* Anno 112 - Numero 123 *

LA STAMPA

* Mercoledì 31 Maggio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.661 - Selezione passante tel. 85.60 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.60) Telex 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560); anno L. 40.000, semestre 22.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 70; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fs. 1,20; Svizzera Ticino fs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 592.560; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Padova, piazza Dr Gasperi 71, telef. 656.944; Treviso, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; per festivi, posizione o data di ritiro: tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionali L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, (i venerdì), L. 135.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 8000 la mm - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 16

"I non allineati"

Contrastata riunione all'Avana: in profonda crisi il fronte dei Paesi equidistanti dai blocchi

di *Frane Barbieri*

A PAGINA 17

Eurocomunismo

Le tre fasi di Enrico Berlinguer preannunciate nel discorso tenuto a Barcellona

di *Paolo Garimberti*

A colloquio con il presidente della Fiat

Agnelli: cosa può succedere dopo l'intervista di Lama

"Dovrei dire niente, o molto poco" - "A Torino, alla Fiat, il comportamento dei sindacati provinciali è stato in netto contrasto con quanto viene affermato al vertice" - "Ma se Lama fosse seguito, si passerebbe, per l'economia, dalla distruzione alla formazione di nuove risorse. Ci sarebbe per tutti una nuova prospettiva"

TORINO — *Le rivendicazioni sindacali dei padri possano rivelarsi il ostacolo ai figli che cercano lavoro. Da questo tema, che sintetizza forse i principali dilemmi attuali dell'economia italiana, ha preso le mosse Luciano Lama in un'intervista a* La Stampa *che ha avuto grande risonanza e si è rivelata importante nell'evoluzione delle posizioni sindacali. E' in seguito intervenuto il ministro Donat-Cattin. Domandiamo all'avvocato Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, che cosa pensa dell'intervista di Lama.*

Merita attenzione e commento, senza dubbio. E' stata data in questo momento post-

Giovanni Agnelli

elettorale, in senso distensivo, mentre alla Fiat è aperta un'importante vertenza sindacale. E' apparsa sul giornale di Torino e perciò rivolta ad un pubblico composto prevalentemente di lavoratori piemontesi. Per la prima volta Lama ha riconosciuto all'industria dell'auto un ruolo fondamentale per la nostra economia in termini di occupazione, valore aggiunto, bilancio dei pagamenti, dicendo cose diametralmente opposte a quelle fatte assurgere quasi a dogma filosofico dai vertici del suo partito e dai sindacati ogni volta che toccavano il tema automobile. Per questo trovo giusto un mio commento, mentre come regola ritengo che portaparola unico della Confindustria debba essere il presidente.

Devo dire innanzitutto che la situazione in cui si trova Lama mi è, in un certo senso, ben nota: nel sindacato vi sono differenze d'opinione tra vertici e base e la stessa cosa è accaduta anche alla Confindustria, quando ne ero presidente. Lama sa bene quante difficoltà e impopolarità troverebbero oggi la ricerca del consensi e della conseguente disciplina da parte della macchina sindacale, e perciò si rivolge all'opinione pubblica per acquisire approvazione a largo raggio, prima di affrontare le assemblee operaie.

Qual è il messaggio che Lama rivolge alla base?

Lama vuole spiegare ai lavoratori che in futuro i progressi non possono più avvenire in base alle sole rivendicazioni, che non possiamo compartarci diversamente dai Paesi più ricchi di noi. Abbiamo abolito le gabbie salariali in Italia, vogliamo ora abolirle anche in Europa, ignorando che siamo i più deboli e che quanto maggiore è la quota di risorse assorbita dalle retribuzioni, tanto minore rimane quella disponibile per investimenti, infrastrutture, servizi. C'è di più: c'è che l'Italia rischia di chiudersi in una sorta di grande «gabbia salariale», garantita e privilegiata, che porta alla stagnazione economica. In molti altri Paesi industrializzati le condizioni di lavoro sono assai più dure di quelle italiane, simili differenze portano a differenze di costi, e a lungo andare, non sono sostenibili. Purtroppo una gran parte della base non è consapevole di questi problemi.

Perché, secondo lei, la base non ne è consapevole?

C'è una coincidenza significativa e preoccupante: nello stesso giorno dell'intervista di Lama c'è stato un momento di crisi nelle trattative alla Fiat in una vertenza di estrema importanza che è quella della «mezz'ora». Il sindacato ha accettato, con il contratto di lavoro e con l'accordo aziendale dell'anno scorso, che la mezz'ora di sosta per la mensa debba essere recuperata con maggior produttività e flessibilità per evitare una perdita di produzione di circa 60 mila vetture l'anno, pari cioè, tanto per dare un ordine di grandezza, all'intera produzione della Lancia. Di fatto però impedisce la realizzazione di un accordo. Purtroppo sono costretto a riscontrare un deterioramento dei rapporti tra la Fiat e il sindacato. Nel 1975 avevamo stabilito un meccanismo di consultazione periodica che aveva dato, tutto sommato, risultati soddisfacenti. Negli ultimi tempi, però, il comportamento dei sindacati provinciali, fin dal rifiuto dello straordinario al sabato, è stato in netto contrasto, quasi all'opposto, con quanto viene affermato al vertice. E questo mi sembra autolesionistico.

Perché è autolesionistico?

Perché nella conduzione delle imprese c'è sempre stata una coincidenza di fatto, nei tempi lunghi, tra interessi dell'impresa e interessi dei lavoratori che da quest'impresa dipendono. Il fallimento della prima si traduce, presto o tardi, nella rovina dei secondi. Anche in Italia, dove i fallimenti sono stati rinviati da «salvataggi» governativi, in molte imprese che vanno male la situazione dei lavoratori non è certo rosea.

Di chi è la colpa di una situazione del genere?

Negli anni passati il sindacato, di fronte ad un innegabile vuoto lasciato dal potere politico, si è prefisso anche un obiettivo politico, conquistare quel potere. Ha agito, cioè, con finalità che, anche se logiche, lo hanno portato ad agire con senso di responsabilità assai ridotto. Oggi ha la possibilità di usare in maniera diversa il potere politico che si è conquistato: se agirà con maggiore responsabilità dovrà però anche accettare il rischio di perdere una parte di questo potere.

E gli industriali non hanno colpe?

Se colpe si devono individuare a carico degli industriali, esse sono di omissione: per non avere discriminato fra quelli che erano i veri industriali e quelli che erano i finti industriali generati da clientela e potere politico; per non aver percepito a sufficienza il cambiamento della società; per aver accettato, nel timore dell'opposizione, un modo di governare inadeguato al momento di trasformazione.

Non crede che l'indicizzazione dei salari, sancita dall'accordo sulla contingenza, firmato nel 1975 da lei, come presidente della Confindustria, e, tra gli altri, anche da Lama, abbia contribuito a portarci alla situazione di oggi?

L'accordo del 1975 era l'unico possibile in quel momento per raggiungere un nuovo clima di fiducia nel rapporto con le forze sindacali. Ha contribuito a far diminuire la conflittualità in un momento in cui i lavoratori non sarebbero certo rimasti immobili ad assistere ad un aumento del costo della vita senza richiedere e imporre un aumento dei salari. Purtroppo è stato tradito lo spirito dell'accordo, che era quello di legare gli aumenti salariali ad

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

L'inchiesta a Roma, Napoli, Cagliari, Genova, Milano e Venezia

Venti arresti nel mondo della lirica Sono accusati di truffa allo Stato

L'operazione della magistratura della capitale riguarda episodi ("tangenti" pagate dai cantanti) per decine di miliardi - In carcere tra gli altri: Lanza Tomasi (direttore dell'Opera di Roma), Francesco Siciliani (direttore dell'Accademia di S. Cecilia), Floris Ammannati (ex sovrintendente della "Fenice" di Venezia)

ROMA — E' esploso lo scandalo degli enti lirici italiani con una grandinata di venti arresti, ordinati dal magistrato romano Nino Fico ed eseguiti dalla guardia di finanza a Roma, Milano, Napoli, Venezia e Cagliari. Si parla di operazioni giudiziarie in corso anche a Palermo, Genova, Verona e Firenze. Dal riserbo delle indagini emerge per la prima volta a chiare lettere il «racket» dei contratti, cioè bustarelle per decine di miliardi di lire passate dagli enti lirici alle agenzie teatrali che, nonostante il divieto espresso dalla legge del '67, facevano opera di mediazione e di «vendita» dei cantanti lirici. Le ipotesi di reato di cui si parla vanno dalla concussione alla corruzione, dalla truffa aggravata ai danni dello Stato, a interesse privato in atti d'ufficio, all'esportazione clandestina di valuta. Ma si avanza già l'ipotesi che l'indagine della magistratura possa arrivare ben presto sul tavolo della Commissione parlamentare inquirente per possibili inadempienze a livello di Governo.

Nell'elenco degli arrestati figurano personalità di spicco nel campo della cultura operistica italiana come Giacchino Lanza Tomasi, figlio adottivo del barone Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il «Gattopardo» siciliano, Lanza Tomasi è l'attuale direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma, in carica dal '76; il maestro Francesco Siciliani, già alla Scala e direttore in carica dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Poi, Luigi Floris Ammannati, ex direttore della Fenice di Venezia e della Biennale; Silvano Bussotti, ex della Fenice, e Nino Bonavolontà, direttore dell'Opera di Cagliari e del «Pier Luigi da Palestrina» della città sarda; Adriano Falvo, giornalista e già presidente della Federazione nazionale stampa italiana, attuale sovrintendente al San Carlo di Napoli, in carica da quattro anni.

In carcere sono finiti anche Giuseppina Consolo, segretaria del maestro Siciliani quando era alla Rai, Fernando Cavanniglia, ex segretario artistico dell'Opera di Roma, la segretaria di Lanza Tomasi, Giovanna Megna, Arturo Wolf Ferrari, Sergio Tosi, il marchese Lucio Parisi, Antonello Madau Diaz e Silvia Sughi, membri della direzione della Scala di Milano. Accanto a questi nomi ci sono sei agenti teatrali: Simonetta Lippi (sotto processo a Trieste con il maestro Claudio Abbado per esportazione di valuta), Ella Mainenti, Lucia Ulrich, Gianna Rinaldi Lopez, Alberto Socci Mirri e Ornella Cogliolo.

La sensazione negli ambienti artistici è stata enorme: tra gli arrestati sono alcune personalità di maggior prestigio della nostra musica, anche

Gioacchino Lanza Tomasi

sul piano internazionale. Con gli arresti si apre un'istruttoria nel corso della quale le accuse, che hanno portato all'operazione di ieri, dovranno essere convalidate.

L'indagine, in corso da un anno, si ricollega direttamente a inchieste che negli anni scorsi avevano per un attimo scosso il mondo della lirica e poi erano rientrati. Lo scandalo, di cui si conoscevano da tempo i particolari, è esploso con violenza ora che in molti teatri dell'opera erano cambiate le gestioni politiche. Ciò ha provocato un putiferio di reazioni da parte di quasi tutti i partiti. Alle accuse mosse dal pli, da democrazia nazionale e dal psdi alla gestione comunista dell'Opera di Roma, ha replicato duramente il responsabile del settore culturale del pci, Aldo Tortorella, affermando che si tratta di un'azione indiscriminata che colpisce gli enti lirici *«nel momento in cui si vengono risanando e riqualificando per l'opera delle nuove amministrazioni»*.

Comunque è scoppiato un «bubbone» di cui era nota la gravità. L'azione della magistratura non si fermerà a questi nomi ma andrà a fondo per ricercare le responsabilità di quanto per più di undici anni è avvenuto in Italia. Promotore dell'attuale istruttoria giudiziaria è stato l'avvocato Umberto Sebastiani, marito della cantante Silvia Sebastiani, protagonista, il 4 maggio del '77, di un violento diverbio con Lanza Tomasi di fronte al Teatro dell'Opera di Roma, episodio di cui si interessa la procura della Repubblica. La «guerra» di Sebastiani contro le agenzie teatrali risale a quattro anni fa, quando, davanti alle terme di Caracalla, organizzò una manifestazione di protesta contro l'allora direzione artistica (i maestri Zafred e Agostini lasciarono il teatro quattro mesi dopo). In quell'occasione fu denunciato il caso di un noto direttore d'orchestra francese che in patria riceveva un «cachet» di 800 mila lire, mentre in Italia il suo compenso arrivava a quattro milioni e mezzo.

Sebastiani ha rivelato ieri che, nonostante le difficili presentate, *«gli enti hanno continuato a rilasciare nulla osta a cantanti stranieri che venivano in Italia solo per fare il gioco delle agenzie»*. Il legale ha ricordato l'esempio di due suoi amici, Ezio Miccinilli e Angelo Sellaroli, da lui portati nel gennaio del '74 all'ufficio di collocamento e che ottennero, sebbene non sapessero cantare, il nulla osta da baritono e da tenore. *«Ho scoperto anche* — ha aggiunto — *che alcuni agenti teatrali avevano dei conti correnti in Svizzera e si servivano di questi per accreditare somme sui conti di alcuni funzionari italiani che accettavano di far cantare artisti esteri sconosciuti ma sovrapagati in Italia»*.

Una valanga di denunce. Sebastiani diventò così il «portavoce» di una cinquantina di artisti lirici che, essendo giovani o poco noti, non riuscivano mai ad ottenere scritture. Sulle mosse del legale è entrata in azione la magistratura.

Il 13 novembre del '77 il dottor Nino Fico chiese aiuto alla magistratura svizzera per fare accertamenti su eventuali conti bancari di sedici persone presso la Banca Privata di Lugano. Scriveva il magistrato alle autorità di Berna: *«E' un reato di gravità rilevante... per l'entità del danno patrimoniale recato allo Stato italiano (un giro annuo di miliardi di lire). I fatti si possono così riassumere: gli artisti sono costretti a rivolgersi ad agenti e mediatori, tra cui appunto la Simonetta Lippi, per poter essere scritturati dai responsabili delle direzioni artistiche dei vari enti lirico-sinfonici, e ciò è tassativamente vietato dalla legge. Le loro domande di audizione e di lavoro non vengono altrimenti prese in considerazione. I mediatori promettono e danno ai funzionari, per la loro attività illecita, parte delle forti percentuali e tangenti che per le recite procurate ricevono dagli artisti. Perché l'utile sia più consistente, i funzionari elevano o gonfiano "cachet" (danaro pubblico)*

Fabrizio Carbone
Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le ragioni del "no,, ai referendum

E' stato lanciato un manifesto per il «sì» al referendum contro la legge Reale. L'elenco dei firmatari comprende, insieme all'intero schieramento dell'ultrasinistra, un gruppo di personalità di ineccepibili sentimenti democratici, appartenenti per lo più all'«area socialista»; si tratta di intellettuali genuinamente preoccupati che la cosiddetta «legge Reale» sia, al tempo stesso, «inefficace per ostacolare lo sviluppo della violenza e del un terrorismo feroce e sanguinario», e tale invece da incoraggiare «soprusi polizieschi e scontri a fuoco».

Che la legge in questione richiedesse correzioni è riconosciuto anche dai partiti che la difendono: è sono tutti i partiti della maggioranza, compreso il psi, che ha ribadito con estremo chiarezza il proprio invito ai socialisti a votare «no» in ambedue i referendum; quello, appunto, che vuole abrogare la «legge Reale», e l'altro che vuole abolire il finanziamento pubblico dei partiti politici. Alla revisione delle disposizioni conosciute col nome di «legge Reale» si stava lavorando in Parlamento, e, come ha ricordato Craxi, la nuova legge sarebbe già una «realtà operante», se non fosse stato per l'impegno ostruzionistico di radicali e missini affratellati.

L'ostruzionismo è riuscito, anche perché non si poteva bloccare il Parlamento, che ha troppe cose urgenti da fare, con questo solo problema, e il referendum perciò si farà. Le ragioni delle personalità in questione fanno riflettere. Ma fa riflettere anche l'insolita compagnia in cui si trovano. Essi raccomandano il «sì» insieme a tutti coloro il cui scopo, proclamato, senza luogo a dubbi, durante anni e anni di militanza politica estremistica, di propaganda continua della violenza e dell'eversione, è di indebolire, e non certamente di rafforzare la democrazia.

«Lotta Continua» intitolava ieri la sua prima pagina: «Azzoppata l'Alfa Romeo - Cortesi si dimette»; non eguale entusiasmo il giornale della sinistra estremista dava nella stessa pagina la notizia dei «manifesto per il sì», che reca anche le firme dei suoi dirigenti e simpatizzanti. E' in certo modo ingiusto che noti intellettuali, preoccupati soltanto di difendere l'integrità democratica dello Stato, si trovino in tale compagnia. Ma questa è la realtà. Anzi, la compagnia del «sì» per i due referendum (non sempre identica nella sua composizione: ma sarà difficile a chiunque smentire l'impatto politico comune delle due iniziative) è assai più composita.

Non parliamo dei fascisti — che però ci sono, e certo sono animati da tutto fuorché da spirito democratico, e anche il loro «sì» vorrà pur dire qualcosa. Ma il quadro è più complesso. Vittorio Gorresio ha spiegato molto bene qualche giorno fa sulle colonne di «Stampa Sera» come, per molti elettori, questi referendum siano una specie di vacanza politica; gli elettori si sentono «in libera uscita», pronti a votare «sì» anche contro le calde raccomandazioni per il «no» dei partiti che essi solitamente votano nelle elezioni politiche. Perché gli elettori si sentirebbero disposti a respingere delle leggi che pure, in vario modo, i loro partiti giudicano necessarie se non si vuole «azzoppare» lo Stato, per usare l'elegante linguaggio delle Br e di Lotta Continua? Anzitutto, come giustamente osserva Gorresio, quale che sia l'esito dei due referendum non vi sarà una «catastrofe», o almeno è difficile immaginarla. Ma soprattutto, la legge Reale «è impopolare in ragione di quel tanto qualunquismo che in larghe parti della pubblica opinione ispira diffidenza nei confronti dei partiti in quanto tali»; analogamente, ha ragione Craxi quando dice che a sostegno dell'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti «si adducono ragioni che appaiono di puro qualunquismo».

Siamo così giunti al più antico e tenace dei mali italiani: il qualunquismo è un vizio complesso, che comprende la diffidenza e il disprezzo per coloro che fanno politica, insieme con l'indifferenza, il distacco, il non volersi impegnare; che è poi una comoda scusa per dire che la colpa, se le cose vanno male, è «dei partiti», e non dei cittadini e della loro inerzia. E' certo che tra gli elettori dei sì di cui parla Gorresio, elettori «in libera uscita», molti saranno appunto coloro che considereranno il loro «sì» una specie di dispetto, uno sberleffo.

Purtroppo, in questa complessa società, non ci sono «voti in libera uscita», e gli sberleffi si pagano. Un'ipotetica vittoria dei sì non sarebbe «una catastrofe», ma darebbe un brutto colpo alla stabilità e solidità delle strutture politiche, per una serie di ragioni evidenti. Anzitutto, vi sarebbe di fatto un «vuoto legislativo», grave soprattutto in materia di ordine pubblico: è estremamente difficile che una nuova legge possa essere preparata nel breve tempo consentito dai 60 giorni; anzi, è del tutto improbabile, visto che si va verso l'estate, il Parlamento deve fare altre cose, e i radicali e missini riprenderebbero il loro entusiastico ostruzionismo.

Ma ancora più gravi sarebbero gli effetti politici, giacché sarebbero incoraggiati quei gruppi politici estremisti i quali vogliono in realtà, e non da oggi, uno Stato disarmato, in balia delle violenze che essi, con tanto impegno e così liberamente, stanno predicando. Possibile che il qualunquismo nazionale giunga a tanto, e che l'elettorato, che pure è vivamente preoccupato per la minaccia del terrorismo (ma forse la «tregua delle Br» vuole appunto creare l'illusione che questa minaccia sia magicamente scomparsa...), voglia dare ai partiti un segnale così contraddittorio e sconcertante?

A noi dispiace che l'impegno morale e civile di un gruppo di intellettuali sinceramente democratici sia forzo alla poco santa alleanza di estremisti dichiarati, neofascisti e qualunquisti, offra loro incautamente una copertura per condurre in porto una manovra che si propone soltanto di «azzoppare lo Stato». Noi sappiamo che tra i promotori del «referendum», e tra i sostenitori del «sì», vi sono dei sinceri democratici, e abbiamo ritenuto giusto dare spazio alla segretaria radicale Aglietta perché esponesse le ragioni del suo partito. Ma dobbiamo fin d'ora raccomandare caldamente, insieme con tutti i partiti della maggioranza, di votare «no», all'uno come all'altro referendum. La legge Reale potrà e dovrà essere migliorata. Ma arrivare a questo risultato per una via che passa attraverso l'«azzoppamento» dello Stato è pericoloso, al limite irresponsabile.

Cannes, vince il cinema italiano

«L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi (nella foto) ha vinto il 31° Festival di Cannes. A Marco Ferreri il premio speciale della giuria per «Ciao, maschio». I servizi di Sandro Casazza e Stefano Reggiani a pagina 7 (Foto Ansa)

Alla Nato un primo bilancio delle difficili relazioni fra Est e Ovest

Vertice di Washington: Carter denuncia l'espansione sovietica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Prima giornata del conclave occidentale, primo esame delle relazioni Est-Ovest; conferma dell'impressione di essere entrati in una fase di distensione fredda, se non di vero e proprio «gelo». Il discorso con cui Jimmy Carter ha aperto, al «Kennedy Center», i lavori del vertice, ha sintetizzato le preoccupazioni della Nato circa il più recente corso della politica estera e militare dell'Urss: riarmo sproporzionato alle esigenze difensive sul versante europeo, avventura *«destabilizzante»* in varie parti dell'Africa; dunque necessità per gli occidentali di rispondere adeguatamente alle *«nuove sfide»*, per continuare a garantire l'equilibrio di potenza e la pace.

Il discorso di Carter può essere considerato anche un tentativo di sintesi interna americana, fra la posizione dura assunta da Brzezinski, specie dopo il viaggio in Cina, e quella più sfumata, più attenta alle situazioni negoziabili, del segretario di Stato Vance: infatti il presidente ha ribadito l'impegno degli Stati Uniti a una positiva conclusione delle trattative strategiche in corso con l'Urss. Ma si è trattato di una sintesi chiaramente sbilanciata in favore delle tesi del consigliere per la sicurezza, con un netto predominio degli ammonimenti e degli appelli alla buona volontà.

Circa la bilancia delle forze in Europa, Carter ha detto: *«L'Unione Sovietica e gli altri Paesi del Patto di Varsavia pongono alla nostra alleanza una minaccia che eccede largamente i loro legittimi bisogni di sicurezza. Da più di un decennio la potenza militare dell'Urss si sviluppa costantemente e si fa sempre più sofisticata (...). Oggi possiamo fronteggiare questa sfida militare. Ma non possiamo essere sicuri di contenere la minaccia futura, se la nostra alleanza non modernizza le sue forze e non si dà una potenza militare aggiuntiva»*. Occorre dunque *«un più ampio programma di cooperazione difensiva»*, quale quello che è appunto all'esame del vertice. *«Gli Stati Uniti faranno la loro parte (...). Sono lieto che gli alleati si uniscano a noi rafforzando la loro potenza militare»*.

Altrettanto esplicita la parte del discorso relativa all'Africa. Ha detto Carter: *«La nostra alleanza è centrata sull'Europa, ma la nostra vigilanza non può essere limitata a quel continente. (...). Mentre parlo, le attività dell'Unione Sovietica e di Cuba in Africa stanno impedendo a singole nazioni di seguire la propria strada. Come membri della più grande alleanza del mondo, non possiamo restare indifferenti di fronte a simili fatti, a causa di ciò che essi significano per l'Africa e a causa dei loro effetti sugli interessi di lungo termine dell'alleanza»*.

Un invito ai Paesi alleati, alla Nato in sé e per sé, ad assumere l'Africa come area di interesse primario, quindi ad allargare i confini istituzionali dell'alleanza? Questa domanda è avvalorata anche dall'accenno, fatto da Brzezinski, alla necessità di una *«risposta internazionale»*, e non solo americana, al *«safari»* politico-militare dell'Urss. La risposta sembra essere in altre parole di Carter: *«Dò il benvenuto agli sforzi di singoli alleati della Nato in favore della pace in Africa e a sostegno di nazioni e popoli in bisogno, più recentemente nello Zaire»*.

Dunque l'obiettivo non è coinvolgere la Nato in quanto tale (ciò aprirebbe una quantità di problemi), ma collegare l'azione americana con quella di singoli Paesi occidentali, nella fattispecie la Francia. E infatti, poche ore prima che il capo della Casa Bianca parlasse, il ministro degli Esteri francese, Guilringaud, ha rivelato in una intervista alla *Washington Post* che Carter e Giscard d'Estaing si erano intesi nei giorni scorsi sull'opportunità che i due Paesi aiutino congiuntamente le nazioni africane *«a proteggere se stesse contro forze destabilizzanti esterne»*.

Si è detto d'altra parte, degli accenni del Presidente americano alla necessità di continuare a portare a buon termi-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Washington. Carter apre i lavori dell'incontro Nato (Ansa)

Duro intervento del ministro cinese

Huang Hua all'Onu accusa l'Urss "Superpotenza più aggressiva,,

NEW YORK — *«L'Unione Sovietica è la fonte più pericolosa di guerra oggi nel mondo. Le sue navi stringono un assedio intorno alla Terra. Il suo armamento nucleare ha raggiunto un livello senza precedenti, proprio mentre i sovietici parlano di disarmo con gli americani e intendono in questo modo ingannare il mondo»*. Con questa frase, pronunciata a metà del suo discorso di fronte all'assemblea generale, il ministro degli Esteri cinese Huang Hua ha richiamato con forza l'attenzione degli osservatori politici sui lavori dell'assemblea generale per il disarmo.

Huang Hua, che ha certamente tenuto conto della coincidenza tra il suo discorso e la presenza dei capi di Stato dei Paesi della Nato a Washington, ha assunto una posizione, nei confronti dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti e della politica internazionale che indica un ruolo nuovo nella diplomazia cinese.

Huang Hua, che non ha risparmiato critiche neppure agli Stati Uniti, che ha definito le due superpotenze *«i signori della guerra nucleare»* e che ha accomunato America e Russia nell'accusa di *«fingere accordi allo scopo di ingannare il mondo»*, ha però sottolineato che *«l'Unione Sovietica è di gran lunga la più pericolosa e la più aggressiva delle due superpotenze e ha ormai stabilito segnali irreversibili di pericolo e di guerra con il suo espansionismo nel Medio Oriente, in Asia e in Africa»*.

E' stata quest'ultima affermazione che ha provocato l'immediato abbandono dell'aula da parte dell'ambasciatore sovietico Oleg Troyanovski, a creare sensazione e sorpresa fra le centinaia di delegati che stavano ascoltando il discorso. Infatti se non è insolito, per un rappresentante della Repubblica Popolare Cinese, attaccare così duramente l'Unione Sovietica, ha suscitato tuttavia sorpresa e sensazione l'indicare specificamente *«Medio Oriente, Asia e Africa»* come il terreno d'avventura della politica militare sovietica. Si fa osservare che una simile batteria di accuse è andata molto al di là dei tradizionali sentimenti antisovietici che si possono raccogliere tra alcuni Paesi occidentali nel mondo.

Huang Hua ha mantenuto generico e prevalentemente formale il suo attacco agli Stati Uniti, e anzi ha utilizzato questo strumento di attacco verbale solo nelle circostanze in cui retoricamente è risultato utile all'oratore accomunare Stati Uniti e Unione Sovietica in quanto *«signori della guerra nucleare che pretendono di dominare il mondo e di guidarlo a nome di tutti»*. Ma il vero nemico è stato drammaticamente e ripetutamente indicato dai cinesi nell'Unione Sovietica. Il ministro degli Esteri cinese non ha fatto riferimenti di natura ideologica o politica in nessun punto del suo discorso, non ha accusato l'Unione Sovietica in quanto Paese socialista, non ha richiamato alcuno dei valori in base ai quali in passato la Cina ha indicato e condannato le *«deviazioni»* del *«social-imperialismo»* sovietico.

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Chi sono i dirigenti degli Enti lirici finiti in carcere

Il figlioccio del «Gattopardo» fra i coinvolti nello scandalo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Francesco Siciliani, direttore artistico dell'Accademia di Santa Cecilia, è nato a Perugia nel 1911. Diplomato in composizione al Conservatorio di Firenze, è stato direttore artistico del «San Carlo» di Napoli (dal '40 al '43 e poi del «Maggio musicale fiorentino» e della «Sagra musicale umbra» fino al 1947. Chiamato al «Comunale» di Firenze, vi è rimasto fino all'ottobre 1957, quando ebbe lo stesso incarico alla «Scala». Ha composto molta musica sinfonica e vocale, ed è considerato un musicologo di chiara fama. Nel 1976 è stato chiamato alla Radiotelevisione a dirigere il settore della musica lirico-sinfonica, mantenendo contemporaneamente la consulenza artistica del massimo teatro milanese. Quando era già in pensione, nel 1976, fu chiamato a Santa Cecilia, quasi a riconoscimento della sua carriera di grande esploratore del pianeta musica.

Gioacchino Lanza è nato a Roma 44 anni fa. Discendente di una delle più antiche casate siciliane, i Lanza di Mazzarino, fu adottato dal principe Tomasi di Lampedusa, il patriarca siciliano autore del «Gattopardo». A Palermo si impose fin da giovane come un esperto musicologo e per undici anni tenne la rubrica di critica musicale del quotidiano «L'Ora». Autore di numerosi saggi musicali e di storia dell'arte, ha pubblicato una «Guida all'opera» ed ha partecipato alla stesura della «Enciclopedia musicale». Autore ancora di un interessante studio su «Le ville di Palermo» e co-autore, con Enzo Sellerio, del volume «Castelli e monasteri di Sicilia»; Lanza Tomasi è stato collaboratore di riviste musicali specializzate italiane e straniere e di importanti quotidiani. Incaricato di Storia della musica all'Università di Salerno, consulente musicale della Rai-Tv, direttore artistico del Teatro Massimo dal '71 al '74, il 5 marzo, sempre del '74, veniva nominato direttore artistico dello stesso ente lirico palermitano. Si dimetteva da questo incarico nel giugno del 1975 per una serie di dissapori con il commissario dell'ente. Successivamente, assumeva la direzione artistica dell'Opera di Roma.

Sylvano Bussotti, fiorentino, quarantasettenne, è considerato l'esponente più originale dell'avanguardia musicale italiana. Autore di «cantate» per voci, di composizioni sinfoniche per piccola e grande orchestra, di opere sinfonico-vocali, teatrali e di balletto, ha svolto una vasta attività di regista, coreografo, scenografo e costumista. Il maestro Bussotti era entrato alla «Fenice» nella primavera del 1976 con l'incarico di direttore artistico. Contestato dalle maestranze — che ne avevano chiesto ripetutamente l'allontanamento — era stato, infine, costretto a dimettersi nel settembre 1977.

Luigi Floris Ammannati, attualmente segretario generale della «Biennale», era stato sovrintendente della «Fenice», teatro nel quale era rimasto fin dopo l'arrivo di Bussotti. Ammannati, figura molto nota nella vita artistica veneziana, era stato per lunghi anni anche direttore della «Mostra internazionale del cinema» di Venezia, città nella quale è nato 58 anni fa.

Bruno Tosi, poco più che quarantenne e anch'egli fattosi avanti bene negli ultimi anni nell'ambito delle attività artistiche lagunari, è veneziano ed è il promotore della manifestazione artistica intitolata «Salviamo Venezia», oltre che del festival lirico che si svolge ogni estate nello sferisterio di Macerata.

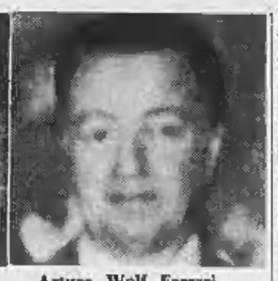
Nino Bonavolontà, fratello dello scomparso comico Mario Riva, direttore del Conservatorio musicale di Cagliari, da due anni è stato chiamato anche alla direzione artistica dell'ente lirico del capoluogo sardo. Precedentemente, aveva ricoperto lo stesso incarico presso il massimo ente concertistico di Sassari, il «Maria Lisa De Carolis», dove era rimasto per 18 anni. Anch'egli, oltre che compositore, è un noto musicologo.

Adriano Falvo era stato eletto sovrintendente del Teatro San Carlo dal Consiglio comunale di Napoli nel 1974. Il suo mandato sarebbe scaduto nel prossimo autunno. Giornalista professionista, era stato per lunghi anni redattore di quotidiani napoletani. Nel campo sindacale è stato presidente della Federazione nazionale della stampa italiana; attualmente è presidente dell'Associazione napoletana della stampa e del Circolo della stampa.

Il marchese Lucio Parisi era stato per molti anni segretario artistico del massimo teatro lirico. Tre anni fa era andato in pensione ed era divenuto contitolare di una agenzia teatrale. A questa nuova attività aveva dedicato un breve periodo fino a quando si era ritirato vivendo lontano dal mondo della lirica.

Adriano Falvo

Floris Ammannati


Arturo Wolf Ferrari

Eugenio Bagnoli

Sylvano Bussotti

Francesco Siciliano

Il ministro dello spettacolo Pastorino sugli Enti lirici

Interrogazioni e dibattito al Senato

ROMA — *«In presenza dei fatti nuovi riportati dalla stampa, il cui reale contenuto è coperto dal segreto istruttoria, il ministero dello Spettacolo si riserva l'adozione dei più idonei provvedimenti atti a garantire il puntuale rispetto delle norme».* Con queste parole il ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Pastorino, si è riferito all'inchiesta della magistratura sugli enti lirici rispondendo a numerose interpellanze e interrogazioni presentate dal sen. Todini (dc) sul Teatro dell'Opera di Roma e a un'interrogazione sullo stesso argomento del sen. Modica e di altri parlamentari comunisti.

Rispondendo a Todini, Pastorino ha spiegato che il suo dicastero vigila sugli enti lirici attraverso l'esame dei bilanci preventivi e consuntivi, le delibere per le quali è prescritta l'approvazione e le relazioni periodiche dei revisori dei conti. *«Da tutta questa documentazione non sono emersi in passato* — ha detto Pastorino — *irregolarità nell'assunzione di artisti atte a giustificare l'adozione di provvedimenti. Per quanto riguarda in particolare il Teatro dell'Opera di Roma, un'indagine amministrativa disposta alla fine del 1976 non rawisò alcuna violazione della "Legge 800" sugli enti lirici da parte dei rappresentanti dell'Opera di Roma».*

Quanto alla nomina di Gioacchino Lanza Tomasi a direttore artistico dell'Opera di Roma, Pastorino ha ricordato che il ministero nell'ottobre dello scorso anno accepì irregolarità di forma nella deliberazione dell'ente, invitando quest'ultimo a rimuovere gli accertamenti *«per una piena valutazione artistica della figura di Lanza Tomasi».*

L'on. Aldo Tortorella, responsabile della sezione culturale del pci, ha detto fra l'altro che *«l'arresto di alcuni eminenti musicisti e musicologi è una operazione di estrema gravità. Non da oggi tutti gli enti lirici italiani vivono, per quanto riguarda le scritture di artisti, in una situazione anomala. Tale situazione è determinata dai governi che si sono succeduti da 10 anni a questa parte e, in essi, dai ministri responsabili del settore. Governi e ministri non hanno mai creato quell'ufficio pubblico per le scritture che la legge varato nel 1967 imponeva».*

Paolo Battistuzzi, responsabile del settore informazione e cultura del pli, ha dichiarato: *«L'arresto di Gioacchino Lanza Tomasi e dei suoi principali collaboratori del Teatro dell'Opera di Roma non è giunto inatteso. Negli ambienti lirici italiani, dove i suoi metodi clientelari e la sua gestione disinvolta erano ben noti. Il pli si augura che finalmente si faccia piena luce sulla scandalosa gestione degli enti lirici italiani».*

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Tanti colpetti fanno una stangata

Il Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha espresso tempo fa in pubblico, si può dire ufficialmente, la sua antipatia per la parola «stangata». Pur non avendo nessun titolo per parlare a nome di tutti, ritengo di poter dire che l'antipatia che il presidente Andreotti prova per la «stangata» è condivisa cordialmente da 56 milioni di italiani, e che tra i tanti referendum proposti, approvati o disapprovati, nessuno potrebbe avere più successo di quello che ne proponesse l'abolizione (delle «stangate», voglio dire, non dei referendum).

Tuttavia, nonostante quest'antipatia generale, che va dal primo all'ultimo cittadino, le stangate si succedono, a getto continuo, come abbiamo visto nei giorni scorsi. Si può accettare l'invito di Andreotti, e chiamarle «pacchetti anti-congiunturali», oppure «strategie di bilancio», o in tanti altri modi. Ma come l'abito non fa il monaco — fatta salva qualche eccezione per confermare la regola — così la parola, l'etichetta non modifica il contenuto. E il contenuto è una «stangata» per le tasche dei cittadini, nella loro qualità di contribuenti del fisco e di utenti dei pubblici servizi. C'è solo da sperare che non lo sia per i cittadini, anche nella loro qualità di operatori economici, cioè di creatori di ricchezze, di risorse da distribuire, nel quadro della derelitta economia nazionale, che se ne sta andando, spoverà e nuda», come si diceva una volta per la filosofia, verso un futuro di microsviluppo.

I discorsi e gli scritti, quanto più sono opportuni, tanto più sono importuni, e mi auguro, pertanto che il discorso che sto facendo sia straordinariamente importuno. C'era una volta nei paesi occidentali, primo fra tutti il nostro, insieme con lo sviluppo economico, anche il progresso sociale, che si concretava in un aumento dei guadagni da lavoro autonomo e di retribuzioni da lavoro dipendente, superiori al rincaro della vita, cioè in un miglioramento «reale» del tenore di vita. Questo perché la produttività del lavoro, misurata in quantità e qualità del prodotto, rispetto al numero degli addetti a produrlo, aumentava più dei costi di produzione, che comprendono le spese generali, la pubblicità, il costo dei lavoratori, l'energia consumata e, nel caso dell'industria di trasformazione, le materie prime e i semi-lavorati, trasformati in prodotti finiti.

Oggi non è più così, soprattutto in Italia, e in particolare nel settore dell'amministrazione e dei servizi pubblici. Tutti ne paghiamo le conseguenze, accentuate da spinte inflazionistiche di diversa origine, ma che concorrono tutte a mettere in moto certi meccanismi perversi, come la scala mobile, che riscaldano l'inflazione più dei pannelli destinati a raccogliere l'energia solare. Da questa situazione scaturisce anche la necessità di riassestare, quanto meno di tentare di riassestare, lo sfascio dell'amministrazione e dei servizi pubblici, con un aumento della pressione fiscale e di quella tariffaria. Da qui, anche, il ripetersi, a scadenze irregolari, ma fatali, delle «stangate».

Non entro nel merito della loro necessità, perché ciò richiederebbe qualcosa più di una rubrica. Mi permetto solo di osservare che questa abitudine di prendere, tutti insieme, tanti provvedimenti che fra loro nulla hanno in comune, non può configurarsi, agli occhi del pubblico e di chi ha il dovere d'informarlo, sotto altra forma che non sia quella, appunto, della «stangata». L'unico rimedio per evitare questa parola, così antipatica, è, a mio avviso, quello di non attendere che tutti i nodi vengano al pettine, ma di scioglierli uno per volta, e al momento opportuno.

E' difficile, infatti, far capire al pubblico che l'aumento dei biglietti ferroviari dev'essere deciso contemporaneamente all'aumento della carta da bollo; che il rincaro della bolletta della luce deve coincidere con l'aumento — dal 18 al 20 per cento — della ritenuta d'acconto sugli interessi pagati dalle banche a chi affida loro i propri risparmi. E così via è difficile spiegare la necessità di quest'azione contemporanea, di questo bombardamento a tappeto, perché questa necessità non esiste. Ed è questo il punto, se proprio si vuole abolire la parola «stangata».

Si comprendono, anche se non si giustificano affatto, i motivi per cui certi provvedimenti, impopolari, vengono rinviati fino ai limiti dell'impossibile, anche perché devono essere concordati, nel momento in cui viviamo, con partiti, sindacati, talvolta anche con gl'imprenditori, con le amministrazioni locali, e chi più ne ha più ne metta. Se si incominciasse a guardare i bilanci delle ferrovie, dell'Enel, dei comuni, dello Stato, delle aziende a partecipazione statale, eccetera, in termini economici, anziché politici, e si adottassero di volta in volta i provvedimenti del caso, come avviene nella maggior parte, per non dire la totalità, dei paesi del mondo occidentale, si eviterebbe questa contemporaneità di «colpetti», che, vibrati tutti insieme, si trasformano nell'odiata parola: la stangata.

Per raggiungere questo scopo, lo Stato si dovrebbe trasformare, finalmente, in una casa di vetro, nella quale il pubblico, che paga, potrebbe guardare quando e quanto vuole, a tutti i livelli, dal pianterreno all'attico. Una casa in cui tutti dovrebbero essere responsabilizzati a gestire i rispettivi bilanci in termini economici, quindi autorizzati a dare, o a chiedere, di più o di meno, in base all'andamento dei relativi esercizi e ai risultati raggiunti. Ma questo obiettivo non si può certo conseguire con i compromessi, storici o congiunturali, che caratterizzano in questi anni il nostro Paese, forse in base a un'applicazione esasperata dell'antico detto che la politica è l'arte del compromesso.

Vertice Nato a Washington

(Segue dalla 1ª pagina)

ne i grandi negoziati strategici con l'Urss, primo fra tutti il «Salt 2». Non c'è stato però alcun accenno alla maggiore flessibilità che i sovietici vanno dimostrando da qualche tempo su questo punto specifico: prova evidente che Carter, anche qui influenzato più da Brzezinski che da Vance, tende a considerare globalmente il rapporto con l'Urss e non è dunque interessato ad una intesa settoriale, sia pure importante. Non è mancato infine un riferimento alla questione dei diritti umani, riconosciuta *«non facile»* e tuttavia legata a quella più generale della distensione: senza una *«piena attuazione»* della Carta di Helsinki, una vera distensione non c'è, ha detto in sostanza Carter, pur se nella conferenza di verifica di Belgrado si sa in quale conto l'Urss abbia mostrato di tenere questa legame.

C'è dunque aria di confronto serio tra Washington e Mosca; non è il caso di drammatizzare, ma il rapporto Est-Ovest si è fatto assai delicato. Vedremo quale sarà l'analisi conclusiva del vertice, che intanto registra una netta presa di distanze da parte della Turchia, avvelenata dal persistente embargo sulla fornitura di armi imposto dal Congresso a Carter in seguito all'invasione di Cipro. In una clamorosa intervista, il primo ministro Ecevit ha apertamente contraddetto la tesi di una crescente minaccia sovietica, ha preannunciato un imminente viaggio a Mosca per la firma di un *«documento politico»* e ha lasciato intendere che il governo di Ankara è orientato a riesaminare la sua politica della difesa, compresa la partecipazione alle strutture militari integrate della Nato. Minaccia di non poco conto, pensando all'importanza strategica della Turchia. Accenni polemici, pur se impliciti, erano avvertibili anche nel discorso che Ecevit ha pronunciato al «Kennedy Center» come presidente di turno del Consiglio atlantico.

Nel dibattito a porte chiuse che si è successivamente avviato al Dipartimento di Stato, fra i primi a parlare è stato il presidente del Consiglio italiano, Andreotti. Ha espresso concetti generali, ribadendo che il quadro atlantico resta *«un termine fondamentale di riferimento della politica estera italiana»*, una condizione essenziale per la nostra sicurezza, nello stesso tempo riaffermando l'importanza del *«dialogo distensivo»*, sulla base della solidarietà e della forza della Nato. Circa i valori democratici che sono a fondamento della grande alleanza occidentale, Andreotti ha detto, con un probabile riferimento alla recente tragedia italiana, che è necessario *«custodirli e riguadagnarli giorno per giorno, anche a costo di gravi e dolorosi sacrifici»*; ha ricordato che le istituzioni democratiche meritano *«una fiducia incrollabile»* in quanto *«una solidarietà fondata sulla sovranità della legge»*.

Stamane alle 9 Andreotti s'incontra con Carter alla Casa Bianca.

Aldo Rizzo

Huang Hua accusa l'Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

co. Huang Hua ha piuttosto parlato come un leader del Terzo Mondo, come un membro della grande comunità dei Paesi che non hanno armamenti atomici e strutture industriali avanzate, ha cercato, e forse ottenuto, simpatia e ascolto nella massa dei partecipanti all'assemblea generale per il disarmo che hanno la sensazione di avere uno spazio limitato, e forse irrilevante, tra le ombre gigantesche della politica sovietica e di quella americana. A giudicare dalle calorose dimostrazioni di solidarietà che il ministro degli Esteri cinese ha ricevuto, in aula, subito dopo il discorso, l'intenzione di Huang Hua sembra avere raggiunto un successo quanto meno psicologico. Una lunga fila di delegati ed ambasciatori, specialmente africani, si è formata di fronte al podio dal quale il ministro degli Esteri cinese aveva appena parlato e un lungo coro di congratulazioni ha seguito il discorso interrompendo per quasi venti minuti il prosieguimento dei lavori dell'assemblea generale. Si tratta dunque di un ritorno vigoroso e imprevisto della politica estera cinese sulla scena internazionale, di un attacco di inaspettata violenza all'Unione Sovietica e di un netto spostamento di riferimenti, se si pensa che le accuse agli Stati Uniti compaiono, come si è detto, nel discorso di Huang Hua, soltanto con riferimento alle accuse ben più dure mosse all'Unione Sovietica. Anzi, come se il tono di accusa e le argomentazioni di condanna nei confronti dell'Urss non fossero state sufficienti, il ministro degli Esteri cinese ha aggiunto una speciale accusa diretta agli americani: quella di essere illusoriamente cedevoli e *«sfottamente»* fiduciosi nei confronti dell'Unione Sovietica e della possibilità di stabilire con essa un vero accordo. Huang Hua ha detto e ripetuto che i russi fingeranno di concludere accordi, trascinando le discussioni sul disarmo il più a lungo possibile, al solo scopo di essere meglio preparati *«quando scatenneranno la terza guerra mondiale»*.

Il ministro degli Esteri cinese ha ripetuto due volte questo argomento: se il mondo, e in particolare gli americani, non si opporrà con sufficiente fermezza all'espansionismo sovietico la guerra sarà inevitabile e sarà una guerra originata dai russi.

Al di là di questa violentissima bordata di accuse, il ministro degli Esteri cinese ha indicato un'altra novità nella politica estera del suo Paese. Per la prima volta i cinesi si dichiarano disponibili a partecipare a conferenze internazionali sul problema della difesa e del disarmo. Non solo, ma, nel momento stesso in cui dichiarano il proprio scetticismo per *«le avventure bilaterali dei due signori della guerra nucleare»*, hanno indicato con calore l'Assemblea e gli organi delle Nazioni Unite come il solo luogo in cui, con la partecipazione di tutti, si possa effettivamente discutere di disarmo. Se quest'ultima affermazione non è stata solo formale e diretta ad accentuare il gradimento e l'approvazione dell'Assemblea generale in ascolto, l'intervento cinese potrebbe segnare, oltre che un'improvvisa *escalation* nella ormai tradizionale politica anti-sovietica, anche un momento nuovo e forse più interessante e ricco di conseguenze nell'attività delle Nazioni Unite come luogo di eventi che contano.

Furio Colombo

Gli ebrei non possono votare al referendum? (è festività israelita)

ROMA — Il governo, nonostante fosse stato avvisato, ha fissato le votazioni del referendum in coincidenza con la festa ebraica di Shavuot, durante la quale è vietato compiere le normali azioni lavorative, tra le quali anche quella di scrivere.

Lo afferma il mensile ebraico *Shalom* in corso di stampa in un editoriale nel quale è detto anche che il governo ha in tal modo violato la Costituzione, che prevede l'uguaglianza di tutti i cittadini, poiché gli ebrei che osservano scrupolosamente le norme religiose non potranno esercitare il proprio diritto-dovere di voto.

Numero speciale dell'«Editore»

TORINO — Esce in questi giorni il n. 5 (maggio '78) de *L'Editore*, il mensile di informazione e di documentazione dell'editoria italiana diretto da Giovanni Giovannini. E' un numero speciale di un centinaio di pagine, in occasione del congresso della Federazione internazionale editori giornali (l'Aja, 22-25 maggio) che celebra il suo 30° anno di vita.

Ai tanti problemi che oggi travagliano il mondo della carta stampata, problemi di cui par l'appunto si è occupato il congresso della Fiej, la rivista ha voluto dedicare larghissimo spazio. *«Credibilità della stampa»* è il tema con cui *L'Editore* apre il suo quinto numero, ed è il tema della prima seduta di lavori dell'Aja che Giovanni Giovannini è stato chiamato a presiedere. Segue un documentatissimo *dossier* cui hanno collaborato esperti internazionali, nel quale sono evidenziati i pericoli che minacciano la libertà di stampa.

Intervista con Agnelli

(Segue dalla 1ª pagina)

aumenti di produttività, proprio come oggi predica Lama. Molto grave è poi la responsabilità delle forze politiche, nessuna esclusa, che, non avendo controllato la spesa pubblica a livello nazionale e locale, a Roma come a Bologna, per intenderci, hanno permesso un aumento eccezionale dell'inflazione. Se il tasso d'inflazione tende a diminuire, grazie ad una miglior gestione del denaro pubblico, l'indicizzazione dei salari giocherebbe pochissimo. In Svizzera, dove l'aumento dei prezzi è quasi nullo, l'indicizzazione all'italiana non avrebbe quasi effetti.

Che cosa succederà dopo l'intervista di Lama?

A giudicare da quel che è successo dopo la prima intervista, quella di sei mesi fa, che, costituendo una svolta nell'atteggiamento di Lama, era anche la più clamorosa, dovrei dire niente, o molto poco. Aggiungerei poi che è un fatto abbastanza naturale che ci sia dell'insoddisfazione alla base, quando i responsabili di una parte sociale pensano all'interesse generale. Quanto maggiore è la popolarità, ed ancor più la stima di cui questi responsabili godono, tanto più elevato è il prezzo che possono chiedere per la conclusione di accordi che siano consoni all'interesse generale. E' un'azione difficile, che richiede che chi la compie si esponga a qualche rischio.

Supponiamo che tale azione abbia successo e che le posizioni di Lama siano largamente riflesse nelle piattaforme dei grandi contratti che scadono a fine anno. Quali saranno le conseguenze?

Ci sarebbero due effetti principali. Per la prima volta un «leader» sindacale diverrebbe uno degli uomini più autorevoli della classe dirigente nazionale, con un'enorme capacità di influenzare gli avvenimenti e con un peso politico senza precedenti. Per l'economia, poi, si passerebbe dalla relativa distruzione di risorse che si verifica oggi alla formazione di nuove risorse per l'avvenire. La creazione di nuovi posti di lavoro produttivi che la Fiat ha anticipato, a suo rischio, con le iniziative che abbiamo annunciato per il Sud, si estenderebbe da pochi settori a tutta l'economia italiana. Ci sarebbe, per i giovani e per tutti, qualcosa a cui tendere, un nuovo senso di prospettiva.

Mario Deaglio

Venti gli arresti

(Segue dalla 1ª pagina)

cui le tangenti medesime sono commisurate».

Ieri mattina il baritono Walter Alberti ha dichiarato: *«Sono stato costretto a pagare tangenti per cantare al "Massimo" di Palermo. Il magistrato con l'aiuto di un maresciallo della finanza, Paolo Marras, è riuscito ad entrare in possesso di quasi tutti gli assegni — la maggior parte in valuta pregiata estera —, risalendo così alla corsa e ai vari passaggi del denaro: dal cantante, all'agente, fino al funzionario, oppure direttamente dall'artista al funzionario».*

Le indagini hanno accertato che, oltre alla violazione della legge 800 del '67 (che vieta la mediazione), sarebbe stata violata la circolare 85-3 del '64 che concede *«il nulla osta agli artisti stranieri solo per motivi di assoluta urgenza o necessità».*

Da Milano si sono avute le dichiarazioni del baritono Giuseppe Zecchillo, segretario del Sindacato nazionale autonomo artisti lirici (Snasl): *«Sono anni che mi batto contro il malcostume, gli sperperi, la cattiva amministrazione, pagando anche spesso di persona. Nella rete, purtroppo, sono caduti solo i pesci piccoli. Quando, nel '68, denunciai 25 anni di amministrazione scaligera il procedimento fu archiviato per salvare grossi personaggi anche politici».*

Fu proprio Giuseppe Zecchillo, l'8 settembre del '65, a presentare la prima denuncia contro le agenzie teatrali che taglieggiavano i cantanti con esose percentuali di «mediazione». *«Per un giovane* — raccontò allora il baritono — *non c'è alcuna possibilità di raggiungere il palcoscenico senza fare anticamere negli uffici delle agenzie. Allora incontri un gentile signore che ti fa l'audizione, ti studia, segna il tuo nome e dice, invariabilmente: "Ripassi, vedremo se c'è del lavoro per lei". Se questo ha dei soldi e ha dietro di sé un mecenate, cominciano a telefonargli e a inserirlo nei loro progetti, a lusingarlo con scritture da un teatro all'altro. Naturalmente, senza pagarlo».*

E' il primo caso di sfruttamento. Il secondo, più frequente, riguarda il cantante povero con qualità eccezionali, la classica miniera d'oro intravista nella sua ugola, con occhi esperti, alla prima audizione. Gli fanno un contratto capestro: due o trecentomila lire al mese di stipendio e lo rivendono subito ai teatri per trecento o quattrocentomila lire a recita.

Poi, mentre dal ministero del Turismo e Spettacolo, esce una circolare di Corona che minaccia di togliere la sovvenzione governativa ai teatri che si servano delle agenzie per la scrittura degli artisti, alle procure di Milano e Torino arrivano altre sei denunce.

Fabrizio Carbone
Giuseppe Fedi

In carcere il direttore dei Balletti di Nervi

GENOVA — Nel quadro dell'inchiesta condotta dalla magistratura romana sull'attività delle agenzie teatrali, la polizia tributaria genovese ha arrestato oggi, oltre all'impiegato del Teatro dell'Opera, Alessandro Bonioli, anche il direttore artistico del «Balletti di Nervi», Mario Porcile.

Milano: 6 arresti

MILANO — Contemporaneamente a Milano la Guardia di Finanza ha arrestato sei persone, tre uomini e tre donne. E' questa l'unica informazione che è stato possibile avere dal comando della Guardia di Finanza di Milano.

Secondo quanto tuttavia si è appreso da altre fonti, peraltro degne di fede, solo due dei sei arrestati farebbero parte del personale scaligero (la segretaria della direzione artistica Silvia Suighi e il direttore di produzione Antonello Madau Diaz), mentre altre due arrestate farebbero parte del personale di un'agenzia teatrale. Si tratterebbe di Donatella Pedrazzi e di Patrizia Bellipanni.

L'Espresso

oggi in edicola
CON UN REGALO
il secondo supplemento
"I viaggi de L'Espresso"
AMERICA
64 pagine a colori
"Marte-Manhattan andata e ritorno", "Le 4 New York",
"Tre vie tutte d'oro", "Ammalati di paulite",
"Andar per Cuba è bello, però", "Tra i due poli, 10 itinerari consigliati",
"Tocqueville va ancora bene", "Le medicine in valigia".
di M. Maradei, U. Eco, P. Longo, G. Arciniegas, G.C. Argan, G. Invernizzi, G. Flesca, M. Picchi, C. Rugarli.

L'Espresso ti dice chi, cosa e come mai.

L'anzianità promuove

Considero sempre un segno di sgretolamento dello Stato gli scioperi dei pubblici dipendenti, tanto più grave allorché si tratti di dipendenti di grado elevato, di magistrati; così quello dei giudici dei tribunali amministrativi regionali.

Inutile ripetere che il terrorismo non distruggerà lo Stato, o cercare complici delle Brigate rosse in uffici statali, se poi alla luce del sole elevati organi dello Stato incoraggiano le braccia per imporre al Governo ed al Parlamento le misure da loro desiderate.

Nel caso, peraltro, vedo anche in azione una seconda forza distruttiva dello Stato in un nuovo attacco a quella che sprezzantemente si chiama meritocrazia, cioè al valore individuale ed alla laboriosità.

Il Consiglio di Stato, creato da Carlo Alberto, restò il più alto organo consultivo dello Stato; col 1889 divenne anche organo giurisdizionale, in attuazione di un proposito patrocinato da Silvio Spaventa, la garanzia giudiziaria verso l'Amministrazione, a tutela non solo dei diritti soggettivi, ma anche degli interessi legittimi: la giustizia nell'Amministrazione.

Ebbe altissimo prestigio: universitari di gran fama, parlamentari ch'erano stati più volte ministri, accettavano di andare a coprire il seggio dell'ultimo arrivato nel Consiglio; fino all'inizio del secolo il Presidente di questo precedeva nelle cerimonie i primi presidenti delle Cassazioni. Con la Repubblica cominciò l'inflazione: dodici presidenti di sezione per sei sezioni e 60 consiglieri, ma ampia possibilità di collocamenti fuori ruolo; le nomine dei consiglieri erano effettuate dal Consiglio dei Ministri, ma una percentuale dei posti era riservata ai referendari, nominati in seguito ad un rigorosissimo e difficilissimo concorso.

Oltre questa percentuale, le nomine cadevano generalmente su direttori generali di Ministeri e prefetti, qualche magistrato, una volta un ambasciatore; solo molto recentemente si ebbero alcune nomine fuori di queste categorie. Il modo di nomina provocò l'accusa che il Consiglio fosse di fatto un organo assoggettato al Governo; ma chi legge le decisioni delle Sezioni giurisdizionali si avvede quanto spesso le Amministrazioni statali siano soccombenti. Molto utile appariva l'alternarsi dei consiglieri, tutti ottimi conoscitori dell'Amministrazione, tra Sezioni consultive e giurisdizionali.

Per le questioni d'interesse locale esisteva in ogni provincia una Giunta provinciale amministrativa, organo di tutela degli enti minori ed organo giurisdizionale; ma cessò di essere tale quando la Corte Costituzionale ritenne che per la prevalenza in essa di funzionari non desse le necessarie garanzie d'indipendenza.

Si ebbe allora, nel '71, la creazione dei Tribunali amministrativi regionali; ma penso si sarebbe in due sensi: nell'indulgere al mito del doppio grado di giurisdizione, e così nel togliere al Consiglio di Stato quelle mansioni di giudice di grado unico che aveva egregiamente assolto per decenni, per lustri solo un giudice di appello, protraendo il corso dei giudizi, giacché restano sub iudice questioni di promozioni d'impiegati che da anni hanno superato il limite di età; e nel dare un grado troppo alto ai componenti di questi Tribunali, parificandoli per stato giuridico e trattamento economico ai magistrati del Consiglio di Stato (consiglieri, primi referendari, referendari): e riservando un quarto dei posti che si rendano vacanti nel ruolo dei consiglieri di Stato ai consiglieri dei tribunali regionali con almeno quattro anni di effettivo servizio; inoltre mandando a presiedere tribunali e loro sezioni presidenti di sezione (eccezionalmente consiglieri) del Consiglio di Stato.

A questo punto è abbastanza spiegabile che sia sorto nei giudici dei Tribunali regionali il desiderio di formare un ruolo unico con la magistratura del Consiglio di Stato; ma il guaio è che si vorrebbe esteso qui pure quel *monstrum* proprio della sola magistratura italiana; la promozione fino all'altissimo grado di presidente di sezione della Cassazione di chi per tutta la vita abbia presieduto soltanto ad una piccola pretura; anzi nel progetto che si vuole rapidamente approvato alla ipocrita formula dell'anzianità congiunta al merito, si sostituisce quella del non demerito.

Ancora una volta la ripetizione dell'assioma, ignoto ad altre legislazioni, che in magistratura non ci sono gradi ma funzioni: ciò che è poi in contrasto con il tanto desiderato istituto dell'appello e con la esistenza di una Cassazione; quanto più ragionevole il sistema del vecchio diritto comune: se la parte soccombente nel primo giudizio non ne è paga, secondo giudizio dinanzi a giudici di grado pari a quelli che hanno per primi giudicato; se le due sentenze sono conformi, la vertenza chiusa; diversamente giudizio definitivo di un giudice considerato superiore in sapienza giuridica, e così di grado più elevato.

Non è dubbio che lo sciopero avrà il suo successo; ancora una volta uno schiaffo dato alla meritocrazia; il «non giudicate» del Vangelo esteso alla carriera; non giudizio, né di superiori, né di pari; una volta seduti su uno scranno, questo si solleva da sé, e nulla conta l'intelletto, lo zelo, la fama da cui è circondato colui che vi siede.

A. C. Jemolo

NELLO STATO D'ISRAELE TRA PIANTAGIONI E FATTORIE

Un fiorentino vent'anni fa vinse il deserto del Negev

Due giovani pastori sulle alture del Golan (Grazia Neri)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEL AVIV — *Settanta chilometri a sud di Tel Aviv, quasi all'altezza di Gaza, là dove la costa mediterranea volge verso occidente in direzione dell'Egitto, si estende un largo dosso pianeggiante e semiarido, tra l'altipiano di Giudea che a levante degrada con rapide, gigantesche colate di massi sulla depressione del Mar Morto, e le prime propaggini del Negev. Siamo alle soglie del deserto, e spesso si fa sentire in tutta la sua crudezza il caldo soffio dell'hamsin, il vento che taglia il respiro e dissecca la pelle. E' la regione detta di Lakhish.*

Vent'anni fa non c'era nulla. Oggi è citata ad esempio nei trattati di agricoltura di tutto il mondo come lo sforzo più fortunato, e più razionale, compiuto da una direzione pianificatrice centrale, appunto il governo israeliano per trasformare il volto d'un Paese. La cittadina di Kiriat Gat, la capitale del territorio, ha già superato i 35 mila abitanti con empori, musei, cinematografi, biblioteche e tante, tante scuole. Tutto è stato piantificato, ma tutto avviene su base volontaria. Forse è questo, mi spiega Gato Sciloni, il mio accompagnatore, il vero segreto del successo.

Gato Sciloni è egli stesso un esempio insigne di questo spirito di indipendenza e di collaborazione: un fiorentino vivace e bizzarro e arguto come tutti i suoi concittadini, trasferitosi in Israele nell'immediato dopoguerra, esperto di agricoltura e di zootecnia, ben conosciuto anche in Italia dove spesso ritorna, senza incarichi ufficiali ma richiesto un po' da tutti (e mi riferisco in particolare alle autorità regionali italiane) perché i suoi consigli e suggerimenti sono preziosi. Mi trovo con lui, breve sosta nella lunga visita tra fattorie e piantagioni, seduto ad un tavolo d'angolo in un'aula di scuola dove ragazzi e ragazze sui dieci-undici anni «fanno ricerche». Ciascuno ha assegnato un argomento e ciascuno deve formulare a se stesso delle domande, cercare di darsi la risposta, anche consultandosi con gli altri allievi e l'insegnante. Tutto avviene a bassa voce, come ha esortato la maestra, per non disturbare gli ospiti; una piccola lezione, insomma, di democrazia casalinga.

Con carta e matita, Scilonì mi spiega come è organizzata tutto all'intorno la campagna (dalla finestra scorgo lunghe file di cipressi, sembra di essere nella dolce Toscana) in base al «progetto regionale composito integrato», come i burocrati hanno definito senza troppa fantasia l'impresa di Lakhish, che invece di fantasia ne rivela molta. Il sistema contempla la formazione di tre tipi di centri nella regione: e unità di base sono i centri A, villaggi agricoli produttori, agglomerati di aziende familiari di diversa natura e su base cooperativistica (bovini da latte, cotone, arachidi, agrumi, fiori e così via, secondo la natura del terreno, la disponibilità e le assegnazioni di acqua irrigua, le mutevoli tendenze del mercato). Ogni villaggio abbraccia un certo numero di famiglie, in media settanta, con le abitazioni costruite, se appena possibile, ad anelli concentrici attorno a un centro di servizi di prima necessità: magazzini di fertilizzanti, mangimi e sementi, giardino d'infanzia, sala per riunioni, ambulatorio con infermiera fissa e visite periodiche dei medici. I campi sono vicini al villaggio, tutt'intorno, ma non sempre adiacenti alle abitazioni, mentre adiacenti alle abitazioni sono sempre le stalle, i pollai e le serre di fiori.

I centri agricoli

Ogni cinque o sei centri A, quindi per ogni 70 per 6 eguale 420 famiglie, esiste un centro B, situato ad una distanza mai superiore ai 7-8 chilometri dalla costellazione dei centri A. In questo agglomerato più ampio si trova tutto quanto può essere necessario per la vita d'ogni giorno: scuole elementari e medie, libreria, sala teatro e conferenze, parco trattori, banche, ambulatori con medico generico stabile in loco e visite periodiche di specialisti, spacci di ogni genere. In uno di questi centri B si è persino creata, l'anno scorso, una università aperta agli agricoltori della regione.

I centri C, infine, sono vere città urbano-rurali, con industrie dove si possono lavorare i prodotti dei campi, frigoriferi, filature, concerie, zuccherifici, estrazione di oli, immagazzinaggio di grani, manifatture tessili, industrie conserviere e naturalmente tutte le infrastrutture attinenti ai servizi. Vi sono inoltre scuole di specializzazione, istituti di ogni settore per la consulenza pratica ai coltivatori, spesso con reparti distaccati nei centri B per essere a più immediato contatto con i richiedenti, scuole superiori di tutti gli indirizzi, istituti finanziari e commerciali ad alto livello, computers elettronici.

Presupposto di tutta l'organizzazione è naturalmente l'esistenza di progettatori regionali e di assistenti tecnici che siano disposti, anzi entusiasti, a vivere in zone di sviluppo a contatto diretto con gli insediati. Ancora più importante è un secondo presupposto: la pianificazione agricola non deve essere statica, ma flessibile.

«La pianificazione di Israele — è scritto come manchette *nel risvolto di copertina di un manuale del ministero dell'Agricoltura* — è la base per i cambiamenti». *Il piano non è mai un piano quinquennale alla russa, è essenzialmente elastico. Io serra per i pomodori deve essere fatta in modo da poter diventare pollaio, se i pomodori un giorno non rendono più, il colono può essere sostituito da grano, orzo, sorgo, foraggio, secondo le necessità. I pianificatori non sono isolati in una torre d'avorio, sono a diretto contatto con le commissioni periferiche insediate, a vari livelli, in tutti i centri di produzione.*

L'agricoltura israeliana ha avuto lo sviluppo che ha avuto (20 mila tonnellate di patate nel 1948, 900 mila nel '76; 270 mila tonnellate di agrumi nel '48, un milione e 935 mila nel '76; 200 mila uova nel '48 e un milione 700 mila nel '76; 80 mila ettolitri di latte nel '48 e 600 mila nel '76 e si potrebbero elencare cifre all'infinito) proprio per questa razionalizzazione del lavoro, proprio per questo sforzo di portare la città nella campagna e la campagna nella città che si traduce poi, in pratica, nell'assicurare al contadino lo stesso reddito dell'operaio specializzato d'industria, il sogno dei pianificatori e dei sociologi italiani.

E' vero anche — come mi spiega il dottor K. U. Shalinger dell'istituto Volcani (dove si studia tutto ciò che è possibile studiare sull'agronomia e sui terreni e sull'irrigazione e sulla genetica delle piante) che Israele è partita avvantaggiata sin dall'inizio, perché non aveva tradizioni nell'agricoltura. I fondatori delle prime comunità agricole, i pionieri dei kibbutzim, quasi tutti provenivano dai campi, erano di solito piccoli commercianti, artigiani, impiegati. Perciò hanno dovuto imparare tutto.

Collaborazione, razionalizzazione e ricerca sono i tre cardini dell'agricoltura israeliana. L'esempio del bestiame da latte è indicativo: le bovine (un incrocio tra l'antichissima razza locale e la frisona) danno 7000 chili di prodotto pro capite l'anno, il più elevato del mondo. Tutte sono a pedigree controllato, tutte a fecondazione artificiale secondo le indicazioni di un computer che tiene un registro centrale con terminali a tutte le stazioni. E c'è anche un computer che stabilisce di volta in volta il mangime da distribuire, scegliendo tra venti ingredienti diversi secondo la stagione, le riserve disponibili, l'apporto nutritivo e il prezzo del mercato al momento.

Tra i mangimi più diffusi (la direttiva è di non sprecare nulla) le bucce degli agrumi dopo la spremitura per fare le bibite e i pannelli di seme di cotone dopo l'ottenimento dell'olio. Un'osservazione: nella stalla modello di Zikkim (1200 vacche che vengono munte tre volte al giorno con una specie di carosello meccanico a due, ripeto due, addetti) chi si cura dei vitelli appena nati è una giovane donna parigina, bionda e sottile, che ha lasciato a Parigi una boutique molto ben avviata, tre automobili e i suoi amici per venirsene a star qui in Israele, a lavorare sette ore al giorno con stivaloni e calzoncini corti, tra la paglia e il liquame. Ha con sé il marito, agronomo novello, e due figli di dieci e otto anni. «Non ci pensiamo nemmeno di tornare in Francia, la nostra vita è qui»: bisogna capire anche questi fenomeni di dedizione (o di pazzia, a prima vista) per capire Israele.

Grandi ricerche

Quale sarà il futuro dell'attività agricola? Si potrà usare meglio l'acqua usata per l'irrigazione. Un notevole passo avanti è in via di realizzazione sostituendo i vecchi sistemi di irrigazione a pioggia con il sistema rivoluzionario nuovo detto a goccia, dove l'acqua viene immediatamente a contatto con le radici senza disperdersi. Ma ci si domanda in Israele se sarebbe saggio, una volta raggiunta l'autosufficienza agricola, ormai assicurata all'85 per cento, e una volta fissata la popolazione alla terra, investire la poca manodopera e gli esigui capitali disponibili per rifornire di prodotti agricoli zone che, come il Mercato Comune europeo, insistono con il protezionismo anche antieconomico della propria agricoltura.

Tuttavia la risposta è data soltanto dal progresso della ricerca. Per esempio all'Università del Negev, inaugurata a Beersheba quindici anni fa, alle porte del deserto, sono in corso studi per la cosiddetta tecnica della produzione agricola in ambiente controllato, cioè con il minimo necessario di acqua, antiparassitari, fertilizzanti e luce. Soprattutto si effettuano ricerche di nuove varietà e mutazioni genetiche che permettano di avere piante che sopportino, supponiamo, acqua anche con percentuali relativamente elevate di sale. Il che renderebbe fin d'ora economicamente convenienti taluni metodi di utilizzo dell'acqua di mare.

Ci si può chiedere se vedremo un giorno nell'aridissimo Sud negeviano enormi batterie solari azionare imprese di produzione ermeticamente chiuse. Diventerà possibile controllare non solo il clima in serre limitate ma anche, è un'ipotesi, la caduta di pioggia in tutto il Paese? Nuovi e più economici metodi di dissalazione renderanno possibile lo sfruttamento delle illimitate risorse idriche del mare? E' proprio pura fantasia il progetto di un canale che colleghi il Mediterraneo al Mar Morto e sfrutti l'immenso salto d'acqua per gigantesche centrali elettriche? Davvero, in Israele tutto è possibile.

Umberto Oddone

HA TRE SECOLI L'ACCADEMIA CHE BREVETTA GLI UFFICIALI

Il sindaco (pci) riceve i cadetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — Durante gli ultimi trent'anni, le domande di ammissione all'Accademia militare di Modena si sono aggirate su una media di circa 1300. Quest'anno sono state 1590, con un aumento del 20,2 per cento. «*Non parli subito di crisi economica*, dice il comandante, generale Natale Dodoli, *a me piace pensare che ci siano più vocazioni*». Forse l'una e l'altra cosa insieme: la diminuita capacità di assorbimento del sistema produttivo coincide con un processo di rivalutazione dell'esercito di cui si avvertono molteplici sintomi.

Essere ammessi all'Accademia non è facile, è uno dei pochi corsi a livello universitario il cui accesso è sbarrato da severe prove di selezione. Circa un quarto degli aspiranti cade alla visita medica, un altro quarto all'esame scritto di cultura generale, infine un trenta per cento abbandonano al test psicologico attitudinale e all'esame orale di matematica. Accanto a motivi di esclusione connessi con la futura destinazione (efficienza fisica e «doti di carattere»), hanno una parte importante anche i motivi culturali.

Un tempo, la stragrande maggioranza degli aspiranti usciva dai licei classici e scientifici, oggi i diplomati di maturità non raggiungono, in media, il quaranta per cento del totale, mentre sono in forte aumento i periti industriali, che superano il venti per cento e i geometri (più del 15 per cento); è comparso anche un quattro o cinque per cento di licenziati dagli istituti magistrali, prima totalmente assenti, mentre è in diminuzione, sotto il 10 per cento, il numero dei ragionieri. Un andamento statistico che riflette il progressivo estendersi dell'istruzione secondaria a ceti che una volta ne erano esclusi. Al tempo stesso il più basso livello culturale di taluni di questi titoli di studio rispetto a quelli dei licei, spiega anche l'alta percentuale di respinti tra i candidati.

Gli aspiranti vengono ammessi a un tirocinio di due mesi, durante il quale non solo alcuni vengono esclusi perché alla prova dei fatti non sono confermate le valutazioni dei test attitudinali, ma molti non reggono al rigore della disciplina e si ritirano. Così si spiega perché gli effettivi dei due battaglioni di allievi (uno per ciascun anno di corso) si aggirino sul quindici per cento della massa iniziale di candidati.

«*E' una vita veramente dura, spartana*, dice il colonnello Brugnola, capo di Stato Maggiore dell'Accademia; e ci *si chiede come facciano questi ragazzi, tra i 17 e i 22 anni, a tener duro. Soprattutto quando vedono i coetanei, oltre le mura del palazzo, usufruire di tutte quelle libertà e concessioni che si riassumono nella parola "permissivismo". Il contrasto, sul piano psicologico, deve essere difficile da sopportare*». Anche il sindaco di Modena, Bulgarelli (pci), esprime lo stesso concetto: «*Per quanto sappiamo della loro vita dietro la facciata di Palazzo ducale, sono veramente ammirevoli. Non so quanti altri reggerebbero a una simile scuola di dedizione e di sacrificio*». Ho voluto incontrarlo per chiedergli dei rapporti tra la città e l'Accademia, e mi dice che sono ottimi: «*Ma, soggiunge, forse non è sempre stato così*».

E' un'impressione abbastanza diffusa a Modena, che le cose siano profondamente cambiate negli ultimi anni. Parlando con i gestori dei locali pubblici, si raccolgono impressioni abbastanza precise: «*Vent'anni fa* — dicono — *c'era una sensazione di distacco, addirittura di freddezza*». Si racconta che capitava agli allievi, seduti al cinematografo, di trovarsi alla fine dello spettacolo con lo spadino legato alla poltrona: «*Forse solo uno scherzo goliardico, ma comunque anche un indizio che i rapporti non erano molto cordiali*». In ogni caso, un'esperienza piuttosto sgradevole per i cadettini, a cui è imposto di conservare un *aplomb* sempre perfetto in ogni occasione: non so ora, ma un tempo gli si proibiva perfino di mettersi a correre per prendere il tram, era una inammissibile perdita di compostezza. «*Forse*, arguiscono i modenesi, *ricevevano l'ordine di comportarsi con estrema riserbo nella nostra città "rossa", e questo finiva per creare un clima di diffidenza reciproca*».

Aggiunge il sindaco: «*Anche da parte della popolazione, in anni in cui il ricordo della guerra era ancor vivo e certe ferite ancora aperte, c'era magari un senso di sfiducia, di reazione negativa davanti a un'uniforme militare*».

Anche perché certi piccoli particolari, e forse non tanto piccoli, non passavano inosservati: per esempio che il giorno della loro festa, il Makpi 100, gli allievi sfilavano per la città e andavano a deporre una corona al monumento dei Caduti in guerra, ignorando il «sacrario» della Ghirlandina, dove sono incolonnati i nomi e le fotografie dei morti partigiani. Oppure che la domanda del Comune, perché sulla facciata dell'Accademia fosse murata, accanto alle altre lapidi ricordo, anche la motivazione della medaglia d'oro a Modena, «città partigiana», ammuffiva da anni senza risposta nei cassetti del ministero: un ritardo che la lentezza burocratica non bastava a spiegare.

«*Poi*, dice Germano Bulgarelli, *è venuto a comandare l'Accademia il generale Franco Barbolini, che è modenese e ha combattuto nell'esercito di Liberazione. E nel 1973 ci si è accorti che, il giorno del Mak pi 100, le carrozze erano diventate due: una per i morti dell'esercito, una per i morti partigiani alla Ghirlandina*». E anche la pratica al ministero si è improvvisamente sbloccata, nel 1975 è stata inaugurata la lapide con la motivazione della medaglia d'oro della Resistenza sulla facciata di Palazzo ducale.

«*Molti altri piccoli episodi di questo genere sono accaduti*, conclude Bulgarelli, *ed è venuto il tempo del disgelo. Ora i rapporti tra città e Accademia sono ottimi, gli allievi vengono, prima delle vacanze estive, a salutare il Sindaco della loro città, insieme con i comandanti e c'è ogni anno un ricevimento che mi preoccupa per un solo motivo: la solidità del pavimento del salone d'onore in municipio. Ma direi che oltre a questo scambio di cortesie formali, c'è un sentimento sincero di cordialità. Perché credo veramente che la Repubblica democratica debba sentirsi vicina al suo esercito democratico, che sia una preziosa conquista civile, al di là di ogni retorica, la capacità della popolazione di identificarsi con le sue forze armate*». Anche il generale Dodoli mi aveva confermato l'esistenza di rapporti stretti e cordiali: «Credo che i modenesi considerino l'Accademia una delle perle della loro città».

Giorgio Martinat

Il filosofo Henri-Levy fermato a Buenos Aires

BUENOS AIRES — L'ambasciata francese a Buenos Aires ha reso noto che il filosofo francese Bernard Henri-Levy è stato fermato e trattenuto per diverse ore dalla polizia all'arrivo in Argentina. Invitato nel posto di polizia aeroportuale, a Levy è stato chiesto quali fossero i suoi piani durante il suo soggiorno in Argentina e quali persone intendesse contattare. La polizia gli ha sequestrato copie di una rivista francese per conto della quale Levy è venuto in Argentina come inviato speciale, e copia di un rapporto di Amnesty International sulla situazione in questo Paese.

Le fonti dell'ambasciata riferiscono che il filosofo è stato rilasciato dopo l'interrogatorio, ma è tenuto in qualche modo sotto controllo nel suo albergo. Le fonti hanno aggiunto che Levy intende ripartire entro pochi giorni.

Levy è incaricato di scrivere una serie di servizi sull'Argentina per il settimanale *Nouvel Observateur* e altri tre periodici di sinistra, *L'Espresso* di Roma, *Cambio 16* di Madrid e la *New Republic* degli Stati Uniti.

Almeno 22 cittadini francesi sono inclusi tra le migliaia di persone svanite in quella che è stata una vera e propria guerra tra i guerriglieri della sinistra argentina e il governo militare. Ripetutamente il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing ha chiesto al governo argentino informazioni su due suore francesi arrestate nel dicembre scorso insieme a 11 attivisti argentini per i diritti umani e di cui non si è saputo più nulla.

Levy fa parte del gruppo dei «nuovi filosofi» emersi dalle giornate del '68 francese.

Rifiuto come dieta allegra

In una nota ecologica su questa pagina, accennavo alla ricerca di un ritorno a una maggior povertà di mezzi esteriori onde ritrovare il bandolo di una matassa esistenziale che ci è sfuggito di mano e rotola frenetico in sviluppi che ci fanno ruotare come burattini. Un gesto povero, pensavo, che ci liberi dall'affanno dell'eccedenza da immagazzinare. Il più idoneo di questi gesti poveri l'ho visto arrivare in un libretto di considerazioni semiserie di un fisico sul mondo di oggi e di domani.

Il titolo, che sembra una adeguata presa di posizione, è invece una confessione allegra di umiltà e di uso libero dell'esperienza. *Il Rifiuto* di Toraldo di Francia (Einaudi) è il gesto povero, di poche pagine, di formato ridotto, da infilarsi in una tasca e leggersi quando e dove si vuole, anche distratti, perché ha il dono naturale di esser immediato. Me lo sono portato in tasca. Sostituiva l'aspirina senza controindicazioni e bruciori, come un'allegra frustata alla pochezza di affanni momentanei.

Aveva le dosi organolettiche che cercavo, tra cui la riscoperta gustosa di un ritmo di fatiche semplici, la diffidenza verso riti mondano-linguistici di mare e di terra, lo stupore verso la volata sotto gli striscioni d'arrivo da parte di certi scienziati, la deturbinazione di certi miti tuttora onnipotenti (tra cui la proprietà assoluta di oggetti, abitazioni e terre patrie), la tendenza antifantasiosa a fare i guardoni in tante vicende — dallo sport, all'amore e oltre — che invade legioni sempre più vaste di creature e infine la capacità del male di dare scacco matto al bene, rubandogli le strategie.

Toraldo è uno scienziato, ordinario di Fisica Superiore all'Università di Firenze. Come spesso capita a questi ricercatori ha percorso per mestiere i nodi della struttura profonda della materia, legata com'è ad una visione di armonia, cioè di libera intelligenza dinamica. Dopo passi del genere, da buongustaio, ha avvertito quando le applicazioni delle dosi, micro o macroscopiche che siano, hanno superato certi limiti digestivi, mutando il nutrimento in veleno. I beni, per esempio, sono diventati mali perché si sono accumulati troppo, provocando al tempo stesso appetiti malsani, come la gotta del buon tempo antico.

Toraldo maneggia manipolando le sostanze fisiche e i loro aggregati psichici per trovare reazioni più adatte ai nuovi laboratori terrestri, quelli che tutti frequentiamo oggi, ognuno nella propria sfera. Ci fa digerire alcune pillole con qualche difficoltà, come quando ci intrattiene sull'estrapolazione lineare del comportamento, l'entropia negativa, il complesso di Calois e le ergomisure antropologiche. Accanto ci presenta dosi semplici nella tecnica allegra del rifiuto, tra cui ultime quelle riguardanti l'equilibrio necessario tra ignoranza e conoscenza, l'ubriachezza dell'informazione ingozzante, la prostituzione maschile, nel lavoro peggiore spesso di quella femminile in quanto riguarda l'anima più del corpo.

Il difetto maggiore del libro è la sua mancanza di gravità espositiva in un secolo che rende a confondere gravità con serietà, e inoltre la chiarezza semplice dello stile che può sembrare semplicistico. In un'epoca di vademecum e di piccole guide universali l'attenzione può trascurare questo splendido libretto che si ascrive umilmente all'antica collana che uomini raffinati, da Petrarca nel Secretum a Montaigne nei Saggi e via via avanti, hanno lasciato in un dialogo col lettore di ogni epoca. Vi sono nel libro alcuni passaggi meno felici, delle cadute, come nel terzo e quarto capitolo che tendono ad appiattire o trasformare il discorso. Accanto stanno impennate felici, come al principio e nel quinto ed ottavo capitolo. L'interlocutore ideale, Geronimo, è poco inserito. Alcune argomentazioni avrebbero meritato una meditazione più allungata. Ma con tutto ciò «Il Rifiuto» è una ricetta che molti dottori d'anima e di corpo potrebbero prescrivere oggi, per una cura disintossicante, a grandi e piccini.

Stanislao Nievo

Informazioni Einaudi

Giugno 1978

Enciclopedia, terzo volume

Da *Città a Cosmologie*, il terzo volume dell'*Enciclopedia Einaudi* offre un imprevedibile viaggio attraverso i «crocevia» della cultura d'oggi. Diretta da Ruggiero Romano, organizzata in dodici volumi, scritta con la collaborazione di studiosi che operano alle frontiere della scienza, l'*Enciclopedia Einaudi* è uno strumento indispensabile per chi vuole vivere le tensioni del sapere. L. 33 000.

Il nuovo Volponi

«Immortalità selvaggia» è l'epigrafe presa da Leopardi con cui Paolo Volponi presenta il suo nuovo romanzo *Il pianeta irritabile*. Una scimmia, un'oca, un elefante e un nano, tra le ceneri di un cataclisma, lottano per un mondo più abitabile. Di questo autore più di ogni altro «vicino all'incandescenza della poesia, non c'è libro, da *Corporale* in poi, che non contenga la possibilità del capolavoro» (Giovanni Raboni). «Supercoralli», L. 4000.

«Uno sguardo privato»

La vita di un aristocratico, Francesco Chigi, vissuto a Roma fra fine Ottocento e inizi del Novecento, attraverso le sue memorie fotografiche. In *Uno sguardo privato*, a cura di Eva Paola Amendola, i costumi di casa, le residenze, i viaggi, la Russia del 1908, il re in trincea, la cronaca sommessa del declino di una società. «Saggi», L. 20 000.

Proust e la musica

Chi era Vinteuil? Quali note hanno accompagnato l'amore di Swann e Odette? Con *La musica in Proust*, Luigi Magnani ripercorre il tessuto sonoro dalla *Recherche*, da Mozart e Beethoven a Schumann, Wagner, Debussy... «Saggi», Lire 3000.

Un secolo di pittura

Giovanni Previtali riporta alla luce, in *La pittura del Cinquecento a Napoli e nel viceregno* (160 tavole fotografiche), un intero secolo di produzione pittorica. «Saggi», L. 25 000.

Come pensiamo le immagini

Hochberg, psicologo, Black, filosofo, Gombrich, storico dell'arte, discutono insieme di *Arte, percezione e realtà*. «Nuovo Politecnico», L. 4500.

Da Lenin all'eurocomunismo

Due libri per capire i problemi sia storici che attuali del marxismo e delle sue realizzazioni: Georges Haupt, *L'Internazionale socialista dalla Comune a Lenin* («PBE», L. 6000) e Massimo L. Salvadori, *Eurocomunismo e socialismo sovietico* («Nuovo Politecnico», L. 3000). La preoccupazione dei due autori, pur in campi diversi, è cogliere i legami tra dottrina marxista e movimenti di massa.

Sul capitale monopolistico

«Leggere questo libro è stata per me un'esperienza emozionante, simile a quella vissuta dai milioni di lettori del Libro primo del *Capitale*». Così Paul M. Sweezy presenta *Lavoro e capitale monopolistico* di Harry Braverman («PBE», L. 7500). Sullo stesso tema è riproposto *Il capitale monopolistico* («PBE», L. 5400), di Paul M. Sweezy e Paul A. Baran.

Una mappa del diritto

Mario G. Losano, professore alla Statale, disegna nel suo ultimo saggio, *I grandi sistemi giuridici*, una mappa delle leggi e della loro storia, in tutto il mondo. «PBE», L. 7000.

Una scottante denuncia

Quanti italiani conoscono con esattezza il problema delle centrali nucleari e i rischi che nascondono? Mario Fazio ha scritto *L'inganno nucleare* per denunciare il groviglio di interessi sotteso alla scelta nucleare. «Strenzi Società», Lire 3000.

Romanzi e racconti

Fantasiose rievocazioni hollywoodiane tra due uomini in sella: è il mondo de *Il bacio della donna ragno* dell'argentino Manuel Puig («Supercoralli», L. 3000). Nella collana «Nuovi Coralli», tre riproposte: *Pratève*, racconti incantati di Lalla Romano (L. 2500), *Signora Ava*, di Francesco Jovine (Lire 3500), e *Ragazzo negro*, il celebre libro di Richard Wright di cui è imminente l'uscita di *Fame americana*: un evento letterario non solo per l'America.

Teatro e Vollard

Nella «Collezione di teatro», quattro testi: di Shakespeare, De Musset, Molière e W. C. Williams, mentre negli «Struzzi» esce il terzo tomo de «La commedia del Cinquecento» della serie *Il teatro italiano*, a cura di Guido Davico Bonino (L. 20 000). Sempre negli «Struzzi», le memorie di Ambroise Vollard: *Ricordi di un mercante di quadri* (L. 3400), nella Parigi degli impressionisti.

Strumenti critici

Numero doppio (32-33) di *Strumenti critici*, la rivista di cultura e critica letteraria metodologicamente più aggiornata, diretta da D'Arco S. Avalle, M. Corti, D. Isella e C. Segre. Scritti di J. S. Petöfi, W. Krysinski, A. Serpieri, G. Orelli, inediti di D'Annunzio e Carlo Porta. L. 10 000.

* * *

I torinesi nell'ansiosa attesa dei mondiali

Si preparano notti bianche

Domani s'inizia l'avventura: migliaia di televisioni a colori noleggiate (prezzo 60 mila lire per un mese, 100-120 mila per un semestre) - Prenotazioni a valanga nei 600 caffè aperti durante le riprese notturne - Apparecchi tv in tutte le celle delle Nuove

Otto anni fa, Italia batte Germania 4 a 3: esplode la gioia dei torinesi

In quella [illegible] notte sugli spalti dello stadio Azteca di Città del Messico c'era, in spirito, anche mezza Torino. Le immagini [illegible] da oltre seimila rimbalzavano sotto la Mole attraverso grovigli di fili, valvole e misteri del [illegible] cattodico davanti ad un milione circa di occhi spalancati per l'angoscia. Erano le 2,30 del mattino di giovedì 18 giugno 1970 quando il [illegible] dell'arbitro sigillò un'epica vittoria per 4 a 3 della Nazionale azzurra su quella tedesca. E fu l'apoteosi. Con un boato di [illegible] centomila persone abbandonarono locali pubblici ed abitazioni per riversarsi nelle strade e nelle piazze, improvvisando un irripetibile carnevale fuori stagione. E così fino all'alba, in gruppo al [illegible] di Emanuele Filiberto oppure a mollo nelle fontane, venne sacrificata quella notte insonne sull'altare del che calcio.

Dall'impresa messicana dell'Azteca fino ad oggi gli assurri del pallone non hanno più regalato ai propri tifosi [illegible] occasioni di gioia. Persa la finale di quei campionati mondiali contro il Brasile, eliminati nella Coppa Europa, si trascinarono fino ai pomodori del Ferragosto-Sloccardi, rimarginandosi [illegible] con la conquista di un posto [illegible] nei «Mundiali» argentino. Domani s'inizia la nuova avventura, e venerdì toccherà proprio ai nostri cimentarsi nell'esordio con i «galletti» francesi scelti fin che si vuole (specialmente dopo la ultime prove della Nazionale), eppure non privi di un'incosciente [illegible] cinque o sei[illegible]tomila torinesi rassettano il posto davanti al video. L'umore per il calcio, si sa, è sempre l'ultimo a morire.

Sarà una sofferenza in bianco e nero, non tanto per la maggioranza di giocatori juventini in squadra quanto in seguito al mancato «boom» dei tv-color: «*Speravamo in vendite massicce, siamo rimasti al "pian dei bab*i" — ammettono numerosi negozianti —. *Evidentemente la passione del calcio non è più tanto "folle" quando si fanno i conti in borsellini inflazionati*». Chi volle, fortissimamente volle seguire nonostante tutto il mondiale a colori ha dovuto ricorrere al noleggio dell'apparecchio: contratti promozionali per sei mesi (100-120 mila lire) sono stati preferiti ai semplice noio di 30 giorni (60 mila lire) facendo aumentare del 50 per cento il giro d'affari dell'unica ditta specializzata in città.

Ma, come al solito, una grossa fetta di appassionati sceglierà il tifo di massa nei locali pubblici, accanto al gruppetto di amici con cui — nei mesi scorsi — è già stata creata e disfatta cento volte la «*squadra ideale*». Un piccolo esercito di commissari tecnici stipati nel fumo di salette anguste, su un tappeto di mozziconi, tra valser di «*aquarius*», whisky o gazzose; liberi di esplodere in qualche parolaccia e di [illegible] con un milione che non sia la moglie, dunque senza il timore di rappresaglie domestiche.

Da un'indagine campione su [illegible] bar di Torino (un terzo dei totali) risulta che il 25 per cento chiude normalmente attorno alla mezzanotte, il 15 per cento all'una e il 2,5 per cento all'1,30. Tenendo conto di un'ora di [illegible] che la legge consente (e riferendosi al totale degli esercizi pubblici) si può dunque calcolare sui 5-600 il numero dei caffè aperti al momento delle riprese notturne. Le prenotazioni sono valanghe.

Nottambuli al bar, seguire la casa propria, ma anche negli ospedali e nelle carceri Nuove. Una statistica molto apprezzata dai medici tifosi (che faranno debiti scongiuri) dimostra come le città semideserte [illegible] sempre meno casi da pronto soccorso: «*Ma c'è sempre il rischio che una gamba rotta coincida magari col primo goal di Bettega*» sospira un [illegible] di turno venerdì sera, con malcelato pessimismo. Nulla invece dovrebbe disturbare il tifo dei detenuti a cui il ministero sta cercando di fornire un televisore per ogni cella, in modo che possano seguire a qualsiasi ora le riprese in diretta da Mar del Plata e dagli altri stadi argentini.

Tutti contenti, allora? Ma neanche per sogno: irritati i tifosi di calcio costretti da un lavoro qualunque a perdersi gli incontri dell'Italia, esasperati molti «*infedeli*» del pallone che già temono il vuoto-frescone oltre i muri di cartavelina; sul piede di guerra moogli e figlio seguaci dei [illegible] polpettone, in programma sul canale opposto. Addirittura «*serie*», infine, parecchi titolari di ristoranti e di night-clubs, prevedono una «*morìa*» spaventosa: «*Quasi quasi chiudo e anticipo le ferie*» — sbotta la proprietaria di un locale del centro con entrate[illegible] e numeri d'attrazione — «*non voglio certo "bagnare" milioni con 'sto calcio. Ragazze e numeri costano fior di quattrini*».

Così, tra gioie e dolori, si consumano in città le ultime ore d'attesa. Sguaiatuno antenne, calibriamo sintonie: «*Desde mañana se habla futbol*». L'augurio, naturalmente, è che finisca ancora in apoteosi, e non a pomodori in faccia.

Roberto Reale

Il processo delle Br la parola all'accusa

Per due udienze - Poi si porrà il problema della difesa dei brigatisti, che rifiutano gli avvocati

E' giunta l'ora della pubblica accusa al processo di corte d'assise contro le Br. Oggi alle 9 prenderà la parola il pubblico ministero dott. Luigi Moschella. La sua requisitoria durerà probabilmente due udienze, gli spetterà il difficile compito di operare sintesi di carattere generale e di individuare le presunte responsabilità dei singoli imputati (48 in tutto) in attività illecite che comprendono banda armata, associazione sovversiva, tre sequestri, rapine, furti e falsificazioni (96 capi d'accusa complessivi).

Dopo la requisitoria del pubblico ministero bisognerà sciogliere il delicato nodo della difesa, rifiutata in blocco dai quindici imputati detenuti. Sabato scorso i difensori d'ufficio si sono riuniti per discutere il problema e cercare una posizione «unitaria». Essa non è stata raggiunta. L'avvocato Papa si sta adoperando in queste ore per ricomporre le file e non è da escludere che si arrivi ad una «dichiarazione comune», la quale però non dovrebbe andare al di là dell'affermazione di generici, per quanto nobili, principi. Le linee di tendenza emerse nell'incontro di sabato dovrebbero rimanere immutate nella sostanza. Esse sono tre: 1) quella favorevole alla difesa, diciamo così, tradizionale (arringa); 2) quella, che vuol limitarsi allo svolgimento di conclusioni proprie; 3) quella che nella rigorosa interpretazione dei ruoli dell'«difensore-garante» si rimetterà alle conclusioni degli imputati.

E quali saranno tali conclusioni? Ai di là di quelli che possiamo eufemisticamente definire «dichiarazioni politiche dei brigatisti detenuti, si è delineata nelle ultime udienze una serie di loro «partecipazioni» al processo. Ci riferiamo a un intervento dell'imputato Iiasci. Costui ha fatto una sortita di questo genere: noi siamo accusati di sequestri, rapine, furti, ecc., ma simili imputazioni non s'interessano e inoltre voi, giudici, non avete prove; poi abbiamo l'accusa di banda armata e di associazione sovversiva, due fatti politici, ma «banda armata» e «associazione sovversiva» sono concetti vostri, «*sovrastrutture*» una cui cercate di consolidare il dominio della vostra classe sul proletariato sfruttato, mentre, noi delle Brigate rosse, agiamo per rovesciare questi rapporti di forza, per il trionfo degli sfruttati sugli sfruttatori.

Tradotto in termini giuridici (i quali in un processo rimangono la realtà fondamentale) il comizio di Bassi potrebbe significare l'invocazione di una scusa di giustificazione (del tipo legittima difesa), che annulla il reato, del motivo di «particolare valore morale e sociale», che lo attenua. Ma né l'una né l'altra richiesta sembrano trovare fondamento nelle leggi e nel senso comune. Almeno sino quando lo Stato (per quanto imperfetto esso possa essere) significherà diritto e convivenza civile.

Clemente Granata

Il pm dott. Luigi Moschella

« Ebrei sotto Salò »

Domani alle 21,15, a cura del gruppo di studi ebraici, al centro sociale di via Pio V 12 verrà presentato il libro «*Ebrei sotto Salò*» del giornalista de *La Stampa* Giuseppe Mayda, edito da Feltrinelli. La presentazione è a cura del prof. Nicola Tranfaglia, interverranno Liliana Furgion del centro di documentazione ebraica ed alcuni protagonisti di quel periodo storico.

Un'inchiesta del giudice di sorveglianza

In carcere agenti «picchiatori» dei detenuti troppo inquieti?

Dopo l'ultima protesta alle Nuove, alcune guardie avrebbero punito a colpi di sfollagente decine di reclusi - All'esame del magistrato 24 certificati medici per contusioni e fratture varie

Un'inchiesta del giudice di sorveglianza Franco, un'altra della Procura generale, un rapporto al ministero di Grazia e Giustizia, [illegible] guardie [illegible] trasferite, altre 5 incriminate: questo il risvolto giudiziario dell'ultima protesta alle Nuove, avvenute l'8 maggio scorso. Dopo il rientro di cella dei detenuti, una squadra di agenti avrebbe compiuto «spedizioni punitive» contro alcuni detenuti. Esistono perlomeno cinque casi documentati e 24 certificati medici.

Secondo quanto è filtrato ieri attraverso il silenzio del carcere, i «pestaggi» sarebbero avvenuti il 9 maggio, poche ore dopo la fine [illegible] dimostrazione. Collaudata ed efficace la tecnica della squadra di «picchiatori», armati di sfollagenti e di una coperta da gettare addosso ai malcapitati scelti tra i detenuti ritenuti più facinorosi, per evitare di essere individuati.

Il 10 maggio, almeno una trentina di detenuti sono stati visitati e medicati. Ma per avere un primo rapporto dal carcere, il giudice di sorveglianza Franco deve attendere fino al 23 maggio. Il successivo e definitivo rapporto della direzione carceraria, del 26 maggio, è corredato da 24 certificati medici, tutti con prognosi inferiore ai dieci giorni (guarigione oltre i 10 giorni l'azione penale è promossa d'ufficio).

Cinque i casi documentati: Michele Impagnatiello (7 giorni, contusioni al naso, dorso e occipitali, polso e piede sinistri), Marco Molinaris (9 giorni contusioni mano sinistra, coscia destra e occipitale), Mario Grasso (5 giorni, contusioni varie), Michele Normanno (9 giorni avambraccio, piede e ginocchio sinistri, occipitali), Antonio Di Falco (6 giorni, sospetta frattura della scapola sinistra oltre a contusioni varie).

Impagnatiello, Molinaris e Grasso fanno parte tutti e tre della commissione dei detenuti che aveva parlamentato con il giudice Franco durante la protesta. Normanno, imputato di concorso nel sequestro-omicidio Cereito, nell'udienza del 15 maggio scorso, arriva in corte d'assise fasciato al braccio e incerottato al viso. Lui Falco dice di essere caduto dalle scale.

L'inchiesta giudiziaria potrebbe essere avocata dalla Procura generale, trattandosi di indiziati appartenenti alle forze di polizia (è [illegible] delle ipotesi previste dalla legge Reale). Il 3 giugno si terrà a Roma una riunione di tutti i giudici di sorveglianza sugli episodi di intolleranza verificatisi ultimamente nelle carceri italiane da parte di agenti di custodia. I giudici di sorveglianza chiedono più poteri operativi all'interno del carcere.

Al Goethe Institut

L'addetto culturale della Repubblica federale tedesca, Jansen ha consegnato ieri al Goethe Institut due Croci al merito all'Ing. Mario Balzanelli e ad Edgarda Sormani Hampel rispettivamente presidente e segretaria del Centro internazionale Sonnenberg. Istituto specializzato in scambi culturali.

Fra un anno a Caselle 4 voli per i Paesi Bassi

Gli azionisti della Sagat, la società di gestione dell'aeroporto di Caselle, hanno approvato il bilancio '77, che si chiude con una perdita di 1183 milioni e hanno preso atto del preventivo 1978 impostato sul pareggio. In questa occasione il presidente sen. Filippa ha messo in evidenza l'impegno della Sagat per il potenziamento dei collegamenti aerei su Caselle nonostante la situazione di [illegible] di questo settore dei trasporti sia ancora sfavorevole. «*Dopo la cancellazione dei Torino-Bologna di Itavia e dei Torino-Pisa-Napoli-Catania di Ati* — ha detto — *una prima variazione positiva si è avuta con l'aumento dei voli Lufthansa sulla linea di Francoforte e l'ulteriore incremento della "capacità" per viaggiatori e merci con la sostituzione del piccolo Boeing 727 con un più grande trijet da 727*».

Secondo il presidente Sagat, in un futuro non lontano, anche *British Airways potrà aumentare i suoi voli per Londra, dato il favorevole andamento della linea*». Dal primi di settembre, inoltre, si dovrebbe avere il nuovo collegamento Firenze-Torino-Lione, operato da Aviceligure, grazie al sostegno delle Camere di Commercio di Torino e Firenze che se ne sono fatte promotrici con la Sagat.

Nel comunicato emesso dopo l'assemblea degli azionisti si annunciano buone prospettive per le linee di Barcellona, Bruxelles e Zurigo, un collegamento quest'ultima per il quale «*la Sagat e la Camera di Commercio di Torino sono impegnate per sbloccare una situazione che appare sempre meno sostenibile per il Piemonte*». E' anche in progetto un servizio per Rotterdam, richiesto da tempo al ministero dei Trasporti dalla compagnia olandese Rotterdam Airlines: «*Se la richiesta sarà accolta, dal 1 aprile dell'anno prossimo Torino usufruirà di 4 voli settimanali per i Paesi Bassi, con grande vantaggio anche per le Valle d'Aosta, soprattutto per il traffico turistico (la compagnia appartiene ad un gruppo che è il secondo in Olanda nel settore dei viaggi organizzati)*».

Il sen. Filippa ha concluso annunciando la recente installazione a Caselle della società di aerotaxi Aeral che si propone anche di compiere trasporti di merci e di un'altra ditta, la Schleicher Italiana, per la manutenzione degli apparecchi dell'aviazione generale, che potrebbe assumere la gestione dei rifornimenti di benzina per gli aerei con motori a pistone.

Sull'Argentina comitato antifascista

Il comitato antifascista piemontese si riunisce oggi alle 16 nella sala del Consiglio regionale, piazza Castello 205, con un ordine del giorno particolare: «*In Argentina non si svolgono soltanto i campionati mondiali di calcio*». L'argomento sarà aperto da una relazione del prof. Ennio Fattiboni, [illegible] dell'Università di Cordoba.

Nel presentare l'iniziativa il presidente dell'assemblea regionale (e presidente del comitato) Dino Sanlorenzo, ha precisato: «*Sono ormai passati due anni dal golpe militare in Argentina: la dittatura fascista instaurata dal gen. Videla ha annullato tutte le libertà democratiche mettendo fuori legge i partiti politici, proibendo le attività sindacali, incarcerando, torturando, assassinando gli oppositori. In un recente documento del Comitato di solidarietà con l'Argentina si calcola che il regime [illegible] abbia imprigionato nei campi di concentramento più di 25 mila persone, mentre le vittime della repressione che hanno pagato con la propria vita la lotta contro il fascismo vengono calcolate in oltre 9 mila.*

«*I campionati mondiali di calcio costituiscono pertanto una formidabile occasione per intensificare la diffusione di notizie sulla realtà argentina e per sviluppare la campagna di solidarietà internazionale per la resistenza in quel Paese.*

Nato il coordinamento radio-tv democratiche

L'Arci e la [illegible] radiotelevisive democratiche piemontesi hanno espresso ieri in un comunicato stampa «preoccupazione, dissenso e protesta» per la recente azione intrapresa dalla magistratura torinese. Nel documento, che fa seguito al convegno del 28, si annuncia inoltre la costituzione di un «*coordinamento delle radio e televisioni democratiche*». Il 14 giugno, alle 18, presso l'Unione Culturale è prevista un'assemblea per la «Definizione dei compiti e della struttura» del nuovo organismo.

Dietro le quinte della grande kermesse di domenica

Ecco come si organizza una «Stratorino» (tra ansie, fatica e tanta responsabilità)

Confessione del giornalista che ha portato 25 mila persone a passeggiare per 18 chilometri sulle vie della città - Due interrogativi aperti: numero dei partecipanti e capricci del tempo

Di corsa, con entusiasmo schietto, verso il traguardo della seconda Stratorino

Che cosa significa «fare» una Stratorino? Quali problemi deve affrontare l'organizzatore per poter far «passeggiare» 25 mila persone attraverso una città come Torino, dando a ciascuno quel minimo di comfort, cui ha diritto durante la marcia? Per garantire l'assistenza necessaria affinché nessuno resti solo o si faccia male, perché tutti tornino a casa soddisfatti?

Confesso che ripensando a quella marea di [illegible] che parteggiare domenica in piazza San Carlo, ripravo un senso di vertigine. Quella stessa che davano le cifre che «sono» la Stratorino: 25 mila pettorali, 5 quintali di [illegible], 150 mila razioni di ristoro, 150 uomini d'organizzazione, 40 automezzi dislocati lungo il percorso, 200 bambini smarriti (e ritrovati). L'inquietudine mi ha assalito spesso anche durante i preparativi, con un crescendo talvolta direttamente proporzionale al quotidiano, [illegible] numero dei pettorali richiesti: 5, 10 ,15, 20 mila. Quando si sarebbero esauriti i problemi che crescevano con la marea?

L'assillo centrale di ogni organizzatore è la previsione del numero: si sa che anche le più solide strutture, di fronte a sbalzi troppo violenti, rischiano di saltare. Essendo stati 11 mila i partecipanti alla prima Stratorino, pensavo di potermi contare sciolo qualche migliaio in più. «*E' sano che camminare fa bene* — pensavo — *ma 18 chilometri di asfalto sono sempre 18 chilometri*». E se l'antica natura dei torinesi «*bôgia nen*», per qualche refolo sortilegio, si fosse improvvisamente risvegliata, lasciando la piazza vuota la mattina del 28? Senza contare l'assillo del maltempo, che ha imperversato fino all'ultimo minuto e che immetteva nelle previsioni una nota di assoluta irrazionalità.

Preparare la seconda Stratorino — come si vede — è stato alla fin fine, un atto di fede, che ha avuto il miglior premio che un organizzatore potesse sperare: l'adesione di 25 mila.

Per qualcuno, purtroppo, non è bastata. Molti di loro lamentati, ad esempio, perché passando da piazza d'Armi (in leggero ritardo rispetto al «grosso») non hanno trovato nulla da bere. Imprevidenza? Scarsezza di bevande? Nè. Era successo che le 75 mila razioni disponibili al primo ristoro (3 a testa) erano state scolate via sotto i colpi di maglio della sete. Molti partecipanti, dimenticati della massa e *beati gli ultimi...*» (se i primi sono questi) li hanno lasciati a bocca asciutta.

Organizzare una Stratorino significa anche prevedere che i concorrenti, ignorando le avvertenze, imbocchino impetuosamente, travolgendo ogni servizio d'ordine, via Garibaldi, invece di dirigersi al Giardini Reali, finendo separati dalle madri, gruppi di [illegible] che da piazza Castello, si sono poi ricongiunti in corso Regina, ricomponendosi in un'unica interminabile coda.

Organizzare una Stratorino non è solo un esercizio mozzafiato con le macrocifre di una maratona ciclopica: significa immergersi in cerca crude realtà sociali. Come nel caso dei 100 ragazzi del Centro storico: condannati a giocare tra i muraglioni sopprimenti di un [illegible] di via Santa Chiara, avevano chiesto di partecipare alla marcia. Una richiesta di spazio vitale, più che di aiuto, visto che la quota per loro era eccessiva. La Stratorino li ha iscritti tutti e 100 gratuitamente facendo anche in modo che un ragazzo spastico, privo di carrozzella, concorresse, con il resto della classe che lo aiutava a turno.

Massimo Boccaletti

Un primo elenco di numeri premiati

Con oggi cominciamo la pubblicazione, in ordine progressivo, dei numeri dei pettorali della Stratorino, a cui sono stati abbinati i premi. Gli omaggi potranno essere ritirati, nella giornata di domani, nel [illegible] de La Stampa di via Roma, dietro presentazione del pettorale.

11; 26; 28; 29; 32; 34; 35; 37; 39; 41; 47; 50; 55; 62; 63; 65; 68; 72; 77; 81; 84; 86; 87; 89; 93; 99; 102; 107; 114; 115; 117; 120; 126; 129; 133; 138; 139; 141; 145; 151; 154; 159; 166; 167; 169; 172; 176; 181; 185; 189; 200; 201; 203; 207; 213; 218; 221; 226; 229; 231; 234; 238; 243; 247; 250; 252; 253; 255; 259; 265; 268; 272;

280; 281; 283; 286; 290; 295; 299; 302; 304; 305; 307; 311; 317; 320; 325; 332; 333; 335; 338; 342; 347; 351; 354; 356; 357; 359; 363; 369; 372; 384; 385; 387; 389; 394; 399; 403; 408; 412; 415; 417; 418; 420; 424; 430; 433; 438; 445; 448; 448; 451; 452; 460; 464; 467; 469; 470; 472; 476; 482; 485; 490; 497; 498; 500; 503; 507; 512;

518; 519; 521; 522; 524; 526; 534; 537; 542; 549; 550; 552; 555; 559; 564; 568; 571; 573; 574; 576; 580; 586; 589; 594; 601; 602; 604; 607; 611; 616; 620; 623; 625; 626; 628; 632; 638; 641; 646; 653; 654; 656; 650; 663; 668; 672; 675; 677; 678; 680; 684; 690; 693; 696; 705; 706; 708; 711; 715; 720; 724; 727; 729; 730; 732; 736; 742; 745; 750; 757; 758; 760; 763; 767; 772; 776; 779; 781; 782; 784; 786; 790; 796; 799; 804; 811; 812; 814; 817; 821; 826; 830; 833; 835; 836; 838; 842; 848; 851; 856; 863; 864; 868; 869; 873; 878; 882; 885; 887; 888; 890; 894; 900; 903; 908; 915; 916; 918; 921; 925; 930; 934; 937; 939; 940; 942; 946; 952; 955; 960; 967; 968; 970; 973; 977; 982; 986; 989; 991; 992; 994; 996; 1002; 1005; 1010; 1017; 1018; 1020; 1023; 1027; 1032; 1036; 1039; 1041; 1043; 1044; 1048; 1054; 1057; 1062; 1069; 1070; 1072; 1075; 1076; 1084; 1088; 1091; 1093; 1094; 1098;

1100; 1106; 1109; 1114; 1121; 1122; 1124; 1127; 1131; 1136; 1140; 1143; 1145; 1146; 1148; 1153; 1158; 1161; 1166; 1173; 1174; 1178; 1179; 1183; 1188; 1192; 1195; 1197; 1198; 1200; 1204; 1210; 1213; 1218; 1225; 1226; 1228; 1231; 1235; 1240; 1244; 1247; 1249; 1250; 1252; 1256; 1262; 1265; 1270; 1277; 1278; 1280; 1283; 1287; 1292; 1296; 1299; 1301; 1302; 1304; 1308; 1314; 1317; 1322; 1328; 1330;

1333; 1335; 1339; 1344; 1348; 1351; 1353; 1354; 1356; 1380; 1386; 1389; 1374; 1381; 1382; 1384; 1387; 1393; 1397; 1401; 1404; 1408; 1407; 1409; 1413; 1418; 1432; 1427; 1434; 1435; 1437; 1440; 1446; 1449; 1453; 1456; 1458; 1458; 1461; 1465; 1471; 1474; 1479; 1486; 1487; 1489; 1492; 1496; 1501; 1505; 1508; 1510; 1511; 1513; 1517; 1523; 1526; 1531; 1536; 1538; 1541; 1544; 1548; 1553; 1557; 1560;

1562; 1563; 1565; 1568; 1575; 1578; 1583; 1590; 1591; 1601; 1606; 1600; 1605; 1613; 1614; 1615; 1617; 1621; 1627; 1630; 1635; 1642; 1643; 1645; 1646; 1652; 1657; 1661; 1664; 1666; 1667; 1660; 1673; 1679; 1682; 1687; 1694; 1695; 1697; 1705; 1708; 1709; 1713; 1716; 1718; 1719; 1721; 1725; 1731; 1734; 1738; 1746; 1747; 1749; 1753; 1756.

Il colpo in una oreficeria di via Tripoli

Banda con la lancia termica ruba 400 milioni di gioielli

Lavorando in cantina, i ladri hanno sfondato il pavimento, poi la base d'acciaio della cassaforte; pareva intatta ed era stata svuotata

Usando una «lancia termica» sul tipo di quelle che alcune bande hanno impiegato per raggiungere i locali blindati delle banche in cui sono sistemate le cassette di sicurezza, alcuni ladri hanno attaccato l'altra notte la cassaforte della gioielleria di Lino Stecco, 36 anni, in via Tripoli 38. Terminato il «lavoro» si sono allontanati con un bottino di circa 400 milioni in preziosi.

Per compiere il furto i banditi avevano a disposizione una dettagliata mappa del negozio con la disposizione di tutti i mobili: servendosi di questa hanno praticato un foro nella cantina che si trova sotto la gioielleria, proprio in coincidenza del punto del pavimento su cui poggiava la cassa.

«*Un'operazione molto meticolosa* — ha commentato un funzionario di polizia — *e che ha sfruttato l'unico "punto debole" dei forzieri*». Luigi Stecco aveva infatti ancorato al pavimento la cassa blindata con tre sbarre di ferro ripiegate sulla volta della cantina sottostante: «*Un espediente* — ha detto il gioielliere amareggiato — *che si è rivelato fruttuoso*».

I ladri sono stati veloci e silenziosi. Hanno incominciato a forare il soffitto della cantina (che appariscono ad un [illegible] sin dal sabato non approfittando poi della giornata festiva per agire indisturbati. Per raggiungere la volta hanno addirittura costruito un piccolo ponteggio; poi, molto acusticamente con bende e cerotti le [illegible], hanno attaccato l'intonaco.

Crollati i materiali si sono trovati di fronte al pavimento metallico della cassaforte: hanno calmato, allora, maschere antigas collegate a bombole d'ossigeno ed adottato la lancia termica. Ore di lavoro sino a che la lega del forziere non si è fusa allargandosi in un buco largo quanto le spalle di un uomo.

Il gioielliere Luigi Stecco

I primi gioielli sono finiti nelle mani dei ladri che hanno poi proseguito forando, via via, tutti gli altri ripiani. Quindi, la fuga dopo aver lasciato nella cantina, oltre ai tubi del ponteggio, maschere e bombole vuote. Ieri mattina, l'amara sorpresa del gioielliere che, aperta la cassaforte apparentemente integra e con le manopole della combinazione intatte, l'ha, invece, trovata vuota.

«*Oltre tutto* — ha detto Luigi Stecco — *mi sono anche scordato di rinnovare l'assicurazione che scadeva in questi giorni*». Proprio ieri il gioielliere avrebbe dovuto festeggiare il compleanno: «*Ecco il regalo*» ha mormorato indicando il forziere svaligiato.

Convegno su vitamine e aspetti terapeutici

Oggi al Centro incontri

Il Centro internazionale di [illegible] minologia ha organizzato per oggi, alle 17, al centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 33, un convegno sul tema: «*Aggiornamento sugli aspetti terapeutici delle vitamine*». Il programma prevede una serie di relazioni di specialisti tra i quali i professori Gianfranco Lenti, Pagano, Gavinelli, Turchetto, Aurora Lunare e lo svizzero prof. Alfred Hanck di Basilea.

Utilizzare l'ospedale al meglio: un dibattito

Organizzata dall'Associazione nazionale Primari Ospedalieri di Torino (Anpo), si svolgerà domani una tavola rotonda sul tema «Utilizzazione ottimale dell'ospedale: rapporti tra standards qualitativi ed operativi» nell'aula magna «Degliottì» all'ospedale Molinette.

I lavori si apriranno al mattino, ore 10, e continueranno nel pomeriggio. Moderatore del dibattito il prof. Crosetti, presidente onorario Anpo-Torino.

Relatori: Tibiletti, presidente nazionale Anpo-Torino; Enrietti, assessore alla Sanità Regione Piemonte; Giampaolo, assessore alla Sanità Regione Puglie; Damiani, presidente regionale Anpo-Puglie; Tanaschi, docente di dinamica dei sistemi industriali Università di Bari; Cravero, membro Commissione Sanità del Senato; Berti, vicepresidente Commissione Affari Costituzionali ed Interni del Senato; Neri, sovrintendente ospedale S. Giovanni; Diriadile, Istituto Economia Politica Università di Torino.

I bambini handicappati nella scuola

«*Problemi scolastici degli handicappati*» è il tema discusso l'altra sera alla elementare Manzoni, promosso dal Collegio docenti in collaborazione con l'Opera Montessori. Sono emerse dagli interventi degli oratori e dal dibattito col pubblico due linee principali: è indispensabile inserire gli handicappati, tra i coetanei, è difficile farlo per la carenza di strutture e personale specializzato.

Ha rilevato l'ispettrice Loreti Ricci: «*In questi anni purtroppo non è stato fatto molto per creare un'organizzazione valida all'inserimento ed al recupero. E' necessario anche preparare le famiglie affinché i bimbi con deficit non siano guardati con pietà o peggio respinti dall'ambiente*».

Della stessa parere è l'ispettore Garbero: «*Gli handicappati non sono stati inseriti nelle classi comuni, ma prima occorrerà realizzare qualcosa per poterli accogliere con risultati positivi. Invece si è atteso che fossero i cosi detti bimbi "non normali" a cambiare la scuola*».

Il [illegible] Ferrarotti ha rappresentato il Comune ha illustrato la situazione nelle materne: «*Si calcola che gli handicappati in questo settore siano 600. Hanno da 3 a 8 anni. Prima avviene il contatto con gli altri e migliore sarà il recupero*». Tuttavia la difficoltà più grande resta la mancanza di insegnanti specializzate.

«*Non è sufficiente* — ha insistito la psicologa Papi — *una infarinatura delle maestre e delle assistenti. Bisogna creare al più presto équipe altamente qualificate. In caso contrario si rischia di fare del male a chi più è vittima rischiando di nuocere all'intera scolaresca*».

Giuristi democratici

La sezione Piemonte dell'Associazione Giuristi Democratici organizza per venerdì, ore 21, un convegno sul tema: «*Difesa della democrazia e procedimenti eccezionali*». I lavori si svolgeranno nella sede Angi, corso Regina Margherita 137; proseguiranno sabato mattina, ore 9.

Si ripete lo scempio di piazza Vittorio trasformata in un giardino barocco

Non sono servite a nulla le polemiche dell'anno scorso - Dal 17 al 25 giugno uno dei più bei monumenti architettonici torinesi sarà irriconoscibile

Lo scarico di grandi quantità di terra di riporto in piazza Vittorio Veneto e la messa a dimora delle prime piante hanno colto di sorpresa, in questi giorni, quanti — ricordando le polemiche dell'anno scorso sulla necessità di salvaguardare nel suo significato architettonico e urbanistico quest'area di 250 mila metri quadri — si erano illusi che lo scempio in cui s'era risolta la «*Festa dei fiori*» in piazza Vittorio non dovesse più ripetersi.

I lettori che si lamentano di questa replica indesiderata, evidentemente pensano che osservazioni e suggerimenti presentati dalla commissione di esperti riunita dal sindaco Novelli e comprendente docenti di varie università italiane e critici d'arte, non soltanto torinesi, fossero stati fatti propri dell'amministrazione civica. Quello dell'anno scorso poteva essere un errore compiuto in buona fede da un assessore amante del giardinaggio; un errore che avrebbe potuto essere presto dimenticato se non si fosse preteso di rinnovare l'arbitraria alterazione del volto d'una delle più belle piazze torinesi.

«*Ci risiamo*», si ha telefonato ieri uno degli artisti che abitano in piazza Vittorio, con un accento tra l'incredulo, lo sbigottito e l'indignato. E abbiamo dovuto spiegargli come l'intera faccenda fosse stata sceneggiata con l'assessore Marzano nell'approvare lo stanziamento di «*un primo importo di 6 milioni*» (che certamente non basteranno) «*per organizzazione, forniture, trasporti di terra, torba, sabbia*» necessari all'allestimento, dal 17 al 25 giugno, della mostra-mercato «floreviviflorica» — un'iniziativa che si è voluta prendere a tutti i costi, contro ogni indicazione responsabilmente avanzata da chi pure era stato interpellato dal sindaco.

Non si può [illegible] che a Torino non vi fossero altri spazi da potersi destinare alla manifestazione: dal Parco Michelotti (che pure ha bisogno di una sua valorizzazione) alle nuove aree verdi di [illegible] create in quartieri periferici e semiperiferici che sarebbe pur [illegible] far conoscere ai torinesi.

Ciò che è peggio, è l'aver voluto «rilanciare» una così discussa e dubbiosa iniziativa dopo che un intero anno è passato senza che si sia almeno tentato di fare qualcosa di quanto era stato suggerito dagli esperti interpellati né si sia [illegible] per immagini della piazza, auspicata dal prof. Brigantì; né l'utilizzazione dei portici per manifestazioni temporanee (Carluccio); né l'avvio di [illegible] opera di rivitalizzazione del tessuto sociale raccomandata dalla prof. Griseri; né, infine, l'opportunità di un coinvolgimento culturale della popolazione del «quartiere» (prof. Pigiolo dell'Arco), così da procedere in quel programma cui pure il sindaco Novelli aveva accennato, [illegible] il problema di piazza Vittorio Veneto sino a comprendere il delicato della Mole, e della chiese di S. Croce, [illegible] di altre aree e di altri edifici della zona.

an. dra.

Specchio dei tempi

Aborto, vittoria solo maschilista? - Formica e ape operaia insieme: ce n'è d'avanzo - Con tutto il rispetto per Facchetti - L'assessore assicura: il Valentino ai torinesi - Non dimenticare quei morti - Miracolo!

Una lettrice ci scrive:

«Da tempo non mi capitava di leggere un articolo così umano e intelligente come quello della giornalista Laura Bergagna, intitolato: "*Per me l'aborto è contro la donna*"!. Io la penso esattamente come lei e più mi guardo attorno più mi convinco che, ancora una volta, invece di educare l'uomo si diseduca la donna.

«Di chi la colpa? Arduo problema, ma, a mio avviso, della donna stessa, perché fa sempre continuato ad allevare il maschio allo stesso modo. Con la "comodità" dell'aborto ora lui è fuori da qualsiasi responsabilità mentre la donna, nell'illusione di "gestire il suo utero come vuole", paga per tutti. Dov'è la conquista?».

Marcella D'Amico

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla signora Luisa Perez-Perez per dirle che la sua lettera è un capolavoro d'intelligenza, sagacia, verità. Brava signora! Tra le sue righe, si legge tutta la tristezza e la devozione della donna moglie e madre. E poi dicono che le donne, quando si sposano, si sistemano!

«Ha ragione quando scrive che la base del lavoro dell'uomo, della sua piena riuscita è costituita dall'abnegazione di una formica detta donna, che pensa a mantenere la sua casa decorosa, pensa a fargli trovare le camicie pronte e i pasti cucinati, a scapito di una sua carriera personale.

«Io ero tra queste formiche, depressa e scontrosa con tutti, ore ho trovato un lavoro che non è gran che, ma è pur sempre un lavoro che mi dà la soddisfazione di alzare la testa (nel mio intimo) e di aiutare un ragazzo bisognoso di dipendente comunale.

«Però ora al lavoro di formica si è aggiunta anche quello dell'ape operaia. Che cosa ci guadagniamo noi donne con le vittorie sociali? Solo sempre più lavoro. Ai diavolo i matrimoni, con tutte le loro conseguenze».

Maria Rossi

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Ho letto che la Federazione calcio ha invitato l'ex nazionale Giacinto Facchetti a partecipare al "Mundial" inventando la carica di "capitano non giocatore". Premetto che nutro per Facchetti tutta la stima ed il rispetto che merita per la serietà professionale che ha dimostrato in tanti anni e per il contributo determinante dato alla Nazionale.

«Tali considerazioni però non possono non farmi rilevare: 1) che il "capitano non giocatore" ha nel tennis una sua ragione d'essere ben precisa, mentre nel nostro football quella [illegible] sono sepletate dal commissario tecnico; 2) se l'invito è giustificato dalla riconoscenza per quanto Facchetti ha fatto per la Nazionale, perché coerentemente non sono stati invitati i vincitori di due mondiali e di una Olimpiade?

«Si legge anche che i giocatori austriaci hanno "finalmente" raggiunto l'accordo colla loro Federazione sull'ammontare dei "premi partita" ai mondiali. Su quanto percepiscono i nostri rappresentanti, invece, fino ad oggi vige il "silenzio stampa".

«Il diritto-dovere dell'informazione, in questo caso, non esiste più?».

gen. Carlo A. Orsi

Un lettore ci scrive:

«Concordo con la signora Vanna Nocerino (*Specchio dei tempi* del 21 maggio). Purtroppo, ci troviamo quotidianamente a dover combattere contro il vandalismo e la maleducazione con pochi uomini e pochi mezzi.

«La battaglia per migliorare il volto della nostra Torino non deve fermarsi di fronte a qualche sconfitta. Pro

A Palazzo civico si prepara una "città diversa,,

"Tutti insieme dobbiamo dare risposte ai problemi concreti,,

Il sindaco ha presentato il piano pluriennale '78-'80 - Prevede una spesa di 677 miliardi (282 di privati) - Oggi il dibattito - Riunione della dc per decidere la strategia

Il sindaco Diego Novelli

« Il dibattito che si è aperto e che sarà impegnata la nostra assemblea sino a venerdì, rappresenta uno dei momenti più significativi della vita del Consiglio comunale, non soltanto di questa tornata amministrativa ». Con queste parole il sindaco Novelli ha dato avvio ieri sera alla « maratona » verbale (33 iscritti) che in quattro giorni passerà ai raggi X i problemi della città, tentando di dare risposta alle esigenze di riassetto territoriale di questo « laboratorio » che ha nome Torino.

Le soluzioni della giunta prospettate in un piano triennale di attuazione che prevede investimenti per 677 miliardi (395 del Comune e 282 di enti diversi, pubblici e privati), solleveranno critiche da parte delle opposizioni (la dc ha preannunciato 20 interventi e ieri sera si è riunita nella sede di via Carlo Alberto per decidere la propria strategia; il psi ha presentato tre ordini del giorno); tutti però sperano non si ghigna ad uno sterile « ostruzionismo ».

« Indipendentemente dai giudizi e dalle valutazioni che verranno espressi — ha proseguito Novelli — *dei numerosi colleghi nel corso della discussione, non si può negare che ci troviamo di fronte ad un grosso sforzo di analisi della realtà in cui ci troviamo ad operare che ci permette, forse per la prima volta, di muoverci meglio ed in modo più corretto i reali bisogni della città. Non solo: ma il programma che viene presentato ha reali possibilità di attuazione nei tempi e nelle forme che saranno decise a conclusione di questo dibattito ».*

Novelli ha quindi ricordato *« la nuova prospettiva aperta nel governo del territorio »* dalle leggi (nazionale) n. 10 e (regionale) n. 56 sulla *« Tutela ed uso del suolo »*. Ha aggiunto: *« Le nuove leggi indicano soprattutto gli obiettivi da raggiungere per un processo rigoroso, programmato e democratico delle trasformazioni territoriali e socio-economiche. Il salto da compiere dalla situazione reale a quella prevista dalle leggi non è di poco conto e non può, a mio avviso, essere compiuto in breve tempo, con un semplice atto di volontà ».*

Per questo il Comune ha messo in moto una serie complessa di trasformazioni interne per poter agire: verifica dell'esistente (tra il '75 ed il '76), riorganizzazione delle strutture per rendere l'« azienda-Comune » veramente produttiva, costruendo rapporti sia con il decentramento amministrativo, sia con le forze economiche e sociali della città.

« Il grande sforzo — ha detto il sindaco — *si è tradotto in questo piano pluriennale d'attuazione costruito in oltre sei mesi di lavoro. Vi sono stati contatti diretti con circa 200 enti e società che operano a Torino. La fase di discussione ha visto tutte le forze politiche impegnate a dibattere in 30 sedute le linee del programma, consultando l'Università, l'Istituto case popolari, il Collegio costruttori, le cooperative, l'Unione industriale, la Fiat, le associazioni artigiane, i sindacati, gli Ordini professionali ».*

Accanto a questo si sono svolti convegni, seminari, tavole rotonde, ed è stato interessato il Comprensorio *« per trovare momenti di coordinamento »*. Dopo 33 mesi di amministrazione di sinistra ecco dunque *« la scelta di fondo »* (come la definisce Novelli) *« per modificare alla città di muoversi e di rinnovarsi. Dopo questo programma pluriennale Torino potrà incominciare a respirare ».* Verranno superati i vincoli urbanistici previsti dalle varianti « 13 » e « 17 », ma *« la riorganizzazione di Torino »* dovrà passare attraverso il controllo del Comune con le convenzioni tra ente locale e imprenditoria privata, oppure con interventi diretti.

« Nel piano — ha precisato Novelli — *sono presenti tutte le necessità urbane. Ma non possiamo aver previsto tutto. Cercheremo di risolvere alcuni problemi da tempo in tappeto, in coerenza con gli obiettivi urbanistici già fissati. La pianificazione territoriale non nasce da un giorno all'altro, disegnando una città ideale, la città del sole. Si costruisce nel coordinamento con degli interventi pubblici e privati coerenti con il riequilibrio ed il decongestionamento ».*

Il sindaco ha infine citato gli obiettivi del piano, ricordando gli accordi con Università e Politecnico, con la Fiat per i centri direzionali in tre punti del territorio urbano: corso Marconi, Borgo S. Paolo e Campo di volo Aeritalia ai confini di Collegno. Altre scelte importanti: il risanamento del centro storico con il recupero degli edifici « sfitti » dal tempo ed un vasto piano per l'illuminazione ed il verde.

Il sindaco ha poi presentato la prima *tranche* del programma triennale: il bilancio straordinario per il 1978. Esso prevede una spesa globale di 129 miliardi. Ha concluso: *« Ognuno faccia la propria parte secondo il ruolo e la responsabilità che gli competono. Giudicate con rigore e severità, senza però mai dimenticare che ai di là delle diverse valutazioni che possono emergere, anzi che sicuramente emergeranno, dobbiamo fare in modo di dare tutti insieme delle risposte concrete alla pressante domanda che la popolazione ci pone per creare una città diversa, nella quale i valori dell'uomo siano l'unico punto a cui dobbiamo riferirci nella nostra quotidiana opera ».* Questa sera il dibattito.

Vicenda Cassa di Risparmio

Il giudice interroga l'impiegato infedele

L'ex dipendente è accusato di truffa e appropriazione indebita - Coinvolte nel "caso" tre ditte, di cui due d'importazione

Lorenzo Barberis

Quante ditte sono coinvolte nella vicenda dell'ammanco di due miliardi alla Cassa di Risparmio di Torino? Chi ha manipolato la contabilità oltre a Lorenzo Barberis, l'impiegato sotto accusa e destituito dall'incarico dal consiglio d'amministrazione? La somma mancante è molto superiore a quella indicata? Sono alcuni degli interrogativi sui quali vuol veder chiaro il sostituto procuratore dott. Rocco Sciarrotta, che ha cominciato ieri l'esame della denuncia presentata dalla Cassa di Risparmio.

Tre le imprese finora chiamate in causa per i presunti raggiri avvenuti all'ufficio merci del servizio estero della Cassa: l'importatore di carni Giuseppe Ferrero, via Treves 43 la società importex, corso Re Umberto 97 e la Cartiere Burgo. Mentre il Ferrero non s'è ancora fatto vivo per precisare o smentire, i titolari delle altre due imprese si sono subito affrettati a negare qualsiasi tipo di « collaborazione » con Lorenzo Barberis.

Un'altra questione ancora oscura riguarda i documenti contabili manipolati dall'impiegato. Una parte è stata distrutta o non si trova. Risulterà difficile percorrere a ritroso l'iter contabile che ha consentito il raggiro ai danni della Cassa di Risparmio.

Altro nodo da sciogliere: Lorenzo Barberis ha agito sempre da solo o aveva altri « collaboratori » all'interno dell'istituto? Le accuse che vengono mosse all'impiegato riguardano la truffa e l'appropriazione indebita. Sarà sentito oggi dal dott. Sciarrotta che intende accelerare i tempi dell'inchiesta per dissipare le ombre sull'intera vicenda.

Sindacati confederali No al blocco scrutini

Il coordinamento dei precari ha invitato i professori a disertare per il blocco degli scrutini. Scopo: protestare per il contratto di lavoro che non li soddisfa. Di parere contrario sono i sindacati confederali.

Le segreterie Cgil, Cisl e Uil-scuola in un comunicato sottolineano *« la positività dei risultati acquisiti con la contrattazione sul nuovo inquadramento, il regime degli straordinari, lo stato giuridico, ora definito in articolato di legge ».*

Proseguono i confederali nel documento: *« Per quanto riguarda la traduzione in legge dell'accordo di maggio sul precariato degli organici si prende atto dell'impegno politico per una sollecita approvazione in sede legislativa dell'accordo stesso ».*

Ogni, Cisl e Uil tuttavia esprimono *« qualche perplessità per i tempi di realizzazione ».* Comunque, *« di fronte alla positività degli accordi ed alla nuova situazione dei precari »* i sindacati confederali precisano sito della decisione nazionale *« di non ricorrere a forme di lotta ».* Quindi anche il Tuscia *« non si proclamerà in sciopero ».*

Musica spagnola — Il trittico stasera, alla Galleria d'Arte Moderna, ore 21, un concerto di musica spagnola « La Zarzuela e le sue protagoniste » con la partecipazione del pianista Alfredo Sperranza, mezzo soprano Maritza Pirix, tenore Miguel Gomez Monserrat, baritono Carlos Andugar.

ECHI DI CRONACA

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta, zaffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 656360. Sabato aperto.

La TV svizzera
Si può nuovamente ricevere. Per l'adattamento dei vostri impianti tel. 305541 SIRMAL.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
339.339. Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria e prezzi moderati. Rapide consegne a domicilio. Vendesi con Spesa 55 bis tel. 674.809. Consultateci.

TV da riparare? Telesurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-neri colore 8-12 anche festivi.

Pianoforti
Ibach Kawai August Forster W. Hoffmann, Hoffmann-R-Klier, Diemann Rosisch Hupfeld Zimmermann Hermann Blüthner Baltar Wilh-Steinberg, Farfisa, ecc. gratis a domicilio ai migliori prezzi. Accordatore. Scelta di usati. Mercato. Bra (Cn). p. Municipio tel. 0172/41.624.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani 8.

MARVIN
FOTOMARKET

OFFERTE SPECIALI	PREZZI IVA COMPRESA
Pellicola cinematografica 3M super 8	L. 2030
Pellicola cinematografica Kodak super 8 con sviluppo comp.	L. 4470
Pellicola cinematografica Agfachrome super 8 con svil. compl.	L. 3.690
Pellicola per Diapositive Agfachrome 50 8 36 pose	L. 2.845
Pellicola per Diapositive Agfa CT 21 36 pose con sviluppo e montaggio compreso	L. 5.000
Pellicola Polacolor 88 II	L. 2.690
Apparecchio foto Agfa 1000 S pocket corredo regalo	L. 23.900
Apparecchio foto Agfa 2008 Tele pocket corredo con borsa	L. 44.800
Apparecchio foto Agfa Autostar corredo regalo	L. 16.800
Apparecchio foto Agfa 3008 corredo regalo	L. 51.000
Apparecchio foto Fujica ST 605 con ob. 55 mm F 2. 2. con borsa	L. 157.000
Apparecchio foto Minolta XG-2 con ob. 50 mm F1.7	L. 266.000
Apparecchio foto Halina Paulette EE con borsa	L. 39.500
Cinepresa Fujica AX 100 con borsa	L. 73.000
Cassetta subacquea x delta	L. 82.000
Cinepresa Sankio ES 33	L. 116.000
Cinepresa Bauer C-104 con borsa	L. 187.000
Proiettore cine sonoro Silma Delta 7	L. 319.000
Proiettore cine muto Silma 110 XL	L. 83.000
Schermo per proiezione perlinato con treppiede 125x125	L. 18.000
Binocolo 8x30 con astuccio	L. 24.000
Binocolo 7 x 50 con astuccio	L. 28.000
Binocolo 10 x 50 con astuccio	L. 31.000

ATTENZIONE: Data la eccezionalità dei prezzi l'offerta è limitata nel tempo e nel quantitativo.
I nostri prezzi sono **comprensivi di IVA al 35%** sugli apparecchi foto cine, e **del 14%** sulle pellicole, e sono inferiori a quelli di qualsiasi «Gross-Market».
Per acquistare **non occorre alcuna tessera**
La nostra Ditta offre in più: **GARANZIA, ASSISTENZA TECNICA, ASSORTIMENTO**

marvin®
FOTOMARKET
Via Masserano 6 - Tel. 487.707 - 489 724 - 10152 Torino

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701618

VASTO ASSORTIMENTO DI
veicoli industriali d'occasione
autoCenlauro
C.so Giulio Cesare 384
10154 - Torino - Tel. 263838/39

Incendio in una cantina

Nel rogo scoppiano le bombolette spray

Distrutto il deposito di una tabaccheria Il proprietario intendeva eliminare l'umidità

Un furioso incendio ha devastato ieri alle 9,30 una cantina usata da deposito d'una tabaccheria in via Santa 15 angolo via Palermo: le fiamme hanno anche fatto esplodere una bombola di gas e lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri dei palazzi vicini. Il locale devastato appartiene al titolare della privativa, Giancarlo Bersanetti che è stato causa involontaria dell'incendio: *«Per togliere un po' di umidità nel deposito, infatti, avevo acceso in mattinata una stufetta a gas, poi mi sono allontanato per andare in negozio».*

Dopo alcuni minuti Bersanetti, ai banchi della tabaccheria, ha sentito strani crepiti ed è sceso nella cantina: *«Era un inferno di fiamme* — ha detto più tardi — *un rogo in cui stavano bruciando tutti gli oggetti di consumo ed i giocattoli».*

Allarmato l'uomo è corso a telefonare ai vigili del fuoco e la sua decisione è stata provvidenziale: pochi secondi e sono incominciate a scoppiare a raffica tutte le bombolette spray di deodorante e schiuma da barba; un attimo dopo, l'esplosione violentissima della bombola di gas.

L'allarme s'è diffuso in tutto l'isolato: tutti crollavano i vetri alle finestre e qualcuno temeva che fosse avvenuto un attentato. Solo al termine di due ore di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio: i danni ammontano a 9 milioni.

Riformare il commercio

Domenica incontro sulla cooperazione fra dettaglianti

Si svolgerà domenica, all'hotel Ambasciatori, il 1° Congresso regionale dell'Associazione cooperative dettaglianti, aderente alla Lega nazionale cooperative e mutue. Tema dell'incontro: *« Cooperazione fra dettaglianti per riformare il commercio: un contributo per uscire dalla crisi ».* La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario regionale, Walter Cattruzzo. Ai lavori parteciperanno anche Luciano Sita e Aurelio Tronco, della segreteria nazionale, e Mario Pollo, vice presidente del comitato regionale della *« Lega ».*

In Piemonte l'Associazione raggruppa 1458 soci che danno vita a 30 diverse cooperative operanti nei diversi settori. Vi sono 11 alimentari (Conad), 4 cartolibrai (Concart) e poi cooperative per le calzature, i prodotti petroliferi, l'abbigliamento, il settore cine-foto-ottico. L'incontro è in preparazione del Congresso nazionale che si svolgerà a Roma il 13 e 14 giugno prossimi.

Processo per direttissima a due giovani

Restituiranno a rate mensili i denari scippati alla vittima

Condannati a due anni di carcere - Strapparono la borsa con tredici milioni (recuperati solo due) a una donna che aveva appena venduto un alloggio

Gli imputati in aula Giulio Reina e Vincenzo Prestigiacomo

Giuseppina Signa e la zia Camilla di 87 anni

Processati per direttissima i due giovani che una quindicina di giorni fa scipparono dalla borsa con 13 milioni un'anziana signora in via Tenivelli. Dovranno scontare due anni di carcere. Gli imputati, Giulio Reina, 18 anni, Venaria, via Di Vittorio 31/1 e Vincenzo Prestigiacomo, 19 anni, anche lui di Venaria, via Matteotti 14, erano stati arrestati subito dopo l'aggressione: a casa del secondo, gli agenti recuperarono 2 milioni e mezzo. Dove sono finiti gli altri 10 milioni e mezzo?

L'ipotesi che i due ragazzi siano stati solo gli esecutori è diventata quasi certezza ieri in aula e il pubblico ministero Milletto ha chiesto la trasmissione degli atti alla Procura per proseguire le indagini alla ricerca dei mandanti del colpo.

Le due scippate, Giuseppina Signa, 78 anni, e la zia Camilla, di 87, hanno raccontato ai giudici (pres. Cucchiara) la loro disavventura. *« Avevamo venduto un alloggio e al momento dell'atto, nello studio di un notaio di Venaria, il compratore aveva pagato in contanti. Mentre rientravamo a casa verso le 20, in via Bassi, ci siamo accorte di essere seguite da due giovani ».* Uno era il Reina che ha riferito di aver pedinato le donne, ma si è rifiutato di rivelare il nome del complice.

Il mattino dopo, quando Giuseppina Signa e la zia si sono recate in banca per depositare il denaro, sono state aggredite da Reina e Prestigiacomo. Quest'ultimo ha afferrato la borsa ed è scappato, mentre l'amico è stato inseguito da alcuni passanti richiamati dalle grida delle vittime, e arrestato poco dopo dagli agenti di una volante.

Ha subito fatto il nome del complice: *« Andate a casa di Prestigiacomo, lì troverete la borsa col denaro ».*

« E' uno scippo su ordinazione portato a segno da ragazzi inesperti » ha sostenuto l'avv. Zancan, difensore del Prestigiacomo. Sulla giovane vittima degli scippatori, si è soffermata anche l'avv. Longhetto, che assisteva il Reina. Le vittime sono state risarcite, per ora, con 4 milioni; il resto sarà versato a rate mensili di 200 mila lire.

Disoccupato suicida

Un uomo, in disagiate condizioni economiche, si è ucciso impiccandosi al gancio di una tenda della sua camera da letto. E' Michele Barbero, 57 anni, da Scioloz; abitava al secondo piano di via Casalborgone 12. Viveva solo, era celibe, disoccupato. L'altra sera, in un momento di sconforto, dopo aver scritto un biglietto ai fratelli, che lo aiutavano saltuariamente, si è tolta la vita.

ISTITUTO MONTANA ZUGERBERG
per ragazzi dai 10 anni
corsi estivi: soggiorno di 3 o 6 settimane fra il 15 luglio e il 26 agosto 1978
lingua moderna, lezioni di recupero, sport, escursioni.
anno scolastico: 15 settembre 1978
Scuola media (triennale) e Liceo scientifico (quadriennale) legalmente riconosciuti.
Studi seri in ambiente sano e sereno. Fondazione 1000 metri s.m. Nella Svizzera centrale fra Zurigo e Lucerna.
Per informazioni: Direzione Istituto Montana, Dott. J. Ostermayer, CH-6316 Zugerberg, tel. Zug (042) 21.17.22.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

- HEMINGWAY
LA FABBRICA DEGLI INEDITI
- Problemi e proposte pratiche al convegno su
«LIBRO E INFORMAZIONE»
Se sapessimo chi è l'italiano che legge

editrice LA STAMPA

Arrestati sette sicari del «racket» che taglieggia i dancing e i night

Per punire un gestore che rifiutava di pagare la tangente, lo hanno aggredito e rapinato - Identificati dai carabinieri, insieme con due "cervelli"

Salvatore Lombardo, Danilo Simon, Remo Capitanco sono stati arrestati dai carabinieri

A poche ore da una « spedizione punitiva » contro lo « Swing Club », ritrovo di via Botero 15, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno preso quattro dei cinque responsabili. Sono stati riconosciuti dal titolare del locale, Alberto Ostorero, 35 anni, di Cuneo e il nominato dott. Pochettino ne ha ordinato l'arresto per rapina, lesioni e altri reati. Uno è Francesco Marano, 28 anni, via Pinelli 14. Gli altri sono sfuggiti e si dubita dell'autenticità dei loro documenti: Daniel Simon, 42 anni, di Torpignattara, Hocine Soussmas, 31 anni, di Tripoli, e Jean-Patrick Renier, 27 anni, di Pouilac (Francia). L'altra mattina all'alba hanno assalito l'Ostorero mentre chiudeva il locale. Pistole alla mano, gli hanno preso l'incasso e lo hanno derubato di apparecchi stereofonici per 3 milioni. Quindi lo hanno riempito di botte e se la sono svignata dopo aver tagliato i fili degli amplificatori e anche del telefono.

Per l'esercente erano « facce nuove ». Ha perfi capito che la « spedizione punitiva » era l'ultimo anello di una catena di angherie e taglieggiamenti che subiva dal novembre scorso. I carabinieri hanno voluto andare a fondo in questa vicenda di *rackets* e altre tre persone sono state arrestate: Ernesto Gatti, 21 anni, Largo Sturu Istria 66, Salvatore Lombardo, 34 anni, via Marostni 26, e Remo Capitanco, 30 anni, via Charubini 39. Il giudice istruttore dott. Poggi li ha incriminati per estorsione e minacce. Le stesse imputazioni ha elevato contro altri due individui già in prigione che dalle indagini dei carabinieri risultano elementi-chiave dell'organizzazione, responsabile di « operazioni » simili nei confronti di altri esercenti di ritrovi e dancing che finora si sono piegati alle « pretese »: Francesco Povoari detto « François il tunisino », 38 anni, corso Cincinnato 103 (in carcere per porto di armi), e Sabatino Antuori, 53 anni, via Tartini 48 (arrestato per una rapina avvenuta in aprile in una banca presso Crema, con una sparatoria che costò la vita a un carabiniere e ad un bandito, il torinese Luigi Timpano).

Francesco Povoari teneva in mano del *racket* di cui ha fatto le spese l'Ostorero al punto di rassognarsi a « cedere » metà della proprietà del locale per un milione e mezzo. La banda preleva poi restituire la somma, offrendo la sua « protezione » all'esercizio contro il pagamento « una tantum » di 3 milioni o di una « tassa » settimanale di 350 mila lire: offerta che l'Ostorero ha declinato, esponendosi alle altre angherie e infine alla « spedizione punitiva » che ha portato i carabinieri ai sette arresti, un colpo durissimo a quella che è forse la più temibile organizzazione di *rackets* della città.

Ancora troppe ingiustizie negli studi professionali

Domani i dipendenti a convegno - Aperte le iscrizioni alle 150 ore - Le Acli sul referendum

I dipendenti degli studi professionali si riuniranno domani (ore 19, via Frejus 18) per discutere i problemi della categoria. L'iniziativa è della federazione unitaria lavoratori del commercio, che due mesi fa ha presentato al ministero del Lavoro la piattaforma rivendicativa. Le principali richieste riguardano: inquadramento in quattro livelli, abolizione dell'apprendistato e limitazione del periodo di prova; 40 ore settimanali; 14ª mensilità; eccezionalità dello straordinario; trattamento economico minimo nazionale senza differenza d'età. I sindacati chiedono inoltre il controllo sui licenziamenti e sulle loro motivazioni. *« Si tratta infatti* — hanno detto — *di un settore dove i lavoratori subiscono spesso ricatti in quanto gli studi non meno di 15 dipendenti non applicano lo statuto dei lavoratori e la legge 604 per il licenziamento per giusta causa ».*

ENTI LOCALI — Il sindacato autonomo Badel-Cisal di piazza IV Marzo ha convocato gli iscritti il 2 giugno presso il centro ricreativo di corso Sicilia 12 per discutere sul riscatto-pensionistico di tutti i periodi maturati, soprattutto per i dipendenti degli enti locali.

150 ORE — Si sono aperte le iscrizioni ai corsi monografici (presso le sedi sindacali e le sedi provinciali) delle « 150 ore » organizzati con l'Università. Argomenti: organizzazione del lavoro; trasformazioni recenti dell'assetto amministrativo; struttura del salario.

ACLI — Questa sera le Acli torinesi si riuniranno per definire l'atteggiamento ufficiale dell'organizzazione in merito al due referendum dell'11 giugno.

ELETTRICI — I dipendenti dell'Enel e delle aziende municipalizzate dell'elettricità, acqua e gas, hanno scioperato ieri 4 ore (nonostante la posizione diversa della federazione unitaria) per la vertenza del ricalcolo della contingenza. La categoria respinge infatti l'ipotesi di accordo tra Cispel e confederazioni.

Giovane autista muore mentre lava il camion

Un autista di 33 anni è morto probabilmente per un infarto. E' Americo Albano, originario di Bracigliano (Salerno); abitava in luogo Dora Firenze 31. Verso le 19,30, sullo spiazzo antistante un distributorio di benzina, in corso Vercelli 293, stava lavando il suo autocarro. Improvvisamente è stato visto crollare esanime a terra. Con un'autoambulanza della Croce rossa, è stato subito portato all'ospedale Martini dove il medico di guardia non ha potuto far altro che constatarne il decesso. La moglie dell'Albano, incinta, ha detto che il marito ha sempre goduto di ottima salute.

Centro Bahà'i — Il Centro Bahà'i, via Cesare Lombroso 5, pubblico dibattito domani, ore 21, sul tema « Religione come arte di vivere ».

VITA DEGLI ANIMALI NEL LORO AMBIENTE

GRANDE ENCICLOPEDIA DEL REGNO ANIMALE

Un lungo viaggio attraverso il mondo per conoscere più di 3.000 specie di animali.

Dalle paludi alle foreste, dalle montagne ai mari, dai deserti ai luoghi abitati, per scoprire le loro abitudini, i loro rapporti con l'ambiente e con l'uomo, per capire i meccanismi che regolano la vita animale sulla terra. Una spettacolare rassegna di oltre 2.000 rarissime fotografie a colori completa l'opera.

Gli argomenti:
vol. I Gli animali della foresta, delle paludi, dei tagli.
vol. II Gli animali del mare, delle praterie, dei campi e delle montagne.
vol. III Gli animali dei deserti, delle steppe e delle città. Panorama del mondo animale.
vol. IV Evoluzione e distribuzione degli animali.

48 fascicoli da rilegare in 4 volumi
circa 1600 pagine - ciascun fascicolo
di 36 pagine compresa la copertina,
è tutto illustrato a colori e costa L. 800

IN REGALO, allegati ai primi fascicoli dell'opera, 4 spettacolari poster a colori (cm. 70x100), dedicati all'evoluzione della vita sulla terra.

NEL 1978, ANNO INTERNAZIONALE DEGLI ANIMALI, UNA GRANDE INIZIATIVA FABBRI EDITORI

IL 1° E IL 2° FASCICOLO A SOLE L. 800 E UN POSTER IN REGALO

Si voterà l'11 e 12 giugno

Comizi in sordina per i 2 referendum

Conclusa la consegna dei certificati di voto: ma ne sono ancora giacenti 49 mila

Fra 12 giorni si va alle urne per dire di sì o di no all'abrogazione di due leggi, quella che prevede il finanziamento pubblico dei partiti e quella relativa all'ordine pubblico, conosciuta anche come Legge Reale. Nonostante l'imminenza della consultazione, la campagna elettorale langue: niente comizi, quasi nulla la battaglia attraverso i manifesti. In piena movimento, invece, la macchina del Comune, che ha già adempiuto a numerose incombenze di legge. Restano da aggiornare le liste elettorali, da ufficializzare la nomina degli scrutatori e da allestire i seggi. Diamo, comunque, un'occhiata al sommario di questa consultazione: non mancano novità.

ELETTORI — Gli aventi diritto al voto sono 899.068 di cui 472.206 donne e 420.862 uomini, contro i 901.807 del '76 (478.040 donne e 425.767 uomini). Anche le liste elettorali, quindi, risentono del progressivo decremento demografico di Torino (i cui abitanti sono scesi di 30 mila circa nello spazio di cinque anni) nonostante l'allargamento della base elettorale ai diciottenni. Il proposito di quest'ultimi c'è da dire che le matricole del voto saranno oltre 30 mila.

Entro la settimana, le liste saranno aggiornate con la ultime cancellazioni (morti o emigrati) e con l'iscrizione degli immigrati e degli ospiti dei manicomi per i quali, con la recente legge, è caduta ogni preclusione. Si ritiene che il numero degli elettori possa aumentare di 800-900 unità. Saranno, comunque, oltre 10 mila in meno rispetto ai referendum del '74 (legge sul divorzio) e ciò per le ragioni ricordate.

CERTIFICATI ELETTORALI — La distribuzione si è conclusa ieri. I documenti non recapitati (49 mila circa) saranno da domani a disposizione dei pubblico negli uffici comunali di via dei Carmine 12 dalle 8,30 alle 20,30 (dalle 8 alle 22 l'11 giugno e dalle 7 alle 14 il 12 giugno), dove potranno rivolgersi anche coloro che avranno smarrito il certificato.

SEGGI — Ne saranno allestiti 1664, dodici in più rispetto alle politiche del '76. Sedi: scuole, asili, ospedali.

SCRUTATORI — Ne sono necessari 5114. La loro nomina sarà resa ufficiale domani a Palazzo Civico dalla commissione elettorale. Ne sono stati reperiti 4700 circa su indicazione dei partiti o grazie alle autocandidature. I rimanenti saranno nominati dalla commissione in base a un elenco di cittadini estratti a sorte.

TABELLONI — Ne sono stati installati circa mille; lo spazio complessivo è di 20 mila metri quadrati (12 mila per i partiti e per i promotori dei referendum, 8 mila per i fiancheggiatori). Finora, l'ultimazione è stata relativa anche perché stiamo vivendo una vigilia elettorale anomala con la stragrande maggioranza dei partiti schierata per il no.

re. ro.

Dipendenti comunali accordo a Venaria

Scongiurata la minaccia di uno sciopero dei dipendenti del Comune di Venaria. Un accordo parziale è stato raggiunto fra i rappresentanti dell'amministrazione e il consiglio dei delegati. Il personale assunto a termine, fino al 30 giugno, sarà assorbito, nel periodo estivo, dalle attività scolastiche, con l'impegno, da parte dell'amministrazione, del rinnovo del contratto. Anche sul problema degli scatti di anzianità, si è giunti ad una soluzione: saranno pagati al cento per cento. Inoltre, si è deciso che, per risolvere le sperequazioni degli stipendi, si debba affrontare singolarmente la situazione di ogni lavoratore. Infine, l'assessore al Personale, Faggian (psi), ha ammesso il ritardo, da parte dell'amministrazione, nel cercare di risolvere la ristrutturazione dei servizi, con l'impegno di incontrarsi nuovamente per giungere ad una soluzione.

Da Fenestrelle una notizia molto rara

Per non essere di peso al Comune hanno rinunciato all'indennità

Ogni anno gli amministratori, sindaco in testa, confermano una scelta nata nel '75 - "Per attaccamento al Comune, nessuno ci ha costretti a metterci in lista"

Sul giornale di ieri mattina una notizia piuttosto scarna annunciava a Fenestrelle, con l'approvazione del bilancio preventivo del '78 (in pareggio su 778 milioni), anche la rinuncia unanime di tutti gli amministratori ad ogni indennità di carica prevista dalla legge. Se la notizia sul bilancio interessa particolarmente gli abitanti del piccolo centro della Val Chisone (preoccupati in questi giorni per la sorte dell'Istituto Agnelli di Pra' Catinat, di cui minaccia la chiusura), quella sulla rinuncia alle indennità colpisce favorevolmente un po' tutti coloro che ne sono venuti a conoscenza. Abituati alle pretese di molti parlamentari che si autopropongono aumenti notevoli, ed a ripetuti scandali da cui emerge una figura di *uomo pubblico* più propenso ad arraffare che a rinunciare, si accoglie oggi quell'annuncio come una rarità.

Certo Fenestrelle, con i suoi mille abitanti, non ha le distorte politiche di una convulsa metropoli, e neppure la si deve paragonare all'utopistica Città del Sole. Ma una dilibera collaborazione tra amministratori ha saputo indubbiamente realizzarla. Riconosciuto nel 1948 il comune è sempre stato guidato da una amministrazione indipendente di centro, formata da persone nate e residenti nel paese. Esiste, è vero, un'opposizione anch'essa indipendente: ma alla formazione di questa seconda lista (che ottenne alle ultime elezioni 7 seggi, contro gli otto della maggioranza) collaborano ugualmente tutti insieme.

Accade così che a Fenestrelle si vota tutti, o quasi, all'unanimità, dal bilancio all'elezione del sindaco e degli assessori, e anche lo presi il voto, tutti meno il mio — confermai il dottor Giulio Guigas, sindaco dal '75 e amministratore dal lontano 1948 — e così è stato per l'ultimo assessore. *Naturalmente anche la rinuncia all'indennità è stata unanime*. Una scelta simbolica? *Sia buona parte, per dimostrare il nostro attaccamento al comune, visto oltretutto che nessuno ci ha obbligati a metterci in lista* — prosegue il sindaco — *e in parte anche per non pregare sul bilancio, considerato che a nessuno di noi i gettoni di presenza sono indispensabili. E' dal 1975 che abbiamo preso questa decisione, la rinnoviamo ogni anno. Il risparmio? Non molto, sette-otocentomila lire all'anno.*

Il sindaco Giulio Guigas

Decisi nuovi lavori per la Rocca di Cavour

Il sindaco di Cavour, Silvio Penoglio, accusato da un gruppo di cittadini di aver trasformato illegalmente in villa un'antica fascinosa pericolante e di aver fatto rialzare una strada per migliorare l'accesso alla sua proprietà, ha smentito le accuse.

«La cascina, detta "Tina 'd Pera" — ha precisato —, venne acquistata nel 1965 da mio fratello Bruno che ottenne, dall'allora sindaco prof. Boyer, la licenza per "eseguire opere di restauro, demolizione e ricostruzione". L'amministrazione comunale precisa la cessione di un'area contigua alla strada per permettere l'ampliamento dell'asse stradale e, di conseguenza, la necessaria abbattere un fienile.

Per quanto riguarda la strada che conduce alla vetta della Rocca, passando a filo della proprietà del sindaco, il rag. Penoglio precisa che venne deliberata l'esecuzione nel 1971 quando era sindaco il dott. Borgna e fu classificata strada comunale. Scopo della nuova via era l'accesso delle auto alla vetta per valorizzare un bene pubblico mentre in precedenza si saliva alla Rocca solo a piedi. «*Il Comune ha completato lavori precedentemente iniziati* — ha concluso il sindaco — *come la sistemazione del piazzale sulla vetta della Rocca, ed intende anche costruire una fontana*».

Operaio di Lessolo condannato a 7 mesi

Un operaio di Lessolo, Marco Arnodo, 23 anni, via Alice 87, è stato condannato dal tribunale di Ivrea che l'ha riconosciuto colpevole di porto abusivo di arma da fuoco a 7 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa e alla confisca dell'arma (pena interamente da scontare in quanto l'Arnodo si trovava in libertà provvisoria per furto). Secondo l'accusa (difesa avv. De Muro), il 23 maggio '78 a Salerano era stato sorpreso dai carabinieri con una pistola.

Nella stessa udienza è stato giudicato un ex guardaparco, Angelo Asinello, 37 anni, corso Indipendenza 87, Rivarolo. Era accusato di minaccia e oltraggio a pubblico ufficiale ai danni dei guardacaccia e pesca della Provincia, Ugo Buraschi, 33 anni, di Font Canavese, piazza Europa 12. I giudici l'hanno condannato a quattro mesi di reclusione. Il fatto per cui è stato processato avvenne a Sparone e risale al 28 novembre del '73.

Valdellatorre: sindaco condannato in appello

Per omissione d'atti d'ufficio

Condannato in appello dal tribunale a 200 mila lire di multa il sindaco di Valdellatorre, geometra Franco Musaino, 31 anni. Doveva rispondere di omissione di atti d'ufficio. Il fatto è del '71. Pier Luigi Audisio aveva chiesto dal comune la licenza per costruire in via Brusa 21 una latteria; alla fine dei lavori era nata invece una casetta. Il sindaco ne ordinò la demolizione, poi ci ripensò e chiese lumi all'assessorato all'urbanistica della Regione, che riconfermò l'ordine di demolizione. Passò intanto del tempo. Nel giugno dello scorso anno Franco Musaino fu condannato dal pretore Dorigo, per omissione di atti d'ufficio. Ieri è comparso davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale (pres. Pecpinelli, p.m. Grasso). «*Si è trattato di un ritardo, incolpevole, a causa delle solite pastoie burocratiche. La perplessità del sindaco, se demolire o fiscalizzare, non erano determinate da malafede*» ha sostenuto il suo difensore avv. Costanzo.

Avrebbe sottratto in due anni oltre 33 milioni

Si è impegnato a restituire il denaro l'ex presidente dell'«Avis» di Ivrea

La notizia è stata comunicata dal nuovo dirigente durante l'assemblea dei soci - Roberto Colli, che è scomparso, ha ammesso tutte le sue responsabilità

Roberto Colli, il cinquantaduenne presidente della sezione dell'Avis di Ivrea che avrebbe sottratto, in meno di due anni, dalla Cassa dell'associazione 33 milioni e 700 mila lire, è stato espulso per indegnità dall'organizzazione. L'Avis, inoltre, ha deciso di costituirsi parte civile nel procedimento penale aperto dalla magistratura nei suoi confronti. Queste le notizie più importanti emerse dalla tumultuosa assemblea dei soci tenutasi nella sala delle conferenze di piazza Ottinetti. Alla presenza dei dirigenti provinciali i membri del consiglio direttivo della sezione eporediese e i sindaci hanno spiegato come sono giunti a scoprire gli ammanchi. Il tutto è nato dalla idea di ricordare il trentennale di fondazione della sezione con una manifestazione sciagurata.

«*Non possiamo fare la festa* — diceva Colli ai suoi collaboratori — *l'ospedale di Ivrea purtroppo non paga e non abbiamo soldi in cassa*». La giustificazione non convinse tutti i membri del direttivo. Colli venne invitato a presentare i libri del bilancio davanti alla sede provinciale e contemporaneamente i sindaci dell'Avis ottennero una verifica della situazione con l'ospedale i cui amministratori dimostrarono di aver pagato. Messo alle strette il presidente non potè che ammettere gli ammanchi.

Convocato davanti al consiglio presentò le dimissioni accompagnandole con una lettera autografa nella quale confermava di aver illegalmente incassato le somme dell'associazione ringraziando tutti i membri del direttivo.

«*Mi impegno a risarcire il danno*» conclude la lettera del presidente che è scomparso da Ivrea da quando si è diffusa la notizia degli ammanchi. I vari interventi succedutisi nell'assemblea hanno anche messo in luce fatti sorprendenti: già in passato Colli aveva presentato all'esame dei vari consigli bilanci poco chiari ma tutti i tentativi messi in atto più volte da alcuni gruppi di allontanare il presidente erano caduti nel vuoto. L'assemblea a conclusione dei lavori ha riconfermato la fiducia al consiglio in carica malgrado una parte dei presenti avesse chiesto le dimissioni di tutti gli attuali responsabili.

★ Daniele Galassi, 37 anni, di Ravenna, è stato estradato dall'Olanda e consegnato alla polizia di frontiera a Bardonecchia. Deve scontare tre anni e otto mesi per un ordine di carcerazione per rapina. Alla stessa polizia è stato consegnato l'operaio Attilio Carravilli, 32 anni, di Savona, arrestato in Francia dall'«Interpol». Deve scontare due anni e dieci mesi per lesioni gravi.

★ Due rapinatori, il volto coperto da passamontagna e armati di pistola hanno fatto irruzione l'altra sera, ore 19, in un negozio di confezioni di via Bobbio 22. Il bottino: 700 mila lire. «*Mi hanno minacciato* — ha detto il titolare, Aldo Costamagna, 49 anni — *Poi hanno costretto i clienti a mettersi contro il muro*». Dopo aver svuotato la cassa hanno chiuso a chiave la porta d'ingresso e sono fuggiti.

★ Una guardia notturna fuori servizio, Giampaolo Orsi, 31 anni, via Botticelli 5, ha cercato di sventare l'altra sera, ore 19, in un negozio di confezioni di via Bobbio 22. Il bottino: 700 mila lire. «*Mi hanno minacciato* — ha detto il titolare, Aldo Costamagna, 49 anni — *Poi hanno costretto i clienti a mettersi contro il muro*». Dopo aver svuotato la cassa hanno chiuso a chiave la porta d'ingresso e sono fuggiti.

★ Una guardia notturna fuori servizio, Giampaolo Orsi, 31 anni, via Botticelli 5, ha cercato di sventare l'altra sera, ore 19, in un negozio di confezioni di via Bobbio 22. Il bottino: 700 mila lire. «*Mi hanno minacciato* — ha detto il titolare, Aldo Costamagna, 49 anni — *Poi hanno costretto i clienti a mettersi contro il muro*». Dopo aver svuotato la cassa hanno chiuso a chiave la porta d'ingresso e sono fuggiti.

Roberto Colli scomparso. Il nuovo presidente della sezione

Spaventosa disgrazia a Verolengo

Ammazza sua madre urtandola col trattore

Altro fatto: morto lo studente quindicenne di Rivarolo investito da un'auto lunedì pomeriggio

Una donna, Angiolina Bauchiero Actis, 63 anni, è rimasta schiacciata dal trattore guidato dal figlio.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le 11 in frazione Arborea di Verolengo, dove la vittima risiedeva. La Bauchiero, insieme con il figlio Giovanni, 43 anni, operaio alla Fiat di Crescentino, a bordo del trattore si è recata nella cascina della famiglia Minalli per ritirare un rimorchio. Mentre nel cortile Giovanni Actis si apprestava a compiere la manovra di retromarcia per agganciare il mezzo che si trovava in un angolo del cortile, la madre, che alcuni istanti prima stava chiacchierando con un'altra donna, all'improvviso si apostava dai pressi del rimorchio per l'operazione.

Il figlio non si è accorto della mossa e il pesante veicolo investiva la donna schiacciandola. Angiolina Bauchiero è stata trasportata all'ospedale di Chivasso dove i medici, constatate le gravi condizioni l'hanno fatta trasferire alle Molinette. E' morta poco dopo il ricovero.

★ Maurizio Centini, 15 anni, residente a Rivarolo, in via Ivrea 66, è morto per insufficienza cardiaca e toracica con emorragia interna. Lunedì pomeriggio, mentre in ciclomotore imboccava via Favria, a Rivarolo, si era scontrato con la A 112 di Mario Prandoni, 33 anni, di Cuorgnè. Dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, era stato trasferito alle Molinette. E' morto poco dopo il ricovero.

★ Maurizio Centini, 15 anni, residente a Rivarolo, in via Ivrea 66, è morto per insufficienza cardiaca e toracica con emorragia interna. Lunedì pomeriggio, mentre in ciclomotore imboccava via Favria, a Rivarolo, si era scontrato con la A 112 di Mario Prandoni, 33 anni, di Cuorgnè. Dopo i primi soccorsi all'ospedale del luogo, era stato trasferito alle Molinette. E' morto poco dopo il ricovero.

Strambino: gli operai occupano Manifattura

I lavoratori della Manifattura di Strambino hanno deciso di occupare lo stabilimento, con una assemblea permanente, per protestare contro la decisione dell'azienda di porre in liquidazione il complesso. L'incontro in programma ieri con il liquidatore dottor Vallino non ha portato ad esiti positivi: questi ha proposto al consiglio di fabbrica di proseguire la produzione con un gruppo di operai scelti dall'azienda (attualmente lavora a turno un terzo dei 210 dipendenti) ma l'idea è stata bocciata. «*Abbiamo finora dimostrato la nostra disponibilità a qualsiasi soluzione* — hanno detto i membri del consiglio di fabbrica — *ma c'è un limite a tutto*». Intanto è stato annunciato per domani un incontro a Torino con l'assessore al lavoro Alasia.

Settimo: bloccato il Centro sportivo

Ancora nessuna soluzione in vista per completare il centro sportivo di Settimo, i cui lavori sono fermi da tre anni per mancanza di fondi. Anche l'ultima proposta avanzata dal Comune è caduta proprio in questi giorni. L'assessore allo Sport, Pietro Martino, aveva sollecitato un intervento del Centro Sportivo Fiat per ultimare la piscina e gli altri impianti lasciati a metà. A sua volta il Comune avrebbe ceduto, con un'apposita convenzione, l'uso e la gestione del complesso sportivo per un lungo periodo.

Il presidente del Centro Fiat, Giampiero Boniperti, ha però declinato l'offerta, facendo presente che a Settimo l'azienda automobilistica torinese ha un proprio impianto sportivo dotato, fra l'altro, di piscina coperta. «*Troveremo altre strade* — dice l'assessore Martino —. *Per completare i lavori occorrono almeno 300 milioni che il Comune non ha. Esiste poi il problema della gestione degli impianti. I costi, soprattutto quelli relativi alla piscina coperta e a quella per i tuffi, sono proibitivi e tali da scoraggiare ogni nostro intervento. La soluzione sarebbe proprio quella di affidare l'impianto ad una società sportiva, per ultimare i lavori il Comune è disposto a contribuire con 100 milioni*».

Lo scorso anno erano fallite le trattative con la Torino Nuoto, a più recentemente è mancato anche un intervento finanziario della Regione. Attorno al destino dello stadio di Via Torino le forze politiche in Consiglio comunale e l'opinione pubblica sono divise e le polemiche vivaci. C'è chi sostiene che la giunta di sinistra, anche se in difficoltà finanziarie, avrebbe dovuto fare ogni sforzo per reperire i fondi nel bilancio comunale, dopo che si erano spesi circa 500 milioni. E si cita il caso del comune di San Mauro che proprio in questi giorni ha aperto un centro sportivo con piscina superando le difficoltà economiche. Dello stadio di Settimo per ora è agibile il campo di calcio.

Sestriere: un perito arrestato per droga

Un perito elettrotecnico residente a Roccastrada (Grosseto), Gilberto Baldanzi, 22 anni, da qualche tempo trasferito a Sestriere per lavoro, è stato trovato in possesso di alcuni grammi di hashish. I carabinieri lo hanno arrestato. Sono in corso indagini per accertare se delenga la droga per uso personale (in questo caso potrebbe essere presto scarcerato) oppure se la distribuisse ai giovani che frequentano i locali del colle.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 16,30 «I giorni più belli»; 18 «Il gioco degli specchi». Programmi: 15,30 Valentorama; 18,45 Notizie; 19 Dimagrire; 20 Nostr Piemonti; 21 Incontri con la moda; 21,45 La crociera del liscio.

Tele Monte Bianco (31 Uhf) — Film: 17,30, 21,30. Programmi: 18,30 Musica con noi; 19 Partiti, sindacati, religione; 19,35 Tempo libero; 21 Incontri con i protagonisti; 22,45 La donna, la casa, la scuola; 23,15 Ultimissime sera.

Tele Vex (36 Uhf) — Film: 17 «La sonnambula»; 18 «I tartassati»; 21 «Angelo e sceso a Brooklyn». Programmi: 18,30 Stampa cittadina; 20,30 Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14 «E dio disse a Caino»; 15,35 «Ragazzo di Hong Kong»; 17,35 «Capitan Fathom»; 20,30 «La italiana e l'amore»; 23,25: «La corda al collo»; 0,55 replica. Programmi: 13,20 Un azzurro al giorno; 18,30 Flash; 16,00 Ragazzi e fantasia; 16,05 Mariannini e... l'etere; 18,25 Cento mestieri da scoprire; 19,15 Flash; 19,25 Diteglielo i nostri alloggi; 22,50 Aggiudicato a...; 0,25 Flash.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Film: 15 Cartoon. Programmi: 17,30 Antologia del calcio italiano; 18,30 Filo diretto; 19,30 Pallacanestro; 20,15 Flash; 20,30 Cento domande per un'estate; 22,30 La medicina oggi.

Video Gruppo (52 Uhf) — Film: 20,30 «Una testa di lupo mozzata». Programmi: 17,30 Match ball; 19,30 Video notizie; 19,45 Oh, Amanda; 22,15 Oroscopo; 23,45 Videonotizie.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Tre franchi di pietra»; 13 «L'ultimo comando»; 15 «Amore e morte nel giardino degli Dei»; 17 «Uragano giallo»; 20 «Tarahumara»; 22 «Marinai, donne e guai».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10 «Muori lentamente, te la pedi di più»; 13 «La scala di seta»; 14,30 «Il terzo occhio»; 22 «La sfida dei giganti»; 23 «Zorro contro Maciste». Programmi: 11,30 A tavola con; 12,45 Notizie; 16 Attualità; 17 Giochismo con Roby; 18 Elkis e spinaker; 19 A scuola arte; 19,40 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20,15 Ennio Drej club; 21,30 Oroscopo.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia la Visitazione della Beata Vergine Maria. Domani: San Fortunato martire, San Giusto e San Pardilo.

Teatro a Ivrea

Per la stagione di prosa sperimentale, stasera alle 21 al Teatro Giacosa di Ivrea va in scena lo spettacolo «*Mi ritrovo in assemblee (sempre se ci sono)*» di Livia Cerini.

I quartieri di Rivalta

A Rivalta domenica si è votato per i comitati di quartiere su 9080 aventi diritto al voto hanno votato 4629 (60 per cento). Sono stati eletti: Paolo Rosso (Aurora), Renato Durit (Sangone), Giancarlo Ropolo (Centro storico) e Walter Servetti (Gerbole). Nella frazione Tetti Francesi il numero maggiore di preferenze è andato ad Antonio Palano, mentre nella frazione Pasta è stato eletto Massimo Elia.

«Santena ieri»

Nel salone del municipio di Santena, è stata allestita dagli alunni delle scuole elementari, la mostra «Santena di ieri»: sono esposte attrezzature agricole e artigianali, vestiti, soliletti ed alcuni oggetti ricamati a mano.

Niente fragole

A causa del maltempo, la tradizionale «Sagra della fragola», che si svolge annualmente a San Mauro, ha dovuto essere sospesa. La Pro Loco, che da qualche anno gestisce direttamente la sagra, si è trovata nell'impossibilità di approvvigionare, per conto degli agricoltori locali, il caratteristico frutto sammaurese. Le abbondanti piogge hanno fatto marcire le fragole prima ancora di giungere a maturazione. Se il tempo sarà favorevole, domenica sarà possibile rivedere in piazza il prelibato frutto.

Il coro Sat di Trento

Il coro della Sat di Trento torna ad esibirsi ad Ivrea. Il concerto, organizzato dal coro alpino sportdivese, è in programma sabato 3 giugno alle 21,15 al Teatro Giacosa.

ECONOMICI

Gli uffici di settimana presso FUNARO via Roma 95 - via Marsala 33a MILANO via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA via Rizzoli 76; BOLZANO via Perathoner 36; BRESSANONE via Regional 21 GENOVA via E. Vecchia 23; GORIZIA corso Italia 99; IMPERIA corso Matteotti 10; MANTOVA corso V. Emanuele 5; MERANO corso Libertà 29; MONFALCONE via Duca d'Aosta 102; NAPOLI via Roma 148; NOVARA corso della Vittoria 2; PADOVA piazza De Gasperi 41; ROMA via Quattro Fontane 16; ROVERETO corso Rosmini 33/b; SANREMO via Gioberti 47; SAVONA via Aonzo 11 TRENTO piazza Mario Pasi 18; TRIESTE Galleria Tergesteo; UDINE via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A. - corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il potere delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente nei comuni o valle. Non risulta sul prodotto del numero di righe (minimo 3, in una o commessa di più inserzioni, interessati compresi) per la tariffa della rubrica, composta secondo le tariffe unite nel 14° fascicolo.

La tariffa è di L. 3000 la riga: Rubrica 1: operai impiegati L. 1500, negozi 2500, dirigenti 3000, Rubrica 2 e 3 (Aziende) L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o orari: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o orari: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo (a carattere maiuscolo (tutte quelle naturali) e/o cifre) ognuna di esse paga corrispondente supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano ritirare i propri annunci possono usufruire il servizio consulte segnalando al tatto dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass 8388 — 10100 Torino». L'importo del relativo costo è di L. 600 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e i suoi fiduciari non si assumono alcuna responsabilità circa il contenuto delle comunicazioni ricevute e/o diffuse, unica destinataria della corrispondenza inoltrataci alle caselle. Essa ha il diritto di verificare la lettera e di richiedere spiegazioni quelle direttamente interessati agli annunci, non ispirando ogni altra forma di corrispondenza. Eliminati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta o tramite corriere e assicurate o raccomandate.

Per una speciale assoluta intercessione con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pubblicati presso tutte le filiali e Dipendenze di queste Banche situate in Italia.

1 *Commerciali*

CESSATA locazione vende macchina formatura sottovuoto plastica 70 per 60 rimodernata L. 3000 mila. Tel. 7394317.

IMPRESA vende pulimac OAK Superior 26 posti carrozzeria Borsani, ottime condizioni generali. Tel. 787.951 787.822.

PRIVATO vende fischer KDM15 100, 6 ottime condizioni, richiesta 13 milioni non trattabili. Tel. 767.822, 531.692.

VENDESI carrelli da 12 q.li e 45 q.li revisionati con garanzia. Tel. 843.150.

VENDESI generatore di vapore marca Bono Termomatic usato pochissimo. Telefonare 787 823, 783 931.

VENDO impianto betonraggio Corimec completamente automatico quasi nuovo e due gru Salmoraghi 121, ore pasti 931.100.

VENDO seminuovi impastrice piano Sosi 700 trasportino automatico Cremonesi 710 tagliatello tagliatelle Bono Stipman 940 uno - continua tagliatelle Alpa-Rii-Rollastil corso Novara 64.

**A.A.A.

Oggi al CORSO

«Il classico dell'emozione» firmato da **Roman Polanski**

una produzione ROBERT EVANS · un film di ROMAN POLANSKI

JACK NICHOLSON **FAYE DUNAWAY**

"CHINATOWN"

con JOHN HILLERMAN
PERRY LOPEZ · BURT YOUNG e **JOHN HUSTON**

Soggetto di **ROBERT TOWNE** · Prodotto da **ROBERT EVANS** · Regia di **ROMAN POLANSKI**

TECHNICOLOR® PANAVISION®

Una presentazione Paramount — distr. Cinema International Corp.

Orario spettacoli 14,45 - 17,20 - 19,45 - 22,20

ECCEZIONALE «ANTEPRIMA» OGGI al **CRISTALLO** FLORINDA BOLKAN

Un film di scottante e violenta attualità

FLORINDA BOLKAN | RAY LOVELOCK

LA SETTIMA DONNA

FLAVIO ANDREINI · SHERRY BUCHANAN · STEFANO CEDRATI
LAURA TANZIANI · LAURA TROTTER · KARINE VIHLIER
con la partecipazione speciale di ANNALUISA PESCE

regia di FRANCO PROSPERI

soggetto di ETTORE SANZO · sceneggiatura di CRISTIANO POGANY · musica di ROBERTO PREGADIO
una musica NAZIONALMUSIC · assistito da PINO BURICCHI · TELECOLOR/TECHNOLUX

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni - Orario: 15,15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

OGGI ALL' ARCO per un cinema migliore

CINEMA D'AUTORE

rassegna del cinema cubano

RANCHEADOR di Sergio Giral
USTEDES TIENEN LA PALABRA di Manuel Octavio Gómez
LA ULTIMA CENA di Tomás Gutiérrez Alea
MELLA di Enrique Pineda Barnet
CANTADA DE CHILE di Humberto Solás
GIRON di Manuel Herrera
LA NUEVA ESCUELA di Jorge Fraga

---

domani al REPOSI

UN FILM AGGHIACCIANTE

Titanus

PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DI 'SITGES' GIUDICATO MIGLIOR FILM DELL'ANNO ALL'ACCADEMIA DEL CINEMA DELL'ORRORE

le Colline hanno gli Occhi

non andateci da soli...

La Perla

Ali Mac Graw
Ryan O'Neal

LOVE STORY

Amare significa non dover mai dire: mi spiace

Accolto trionfalmente al recente Festival di Cannes

3° mese al **Centrale** d'Essai

La rivelazione dell'anno! Tutta la città ne parla

un film di NANNI MORETTI

ecce bombo

Si comunica che per la corrente stagione cinematografica, il film NON verrà presentato in nessun altro cinema di Torino

---

MAFFEI

SEX EROTIC MOVIES
A RAGGI
PORNO ROSSI

LE NOTTI PORNO NEL MONDO N° 2

VIETATO MINORI ANNI 18

Oggi al **Massimo**

Tutti possono ridere con

CASTELLACCI. PINGITORE

PIPPO FRANCO
LINO TOFFOLO
COCHI PONZONI

Scherzi da Prete

ORFEO ELISEO

DUSTIN HOFFMAN

VIGILATO SPECIALE

VIETATO ANNI 14

Strepitoso all'**AMBROSIO**

Un evento eccezionale, il massimo della stravaganza e del buon gusto in fatto di sexy

dimenticate il Sesso perduto... pensate a Quello che rimane.

CINDERELLA

NEL REGNO DEL SESSO

con CHERIL SMITH · KIRK SCOTT · BRETT SMILEY
regia di MICHAEL PATAKI
colore della TELECOLOR
STEREOPHONIC SOUND

Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

CINEMATOGRAFI

TORINO: « Attenti arrivano le collegiali », Orchidea De Santis, Claudio Gloria. Viet. 18. Colore.
VITTORIA: «Americana Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Tarzan contro le donne dal seno nudo », Wan Davis, R. Wood. Viet. 18. Col.
ASTRA: Le opere del Papa rev. Manfredi. Non viet. (ingr. 1200). 20,15-22,30
COLOSSEO: Chiusura estiva.
ELISEO: «Violato speciale», Hoffman. Viet. 14 (ingr. 1200).
FORTINO: « Il giustiziere della mala », R. Montagnani, L. Biagini, A. Fabrizi. Technicolor. Vietato 18.
LA PERLA: « Love Story ». Non viet.
MAFFEI: «Le notti porno nel mondo n. 2» di Joe D'Amato. Viet. 18. (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: « Il professionista », James Coburn. Non viet. Or.: 20,30; 22,30
MASSIMO: « Sebezzi da prete ».
ORFEO: « Violato speciale », Hoffman. Viet. 14 (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTOSUD d'Essai: «Amici miei», regia M. Monicelli. Ugo Tognazzi. Non vietato. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: Chiuso per ferie.
ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per restauri.
CONTINENTAL: « Un colpevole senza colpa », M. York. viet. 14.
ERBA: « Per ragazzi domani ore 14,30; 16,30: « Ciao la fuga ».
FARO: « Il circo della vendetta », R. Hudson. L. Ventura. Kronlek. Vietato 14. 15,30-17,30-20,10-22,30.
FIAMMA: « Tenente Columbo ricatto per un uomo morto », Peter Falk. Fochn. Non viet. 20,30; 22,30.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PIEMONTE: chiusura estiva.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: Chiuso per ferie.

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB: I generi « Ciao Provasi » di Clive Donner, W. Allen, P. Sellers. 20,30-22,30.
NO: chiuso. Domani: « Un violento week-end di paura ». Viet. 18.
REGINA: « Non commettere atti impuri ». Col. Viet. 18.
VITTORIO VENETO: « Mondo porno oggi ». Viet. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

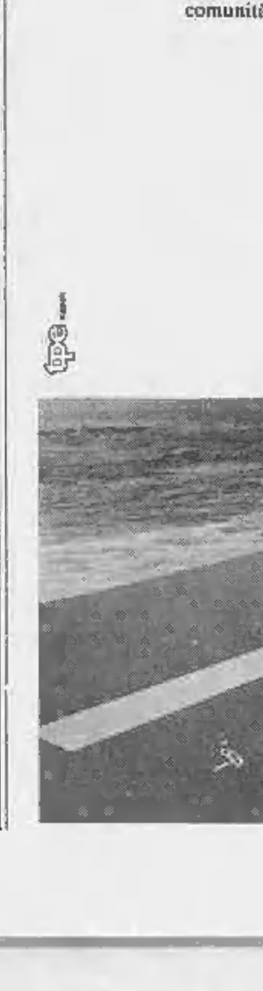
ADRIANO: « Fase IV Distruzione terra », Techn.
GIARDINO STUDIO 4: ore 21 Cineforum: « La maglietta », di Peter Fleschman.
MIRAFIORI: « Macchine ultra », I. Oralin, I. Marley. Non viet.
SMERALDO: Chiuso per ferie.
VINZAGLIO: « Un gioco estremamente pericoloso, di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Catherine Deneuve. Viet. 14 (a grande richiesta). 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Il poliziotto della brigata criminale », L. P. Belmondo.
ORATORIO S. PAOLO: « Frigidaire, della seconda strada ».
SAN PAOLO: Chiuso per ferie.

ZONA FRANCIA

GERMINI: « 2022 I sopravvissuti », Vianey 14.
ODEON: Chiuso.
ZETA d'Essai: « Duel » di S. Spielberg, Colori, 20,30; 22,30 (ult. giorno).



ZONA 6. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA INC.: « Tommy ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: Incontri con la fantascienza « Il pianeta morto ».
EDERA: « Una vedovella con tanta voglia in corpo », Viet. 18. Ap. 19,30. (L. 700) A. Moretti, R. Montagnani.
LUTRARIO: Da giovedì «Erika».

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: « La spia che vide il suo cadavere ».
MAJOR: «Taboo» Betrovici. Viet. 18 (ingresso 800).
SEMPIONE: Chiuso per ferie.
SOCIALE: ogni chiuso.
ZENIT: Chiuso per ferie.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « Er più storia d'amore e di coltello », A. Celentano, C. Mori
ARTISTI: da sabato « Per un pugno di dollari », C. Eastwood. Non viet.
ERIDANO d'Essai: Iacocca con la fantascienza: « Gli invasori spaziali », di C. Mearns. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CAIRIA: « Languidi baci, perfide carezze », C. Rolli, G. Proietti. Viet. 14.
CINECCHIO: « Gli uccelli », di A. Hitchcock. 20,30-22,30.
ITALIA: Chiuso per ferie.
SPEZIA: « Amore libero ». Vietato 18. « Chiuso a zanzare parrucchiale.

Riunioni Enti-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Ambra, Ambrosio, Arco, Ariston, Astoli, Auror, Aurea, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Miraflori, Nuovo Inc., Splendor, Torino, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatri: Nuovo: Sala Valentino: « La gabbia dei merlo », riduzioni Enal alla cassa; Regina Coeli (prov. abbonamenti ridotti al Teatro Nuovo; Sala Petrarca: Compagnia Anna Solaro, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalato dalla Critica Amedeo (Arlecchino).

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: « L'ossessa ». Viet. 18.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: « Un hotel vicino alla palude ». Viet. 14.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: « Scarabocchio ».

CIRIE'
CATALANO: « Generazione Proteus » (Fantascienza). Non viet.
ITALIA: « Il professionista », Coburn. non visto.
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'
PERONA: « Cattivi abitudini ».

MONCALIERI
ITALIA: « Nuovi parenti nel mondo », Laura Gemser. Viet. 18.
GHIGO D'ESSAI (v. Pastrengo 120, tel. 667.140): « Antonio Gramsci », Or.: 20.15; 22.15.

PINEROLO
ITALIA: « Vendetta della violenza ».
NUOVO: « Bazaric Express ».

SUSA
CENISIO: « Le calde notti di Caligola », Viet. 18.

TORRE PELLICE
TRENTO: « Cannonball ».

VALPERGA
AMBRA: « La pena del cervo ».

VENARIA
SUPERCINEMA: « Codice 3 quargenta gradinata ».

TEATRI

ALCIONE: chiuso a tempo indeterminato.
ALFIERI: ore 21 Scuola di danza Ariadne di Anna Sabatini. Domani e venerdì ore 9, ingresso libero. Esami corsi di danza studio Ariadne.
ARALDO (Chiamate 3): Jazz CMC Honsinger, Mattioli, Beppo Bellistallo quartetto, Pentasi quartetto.
CENTRALINO: Jazz Caldo The Blues Messengers, tel. 837.500.
NUOVO - Sala Petrarca: questa sera ore 21,15 la Compagnia Anna Solaro in « L'ultima Paga » di Niccodemi e « Salsera Sustatna » di A. Stramm. Prez. c.so M. D'Azeglio 17, tel. 651.552.
NUOVO - Centro di perfezionamento della danza: sono aperti le iscrizioni c.so M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,30 il Teatro della Tosse in « Le sedie del merlo », due atti comicissimi di Federico Garelli. Permut. corso M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. ultimi 5 giorni.
PICCOLO REGIO: ore 17: audizioni discografiche: Temporali e burrasche nell'opera lirica. Pres. di Lina Volonghi. Ingresso libero.

RITROVI

AL BAGATELLE (lt. Cavoretto 21: 21. **ARLECCHINO:** 21 ballo liscio.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
DU PARC: ore 21 Boccaccio.
LA PERLA: 15,30 Armandino: ore 21 Loris.
LE ROI: Bal Musette ore 21.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21.
TROCADERO: ore 21 Fred California.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.340) al piano C. Spinardi e Rosario.
SAN GIORGIO VALENTINO - Rhinzanie - Dancer orch. Pino Show.
SHAKER PIANO BAR (C. Inalliati 3, 532.492): Thomas e Christine.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): R. Taliano.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 70 - tel. 530.618): Artisti contemporanei.
LA COLOMBA (v. G. Bidone 5F, tel. 692.180): Canti ore 16,20.
GISSI (P. Solferino 2, tel. 534.475): W. Lani olii e pastelli. 10-13; 16-20.
LA ROCCA: A. Pierri.
MAGINAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): 19 anni di pittura in Piemonte.
MARIN (v. Lagrange 1): K. Haring.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
S. GIORS (852.377): A. Fornaris.
TUTTAGRAFICA (p. Cattinai): Per Organici.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Purificato, personale.
BERMAN: Ivo Gemelli.
DAVICO: Il modo espressionista.
DORIA: pers. Giovanni Cera.
LA BUSSOLA: De Chirico - Morini - Picasso.
LA GIOSTRA - Aull: « Artegal ».
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
MARTANO: Gilletta Carretti.
SAVOLOZZA (Da Gasperi 35): Bosco.
VIOTTI: Herbert Jochems.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri.

TEATRI - RITROVI

TEATRO ALFIERI
Giovedì 1 giugno ore 9
Venerdì 2 giugno ore 9
ESAMI CORSI DANZA STUDIO ARIADNE
INGRESSO LIBERO
richiedere invito casa teatro

TEATRO NUOVO
Domani ore 21 Music show
ROCKETS
prevendite casa teatro

Politecnico di Torino
Aula 1 - C. Duca Abruzzi 24
Domani, ore 10,15
Incontro-concerto con il
Gruppo d'Archi di Torino
Ingresso L. 1000 - Gratuito per gli studenti del Politecnico

Trovadero
(Via A. Doria 9 - Telef. 553.771)
SERATA DELL'AMICIZIA
FRED CALIFORNIA
(i Re degli ottoni

Questa sera
LE SORELLE BANDIERA
RITUAL CABARET
Via B. Galliari 9 - Tel. 859.002

DU Parc
Stasera ore 21
Gran Gala d'apertura
TERRAZZO ESTIVO
con il Complesso
NUOVA EDIZIONE
C. Reg. Margherita 104 - tel. 851.123

danze arlecchino
Ore 21 elegante
BALLO LISCIO
preliminari per tutti

OGGI AL GRANDE IDEAL

SPETTACOLARE! SPETTACOLARE! SPETTACOLARE!

JOHN RICHARDSON · YANTI SOMER
con GAETANO BALESTRIERI
NICOLAS BARTHE · MASSIMO BONETTI · ALDO CANTI
OMERO CAPANNA · ROMEO COSTANTINI · MASSIMO DE CECCO
DANIELE DUBLINO · GIUSEPPE FORTIS · MANFRED FREYBERGER
MARCO GELARDINI · ENRICO GOZZO · VASSILI KARIS
RAFFAELE MURAGLIA · LUCIO ROSATO · FABIO ROSCIOLI
DETLEV WEINERT · GISELA RAHN
MALISA LONGO · WEST BUCHANAN
WALTER MAESTOSI · IRK
musiche di GIACOMO MAZZOCCHI · MASSIMO LOSCIONE
MARCELLA CIAMBRINI · NATIONAL MUSIC
ALDO EMILIANI · STUDIO '0'
BLUE - BAR DIAMANTE CINECAMP
regia di ALFONSO BRESCIA
LABORATORI MAS FILM

Tirrenia: Il nuove navi per rafforzare i collegamenti "stradali" tra il continente e le isole.

Con l'estate entrerà in servizio, sulla linea Civitavecchia-Olbia, la prima delle 11 navi traghetto commesse dalla Tirrenia per far fronte compiutamente alla funzione riconfermata alla Società dalla legge 684: unire la penisola italiana alle sue isole ed alle aree economicamente più interessanti del Mediterraneo.

Questo notevolissimo impegno della Tirrenia si tradurrà, infatti, in una flotta omogenea di navi passeggeri + auto + merci a tecnologia avanzata, strumento indispensabile per offrire sul mare quel sistema di trasporto di tipo stradale necessario alle riconosciute esigenze di sviluppo della comunità nazionale.

Il booking elettronico Tirrenia è un'ulteriore conferma di questa impostazione: ottimizza l'impiego della flotta, permettendo agli utenti una migliore utilizzazione dei servizi ed un aumento di produttività.

Anche le economie delle isole minori beneficiano di questo impegno, visto che altre 13 navi sono state ordinate per le Società Regionali controllate dalla Tirrenia, Caremar (Campania), Siremar (Sicilia) e Toremar (Toscana).

In questo modo la Tirrenia ha ritenuto di rispettare la sua propria funzione: fornire sul mare collegamenti «stradali» a tutta la comunità italiana.

tirrenia navigazione

le vostre strade sul mare

La "Palma d'oro„ assegnata ai contadini di Olmi, il premio della giuria a Ferreri

Cannes, grande vittoria del cinema italiano

Il massimo riconoscimento all'Italia per il secondo anno consecutivo (nel '77 ha vinto "Padre padrone") - Migliori interpreti: premio femminile a Jill Claybourgh e Isabelle Huppert; maschile a Jon Voight - Migliore regìa: "L'impero della passione" di Oshima - Fuori concorso "Fedora" di Wilder

Due inquadrature dei film italiani vincitori al trentunesimo Festival di Cannes: «L'albero degli zoccoli» che rappresenta il dramma del mondo contadino in Italia e «Ciao, maschio», tragica parabola nella metropoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Ha vinto il cinema italiano. Palma d'oro per il miglior film all'*Albero degli zoccoli* di Ermanno Olmi; premio speciale della giuria a *Ciao maschio* di Marco Ferreri ex-aequo con *L'orso* di Skolimowski (sui nostri schermi il titolo tutto «L'australiano»). Per il secondo anno consecutivo, dopo *Padre padrone* dei fratelli Taviani, un film televisivo conquista sulla Croisette il massimo riconoscimento. Le voci della vigilia che volevano la Francia e gli Stati Uniti dominatori della rassegna non sono state rispettate: le due cinematografie hanno dovuto accontentarsi dei premi minori. I film italiani accolti con apprezzamenti generosissimi dalla critica, si diceva, non potranno ripetere il successo dello scorso anno. Gli stessi produttori privati non avrebbero visto di buon occhio un riconoscimento che andava indirettamente a denunciare la loro sconfitta di fronte alle nuove formule della Rai.

Ma le complesse alchimie dei premi cinematografici internazionali non sono state osservate. L'antiretorica aspra poesia del film contadino di Olmi ha catturato il favore dei giurati, così come la disperata angoscia di Ferreri e dei suoi personaggi alle soglie di un apocalisse per la nostra società. Un'indagine rivolta al passato, alle radici della nostra cultura contadina, uno sguardo premonitore verso il futuro a scrutare impietosamente la crisi finale della civiltà maschile e urbana. Alcuni critici francesi hanno visto complementarità tra *L'Albero degli zoccoli* e *Ciao maschio*: la «lettura» è piaciuta anche alla giuria e i due film italiani sono stati laureati.

Per il cinema televisivo si tratta di un nuovo importante successo. Viene ad indicare in modo sempre più preciso la funzionalità di un modello produttivo che unendo autori validi, tenuti guardati con sospetto dal settore commerciale, costi realizzativi molto contenuti (il film di Olmi, 4 ore di spettacolo, costa solo 360 milioni di lire) si conferma pronto a diventare concorrente sempre più pericoloso del film industriale privato. I premi per l'interpretazione sono stati divisi fra il cinema americano e francese: Jon Voight miglior attore per *Ritorno a casa* di Ashby, Jill Claybourgh e Isabelle Huppert migliori attrici per *Una donna tutta sola* di Paul Mazursky e *Violette Nozière* di Chabrol. Poche soddisfazioni dunque alla Francia che godeva ieri per *Molière* della Mnouchkine, i favori del pronostico. Un premio speciale per la regia è stato attribuito a *L'impero della passione* del giapponese Oshima. Tra gli sconfitti di prestigio Louis Malle con *Pretty baby*, Littin con il *Ricorso del metodo*, Zanussi con *Spirale*. Nella rassegna dei riconoscimenti collaterali segnaliamo la Fipresci che ha premiato Wajda, per il film sorpresa *L'uomo di marmo* e l'Ocic che conferma il successo di Olmi.

Al Casinò la cerimonia dei premi in rigido protocollo di mondanità, al Palais il congedo cinematografico del festival. Un appuntamento di grande richiamo, mentre ancora non si è spenta l'eco delle discussioni sul misterioso «occultamento», dietro la formula «film a sorpresa», dalla scomoda opera di Wajda *L'uomo di marmo*.

L'omaggio fuori competizione è toccato ad uno dei nomi più illustri e popolari della «vecchia guardia» hollywoodiana: Billy Wilder.

A Cannes ha presentato l'ultima, ostinata, fatica: *Fedora*, funebre storia romantica da un racconto di Thomas Tryon (quello dal *Cardinale*) raccolto nel libro «Teste coronate». Si tratta di un polemico documento di fedeltà ad uno stile di cinema dimenticato, che ha costretto il regista alla difficile caccia al finanziamento. I dollari sono venuti da una società bavarese tra la diffidenza dei produttori americani. Fedora (Marthe Keller) famosissima diva del passato ha abbandonato la carriera ancora gloriosa per ritirarsi in un feroce, impenetrabile isolamento dentro una villa di Corfù. Il produttore indipendente Barry Detweiller (William Holden) cerca di riportarla sui set, proponendole una sceneggiatura in cui la protagonista si suicida buttandosi sotto il treno.

Intorno a Fedora si chiudono le maglie di una corte cupa e arcigna (la contessa, la governante, il medico, l'autista), che tiene la diva prigioniera impedendole qualsiasi decisione. Perché Fedora non è libera? Il mistero affascina Detweiller. Ma la verità è sconcertante. La scena si sposta da Corfù a Parigi, intorno alla bara dell'attrice tolta la vita come l'eroina del film che doveva interpretare. Tra i fiori, le candele e la fila lunga di *fans* in coda per l'estremo omaggio, il produttore ha l'incontro decisivo con gli inquietanti custodi. Scopriamo così che la vera Fedora è la vecchia contessa, deturpata e rovinata fisicamente da una operazione di chirurgia plastica. Ma chi giace allora nella bara? La figlia di Fedora, la quale dopo l'incidente aveva preso il posto della madre nella leggenda, ingannando tutti e girando anche alcuni film. Poi l'amore per un giovane attore, la droga, rischiavano di fare scoppiare lo scandalo, scoprendo il segreto. Quindi l'isolamento e la crisi di dispersione che hanno portato la ragazza alla morte.

Il mito non si distrugge, si coltiva con qualsiasi mezzo. Se il mito crolla, perisce con lui anche il cinema. Fine. Billy Wilder non risparmia attacchi verso coloro che vogliono sostituire la finzione cinematografica con la «verità», antidoto mortale alla leggenda. Sotto accusa, dunque, gli «zoom», le cinepresa leggere da portare a spalla secondo uno stile giornalistico, e tutte le tecniche del cinema documento. Un invito, invece, allo spettacolo, alle lacrime di glicerina, alla pioggia con le pompe (addirittura ostentate nel film), alle ricostruzioni in studio. Per dire tutto ciò, cosa meglio di una storia finta, personaggi e situazioni incredibili? Wilder ha avuto il coraggio di accettare la sfida di *Fedora*, allorando a quasi 30 anni di distanza il «remakes» autoironico di *Viale del tramonto*. La sfida ha trovato, però, il pubblico piuttosto freddo. Un applauso di cortesia e qualche imbarazzo. Dopo tanti anni di commedie brillanti, questa melodrammatica proposta teorica di fiducia all'immaginazione sulla realtà nell'arte cinematografica è forse inutile e troppo povera. «*Io faccio film, non faccio cinema*», aveva detto il regista ad un intervistatore. Un impegno che gli ha permesso di realizzare alcuni capolavori. Perché a 72 anni ha voluto ignorarlo?

Sandro Casazza

La pazienza del cattolico Olmi e l'anarchia disperata di Ferreri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *La discussione su Olmi diventerà spessa, dopo il premio, e si allargherà per confronto e dissimiglianza, con l'aggiunta del premio a Ferreri. L'avevamo detto. Cannes è fatto per gli italiani e gli italiani lavorano per Cannes dopo avere distrutto Venezia. E' un rapporto di piaceri reciproci. Il Festival ha avuto due film di grande dignità come L'albero degli zoccoli e Ciao maschio: si sdebita con due riconoscimenti.*

Olmi porterà gli italiani verso una meditazione che sembra l'opposto speculare di quella cui spingerà Ferreri. Da una parte un cattolico, con un senso provvidenziale della storia e una vocazione al pauperismo, alle virtù antiche della pazienza; dall'altra un anarchico, che non conosce virtù passate e non ha speranza di virtù future, se non attraverso la distruzione purificatrice della civiltà industriale. Olmi rappresenta le radici dell'Italia, Ferreri il completo straniamento culturale di un individuo dentro un Paese che non è ancora compiutamente Stato. Ferreri, non potendo essere tutto italiano, è internazionale, appartiene a tanti mondi, a quello industrializzato e al Terzo Mondo, ai grattacieli e agli scantinati.

Ferreri sta bene dappertutto, la sua disperazione è diventata tanto sofisticata ed esenziale da avere la purezza, magari l'innocenza, di un quadro astratto. Olmi sarà meno facile da chiarire, il pubblico farà più fatica, gli intellettuali litigheranno. L'albero degli zoccoli è un richiamo all'umiltà culturale? E' un film reazionario? E' invece un film sull'austerità, d'accordo con la più severa linea comunista? Tutte le cose, insieme, perché il film di Olmi ha il difficile dono della verità. Non parla di ricordi personali, descrivendo un mondo chiuso in una fattoria della campagna bergamasca, parla di tutta l'Italia. Non parla solo dei contadini pazienti, dei contadini «bianchi»; ma, per contrasto, anche dei contadini impazienti, parla del Meridione, della questione della terra.

Quanto pesa l'eredità contadina su una cultura che per trent'anni ha creduto in buona fede di essere europea? Di essere frutto consapevole di una società industriale, frutto amaro, ma capace di produrre reazioni benefiche? Probabilmente ci siamo sbagliati. Il racconto bergamasco di Olmi è qui per ricordarci che c'è stato un salto attraverso un fossato e che il fossato non è stato riempito neanche da nulla.

Noi abbiamo apprezzato L'albero degli zoccoli, *ma guardandolo sentivamo salire un brivido di rimorso e un moto di insofferenza. Adesso il pericolo non è nell'esame di coscienza, è nella tentazione integralistica, nell'abbandono critico. Poiché siamo il Paese delle contraddizioni sentiamo che gli intellettuali si convertano in modo superficiale all'epica delle rinunce. Poiché siamo il Paese delle speranze sappiamo che nessuna epica costringerà gli italiani ad accomodamenti precipitosi. Nella sua sincerità aggressiva il film di Olmi costituisce anche l'antidoto di se stesso.*

★★

Si è visto ieri sera L'uomo di marmo *di Andrej Wajda, uno dei maggiori registi polacchi. Per timore di complicazioni diplomatiche, per non irritare la delegazione polacca che riteneva il film non rappresentativo della Polonia all'estero, i dirigenti l'avevano tenuto segreto, lacerio, coperto dall'imbarazzo e dalla frivolezza del nome (film-sorpresa). Ma poi il film, che pure non appartiene ai migliori Wajda, ha prevalso sulle cautele con le sue intenzioni esplicite: critica degli errori del passato e del presente in un Paese socialista, denuncia della retorica di regime, sofferente speranza nei giovani.*

Se ieri un «eroe del lavoro» poteva essere condannato in un processo-farsa, oggi suo figlio, privo di medaglie, ha almeno il diritto di conoscere come sono andate le cose. Così, anche contro la fragilità espressiva di tanti film presentati a Cannes, si riconosce nel cinema il miglior testimone della realtà.

Stefano Reggiani

L'Italia con nove vittorie al Festival in trentun anni

Con la Palma d'oro, assegnata a «L'albero degli zoccoli» di Olmi, l'Italia conquista a Cannes un nuovo ambito trofeo. Nei trentuno anni di vita del Festival francese, il nostro Paese è risultato vincitore per ben nove volte: consecutivamente nel '52 e '53, con due «ex aequo»; nel '77 («Padre padrone» dei Taviani) e nel '78 con due vittorie assolute.

La prima Palma d'oro l'Italia la vinse nel '52 con «Miracolo a Milano» di Vittorio De Sica. Fu un premio assegnato «ex aequo», ossia alla pari con un film svedese, «La signorina Giulia» di Alf Sjöberg. Anche l'anno dopo, 1953, furono ancora vincitori assoluti, perché la Palma venne nuovamente conferita a «Due soldi di speranza» di Renato Castellani e all'«Otello» di Orson Welles.

Negli anni successivi il nostro cinema si dovette accontentare di premi importanti: il Festival del '54, vinto dal francese (a compartecipazione minoritaria italiana) «Vite vendute» di Clouzot, assegnò una coppa «per il miglior film d'esplorazione» al tecnicolor «Magia verde» del giornalista-regista Gian Gaspare Napolitano. Nel '55 l'aurea Palma emigrò in America per giusto merito di «Marty», diretto da Delbert Mann.

Nel 1956 fu vincitore «Il mondo del silenzio» di Cousteau; nessun riconoscimento all'Italia, che peraltro tornò a farsi onore l'anno dopo per merito di Giulietta Masina, migliore attrice nelle «Notti di Cabiria».

Nel 1960 primo premio assoluto alla felliniana «Dolce vita» e «premio all'autore» Michelangelo Antonioni per «L'avventura». Il regista ferrarese ritornerà a vincere nel '62 con «L'eclisse» (Premio della giuria).

1963: altro primato italiano: «Il Gattopardo» di Visconti e una prima menzione per Ermanno Olmi, regista de «I fidanzati». Trascurata per due anni, l'Italia tornerà alla vittoria nel '66 con «Signore e signori» di Germi, mentre un premio minore andrà al Totò di «Uccellacci e uccellini».

1967: vince Antonioni con «Blow-up» (prod. anglo-italiana); interrotto il Festival nel 1968, la manifestazione riprende nel '69 con esito sfavorevole per noi. Ci prenderemo la rivincita nel '70: miglior attrice Ottavia Piccolo in «Metello» e miglior attore Mastroianni («Dramma della gelosia»).

Memorabile la «doppietta» del 1972: Palma d'oro «ex aequo» a «Il caso Mattei» di Rosi e a «La classe operaia va in paradiso» di Petri. Nel '74 un «riconoscimento speciale» va al Pasolini de «Il fiore delle Mille e una notte».

a. vald.

La «Camera d'oro» all'americano Young

CANNES — Il premio «Camera d'oro», destinato ad una opera prima, è stato assegnato al regista americano Robert Young per il film *Alambrista*.

Il film, presentato nell'ambito della «quinzaine des réalizateurs» del festival di Cannes, è stato assegnato da una giuria composta da critici internazionali.

Questa sera parapsicologia e giochi europei

(u.bz.) Sulla rete 1, adunata generale per i cultori e appassionati di parapsicologia: subito dopo le 22 andrà in onda il dibattito «Cosa c'è di vero nei fenomeni paranormali?». Il dibattito è nato dagli imponenti strascichi polemici causati dalla trasmissione di Piero Angela «Indagine sulla parapsicologia». Parecchi parapsicologi erano insorti accusando la trasmissione di voler gettare discredito sulla serietà delle loro esperienze. Stasera si troveranno di fronte — moderatore Maurizio Costanzo — i difensori della parapsicologia (prof. Emilio Servadio, dott. Piero Cassoli e ing. Giorgio Salvadori) e gli oppositori, che sono rappresentati dal biologo professor Franco Graziosi, dall'inglese Christopher Evans, un ex parapsicologo ora passato nel campo avverso, e dall'autore del programma incriminato Piero Angela. Si prevede un'accesa discussione.

Il dibattito sarà preceduto da una «Tribuna del referendum» e da un telefilm della serie «Vidocq», abbastanza divertente nel genere «feuilleton».

Sulla rete 2, alle 21, in ripresa eurovisiva, ecco in partenza dell'edizione 1978 di «Giochi senza frontiere», che avverrà a Varbania con la partecipazione di squadre provenienti dal Belgio, dalla Francia, dalla Germania Occidentale, dall'Inghilterra, dalla Jugoslavia e dalla Svizzera. La squadre italiana è stata preparata da tre allenatori sportivi. Presentatori non saranno più Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti, ma i giovani Milly Carlucci ed Ettore Andenna. E' noto che questi «Giochi senza frontiere» ottengono sempre alti indici d'ascolto e, ben più che in Italia, suscitano deliranti entusiasmi all'estero.

La grande gazzarra sarà preceduta dal telefilm della serie comica «Caro papà» e seguita dall'ultima puntata del documentario «Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale» a cura di Valerio Castronovo.

Per chi capita Capodistria, c'è «Porcile» di Pasolini, con Pierre Clementi, Lionello e Tognazzi.

Claude Brasseur nelle «Avventure di Vidocq», rete 1

Alla tv

RETEUNO

12,30 **Argomenti: «La storia e i suoi protagonisti»**
13 — **Nella misura in cui.** Rubrica sulla lingua italiana di oggi
13,30 **Telegiornale**
14,10 **Una lingua per tutti**
17 — **Sandra Mazzola** (c)
17,05 **Heidi** (c)
17,30 **Cinepresa e passaporto**
18 — **Argomenti: La storia e i suoi protagonisti** (c)
18,30 **I grandi compositori: Beethoven** (c)
19 — **TG1 Cronache**
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tribuna del referendum**
21,15 **Le nuove avventure di Vidocq.** Telefilm (c)
22,55 **Cose c'è di vero nei fenomeni paranormali** (c)
Telegiornale

RETEDUE

12,30 **TG2 - Ne stiamo parlando**
13 — **TG2 - Dse tredici**
13,30 **Mestieri antichi**
scuola nuova
17 — **Tv ragazzi**
17,30 **Operazione banda nera**
17,55 **Rosso e blu** (c)
18 — **Infanzia oggi**
18,25 **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero**
19,05 **Buonasera con... Franco Franchi** (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Caro papà, telefilm** (c)
21,05 **Eurovisione: Giochi senza frontiere 1978** (c)
22,25 **Borghesi e operai: La nascita dell'Italia industriale**
TG2 - Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Quei piccoli quiz che danno soldi facili

Se le direzioni di rete e la stessa direzione generale hanno ancora una qualche effettiva autorità, dovrebbero chiamare a rapporto i presentatori dei quiz, tutti, da Mike Bongiorno ai giovincelli che si affacciano alla ribalta, e fargli un discorsetto del seguente tenore: è tassativamente vietato in qualsiasi circostanza di mostrare in modo diretto o indiretto, con parole esplicite o con smorfie e con grugniti, disprezzo e scarsa considerazione per la cifra sempre cospicua che vengono giocate o che finiscono — secondo taluni, sempre immeritatamente e sempre in misura sproporzionata — nelle tasche dei signori concorrenti: è tassativamente vietato usare espressioni come «Ahi, ahi, ahi, signor Bergenzulli, lei deve accontentarsi di un misero milioncino...», oppure come «Mi dispiace, signore Robaendi, lei si porta a casa soltanto mezzo milione. Cosa vuole farci, signora Robaendi, stavolta la dea fortuna non l'ha baciata in fronte», e altre stolide, insensate, irresponsabili frasi del genere, anche per evitare il rischio che tra poco, galoppando l'inflazione, un concorrente storca il naso davanti a una vincita di dieci milioni.

Questo dovrebbe essere il discorsetto da fare tenendo sull'attenti anche mister Miko. Ma non ci sarà nessuna direzione generale a farlo anche perché proprio la direzione per prima si troverebbe in obbligo di riconoscere la colpa di mettere premi troppo alti che eccitano l'ingordigia e causano il disprezzo di cui sopra verso somme in ogni caso rispettabilissime, e la cui conquista, da parte del novantacinque per cento della platea che sta lì a guardare a bocca aperta, viene sudata abbondantemente nel corso di parecchi mesi o di un intero anno o anche di più.

Questa nobile ma sicuramente inutile tirata mi è stata suggerita dall'aver visto il debutto del quiz *Il senso forte* sulla rete 2 in quello senso al gioco con premi che sembra tornata in auge, probabilmente a scopi consolatori (le cose vanno tanto male, ma c'è sempre la soddisfazione della fortuna...). Varso la fine della puntata il presentatore Michele Gammino, azzimato giovanotto (al cui fianco era la presentatrice, a parità di diritti, Enrica Bonaccorti) ha detto a due signorine che alzando a casaccio una paletta si erano beccate 250 mila lire a testa «E' poco, una cifra modesta, però...», e aveva l'aria di scusarsi, e il timore di fare la figura del pitocco e di umiliare le intervenute con miserabili 250 mila a cranio. Questa storia dei soldi dispensati con tanta signorilità andrebbe veramente riveduta e corretta. Personalmente sono dell'opinione di abbassare di molto i premi attualmente circolanti: o per lo meno porre dei tetti, dei limiti ragionevoli e invalicabili; e comunque trattare il denaro con assoluto rispetto. Un milione è ancora oggi un milione. E 250 mila lire non sono affatto poche. O siamo un paese enormemente ricco? Dai quiz si direbbe di sì.

Quando al meccanismo de *Il senso forte* (che abbia fatto impazzire gli americani; ma ormai non ci cascherà più: tutte le trasmissioni arrivano dall'America con l'aureola di un trionfo sublime), quanto al meccanismo, è un po' presto per emettere giudizi. Pare un gioco facilissimo, da mettere in piedi per scolaresche al comando del Mago Zurli. Ha tuttavia qualche pregio innegabile, è veloce, dura soltanto 35 minuti; non ha il presentatore padre-padrone che fa da vanitoso mattatore, e non ha valletto sottomessa e imbambolata; e non obbliga il concorrente a far sfoggio di pignolesca cultura e altrettanto nozionismo. Si vedrà. Ma al lunedì il giochetto dovrà in futuro subire la concorrenza spietata del film.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza, di Osvaldo Bevilacqua
7,40 Gr1 Sport. Campionato mondiale di calcio 1978
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
15,05 Sidecar
16,25 L'eremita, di C. Pavese
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Musica nord
18,25 Il ventre, ovvero di grasso o di magro?
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 «La Jocanda», di Lamberto Lambertini da «La Gioconda e Si Yo U» di Nazim Hikmet
20,35 Ultima udienza per la terra
21,05 Auditorium: Rassegna di giovani interpreti. Quinto concerto: obolista Camillo Mozzoni
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,55 GR2 Mondiale di calcio
8,45 Musica a più voci
9,32 Il risveglio
10,12 Sale F
11,32 Tribuna del Referendum
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,43 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,58 Il sì e il no
18,55 Sotto i diecimila
19,50 Il dialogo
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventunoventinove

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per tre
14 — Il mio Wolf
15,30 Un certo discorso...
17 — Con Bach
17,30 Spazio Tre
21 — Stazione internazionale dei Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione. Quartetto Chillingirian
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
10,30 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanagamare, gioco telefonico
13 — Un milione per riconoscerla, gioco telefonico
14 — Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,30 Cuore di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
18,20 Quale dei tre?
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18: Telegiornale (c); 19,05: Per i più piccoli (c); 19,10: Per i bambini (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Note popolari della Svizzera italiana (c); 20,55: Intermezzo (c); 21,05: Giochi senza frontiere 1978 (c); 22,20: Telegiornale; 22,35: La storia dei campionati mondiali di calcio (c); 23,55: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Spazio aperto; 21,20: Telegiornale (c); 21,45: Porcile (c), film con Pierre Clementi, Jean-Pierre Leaud, Alberto Lionello e Ugo Tognazzi. Regia di Pier Paolo Pasolini; 23,15: Calcio: Jugoslavia-Repubblica democratica tedesca Under 21.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Cappuccetto a pois; 19,25: Parolamo, teloquiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Preda bionda, film di Lee Beale con Tammy Clark, B. Menard; 22,35 Tele-scopia, dibattito; 23,20: Notiziario.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Libertà e protesta degli espressionisti

Nel «modo espressionista» entro il quale vuole scrutare la mostra passata dalle rive del Tevere a quelle del Po (ed ospitata da Davico, in Galleria Subalpina) sono naturalmente rappresentati un po' tutti i «grandi» del famoso movimento tedesco degli inizi del secolo. Kirchner con la spigolosità delle sue figure, Nolde pervenuto ad un quasi mistico uso del colore, Heckel che, forse per primo, trovò nella stampa il mezzo più adatto per diffondere il loro «credo» artistico, Schmidt - Rottluff che non nascondeva gli influssi dell'arte negra e così Pechstein, primitiveggiante, e Mueller; Franz Marc e Macke, con una venatura di purismo, Kate Kollwitz e Barlach plastici anche nel disegno, sino a Otto Dix, a Grosz, a Beckmann e a Kokoschka da un lato, per passare sull'altro versante a Kandinskij, a Feininger e a Klee.

Questa mostra fa tuttavia posto tra gli altri anche ai meno noti Beeh, Campendonk, Felix-mueller Gramatte, Jaeckel, Meidner, Nauen, Jansen, Secwald, figure certo non così emblematiche come le prime, ma non meno autentiche nella loro esperienza drammatica dell'arte come della vita del proprio tempo: artisti che arricchiscono e completano il panorama dell'Espressionismo che non fu soltanto un movimento dell'arte tedesca degli inizi del secolo, ma tendenza portante della cultura europea e in particolare delle sue avanguardie rivoluzionarie.

Gli espressionisti non si appagarono di spingere ai suoi limiti estremi il contrasto fra Classicismo e Romanticismo, tra la certezza dell'«essere» e le possibili sfaccettature di un esistenziale «divenire». Si sentirono invece portati a far posto e a dare anzi autonomia caratterizzante a certe accentuazioni della *forma* nelle quali poteva riflettersi quella forza psichica che, sotto la spinta di un risorgente spirito nordico e slavo (se si pensa a talune componenti popolari), proprio attraverso l'opera di gruppi come *Die Brücke*, *Der Blaue Reiter* ed altri, sino a *Dada* era stata capace di manifestarsi con uno spirito protestatario ed una libertà non soltanto estetica, ma morale. Di qui viene anche lo scontro col nazifascismo i cui roghi, tuttavia, poterono distruggere molte delle opere dell'Espressionismo, ma non lo spirito rimasto operante.

★★

Sotto il titolo «Il segno inconfondibile» la galleria «Le Immagini» (via della Rocca 3) presenta una scelta assai vasta e bene articolata di disegni e stampe con qualche acquerello e tecnica mista di artisti italiani e contemporanei. Scrive Federico Riccio ad introduzione del catalogo illustrato: «*Come la parola per i poeti, così il segno che l'artista traccia è consumo: un dato inconfondibile, per cui l'attribuzione risulta spontanea, immediata*».

Proprio per questa immediatezza «corsiva» del tratto dello matita che risponde al gesto del polso e della mano (sino alle pressioni dovute agli umori) con una frenata sincerità fatta di colta sensibilità e di sentimento, di spontaneità e di riflessione sicché, al di là del segno del suo autore, anche un semplice foglio dice a volte la matrice spirituale in cui s'è formato, il momento d'una civiltà. Si vedano quindi la sottile bellezza della *Natura morta* d'un album agli inizi degli Anni Trenta, e la freschezza delle vedute di Paulucci nella *Piazza Maria Teresa* del '31, ma anche nel senso plastico insito nei disegni di Fazzini e di Mazzullo, la sintesi con cui Mezzio «rende» un volto o una figura, e la maniera nella quale Casorati andava tracciando le sue immagini sempre equilibrandole attraverso una misurata ponderabilità di forme.

Frazze diverse distinguono l'incisione di Calandri da quella di Ciarrocchi, mentre il flusso liberissimo del disegno di Quaglino (*La furia d'Orlando*) si stacca dal marcato *Paesaggio urbano* di Biroli. Ciò che vuol dire come grande sia la varietà di accenti e che ogni visitatore possa scoprire in questa mostra consonanze e sintonie con i propri gusti o quel segno diverso che possa attrarlo e, magari, affascinarlo. Anche tra i disegni ognuno ha immagini che non scorderà mai.

Angelo Dragone

È la regione meglio servita

Emilia al primo posto nel settore asili-nido

Ne ha in funzione 248 per un totale di 12.430 posti destinati ai bambini fino a 3 anni - Previsto un sensibile incremento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Nel campo degli asili-nido, con le sue 248 strutture per un totale di circa 12 mila 430 posti-bambini, l'Emilia-Romagna è la regione più servita d'Italia. La percentuale dei piccoli emiliani, da un giorno a tre anni d'età che possono usufruire di questo servizio, è infatti del trenta per cento circa (e alla fine dell'anno in corso arriverà, secondo le previsioni dell'assessore regionale Jone Bartoli, all'11), mentre nelle altre regioni italiane si oscilla tra il due e il tre per cento. Siamo lontani dalle percentuali, ad esempio, della Germania Orientale che sfiora il 30 per cento, ma se si pensa che nel 1970, cioè in pratica sette anni fa, ci era ancora sul 2,50, si vede che il servizio è stato sviluppato parecchio.

E' proprio su questo primato, su questo sviluppo fatto tutto sul nuovo, cioè senza possibilità di basarsi su esperienze precedenti (gli asili-nido della soppressa Onmi erano soltanto 58) o, anche, su una letteratura specializzata, nasce ora l'esigenza di un ripensamento, o, come dice la Bartoli, di una verifica.

L'indagine, coordinata da un gruppo di lavoro regionale, è condotta con la collaborazione dell'Università, dei movimenti femminili, dei sindacati e riguarderà i contenuti, la gestione, l'organizzazione, il personale, i turni di lavoro. Culminerà in un seminario regionale nel quale saranno portate tutte le esperienze, per essere discusse e trarne conclusioni. La speranza è che ne scaturisca un patrimonio di conoscenze valido e utili non solo per l'Emilia-Romagna, ma anche per le regioni che partono ora. E forse si potranno ricavarne dati per la pedagogia e la medicina infantile.

Sul piano politico, alla Bartoli la verifica preme per accertare se gli asili-nido hanno funzionato secondo il disegno (è assessore ai servizi sociali dall'entrata in funzione della Regione) di uno sviluppo armonico psicofisico del bambino senza la pretesa di sostituirsi alla famiglia (quindi senza contrasti o rotture), di una corretta socializzazione in un clima *laico e democratico* con rifiuto della sola funzione di custodia dei piccoli. La Bartoli (comunista) rifiuta infatti, per gli asili-nido dell'Emilia-Romagna, qualsiasi tentativo di etichettazione ideologica, anche se l'età dei bimbi dovrebbe escluderla. In ogni modo trova che sarebbe *sciocco fargli cantare Bandiera Rossa*.

Ma come è andata finora?

Positive si sono rivelate le gestioni sociali, quelle cioè dove le famiglie hanno dato il loro contributo diretto, senza delegare; questo anche ai fini di un auspicabile *stravolgimento della problematica del bambino nella "comunità"*. Positivo anche l'apporto di personale maschile e, dove c'è stato, il collegamento con la scuola per l'infanzia. Uno degli obiettivi da perseguire è, secondo la Bartoli, che questo collegamento diventi istituzionale e preveda, ad esempio (con la collaborazione dei sindacati per quanto riguarda la mobilità), la possibilità che i piccoli siano seguiti dallo stesso personale dall'asilo alla scuola.

Un aspetto negativo è invece la convinzione di alcuni che l'asilo risolva tutti i problemi dei bambini. *«Sono errori da correggere* — dice la Bartoli — *assieme ad alcuni peccati di presiozismo»*. Allude a chi aveva fatto le cose troppo in grande, spendendo più del dovuto. Una legge ha già ridotto il rapporto personale-bambini da 1-5 a 1-7. Ma ci sono altre cose da fare che devono essere individuate soprattutto in rapporto ai costi.

Il servizio è costoso, non c'è dubbio. L'Emilia-Romagna spende circa due milioni per bimbo assistito: un totale di circa 23 miliardi l'anno, l'80-85 per cento dei quali spesi per il personale (oltre 2000). La Regione, con fondi in prevalenza statali, ne fornisce poco più di sei, il resto lo mettono i Comuni: le rette (la media è di 30 mila lire al mese) coprono appena il 15 per cento.

E' un servizio in diretto rapporto con l'occupazione femminile e con l'incremento di natalità. Attualmente la domanda è in aumento nelle zone di Modena e Carpi, è in diminuzione nel resto della regione, 41 Comuni hanno rinunciato a progetti di costruzione per i costi elevati sia di realizzazione che di gestione. Il piano regionale 1978-'81 prevedeva di arrivare a 370 asili, ma è stato ridotto a 278. Tuttavia una organizzazione migliore, che potrebbe scaturire dalla verifica in atto, e una ripresa economica e produttiva potrebbero portare a una inversione di tendenza.

Giuseppe Nobili

Dal 1973 il consorzio non perde

Bilancio in pareggio a quota 63 miliardi nel porto di Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Con 63 miliardi di entrate e altrettanti di uscite il Consorzio Autonomo del Porto prosegue, dal 1973, la serie dei bilanci in pareggio. Questo il preventivo che il 1° giugno il presidente dell'ente, prof. Giuseppe Dagnino, socialista, annuncerà all'assemblea annuale. La cifra di bilancio era ferma sui 47 miliardi nel 1976, è passata a 51 nel 1977, quindi c'è stato un incremento nel corso dell'ultimo anno.

Nel preparare la relazione, Dagnino, che è alla testa del Cap senza interruzioni da quasi dieci anni, ha confidato la propria amarezza di dover lottare con i conti, servendosi dei criteri della «lesina»: le spese che il Consorzio, infatti, deve continuare a sostenere per conto dello Stato (senza ricevere poi gli adeguati rimborsi, perché la materia è controversa e comunque lo Stato è sempre in ritardo per i ristorni), bloccano ogni iniziativa di investimento e di riforma. Anche nel preventivo del 1978 ci sono segnati ben nei miliardi e 300 milioni di spese compiute per conto dello Stato con un rimborso calcolato di soli 100 milioni. Negli ultimi dieci-dodici anni, s'è calcolato che il Cap ha anticipato qualcosa come 41 miliardi, ricevendo rimborsi per un miliardo e 300 milioni.

«In questa situazione di stallo dal punto di vista finanziario — ha commentato il prof. Dagnino — *c'è da rallegrarsi soltanto del fatto che il Cap è un ente pubblico sano: un ente che non deve ricorrere, anche per le partite di "giro" correnti, ai finanziamenti presso gli istituti di credito. Così non siamo oppressi dagli interessi passivi. Per questo dico, non polemicamente, ma con un certo risentimento che siamo un ente che meriterebbe di essere aiutato»*.

L'altra schiarita che Dagnino annuncerà (ma di fatto ormai si tratta di cosa nota) riguarda il problema del superbacino galleggiante. La società Sogena ha ripreso regolarmente tutti i lavori di manutenzione per non deteriorare le strutture in cemento armato già costruite. Inoltre, da qualche giorno sono ricominciati anche i lavori veri e propri di costruzione. A Roma, nelle ultime settimane, ci sono stati diversi incontri tra il ministro dei Lavori Pubblici Gaetano Stammati, i sindacati, i dirigenti del Consorzio e, ovviamente, i rappresentanti dell'impresa costruttrice (che fa parte del gruppo «Immobiliare» e aveva a più riprese interrotto i lavori perché non le erano stati pagati i primi stati per un importo di oltre dieci miliardi).

Da questi incontri sono scaturiti accordi di massima per la realizzazione dell'opera e il reperimento di fondi adeguati. Ma se Dagnino potrà portare come punti a favore della sua gestione il sano bilancio e il salvataggio «in extremis» (indubbiamente dovuto alla sua tenacia di paziente mediatore) della questione del superbacino, dovrà però fare i conti in assemblea specialmente con i rappresentanti dell'utenza privata su altri punti dolenti.

Il porto di Voltri, il carroponte, la ristrutturazione del lo scalo, l'aumento costante delle tariffe, i lavori nei giorni di pioggia, il problema generale della produttività: ecco le questioni roventi che lo scalo, sempre squassato da lotte interne, soltanto recentemente e parzialmente sopite (con la sconfitta degli «Autonomi» del «collettivo» dei portuali alle elezioni interne ad opera delle liste bloccate dei partiti di sinistra e delle confederazioni sindacali), ha da anni irrisolte.

Dagnino non avrà in tasca — lo ha già ammesso onestamente — la soluzione di ogni interrogativo. Si è appreso che sicuramente, riferendosi ai lavori di Voltri che di fatto languiscono (per non dirli praticamente fermi), lancerà un appello polemico al governo perché mancano assolutamente i fondi.

Paolo Lingua

Rapinatori di banche processati a Chiavari

CHIAVARI — Due banditi compariranno domani, in stato di arresto, dinanzi al tribunale di Chiavari per rispondere di tre rapine consumate lo scorso anno a Chiavari, Rapallo e Sestri Levante. Si tratta di Sergio Settimo, 32 anni, residente a Torino, e Daniele Lattanzi, 22 anni, da Nichelino.

Il 15 giugno '77 gli accusati rapinarono l'agenzia del «Banco di Chiavari» di S. Anna di Rapallo (70 milioni), il 4 agosto '77 il «Banco d'America e d'Italia» di Santa Margherita Ligure (8 milioni) e il 9 agosto '77 l'agenzia del «Banco di Chiavari», sita a Chiavari in via Vittorio Veneto (37 milioni).

Il Settimo e il Lattanzi devono inoltre rispondere di aver detenuto un mitra.

Perizia psichiatrica per Vallanzasca

Milano. Renato Vallanzasca di nuovo davanti ai giudici per i sequestri Trapani e Balconi. La corte ha deciso che Renato Vallanzasca venga sottoposto a perizia psichiatrica per stabilire la sua capacità di intendere e di volere al momento dei rapimenti. Nella foto Vallanzasca e Colia al quale è stata confermata la condanna a sei anni

Tormentato dalla gelosia e con mania di persecuzione

A Napoli ex agente assassina il custode sul quale riversava il suo folle rancore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un ex appuntato di P.S., Mario Marino, 61 anni, ha ucciso ieri mattina con cinque colpi di pistola il portiere dello stabile dove risiedeva con la moglie e tre figlie. La vittima è Sabatino Romagnoli, 45 anni, sposato e padre di due figli, Biagio, 23 anni, laureando in matematica, e Giulia, 11 anni, studentessa delle medie.

Romagnoli è deceduto durante il trasporto in ospedale. L'omicida è stato arrestato, ma prima di essere catturato ha sparato anche contro sua moglie Gilda Bugliotti, 54 anni, che tentava di disarmarlo. Lo stato della donna non desta preoccupazioni.

All'origine del fatto di sangue le condizioni psichiche del Marino, un nevrotico, sofferente di mania di persecuzione, morbosamente attaccato alla moglie e alle figlie, che teneva chiuse in casa il più possibile.

«Il portiere — ha detto ai carabinieri — *si era messo a capo di un gruppo di persone che volevano uccidermi...»*. Ha poi aggiunto: *«Mi insidiava anche la moglie»*. E' evidente che nella sua mente sconvolta l'ex agente aveva identificato nel portiere un suo acerrimo nemico, una persona che andava soppressa. Il giorno prima aveva sporto denuncia contro Romagnoli, ma era stato invitato a ritornare per dare concretezza alle accuse contro il custode, da tutti descritto come un brav'uomo.

Mario Marino non tralasciava occasione per manifestare la sua ostilità; sere fa, non aveva esitato a lanciare addosso all'uomo, mentre spazzava il cortile, secchi di acqua da una finestra del terzo piano giustificando il gesto non il pretesto che Romagnoli alzava della polvere.

L'omicidio è avvenuto in via Annella Di Massima 68, in un edificio costruito una ventina di anni or sono dalle Ferrovie dello Stato per i propri dipendenti. Mario Marino aveva acquistato, due anni or sono, un appartamentino e vi si era trasferito con la famiglia. Due anni di inferno. Fin dai primi giorni si era andato convincendo che il custode guardava con insistenza la moglie. Una insana forma di gelosia, spiegata soltanto da disturbi di arteriosclerosi e dall'evidente squilibrio nervoso. Il suo sguardo era divenuto sempre più cupo, il suo sospetto di essere tradito lo rodeva dentro come un tarlo.

Dopo notti angosciose e insonni, ieri mattina, considerato che la sua denuncia non aveva sortito alcun effetto, ha deciso di risolvere per proprio conto e nel modo più tragico i rapporti col custode. Ha spiato le sue mosse e quando ha visto Sabatino Romagnoli attraversare il cortile per depositare su un cumulo di rifiuti una scatola di cartone, lo ha affrontato.

Aveva nascosto la pistola in un sacchetto per cogliere il suo «nemico» di sorpresa e da distanza ravvicinata gli ha scaricato contro l'intero caricatore. Poi, con la pistola in pugno, si è portato al centro della strada seminando il terrore tra i passanti.

Mentre qualcuno avvertiva telefonicamente la polizia, è rientrato in casa, ormai completamente fuori di sé, per l'ultimo folle gesto: tra le mura del proprio alloggio ha esploso contro la moglie un colpo di pistola prima di farsi disarmare.

a. l.

La donna era davanti al televisore

Nuoro: barbiere impazzito uccide la moglie incinta

NUORO — Allucinante uxoricidio a Locori, piccolo centro della provincia di Nuoro, a circa 92 chilometri dal capoluogo. Il barbiere Luigi Ferrai, 42 anni, ha ucciso a coltellate la moglie Maria Pia Vacca, 34 anni, al settimo mese di gravidanza. Motivo dell'omicidio un'improvvisa crisi di follia dell'uomo che in passato è stato più volte ricoverato in case di cura per malattie mentali.

La famiglia Ferrai stava assistendo ai programmi televisivi quando all'improvviso il capofamiglia ha abbracciato la moglie: quello che sembrava un gesto affettuoso, si è trasformato improvvisamente in un abbraccio mortale. Infatti Luigi Ferrai ha colpito all'addome la moglie con un coltello a serramanico ed alle urla della donna, ha continuato ad infierire nonostante il cognato Franco Vacca gli si sia gettato addosso per disarmarlo. Il folle è stato bloccato dagli agenti del commissariato di Lanusei, accorsi dopo l'allarme dato dal vicino di casa Alessandro Murgia richiamato dalle grida dei figli dell'uxoricida. Gli agenti hanno dovuto ingaggiare una violenta colluttazione per bloccare Luigi Ferrai che appariva in stato confusionale ed in preda a violento choc.

Maria Pia Vacca è stata trasportata d'urgenza all'ospedale civile di Lanusei e sottoposta ad undelicato intervento chirurgico. Gli sforzi dei sanitari di salvarla sono stati vani. La donna è spirata in sala operatoria.

Le condizioni di Luigi Ferrai negli ultimi tempi erano andate peggiorando, ma il barbiere nonostante le insistenze dei familiari, non aveva voluto farsi ricoverare all'ospedale psichiatrico di Cagliari per essere sottoposto a cure specialistiche.

Disarmano la guardia e rapinano in banca

MILANO — Rapina in banca, ieri mattina, a Milano: il bottino è compreso tra i 5 e gli 8 milioni di lire. Il fatto è avvenuto alla filiale del «Banco di Roma» in via Scarlatti 31.

Tre banditi, dopo avere disarmato la guardia giurata all'esterno, sono entrati negli uffici, si sono fatti consegnare il denaro e hanno perquisito uno per uno anche i clienti, impossessandosi, tra l'altro, anche di una pistola.

In ritardo il "visto" del ministero

Milano: ad Architettura difficoltà per gli esami

MILANO — Impossibile fare esami alla facoltà di Architettura? E' quanto paventano il preside, professor Sechi, e gli altri docenti, a causa di un intoppo burocratico del Ministero. Infatti, nonostante ripetute sollecitazioni, non sono ancora stati inviati i «nulla osta» per gli insegnanti incaricati. Questi, quindi, non possono presiedere le commissioni d'esame dei loro corsi. Per ora, in attesa che finalmente i nulla osta arrivino, sono stati rinviati i «preappelli» per i laureandi. Ma il 10 giugno devono cominciare gli esami per tutta la facoltà, circa ottomila studenti. Se i documenti non arriveranno in tempo, non è difficile immaginare il caos che ciò potrà provocare.

Ma si tratta di un semplice intoppo burocratico? Ieri il professor Sechi e i suoi collaboratori, durante una conferenza stampa, hanno ricordato il *«clima scandalistico che si è cercato di creare intorno alla facoltà»*, diverse volte al centro di inchieste giudiziarie o amministrative. E la storia dei «nulla osta» per gli incarichi viene vista come una storia *«esemplare»* dei rapporti tra la facoltà e il Ministero.

La vicenda comincia a maggio dell'anno scorso, quando il consiglio di facoltà invia al Ministero il progetto dei corsi per l'anno scolastico '77-'78. Dopo uno scambio di deduzioni e controdeduzioni, alla fine il progetto viene approvato dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Siamo all'aprile di quest'anno (nel frattempo gli insegnanti incaricati hanno regolarmente svolto i loro corsi, senza però percepire stipendio).

Ora, proprio mentre devono cominciare gli esami, manca ancora il «placet» del ministero. *«Un simile ritardo»* dice il prof. Sechi, *«è inspiegabile. Il Ministero sa bene che ciò significa ostacolare l'attività e creare un clima conflittuale con gli studenti»*. C'è quindi il sospetto che alcuni gruppi politici tentino, anche appoggiandosi a intoppi burocratici, di creare in facoltà un clima di artificiosa tensione.

s. mr.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO via Roma 80 - via Mazzini 52; MILANO via Gaetano Negri 6-10; BOLOGNA via Rizzoli 20; BOLZANO via Perathoner 10; BRESCIA/ONE via Bezzecca 3; GENOVA via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 57; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 192; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 7; PADOVA, piazza De Gasperi 49; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Ascoli 2; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, altrettali presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Una risulta dal prodotto del numero di parole minimo in 15 righe è composto di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della rubrica non è l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 le righe Rubriche speciali/impiegati L. 4000, Mercato L. 2500, diritti di 2ª pagina L. 11 (domenicale L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o orientata il doppio. Avvisi urgenti, data fissa e orientata il triplo.

E' sconsigliabile l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo (a esempio: muriscocio (oltre quello stesso) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1.200. Gli annunci saranno pubblicati su «La Stampa» (o stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano ricevere risposte agli inserzionisti possono utilizzare il servizio cassette assicurando di ciò nell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblikompass s.p.a. — 10126 Torino» l'importo del solo canone è di L. 900 per decade, oltre un rimborso di L. 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria delle risposte indirizzate alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di necessitare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, rimborsando ogni altra forma di corrispondenza stampati, circolari o lettere di pessimo gusto. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere sprovviste di bollo e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per una speciale convenzione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

CESSATA lavorazione vendo macchina formatrice sottovuoto Henkie 79, per cm. 60 circa, completa L. 3000 mila. Tel. 7794317.

IMPRESA vendo pullman OM Lupetto 24 posti carrozzeria Borsani, ottime condizioni generali. Tel. 767.851 - 767.852.

PRIVATO vende fischer KDM11 100, n. 3 torni, n. 2 ferse ed officina meccanica per manutenzione tel. 772.693. Via Via 3 Torino.

TETTOIA prefabbricata in ferro completa di copertura zincati mq 500 circa altezza colonne m. 5 vendo. Telefonare ore ufficio 643.042.

VENDESI autocarro Fiat 682 ribaltabile Fiat ottime condizioni, richiesta 13 milioni non trattabili. Tel. 767.852, 635.892.

VENDESI carrelli da 12 q.li e 45 q.li revisionati con garanzia. Tel. 642.150.

VENDESI generatore di vapore marca Bono Termomatic usato pochissimo. Telefonare 767.852, 767.851.

VENDO impianto betoniaggio Corimec completamente automatico quasi nuovo e due gru Raimondi tel. ore pasti 9/13 tel.

VENDO semicontri tappatrice plasa Sca 700 trasportatore automatica Gerretti 710 lavabella lavaguzzini Sonca Zhimmon 450 con spruzzi temperatura Ar-Ret-Rotoscopio corso Novara 64.

VENDO cassa continua Olivetti Audit nuova. Telefonare 510.554.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti artigiani finanziamenti ipotecari via Sacchi 38. Telefono 591.708 - 590.277.

ASSICURIAMO a tutti lavoratori dipendenti prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Colli, via Guastalla 17, telefono 831.294.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commercianti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504 485 - 580.810.

CASALINGHE operai commercianti telefonando al 587.014 ottenete un prestito immediato alle migliori condizioni.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visite anche domiciliio. Via Pesaro 5, telefono 442.324.

CONCEDO finanziamenti ipotecari ad operai impiegati artigiani rimborsabili fino a 5 anni. Per informazioni tel. 630.881.

CONCEDO prestiti fiduciari ad impiegati operai artigiani commercianti per appuntamento. Tel. 630081.

IMMEDIATAMENTE NOPINA
Rilancia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 16, tel. 533950.

LEND Italia Finanziaria concede prestiti a privati stipendi riservatezza. Via Massena 77 bis. Telefonare 501 401 (anche pasto parchegio).

FENDERI addet. Sciama già comandato il domani che vi occorre. Servizio tutti anche a domicilio.
FINANZIARIA COMMERCIALE corso Galileo Ferraris 146 tel 596312.

FRATICHIAMO finanziamenti ipotecari e finanziamenti fiduciari in breve tempo. Telefonare 441.640 - 447.01.72.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FIDAUTO
basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Splendo visite a domicilio. Telefonare 596.718.

PRIVATAMENTE prestiti in giornata casalinghe operai impiegati serietà riservatezza. Tel. 505.445.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 683.809.

SENZA cambiali a dipendenti impiegati artigiani pensionati mensilità a prescindere ultima busta paga. Tel. ore ufficio 541294.

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Goffredo Mameli 32. Telefoni 957.012 857.085.

VIENI da amici. Solo in 45 minuti. **FINANZIARIA AMICA** Finamoni, corso Sebastopoli 37, telefono 630.375.

2 Affari e capitali

A.A.A.

Lockheed: la Corte si riunisce per decidere

Oggi Lefebvre torna libero? Forse confronto con Tanassi

Per uscire di carcere, Ovidio Lefebvre dovrà versare una cauzione di 100 milioni, Antonio di 50 - Nessuna rivelazione dall'interrogatorio dell'avvocato di Crociani

ROMA — Per i fratelli Lefebvre ancora 24 ore di attesa e di suspense: soltanto oggi i giudici diranno ufficialmente se i due hanno diritto alla libertà provvisoria; ma, prima di approvare un provvedimento definitivo, avrebbero intenzione, forse, di procedere ad un confronto fra Ovidio Lefebvre e Tanassi.

La decisione, in un certo senso, sarebbe stata già presa sin da ieri sera quando la Corte s'è riunita per studiare anche il programma perché, in fondo, con l'interrogatorio di tutti gli imputati s'è conclusa la prima fase del dibattimento per passare all'esame dei testimoni. Qualcuno, però, ha sottolineato l'opportunità di porre faccia a faccia accusato ed accusatore. Le rivelazioni di Ovidio Lefebvre, anche se fumose e vaghe, sulla destinazione dei primi due contributi Lockheed (580 milioni in due rate) che sarebbero andati ai socialdemocratici attraverso Tanassi (il quale, però, nega di avere avuto qualcosa) costituiscono la chiave del processo: il confronto sarebbe l'ultimo tentativo per stabilire chi dice il falso e chi il vero.

Il primo a chiedere la libertà provvisoria era stato Ovidio l'altro giorno: come era previsto, la stessa iniziativa ha assunto ieri Antonio non appena ha portato a termine il suo interrogatorio. I commissari d'accusa (professori Dall'Ora, Smuraglia e Gallo) favorevoli a maggioranza (e cioè due contro uno) per la concessione della libertà si sono trovati d'accordo sulle condizioni alle quali subordinare il beneficio: una cauzione di 100 milioni per il più anziano dei fratelli, una di 50 milioni per l'altro o (il patrimonio dei due è interamente sequestrato da tempo) l'impegno di qualcuno che si faccia garante di questa somma.

Per Ovidio la libertà dovrebbe essere concessa per le sue condizioni di salute, per avere fornito tutti i possibili chiarimenti, per essere l'unico imputato ad avere scontato quasi un anno di detenzione; per Antonio, invece, perché non esistono più né il pericolo di fuga (è sempre rimasto a Roma dal giorno in cui è scoppiato lo scandalo) né quello di inquinare eventualmente le prove.

Il dibattimento dopo avere sostato per quattro settimane con Gui, Tanassi, Fanali, Palmiotti e i due fratelli Lefebvre ieri ha preso a procedere rapidamente: mezz'ora per concludere l'interrogatorio di Antonio ed un'ora appena per portare a termine quello di Vittorio Antonelli e Maria Fava. Sono arrivati numerosi documenti bancari e il giudice relatore, Giulio Gionfrida, non ha fatto mistero sulla sua ansia di consultarsi perché spera di trovare in questi fascicoli l'elemento che gli consenta di arrivare, finalmente, alla verità. D'altro canto, gli accusatori (lo ha detto in modo esplicito il professor Dall'Ora) hanno rinunciato a fare altre domande ad Antonio Lefebvre: di fronte, sostiene, al suo atteggiamento che è identico a quello del fratello di dire e non dire sarebbe fatica inutile insistere; e questo ha accelerato il ritmo. Anche se ha protestato sostenendo di non avere mai eluso alcuna domanda, Antonio Lefebvre, in verità, dopo tre giorni di interrogatorio, non aveva molto altro da aggiungere.

Vittorio Antonelli, avvocato, se l'è cavata in tre quarti d'ora appena: pensava che con lui i giudici avrebbero insistito per arrivare a Crociani, ma tutto si è ridotto a poca cosa. Fu nell'autunno del 1969 che l'allora presidente della Finmeccanica lo avvertì di avere deciso di dedicarsi anche ad una attività di consulenza tecnico-amministrativa per cui era necessario costituire una società. Forse che un dirigente pubblico si dedicasse anche ad affari privati non rappresentava l'optimum sotto il profilo deontologico; ma Antonelli faceva l'avvocato e non aveva alcun diritto-dovere di censurare il comportamento altrui. Fu trovata la società che potesse mascherare la nuova attività di Crociani, venne dato l'incarico a Maria Fava di ricoprire la carica di amministratrice ed un giorno il presidente della Finmeccanica dette l'annuncio di avere stipulato un contratto di consulenza con la Lockheed che nel giugno 1970 effettuò il primo versamento di 70 milioni seguito nel dicembre 1971 da un secondo di altri 70 milioni.

Tutto qui? Tutto qui: Antonelli dice di non avere saputo altro né d'esserai interessato d'altro. Presentò a Crociani una parcella che gli fu puntualmente pagata. *«Per queste 470 mila lire che sono state il mio onorario* — ha commentato ieri — *sono qui davanti a voi della Corte»*.

Vittorio Antonelli, romano, avvocato, professionista molto stimato nell'ambiente forense è protagonista, però, di un episodio del quale, forse, si dovrebbe parlare a lungo durante il processo ed anche dopo: nel gennaio 1970 ha dato un assegno di 4 milioni e 732 mila lire al generale Zattoni, direttore del Costarmareo che trattò l'affare degli Hercules con la Lockheed. Ovvero, non gli consegnò direttamente l'assegno, ma glielo versò direttamente sul suo conto corrente in banca. Come mai? *«Io non so assolutamente niente* — ha spiegato Antonelli —. *Fu Crociani a dirmi di effettuare questo versamento»*.

Per quale motivo il presidente della Finmeccanica riconoscesse il numero del conto corrente personale del direttore del Costarmaereo è un mistero abbastanza interessante da chiarire.

Che Camillo Crociani fosse un generoso dispensatore di milioni non è un segreto se si tiene conto che il presidente della Finmeccanica ha manovrato quasi 22 miliardi in tre anni sul proprio conto privato ed Antonelli, per quanto suo legale, non l'ha mai seguito nei suoi affari personali.

Maria Fava è stata ancora più rapida di Antonelli al quale ha dato la sua collaborazione più fedele: era l'amministratrice della società (Com. El.) voluta da Crociani, ma non si è mai interessata, dice, della sostanza di ogni affare. Ha obbedito alle disposizioni senza mai sapere altro: un personaggio senza colore e assolutamente marginale.

Guido Guidi

«L'Espresso» torna sull'argomento

Rapporti Leone-Lefebvre Smentita del Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si torna a parlare dei rapporti fra il capo dello Stato ed i fratelli Lefebvre che hanno determinato, due anni or sono, una indagine della Commissione inquirente con l'archiviazione. Questa volta è l'*Espresso* che con un articolo di Gianluigi Melega dal titolo *«Leone e Lefebvre, Import e Export»* insiste sull'argomento sostenendo che l'on. Leone si sarebbe *«adoperato attivamente, quando era già presidente della Repubblica, per fare concludere ai fratelli Lefebvre almeno tre affari colossali con l'Arabia Saudita»* e che *«per ottenere lo scopo fece ricorso alle prerogative della sua carica ufficiale, esercitò pressioni su un ministro degli Esteri (Aldo Moro) e si servì di canali diplomatici anomali. Questi affari consistevano nella costituzione di un consorzio aeronautico fra l'Italia, l'Arabia e la Lockheed, la fornitura all'Arabia Saudita di una flotta di cisterne e la prenotazione di una quota del petrolio saudita da ripartire fra i clienti italiani»*.

L'unica notizia, in un certo senso, nuova sull'argomento fornita da Gianluigi Melega nel suo articolo è il testo di una lettera (maggio 1973) inviata dall'allora ministro degli Esteri, sen. Medici, ad Antonio Lefebvre per dargli praticamente un incarico ufficiale nella trattativa da compiere con l'Arabia Saudita, trattativa poi fallita per l'uccisione di re Feisal.

Inoltre l'*Espresso* pubblica alcune dichiarazioni del senatore socialista Guido Campopiano, il quale torna ad accusare il capo dello Stato di avere fatto pressioni sugli organi tecnici per indurli ad acquistare un aereo antisommergibile della Lockheed come gli aveva chiesto Antonio Lefebvre.

Si tratta di accuse già sconfessate o smentite in sede parlamentare, ha reagito seccamente il Quirinale con un comunicato. Tutta l'attività di sostegno svolta dal presidente Leone, sempre concertata con l'autorità di governo ed il ministro competente per favorire una attiva collaborazione fra l'Arabia Saudita e l'Italia non viene considerata come una azione svolta a servire gli interessi del Paese.

Per quanto riguarda poi le accuse del sen. Campopiano, il servizio stampa della presidenza della Repubblica ricorda che la Commissione inquirente nell'aprile dello scorso anno archiviò la denuncia (19 voti contro 1) chiarendo come furono gli Stati Uniti ad insistere offrendo gli aerei della Lockheed ad un prezzo inferiore e concludendo che *«la iniziativa presa dall'allora presidente del Consiglio, Giovanni Leone, di richiedere un esame delle precedenti indicazioni dovesse interpretarsi come una scelta non solo assolutamente corretta, ma addirittura doverosa»*.

Anche il sen. Medici, già ministro degli Esteri, ha smentito Gianluigi Melega e l'*Espresso* spiegando che non vi è stata alcuna interferenza della presidenza della Repubblica nel dare incarico ad Antonio Lefebvre di seguire le trattative con l'Arabia Saudita e che la scelta era caduta su di lui per la sua esperienza come presidente del Consiglio superiore della Marina.

Nella notte a Mestre

Una bomba danneggia la concessionaria Fiat

VENEZIA — Attentato, la scorsa notte, contro la concessionaria della Fiat, di cui è proprietario il dottor Eugenio Caldera, a Mestre: una bomba, collocata all'esterno dell'edificio, è esplosa provocando danni per una ventina di milioni. L'interno dell'autosalone è stato devastato dallo scoppio; due vetture, una «Ritmo» e una «127» non sono state gravemente danneggiate, il radiatore di un termosifone è stato divelto dai supporti e scagliato in mezzo alla sala.

Fulminato da un killer con sei colpi di rivoltella in un agguato

Assassinato a Palermo il boss Di Cristina "dittatore„ d'un paese di 20.000 abitanti

Era il capomafia di Riesi - Già coinvolto in un omicidio, di lui dicevano: "Ha il diavolo dalla sua parte"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Giuseppe Di Cristina, 45 anni, uno dei più noti boss siciliani, è stato ucciso con sei colpi di pistola in una strada di Palermo. Dell'assassino, nessuna traccia. Di Cristina aveva avuto un passato turbolento, era anche finito in corte d'assise con l'accusa di omicidio, ma era riuscito a farla franca. *«Ha il diavolo dalla sua parte»*, dissero di lui.

Ieri mattina alle 8 Di Cristina è andato a un appuntamento armato di una rivoltella che teneva agganciata alla fondina ascellare. In via Leonardo Da Vinci, vicino al rione «Borgo Nuovo», si è incontrato con l'uomo che poi lo ha ucciso. Nessuno ha assistito all'incontro e se qualcuno ha visto o sentito qualcosa, non parlerà sicuramente. Non si saprà mai se Di Cristina ha scambiato qualche parola col killer oppure se quest'ultimo gli ha sparato appena gli è stato a portata di pistola.

Il boss è finito a terra col collo e il torace trafitti da sei proiettili. Di Cristina ha tentato di difendersi, ma la rivoltella lo ha tradito: gli è stata trovata in pugno, con il tamburo fuori posto. Forse il boss ha avuto il tempo di premere il grilletto una o due volte, ma il percussore ha battuto a vuoto.

Di Cristina è stato portato all'ospedale su una «Giulia» della «Volante». Gli agenti lo hanno raccolto in una pozza di sangue sul marciapiede. Rantolava, ha mormorato qualcosa che nessuno ha capito, poi è entrato in coma. I medici lo hanno sottoposto a massaggio cardiaco, ma il boss è spirato mentre lo stavano preparando per trasferirlo in camera operatoria.

Giuseppe Di Cristina, originario di Riesi, era un boss «ereditario». Entrò ufficialmente nell'onorata società nel '61, quando morì suo padre, Francesco. Quest'ultimo era stato considerato un «capobastone tenero», evitava, nel limite del possibile, ogni forma di violenza. Quando chiuse gli occhi, i familiari fecero stampare e distribuire centinaia di ricordini in cui era scritto: *«Nemico di tutte le ingiustizie - dimostrò con le parole e le opere - che mafia non fu delinquenza - ma rispetto alla legge dell'onore - difesa di ogni diritto - grandezza d'animo»*.

Giuseppe Di Cristina durante un processo ad Agrigento

Per Giuseppe l'eredità del padre fu un pesante fardello. Allora aveva 20 anni, il suo temperamento era violento, autoritario, rissoso. Era insomma l'esatta copia del nonno paterno, anche lui Giuseppe, che da semplice pastore diventò, imponendosi, padrone assoluto di Riesi. Governava i beni di tutti, combinava matrimoni e scioglieva fidanzamenti, applicava quella che lui definiva *«una giustizia personale, ma giusta»*. Chi non era d'accordo, veniva severamente punito.

Quando Di Cristina jr. iniziò la scalata al vertice della mafia, Riesi era una cittadina di 19 mila abitanti. Troppo poco per un capo come lui, così decise di trasferirsi a Palermo, dove avrebbe avuto maggiore spazio. Buona cultura (aveva la licenza liceale) e ottima parlantina, si tuffò nella vita politica e dopo essere stato un grande elettore del democristiano Calogero Volpe, diventò repubblicano e coltivò amicizie influenti. Inizialmente lavorò come impiegato al «Banco di Sicilia» e alla «Cassa di Risparmio», infine fu assunto come capocontabile alla «Sochimisi» (un ente della Regione). In quell'occasione diventò amico di Graziano Verzotto, ex senatore democristiano, ora latitante perché è stato condannato a quattro anni e mezzo in quanto aveva collaborato con le banche di Michele Sindona, impegolato nello scandalo dei «fondi neri».

Di Cristina, continuando la sua ascesa, si impose sui piccoli boss palermitani. Ma lavorò con discrezione, non uscì mai allo scoperto. Il suo nome balzò alla ribalta nel '70, quando scomparve, in circostanze ancora oggi misteriose, il giornalista Mauro De Mauro. In quell'occasione il senatore Verzotto lasciò sfuggire una frase secondo cui De Mauro era implicato in un traffico di stupefacenti. Di Cristina si sentì in dovere di avvicinare Verzotto e ammonirlo: *«E' stato molto imprudente a fare quella dichiarazione, gli "amici" avrebbero potuto darle fastidio»*. Il boss di Riesi era coinvolto nel clamoroso episodio De Mauro? Forse, ma Di Cristina (e questo risulta dal racconto che Verzotto fece poi ai carabinieri) *«aveva escluso ogni sua partecipazione o conoscenza diretta dello svolgimento dei fatti»* e aggiungeva però che *«De Mauro non avrebbe più parlato e non sarebbe più tornato»*. Naturalmente, Di Cristina negò tutto il colloquio avuto col senatore, ammise soltanto che, quella di avvicinare Verzotto, *«era stata una sua iniziativa personale per invitare un amico alla prudenza»*.

Ma il 1978 è un anno decisamente negativo per Di Cristina. Il suo nome torna a essere oggetto di chiacchiere quando nell'autunno l'albergatore Candido Ciuni, 41 anni, è ricoverato all'ospedale per quattro ferite da coltello al ventre. La sera del 21 ottobre, tre uomini in camice bianco entrano nel manicomio e dicono agli infermieri di essere medici. Salgono le scale, entrano nella camera dove Ciuni giace agonizzante. In quel momento tutte le luci dell'ospedale si attenuano, da sotto i camici dei falsi medici spuntano canne di mitra e Ciuni è quasi segato dalle raffiche di proiettili. La moglie della vittima, che è accanto al letto, viene risparmiata.

Un delitto misterioso che sembra destinato all'archivio dei casi insoluti. Ma, dopo quattro mesi, la vedova Ciuni si vendica e dice che a uccidere suo marito è stato Vito Gattuso per ordine del boss Giuseppe Di Cristina: quest'accusa non sarà mai convalidata. Quattro anni dopo, al processo contro Di Cristina, il p.m. chiede l'ergastolo, ma il boss esce assolto con formula piena. A fine luglio Di Cristina ritorna in tribunale perché questa volta il suo nome è incluso nei 114 imputati al processone contro la «nuova mafia». Stavolta il capobastone di Riesi esce un po' meno «pulito»: non finisce in carcere, ma al confino. Lo mandano a Ciriè (Torino) e lì la presenza del boss suscita polemiche e discussioni in consiglio comunale. Di Cristina riesce a farsi trasferire a Biella, in ospedale, ed infine torna libero in Sicilia. Ma nel '77 è nuovamente arrestato su ordine del giudice istruttore di Torino che lo accusa di essere coinvolto nella morte di Giuseppe Marotta.

Anche in questo caso non esistono prove sufficienti per accusarlo e il boss, ancora una volta, torna libero a casa. Ma qui la sua buona stella comincia a voltargli le spalle perché il 21 novembre scorso Di Cristina sfugge a un attentato sulla provinciale per Sommantino. Cadono sotto i colpi del killer i due spicciolotti del boss, Giuseppe Di Fede, 31 anni e Carlo Napolitano, di 25. Ieri mattina, infine, sei colpi di pistola hanno voltato l'ultima pagina della sua vita.

a. r.

Ragazza assassinata non risulta «morta» all'anagrafe comunale

GENOVA — Una ragazza di 20 anni, massacrata due mesi fa, per l'ufficio anagrafe del Comune non risulta morta.

La scoperta è stata fatta dalla cancelleria del tribunale di Genova che aveva chiesto il certificato di morte di Ann.. Pagano, nata a Salerno nel 1958 ma residente da tempo a Genova, per poter archiviare un procedimento per furto aperto tempo prima contro la giovane.

Anna Pagano, il 9 aprile scorso, era stata uccisa a colpi di pietra e abbandonata nuda lungo un viottolo di Trensasco, a Sant'Olcese, frazione dell'entroterra di Genova. La ragazza frequentava il «giro» dei drogati e per questo era già stata ricoverata in ospedale.

Il ministro del Lavoro sta raccogliendo i dati

"Dossier„ di Scotti sui contratti Reazioni negative dei sindacati

ROMA — Esiste o no il «libro bianco» del ministro Scotti sui contratti di lavoro? Da più parti si sostiene che la bozza è quasi ultimata e che il documento dovrebbe aprire le porte a una attiva mediazione del potere politico e governativo nei confronti delle parti sociali al momento dei rinnovi contrattuali. Dal Ministero smentiscono, precisando che la questione deve porsi diversamente: da giorni, gli esperti e i tecnici stanno raccogliendo, per conto di Scotti, informazioni e dati sui complessi problemi relativi al mondo del lavoro. Una volta elaborati, questi elementi costituiranno la traccia di un documento che comunque non avrà assolutamente il taglio del «libro bianco», essendo molto più approfondito e occupandosi non solo del rinnovi contrattuali, ma anche della «giungla retributiva», della mobilità, e di tutti gli altri temi ancora aperti del settore.

Il documento in questione quasi sicuramente diventerà la relazione che Scotti nella seconda metà di giugno illustrerà al Parlamento, quando si dovrà discutere la mozione del senatore Coppo, presidente della Commissione d'indagine sulla giungla retributiva. Nonostante le smentite del Ministero la sostanza non cambia. Che si voglia chiamarlo «libro bianco» o no, alla fine la relazione di Scotti e i risultati del dibattito parlamentare si trasformeranno inevitabilmente in un documento di cui sindacati e imprenditori dovranno tenere conto in autunno alla apertura della «stagione dei contratti» che interessa poco meno di quattro milioni di lavoratori nel settore industriale.

Da ciò si intuisce che in questo momento al ministero del Lavoro preme soprattutto (anche per non urtare con parti sociali) smentire che l'elaborazione di questo documento, o di come lo si voglia chiamare, sia a buon punto e che siano stati fissati dei limiti alle rivendicazioni sindacali. Al contrario, il quotidiano economico *Il Sole - 24 ore* sostiene che il documento contiene già indicazioni relative all'incompatibilità delle piattaforme contrattuali con il rilancio degli investimenti e dell'occupazione: l'incremento del costo del lavoro, ad esempio, non potrà superare il 16,5 per cento.

I collaboratori di Scotti replicano che ancora non è stata scritta nero su bianco alcuna cifra. Si limitano ad aggiungere che il documento sarà strettamente collegato alle dichiarazioni programmatiche di Andreotti. Naturalmente, si terrà anche conto del «cambiamento di rotta» annunciato da Lama nella recente intervista a *La Stampa*.

Le indiscrezioni sul «libro bianco» hanno comunque provocato una prima reazione negativa dei sindacati. *«Il "libro bianco" attribuito al ministro del Lavoro* — ha dichiarato il segretario nazionale dei metalmeccanici, Antonio Lettieri — *è la riproposizione di un vecchio schema della politica dei redditi il cui risultati, come dimostra l'esperienza di altri Paesi, non è quello di regolare il salario, quanto di liquidare l'autonomia contrattuale del sindacato. La logica di Scotti suppone tre cose: prima, che i contratti siano puri strumenti di registrazione degli andamenti economici e non componenti attive dei mutamenti necessari per i quali il sindacato si batte; seconda, che il salario sia l'unica variabile programmata in modo rigido mentre tutte le altre a partire dai prezzi e dai profitti, rimangano libere nelle mani delle imprese; terza, la centralizzazione dei contratti e la liquidazione della contrattazione articolata»*.

e. p.

Riforma delle superiori pronta: eliminati i licei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riforma della scuola secondaria superiore sta per giungere in porto. La commissione Pubblica Istruzione della Camera, che la sta esaminando in sede referente, è ormai alle ultime battute. Ieri sera si è nuovamente riunita per affrontare gli scogli residui, fra cui la questione degli esami di maturità e quella relativa all'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico. La discussione su questi argomenti è lunga e laboriosa e per giungere al voto finale potrebbe essere necessaria un'altra seduta, già in programma eventualmente per giovedì.

Entro questa settimana al massimo, la riforma, presentata nel marzo dell'anno scorso dall'allora ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, sarà dunque pronta per la discussione in aula, che dovrebbe avvenire entro il mese di giugno o di luglio. Si avrà infine l'esame da parte del Senato, dopo le vacanze estive.

La commissione della Camera ha lavorato su un testo elaborato da un comitato ristretto, il quale, partendo dalla riforma studiata da Malfatti, ha tenuto conto dei progetti di legge presentati dai vari gruppi politici e soprattutto degli accordi intervenuti fra i cinque partiti della maggioranza di governo. Con la riforma spariranno le scuole tradizionali, cioè il liceo classico, il liceo artistico, il liceo scientifico e gli istituti magistrali, tecnici e professionali. La nuova scuola secondaria superiore continuerà ad articolarsi in cinque anni, il primo dei quali servirà al consolidamento della preparazione di base ottenuta nella scuola media e all'orientamento per il quadriennio successivo che comprenderà quattro ambiti specifici: artistico, linguistico-letterario, matematico - fisico - tecnologico - naturalistico e, infine, quello delle scienze sociali.

Professore di storia all'Università di Pavia si spara: è gravissimo

PAVIA — Il prof. Valerio Monti, 52 anni, corso Cairoli 11, insegnante di storia moderna all'Università di Pavia, ha tentato di togliersi la vita, ieri pomeriggio, poco prima delle 15, sparandosi un colpo di pistola al petto, dentro un capannone della «Canottieri» del Cus Pavia, nei pressi del ponte ferroviario. Trasportato al Policlinico San Matteo, è stato ricoverato in clinica chirurgica e sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

Il prof. Monti, ex presidente del Cus Pavia (si era dimesso dalla carica lo scorso anno), ha cercato la morte per motivi che sono ancora sconosciuti.

Ieri Pedini in un istituto di Spinaceto (Roma)

Il ministro fra i liceali tenta un difficile dialogo

Gli studenti: "L'esame di maturità è soltanto una farsa e un incubo"; "Non vogliamo consigli" - Il ministro: "Sto cercando di abbassare qualche ponte levatoio"

ROMA — Prima sortita sin campo» del nuovo ministro della Pubblica Istruzione, sen. Mario Pedini. Destinazione della sua visita: i licei classici e scientifico, 800 studenti alunni, che dividono lo stesso edificio nel quartiere-satellite di Spinaceto a circa quindici chilometri da Roma. Nello spiazzo antistante la scuola, durante l'attesa del ministro, i giovani sparpagliati a gruppi sull'erba. Tutt'intorno la selva delle costruzioni: quello che doveva essere un quartiere modello, poi rimasto senza servizi, privo di negozi, un agglomerato per piccola borghesia e ceto operaio.

L'atteggiamento più diffuso fra gli studenti è il disincanto. «Noi l'abbiamo invitato», dicono. «Anzi, soltanto ieri ci hanno detto che veniva, così abbiamo avuto il tempo di prepararci. L'hanno fatto apposta, ovvio». Nessuno sembra sul piede di guerra. Sui muri antistanti la scuola, due scritte: «Gesù, Giuseppe, Maria, prendete Kossiga e portatelo via» e «L'utopia è la strada, la follia la direzione».

Alle 11,30 l'arrivo: quattro motociclette della polizia, tre berline scure. Convenevoli tra le autorità e le due presidi, affiancate da alcuni insegnanti. I ragazzi ridacchiano, ammiccando alle macchine dei fotografi. E' il sen. Pedini a cercare il colloquio con loro. Conversevole, sorridente, l'espressione conciliante, stringe mani e rivolge domande. «Che tipi siete: allegri o tristi?». I ragazzi che gli stanno intorno rispondono con una smorfia: «Boh, dipende». Pedini non si scoraggia: «Ditemi, come la pensate». «Politicamente?». «No, della vita». «La prendiamo come capita». «Non bisogna dire così...». Una giornalista incalza: «Scusi, signor ministro, perché non gli chiede come la pensano politicamente?» «Perché io non credo nella politica, glielo chieda lei, gli chieda che cosa pensano del ministro». Un ragazzo: «Mo, è da poco in carica: non si può ancora dire niente». Dal fondo una voce: «Sempre diplomatico, lui!»

Roma. Il ministro Mario Pedini nella palestra del liceo Malorgna dove si è incontrato con gli studenti (Tel. Ansa)

I presidi pilotano il gruppo dentro la scuola, che s'intitola a Plauto. Un giovane chiede: «Perché è venuto proprio a Spinaceto?» Risposta: «Perché è un nome che fa effetto e fa pensare ai fumetti. E poi perché voi siete il terzo mondo». «Terzo mondo?» ripete corrugando la fronte lo studente. «Sì, la periferia di una grande città, un mondo inurbano, che s'inurba, con tutti i problemi della realtà emergente, i più interessanti che ho visto nella mia attività internazionale». «Perché la riforma non è ancora stata attuata, e quando lo sarà?», chiede un altro. «Spero che sia possibile presto, forse nell'80», replica laconico il ministro.

Poi, a due ragazzi con tuta da meccanico: «Ma perché questa tuta? Non si capisce più se siete ragazzi o ragazze» E ancora. «Che cosa pensate del vostro futuro? Che cosa pensate della vita? E dell'integrazione europea? E il ballo, come va? La settimana prossima — ma siete già in vacanza o no? — venite in una commissione al ministero per parlare liberamente». L'atmosfera non si scioglie. Tutta la buona volontà del ministro affonda in un mare di spinoni e sorrisini.

Sulla porta della 1V C: «Pedini welcomes» Pedini chiede di entrare. L'aula è vuota. Le pareti sono tappezzate di scritte. Si va da «Pedini go home» a «Pedini sarai il secondo della lista», «Né gabbie né gabbiotti, nucleari armati passerotti», «Pedini, Lama, Bufalini, l'arteriosclerosi non ha confini». La sigla delle Br punteggia i muri e le superfici dei banchi. Pedini richiude la porta e si dirige verso l'aula magna. Prende in mano un microfono e, mentre tutti si siedono per terra, incomincia a parlare. In segreteria arrivano telefonate che annunciano l'esplosione di una bomba.

Spiega il senso di questa visita: «Entrando, il ministero della Pubblica Istruzione mi è parso un castello turrito cinto da ponti levatoi alcati, dentro ci ho trovato i sindacati, i direttori generali, i sottosegretari, non gli studenti che della scuola sono i protagonisti; ora sto cercando di abbassare qualche ponte levatoio». Dice come lui vede la scuola: «Un luogo dove si lavora seriamente per preparare a una società futura proiettata nel mondo internazionale, un luogo di democrazia che non appiattisce gli uomini ma ne riconosce le diverse attitudini e livelli personali».

Riconosce che ha una giustificazione storica la richiesta del voto politico, ma respinge la visione di una scuola disordinata e violenta, avulsa dalla cultura che circola nel mondo; indica, come prospettiva di occupazione e di inserimento sociale, la necessità di lavoratori manuali a fianco di tecnici e laureati, gli spazi aperti dalla cooperazione internazionale per il crollo delle barriere fra i Paesi europei e per la liberazione dei Paesi fino a ieri oppressi dal colonialismo.

Le domande incominciano in sordina. «Perché aspettiamo ancora la nuova sede?». «Perché le lingue straniere le studiamo così poco?» Poi il clima si riscalda. «Perché ha vietato la mobilitazione nelle scuole di Giorgiana Masi, uccisa il 12 maggio scorso?». «La riforma può rispondere alla richiesta che dalla scuola non escano più uomini incapaci di provvedere a se stessi, a reggere il confronto esterno, a difenderci da un meccanismo che li vuole oggetto di consumo?».

Una ragazza della Fgci esordisce battagliera: «Il ministero è incominciato tremendamente male. Lei deve sapere che noi siamo molto scontenti, ad esempio, delle scelte d'esame. Si è cambiato qualcosa per non modificare niente. Non serve che lei e altri ministri ora venpano qui. Dovevate venire tempo fa, quando la scuola incominciava a disgregarsi. Ci ritroviamo con un esame di maturità che è una farsa e un incubo, oltre che un'ingiustizia, con una preparazione carente da tutti i punti di vista. Io ho fatto il liceo e non sono in grado di leggere e di comprendere una rivista come "Critica marxista". Tutti i rapporti con la società esterna — i sindacati, le Br, i partiti — sono tabù, affrontati in modo da chiuderci più occhi, non far capire i giovani».

Il ministro incomincia: «Cambiare sì, ma che cosa c'è dietro queste aspirazioni?». Un'altra ragazza interviene: «Se non ha ben capito, glielo spiego io». La prima interrompe: «Lei è un uomo politico e non può dimenticare che da vent'anni esiste un movimento degli studenti che, per fra lacerazioni e contraddizioni, cresce, fa proteste, fa fare passi avanti al Paese». Ministro: «Sia cortese, mi faccia finire».

Riprende il suo discorso. La ragazza riprende la parola: «Invidio il suo ottimismo nel progresso scientifico. Io vedo una crisi economica cui non si esce, un Paese che non usa gli strumenti democratici che ha, una dc che non attua mai i suoi programmi elettorali. Nel mio futuro c'è l'impossibilità di scegliere quello che vorrei fare, la necessità di pensare a quello che potrà farmi mangiare». Il ministro conciliante: «Permetta un consiglio, passi alla politica: alla dc avvicinamente». La ragazza: «Non sono masochista. Ma non voglio consigli. Ho già un padre che lo fa. Da un uomo di governo voglio indicazioni diverse, che riguardano la società».

Sono passate due ore dall'arrivo del ministro nella scuola. Metà degli alunni sono nei corridoi e nel giardino a prendere il sole. Il sen. Pedini si accomiata, con parole cortesi di saluto e di ringraziamento, nella speranza che la sua visita abbia avuto un senso positivo.

Liliana Madeo

I lettori discutono

Equo prezzo anche della carne

In un vecchio libretto di risparmio mio padre ho visto dei versamenti di lire 301 Era capotecnico in ferrovia ed al suo pensionamento riuscì a costruirsi una casetta di due piani in Torino.

Io ho ereditato due alloggetti quella casetta, ovviamente locati, ed in relazione alla legge sull'equo canone vorrei che fosse esteso ad altri campi il saggio criterio ed i principi di economia di libero mercato che ne ispirarono la compilazione.

Proporrei perciò l'equo prezzo anche della carne», l'equo del vestiario», eccetera, poiché se in Italia la legge è eguale per tutti, non vedo perché dovrebbe essere diversa solo per i proprietari di

Mario Valli, Torino

Classe borghese e qualche perla

Desidero porre in rilievo i consueti attacchi alla «classe borghese» evidentemente i collaboratori de *La Stampa* sono tutti nobili o illuminati oppure sottoproletari! Nonostante questo, caro *Stampa*, ti leggo da 55 anni e continuerò a leggerti perché hai anche molte bellissime. Ti mi rassegno ai «continua a pag. 2 in terza colonna» o «continua a pag. 4 in sesta colonna» oppure «ha piovuto», «capace a...» e «perle» analoghe.

Giorgio Montel, Saluzzo

Accademie militari

Con riferimento all'articolo sul Centenario delle Accademie militari (*La Stampa* del 24 maggio), mi permetto di fare alcune precisazioni.

Con l'unità d'Italia l'antica Accademia Militare Piemontese venne a sdoppiarsi, rimanendo a Torino (via Verdi) quella per gli Ufficiali di Artiglieria e Genio, e passando a Modena quella per Ufficiali di Fanteria e Cavalleria.

Fra l'altro il «centenario» dell'Accademia di Modena ricorse nel 1959-60, e le celebrazioni ritornano in occasione del «Mak ... 100» del mio corso (la «formula» è una mia trovata irrinunciabile con i caratteri tipografici, *n.d.r.*).

Le due Accademie durarono fino al termine della seconda guerra mondiale, e pertanto non i fantasmi vi vorrei ricordati uscirono dall'Accademia di Torino. Studiò infatti a Modena Francesco Saverio che ufficiale di Cavalleria (nel '15-'18 l'Arma Aerea non esisteva ancora come tale: i nostri piloti provenivano da Corpi ed Armi diverse dell'Esercito cui continuavano ad appartenere, e di essi portavano fregi e mostrine) ed anche Cadorna che — se ben ricordo — doveva provenire

Anche per quanto riguarda il fondatore della Fiat, Giovanni Agnelli, in quanto Ufficiale di Cavalleria o proveniva da Modena, oppure dalla Scuola di Cavalleria di Pinerolo (se Ufficiale di complemento).

Cav. Giuseppe de Franceschi, Torino

Ai segretari Cgil, Cisl e Uil

Ho letto molto interesse l'intervista resa dal segretario della Cgil a *La Stampa* il 27 maggio. Non è possibile oggi non rendersi conto che una revisione in tema di politica sindacale è più che mai necessaria, ovviamente gli opportuni approfondimenti, e questo se vogliamo veramente assicurare un avvenire ai nostri figli.

Ora è importante che tutti questi segnali diventino fatti e questo nell'esclusivo interesse dei lavoratori, dei giovani e degli emarginati. Certamente se la stessa serietà che dimostra il sindacato non la troveremo nel governo, nei partiti, negli imprenditori e nella pubblica amministrazione, tutto sarà reso vano ed i sacrifici saranno ancora accollati solo ai lavoratori.

Dopo le brevi considerazioni di carattere generale, tenuto conto che Lama, fra le tante cose che ha detto nell'intervista su ricordata, è anche affermato che la 336, in favore degli ex combattenti e categorie assimilate è stata una legge ingiusta (votata da tutti i partiti) soprattutto, a mio avviso, perché ha escluso i lavoratori privati, ho deciso quale pubblico dipendente, avente diritto ai benefici della 336, di presentare alla mia direzione generale formale rinuncia dei benefici riguardanti il collocamento in pensione anticipata, quale mio modesto contributo alle iniziative sindacali.

Chiedo, pertanto, ai segretari generali delle Confederazioni di svolgere le dovute pressioni affinché i progetti di legge giacenti da tempo al Parlamento, concernenti la possibilità di revocare, su domanda, l'anticipato collocamento in pensione, siano unificati e diventino legge dello Stato.

Italico Sarsanini, della segreteria Uil di Asti

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

FALEGNAME esperto per condominio milanese telefonicamente cercasi eventuale pensionato/a. Tel. 213330.

FAMIGLIA 3 persone zona precollinare offre ottima sistemazione a referenziato fisso. Telefonare 837.513.

FONDERIA bronzo cerca formatore/trice conoscenza legno come ultima alternativa. Telefonare 644.170.

FRESATORI, piallatori, tornitori-alesatori, tangenziale, attrezzi Cakl, rappresentanti plurilinguali. L'acciaio parla stretto Storia: 24 per Saisa al km 17,8.

IMAT cerca modellisti falegnami con elevato livello professionale e serietà per ambiente qualificato. Telefonare 707.963.

IMPORTANTE azienda siderurgica in zona antica periferia C. Provenzano 10 chiede Mimil D.ssa Rama int. 17, Monca (Ferr).

IMPORTANTE legislazione ricerca immediate per progressioni e qualifiche e superiori. Preventivo gratuito. Studio Tecnico via Cibali 67 Siracusa Tel. 62603 870406.

INDUSTRIA metalmeccanica Borgaro Torinese ricerca un caporeparto età 35-40 per ufficio sorveglianza. Telefono 450.2350 alle 2525.

MONTATORE bravo serio meccanico/elettricista, preferibilmente diplomato per ufficio tecnico, specializzato per inserimento in gruppo elettrogeno, preferibilmente iscritto all'ufficio professionale, cerca azienda meccanica di precisione per inserimento in proprio. Telefonare 677.455 ore 13-14, 21-22.

MORATORE per cantieri esteri disposto trasferirsi tutto territorio nazionale persone serie, massimo 40 anni, esperienza in particolar modo in fondazioni. Scrivere a «Pubblicompass 7201» — 10100 Torino.

OPERAIO magazziniere robusto automunito per ditta centro Alessandro. Telefonare ore ufficio 683.494.

PANIFICIO zona Rivoli cerca operaio capace. Telefonare 793.418.

PENSIONATI e appassionati scritture salutistici cercansi. Scrivere «Pubblicompass 3184 — 10100 Torino».

PARRUCCHIERE uomo cerca apprendista non oltre i 20 anni capace attenersi stretta norma. Tel. 582503.

PERSONALE (minimale esperto come capocantiere per distribuzione di volantini di autunno subito. Tel. 519197.

PORTINERIA offresi a persona referenziata, alloggio per massimo due persone. Scrivere Studio Lurisia, v. Petrarca 15 To.

REFERENZIATA ditta cercasi come collaboratrice per studio famiglie con ottima esperienza tel. 690 941 822 374.

SALVATORE corporativo compagnia disegna cerca (minimo cessionari. Presentarsi Lanza, via Carrera 40 To.

SIGNORA anziana disoccupata assistenza con piccole cure mediche cerca stesso impegno con salario pure per tutto il giorno eventualmente fissa in casa scrivere Rocculla via Andrea Doria 15 Torino.

SIGNORA cerca domestica cattolica fissa referenze controllabili età 25-45 anni. Telefonare 3810.41.

TORNITORI IV-V livello cercasi Mongalleri telefonare 641.176.

TUTTOFARE Ditta cercasi tuttofare familiare, vitto e alloggio presso famiglia referenziata. Telefonare 690 75.87.

VILLA Pino Torinese offre alloggio a titolista o pensionato senza figli capofamiglia lavori vari tel 933 059

8 Rappresentanti

AGENTI in esclusiva cerchiamo per tutta la provincia uno persona sotto adriana per linea mensile automezzo. Presentarsi Agenzia Volpi corso Duca 2.

AZIENDA operante in campo nazionale produzione di articoli per la cittadella e similari materiale tessile e affini cerca per attività promozione e vendita per il Piemonte Liguria e Marche Agenti Mandati con o senza deposito. Scrivere a Box 3 - 35100 Padova.

DITTA produttiva larga esperienza cerca rappresentanti plurimandatari in zona per vendita articoli igienico-sanitari. Inviare curriculum vitae a Box 217 Pubblimarc 121 20100 Milano.

FIAT concessionaria Savona cerca 2 rappresentanti qualificati automobili e veicoli industriali. Adeguato compenso compreso rappresentante. Scrivere dettagliando curriculum.

IMPORTANTE società allargare per commercializzazione propria organico tre rappresentanti zona Torino, Cuneo, Asti, minimo venticinquenne, richiedesi capacità disponibilità auto offresi interessante lavoro organizzato con fatti guadagni immediati. Requisiti/garanzia di legge per ditta. Referenziata. Telefonare ore 9/13 683.410 ore ufficio.

INDUSTRIA confezioni uomo. Cerca specializzata pantaloni ricerca rappresentanti per tutti i negozi abbigliamento del settore vendita zona interessata. Torino e Provincia Asti e Alessandria Milano e Lombardia e Svizzera. «Pubblicompass 442 — 10100 Torino».

INTERPOSTI (annunci agenti regalo unico interessante articolo articolo fantasia, via P. Tommaso 31. Tel 683 091 311.339.

MICRONIZZAZIONE commerciale con venditori propri cerca rappresentanza tutto estero. Telefonare 02/660.2669 o scrivere a Casella Postale 74, Saronno.

SOCIETA' discografica regione ricerca per zona Nord agenti di inserire in linea nuova organizzazione creata per seguire la grande distribuzione preferibilmente in possesso camioncino con specifica esperienza nel settore musica, fissa + provvigioni. «Pubblicompass 7119 — 20123 Milano».

SOCIETA' leader nel settore del marketing operativo ricerca consulenti dinamici disposti affrontare attività nuova ed interessante offresi direzione regionale. Richiedesi cauzione o disponibilità utilizzo auto munite Impresa Manzone curriculum a Casella Postale 74, Saronno.

SPECIALARI Spa Cremona assume agenti di vendita intraprendenti nel settore qualsiasi (esclusivi) in Torino. Offre alle provvigioni stipendio mensile con conseguente ministrato premi e concorsi. Inviare curriculum a Sperlari, Casella Postale 141, Cremona.

300.000 mensili più provvigioni ad un abile procacciatore della vendita o gli viene dotato industria internazionale produttrice di articoli per camere mobili fotografici offre con contratto di Agenzia zonali di rappresentanza, portafoglio clienti attivi, assistenza nella zona di lavoro Novara. Telefonare per appuntamento in loco a Dlt 832.811 931 446 ore ufficio

9 Lavori a domicilio offerte

TUTTOFARE a ore cercasi per Belmonte, preferibilmente mattino. Tel. 888 8271 dopo ore 20.

10 Prestazioni consulenze

AMMINISTRATORE-TRICE commercialisti e qualificati zona consultanza per condomini agenti con particolare efficienza assicurazioni fisso. Scrivere «Pubblicompass 8258 — 10100 Torino».

ESPERTO amministrativo attività piccoli imprenditori negozianti artigiani a condizione vantaggiose. Telefonare 505.889 ore ufficio.

GEOMETRA offresi disponibilità tempo libero per disegni e domiciliare a per tutto impiego a ore Tel ore pasti 910518.

IRPEF compilo modelli consulenza Tel 360867.

RAGIONIERE lunga esperienza prati che tra commerciali/fiscali studi accetta incarichi Telefonare 472 454

12 Scambi alla pari

OFFRO vitto e camera e piccola retribuzione per cambio alla pari a signorina ad aprile Tel. 740 140.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA presenta ai suoi antichi intenditori le sue nuove cause alla autocazione garantite assicurazione cambio tutti i modelli Fiat Lancia Alfa Citroen Simca Autofinanziarie. Autofranca corso Francia 341.

A COMPERIAMO ogni tipo di auto contanti massimo prezzo pagato. Autoscambio corso Principe Eugenio 11.

A. FIAT nuova consegna ed usate, ottime valutazioni del vostro usato, lunghe rateazioni Fiat Selezione corso Traiani 156.

A LANCIA autocazione di gruppo e cambi usate Alfa HPE pronta consegna la Beta coupé 1600 1800 2000. Mondiale. Fabia coupé Rover 216 Serie 1 corso Traiani 156.

A. MILANO 128 3P 128 SD 131 132 132 GL 126 900 128 coupé 124 spider 124 sport Perrone lungodilazione, rateazioni, permuta 6 mesi. Sabato, corso Traiani 156.

ALFA perfette di carrozzeria e motore commercializza anno 73 73 74 75 76 da 1 milione 450 mila a L. 2 milioni 900 mila rateizzazione permutiamo visitateci. Autoparchi corso Principe Eugenio 11.

ALFA TOKEN ottimo stato motore perfetto lo lasciamo termico consegni vendo vera a metano qualsiasi prova 1K. 1.250.577). ALFA Giulietta distributore quattro mesi vendesi tel. 510.859.

A 112 126 500 127 128 occasioni favolose con garanzia 6 mesi, lungodilazione rateazioni permute anche assistenza Auto Francia, corso Francia 341

ACQUISTIAMO

cambiamo auto in buone condizioni non assicurate. Autocambiar corso Belgio 179, tel. 596.148 via G. Di Barolo 3D. tel. 451791

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 3 e 5 anni al litro e prezzo pro alla Autoscambiar via Cibrario 72

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche in sinistrati. Telefonare 321.733.

ACQUISTIAMO in contanti autoveicoli non ministrati massima serietà. Telefonare Lanci, corso Traiani 156

ACQUISTIAMO abbiamo subito 124 127 128 131 132 Alfa Romeo Arna Giulia Alfetta 1.

ALFASUD Sprint blu serie semestrale 1000 km come nuova vendo rateizzazione Autoparchi corso Principe Alfa Romeo corso Tazzoli 19, Moncalieri.

ALFETTA GT anno 76 immatricolata con metallizzata 6 mesi garanzia permutabile rateizzo a mesi Telefonare 321.733.

ALFETTA vendo 1K colore blu interno originale impianto stereo Tel. 376832.

ALFETTA GT bianca interno nero perfetti km febbraio 77 privato vendo, ore lavoro 233.945.

ALLA Sanc corso Giulio Cesare 331 tel. 745758 Lancia 124 coupé 1600 Fiat 128 Renault 5 TS 76, Alfetta 1800 76, Alfetta TI 75, Alfetta 1800 Gas, 128 73 Gas 76, Fiat automatica 77 72, furgoni 594 238 Scalone, Fiat 70 result promissimo 75, A 4/47 familiare anno 74 multipne 500 mila rateazioni domicilio rate. Tel. 376812.

ALLA 3° serie blu vende privato interni 800.1394.

ASSORTIMENTO completo vetture dis. 61 completamente ricondizionate di meccanica e carrozzeria alcuni esempi: Fiat 124 anno 74 L. 1 milione 900 mila Peugeot diesel 504 anno 77 a L. 5 milioni 380 mila Peugeot diesel 504 anno 74 a L. 3 milioni 200 mila Peugeot diesel 204 anno 74 a L. 2 milioni 150 mila Mercedes diesel 230 D anno 72 a L. 4.100.000 mila rateizzo ma permutiamo visitateci Autoparkets corso Principe Eugenio 11.

ATTENZIONE

vendesi milanese anticipo vostra persona vettura d'occasione. Autoscambio corso Sassone 72, telefono 561.008 Autoscambio.

AUTOMARKETS

vasta assortimento parco autovetture commerciali alcuni esempi: Ford Transit diesel 9 posti (uno) anno 76 a L. 5 milioni 400 mila Ford Transit furgone diesel anno 12 fino a L. 5 milioni 350 mila Ford Transit furgone diesel anno 74 a L. 4 milioni 200 mila Ford Transit furgone diesel anno 74 a L. 4 milioni 400 mila Volkswagen Jetta anno 75 a L. 3 milioni 300 mila Fiat 850 furgone anno 74 a L. 1 milione 250 mila Fiat 850 furgone anno 74 a L. 1 milione 700 mila Fiat 850 T anno 71 a L. 1 milione 700 mila Autoscambio corso Principe Eugenio 11.

AUTO Elegant, numerosissima quantità mezzi vendesi tel. 510.859.

A 112 126 500 127 128 occasioni favolose con garanzia 6 mesi, lungodilazione rateazioni permute anche assistenza Auto Francia, corso Francia 341

AUTOSALONE

cambiamo auto in buone condizioni non assicurate. Autoscambiar corso Belgio 179, tel. 596.148 via G. Di Barolo 3D. tel. 451791

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 3 e 5 anni al litro e prezzo pro alla Autoscambiar via Cibrario 72

AUTOSALONE vende Beta berlina 1979 ottimo stato 10 N37 autoscambio km 18.800, colore metallizzato Uff. 719 5515, ora 850.3229.

PRIVATO vende Beta Coupé 1300 semestrale zona Vercelli km 5100 L. 5 milioni 500 mila Telefonare 326.582 ore serali.

PRIVATO vende Dyane 6 anno prossimo L. 870 mila e Mini Minor anno prossimo L. 850 mila tel 773.435 ore pasti 211.134

PRIVATO vende Alfasud automatica rossa targata 1045 telefonare ore pasti 960.203

PRIVATO vende opel/a Peugeot 604 immatricolata 79 PB 61 mila km climatizzatore ufficio 7 posti perfetta carrozzeria e meccanica Qualsiasi prova Tel. 561.932

PRIVATO vende persona Fiorio coupé Turbo TS PB 61 mila km climatizzatore ufficio 7 posti perfetta carrozzeria e meccanica Qualsiasi prova Tel. 561.932

PRIVATO vende privato Fiat 500 ottime condizioni tel. 677.771

PRIVATO vende Renault 17 cambi anno fine 75 telefono 900.3690.

PRIVATO vende R4 850 1974 km 60 mila perfetta carrozzeria ci meccaniche telefonare ore 9/20.

PRIVATO vende 5P brillantezza interno 76 7 milioni 200 mila tel. 719 6288

PRIVATO vende 124 coupé 1600 ottima e marcia regalo 10 L nuovissimi e corredo pneumatici. Telef. 937 180 ore pasti.

PRIVATO vende 127 3 porte anni 6 ottime condizioni. Tel. 677.771

PRIVATO vende Renault 17 cambi anno fine 75 telefono 900.3690.

PRIVATO vende R4 850 1974 km 60 mila perfetta carrozzeria ci meccaniche telefonare ore 9/20.

PRIVATO vende 5P brillantezza interno 76 7 milioni 200 mila tel. 719 6288

PRIVATO vende 124 coupé 1600 ottima e marcia regalo 10 L nuovissimi e corredo pneumatici. Telef. 937 180 ore pasti.

PRIVATO vende 127 3 porte anni 6 ottime condizioni. Tel. 677.771

PRIVATO vende 500 L4 tel. ore pasti 877 1104

RENAULT Concessionaria Sabino, corso Cosenza 166, tel. 2483 vende Renault 4, 6, 5 TL, 12 TS, 15 TL, 17 TS, 20 TS, 30 TS, 30 TX, 5 Alpine, 5 Turbo, 14 TS, 16 TS, 18 GTS, 20 GTS, 30 TS, Master, Trafic, Estafette, Express, Rodeo, Super 5 TL, Super 5 GTS, Super 5 GTL, Super 5 Turbo, Fuego TS, Fuego GTS, Fuego Turbo, Alpine A 310 V6, Alpine A 310 V6 Turbo, Alpine A 310 V6 Pack, Alpine A 310 V6 Turbo Pack, Alpine A 610 V6 Turbo, Alpine A 610 V6 Turbo Pack, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants Lève-Vitres Arrière, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants Lève-Vitres Arrière Rétroviseur Intérieur Antiéblouissant, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants Lève-Vitres Arrière Rétroviseur Intérieur Antiéblouissant Lunette Arrière Chauffante, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants Lève-Vitres Arrière Rétroviseur Intérieur Antiéblouissant Lunette Arrière Chauffante Essuie-Glace Intermittent, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants Lève-Vitres Arrière Rétroviseur Intérieur Antiéblouissant Lunette Arrière Chauffante Essuie-Glace Intermittent Lave-Glace Intermittent, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants Lève-Vitres Arrière Rétroviseur Intérieur Antiéblouissant Lunette Arrière Chauffante Essuie-Glace Intermittent Lave-Glace Intermittent Rétroviseurs Extérieurs Réglables de l'Intérieur, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants Lève-Vitres Arrière Rétroviseur Intérieur Antiéblouissant Lunette Arrière Chauffante Essuie-Glace Intermittent Lave-Glace Intermittent Rétroviseurs Extérieurs Réglables de l'Intérieur Rétroviseurs Extérieurs Rabattables, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants Lève-Vitres Arrière Rétroviseur Intérieur Antiéblouissant Lunette Arrière Chauffante Essuie-Glace Intermittent Lave-Glace Intermittent Rétroviseurs Extérieurs Réglables de l'Intérieur Rétroviseurs Extérieurs Rabattables Rétroviseurs Extérieurs Dégivrants, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants Lève-Vitres Arrière Rétroviseur Intérieur Antiéblouissant Lunette Arrière Chauffante Essuie-Glace Intermittent Lave-Glace Intermittent Rétroviseurs Extérieurs Réglables de l'Intérieur Rétroviseurs Extérieurs Rabattables Rétroviseurs Extérieurs Dégivrants Rétroviseurs Extérieurs Réglables de l'Intérieur, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants Lève-Vitres Arrière Rétroviseur Intérieur Antiéblouissant Lunette Arrière Chauffante Essuie-Glace Intermittent Lave-Glace Intermittent Rétroviseurs Extérieurs Réglables de l'Intérieur Rétroviseurs Extérieurs Rabattables Rétroviseurs Extérieurs Dégivrants Rétroviseurs Extérieurs Réglables de l'Intérieur Rétroviseurs Extérieurs Rabattables Rétroviseurs Extérieurs Dégivrants, Alpine A 610 V6 Turbo Pack Cuir Toit Ouvrant Jantes Alliage Climatisation Radio Cassette Antivol Vitres Electriques Verrouillage Centralisé Volant Réglable Direction Assistée Régulateur de Vitesse Ordinateur de Bord Phares Antibrouillard Essuie-Glace Arrière Lave-Glace Arrière Rétroviseurs Extérieurs Chauffants Lève-Vitres Arrière Rétroviseur Intérieur Antiéblouissant Lunette Arrière Chauffante Essuie-Glace Intermittent Lave-Glace Intermittent Rétroviseurs Extérieurs Réglables de l'Intérieur Rétroviseurs Extérieurs Rabattables Rétroviseurs Extérieurs Dégivrants Rétroviseurs Extérieurs Réglables de l'Intérieur Rétroviseurs Extérieurs Rabattables Rétroviseurs Extérieurs Dégivrants Rétroviseurs Extérieurs Réglables de l'Intérieur Rétroviseurs Extérieurs Rabattables Rétroviseurs Extérieurs Dégivrants Rétroviseurs Extérieurs Réglables de l'Intérieur Rétroviseurs

le malattie dell'uomo

Un organo misterioso

E' sempre stato un organo misterioso e sfortunato, il «timo», proprio per questo, da sempre, motivo d'arcaici timori quando abnormemente ingrossato nell'infanzia, corrente e non provato alibi in carte morti improvvise nei giovani e bersaglio dei più disparati tentativi di terapia.

Poi, recentemente — con i nomi dei ricercatori Good, Miller, Trainin e Goldstein in bella e meritata vista — dall'enigma si è estratti nella conoscenza.

Oggi si sa che, senza stimolazione da parte del timo, la «linea» dei T linfociti — sino all'attivazione e alla produzione degli anticorpi specifici immunoglobulinici ed all'azione «killer» sugli «autoantigeni» — è incerta ed incompetente: e che è il timo — attraverso un'azione ormonica — a funzionare da cervello e da ghiandola endocrina di questa linea essenziale difesa ed efficienza della vita.

In rare malattie da deficit immunitario (vedi il caso dei Texas Children Hospital di Houston, dove, sin dal '71, bambino americano, David, affetto da una forma congenita di agammaglobulinemia, vive chiuso in una camera asettica a tripla parete di plexiglas, escluso da ogni esterno e controllato e curato dai medici) e nella miastenia grave (la triste malattia caratterizzata dall'enorme ed abnorme e continua fatica neuromuscolare, legata nel 70 per cento dei casi, ad iperplasia timica e per cento a timoma) e nei timomi stessi, il sistema immunitario — in pur variabile concorrenza di eventi — è sostanzialmente compromesso: ma già le moderne acquisizioni, medici e pediatri e chirurghi hanno una più precisa linea d'azione (correttiva e sostitutiva).

E l'ipotesi, poi, che davvero potrebbe essere rivoluzionaria, di un legame non casuale processo dell'invecchiamento dell'organismo e progressiva diminuzione, coll'età, dei livelli di timico circolante nel sangue. Potrà esserci una via — almeno per la parte che compete ad un — per combattere o per dilazionare o per attenuare tutte pesantissime qualità della vecchiaia?

e. m.

Il timo e la sua funzione

Ciro Ricci
Cattedra di Immunologia Clinica - Università di Torino

All'età di 30 anni, il timo — organo linfoepiteliale che sta dietro lo sterno e davanti alla trachea e ai grossi vasi toracici — pesa solo pochi grammi, contro i 30 grammi dei primi (e sino ai 15) anni di vita. Sui libri di anatomia è scritto che, nell'adulto, il timo è solo più un reliquiato fibroso (ed i chirurghi hanno sempre osservato che la timectomia, nell'adulto, non provoca alterazioni cliniche). Tutto avviene, quindi, come se, col passare del tempo, il compito del timo venisse progressivamente ad esaurirsi. Tre osservazioni hanno permesso di capire che il timo (organo di cellule epiteliali, linfociti e macrofagi) è impegnato in processi immunitari:

1) alterazioni timiche sono presenti in molte malattie da deficit dell'immunità cellulare;

2) l'asportazione del timo, in topini neonati, provoca diminuzione dei linfociti circolanti, grave compromissione della capacità di rigetto dei trapianti, ridotta risposta anticorpale contro molti antigeni e morte precoce dell'animale;

3) la morte dell'animale timectomizzato viene ritardata solo dall'iniezione di estratti timici.

Nell'ultimo decennio si è dimostrato che le cellule epiteliali timiche secernono TF (fattore timico) e THF (Timic Humoral Factor) oppure Timosina o Timopoietina. Il THF, isolato da Trainin in Israele, è un ormone linfopoietico che controlla la differenziazione dei T linfociti, oltre a caratterizzarli in cellule immunologiche effettrici e, al tempo stesso, a governarne la proliferazione.

Nell'economia dell'organismo i T linfociti costituiscono il 70 per cento dei linfociti circolanti e, dal punto di vista funzionale, comprendono due «popolazioni», che aiuta i B linfociti nella sintesi degli anticorpi, ed una, cosiddetta «soppressiva», che sopprime gli autoantigeni. Una diminuzione dei fattori timici — impedendo maturazione e regolazione dei T linfociti — comporta quindi diminuzione della sintesi degli anticorpi ed è premessa per l'insorgenza di malattie autoimmunitarie; eventi, questi, che si verificano specialmente nella vecchiaia, quando la secrezione di fattori timici è fortemente diminuita.

L'azione della timopoietina, d'altra parte — che induce maturazione funzionale dei T linfociti — è stimolo e appoggio all'efficienza immunitaria. Come si può spiegare la rapidissima azione curativa dell'ormone timico nei casi di malattie da deficit immunologici e nelle virosi, o in alcuni casi di leucemia, quando si sa che lo stimolo alla produzione e maturazione dei T linfociti obbligatoriamente richiede ragionevoli tempi di risposta maturativa? Probabilmente l'azione terapeutica si realizza anche con un meccanismo diverso, cioè con la produzione di mediatori chimici — ad azione immediata, e non specifica — da parte dei T linfociti e macrofagi.

Non v'è dubbio che la possibilità di disagio dei fattori timici nel nostro organismo aprirà un orizzonte alla possibile spiegazione di molti eventi morbosi e costituirà un importante parametro per poter saggiare le nostre difese e per poter approfondire i fenomeni legati all'invecchiamento. E' verosimile che il timo, «cervello immunologico», e il suo mediatore umorale, vadano ascritti a proprietà potenziali terapeutiche di importanza in altri campi simili a quelle degli antibiotici e del cortisone.

David, il bimbo costretto a vivere nello scafandro, con la mamma

Quando deve essere asportato

Giulio Maggi
del Centro di Chirurgia Toracica dell'Università di Torino

L'asportazione chirurgica del timo ha trovato precisa indicazione nella cura di una malattia ancora misteriosa, la «miastenia grave», una pseudo-paralisi che colpisce 4-5 persone ogni 100 mila abitanti (per lo più donne giovani, ma anche uomini in età matura e, raramente, bambini o anziani). Il malato avverte difficoltà a tenere gli occhi aperti, vede doppio quando muove il capo, fa fatica a masticare e a inghiottire, non riesce a sollevare pesi, ha mani e gambe «pesanti».

La miastenia è conosciuta fin dal XVII secolo ma, fino a quarant'anni fa, l'enigma era ancora assoluto. Nel 1935 Mary Walker scoprì per caso che la prostigmina, che è un antidoto del curaro, migliorava, anche se solo transitoriamente, i disturbi miastenici. Poi, si dimostrò che nel malato miastenico è caratteristico un «blocco» della trasmissione dell'impulso nervoso proprio a livello di quel delicato punto di passaggio tra nervo e muscolo che è detto «sinapsi». Non era chiaro però se fosse il nervo a non trasmettere l'impulso o se fosse il muscolo a non riceverlo adeguatamente.

Solo recentemente, grazie al veleno (reso radioattivo) del serpente cobra, si poterono localizzare e studiare i «recettori» del muscolo, cioè particolari formazioni «di superficie» — a tipo di antenne — deputate a ricevere l'impulso nervoso trasmesso dal nervo per mezzo della sostanza chimica «acetilcolina». Più recentemente, nel 1973 Patrick e Lindstrom riuscirono a riprodurre sperimentalmente la miastenia iniettando nel coniglio un estratto del cervello della torpedine, pesce che — per dare la scossa — possiede uno speciale organo elettrico molto ricco di «recettorio».

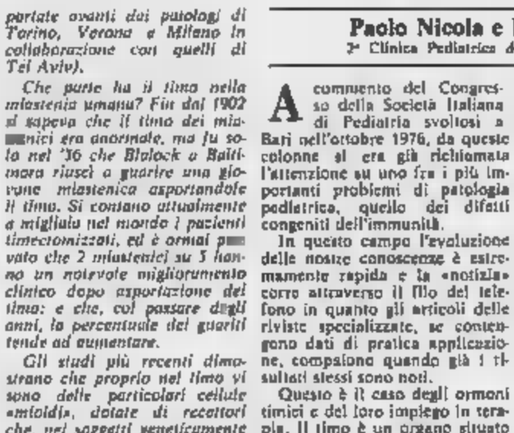
Grazie quindi a cobra, torpedine e coniglio si era arrivati a scoprire che i globuli bianchi dei miastenici fabbricano degli «anticorpi anti-recettore», che danneggiano le speciali «antenne» di ricezione nervosa» del muscolo. Tali anticorpi sono stati dimostrati anche nel malato miastenico (indagini tecniche molto complesse, per ora limitate a pochi centri, sono portate avanti dai patologi di Torino, Verona e Milano in collaborazione con quelli di Tel Aviv).

Che parte ha il timo nella miastenia umana? Fin dal 1902 si sapeva che il timo dei miastenici era anormale, ma fu solo nel '36 che Blalock a Baltimora riuscì a guarire una giovane miastenica asportandole il timo. Si contano attualmente a migliaia nel mondo i pazienti timectomizzati, ed è ormai provato che 2 miastenici su 3 hanno un notevole miglioramento clinico dopo asportazione del timo: e che, col passare degli anni, la percentuale dei guariti tende ad aumentare.

Gli studi più recenti dimostrano che proprio nel timo vi sono delle particolari cellule «mioidi», dotate di recettori che, nei soggetti geneticamente predisposti, in seguito ad un fattore scatenante per ora ignoto, potrebbero dare inizio a tutta la reazione immunitaria, che porta alla paralisi.

Sino a 10 anni fa l'asportazione del timo era attuata con un intervento impegnativo, attraverso ampia sezione dell'osso sternale; poi, i chirurghi dell'ospedale Mount Sinai di New York hanno messo a punto una tecnica semplificata, che permette di eseguire l'operazione attraverso un'incisione di pochi centimetri alla base del collo.

Dal 1972, nel Centro di chirurgia toracica dell'Università di Torino diretto dal professor Angelo Paletto, abbiamo applicato, i primi in Europa, questo metodo che consente di operare i miastenici molto minor rischio.



Come l'ormone timico è applicato in terapia

Paolo Nicola e Pierangelo Tovo
3ª Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

A commento del Congresso della Società Italiana di Pediatria svoltosi a Bari nell'ottobre 1976, da queste colonne si era già richiamata l'attenzione su uno fra i più importanti problemi di patologia pediatrica, quello dei difetti congeniti dell'immunità.

In questo campo l'evoluzione delle nostre conoscenze è estremamente rapida e la «notizia» corre attraverso il filo del telefono in quanto gli articoli delle riviste specializzate, se contengono dati di pratica applicazione, compaiono quando già i risultati stessi sono noti.

Questo è il caso degli ormoni timici e del loro impiego in terapia. Il timo è un organo situato dietro lo sterno, ritenuto un tempo elaboratore di ormoni di accrescimento e tristemente noto per la cosiddetta «morte timica» di cui oggi è dimostrata l'inesistenza.

Da quindici anni circa, grazie ai contributi di scienziati australiani e nord-americani, è noto che al timo compete la regolazione dell'immunità attraverso la produzione e la disseminazione di cellule linfoidi e attraverso l'elaborazione di che agiscono sia «a corto raggio» nel timo stesso sia «a lungo raggio» per via ematica.

Per queste ragioni il timo deve essere considerato a buon diritto la ghiandola endocrina del sistema immunitario. Il suo controllo è applicato soprattutto sul cellulo-mediato dell'immunità, ossia quello svolto da cellule linfoidi, e non da anticorpi solubili, e deputato alla difesa dell'organismo verso i tumori, i trapianti di tessuti con caratteristiche immunologiche diverse da quelle dell'organismo stesso, i virus, i «funghi», e particolari batteri (micobatteri).

Di tutte sono state estratte dal timo molti animali numerose sostanze, finora denominate (Timosina, Timopoietina, Fattore timico X, Ormone timico) aventi strutture biochimiche differenti ma attività biologica assai simile. Non è però da escludere che esista un unico ormone, forse di piccole dimensioni, racchiuso nello diverso e più complesse stanze.

La possibilità della sua applicazione in campo umano è dovuta alla mancanza di specie-specificità: in altre parole la azione è legata alla specie animale da deriva come, ad esempio, l'ormone ipofisario dell'accrescimento che deve essere estratto solo da ipofisi umane.

I criteri adottati per documentare la sua attività biologica si basano sulla capacità di ricostituire una competenza immunologica in topi timectomizzati alla nascita o in particolari topi che senza timo *(nude mice)* ossia in animali che vanno rapidamente incontro a morte per distrofia ed infezioni ricorrenti con atrofia del tessuto linfatico. Recentemente, inoltre, sono stati messi a punto di laboratorio basati sullo studio del comportamento delle popolazioni linfocitarie in colture a breve termine.

Accanto a questi metodi, intesi a quantificare l'azione ormonale, abbiamo il ben più importante criterio clinico che, nel tempo ha preceduto i primi. Grazie alla disponibilità attuale dell'ormone — la cui applicazione deve essere ancora considerata sperimentale ed è affidata ad alcuni Centri di Studio, in quanto non ancora in commercio — in questi ultimi anni gli apporti clinici al problema si sono moltiplicati.

In campo di impiego sono essenzialmente: a) *le immunodeficienze congenite* ed in particolare quelle a prevalente od esclusiva compromissione dell'immunità timo - dipendente: si tratta di bambini che fin dalla nascita vanno incontro ad una serie di infezioni da «funghi», da virus, da micobatteri, cui si sovrappongono rapidamente altre infezioni, da germi comuni, a localizzazione broncopolmonare. Questi bambini, fino a pochi anni fa destinati a morte sicura, trovano nell'ormone timico un'arma estremamente preziosa in grado di ripristinare rapidamente la loro capacità difensiva aggressioni esterne. Solo il futuro ci potrà dire se la terapia ormonale sostitutiva deve essere considerata definitiva (come, ad esempio, la terapia insulinica per il diabetico) oppure se ad essa dovrà seguire un trapianto d'organo compatibile con il ricevente; b) *le immunodeficienze acquisite*, specie nei soggetti immunodepressi per terapia citostatica applicata in caso di tumori o leucemie, in cui infezioni virali banali, quali la varicella od il morbillo, assumono un decorso drammatico che si conclude di frequente con la morte.

Si tenga presente che oggi le possibilità di guarigione per molte di queste forme sono assai elevate e destinate ad aumentare in futuro: il linfoma di Hodgkin, preso in tempo, guarisce in oltre il 50 per cento dei casi e la leucemia acuta del bambino vede sempre più dilatarsi la percentuale di soggetti in remissione da molti anni e che devono considerarsi guariti. Per queste ragioni oggi si calcola che circa il 15 per cento di mortalità per tumori o per forme emolinfoproliferative maligne non sia legata alla malattia di base ma bensì alle infezioni.

In questi pazienti, anche per nostra esperienza, l'impiego dell'ormone timico è risultato di utilità risolvendo positivamente ed in modo spesso rapidissimo situazioni che parevano irrimediabili. Abbiamo inoltre notato in numerosi casi un'azione positiva anche sul decorso della malattia di base, specie per quanto riguarda la ripresa dell'attività midollare.

Dal complesso dei dati segnalati negli ultimi 12 mesi da parte di Centri ematologici altamente qualificati ed anche in base alla nostra esperienza possiamo concludere che l'ormone timico costituisce un'arma di importanza fondamentale nella terapia di molti difetti congeniti ed acquisiti dell'immunità.

Consulenza scientifica del prof. Ezio Minerva

ECONOMICI

16 Motocicli

CIAO Bravo Rosso Vespa Apo moto Difera consegna pronta Agenzia corso Umberto Sovietica 169 tel. 393.928

LAVERDA 750 in ottime condizioni privato vende visibile presso officina corso Vercelli 2.

PRIVATO vende Benelli 125 2C anno 76 pochissimi chilometri 306.705

STUPENDA BW 73 Gazzi fine 1972 meta 6000 km parabrezze e borsa originale privato vende. Telefonare ore ufficio 505.011

B.W.M. 80. 125, 250, 320 Trial regolarità cross Bocciarello Torino via Cumiana 2. Telefonare 542.358.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Tel. 549.254, 333.587.

A. ACQUISTO casetta o villetta libera con giardino periferia o vicinanza Torino pagamento contanti. Tel. 585 115.

A. acquisto alloggio libero prezzo di 3-5 camere e servizi in Torino o dintorni pagando per contanti. Tel. 682.669.

A. PASSANO acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo oltre 15 anni di esperienza. Telef. 894.670-694.180

SABATELLI immobili 655 314, acquista appartamenti liberi interi stabili in Torino e cinque Maretime arredi & Torino chiarezza investe capitali in stabile Maretime 30 vani palazzo contanti e rogito notarile più del resto garanzia se bella costruzione. Tel 696804.

A Torino e cintura molto acquisto contanti stabili per cedolino costruzione edile recente 20-60 Lambert intermediari Tel. 747803.

ACQUISTASI alloggi liberi di 4 camere cucina cantina per residenza in Torino prezzo ragionevole. Tel. 539181.

ACQUISTASI da privato alloggio libero 1-2 camere e servizi in Torino, pagamento contanti. Tel. 310.564.

ACQUISTASI da privato casa 30-40 camere in Torino possibilmente con servizi interni, pagamento contanti. Telefonare 310.564.

ACQUISTERei appartamento 3-4 camere in stabili liberi recente signorile ingresso cantina tel. 949 057

ACQUISTEREI cambiare 4 camere cucina in Torino in cambio 2 camere cucina in Torino Telefonare 692 412

ACQUISTIAMO in Torino e Piemonte stabile qualunque dimensione pagamento in contanti rapida definizione massima riservatezza Telefonare 535.505

ACQUISTIAMO direttamente in Torino, zone in blocco, ville, alloggi, solo libe ri Massima serietà pagamento contanti Nationalgate tel 692 741 fax corso Francia 56.

ACQUISTO appartamenti 2-3 camere servizi senza preferenze di zona purchè liberi pagamento contanti tel. 484.472

ACQUISTO o affitto da ristrutturare collina torinese mq 800 circa abitabili con giardino. Scrivere «Pubblicomprese 10100 Torino».

ACQUISTO privatamente libero in Torino 4 camere tinello cucinino terrazzo bagno pagamento contanti. Telefonare 535.556

ACQUISTO privatamente pagando contante alloggio libero entro pochi mesi tel. 674.061

ACQUISTO 1-2 camere servizio Torino e cintura pagamento contanti libero tel 740484

CASA 40-100 camere in Torino acquisto privatamente pagamento contanti massima riservatezza e serietà Tel 519.978

CENTRALEDILE

ci offre il mezzo più rapido ed economico per vendere i vostri immobili permute e consulenze gratuite corso Stati Uniti 7 bis Tel 530163.

CERCASI alloggio signorile libero in Torino 3-4 camere tinello con servizi pagamento in contanti Tel. 532409.

CERCO appartamento di 2 camere cucina ho disponibilità fino a 22 milioni tel. 530.690.

CERCO appartamento libero in Torino 2-3 camere tinello cucinino. Telefono 331 927.

CERCO per investimento capitale intero stabile max 30 camere possibilmente in buono stato tel. 680.801.

DIRETTAMENTE alloggio grande o 2 vicini signorile centro storico preferibile corso terrazza o giardino, Tel 675455.

EUROCASE

acquista e vende interi stabili o singoli appartamenti SENZA SPESE A VOSTRO CARICO

via San Quintino 41 telefonare 513 125 corso Massimi 5 tel 356.187

FAMIGLIA con bambini acquista ampio appartamento libero entro l'anno esclusivamente in palazzina o villa con giardino condominiale tel. 756.707.

2-IMMOBILIARE

OTI 532.409 per vendere permutare acquistare il vostro appartamento rapida mente con serietà e competenza.

IPSO S.p.A. istituto promozione immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o stabili Telefonare 674 561 via 216

IN Torino o prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani, Telefonare 533.904.

INV. IMM.

Investimenti immobiliari ricerca in Torino e cintura stabili interi villa, alloggi, mansardi, terreni, per propri clienti. Raccomanda la contanti, Tel. 516285, 519945.

MAXIMMOBILI

ha sempre nuovo nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opinione, preziosa al vostro servizio esperienza e serietà non inutili parole. Telefonateci senza impegno 541.668 547 694.

PER proprio capitale acquisto alloggio in Torino o cintura villetta immediate pagamento Telefonare 545.945

PERSONA sola compera contanti piccolo alloggio anche di una sola camera tel. 851 448

PIEMONTIMMOBILI

acquista alloggi case terreni in Torino cintura. Tel 510.809.

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggio libero mq 70-100, centro o prima cintura, meglio se attico o mansarda Tel 440706.

PRIVATAMENTE compro contanti casetta tinello due camere ingresso indipendente libero terreno. Telefonare 738.560.

PRIVATAMENTE compro pagamento contanti alloggio 1-2 camere tinello solo se libero tel. 537 215 517 260

PRIVATO acquista da privato stabile 50-100 vani in discrete condizioni cantina massima riservatezza. Tel. 328644.

PRIVATO necessita acquistare da privato appartamento signorile 3 camere cucina servizi zone piazza Bernini centrale anche da rimodernare tel. 543.270 ore uffi cio

PROSSIMI sposi comprano in contanti alloggio di 90-110 mq zona Mirafiori-Lingotto Moncalieri Telefonare 690 059 ore ufficio

URGENTISSIMO cerco alloggio libero in Torino bombardando con terrazzo in posizione controllabile per 16 vetrine a 300 mt. dalle affiancate irrigidibile tel. 599 774

VENDERE SUBITO!

per contanti al miglior prezzo 16 il vostro immobile? La certezza è CASALEGNO

Fidatevi di chi di case se ne intende! Corso M. Margherita 7 - 835.396.

Vendita alloggi

A.A. CRUGLIASCO 500 metri corso Francia palazzina nuova 2 grandi alloggi box giardino magazzino vendo multo tasto 788.132.

A. APPARTAMENTO quarto piano signorile panoramico su Po collina vasto giardino ingresso salone 3 camere cucina abitabile ripiani servizi privato vende a privato. Telefonare 698 3673.

A. COLLINA soleam ville 5 vani 2 box 3000 mq parco in posizione prestigiosa via panoramica panoramica Telefono 545 044.

A. CORSO Francia (Parco Strada) spazioso libero: 3 camere cucina abitabile bagni 1 servizi 39 milioni. Tel. 480701.

A. FIAT at Valentino stesso stile immobili signorili arredate-accessorie fino al piano da L. 10 milioni 500 mila. Telefoni 503 244 765.359.

A. SERIM 6 via Genova 37 in cinquta a due piani vendiamo appartamenti camere cucina bagno 6 milioni 800 mila completo posto auto. Telefonare 519 801.

A. SERIM G adiacenze via Tunisi via Pizzorno 4 appartamento camere tinello bagno ingresso 9 milioni 400 mila. Telefonare 519 801.

A. SERIM A corso Orbassano 220 palazzo recente costruzione appartamenti spaziosi camere tinelli bagni ingresso 12.500.000; 3 camere tinello bagni ingresso 14 milioni 400 000 Telef. 519.801.

A. SERIM B libero subito appartamento signorile spazioso corso Francia 141 bis terzo. Rivoli soggiorno 5 camere cucina tripli servizi doppi ingressi 72.000.000. Telef 519.801.

A. SERIM C via don Bosco 11 angolo corso Umbria camere cucina servizio da 5 milioni 700 000, 2 camere tinello servizio da 12.000.000; 3 camere cucina servizio 11 milioni 200 000. Tel. 519.801.

A. SERIM 15 vende in complesso residenziale nuova costruzione corso Turati signorili appartamenti ampia metratura 3 camere cucina office, tripli servizi, ingresso box. Telef 519 801.

A. SERIM E corso Agnelli 88 cuore Stadio tinello cucina bagno ingresso 11.500.000 dilazioni pagamento Telefonare 519 801.

A Rivoli via In posizione panoramica vendo 3 camere con cantina più eventuale tinello. Tel. 9122 40.624.

S E R I M

CONSULEDILE 533 322 vende in via Cariboldi alloggio molto spaziosi 5 camere cucina ingresso bagno 32 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende grazie piazza Statuto splendido appartamento libero mq 280 circa 4 servizi ampi ingressi 43 milioni dilazioni tel. 595 273 599.893.

CONSULEDILE 533322 vende via Stupinigi nuovissimi municipio moderno 3 camere cucina ingresso bagno 14 milioni 300 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende a Nichelino largo 1° Maggio 5 in stabile moderno signorili 1-2-3 camere tinello cucinino ingresso bagno da 9 milioni 400 mila a 18 milioni

CONSULEDILE 533.322 vende via Saluzzo 101 in stabile decoroso a prezzi convenientissimi mono 1-2-3 camere cucina ingresso bagno da 2 milioni 900 mila a 12 milioni 800 mila volendo box anche semplici e doppi.

CONSULEDILE 533.322 frazione via Madonna 40 (presso Manifattura Tabacchi) stabile recente 2-3 camere cucina ingresso bagno da 3 milioni 600 mila a 12 milioni ampi negozi adatti generi ti 1 milioni 300 mila.

CORSO PESCHIERA

fronte commerciale vendiamo locali negozi grande autofficina e magazzini, recente costruzione, ottimo affare. Per informazioni telefonare Edil-Casa 548.144

CORSO Regina 149 recente signorile salone 4 camere cucina 2 bagni 31 milioni 500 mila contanti più mutuo dilazionabile box auto. Fiduciaria Immobiliare 546 994

CORSO Regio Parco 2 camere tinello cucinino servizi 37 milioni 800 mila L'Immobiliare 011 598.683.

CORSO Trieste 41 2 camere salone cucina 37 milioni 500 mila più dieci mutuo Telefono 330 690.

CORSO U. Sovietica Mirafiori recenti ristrutturati vicino 2-3-4 camere e servizi da L. 13 milioni 500 mila a 26 milioni. Telefono 531 009

CORSO Sicilia 27 vendonsi due fraz. ottimi alloggi quarto quinto piano. Telefonare ore ufficio 890304.

CORSO V. Emanuele camera tinello cucinino servizi 11 milioni L'Immobiliare 011 598.683.

CONSULEDILE 533 322 vende in via Cariboldi alloggio molto spaziosi 5 camere cucina ingresso bagni 32 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende presso piazza Statuto splendido appartamento libero mq 280 circa 4 servizi ampi ingressi 43 milioni dilazioni tel. 595 273 599.893.

FIAT corso Sicilia angolo via Stupinigi nuovissimi municipio moderno 3 camere cucina ingresso bagno 14 milioni 300 mila 6 milioni 800 mila facilitazioni pagamenti tel. 595.273 599.697.

FISIM spa libero Borgo S. Pietro (adiacenze via Valperga) recente ampio alloggiorno due camere tinello cucinino servizi dilazioni tel. 501.970 591.990.

FISIM spa libero Nicolino scorcio recente camere tinello cucinino servizi ingresso bagno da 2 milioni 900 mila a 12 milioni 800 mila volendo box anche semplici e doppi.

FISIM spa adiacente corso Sebastopoli cascina unifamiliare libera soggiorno 3 camere cucina servizi lavanderia giardino mq 75.000 000 mutuo Telef. 581.759, 589 902

FISIM spa adiacente via Stupinigi ampio recente camere tinello cucinino servizi dilazioni tel. 595.273 599.897.

FISIM spa adiacente piazza Statuto libero loggiorno due camere cucina servizi 33 milioni dilazioni tel. 501.970 591.990

FISIM spa adiacente corso Toscana libero recente piano alto camere tinello cucinino servizi terrazzo 18 milioni dilazioni tel. 581.759 585.902.

FISIM spa barriera Milano libero ampio salone due camere cucina servizi 37 milioni dilazioni mutuo tel. 581.759 585.902.

FISIM spa adiacenze corso Inghilterra libero signorile ottimo ripartito soggiorno due camere cucina servizi 38 milioni dilazioni ref. 595.867 595.273.

FISIM spa largo Stupinigi in stabile completamente ristrutturato mille parti comuni appartamenti composti da camera cucina, due camere cucina, quattro camere cucina, interessanti facilitazioni pagamento. Tel. 581.759 585.902.

FORNACI Richiamo in complesso residenziale nuovi salottini 2 camere cucina 3 servizi box oggetto camere cucine bagno 50% mutuo S. Paolo Tecnimmobiliari 781 073.

FORNACI villa nuova costruzione soggiorno 3 camere cucina/sala bagno ampio locale mansardato composto da camera cucina, due camere cucine, quattro camere cucina, quattro camere cucina, interessanti facilitazioni pagamento. Tel. 581.759 585.902.

FORNACI Richiamo in complesso residenziale nuovi salottini 2 camere cucina 3 servizi box oggetto camere cucine bagno 50% mutuo S. Paolo Tecnimmobiliari 781 073.

FORNACO villa nuova costruzione soggiorno 3 camere cucina/sala bagno ampio locale mansardato composto da camera cucina, due camere cucine, quattro camere cucine, interessanti facilitazioni pagamento. Tel. 581.759 585.902.

GARETTI 3787 vende centrali via G. Secondo appartamenti da 3-5 camere cucina servizi. Pagamento agevolato

GARETTI 3787 vende via Cagliari 19 alloggi di camera cucina bagno cantina prossimi a cadere da 7 milioni dilazionabili.

GARETTI 3787 vende via Cagliari 21 3 camere cucina bagno 18 milioni 800 mila, box 4 milioni 700 mila, mutuo fondiario 60 per cento a anni dilazioni.

GARETTI 3787 vende zona Campidoglio piazza Chironi 6 recente 2 camere cucina bagno piano alto 18 milioni 800 mila dilazionabili

GARETTI 3787 vende Mirafiori via Amari, camera tinello bagno 9 milioni 800 mila oltre mutuo Nessuna mediazione dall'acquirente.

GARETTI 3787 vende libero via M. Cristina, salone 3 camere cameretta cucina bagno 34 milioni Dilazionabili.

GARETTI 3787 vende libera zona panoramica collinare strada Cavriana, monocamere con bagno 4 milioni. Dilazionabili.

GARETTI 3787 vende convivialissimo via Saluzzo libero piano alto 2 camere cucina servizi 10 milioni 500 mila, Dilazionabili.

GARETTI 3787 vende Italia 61 via Rivoli camera cucina servizio 8 milioni 900 mila Nessuna mediazione dall'acquirente.

GARETTI 3787 vende Lingotto via Cigna tinello cucinino bagno 9 milioni mono mutuo fondiario di 3 milioni 500 mila.

GIAVENO vendesi graziosa villa recente bilocale tripli servizi 2 piani giardino 900 mq terreno. Tel. 325.317, 937 8627

GRUGLIASCO libera 2 camere tinello cucinino servizi 20 milioni. L'Immobiliare (011) 838.45 85

GRUGLIASCO via Don Cavalieri 1 camera tinello cucinino pernobenino milioni 500 mila contanti 3 milioni 500 mila Tecnimmobili 781 073.

GRUGLIASCO via Montanaro alloggio libero 5 camere cucina servizi box auto. Telefonare 011.340 453.970

(PIM spa vende libero zona S. Rita soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi L. 12.000 000 dilazioni. Telefono 519 701 - 514 863

IMMOBILIARE SAN PAOLO via Guido Reni, salone 3 camere, doppi servizi, mansarda, 2 box garage. Permuta Telefonare 505 000

IMPRESA vende in strada Antica di Rivoli 155 Grugliasco casetta composta di mq 240 di magazzino inferiori piano terreno di pilot mq 150 appartamento con locale mansarda mq 90 ampi terrazzi giardino mq 300 consegna ottobre 1978 Pitture di tutto richiesto 180 milioni mutuo a dilazione di pagamento visite sul posto tutti i giorni Telefono 546.616 613.271.

IM via Burlamacco 20 libero recente graziosi 3 camere cucina cantina 10 milioni più dilazioni. Immobiliare S. Paolo tel. 503.200.

INDESIT Rivalta privato vende a privato libero bello ampio camera tinello bagno terzo necessario. Tel. 9965066 ore 16

INIM vende zona S. Paolo adiacenze corso Rosselli in stabile recente costruzione appartamenti liberi e occupati di 2-3 vani più servizi a partire da 10 800 000 possibilità dilazioni. Per informazioni tel. 504.377.

INV. IMM. vende a Pianezza 434 km Torino casa rustica libera ristrutturata di 5 camere soggiorno servizi termoautonomi mq 1700 1 milioni 300 mila. Tel 516283, 519961

INV. IMM. vende a Caselborgone case padronali dei 1700 con cappella 2500 mq terreno 1, 35 milioni Tel. 516283, 519961

INV. IMM. vende nel Castello di Cisano Torinese (27 km da Torino) splendido residenziale libera di sedici camere cucine servizi (25) mq con terrazzo giardino di 1000 mq L. 30 milioni 500 mila Tel. 516283, 519961

INV. IMM. vende in via Da Marchi (Borgo Vittoria) 2 camere tinello cucinino libero L. 31 milioni 700 mila, tel. 519961

IPI A libero p.ta Stampatori soggiorno, due camere, tinello, cucinino, bagno, 40 milioni 800 mila. Telefono 311.382 - 537.060.

IPI C libero, Lombardore camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 537.382

IPI D libero, sopra Stezzi, villa a due piani fuori terra; piano terra: mezzi soggiorno, tre bow, doppi cantine; prima piano: salone, due camere tinello, cucinino, pluriservizi, terrazzo, giardino. Telefonare 311.382, 537.060.

(Continua)

La colonna vertebrale
la colonna della salute

CHIROS
centro di medicina manuale

- Pochi sanno che il dolore di schiena è quasi sempre causato da una errata posizione presa dalla colonna vertebrale nei suoi tratti degli anni.
- Pochi sanno che intervenendo manualmente sulla colonna vertebrale con dosati trattamenti si possono recuperare le vertebre alla posizione naturale.
- Pochi sanno che solo così si possono eliminare i dolori di schiena, i mal di testa, le nevralgie.
- CHIROS, l'istituto torinese specialista nel trattamento manuale della colonna vertebrale, sa invece tutto questo. CHIROS è come eliminare il dolore. Vieni a conoscere CHIROS.

CHIROS ti aiuta

CENTRO CHIROFISIOTERAPICO DI TORINO
VIA VITTORIO AMEDEO II, 8
TELEFONI: 537344 / 537349 / 537659

TELEFONA, RISPONDERA UN MEDICO DEL CENTRO CHIROS

Convenzioni con Mutue:
Artigiani - Commerciali - Ferrovieri - Giornalisti
Dirigenti Fiat - Industriali - SIP

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 546 029

La guerra fredda con l'Argentina complica i piani dei "cariocas„ i cui tifosi (con molta nostalgia per Pelé) reagirebbero seriamente ad un'altra delusione, soprattutto ad opera della squadra di Menotti

Per il Brasile questo il "mundial„ più difficile

Buenos Aires. Zoff aspetta sereno l'inizio degli incontri. Accanto a lui i palloni «Tango» che verranno usati per i mondiali. Il portiere azzurro ha giudicati eccellenti (Telef.)

"Il ricordo del passato, dice Coutinho, è il nostro handicap maggiore" - I brasiliani attendono la partita con la Svezia per caricarsi a suon di gol - Si aspetta anche Pelé nel ritiro di Villa Marista per tonificare il morale dei giocatori - Gil forse non gioca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Al secondo piano dell'Hotel Plaza in una lussuosa saletta, accoglienza calorosa, sigaretta, poltrone comodi, sorrisi, è installato l'ufficio stampa della nazionale brasiliana. E' la tappa obbligata per potersi poi sperare di avere, a Mar del Plata, libero accesso agli allenamenti pubblici dei cariocas, e libera ascolta alle conferenze del commissario tecnico (capitano dell'esercito, e con fama di duro in certe operazioni di «pulizia»). Ti danno un tesserino che costituisce — non da oggi, perché tale prassi è ormai tradizione — un chiaro abuso, una sovrapposizione alla stessa Fifa che con il suo accreditamento consegna già ai giornalisti la patente di ufficialità. Ma tant'è, ormai ci siamo abituati. Il portasco sta nel fatto che una volta avuta la tessera siamo messaria in valigia nella tasca del souvenirs dei Mundial. Il capitano Coutinho infatti ha deciso lunedì di «non parlare più in inglese, francese o spagnolo con i giornalisti stranieri». Tratterà solo più con gli inviati brasiliani, gli altri li «invita» due volte, uno ieri e l'altra non si sa quando.*

I colleghi brasiliani informano strizzando l'occhio che il veto vuole forse colpire gli argentini, ma che una discriminazione in senso era davvero possibile. C'è da crederci, sarebbe stata come una dichiarazione di guerra, di una guerra psicologica che è peraltro in atto e con i mezzi più sottili. Se da parte argentina si mostra una formula benevola attenzione i cariocas, sul fronte opposto i giornali brasiliani non perdono giorno senza sottolineare in qualche modo la situazione del capitò il Mundial). Le ultime del Jornal do Brasil parlano di misure di sicurezza a Mendoza contro infiltrazioni di «disturbatori», e della presentazione da parte del c.t. francese Hidalgo di una petizione alla Fifa riguardante di suoi nazionali. E sul piano sportivo si arriva a sottigliezze: i giocatori brasiliani, intervistati probabile esito del Mondial, fanno i nomi di due o tre squadre e poi di condiscendenza ag giungono: «Ah sì, certo, anche l'Argentina è una buona squadra...». C'è da dire che da parte argentina la tolleranza non si scompone: i quotidiani di Rio in vendita avenida Corrientes, non si invitano neppure accomodissimi vicini di casa a badare ai fatti propri.

Se Argentina e Brasile, è ipotizzabile, vinceranno entrambe il loro girone eliminatorio, la sfida diretta nel di semifinale sarà davvero il clou del Mundial per le tensioni che porrà in campo. Coutinho, giornalisti connazionali (i quali per fortuna non il catenaccio), da informazioni rassicuranti. La squadra è giovane, può fare strada a patto che parta con il piede giusto contro la Svezia. «I ragazzi — ha detto c.t. — debbono caricarsi e di gol. Una vittoria per uno zero basterebbe». Ronaldo Elsterem, il tottenne portiere svedese che giocò in Germania nel Kaiserlautern, è avvisato. Migliore Rivellino, ma un incidente sembra mettere fuori gioco Gil. Coutinho la solo lì te di arrabbiarsi: dicono sempre i colleghi di Rio che il trainer voleva già lanciare il tandem Nelinho-Toninho escludendo Gil. E proprio vero che ci sono «buono» e «cattivo» diagrazie.

I lavori continuano, nel ritino di Villa Marista di Mar del Plata, fare il hacn nel Mundial. I padri famanazione dei «Maristi» piemontesi?) sono osservatori discreti, la gente è tenute lontana i giocatori ne hanno parlin troppo di questa segregazione complicata guasto delle linee telefoniche. Me Coutinho va dritto per la sua strada. Come il collega Menotti prosegue a dettare lettere e ai giornali. dicono «ci la responsabilità, dovessimo vincere (allora sarebbero meriti...) come perdere». Ieri i cariocas hanno visto e rivisto videotape la recente clamorosa affermazione della Svezia sulla Germania. Coutinho non desidera che i suoi si deconcentrino aspettando i biondi nordici.

E' atteso a Villa Marista l'arrivo di Pelè, anche lui in parte della «carica anti-Svezia».

Contrasto con tanta meticolosità nella preparazione l'ingenuità con la quale escono dal ciun cariocs due «formidate» - utili e scardinare la difesa europea: 1) Reinaldo tocca a Zico, scatta tra i due difensori centrali avversari e riceve la palla davanti al portiere: 2) partenza, ma Reinaldo fa poi da falso scopo e Zico verso Cerezo e Rivelino che vanno al tiro. Semplice come un gioco da ragazzi, vedremo se funzionerà.

Studiati gli schemi che al di là di queste semplificazioni, i brasiliani attendono di provare il terreno dello stadio di Mar del Plata, almeno loro negato «per preservare il prato». Un altro alto guerra fredda? Sembrerebbe proprio al, il braccio di ferro fra padroni di ed ospiti brasiliani ogni giorno ha nuovi spunti. L'ultimo lo ha offerto una dichiarazione del capocomitiva cariocs André Richoter il quale ha detto sarcasticamente: «Hanno chiuso anche una scuola elementare vicino a Villa Ocilla, ci sembra una precauzione eccessiva. A parte i bambini fanno allegria, difficile che ragazzini di sette-otto anni possano degli attentatori». Non c'è davvero tregua nella battaglia dialettica.

In questo clima misto di polemiche tensioni la nazionale brasiliana vive gli ultimi giorni verso un campionato mondo per lei delicatissimo. Coutinho ha ragione quando ripete: «Il nostro maggior handicap è il ricordo degli squadroni del passato, il ricordo di Pelè, Jairzinho, Garrincha e Dialma Santos».

Ingoiato il boccone amaro in Germania, quattro anni or sono, il ritoso carioca aspetta i suoi idoli con entusiasmo, ma anche con il fucile spianato. Ha accettato che questo periodo ai giochi il campionato senza i nazionali, ma accetterebbe una delusione. Guai perdere, guai soprattutto finire dietro l'Argentina.

Bruno Perucca

Mar Pista. Capitan Rivellino è ottimista per il Brasile

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO di Giovanni Arpino

Ci consuma i nervi lo stress da vigilia

DAL NOSTRO SPECIALE

BUENOS AIRES — C'è poco da ridere. L'inverno sta arrivando con rapide ventate, Mar Plata necessiterà la culla e i brasiliani, che già vi in ritiro, il disperano. Probabilmente il peggior sentimento umano è quello che divide un bianco argentino e un nero brasiliano: per questo lo squadrone giallo-verde di Coutinho stato messo Mar del Plata, dove prima dei calci degli insulti deve patire nevischio e folate gelide dall'Atlantico, un tempo che non spiace al nostro Bettega ma sui nervi «padri della patria pelotera», quali si ritengono i brasiliani.

C'è poco da ridere anche a Baires, benché debba riconoscere subito una cosa: toccata la stupenda bistecca argentina, mi farò vegetariano, al ritorno. L'ultimo bue, possente e tenero, abita solo più qui. Però piove, le sola stampa dove si radunano gli inviati del «mundial» ha un aspetto da aeroporto con «moquette»: la gente scrive, telefona, strepita, litiga, pronostica, non si vede l'ora che comincino la partita. Solo quel fischio che darà il «via» potrà cancellare le troppe parole scritte, le illusioni e le satire, le cattiverie e gli inutili atti di buona volontà.

Forza Italia

Un vecchio tenebroso ma convinto della propria dignità, mi dice: *«Non c'è minuto della vita che non azzardo. Cosa è un giocatore di calcio? Un ragazzo con i riccioli dalla faccia gentile oppure da bandito? No. E' un numero, e su quel numero la gente gioca le sue illusioni. Mi permetta di aggiungerle: forza Italia».*

Mi ho fermato sull'angolo della grande «avenida» che parte al centro-stampa, ha abito decente, e sulle spalle una leggera perla di lana, una specie di singolare residuo «gaucho» che Buenos Aires molti uomini indossano; sera. Mi ha fermato per due chiacchiere improvvise, senza alcuna ragione apparente, però attende che lo ringrazi per la sua cortesia e il rapido filosofare che donato. E così faccio, lo ringrazio, lui resta ancora un attimo e squadrarmi tra le fessure delle palpebre, poi se ne va. Incontrerò altri uomini di questa specie: fanno guardaportone fissano il vuoto con sguardo di imperatore stanco, fumano la sigaretta con una melanconia che si ritrova solo nelle pagine dedicate da Luis Jorge Borges al chio quartiere Palermo, perla di Baires.

Ma pur calcio, sia pur l'ora per le più o meno ricciolute dei giocatori. La prima pagina di un quotidiano disegna il do un pallone, e l'appendice (schiarita geograficamente) dell'Argentina sta dentro, mentre oscuri e lontani sono gli altri vicini. Sia calcio, anche se non tira aria di festa e grido, un po' cordiale po' devoto, «forza Italia» ha qualcosa di obbligatorio.

La "Bombonera"

Forse l'ardue battesimo allo «Bomboneras» durante l'ultimo allenamento azzurro porterà bene alla Nazionale del «vecio». Chi non conosce la «Bombonera» mi dia retta: è un deputato che ignora il Parlamento, e come un vescovo che non ha mai messo piede in una basilica. La «Bombonera» allinea in senso verticale cinquantamila persone, che sono letteralmente costrette a veder football più di chi gioca e più dell'arbitro. E' meglio di un palco Scala. E' meglio di cinema privato. Se cascht giù, precipiti direttamente sul gesso da dove si tirano i calci di rigore, tanto per aggiungere una spiegazione balistica.

Naturalmente non giocherà alla «Bombonera» nessuna partita del «mudial». Gli stadi designati altri, e magari fangosi come quelli del Plata. Ma non è detto che quel battesimo non servito alla chiurma Bearzot. Il quale, naturalmente, è stato molto criticato, ma pochi hanno tenuto conto che lui doveva «controllare» i suoi prodi e corno i rischi necessari. Questi rischi nessun altro «generale da panchina» ha voluto assumersili: chi ha rinunziato all'esibizione, chi ha sostenuto partitelle a porte chiuse, pur di evitare tifosi e tribù critici, sempre occhiuti e pronti a spargere sale sulle piaghe aperte.

Bearzot dice: *«Il tono della squadra migliorerà»*. Non aggiunge: sarebbe necessario ancora un mezzetto per riempirsi il ritmo più confacente ad un «mundial». E' il famoso mezzetto che ci sempre, che viene ingoiato dal campionato, dall'estate, dal desiderio di vacanza, insomma dalle nostre abitudini pallonare ed extra-pallonare. Ma il «vecio» leggere negli occhi dei giocatori, e li giudica quando attraversano corridoio dell'albergo. Se questa «conoscenza» si traduce realisticamente in forza, cioè in risultati sul campo, che dire? E che dire di un Torino — bisogna pur iniziare questo esame — il quale forniva un piccolo ma stanziose nugolo di uomini al Club Italia e se li vede ridurre in proporzioni allarmanti? Inutile processare qui ed ora un certo tipo di conduzione societaria di professionismo malinteso da parte di questo o quell'elemento. La brutalità del calendario e degli scopi azzurri non concede sosta ripensamenti.

Nulla è più «stressante» di queste lunghe vigilie. Si vive in un clima irreale, spendendo chiacchiere, in attesa di chissà quali notizie, sperando un «colpaccio» giornalistico che turba, che sfuma, che diventa un fantasma. Cammino su un marciapiedi sconnesso che rasenta la grande «avenida» centrale, leggo un quotidiano di Baires che lamenta pudicamente la prezzi. Ma altrettanto inventariano i miliardari tedeschi nel «mondiale» ho un aspetto da aeroporto con «moquette»: la gente scrive, telefona, strepita, litiga, pronostica, non si vede l'ora che comincino la partita. Solo quel fischio che darà il «via» potrà cancellare le troppe parole scritte, le illusioni e le satire, le cattiverie e gli inutili atti di buona volontà.

Ai "poveri vecchi"

Nel loro ritiro dell'«Hindu Club» gli azzurri il tempo sperando di non ulteriormente i nervi. Facchetti detto a destra e a manca che questa trasferta «mondiale» è la meglio organizzata, Zoff ti guarda da Zoff, serio e pensoso, Pecci divora libri (dev'essere diventato di colpo, lui spregiatore delle pagine, il bibliotecario del tribù) e l'insieme non affatto di lusso come hanno scritto alcuni «inviati». Splendida l'erba, e la cornice, lo spazio, però giustamente Bruno Bernardi, che brontola: *«E' l'ospizio dei "poveri vecchi" incastonato in un parco inglese».*

va bene. Del «poveri vecchi» e dei «poveri giovani» rani, chi sa dire quanti sono disposti al rischio dei legamenti d'un ginocchio per andare avanti un «mundial»? A parte il vincere, a parte fortuna, a parte gli errori più meno fatali e più meno veniali giocando, chi possiede questa tensione intima, questa voglia totale e superiore? Il «vecio», non c'è dubbio, ma deve trasferirla negli animi di chi giocherà, ed è necessario che gli animi siano ben ricettivi, ben pronti. Altrimenti — a parte ogni limite e ogni classifica — è l'intero Club Italia che arretra, che denuncerebbe una dolo morale nei singoli, malgrado il lungo lavoro e la costante applicazione del nostro commissario.

Paturnie psichiche

Veniamo ad un brevissimo esempio, che riguarda proprio la Francia, nostra esaminatrice e nostro scoglio nel primo incontro: il bero Tresor, dopo aver denunciato paturnie psichiche, logorio nervoso, dopo aver dimostrato una che gli derivava sia dal pallone sia dalla «negritudine» sia dalla paura di smarrirsi e perdere la faccia, pare abbia recuperato la rabbia, la voglia, che in lui sono garanzie anche di stile. Bene: domanda chi impedirà a Tresor di scendere dalla sua zona di «libero» durante la partita con gli azzurri. Bettega, forse? O Paolino Rossi incapace di falli? O dovrà intervenire lo zampone di Benetti prima e la falce di Belfugi poi, ma ormai nella nostra zona?

E' un piccolo particolare tecnico e di battaglia, ma conta. Se non ci aggruppiamo anche a quegli elementi, a anlici, la nostra posizione di «inviati» rischia di trasformarsi, a Baires, in personaggi alla De Filippo: «Questi fantasmi», appunto.

A colloquio con due giovani azzurri che hanno bruciato le tappe

Rossi: "Non soffrirò certo l'emozione„ Cabrini: "Farò io i cross per Bettega„

DAL NOSTRO INVIATO

— Paolo Rossi e Antonio Cabrini aspettano soltanto l'*imprimatur* di Bearzot per la loro investitura ufficiale a titolari contro Francia, ma già intuiscono che giocheranno dall'interesse che li circonda. Ieri, «conferenza» riservata alla stampa nei locali dell'Hindu Club, erano letteralmente assediati dai cronisti: gelida del vento, che il sole non riusciva ad attenuare, aveva sconsigliato conversare a cielo aperto.

L'avventura *mondiale* sembra spaventare questi due ragazzi che hanno bruciato le tappe con una *escalation* davvero eccezionale. *«Se gioco non soffrirò d'emozione, mi ta piacere basta»*, dice Paolo. Poiché la sua promozione avviene a furor di popolo, «mister cinque miliardi» non ritiene di diventare una sorta di parafulmine per Bearzot né crede che sulle sue spalle possa ricadere un'eccessiva responsabilità qualora le cose non dovessero girare per il verso giusto.

«Ho la stessa responsabilità degli altri dieci azzurri — ribatte Rossi —. *E' chiaro che se andrò male avrò la mia parte di colpa, e prenderò dal fatto di avere conquistato il posto a scapito di un Graziani che, nell'amichevole di Napoli con la Francia, aveva segnato due gol. D'altra parte se un tecnico dopo aver provato e riprovato, constata che qualcuno non rende al meglio, prende la contromisure. Se scelgie me è perché ha fiducia. Finora, in Nazionale, ho disputato soltanto due partite trascendentali, a Liegi e a Madrid, e una nella "sperimentale". Non posso dire se sono maturo sul piano internazionale, ma penso di esprimere il meglio grazie alla convinzione in me. Come viceversa, le ultime due stagioni mi hanno maturato molto. Non anche se ho già all'attivo sessantina di partite Avossi 30 anni, forse, sarebbe diverso, ma ho recuperato durante il Buenos Aires. C'è gente che molta in testa di essere difficile e magari non sosi. Non è il caso mia».*

Il fatto che nel Lanerossa Vicenza lui, con la sua classe, abbia raccolto i frutti degli sforzi e del lavoro di tutta la squadra al suo servizio e che Nazionale debba giocare in funzione degli altri, non gli crea problemi. *«Non c'è gente più forte* — chiarisce Rossi — *e quindi possono avere dei vantaggi, così come la mancanza di affiatamento può creare qualche difficoltà. Quello che si guadagna da parte lo può perdere dall'altra, ma sono tranquillo».*

L'altro giorno Bearzot aveva detto che Rossi deve agire sul centro (Sivori lo vedrebbe bene all'ala destra accanto a Bettega Graziani): l'interessato non ha obiezioni da fare anche se tiene a sottolineare che gli piace il movimento, secondo i canoni del calcio moderno, e che ciò non dovrebbe creare intoppi nel «dialogo» con Bettega che parte da sinistra per poi accentrarsi. *«Gioco dove mi dicono, centravanti o ala fa lo stesso»*, precisa Rossi. In questi giorni ha osservato attentamente i francesi in allenamento (li aveva già visti a Napoli e in televisione nella vittoriosa gara con il Brasile) e il giudica *«brioni, pieni di volontà, con poca fantasia anche da parte dei loro fuoriclasse Platini»*. Secondo Rossi, l'unico pericolo può essere rappresentato dalla loro certa irruenza.

In questi giorni i giornalisti italiani stranieri facendo l'identikit di questo giovane pavogliono sapere tutto, anche ciò che pensa di suo eventuale ingresso visto si tratta del calciatore più quotato al mon. Lui non si scompone: *«E chi sarebbe interesso rapirmi? La società non pagherebbe certo il riscatto poiché l'evento verrebbe considerato alla stregua di un incidente che può stroncare la carriera. Non ci penso neppure».*

Graziani capisce che sarà escluso, anche dice non sapere nulla *«Chi gioca, però, lo sa già»*, sospira, ma subito applaude con un mezzo sorriso: *«Se starò fuori andrò con lo stesso entusiasmo in panchina. Bearzot mi ha sempre stimato e difeso* quando non rendevo. *D'altra parte so di essere reduce da una stagione piuttosto negativa ed evidentemente in questo momento c'è chi gioca meglio di me. Mi sento già fortunato rispetto a Pulici, che, per la seconda volta, rischia di vivere il "mondiale" dalla tribuna»*. Anche se Bearzot annuncerà la formazione soltanto giovedì, dopo un ultimo allenamento al San Martin di Mar del Plata, la panchina sarà composta da Paolo Conti, Maldera, Zaccarelli, Claudio Sala e Graziani.

Se Paolo Rossi è l'uomo del giorno per avere acattato un gladiatore del calibro di Graziani, Cabrini ha avuto un salto di categoria ancora più rapido e clamoroso del vicentino. Diventato titolare nella Juventus soltanto nel finale di stagione, anche se aveva già fornito in precedenza prestazioni ad alto livello, è finito diritto in maglia azzurra ed accadrà Napoli A addirittura nella dal mondo. Un battesimo di co. E' raffreddato e questa è l'unica che lo cupa. Refrattario all'emozione, Cabrini non teme le incognite del debutto. *«Sono pronto* — dice —, *per carattere sono un tipo freddo. Non sono qua perché appartengo alla Juventus, ma perché credo di avere conquistato qualche merito nell'ultimo lasso del campionato e nella Coppa dei campioni, che mi ha dato una certa esperienza internazionale, che si aggiunge a quella accumulata nelle 14 presenze con la Under 21 e a quella nella "Sperimentale" a Verona. Maldera non vanta molta più esperienza di me sotto quest'aspetto. Lui nel Milan è un terzino d'attacco e segna dei gol perché c'è Rivera. Non che nella Juventus non esistano giocatori in grado di mandarmi a rete, ma è il gioco ad essere diverso. Da ragazzo facevo l'ala sinistra, poi nella Cremonese mi hanno trasformato in terzino. è rimasto il gusto del cross. In questi due anni di Juventus, agli ordini di Trapattoni, ho migliorato anche il destro, che prima non usava. Se marcare il "tornante" come l'ala pura, se giocherò mi basterà qualche minuto per prendere la misure all'avversario di retto, ala esso Dalger oppure Ricchetaeu. Se potrò, mi spingerò in avanti per effettuare traversoni dal fondo che mettano soprattutto in crisi il portiere e permettano a Bettega o a qualche altro di concludere».*

Potrebbe sembrare un po' presuntuoso: è soltanto sicuro di sé. A chi gli accredita la fama di «donGiovanni» perché è l'idolo delle teen-agers, di bel Cabrini, ragazzo serio e lidenzialissimo, replica dicendo che lirma soltanto qualche autografo più degli altri. Crede nelle possibilità dell'Italia, ma non sottovaluta la Francia, nella quale ha intravisto ottimi individualità, come Platini, Tresor e Lacombe, ma soprattutto il «collettivo». *«L'incontro di Mar del Plata è aperto a tutti i risultati* — puntualizza Cabrini —, *se siamo in giornata, possiamo battere qualsiasi avversario. In più avremo il pubblico dalla nostra parte, non come quello in occasione di Italia-Jugoslavia, e troveremo la carica indispensabile».*

Bearzot punta al successo, ben sapendo l'importanza della posta in gallo, ma dice che l'Italia dovrà fare la sua partita evitando di bruciare energie superflue che, in una corsa a tappe brevi come il «mondiale», si possono tare come cambiali negli impegni successivi. Francia sottolinea il carattere e l'ambiente che ha gli assilli psicologici di quello italiano, ai quale può bastare un episodio negativo per creare problemi. Sull'eventualità che Hidalgo recuperi Tresor, Bearzot afferma: *«E' un libero che rende la squadra più brillante in fase offensiva, e che potrebbe mettersi in difficoltà quando entra in possesso di palla. Con Lopez, invece, la Francia avrà una maggiore copertura difensiva».*

Dopo la visita del presidente federale Carraro, ieri era Luis Carniglia, ex trainer di molte squadre italiane e che vanta il record d'essere il tecnico più licenziato, a far visita alla Nazionale e rivolgere gli auguri di rito. La squadra s'è allenata nel pomeriggio e stamane, con un volo speciale, parte per Mar del Plata, dove troverà una temperatura rigida, con pochi gradi sopra lo zero. Alloggerà all'Hotel Hirune. Il rientro a Buenos Aires avverrà il 6 giugno, subito dopo la seconda partita, con l'Ungheria.

Bruno Bernardi

Coppa Italia semifinali: sono in programma oggi: Novara-Udinese (ore 17,30). Reggina-Giulianova (20,45).

● **CARLETTO MAZZONE**, ex trainer della Fiorentina, è il nuovo allenatore del Pescara.

Costruita, sembra, dai giornali argentini

Polemica con la Francia

Hidalgo non ha mai detto che la squadra di casa si qualificherà

NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Vivono sotto stesso tetto, lavorano ai campi affiancati, ma italiani e francesi quasi non si conoscono. Hanno orari diversi, pranzano sale lontane. I francesi si allenano mattino, gli italiani al pomeriggio. L'«Hindu Club» sembra apposta per dividere la due collettività, anche giocatori e tecnici abitrano il lavoro degli altri per trarne devono conclusioni.

Per conoscere i francesi, parlano con Facchetti, il capitano giocatore, che è un assiduo osservatore dei transalpini. Giacinto: *«Mi sembrano in grandi condizioni fisiche. giudico la loro classe, né loro possibilità, ma penso che attieticamente siamo a posto»*. Un rischio in più, quindi, per i nostri. Osservando da due comunità si alcuni punti divergenti. Tra i francesi regna più allegria, non esistono polemiche giornalistiche, Hidalgo può fare e disfare senza essere criticato. Il calcio francese è meno drammatizzato che da noi, dove ogni deve essere sezionata analizzata, dove una frase smichevole il carattere dichiarazione ufficiale. Hidalgo può scherzare, Bearzot no. Questa è la differenza.

Lo ammette stesso commissario tecnico francese, che tenta di sorridere: anche in questi giorni si trova al centro di una delicata polemica. Un giornale di Buenos Aires, forse involontariamente travisando una frase del tecnico, scriveva a grandi lettere: *«Hidalgo pronostica che l'Argentina non supererà il primo turno»*. Potremmo smentire noi il giornale argentino. Hidalgo è sempre stato di parere contrario, affermando che *«la qualificazione dei padroni di casa era certa, e che Italia, Ungheria e Francia avevano un solo posto a disposizione»*.

La protesta del selezionatore transalpino è immediata: *«Sono indignato perché solo di parere contrario»*. Ed aggiunge: *«Evidentemente è in atto una campagna per denegeglare la Francia a vantaggio dell'Argentina e dell'Italia»*. La risposta è un po' violenta. Ma Hidalgo spiega che *«Ovviamente non trova una giustificazione ad un così grave errore»*.

Il tecnico francese calmo, anche se ha ancora qualche scatto di protesta. Accetta il discorso sulla sua squadra e sulle possibilità di qualificazione. Dice: *«Un voi il calcio è un fenomeno importante, da noi è un gioco di divertimento. Ogni vostro passo falso crea un dramma, noi possiamo anche perdere: non succede »*. Entra anche nei dettagli: *«La Nazionale italiana ha certo più esperienza, ma a mi pare il calcio francese è più fresco, più vivo, più improvvisato»*. E continua: *«Purtroppo il sorteggio ci ha messi di fronte alla prima partita, e sono convinto che la prima è quella che conta Chi vince va avanti, chi perde è eliminato»*.

Vorremmo una previsione, ma Hidalgo evita l'ostacolo: *«In una partita tutto può succedere. Noi non nascondiamo niente. Giocheremo praticamente la squadra di Napoli»*. Forse non è vero. Hidalgo nasconde una sorpresa. All'ala sinistra giocherà Six, l'ala del Lens, assente nell'ultima trasferta italiana. Six è punta pura, giocatore deciso, bravissimo in fase conclusiva. ricordano molto bene i tecnici. A Lens nel *match* di ritorno della Coppa Uefa, Six realizzò quattro dei sei gol con cui i francesi liquidarono i bianconazzurri.

Trossero meglio e facilmente giocherà. La conferma dei medici si avrà soltanto nelle ultime ore, ma Hidalgo spera nel pieno ricupero dilensore in compenso, proprio negli ultimi minuti di allenamento ieri, Jahvion è colpito al tendine d'Achille da Rocheteau. Il terzino destro titolare è uscito lamentando una contusione. I medici dicono che non è nulla di grave.

Giulio Accatino

Helenio Herrera critica Bearzot

BUENOS AIRES — Helenio Herrera è in Argentina come giornalista. Il «mago» non ha risparmiato critiche alla nazionale azzurra ed a Bearzot, appena giunto a Buenos Aires. «L'Italia — ha detto Herrera — è la squadra peggio preparata dalle sedici che disputeranno la Coppa del mondo».

Helenio ha così pronosticato: «Gli azzurri hanno fatto l'anno scorso una tournée in Argentina che sarebbe stata utile. Peggio ancora hanno disputato l'amichevole con il Deportivo, ottenendo un brutto risultato, con profonde ripercussioni tra i tifosi italiani».

Alla fine, nonostante tutte le critiche, Herrera inserito l'Italia le favorite.

Nel match d'apertura di venerdì con la Francia

Un altro record per la Juve giocano in 8 per la Nazionale

Se Bearzot, com'è scontato, schiererà contro la Francia il blocco juventino, assisteremo al primo «record» di marca mondiale da parte della società bianconera. Nell'occasione, infatti, dovrebbero scendere in campo ben otto bianconeri e questo numero rappresenta appunto un primato se si prende in considerazione la partecipazione delle nazionale italiane ai vari mondiali. Nelle nove edizioni cui ha preso parte, l'undici azzurro non aveva mai toccato un simile «tetto»: naturalmente (è bene precisarlo) sono prese in considerazione soltanto le partite dei gironi validi per il campionato del mondo in quanto nell'albo d'oro del calcio azzurro sia il Grande Torino che la stessa Juventus del dopoguerra avevano fornito «prestiti» assai più massicci ai vari selezionatori. Come dimenticare il Torino che indossò per dieci undicesimi la maglia della nazionale per affrontare nel l'Ungheria, al Comunale, e battuta per 3 a 2? Nella «storia» dei mondiali, invece, l'iniziativa giocatori della stessa società alla squadra italiana aveva raggiunto al massimo sei units. Protagonista in questo senso la stessa Juventus — a cominciare dal campionato del 1938 — per finire alla sfortunata Inter della spedizione in Svizzera nel In effetti, le due grandi «rivali» del nostro calcio hanno duellato sotto questo aspetto anche in azzurro: il loro scontro nel tempo ha registrato una sola intrusione, quella del Cagliari nella quasi trionfale trasferta in Messico (nata, quella in Argentina, fra mugugni e critiche, proseguita con un'escalation eccezionale anche poi ci fu il tonfo con il Brasile di Pelé).

La Juventus, dunque, si appresta a strappare di forza anche questo record, con l'augurio che il suo contributo confortante come quello di 34 anni fa, quando Combi, Rosetta, Monti, Bertolini, Ferrari ed Orsi guidarono gli azzurri al facile successo contro gli Stati Uniti a Rio maggio, nella seconda gara d'introduzione alla paloppata mondiale.

Giorgio Gandolfi

Precedenti primati:

1938 Italia-Usa 7-1 (Juventus, 6 giocatori)
1938 Italia-Norvegia 2-1 (Inter, 4 giocatori)
1950 Svezia-Italia 3-2 (Juventus, 3 giocatori)
1954 Svizzera-Italia 2-1 (Inter, 5 giocatori)
1958 Italia non qualificata
1962 Italia-Germania Ovest 3-0 (Milan, 5 giocatori)
1966 Corea-Italia 1-0 (Inter e Bologna, 4 giocatori)
1970 Vari incontri (Inter e Cagliari, 5 giocatori)
1974 Con Argentina e Polonia (Juventus, 6 giocatori)
1978 Italia-Francia (Juventus, 8 giocatori).

Toto-mondiale

Francia-Italia (1° t.)	x
Francia-Italia (fin.)	1 x 2
Germania-Polonia (1° t.)	x 2
Germania-Polonia (fin.)	x 1
Spagna-Austria (1° t.)	1
Spagna-Austria (fin.)	1
Svezia-Brasile (1° t.)	x
Svezia-Brasile (fin.)	2
Ungheria-Argentina (1° t.)	x
Ungheria-Argentina (fin.)	x 2
Iran-Olanda	2
Perù-Scozia	x 2
Tunisia-Messico	2

Le schedine del «mundial» si possono giocare fino alla mezzanotte di oggi.

Nel 1981 andrai in vacanza, oppure
Con Multiresidence sai già che ci andrai.
Al Multiresidence di Porto Cervo, per esempio.

Multiresidence ti propone l'acquisto della casa-vacanza esattamente per il periodo che ti serve, da o più settimane, investendo adesso, una volta per solo l'equivalente della spesa per le ferie quattro o cinque anni in hotel. In questo modo ti rimane la casa, anche per i tuoi figli. E se domani ti stanchi, puoi sempre cambiare: al mare, o in montagna, con tutti altri residence qui raffigurati. Inoltre al Multiresidence hai maglie trova una serie di comfort e servizi da Hotel che ti faranno godere veramente la E nel caso voleste farvi crociera, la casa potete anche affittarla, traendone così una interessante rendita garantita.
Multiresidence è la vacanza più interessante degli ultimi cento anni.

Multiresidence per la vita.

COUPON per ricevere ulteriori informazioni gratuite.
Cognome
Nome
Via
Città
C.A.P. Telefono
Multiresidence S.p.A.
Via Fossatello, 7 - 16121 GENOVA
Tel. (010) 580991 2467811
Filiali Multiresidence
BOLOGNA - (051) 223911
MILANO - (02) 8690927 869161
ROMA - (06) 6783727 4692710
TORINO - (011) 530813 530815
URBINO - (0722) 21643
BRINDISI - (0832) 21624
MESTRE - (041) 951477

RT 2

Alla scoperta di Perù, Messico, Tunisia e Iran

Sono solo Cenerentole?

I centroamericani [illegible] convinti di poter fornire grosse sorprese - Un Platini azteco - Modestia degli africani, la squadra dei petrodollari

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — Leonard Cuellar, ventiquattrenne attaccante della nazionale messicana, mostra sorridendo i due orecchini che porta appesi all'orecchio sinistro. E' stata la moglie, statunitense di nascita, a consigliarlo e adesso lui va in giro con questi, dice, orecchi d'oro nascosti da un'incredibile capigliatura a cespuglio che da sola, anche senza la folta barba che gli dà un aspetto da duro, serve già a crearlo il personaggio. Come gli eroi dei mondiali, quelli [illegible] arriveranno alla gloria per la loro abilità in campo, Cuellar risponde a mille [illegible] davanti a mille microfoni. A chi [illegible] chiede [illegible] il suo aspetto esteriore [illegible] sia un po' troppo appariscente, risponde [illegible] sorridendo ironico: «*Le persone — dice — valgono per quello che pensano. Sarebbe terribile [illegible] i capelli crescessero all'interno della testa e soffocassero le idee*».

Sessantotto partite in nazionale, Leonard Cuellar, 24 anni, stella e guida del giovane Messico di José Antonio Roca, che è, insieme a Perù, Iran e Tunisia, squadra fin d'ora destinata a chiudere il mondiale dopo il turno eliminatorio. Di questa formazione, accolta in Argentina con un calore che nasce soprattutto dalla curiosità, [illegible] finisce purtroppo per parlare poco. Altri problemi incalzano, altre squadre chiedono spazio, e dunque si rischia di limitare il loro campionato a 11 nomi scritti in coda a una partita. Già adesso la notizia che arriva dai ripetitivi ritiri sono parziali e fredde nella loro limitatezza.

Il Messico si è allenato in partita, l'allenatore dell'Iran ha tenuto [illegible] conferenze stampa, la nazionale peruviana sta bene, la Tunisia terrà oggi due brevi sedute di lavoro e riceverà i giornalisti dall'ora X all'ora Y. Cinico ma dividere ricchi e poveri [illegible] base al valore sul campo. I mondiali si accorge [illegible] peranti in disgrazia soltanto quando ha bisogno di descrivere con belle parole i colori dei loro stracci. E così Leonard Cuellar è più intervistato di Rivelino soltanto perché porta capelli e barba da hippy e dice di [illegible] di Acapulco più d'ogni altra cosa [illegible] mondo.

Ma lui capisce e risponde con ironia parlando [illegible] capelli che possono crescere dentro, soffocando i pensieri. Quando può, fra [illegible] risposta e l'altra sulle sue preferenze in fatto di tequila, parla anche del Messico. Una formazione, lui dice, che può diventare la sorpresa di questi mondiali. La squadra di José Antonio Roca, 40 [illegible], [illegible] anni, [illegible] sinistra della nazionale messicana in Svezia, è la più giovane presente qui in Argentina. L'età media non supera i 23 anni, e il suo giocatore più anziano, il capitano Arturo Ayala, ne ha soltanto 25. Una formazione che pratica un calcio ovviamente dinamico, che punta in particolare sulla freschezza dei giovanissimi Victor Rangel, ventenne attaccante del Guadalajara, chiamato dai suoi tifosi il «Platini azteco», mentre al contrario il Perù non nasconde di fare affidamento soprattutto sull'esperienza [illegible] suoi uomini migliori.

I responsabili della squadra parlano d'esperienza, ma la realtà [illegible] pare essere molto incoraggiante. Sei persone stanno alla guida tecnica del [illegible]rù, dopo un complicato gioco di nomine, licenziamenti e ancora nomine che ha portato la formazione sudamericana pressoché nel caos più completo: «*Benvenuti fratelli*», hanno gridato gli argentini all'arrivo dei loro vicini e sulla scaletta dell'aereo i vecchietti peruviani hanno promesso miracoli. Ma nessuno ci crede. Dieci giocatori, fra i ventidue, sono attorno alla trentina, e la squadra riunita intorno a nomi come quelli di Cubillas, Sotil e Chumpitaz, una volta brevi ma ormai troppo assenti perché la parola esperienza usata dai tecnici possa avere davvero un significato positivo.

Il Perù giocherà la sua prima partita contro la Scozia di Ally McLeod, mentre davanti all'Olanda vicecampione uscente scenderà in campo l'Iran di Hesmat Mohjerani. Il tecnico ieri ha stupito con una dichiarazione a dir poco [illegible]: «*La mia squadra* — ha detto — *non si preoccupa della partita con l'Olanda. L'Iran non si sente inferiore a nessuno*». Così, semplicemente, senza battere ciglio e spiegare in seguito che si trattava di una battuta. Ha anche detto che Hassan Rowshan, centrocampista [illegible]dinense, [illegible] l'uomo chiave della sua formazione, ha parlato di tattica («*L'Iran applica un [illegible] simile a quello argentino*») e i giornalisti di casa non hanno nemmeno potuto contraddirlo, visto che pochi giorni fa si erano profusi in lodi quando il tecnico [illegible] più o meno definito l'Argentina un passo ritmicamente progressista.

Il messicano Cuellar

Più realistico appare invece Abdelmajid Chetali, responsabile tecnico della Tunisia, un tipo formatosi alla scuola tedesca di Hans Weisweiller e fedele assertore del calcio totale d'impronta europea: «*Non abbiamo molte possibilità* — ha detto — *ma siamo [illegible] consci di rappresentare tutto l'Africa e faremo il [illegible] dovere fino in fondo*». Contro il [illegible]sico, nella partita d'esordio, Sadak Sassi, detto «Attouga», giocherà la sua 158ª gara con la maglia della nazionale. E' un grande portiere, il più grande del continente africano, e stupisce forse il fatto che sia chiamato con il [illegible] di battesimo, alla maniera brasiliana. Ma in Tunisia [illegible] usa così, e dunque Temime Lahzami, per i tifosi, è soltanto Temimo. Ed [illegible] anche la stella, l'unico vero professionista della squadra. Lavorava in banca e giocava di nascosto finché [illegible] club di [illegible] Arabia Saudita, non l'ingaggiò a tempo pieno. Anche quaggiù, dall'altra parte del mondo, si comincia a sentir parlare di petrodollari nel calcio.

Carlo Coscia

Accusa gli inglesi

Baroti mescola le carte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — La sconfitta di Wembley ha fatto traballare ma non crollare le speranze ungheresi di qualificazione. Lajos Baroti, per giustificarsi e forse [illegible]ridare fiducia ai [illegible] uomini, ha raccontato [illegible]rs una bugia. Mentre a Londra, subito dopo il match perso per 1-4 davanti alla scatenata formazione di Ron Greenwood, aveva riconosciuto i meriti inglesi e aveva parlato di chiara inferiorità atletico-tattica della sua squadra, adesso qui a Buenos Aires rimescola le carte e accusa gli atleti di Sua Maestà Britannica di aver praticato un gioco intimidatorio e scorretto nel primo tempo. Chiaro che gli argentini, vista la campagna di stampa inglese contraria alla giunta militare di Buenos Aires, una campagna condotta con grande durezza, sono particolarmente disposti ad accettare tutto quanto suoni contro l'Inghilterra, ma a dire il vero le dichiarazioni di Baroti sorprendono non poco. O sono opportunistiche, o questo non si addice al signorile distacco dell'anziano allenatore ungherese oppure sono frutto di errate valutazioni.

Comunque [illegible], Lajos [illegible] ti ha detto che l'Ungheria ha perso contro l'Inghilterra perché i difensori inglesi hanno picchiato cinicamente per almeno un tempo. E dunque la sconfitta, secondo l'allenatore, non deve essere spiegata come rivelazione di reale valore bensì come episodio negativo dovuto a circostanze particolari e nemmeno belle. Vale a dire le botte e i calcioni.

Chi scrive ha visto la partita di Wembley e può, senza forzare i giudizi, respingere le accuse di Baroti. L'Inghilterra ha giocato un calcio atletico ma [illegible] scorretto, e se qualche fallo c'è stato sono stati proprio gli ungheresi a commetterlo, visto che Keegan era proprio imprendibile e che gli attaccanti di casa dominavano per classe e inventiva. Ma Baroti deve difendersi. Sa, deve saperlo, che l'Ungheria quando viene attaccata dimostra terribili fragilità difensive, e allora maschera con le parole una realtà di fatto che preferirebbe tener ben nascosta. La sua è una sorta di pretattica psicologica destinata tuttavia al fallimento se l'Argentina, nella gara di esordio, saprà imitare gli inglesi sul piano del ritmo e dell'aggressività.

«Noi non partiamo battuti [illegible] girone — ha proseguito l'anziano tecnico ungherese — e il fatto di giocare la prima partita contro l'Argentina può anche favorirci. Strano però che tutti ci diano per eliminati [illegible] primo turno. Riconosco che il girone è terribile, eppure qualcuno si accorgerà di aver commesso un errore sottovalutandoci».

Lajos Baroti, tuttavia, non può nascondersi fino in fondo la verità. L'Ungheria, prima di raggiungere l'Argentina, lunedì scorso nel primo pomeriggio, ha vinto una partita [illegible] chevole in Francia, a Sochaux per 3-1, ma il facile successo non basta a sollevare il morale un po' basso.

In fondo, malgrado le parole contrarie, la sconfitta di Wembley ha voluto dire qualcosa e l'Ungheria ora affronta il suo mondiale con qualche problema in più.

c. co.

Calendario e orari tv delle partite dei mondiali

Primo turno	GIRONE 1		GIRONE 2		GIRONE 3		GIRONE 4	
	Buenos Aires (River Plate)	Mar del Plata	Rosario	Cordoba	Buenos Aires (Velez)	Mar del Plata	Cordoba	[illegible]
1° Giugno Giovedì			GERMANIA - POLONIA Buenos Aires (River Plate) ore 20 - Tv2 diretta					
2 Giugno Venerdì	UNGHERIA - ARGENTINA ore 0,15 - Tv1 diretta	FRANCIA - ITALIA ore 16,45 - Tv2 diretta	TU[illegible] ore 21,45 - Tv1 diretta					
3 Giugno Sabato					SPAGNA - AUSTRIA ore 16,45 (Tv1 differita ore 19 del 4-6)	SVEZIA - BRASILE ore 16,45 - Tv1 diretta	[illegible] ore 21,45 (Tv2 differita ore 14 del 4-6)	RFA - OLANDA ore 21,45 - Tv2 diretta
6 Giugno Martedì	ARGENTINA - FRANCIA ore 0,15 - Tv2 diretta	ITALIA - UNGHERIA ore 16,45 - Tv1 diretta	[illegible] ore 21,45 (Tv1 differita ore 14 del 7-6)	MESSICO - [illegible]A ore 21,45 - Tv2 diretta				
7 Giugno Mercoledì					AUSTRIA - SVEZIA ore 16,45 (Tv2 differita ore 15,30 del 8-6)	BRASILE - SPAGNA ore 16,45 - Tv2 diretta	SCOZIA - IRAN ore 21,45 (Tv2 differita ore 14 del 8-6)	OLANDA - PERU' ore 21,45 - Tv1 diretta
10 Giugno Sabato	ITALIA - ARGENTINA ore 0,15 - Tv2 diretta	FRANCIA - UNGHERIA ore 16,45 - Tv1 diretta	MESSICO - POLONIA ore 21,45 - Tv1 [illegible]	TUNISIA - GERMANIA ore 21,45 (Tv2 differita ore 11,30 dell'11-6)				
11 Giugno Domenica					SVEZIA - SPAGNA ore 16,45 (Tv1 differita ore 14 del 12-6)	BRASILE - AUSTRIA ore 16,45 - Tv1 diretta	PERU' - IRAN ore 21,45 (Tv2 differita ore 15,30 del 12-6)	SCOZIA - OLANDA ore 21,45 - Tv2 diretta

I dodici incontri del secondo turno

Le partite dell'Argentina saranno trasmesse tutte in diretta alle ore 0,15

	GIRONE A		GIRONE B	
	BUENOS AIRES	[illegible]	ROSARIO	[illegible]
14 Giugno Mercoledì	Vincente G1 Seconda G2	[illegible] Seconda G4	[illegible] Seconda G1	[illegible] Seconda G3
	ore 21,45 - Tv1 diretta una delle due gare		[illegible] 16,45 - Tv2 diretta una delle due gare	
18 Giugno Domenica	Vincente G1 Vincente [illegible]	Seconda G2 Seconda G4	Seconda G1 Seconda G3	Vincente G4 Vincente [illegible]
	ore 21,45 - Tv2 diretta una delle due gare		ore 16,45 - Tv1 diretta una delle due gare	
21 Giugno Mercoledì	Vincente G1 Seconda G4	Vincente G3 Seconda [illegible]	Vincente G4 Seconda [illegible]	Vincente G2 [illegible] G3
	[illegible] 16,45 - Tv2 [illegible] a una [illegible] due gare		ore 21,45 - [illegible] diretta una [illegible] gare	

Le partite finali

24 Giugno Sabato	Finale 3°-4° posto a Buenos Aires ore [illegible] - Tv2 diretta
25 Giugno Domenica	Finale 1°-2° posto a Buenos Aires ore 20 - Tv1 diretta

Le [illegible] 0,15 si [illegible] riferite [illegible] giorno successivo di quello indicato nella [illegible], [illegible] considerazione della [illegible] ore [illegible] differenza [illegible] tra Argentina ed [illegible]

O.k. [illegible] Parigi anche Ocleppo [illegible] Bertolucci

Panatta "regge„ i fischi

PARIGI — Tutti gli italiani in gara hanno superato il primo turno agli internazionali di Francia, al Roland Garros che festeggia quest'anno il cinquantenario.

L'attesa maggiore era per Panatta che, dopo avere raggiunto la finale al Foro Italico, ha fatto il suo esordio contro il giovane cecoslovacco Granat. Panatta ha faticato e sciolgliersi nel primo set, perso con il punteggio di 3-0 e nel corso del quale durante il settimo gioco ha consolato anche i fischi dei fischi [illegible] prima e la seconda palla di servizio. Evidentemente qualche francese ha voluto fare provare a Panatta il disturbo accusato a Roma dai suoi [illegible]sari ed [illegible]re dei tifosi romani. [illegible] Panatta ha tutto la faccia feroce al pubblico che ha ripetuto ancora per qualche servizio i sibili, ma poi ha messo quindi il tennista italiano ha preso [illegible] giocare davvero bene. [illegible] tornato alla [illegible] beniamino [illegible] pubblico [illegible] francese che lo aveva osannato vincitore nel 1976. Panatta ricorderà ora Borowiak.

Molto sudata la vittoria di Bertolucci contro il daviamaa svedese Anderssen, attenuto solo al quinto set. In tutta facilità, Gianni Ocleppo ha prevalso sul mediocre indiano Menon e nel prossimo turno affronterà Corrado Barazzutti che [illegible] ritira nel corso del quarto set dopo che l'italiano aveva perso il primo set e [illegible] ore aggiudicato il secondo e terzo ed era in [illegible] di vantaggio per 6-1. Lunedì [illegible] superato il primo turno anche Tonino Zugarelli che in tre [illegible] battuto il francese Florian 6-2, 7-6, 6-4. Prossimo avversario di Zugarelli [illegible] Ramirez.

Oggi interessanti le gare [illegible] accendo turno eliminatorio, ma nessun italiano scenderà in campo per [illegible] singolare. Negli incontri [illegible] ieri da segnalare [illegible] vittoria di Ashe sul più quotato Dent che però aveva una caviglia in disordine e la sconfitta del campione di Francia Jauffret contro il giovanissimo Moretto.

c. r.

Risultati: Panatta-Granat 3-6, 6-7, 6-3, 6-1; Bertolucci-Anderssen 6-4, 3-6, 6-3, [illegible] 6-4; Ocleppo-Menon 6-3, 6-2, 6-4; Ashe-Dent 6-4, 5-6, 6-2; Vilas-Perun 6-0, 6-4, 6-0; Mattson-Jauffret 6-7, 6-3, 3-3, 6-4; Ramirez-Fritz 6-2, 6-0, 6-4; [illegible] wiak-Freyss 7-5, 6-0, 6-4; O. antez-Okker 3-6, 6-3, 6-3, 6-2; Dibbs-Mulhox 6-1, 6-3, 6-1; Higueras-Badul 6-0, 6-2, 6-3; Gottfried-Scanlon 6-2, 6-2, 6-0; Pierce-Milton 6-3, 2-6, 6-3, [illegible]; Cano-Spear 3-6, 6-0, 6-3, 7-5; Frantlovic-Van Dillen 6-2, 7-5, 6-1; Marks-Crealy 6-3, 6-1, 6-3; Lewis-Frawley 6-4, 6-2, 6-3; Solomon-Feaver 6-2, 7-5, 6-2; Martin-Hulko [illegible] 6-0, 6-3; Vasselin-Krulevitz 7-5, 7-6, 6-0; Sourd-Amaya 7-6, 4-6, ritirato; Gehring-Fishback 6-3, 4-6, 2-6, 6-0, 6-3.

Stasera in Coppa Italia

Juve con il Taranto Il Torino a Firenze

TORINO — Anche Trapattoni, insieme all'amico Radice, è volato in Argentina. Il football [illegible] Coppa Italia rimane ormai solo, abbandonato dai tecnici, dimenticato da tempo dal pubblico. Nella maggior parte dei casi si gioca per onor di firma, [illegible] l'impegno è minimo da parte di chi è reduce da una stagione intensa. Spuntano così i risultati più strani, squadre al completo rischiano di rimediare brutte figure con avversari dallo schieramento rimaneggiato.

E' accaduto domenica scorsa al Comunale. La Juventus si è messa la soddisfazione di battere il Napoli [illegible] straripante nella gara d'andata. Così gli azzurri riciclano di non entrare in finale, mentre i bianconeri desiderano unicamente «chiudere» bene la stagione.

Trapattoni per questa ultima battuta ha affidato la squadra nelle mani [illegible] Renato Bizzotto. Stasera (ore 20,30), nella gara [illegible]alinga con il Taranto, sarà veramente una Juventus minorenne. Dopo il forfait degli azzurri si sono infatti aggiunte le assenze di Furino per squalifica (il [illegible] completa era stato espulso domenica), di Morini che accusa un dolore inguinale e di Boninsegna che dovrà rimanere a riposo per una decina di giorni dopo la forte contusione al torace dell'altra sera.

Rimangono dunque nelle [illegible] Fanna, Spinosi, Virdis ed un [illegible] nipolo di ragazzi promettenti che hanno l'indiscutibile voglia di [illegible]rsi in vetrina. Anche il Torino [illegible] parecchi giovani nella trasferta di Firenze. Mancherà Danova. Infortunato.

f. cav.

JUVENTUS: Alessandrelli; Francisco, Gentile; Tardelli, Spinosi, Virdis; Fanna, Gasperini, Causio, Schincaglia. In panchina: Marchesi, Marchetti, Grancglia, Landi, Cuccolla.

TARANTO: Petrovic; Giovannone, Cimenti; Fanti, Dradi, Nardello; Castagnini, Caputi, Gasi, Salvaggi, Turini. In panchina: [illegible]so, Capra, Intaglietta, Delli Santi, Basso.

Girone A

Oggi: Fiorentina-Torino (arb. Foschi, ore 20,45)

Inter-Monza (arb. Governa, ore 20,45).

Classifica: Inter p. 6; Fiorentina 5; Torino 4; Monza 1.

Girone [illegible]

Oggi: Juventus-Taranto (arb. Tani, ore 20,30).

Domani: Napoli-Milan (18,30)

Classifica: Milan p. 6; Napoli 5; Juventus 3; Taranto 2.

● PURINO è stato squalificato per due giornate dal giudice sportivo in seguito all'espulsione immediata contro il Napoli. Un turno è toccato a Chiarugi e Restelli.

Rally dell'Acropoli

Rohrl è in testa Munari è k.o.

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Ieri Sandro Munari si è ritirato. Quello che si temeva alla vigilia si è purtroppo avverato: gli ammortizzatori della sua Fiat 131 Abarth si sono indeboliti con riflessi negativi sugli altri organi meccanici, si è così rotto l'attacco del differenziale alla scocca provocando la rottura [illegible] semiasse posteriore destro che, cedendo a dieci chilometri dal termine della diciassettesima prova speciale (comunque completata) lo ha costretto all'abbandono. Già lunedì sera dopo l'undicesima speciale, si era rotto la coffa del giunto. Per ovviare al guasto, Munari aveva perso tempo prezioso, provvedendo così al termine della prima tappa, a Kalambaka, con i secondi contati, trovando i meccanici impegnati sulle vetture di Rohrl e Alen e quindi nell'impossibilità di effettuare un [illegible] riparazione data l'esiguità del tempo a disposizione.

Munari non è stato la sola vittima dell'Acropoli. La Opel di Kullang è scomparsa di scena dopo la quindicesima prova per noie all'impianto di raffreddamento, Therier, che insidiava da vicino la Fiat 131 Abarth di Rohrl e Alen nettamente al comando ha rotto [illegible] mentre Nicolas ha dovuto arrendersi per rottura di un semiasse. Su 159 concorrenti partiti ne sono rimasti ieri in gara una settantina.

[illegible] la situazione dopo 26 prove speciali disputate, a 6 prove dal termine della terza tappa con arrivo a Olifada, alla periferia di Atene.

Rohrl e Alen intanto hanno continuato a sportirsi il primo e il secondo posto [illegible] ogni «speciale». Così, almeno ufficiosamente, quando abbiamo lasciato il rally, la classifica vedeva in testa la due Fiat del tedesco (3h 21'02") e di Alen a 4'29", seguiti da Kalpsidon (Datsun) a 16'51", Mathe (Datsun) a 15'54", quindi Andersson (Toyota), Warm[illegible] (Opel) e Coleman (Ford).

g. d. c.

Le milanesi hanno presentato Novellino e Beccalossi

I gioielli del Milan e dell'Inter

MILANO — *Milan e Inter hanno presentato contemporaneamente i loro «gioielli», ragazzi dai piedi buoni chiamati a dare una mano [illegible] [illegible] meneghine per lo [illegible] detto. Novellino da una parte, Beccalossi dall'altra: [illegible] che è già affermato, l'altro che spunta dalla serie B e che nel Brescia ha dato più di un saggio del suo [illegible].*

In verità, doveva apparire sul grande schermo nascosto soltanto Novellino; tanto per non restare indietro, in casa nerazzurra si sono affrettati a convocare Evaristo Beccalossi, 22 anni, interno, acquistato dal Brescia.

In mattinata, Gianni Rivera [illegible] va letteralmente carpito Novellino, all'arrivo a Milano, portandolo in uno studio televisivo per la registrazione di «Cocco al 13». Chi si aspettava la battuta-bomba del giocatore [illegible] rimasto deluso: ordinaria amministrazione. Idem nel pomeriggio, a Milanello, dove Walter ha pranzato insieme [illegible] nuovi compagni ed a [illegible] Calambo.

Novellino ha precisato alcune cose. «Cambio maglia — ha detto —, ma non cambio tipo di gioco». Liedholm e Rivera sono avvertiti: il ragazzo ha 25 anni, ma non si fa mettere i piedi in testa. Scudetto: «[illegible] arriva Pruzzo — ha continuato — possiamo soppiantare Torino e Juventus nella lotta per il titolo».

[illegible] Novellino è andato [illegible] campo e si [illegible] sfilato, sotto lo sguardo benevolo di Liedholm e quello sorridente di Colombo. Atmosfera quasi identica in casa nerazzurra. Beccalossi è stato strappato alla concorrenza del G[illegible] forse il tentativo del club ligure di portarsi [illegible] Riviera il campioncino del Brescia, deve avere indotto Fraizzoli a fare fronte all'impegno preso un [illegible] fa. Evaristo Beccalossi seguirà l'inter nella tournée in Cina, programmata da Ricciola e Boltrami.

g. gand.

Le milanesi hanno presentato Novellino e Beccalossi

Quattro donne in barca sul Po rivivono una favola di 50 anni fa

Sabato prossimo la presentazione ufficiale del raid, all'Armida, alle autorità cittadine

Cinque [illegible]. Quattro studentesse torinesi [illegible] di fare [illegible] pazzie. [illegible] presentano all'Armida a dicono: «*Datecí una barca, noi vogliamo andare a Venezia*». Devono essere molto convincenti, perché ottengono la [illegible] e a Venezia [illegible] d[illegible]ani, persuadono a seguirle come timoniere persino Modesto Rosella, [illegible] [illegible] compito. Un'avventura: la barca in spalla [illegible] uscire dalle secche; il pericolo, si dice, di finire contro un relitto e trovarsi in acqua. Ma le quattro ragazze non hanno paura di niente e di nessuno, Vogano, a turno, dalle quattro del [illegible]; mangiano panini; dormono dove capita. Un tassista [illegible] vede, stravolto, sulla riva. Le carica in macchina, guida, e le porta in albergo. Un po' di minestra calda, un letto vero. Qual tassista [illegible] penso che la studentessa, o anche l'avvocato, siano un po' strani.

E' il primo raid in barca da Torino a Venezia in gonnella. Le quattro studentesse, adesso quasi tutte nonne, dicono che certe emozioni non si dimenticano più. Si chiamano Henri Rigotti, Lia Gastaldi, Gemma Cano e [illegible]uro Magrini, Gemma Cano spiega: «*Allora pensammo in proprio alle spese. Conservo ancora qualche conto d'albergo: ogni tanto lo riguardo e tutto quello che mi è rimasto di quegli otto giorni indimenticabili, oltre a qualche foto, lo riguardo, e mi sembra una favola*». Una favola di mezzo secolo fa.

Ma il passato, magari con altri protagonisti, può anche tornare: basta volerlo. E qui entra in scena Emanuele Genovese: quarant'anni, [illegible] figlio [illegible] pescatori. Venne al Nord, per lavoro, tanto tempo fa ed il suo miglior amico diventò subito il Po. Certo, non era come il suo mare; ma c'erano pescatori anche qui; e, soprattutto, c'era la possibilità di andare in barca. Basta adattarsi, disse Genovese. Basta far finta che non sia [illegible] o che [illegible] acqua sporca.

Genovese, nei ritagli di tempo, aiuta tutti e va in campo. Partecipa a molte gare, poi smette, ma continua a remare. Magari anche da solo. Perché? «*Perché* — dice — *ne ricavo una sensazione di pace immensa. Sembra di [illegible] fuori dal mondo, lontano da tutto*».

E allora, ricalcando imprese passate, partecipa a quattro raid: Ivrea-Trieste, Torino-Venezia, Pavia-Paranzo e Fossano-Venezia (su tre fiumi: Stura, Tanaro e Po). Due li fa da solo: «*Dormivo in sacchi a pelo, sul greto dei torrenti. Non mi annoiavo sola*». Beato lui.

E poi gli viene l'idea. Negli archivi dell'Armida trova [illegible] fotografia [illegible] quelle quattro studentesse, si informa, [illegible]re tutto su quel raid magnifico e pazzesco. Gli viene l'idea di farlo di [illegible]. Gli dicono che non ci riuscirà perché gli manca la materia prima: le ragazze. Gli dicono che femminista [illegible] trova quante ne vuole, ma disposte a remare per otto giorni ne troverà poche. Genovese, che ha [illegible] pazienza ed [illegible] la [illegible] taglia del vecchio pescatore, non si arrende: «*Ci riuscirò*», risponde. Trova Regina Pasquali, è una signora [illegible] interessa di ristrutturazioni edili, è sensibile sul [illegible] verde ma le idee un po' [illegible] le piacciono («*altrimenti* — dice — *che noia è la vita!*»). E il gruppo, all'improvviso, si allarga: arrivano Mario Bratotti, dottoressa in sociologia; M[illegible] Baldini, assicuratrice; Brunella Meiconci, consulente del [illegible]. E viene aggregata alla compagnia, in qualità di riserva, una [illegible] di quattordici anni, Sonia Barra.

E' fatta? No, [illegible] solo all'inizio. Intanto bisogna trovare la barca. All'Armida c'è, dimenticata in fondo al ripostiglio da chissà quanti anni, una vecchia «lariana» a sedile fisso (ma i sedili non ci sono più, e neppure gli scalmi: guardando quella specie di sarcasso di legno, si intuisce soltanto che ai tempi belli doveva essere una «lariana»). Genovese si mette al lavoro con l'amico Bouquet, pasc[illegible]no a quello che era una barca sarale intera, anche le quattro «altolari» lo aiutano. Il lavoro si fa frenetico, adesso è di nuovo una «lariana», diventa un gioiello. La pitturano, le battezzano: «*Zara seconda*», naturalmente, perché quell'altra barca, mezzo secolo fa, si chiamava proprio «*Zara*».

E poi, gli allenamenti. Le quattro ragazze (Genovese continua a chiamarle così, è più semplice, anche se sono sposate ed una di loro, Mirta Baldini, ha un figlio) non sanno niente di voga. «*Devi un [illegible] po' la acqua*», comanda Genovese, [illegible]mandando una remata[illegible] e [illegible] invece chi fa scelta [illegible]e alla fettera, di veramente un grosso colpo col remo sull'acqua, ci sono spruzzi doppertutto e la re[illegible] che ha abbiadito non capisce perché intorno a lei si ride. [illegible] l'inizio è un [illegible] un disastro. Ma poi [illegible] prendono l'usetta in barca pomeridiana, a serale, come un lavoro: e nessuna vuol [illegible] prima a cedere. Ora fanno anche sessanta chilometri al giorno, a volte settanta. Dicono: «*Magari a nuoto, ma a Venezia arriveremo. Ci sono arrivate [illegible] nostre nonne*». Sul Po fervono le scommesse.

Mancano i soldi. Genovese spurga la voce, c'è chi lo prende sul serio e chi no: e forse sono più i secondi dei primi. Ma poi arriva anche il materiale, arriva qualche quattrino: grazie soprattutto a Belpiamino Accorsi che è lo sponsor della manifestazione, all'Armida ed all'Esperia.

Dice Genovese: «*Avremo un pullmino con due accompagnatori, che [illegible] Franco Vitoglio e Marco Sanzarazzo, lo starà al timone. Ora tappe, da Casale a Venezia: saranno chilometri, portano l'undici giugno e arrivo il diciotto, salvo complicazioni. Avremo un [illegible] di viveri, in barca, per fare colazione; a mezzogiorno [illegible] raggiungerà il pullmino per un pranzo al sacco; [illegible] speriamo che ci trovi, altrimenti addio pranzo. Alle [illegible] ristorante e albergo. Ci siamo accordati [illegible] alcune società venete, saremo delle imbarcazioni a Chioggia e ci accompagneremo fino a Venezia, in piazza San Marco. Di[illegible] a tutti: chi vuol unirsi a noi, durante la strada, venga pure. Basta che non disturbi*».

Sabato, all'Armida, la presentazione ufficiale ed alcune autorità cittadine. In quell'occasione i rappresentanti del Comune di Torino consegneranno le targhe [illegible] portate [illegible] ai sindaci dei comuni [illegible] toppa. Forse i primi autografi. Chissà se anche le nonne, cinquant'anni fa, firmarono degli autografi. Sabato, forse, ci saranno anche loro, a raccontare una favola di mezzo secolo fa.

Maurizio Caravella

L'imbarcazione delle quattro ragazze torinesi di 50 anni fa davanti a piazza S. Marco

Il percorso, [illegible] [illegible] Casale [illegible] delta, e poi a Venezia che verrà compiuto in otto tappe

Nessuno vuole sentire parlare di un successore

L'Iri insisterà affinché Cortesi resti alla guida dell'Alfa Romeo

ROMA — *«L'Iri invita caldamente e ancora una volta il presidente dell'Alfa Romeo Gaetano Cortesi a ritirare le sue dimissioni».* Questo il solo commento ufficiale che si riesce a raccogliere in via Veneto, sede centrale della grande holding di Stato, dove la grave decisione assunta dal presidente dell'Alfa dopo la sentenza di condanna emessa dal pretore di Milano, rischia di rimettere in moto una spirale di malessere e di agitazione che pareva negli ultimi tempi sopita. *«La verità è che all'Iri* — dicono i dirigenti —, *non* è *più* pace. *Da Crociani in poi, sia pure per fortuna con motivazioni diverse, il management è sottoposto ad una logorante guerra* di *nervi dove la responsabilità e le colpe di pochi tendono a scaricarsi su tutti dando così una immagine distorta e non corrispondente alla realtà».*

E', in pratica, un fare quadrato intorno a Cortesi, considerato la vittima innocente di una persecuzione contro i dirigenti delle Partecipazioni.

Si critica la sentenza del magistrato attribuendo ad essa, sia pure in modo garbato, un carattere più politico che giuridico. Cortesi, si fa capire, paga per altri. *«Altrimenti, non sarebbe concepibile una interpretazione tanto estensiva di una norma astratta quale quella che fissa le regole del collocamento dei lavoratori».*

Se questa è la spiegazione più immediata ed emotiva che delle dimissioni di Cortesi si tende a dare, andando a scavare si colgono altre motivazioni che per dovere di sintesi riportiamo. Il presidente dell'Alfa Romeo, qualcuno dice, ha colto l'occasione *per togliersi di dosso un abito che ormai sentiva stretto».* La sua gestione del complesso industriale di Arese e della sua appendice napoletana (Alfasud) da tempo era soggetta a critiche anche da parte dell'azionista di maggioranza, cioè l'Iri. L'Alfa ormai da anni registra perdite notevoli e a nulla sono valse le continue iniezioni di denaro fresco (ricapitalizzazioni) effettuate per garantirne l'equilibrio finanziario. Il bilancio '77, nonostante l'impegno, si è chiuso per l'intero gruppo con un ulteriore passivo di oltre 170 miliardi. Cortesi ha scaricato la responsabilità dei deficit soprattutto sulla conflittualità sindacale, sugli scioperi, sulle enormi percentuali di assenteismo, che nello stabilimento di Pomigliano d'Arco hanno raggiunto del 50 per cento. I sindacati hanno risposto imputando a Cortesi responsabilità ed errori nella conduzione dell'azienda, nei piani di gestione, nei programmi di rilancio dell'attività produttiva.

La situazione già lo scorso era divenuta talmente esplosiva che l'azionista di maggioranza (Iri-Finmeccanica) decise di mettere accanto a Cortesi un «direttorio che ne dividesse le responsabilità». In pratica, almeno questa fu l'interpretazione data in quel momento. Il presidente dell'Alfa veniva spogliato di parte delle sue competenze per trasferirle ad altri che, come nel caso dell'Alfasud, assumevano la gestione diretta dissestato complesso Pomigliano d'Arco. Una «diminutio capitis» che Cortesi pare abbia accettato «obtorto collo» e solo dopo ripetute pressioni. Già in quel to, comunque, si parlò di dimissioni rimirate all'ultimo momento.

Il che in questi ultimi mesi non ci sono stati sintomi di grande miglioramento: le perdite della sola Alfasud hanno assorbito l'intero capitale sociale e per reintegrarlo occorrono miliardi. richiesta dovrebbe essere formulata e proposta agli azionisti nella prossima riunione del consiglio di ministrazione convocato per giovedì. L'alternativa, a rigore di logica, sarebbe quella di portare i libri in tribunale.

Cortesi, dunque, rifariamo sempre per dovere di cronaca, sapeva andare incontro, se non a critiche, ad altre amarezze. C'è da ricordare, per onestà, il logoramento fisico e psichico che l'uomo ha subito nel gestire anni quell'autentica polveriera quale si è rivelata essere l'Alfa Romeo-Alfasud dal 1970 in poi. Qualcuno, commentando ieri le dimissioni ha parlato *«di fuga dalla realtà».* Appare, a dire il vero un'interpretazione piuttosto Non è improbabile, però, che Cortesi, in un modo o nell'altro, sia pure ritenendosi ingiustamente colpito, abbia gettato la spugna.

Natale Gilio

La casa di Arese nel '77

MILANO — L'Alfa Romeo nel 1977 ha prodotto 291.000 vetture, di cui 103.000 negli stabilimenti del Nord e 88.000 Alfasud. Sono state vendute 126 mila vetture (86.000 Alfasud, 80.000 Alfetta). Le vendite all'interno sono state di 80.000 vetture; quelle all'estero di 106.000. Il fatturato globale è stato di 905 miliardi di lire (341 miliardi per vendite all'estero).

L'esportazione di 106.000 vetture rappresenta un incremento dell'8%. I Paesi dove le Alfa Romeo sono maggiormente vendute sono: Germania federale unità (+30,7% rispetto al 1976); Francia 22.300 (+6,4%); Gran Bretagna 10.400 (+19,2%); Svizzera 8200 (+17,5 per cento); Olanda 8200 (+21,6 per cento); Austria 4950 (+21,7 per cento); 3700 (+19,8%).

Il personale occupato dal gruppo Alfa Romeo era, al 31 dicembre 1977, di 42.600 unità, di 21.650 all'Alfa Nord, 15.900 all'Alfa Sud, 1950 nelle consociate e nelle filiali.

La Fiat al Sud riunione da De Mita

ROMA — Convocata mi per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, De Mita, si è svolta una riunione tecnici dei ministeri interessati ai problemi con le iniziative industriali del programma di investimenti della Fiat nel

Durante la riunione — è detto in un comunicato — sono stati ampiamente gli aspetti tecnici, amministrativi e infrastrutturali programmi, anche per accelerare le istruttorie dei relativi progetti esecutivi, al fine di realizzare, in tempi brevi, sia il nuovo complesso industriale in valle di Sangro, sia l'ampliamento degli stabilimenti di Cassino, Sulmona, Termoli, Napoli, Valle Ufita, Bari, Lecce e Termini Imerese.

Il programma Fiat prevede investimenti per oltre cinquecento miliardi di lire, circa seimila nuovi posti di lavoro.

Giappone: aumenta la disoccupazione

TOKYO — La disoccupazione in Giappone ha raggiunto in aprile il 2,20 % della popolazione attiva, il livello più alto dopo quello del 2,28 % registrato nell'agosto del

La disoccupazione era risultata pari al 2,12 % della lavoro in marzo e all'1,91 % nell'aprile dell'anno scorso i disoccupati 1,33 milioni, contro 1,05 milioni dell'anno avanti e di 1,41 milioni di marzo.

Cede il dollaro aumenta l'oro

LONDRA — L'indebolimento del dollaro sul mercato cambi e l'accumulo di ordini di acquisto della chiusura festiva lunedì, ha provocato un dei prezzi dell'oro ieri sul mercato Bullion di Londra, e sugli altri principali mercati.

La maggior parte del rialzo ha avuto luogo nella mattinata, logicamente in connessione con gli ordini da evadere accumulatisi. La prima fissazione ha avuto luogo a 181,70 dollari per oncia un rialzo di ben dollari fissazione a 178,45 di venerdì pomeriggio. Successivamente il ha toccato, anche un minore intensità, la tendenza sostenuta guadagnando altri cento a 182,30, con un rialzo globale la giornata di 2,85 dollari per oncia.

Macchine utensili moderato ottimismo

MILANO — Il 1977 è chiuso per il settore delle macchine utensili con qualche motivo di soddisfazione dovute all'andamento insoddisfacente della ripresa economica. Nella relazione all'annuale assemblea dell'Ucimu (U costruttori di macchine utensili) svoltasi ieri a Milano, si legge infatti che oltre ai fattori economici generali, «la precaria situazione valutaria e l'elevato di inflazione, che hanno vincolato fin l'inizio del 1977 la politica nomica al contenimento domanda aggregata», è stata una contrazione livello investimenti.

I motivi di relativa soddisfazione derivano dal fatto che «gli investimenti in macchinari, di cui le macchine utensili una delle principali componenti, sono soltanto dell'1,8 per cento. L'industria quindi, ha tenuto nel complesso della totalità del sistema economico.

Prezzo pasta nuovo rinvio

ROMA — Il passaggio dei prezzi delle alimentari dal vecchio regime «amministrato» dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) al regime «sorvegliato» ha subito un nuovo rinvio dopo quello di giovedì. Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) è stato fatti convocato dal ministro del Bilancio per dopodomani con lo stesso ordine del giorno della riunione di giovedì 25 la sola esclusione dell'esame delibera in cui il Cipe intende autorizzare la liberalizzazione dei prezzi della pasta

Dalla Cassa depositi concessi miliardi

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti si è riunito ieri, presieduto dal ministro del Tesoro Pandolfi. E' stata deliberata la concessione di mutui, per 798 miliardi e 603 milioni di lire.

Per l'esecuzione opere, i stanziamenti ammontano a 55 miliardi e di lire, così suddivisi: 1 miliardo e 746 costruzione di edifici scolastici; 6 miliardi e 320 milioni all'acquisizione acquedotti, fognature, ospedali, strade ecc; 23 miliardi e 330 milioni all'edilizia popolare.

Per il ripianamento deficit di bilancio i mutui accordati ascendono a 733 miliardi e 300 lire.

Verbania: seminario Piccola Industria

VERBANIA — Il comitato regionale piemontese della Piccola Industria s'è riunito a Verbania — sotto la presidenza Giuseppe Picbetto — per un seminario di studi. Sono stati analizzati i problemi che riguardano le imprese minori, per gli obiettivi prioritari a breve e a medio termine sui quali concentrare gli sforzi in ambito regionale.

Al seminario hanno partecipato: Franco Gatti e Aldo Lucini (Alessandria), Giovanni Dosio (Biella), Edoardo Pulici e Guido (Ivrea), Pelo a Ramo (Novara), Sergio e Aldo Ravaioli (Torino), Luigi Rabozzi (Verbania), Giorgio Bona (Vercelli), V. Amodeo Zorini (Acqui).

Oggi la relazione del governatore Baffi

Assemblea Banca d'Italia con una lira "tonificata,,

ROMA — *Il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, farà oggi all'annuale assemblea dell'istituto il punto sulla situazione economica e monetaria del Paese. Alla lettura delle «considerazioni finali» sarà presente, di consueto, la «platea» di circa duemila personaggi di spicco in rappresentanza del mondo finanziario, bancario, accademico, imprenditoriale. Mancheranno, è tradizione, i rappresentanti del governo per sottolineare la totale autonomia di quale il governatore della Banca centrale esprime proprio punto vista sulla situazione Paese.*

La relazione di Baffi, pur in presenza di un quadro economico generale carico di preoccupazioni, si muoverà su linee di riconquistata fiducia monetaria. A differenza del clima denso di apprensione che caratterizzò l'assemblea dello scorso anno, questa volta la lira si presenta all'appuntamento con un netto recupero di credibilità.

Da mesi la nostra moneta sta dando prova di possedere una consistente capacità di tenuta (ancora ieri la quotazione sul dollaro segnava un leggero apprezzamento quotando 868,75 lire) e le riserve nette della Banca d'Italia risultano, nel conteggio di fine aprile, pari a 20,4 miliardi di dollari, di cui 12,8 in oro.

L'interesse che la relazione governatore ogni anno suscita è confermato dai commenti sul ruolo svolto dall'istituto di emissione fino ad oggi. Il presidente commissione Finanze e Tesoro della Camera, D'Alema, in una intervista concessa ad settimanale sottolinea come «i risultati raggiunti durante il '77 (attivo bilancia dei pagamenti e riduzione del tasso inflazione) vanno attribuiti non ai nuovi rapporti tra i partiti, ma soprattutto all'azione svolta dalla Banca d'Italia».

«Quest'ultima — ha detto D'Alema — si cautela, una politica contenimento del credito non più blanda quella dello scorso La stretta del credito è però recuperata, permettendo alle grandi banche di accedere ai finanziamenti in valuta. Da un lato, queste azioni hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi, dall'altro hanno le condizioni per evitare difficoltà nel cambio e raggiare spinte speculative sulle scorte».

Per il futuro, ha concluso D'Alema, «i rischi connessi con ripresa i loro sintomi negativi vanno controllati, per assecondare crescita. E' ovvio in questo contesto autorità monetarie si debbano orientare a riconsiderare i massimali sugli impieghi all'interno e il livello dei bancari». *L'economista Luigi Spaventa si è soffermato sull'attività di sviglian svolta dalla banca centrale:* «Il lavoro pulizia fatto all'interno del sistema bancario — *ha detto* — è crosanto».

m. g.

Dichiarazione dei redditi Le novità

ROMA — Domani, 1° giugno, scatta il periodo (30 giorni) entro il quale circa 20 milioni di contribuenti dovranno presentare al fisco la denuncia dei redditi del 1977 e pagare, mediante autotassazione, la relativa imposta.

Rispetto al passato, l'operazione presenta quest'anno alcune differenze e soprattutto, per notevole numero di contribuenti, un appesantimento. l'imposta verrare. Novità principale è rappresentata dall'autotassazione dell'Irpef. Per la prima volta, infatti i soggetti all'imposta locale sul reddito dovranno pagare l'imposta medesima autoliquidazione, così me avvenuto finora per l'Irpef.

Una seconda novità riguarda i percettori di redditi fondiari (sia terreni che fabbricati) per un ammontare non superiore a 360 mila lire. Contrariamente allo scorso anno, costoro non sono tenuti a presentare a giugno la dichiarazione dei redditi.

I vari modelli per la dichiarazione dei redditi '78 sono in distribuzione presso i Comuni (gratuitamente) e presso le rivendite di generi di monopolio (a pagamento).

Ecco dove è possibile trovare i diversi modelli:

Comuni: Mod. 740 scheda, istruzioni e busta (redditi persone fisiche). 740/B-bis (redditi di impresa minore), 740/M (redditi di partecipazione).

Uffici imposte dirette: Mod. 740/A-bis (redditi di terreni), 740/F (redditi di imprese), 740/I (redditi di capitali), 740/L (redditi diversi), 740/M (redditi soggetti a tassazione separata), 760 completo di interessi (redditi società di persone), 760 (redditi soggetti all'Irpeg), (soggetti di imposta), 770

Rivendite generi di monopolio: 740 con istruzioni e busta. 740/B-bis, 760/E, 760/F, 760/G, 760/M, 760 completo di fascicolari, 770, 770/A-bis, 770/O (redditi lavoro autonomo esclusi di imposta).

Aumentano i tassi bancari

ROMA — L'aumento dell'imposta sugli interessi corrisposti depositanti, dal al 30 per cento, ha già provocato una forte pressione banche da parte della clientela per ottenere un aumento dalle razioni sui depositi, specie quelli di maggiori dimensioni. Un eventuale aumento di quasi remunerazioni (tassi bancari passivi) renderebbe più difficile — si rileva in ambienti economici — una diminuzione dei tassi attivi, quelli cioè che le banche applicano sui prestiti agli operatori.

I tassi bancari passivi sono stati recentemente diminuiti da parte delle banche dell'«area» gruppo a cui aderiscono le 14 maggiori banche italiane) le quali hanno fissato un «tetto» massimo del 12,50 per cento. E' evidente però — si rileva ora in ambienti bancari — che il mercato tiene conto del rendimento netto: l'incidenza dell'imposta (30 per cento sugli interessi), la remunerazione netta per il depositante non supera, migliore delle ipotesi, il 10 per cento.

E' questo un settimanale inferiore a quelli che garantiti, ad esempio, dai titoli di Stato (che sono imposti) e questa circostanza meno rigida «difesa» parte delle banche livelli di tasso attualmente in vigore: c'è il pericolo, infatti che i depositanti trasferiscano le proprie disponibilità ad altri impieghi.

Tensioni di questo tipo, del resto, si erano già al momento in cui l'imposta sugli interessi elevata 18 al per cento. Tuttavia non erano previste il momento, all'Assobancaria riunioni del comitato esecutivo per esaminare situazione che si sta determinando, la decisione del governo — si rileva — è ancora troppo recente per poter valutare nella loro reazioni del mercato.

Aeroporti: tariffe più care del 50%

ROMA — La commissione Bucalossi, l'organismo del ministero dei Trasporti che decide le variazioni tariffarie serve aeroportuali, ha accolto ieri la richiesta avanzata dalle società Aeroporti di Roma e Sea di Milano, concedendo loro un aumento del 50 per cento delle tariffe che le compagnie aeree pagano per i servizi ricevuti a terra. Questo maggiore onere, che si tradurrà per l'Alitalia in un aggravio in termini di costi di circa 7 miliardi di lire, rischia di scaricarsi sull'utenza, con un rincaro dei biglietti tra il 4% e il 5% per cento. La decisione dovrà comunque essere ratificata dal ministro dei trasporti.

Il provvedimento non definitivo adottato dall'organismo tecnico che dovrebbe presiedere ad equa applicazione delle tariffe, tenendo conto della situazione economica delle imprese, in particolare, e del paese in generale, appare contraddittorio e ingiustificato. Contraddittorio perché reso non risponde ad un criterio uniforme della pubblica amministrazione, tanto è vero che i rappresentanti dei singoli ministeri all'interno della Bucalossi votato ognuno come se fossero portatori di interessi singoli e non collettività. Si è arrivati all'assurdo che dei due membri ministero dei Trasporti uno ha votato contro e uno a favore. La decisione è altresì ingiustificata, non corrispondendo quest'ultimo aumento al livello generale dei servizi offerti. aeroporti italiani non funzionano e sempre sotto gli occhi di tutti: i ritardi non al residuo più, le dei bagagli vanno a ritenio, mancano i finanche telescopici (lasciando gli arrivi a enorm) delle arrestazioni). I cibi risultano di qualità scadente.

Si è detto che questi aumenti dovrebbero servire a costituire un «fondo» con il quale migliorare e riorganizzare le attuali carenze infrastrutturali. Ma la legge non stabilisce che tutte le opere di ampliamento e di ammodernamento delle strutture sono a carico della Stato? Tant'è: lo Stato non provvede, le società aeroportuali non provvedono e si tende a scaricare sui terzi le responsabilità di altri. Le conseguenze, qualora li calibrare tale decisione tanto assurda, saranno quelle generare nuovi squilibri finanziari alle compagnie con altri danni all'economia dei

Occorre ricordare che le compagnie estere, dovendo pagare tariffe così alte preferiranno dirottare su altri scali europei meno costosi i loro arrivi e i turisti che trasportano.

Cortesi a Roma per partecipare al Consiglio dell'Alfa

Il vero motivo delle dimissioni

Secondo alcuni il presidente dell'Alfa appare logorato sul terreno dei rapporti sindacali

MILANO — *Dopo le dimissioni Gaetano Cortesi è scisso.* «Non intende rilasciare dichiarazioni», dicono i suoi più stretti collaboratori. *Probabilmente è già partito per Roma dove dovrebbe partecipare ad una riunione, prevista da tempo, del consiglio amministrazione dell'Alfa Romeo dove le dimissioni verranno formalizzate di fronte ai rappresentanti degli azionisti di maggioranza, Iri e Finmeccanica.*

«Conoscendo l'uomo, sono dimissioni irrevocabili», sostengono concordemente i suoi *collaboratori. Le motivazioni, del resto, accennate nella sua lettera e ripetute a voce ad amici e collaboratori, sono difficilmente superabili. La prima è l'incompatibilità della poltrona di presidente una qualsiasi condanna penale* (anche sono mica Crociani), *pare abbia detto, ricordando il caso del presidente della Finmeccanica che, indiziato è restato al suo posto fino al momento fuga);* la seconda la polemica i sindacati, *che sono costituiti parte civile nel processo nonostante fossero a conoscenza delle obiettive degli organismi aziendali interni e sulla loro attività poteri di controllo attraverso un apposito comitato.*

L'implicita accusa di poca coerenza e di ipocrisia lanciata Cortesi ai sindacati è stata immediatamente respinta ieri dalla Fim nazionale e dal coordinamento nazionale del Gruppo Alfa Romeo che, al termine di riunione ieri a Roma, hanno un comunicato in cui sostanzialmente affermano tre punti essenziali. Difendono innanzitutto sentenza del pretore Milano, che «punisce la pratica delle discriminazioni sulle assunzioni, uno degli strumenti più odiosi utilizzati dalle aziende (è richiamato il caso della recente sentenza sulla Fiat, ndr) contro i lavoratori e il sindacato». Riconoscono alle dimissioni Cortesi valore di un fatto positivo nell'ambito del costume respingono le assurde motivazioni tese a personalizzare questione, a non prendere atto degli errori e dei reati commessi e a falsare il ruolo svolto dal sindacato». Terzo ed ultimo punto, sostiene che la questione delle assunzioni deve accentuare e non nascondere l'urgenza degli altri gravi problemi (e conseguenti responsabilità esistenti all'Alfa) proseguendo con chiarezza e rapidità sulla strada tracciata recente accordo di gruppo».

Sui problemi del gruppo sono incentrati, invece, i commenti e reazioni del mondo degli affari milanese. «La sentenza pretore» è il commento quasi unanime» stata la goccia ha fatto traboccare il vaso». *E' convinzione generale che dietro le dimissioni di Cortesi siano lunghi mesi di logoramento sul terreno dei rapporti con il sindacato (il famoso turno sabato per anticipare la produzione di Giulietta), delle difficoltà crescenti di imporre misure di ristrutturazione e razionalizzazione in un gruppo che l'anno scorso ha 170 miliardi e continua a produrre sensibilmente del livello ottimale per utilizzare impianti in modo redditizio (l'Alfa Sud è passata solo recentemente dalle 400 alle 480 auto di media giorno contro 700-800 ottimali). Oltretutto, nelle ultime settimane l'azienda è anche diventata il bersaglio preferito di gruppi terroristici (ferimento di dirigenti e danni ai materiali).*

I suoi collaboratori, tuttavia, insistono nel sostenere che i problemi del gruppo non sono all'origine delle dimissioni. «Con il sindacato ormai stava per trovare un'intesa», *dicono* «e anche per quanto riguarda l'Alfa Sud convinto che il problema fosse risolvibile».

m. bo.

Meno acciaio in Giappone di più in Usa

ROMA — Nello calo della produzione di acciaio in Giappone nel primo trimestre dell'anno: rispetto allo stesso periodo del 1977, la diminuzione stata del a 24,2 tonnellate). Opposto l'andamento delle produzione di acciaio negli Usa, salita, nello stesso periodo, del 6,5 per cento (da 26,3 a 28 milioni di tonnellate).

Dai dati diffusi dall'Italsider si apprende ancora che la produzione Comunità europee salita (lisi) hanno prodotto il 4,3 per cento di in più, 24,2 milioni di milioni dal primo trimestre del '77.

Il calo produttivo accusato dal Giappone ha ricevuto una inquietante anche nel mese marzo: la flessione, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è giunta al 7,9 per cento, battuta d'arresto, sempre nel mese di marzo, anche per la produzione di acciaio Usa: — 0,2 per cento; quella della Cee è invece salita del cento.

Lo propone Davignon, commissario Cee

Accordi tra imprese europee per risanare il settore fibre

BRUXELLES — L'attivismo visconte Etienne Davignon vuole modificare i regolamenti Cee per permettere la creazione di «cartelli» industriali in periodi di crisi. La iniziativa contrastata commissario alla concorrenza, Raymond Vouel, perché sarebbe contraria ad alcuni articoli del Trattato di Roma, ma è probabile che il commissario per l'industria la spunti in sede di Commissione europea almeno sul tello per fibre sintetiche.

Questo settore in Europa lavora a due terzi della sua capacità e perderà quest'anno circa miliardi di lire. In cambio del cartello i produttori fibre sintetiche accetteranno di ridurre la produzione eliminando quasi 15.000 posti di lavoro sugli 85 mila esistenti.

Altre nazioni propongono a Davignon cartelli per l'industria calzemaglia, carta e della petrolchimica. Il 7 giugno Davignon presenterà anche il piano sulla concertazione dei programmi ronautici e civili europei, con l'obbiettivo creare un'industria capace di far fronte alla concorrenza americana. Questo progetto potrebbe diventare attuabile poiché l'industria aeronautica civile è in espansione per la ripresa del traffico, per il successo dell'Airbus e per la decisione dei governi francese, tedesco e inglese di mettere allo studio programma di aerei europei. Davignon vorrebbe associare questa iniziativa altri Paesi della Comunità, tra i quali non ultimo l'Italia.

Davignon vorrebbe anche l'organizzazione mercato trasporto a livello comunitario, evitando la penalizzazione tariffaria delle compagnie europee nel traffico transatlantico. Si dovranno anche controllare gli aiuti degli Stati, armonizzare le legislazioni tecniche per creare statuto ad hoc di impresa comune. Inoltre Davignon prevede un sistema contributi finanziari della Comunità allo sforzo necessario per il lancio dei nuovi programmi di costruzioni aeree, mediante meccanismi di finanziamento comunitari già esistenti o in corso di approvazione. Davignon vorrebbe portare i suoi piani al Consiglio europeo di Brema il 6 e il 7 luglio.

Infine, Davignon ha pronunciato l'altro giorno un importante discorso sulla politica industriale Cee alla Camera di Commercio italo-belga. Egli ha sostenuto che le possibilità espansione dei commerci infracomunitari non sono state sfruttate ancora appieno. Ha citato come esempio il fatto che i prodotti fabbricati in Belgio rappresentano soltanto il 3,7 per cento importazioni italiane, mentre le esportazioni italiane in Belgio il 3,9 per cento importazioni belghe.

Renato Proni

Riunito il coordinamento Alfa Romeo

I sindacati: nuovi dirigenti con capacità manageriali

MILANO — Il dibattito al coordinamento Alfa Romeo, al dell'unanimismo rappresentato comunicato dalla Fim, è stato piuttosto vivace. In particolare tutta la prima parte riunione dedicata alle dimissioni del presidente Gaetano Cortesi ha visto, da lato, alcune componenti esprimere la preoccupazione che il gesto presidente ingeneri reazioni a catena nei vertici della società, mentre altri settori (i dirigenti in particolare tra quelli vicini al pci) *stendono a sparare tutto il gruppo dirigente»,* per usare l'espressione di un sindacalista.

Il dubbio, espresso in particolare da fasce della Uil e della napoletana, è anche che in conseguenza del terremoto al vertice casa automobilistica i rapporti tra azienda e sindacato peggiorino ulteriormente con conseguenze difficilmente immaginabili. All'Alfa sono sul tappeto, oggetto di trattativa, alcune questioni scottanti, fra cui quelle della mensa, delle ferie e della fonderia: se non arrivassero ad accordo in tempi brevi, potrebbero scoppiare all'improvviso.

Molti sindacalisti lamentano insensibilità nell'attuale gruppo dirigente per i problemi sindacali. Per questo viene sollecitato un ricambio dei dirigenti ritenuti incapaci che però avvenga sulla base della capacità manageriale, stato fatto al tempo della nomina di Cortesi a presidente, e non con il criterio della lottizzazione politica degli incarichi.

Pare che proprio questo punto il dibattito in sede di coordinamento sia stato più vivace: molti ritengono che non sia sufficiente, come altri spingono a fare, mettere in posti di responsabilità personaggi vicini a partiti tradizionalmente rappresentanti interessi della classe operaia, ma piuttosto sia meglio posti di responsabilità a esperti di conduzione aziendale.

m. f.

Yamani "Il petrolio aumenta"

ROMA — Il prezzo greggio dovrebbe mantenersi invariato '78: ha dichiarato il ministro del petrolio saudita, Ahmed Zaki Yamani, in un'intervista a «Ring TS», il programma del Tg 2.

L'Arabia Saudita, ha spiegato Yamani, sentendo le proprie responsabilità di fronte all'economia mondiale ha no un atteggiamento «centrista» fra lo schieramento dei Paesi produttori intransigenti e quello delle nazioni contrarie al rialzo dei prezzi del petrolio. A partire dal 1980 — ha aggiunto — avverranno nel mondo grandi cambiamenti; è in vista di ciò che, alla recente riunione di Taif tra i Paesi produttori ed esportatori di greggio, si è cercato di mettere a punto una Opec per i prossimi vent'anni.

Quanto al problema re, in Arabia Saudita — ha detto Yamani — preferiamo continuare ad usare il dollaro come valuta internazionale di scambio per motivi economici interni: abbiamo fatto grandi investimenti di dollari — ha spiegato — e vorremmo che il corso della moneta Usa non venisse influenzato da nessun cambiamento operato dall'Opec. Il tema sarà comunque approfondito da una commissione specializzata stesso Opec alla prossima di giugno a Ginevra.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

LIQUIGAS

Approvato il piano di ristrutturazione finanziaria e industriale del Gruppo.

Si è riunita il maggio u.s. a Milano, presieduta dal Presidente Dr P Marfuggi l'Assemblea Straordinaria della LIQUIGAS spa convocata per esaminare la situazione del Gruppo e deliberare sui provvedimenti relativi, inclusa ove , la richiesta di amministrazione controllata.

Erano presenti 43 Azionisti rappresentanti a proprio e per delega il 61,59% del Capitale Sociale

La relazione del Consiglio di Amministrazione, presentata dall'Amministratore Delegato Cav del Lav. Dott Raffaele Ursini, mette in evidenza il Gruppo Liquigas nel suo , sia stato coinvolto nella crisi della Liquichimica e quale, a sua volta era stata colpita dalla grande crisi del comparto chimico nazionale

La relazione presenta inoltre approfondito piano ristrutturazione industriale e finanziaria dell'intero Gruppo Liquigas, quale trovano soluzione anche i problemi della Liquichimica

Questo piano, del quale l'Assemblea ha preso atto, è stato redatto da equipe di economisti e tecnici, sotto la direzione dei prof Luigi Guatri la collaborazione del Prof S Podestà e del Prof S Privato, che si è avvalsa, per la valutazione dell'importante partecipazione brasiliana, della «Peat Marwick, Mitchell and Co» e di una indagine tecnico-commerciale svolta dalla «Booz Allen and Hamilton» nell'ottobre del 1977 sugli stabilimenti di Augusta e Salins ed ha tenuto conto di ricerche ed accertamenti svolti, in talune Società del Gruppo, dall'Arthur Andersen e da altri

L'Assemblea ha auspicato che le trattative in corso istituti credito speciali e Banche pervengano sollecitamente al raggiungimento di accordi che assicurino la necessaria tranquillità operativa per poter il piano di ristrutturazione che ha approvato

L'Assemblea, altresì la deprecabile ipotesi che non si pervenisse in termini brevi a tali accordi ha ritenuto di assicurarsi gli strumenti legge per ottenere le condizioni utili all'attuazione del piano ristrutturazione predetto ed ha, in conseguenza, deliberato di delegare il Consiglio di Amministrazione a presentare, entro il corrente esercizio sociale, domanda ammissione alla procedura di amministrazione controllata, con facoltà per il Consiglio medesimo — qualora per il verificarsi delle obiettive nuove circostanze, la proposizione della suddetta domanda dovesse essere ritenuta inopportuna — di riconvocare l'Assemblea straordinaria degli Azionisti per l'eventuale revoca delibera stessa

Nel corso della replica agli Azionisti intervenuti che avevano manifestato piena solidarietà nell'Amministratore Delegato Dott Raffaele Ursini ed elogi per la sua proficua opera, il Dott Ursini stesso, anche in relazione ad alcuni apparsi sulla stampa, ha tenuto a dichiarare che la sua persona non sarà mai ostacolo al raggiungimento accordi che portino a soluzioni dei problemi del Gruppo Liquigas e che quindi dava la sua totale ed incondizionata disponibilità a cedere ad altri, autorevolmente designati, la gestione del Gruppo Liquigas al quale ha dedicato circa trent'anni sua attività Questa dichiarazione disponibilità trova conforma piano ristrutturazione presentato che nella nuova compagine azionaria, prevede appunto la presenza Gruppo Ursini in posizione di minoranza

Il Consiglio di Amministrazione della Liquigas spa riunitosi subito dopo l'Assemblea ha cooptato carica Consigliere il Comm Dott Mario Goria, Vice Presidente Gruppo Liquigas Brasil, in sostituzione del dimissionario Dott Vittorio Vaccari

FIERA DI GENOVA

31 maggio

disco expo

mostra mercato nazionale del disco, del nastro e della musica

5 giugno

Feriali: I soli operatori 9.30-12.30 per il pubblico 15.30-20
Festivi: dalle 10 alle 20

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE - Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato. Torino - C.so Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 -

CASSEFORTI

Parma Antonio & Figli-Saronno

AGENTE SECURSISTEM ITALIA
C.SO VITTORIO EMANUELE 14 - TORINO
TEL. 011/876881-830107

Con Lanfranchi vicepresidente

Ratti (ex Montedison) presidente dell'Anic

Giuseppe Ratti

MILANO — Il nuovo vertice Anic è stato formalmente designato ieri al termine di una riunione del consiglio di amministrazione appena nominato dall'assemblea della società, la settimana scorsa. A conferma di quanto era già trapelato Giuseppe Ratti è diventato presidente, vicepresidente è Mario Lanfranchi e amministratore delegato Aldo Mella.

Giuseppe Ratti sarà un presidente pienamente operativo. Cinquantasettenne, entrò all'Eni nel 1958 dove salì vari gradini della carriera con importanti incarichi nella società del gruppo. Fra cui la stessa Anic, che lasciò nel 1972 per la Montedison dove ricoprì l'incarico di amministratore delegato per i rapporti con l'estero. Particolarmente intensa è stata la sua attività nel campo delle intese con l'Urss e i Paesi socialisti. Sempre a Ratti viene inoltre attribuita l'iniziativa congiunta Petrofina-Montedison in Belgio.

Entrato in urto con Cefis sulle strategie della Montedison lasciò Foro Bonaparte nella primavera del 1977, dopo stato estromesso dal suo incarico di amministratore delegato, ritornando all'Eni dove rimase a disposizione del presidente Pietro Sette che lo ha ora collocato alla guida dell'Anic.

Il vicepresidente e l'amministratore delegato sono anch'essi dirigenti di formazione Eni. Anzi, provengono entrambi dall'Anic medesima, dove sono entrati nel e vi hanno percorso tutta la carriera professionale. Mario Lanfranchi, 55 anni, era già amministratore delegato nel maggio 1976, mentre Aldo Mella, 55 anni, era diventato direttore generale programmazione investimenti e ingegneria.

L'Assifin propone il concordato

ROMA — L'assemblea dell'Assifin (la società finanziaria controllata dall'Assitalia, del gruppo Ina) ha deciso ieri all'unanimità di sottoporre alla banche creditrici una proposta di concordato al quaranta per cento, garantita di intesa fra l'Assitalia e la Reale Mutua di Torino.

Il liquidatore fallimentare, in una riunione che verrà fissata prossimamente, illustrerà la proposta e le modalità per la sua realizzazione.

L'Assifin è stata messa in liquidazione il 15 marzo, dopo che per parecchi mesi l'Assitalia (società assicurativa del gruppo Ina), che ne controlla la maggioranza del capitale, aveva condotto una serie di trattative con le 37 banche creditrici.

Successivamente, nel corso di una riunione del consiglio di dell'Assitalia svoltasi alla fine di aprile, era stato costituito un comitato ristretto presieduto da Pistacchi, presidente dell'Assitalia.

Lo Pistacchi ha sottolineato l'opportunità di compiere uno sforzo nella direzione di un salvataggio dell'Assifin.

Illustrato in commissione Camera

Riforma doganale progetto di Malfatti

ROMA — *Nuove assunzioni, 150 miliardi di investimenti in infrastrutture, completamento del sistema di elaborazione dati: queste le linee principali del piano per potenziamento delle dogane illustrato dal ministro delle Fi- Malfatti alla commissione Finanze e Tesoro*

Le dogane sono sotto tiro: parla di controlli insufficienti, di personale scarso (solo 4870 addetti contro 20 mila in Francia e 29.000 in Germania), di importazioni di ingenti quantitativi di acciaio a prezzi inferiori a quelli fissati dalla Cee.

Per consentire migliori risultati Malfatti ha detto che occorre ristrutturare l'amministrazione doganale secondo un programma organico d'intervento. Le linee di questa azione, già iniziata dal marzo scorso, tendono ad un adeguamento funzionale dei servizi, sottraendoli una privatizzazione dispersiva, alla occasionalità ed alla discrezionalità delle valutazioni.

Questa maggiore incisività dell'azione amministrativa, ha sottolineato Malfatti, ha determinato già nell'ultimo anno un aumento gettito di 1600 miliardi (+31%), riducendo grosse zone di evasione tributaria.

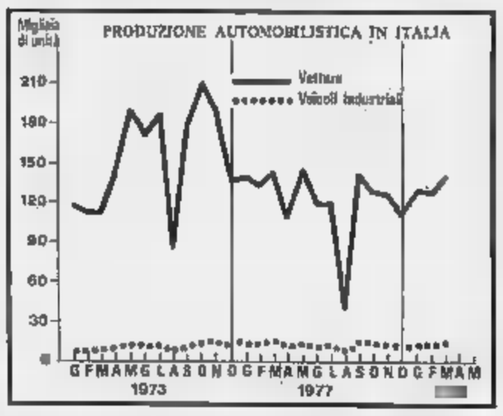
Il piano esposto dal ministro prevede l'assunzione funzionari e impiegati diversi ruoli (dogane, imposte di fabbricazione, laboratori chimici e quindi laureati in scienze economiche, giurisprudenza, ingegneri, dottori chimici, periti chimici, contabili, impiegati, operai) ed una spesa, come si è detto, di 150 miliardi per la costituzione di nuove dogane (Milano, Roma, ai confini, laboratori chimici per la valutazione delle merci), di alloggi per il personale e per l'acquisto di attrezzature più moderne.

E' previsto anche il completamento del sistema elaborazione dati che, dal centro, dovrà consentire, nel 1980, la completa rilevazione dei flussi di scambio e della singola entrata in connessione con le altre amministrazioni doganali comunitarie. Il programma prevede inoltre una collaborazione sempre più stretta con l'Ufficio italiano cambi con l'Istituto per il mercio con l'estero.

Entro mesi saranno presentati i disegni di legge necessari a realizzare gli aumenti degli organici, la ristrutturazione servizi e lo acquisto degli strumenti.

Solo Gran Bretagna produzione in aumento

Auto: a marzo una frenata



TORINO — Il panorama congiunturale della produzione automobilistica mondiale nel mese di marzo 1978 presenta indici molto contrastanti: quasi tutti i Paesi hanno registrato regressi nella produzione e la sola Inghilterra, dopo mesi di dati negativi, ha avuto un forte incremento. I dati sono stati resi noti dall'indagine mensile dell'Anfia (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche).

Questa la situazione dei maggiori Paesi produttori.

ITALIA — Permane il rallentamento della richiesta di veicoli industriali, che è ormai costante mesi. Anche la domanda esterna va affievolendosi. In marzo sono state prodotte 139.208 vetture (—1,5 per cento rispetto allo mese dell'anno scorso) e 14.095 veicoli industriali (regresso del 5,4 per cento). Gli indici del di risultano più favorevoli riferiti allo stesso mese del '73, anno dell'inizio della crisi, ma viene fatto notare che nel '73 furono molti scioperi per cui il raffronto risulta falsato.

Negativo anche il quadro delle immatricolazioni con calo del 9,6 per cento delle vetture (104.022 unità) e del 9,8 per cento dei veicoli industriali (7236 unità). Un incremento del 9,0 per cento (69.162 unità) si è invece registrato nell'esportazione di vetture mentre completamente negativa è stata l'esportazione di veicoli industriali (5805 unità e calo del 20,6 per cento).

FRANCIA — Le statistiche confermano un rallentamento in tutti i settori: la produzione di vetture del 5 per cento (prodotte complessivamente unità), quella dei veicoli industriali del 2,4 per cento (40.929 unità). Negative anche le immatricolazioni con calo del 7,3 per cento di vetture (184.022 unità) e del 9,4 per cento dei veicoli industriali (27.083 unità). Per quanto riguarda l'esportazione, il settore delle vetture ha fatto registrare un del 5,6 cento, quello veicoli industriali, unico dato positivo, un incremento del 15,5 per cento.

GRAN BRETAGNA — Buoni gli indici per la produzione e, particolarmente, per le immatricolazioni; negativi quelli dell'esportazione. In marzo la produzione di automobili è aumentata del 33,7 per cento (139.139 unità) e quella veicoli industriali è stata incrementata del 2,2 per cento. Le immatricolazioni hanno registrato un balzo in avanti notevole con incremento del 44,9 per cento per le vetture. In regresso, invece, le immatricolazioni veicoli industriali (—3,2 per cento).

GERMANIA — Improvviso, mercato, il rallentamento di tutto settore: la produzione di auto è scesa in marzo del 9,6 per cento (345.248 unità), quella dei veicoli industriali è calata addirittura del 29,2 per cento (29 mila 106 unità). Negativi anche i dati dell'esportazione: —2 per cento per le vetture e —13,3 per cento per i veicoli industriali.

STATI UNITI — I dati sono più contrastanti che in altri paesi: produzione di auto (899.070 è diminuita del 3,5 per cento, quella dei veicoli industriali (367 mila unità) è aumentata del 10 per cento.

GIAPPONE — Mancano dati ufficiali; in linea generale, tuttavia, almeno per quanto riguarda la produzione, il mercato sarebbe nuovamente in ascesa dopo la pausa era stata registrata gennaio e febbraio.

Multate Cee 4 aziende italiane

BRUXELLES — La commissione Cee ha deciso oggi di infliggere ammende per un totale di 188.992 unità di conto ad alcune aziende siderurgiche per violazione del piano anti crisi del settore che stabilisce un controllo sulla politica siderurgica della Comunità.

Le prime ammende sono state quattro italiane e sei una francese, « aver rispettato le regole trattato Ceca materia di rispetto dei prezzi minimi, della pubblicazione dei p dalla comunicazione delle informazioni alla commissione ».

Le aziende colpite sono: « Rumi » di Bergamo (65 milioni 340.000 lire), « Valsabbia » di Odolo (25.840.000 lire), « Ala » di Pisogne (4.200.000 lire) e « Alfer » di Pisogne 20.000 lire); le tre ultime aziende sono della zona di Brescia.

Gi sequestra il gruppo Boussac

PARIGI — Le tessili del « re del cotone » Marcel Boussac, tempo floreanti ma coperte debiti, sono state sequestrate ieri su ordinanza del tribunale commerciale di Parigi per la constatata impossibilità della proprietà di risanarle la società.

Del gruppo di Boussac fa parte la sartoria Dior, il quotidiano « L'Aurore » e numerosi impianti tessili.

Risparmi fatica e li puoi acquistare ad un prezzo eccezionale da L. 49.000* (iva esclusa)

* mod. DNJ 450

Black & Decker

Richiedi il Catalogo generale della linea giardino a: STAR - BLACK & DECKER 22040 Civate (CO)

È uscita la nostra nuova collezione

"Le Stoffe"

raccolta dei migliori rivestimenti tessili per le pareti

BRÆNDLI

A Torino, in largo V. Emanuele 82.

La Amdahl, piccola agguerrita, approda Europa

All'attacco dei colossi dell'elettronica

PARIGI — Dopo Ibm, all'Univac e alla Honeywell, i giganti dell'informatica, tra marca di elaboratori elettronici a grande capacità operano compare sul mondiale; anzi, è comparsa già da tre anni negli Stati Uniti e oggi, in occasione del congresso sulle pietre è stata tenuta una conferenza stampa qui a Parigi. Si tratta dell'Amdahl. Diciamo che cos'è: società nel 1970 da Geng Mixon Amdahl, e suo gettitata degli elaboratori elettronici della Ibm, e tale creatore della serie 360, e successivamente presidente della nuova organizzazione alla quale partecipano capitali americani, giapponesi e tedeschi, compresa la Nixdorg.

Il successo è stato folgorante: la società è stata fondata, come si è detto, nel 1970; nel 1975 ha immesso sul mercato il primo elaboratore elettronico di propria ideazione (serie 470); e quest'anno stati venduti totale oltre cento grossi cervelli elettronici, per un totale di 340 miliardi di lire di questi, uno in Italia, acquistato dal ministero delle Finanze. Cento elaboratori vuol dire un 10 % del totale Ibm: un risultato ha sicuramente pardon e rivoluzionine ristretto ambiente degli addetti ai lavori, ma che ha sbalordito anche il pubblico, avvezzo ormai quasi a identificare con computer.

Come mai così rapidi? Le ragioni due: anzitutto progresso nel settore della miniaturizzazione: ad piazza di circuito integrato come un foglio di carta (diciamo centimetri venti) non più grosso di un francobollo, il che vuol dire non risparmio di materiale ma economia spazio e maggior facilità di governo e pulizia. Secondo vantaggio: una consistente riduzione di prezzo (valutabile sino ad un 10 %) rispetto ai modelli Ibm, dovuta a molte ragioni e, tra queste: i miglioramenti tecnologici e le ridotte spese per il software, per i programmi lavoro. Questi praticamente quelli della che valgono per tutte le due serie di elaboratori.

Quest'anno l'Amdahl, dopo il grosso successo America, è scesa lizza, come si è detto, anche in Europa. In che Attraverso una fabbrica di montaggi (e parzialmente di componentistica) costituita allo scopo a Dublino, in Irlanda, e la costituzione di due società filiali, in Francia e in Italia, per la quale ultima è stata recentemente necessaria approvazione del governo. E' evidente partito da una società appartenente Mec facilita tutte le operazioni.

Ma la cosa più importante sottolineare è che in certa sura il nuovo elaboratore fa propria la filosofia che potremmo definire dell'« informatica distribuita »: il tentativo, cioè, di portare il macchinario elettronico più complesso a diretto contatto con l'utilizzatore in sede, attraverso i terminali e una fitta rete di centri nervosi. In altri termini, il calcolatore, capace di immagazzinare ed elaborare milioni di informazioni, riportato necessità immediate del e nessun artificio viene per facilitare compito di quest'ultimo, qualsiasi impiegato in grado di al tavolo del computer, e del videocitofono o della console di lavoro, una lunga preparazione specifica.

Un'ultima osservazione: tutti i modelli Amdahl impiegano una tecnologia di « quarta generazione », ovverossia di integrazione a larga scala, della quale un minuscolo « chip » di circa 3 millimetri quadrati contiene fino a cento circuiti. I vantaggi pratici sono la Lsi sono duplici: oltre a quelli della facilità di governo e di pulizia cui abbiamo già accennato, si ha un minor consumo di energia elettrica e una maggiore affidabilità, dovuta al fatto che i circuiti hanno percorsi più brevi.

Guerra aperta, dunque, tra la vecchia Ibm (che ha anche qualche con le leggi anti-trust del governo americano) e la nuova Amdahl: presto a vedere, ogni previsione sarebbe prematura. Ma una si può trarre fin d'ora: che l'informatica andare avanti, nessuno deve illudersi di poter strutturare tutti gli investimenti passati accantonando, se del caso, le soluzioni nuove. non si può fare. Ogni idea deve essere sfruttata, sarà sempre chi lo fa. Questa, in fondo, è la molla segreta di ogni successo.

u. odd.

Prendi subito un regalo
(basta provare un copiatore 3M)

I copiatori 3M ti regalano pannello magico, lo "Scotch" Affissione Messaggi (58 x 46 cm), su cui puoi attaccare e staccare senza puntine tutto quello che vuoi, tutte le volte che vuoi. Come? È semplice: mandaci questo tagliando e saprai dove poter vedere i copiatori 3M e avere immediatamente, e senza impegno, il tuo premio, il fantastico pannello "Scotch".

Linea Minicopier 3M: i copiatori personali. Piccoli e robusti stanno dappertutto, a casa, in studio e in ufficio. Lavorano 24 ore su 24, in tutta riservatezza. Fanno copie perfette da qualsiasi documento, anche libri e riviste.

Copie a tempo pieno per sole L. 124 mila (+IVA)

3M

Se vuoi altre informazioni sui copiatori 3M, taglia e spedisci a: 3M Italia S.p.A. Marketing Division Copying CP. 4258 - 42992 - 20100 Milano

Saprai come avere subito un bellissimo regalo. 3

Nome _____ Professione _____

Indirizzo _____ Cap. _____

Seduta contrastata: -0,5%

MILANO — Il lavoro si è riportato sui livelli della scorsa settimana (sono stati trattati poco più di 16 milioni di titoli), ma lo mercato non è stato in grado di uscire da quella fase di incertezza che lo caratterizza da alcune sedute.

Tra le poche eccezioni ancora in evidenza le due Rinascente, sulle quali, secondo voci raccolte tra gli operatori, si starebbero assistendo ad acquisti da parte di compratori esteri. Le Rinascente privilegiate hanno evidenziato il 12,8% e le ordinarie il 2,8%. Migliori sono risultate anche le Isvim (+3,5 per cento). Metalli e Olivetti priv. (+2,2%), Montedison (+2%), seguite dalle Italcementi e dalle Ciga.

Arretramenti pronunciati hanno accusato le Fornara Zuccheri (—10,4%), Fiumarc (—9,4%), Mai (—15%), C. Erba priv. (—4,3%), C. Erba ord. (—4,1%) Pierrel (—3,8%) Centrale e Italsider (—2,4). Burgo priv. (—3,2 per cento), seguite dalle Tremonato e Magneti Marelli.

Per ben due volte è stata rinviata la chiamata di chiusura delle Montefibre a seguito di un eccessivo ribasso. Alla fine il titolo è terminato a 88 con una perdita del 17,34% rispetto a 103 di ieri.

dall'andamento altalenano ieri a Torino. A recuperi registrati da Rinascente, da Stet e da qualche Industriale si contrappongono perdite segnate dai bancari e dagli assicurativi.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 15: contrastata

L'indice Dow Jones degli industriali, 839,70, ha perduto 1,99 punti; trasporti, 223,02, meno 0,63 punti; pubbliche utilità, 104,84, più 0,37 punti.

ZURIGO: stabile di termine di calma e poco attiva.

PARIGI: in rialzo

Continua il « momento magico » della Borsa francese con prezzi in rialzo e scambi molto attivi.

FRANCOFORTE: in rialzo

Il mercato ha chiuso con rialzi su largo fronte, mediamente intorno a 1,50 marchi.

LONDRA: leggero ribasso

Chiusura in moderato ribasso dall'andamento altalenante.

REDDITO FISSO A TORINO

	30-5	Variaz.
VALORI STATO		
Rendita	72	
» cont.	71 90	
Rend. 3 ½ % '34	—	
» cont.	—	
Fr. ricost. 3 ½ %	93 10	
» cont.	93	
» cont.	96 60	
Fr. Rec. 5 % Tr.	93 10	
» cont.	93	
Ricostr. Fond. 3%	—	
» cont.	—	
Fr. Rec. 3% '54	94 50	
» cont.	94 40	
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	87 10	— 0 10
» cont.	87	— 0 30
» 5½ '68	78 70	
» cont.	78 60	
» 5½ '69	76 10	
» cont.	76	
» 6% '70	79 60	
» cont.	79 50	
» 6% '71	80 10	
» cont.	80	
» 6% '72	79 10	
» cont.	79	
» 9% 79/90	89	
Cer.C. T. 5,50% 78	100	
Cer.C. T. 5,50% 79	100	
B.T.N. 3% 1978	—	
» 5½% '79	96 75	
» » '80	91	
» » '82	80 70	
B.T.O. 7% 1978	—	
B.T.O. 9% 1979 I	97 30	— 0 125
B.T.O. 9% 1979-II	99 95	+ 0 30
B.T.O. 9% 1980	99 90	+ 0 30
B.T.O. 10% 1981	94 70	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	76 80	+ 0 40
» » '69 II	70 90	—
» 7% '75	70 10	+ 0 20
Enel 74 Indicizz.	120 40	—
I.R.I. 5% '65	84 80	+ 0 30
Autostrade 6% '69	70 70	+ 0 20
» 7% '72	77 20	—
CO.PP.SI. 6%	60 90	— 0 10
» 7%	65 15	—
CO.PP.SI. 6% IV	71 15	—
» » 7% IV	70	—
» Ansa 6% '56	60 50	—
» » 7% '72 I	63 10	—
» Aut. 7% II	67 40	+ 0 10
FF.SS. 6% '67	77	+ 0 15
» 7% '72 II	70 50	—
AFI 7% '70	72 45	+ 0 10
P.S.A. 6% Sp VIII	71 20	—
» 7% II	72 90	—
(CIPU vent. 6%	75 475	+ 0 075
» » 7% I	70 20	—
Imi XXVI 6%	72 90	— 0 10
» XXIX 7%	75 45	—
» XXXII 7%	73 25	—
Imi spec. 6,50% '64	93	—
Isvalcer 5,50 '63 II	96 15	—
» 6% '64 Ga	93 05	—
» 7% '71 13a	78	—
Torino Aem 5,50 60	76 20	—
Torino Aem 5,50 62	76 20	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70 60	+ 0 90
S. Paolo 6%	67	— 0 30
» O.P. 5% ex 5%	65 80	+ 0 60
» » 6%	65 80	+ —
Banco Napoli 6%	68 20	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'19	95	—
Cr. I. Sar. '69 6%	82	—
» » '70 7%	84 50	+ 0 40
Cassa R.P.L. 6%	61 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	63	—
Fiat 5,50% '60	91 80	+ 0 40
Olivetti '62 5,50 2ª	90 80	—
Cattol 5,50% '62	90 50	— 0 25
Viscosa 6% '64	87 20	—
Rumianca 5,50 '62	94 70	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	69 30	—
Lancia 5,50% '62	94	—
Tor. Sav. 5,50%	86 60	+ 0 50
OBBLIG.		
Rumianca 6%	79	—
Mediob. Fing. 7%	93 50	—
» Sip 7%	80	—
» S.Visc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	82 20	—
Int Stet 7% 75-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-5	30-5	Esportazione (Milano) 29-5	30-5	Ufficiale Ufic (Milano-Roma) 29-5	30-5
Dollaro	859	867,50	868,65	868,80	869,70	868,75
Doll. can.	750	750	778,50	775,75	778,80	775,8
Fr. svizzero	446	448	448,65	450,57	448,745	450,555
Corona dan.	151	152	153,03	152,83	153,04	152,83
Cor. norv.	157	157	159,25	159,54	159,273	159,357
Cor. svedese	184	184,50	186,36	186,26	186,38	186,21
Fiorino	382	382	384,81	384,60	384,625	384,425
Franco belga	26,10	26	26,551	26,200	26,375	26,31
Fr. francese	186	187	187,385	187,88	187,441	187,91
Sterlina	1583	1585	1581,10	1578,10	1580,675	1577,975
Marco	410	411	411,48	411,40	411,46	411,415
Scellino	57,20	57	57,252	57,223	57,236	57,235
Escudo	18,80	18,50	19,40	19,04	19,035	19,02
Peseta	10,75	10,75	10,762	10,78	10,756	10,779
Yen	3,40	3,50	3,867	3,889	3,868	3,849
Dinaro gr.	43,50	44	—	—	—	—
Dinaro slov.	44	44,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma slov.	23,75	23,75	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-5	30-5
Londra	chiusa	183,25
Zurigo	181	182,75
Parigi	181,93	182,93
New York	chiusa	187,37
Milano (lire per grammo)	5100	5150
Hong Kong	181	181,70

Un'oncia troy equale a gr. 31,1035

D'INVESTIMENTO

Quotazioni	30-5	Ric. Emiss.
Amiatia Gott.		2,52 —
Capital Italia »		8,96 —
Fonditalia »		10,70 —
Interfund »		8,84 —
Int. S. Fund »		5,88 —
Italamerica »		8,50 9,01
Italfortune »		7,58 8,03
Italmine »		6,70 7,10
Mediol. Sel. »		9,72 10,56
Rendiverit »		10,14 10,99
Tre R lire		6529,08 —
Bist '59 fr. sv.		140,50 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1031	+ 11
Bonifiche Ferr.	4943	+ 4
Chiari & Ford	1280	+ 1
Eridania	1509	+ 9
Gio. Buton.	3150	—
Agric. Vill.	4601	+ 2
Ifi	1410	— 20
R. Zucch.	154	— 18
» » pr.	208	—
Sermide ord.	74 50	+ 0 50
Sermide priv.	75 50	+ 0 50
Sermide risp.	99	— 0 33
ASSICURATIVI		
Alleanza	17890	— 90
Assicur.	162500	— 750
Ausonia	825	+ 5
Bewring	1450	—
Ass. Mil.	6500	—
Ass. Mil. pr.	3125	+ 25
Latina	399	— 16
Latina pr.	388	— 6 50
Fin	3020	— 5
Generali	38260	— 180
Italia Ass.	12340	— 330
Abeille	7310	— 40
Gard. Ins.	9530	— 50
Fond. Vita	14205	— 25
Ras	57300	— 410
S.A.I.	6945	— 35
Toro Ass.	6080	— 20
Toro Ass. pr.	3190	+ 80
BANCARI		
B. Comm. Ital.	13900	+ 30
Banco Roma	10700	+ 40
Banco Lariano	5030	+ 30
Credito It.	2125	—
Cred. Varesino	3442	— 8
Interbanca pr.	10201	+ 101
Mediobanca	31890	+ 580
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1990	—
Burgo ord.	6050	+ 10
Burgo pr.	3890	— 90
De Medici	360	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	775	+ 7
CERAMICHE		
Ceramiche	575	— 1
Cer. Ponti	81	— 2
Eternit	996	—
Eternit priv.	843	— 5
Italcementi	13160	+ 170
Ghiaroli	—	—
Unicem	3150	— 10
CHIMICI		
Anic	91	— 0 50
Bilsochi	11800	+ 50
Caffaro	331	+ 3
C. Erba		— 30
Carlo Erba pr.		— 19
Montedison	704	+ 1
Montefibre	1750	— 100
Montefibre pr.	1950	— 90
Liquigas	50	— 1
Liquigas priv.	52 50	+ 0 50
Liquigas risp.	40 25	— 1 25
Mira L.	15060	— 60
Montedison S.	154 50	— 1 25
Montedison G.	—	—
Napoletana Gas	290	—
Perlier	265	— 4
Pernollfera	540	—
Pierrel	397	— 12
Rumianca	1030	— 9
Saffa	5199	— 7
Saffa risp.	3370	— 19
Sinigaglia	7190	— 10
COMMERCIO		
Rinasc.	43 50	+ 1 25
Rinasc. pr.	32 75	+ 3 75
Silos Genova	1550	— 12
Standa	1579	— 16
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1180	— 10
Ausiliare	1791	— 2
Aut. To-Mi	897	— 1
Italcable	2971	+ 13
N.A.I.	660	— 35
N. Milano	410	—
Sip	1650	— 8
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	475	— 10
Marelli E.	390 25	— 4 75
Saporiti	4999	— 1
Tecnomasio	316 50	— 6 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1570	— 1
Agricola fin.	1255	+
Bastogi	475	— 5
Bonif. Sicie	3880	—
Breda Spanderia	1340	— 11
Centrale	3620	— 20
Fiennare	86	— 2
Finider	93 75	— 0 25
Finmide Nuova	—	—
Generalfin	859	— 1
G.I.M.	1810	— 10
IPI priv.	2149	— 20
Ifi	3910	— 20
Invest	1352	—
Mittel	825	— 6
Partec. Finanz.	1880	—
Pirelli & C.	3130	— 30
Pirelli SpA	980	— 6
Profing	601	+ 1
Riva Finanz.	4871	— 79
Saroni	879	—
S.M.E.	288 75	— 1 25
SMI Metalli	3044	+ 44
STET	1673	+ 22
IMMOBILIARI		
Acies	1733	— 2
B.I.I.	322	— 4
B.I.I. priv.	172 50	+ 2 50
Bast	1647	— 18
Cogne	770	—
Condotte Acqua	703	— 5
De Angeli Frua	3910	— 30
Fiorent.	2590	—
Gen. Imm. Roma	75 50	— 0 50
Iniziativa Ed.	3728	—
Isvim	1760	+ 60
Milano Centrale	23300	—
Risanamento	2860	— 21
Sifa	590	— 11
Trento	1303	+ 7
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1650	— 5
Fiat priv.	1543	— 7
Fr. Tosi	12190	— 60
Gilardini	3431	— 29
Nebiolo	272 50	+ 2 50
Olivetti	1210	— 8
Olivetti pr.	1125	+
Westingh.	7670	— 30
Worthington	2695	— 5
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogni-Iz.	695 50	—
Dalmine	233	— 4
Falck ord.	3420	— 3
Falck pr.	2190	— 42
Ilva-Viols	1470	—
Italsider	170	— 0 35
Magona	770	— 12
Pertusola	1695	+ 7
Terni	70	— 1
Trafilerie	497	—
TESSILI		
Centenari	58	—
Cantoni	3195	— 5
Cucirini	2635	—
Caicami Seta	4300	— 25
Fisac	1095	— 10
Linificio	310	—
Marzotto pr.	1075	—
Montefibre	86	— 18
Montefibre priv.	171	—
Olcese	42	— 0 75
Rotondi	8450	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	710	— 5
Snia Visc. pr.	470	— 10
Un. Manif.	8900	—
DIVERSI		
De Ferrari	1300	—
Acque pot.	980	— 35
Caltatur. Varese	3965	— 10
Ciga	984	— 14
Cir	6601	— 100
Facchetti	32 50	— 0 50
Reina	3450	— 50
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	491	— 20

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1540	—
Romana Zuccheri	170	—
Florio	415	+ 5
Alivar	983	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Sifa	605	—
Talco & Grafite	22400	—
Fornaci Riunite	1930	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	890	—
N.A.I.	700	— 15
Torino-Nord	130 50	+ 1 50
SIP	1633	— 2
Italcable	3000	+ 140
Alitalia	3290	+ 120
IMMOBILIARI		
Ferre	225	— 1
Risanamento	3000	—
Beni Stabili	1915	—
B.C.I.	338	—
B.I.F. priv.	163	—
Immobiliare Roma	78	—
Imm. Ag. Vittoria	4600	—
Isvim	1720	— 165
CHIMICI		
Montedison	156	— 2
Liquigas	53	—
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	43	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1405	—
Schiapparelli	540	—
Paramatti	1035	—
Mira Lanza	15450	—
ANIC	91 75	— 0 25
Rumianca	1013	—
Isvim	705	+ 2
Pierrel	400	—
FINANZIARI ASSICURATIVE		
Interbanca	10200	— 100
Mediobanca	33200	— 230
Comit	13800	—
Banco Roma	10550	—
Credito It.	3150	—
La Centrale	3610	— 170
S.M.E.	285	— 10
STET	1672	+ 24
Finider	90 50	—
Piemonte Finanz.	1750	—
Invest	1375	—
Mittel	820	—
Bastogi	472	— 16
IFI priv.	2170	—
Pirelli & C.	2150	—
Pirelli Spa	980	— 15
GIM	1850	—
Ifi	3940	—
SAROM	900	—
Assicur. Toro	6125	+ 75
Assic. Toro pr.	3130	—
Generali	39275	— 375
S.A.I.	4830	— 130
RAS	17600	—
Ass. Milano	6250	— 350
» » priv.	3130	— 20
Latina	810	— 20
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
Formata	410	—
Westinghouse	2600	—
Nebiolo	271	—
Olivetti	1214	— 4
» priv.	1115	+ 20
FIAT	1950	— 10
» priv.	1551	+ 2
Tarol	85	—
B. Morelli	292	—
Magneti Marelli	475	— 3
Metall. Ital.	2020	—
Castagnetti	1127	+ 1
Gilardini	3450	—
Orsiglieno	1200	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3250	—
Montefibre	98	—
Montefibre priv.	190

Che cosa ha rivelato la riunione dell'Avana

Contrasti e polemiche agitano il mondo dei "non allineati,,

BELGRADO — Il non allineamento ha attraversato un momento di travaglio della sua stessa identità. Lo ha messo in evidenza una conferenza del Comitato coordinatore, 25 ministri degli Esteri, svoltasi all'Avana (dopo che Kabul era impossibilitata ad ospitarli per causa del colpo di Stato afghano). Doveva essere soltanto una riunione interlocutoria, in preparazione della grande conferenza di 80 ministri convocata per il prossimo luglio a Belgrado, in vista a sua volta del sesto vertice dei Capi dello Stato non allineati previsto per l'anno prossimo a Cuba. Un precipitare di avvenimenti, anche drammatici, quali tutti nell'area che interessa questi Paesi, ha indotto invece i ministri ad affrontare il problema esistenziale di questo raggruppamento mondiale, fluido ma ad ogni modo il più numeroso (basta menzionare che dell'ONU, la maggioranza all'assemblea delle Nazioni Unite). Il problema, appunto, di come restare veramente non allineati.

Dall'Asia all'Africa scoppiano ormai a catena gravi dissidi fra i Paesi appartenenti allo stesso movimento, che si trovano coinvolti anche in conflitti armati diretti.

Gli analisti, sia sovietici sia americani, hanno già prospettato che i prossimi 10 anni sarebbero stati segnati dalla guerra — calda o fredda — per il dominio in Africa. Le previsioni si stanno verificando a tempi addirittura più rapidi, con uno stravolgimento anche sul territorio asiatico, trovando in un certo senso i sovietici più preparati degli americani (forse per la sorpresa della «carta» cubana). Ad ogni modo oggi già risulta in pieno svolgimento, fra pressioni, colpi militari, interventi, scontri e guerre vere e proprie, l'operazione delle superpotenze per tracciare anche in Africa, e poi in Asia, la linea netta di demarcazione fra le zone d'influenza dei due blocchi militari. E siccome quest'influenza risulta ancora tutta da conquistare, fra i Paesi portati all'autonomia, il movimento dei non allineati si trova al centro di tentativi di agretolamento, di sbilanciamento verso l'una delle due potenti parti in causa.

Sia Washington sia Mosca spendono qualche complimento diplomatico al ruolo dei non allineati, cercando di rendere più indolore la propria penetrazione in quell'area. Essenzialmente la loro posizione rimane quella di prima. I sovietici considerano il non allineamento come una specie di purgatorio del cosiddetto campo socialista; gli americani applicano tuttora il giudizio di Kissinger, secondo cui il non allineamento sarebbe un movimento «*revisionista*», atto a bloccare gli interessi occidentali. Di conseguenza i primi tendono ad agganciarlo, i secondi a disgregarlo. Le rispettive posizioni sono andate già molto al di là della pura teoria. Mosca, intervenendo economicamente e militarmente e dividendo fra i propri alleati della comunità socialista i compiti di prendersi cura di determinati Paesi in via di liberazione o di sviluppo (oltre ai cubani i più impegnati sono i cecoslovacchi e i tedeschi orientali), sta già formando la propria zona d'influenza sul continente nero, dalla parte centrale verso il «corno» e le coste orientali. Da parte americana si delinea una simile tendenza nel progetto, ultimamente messo in atto, di estendere la zona Nato, tramite la Spagna, oltre lo Stretto di Gibilterra, passando dal Marocco, oltre il Sahara conteso, verso la Mauritania e lo Zaire per raggiungere possibilmente il Sud Africa: la grande Nato sarebbe così estensione sul fianco africano della «*piccola Nato*», espressione usata negli ultimi giorni dal primo ministro belga Tindemans e da Mobutu.

Giudicare quale di queste due penetrazioni sia stata provocata dall'altra o misurare quale delle due sia più o meno pericolosa equivarrebbe, per i non allineati, all'apertura della discussione sulla loro stessa fine. Per questa ragione il dibattito fra i ministri all'Avana si è spinto fino alle origini della filosofia stessa del non allineamento. Il pretesto è stato offerto da un documento programmatico preparato dai cubani, in quanto ospitanti. Sono stati tre i punti al centro della contesa. Il primo riguardava il compito di combattere assieme «*l'imperialismo ed il colonialismo*». Altre delegazioni, la maggioranza, hanno obiettato che la formulazione cubana ometteva un altro aspetto della limitazione dell'autonomia dei singoli Paesi, che all'ultima conferenza al vertice di Colombo era formulata come «*egemonismo ed altre forme di dominazione straniera*». I rappresentanti cubani hanno domandato che cosa significasse questa formula, dichiarando che non capivano a chi si riferiva.

La chiarificazione, però, si è avuta ben presto, quando lo stesso ministro degli Esteri cubano Malmierca ha offerto nel suo discorso la sua visione del non allineamento in chiave di un processo tendente a collegare i Paesi non allineati ai Paesi membri della comunità socialista «*nello comune prospettivo della costruzione del futuro socialista del mondo*». Soltanto il rappresentante vietnamita ha successivamente questa tesi, tendente ad agganciare i non allineati al blocco sovietico. Gli altri, in primo luogo India, Algeria, Sri Lanka, Jugoslavia, Iraq, Nigeria e Zaire, hanno espresso il dubbio che la posizione cubana potesse spostare nel senso unilaterale tutta la filosofia del non allineamento.

Il ritorno alla filosofia tradizionale del movimento è stato segnato dall'intervento del ministro jugoslavo. Il nuovo capo della diplomazia di Belgrado, Josip Vrhovec, che sostituisce Minic passato alla presidenza della Lega comunista (praticamente il futuro direttorio collettivo del dopo-Tito), si è trovato a Cuba alle sue prime armi come ministro degli Esteri. Però, come uno dei dirigenti titoisti ideologicamente più preparati, ha trovato le formule giuste per risolvere il problema, oltre che fondamentale, esistenziale: «*Il nostro movimento può esprimersi soltanto come un fattore autonomo, impegnato nella battaglia e nell'edificazione di un nuovo ordinamento di rapporti internazionali... Siamo di fronte alle ingerenze esterne negli affari interni dei vari Paesi. Questa è oggi una delle forme principali di attacco all'indipendenza e di disgregazione del movimento non allineato*».

Nel documento finale è risultata così ripristinata la vecchia formula sulle «dominazioni», ispirata alla tradizionale filosofia del non allineamento, l'equidistanza e l'avversione contro tutti i blocchi, sia militari sia politici. Lo stesso tema è riemerso in forme diverse anche negli altri due punti contestati. Nel formulare i nuovi rapporti economici nel mondo l'estensore cubano ha suggerito un allacciamento dei Paesi sottosviluppati ai Paesi socialisti «*allargando ulteriormente la collaborazione*».

Il suggerimento è risultato bocciato anche perché i non allineati rivendicano la revisione globale dei rapporti fra Nord e Sud, mentre i Paesi socialisti in questa intricata vicenda stanno sulle posizioni più vicine a quelle del Nord sviluppato, considerate egoistiche o miopi da parte dei non allineati.

Infine, nel paragrafo riguardante il disarmo, è risultata alquanto cambiata ed allargata la formulazione cubana, la quale, sulla falsariga sovietica, rivendicava soltanto la soppressione della bomba N.

Ritrovata la propria identità nella loro primordiale posizione, secondo la quale il pericolo per lo sviluppo autonomo del mondo emergente sta nell'esistenza dei due blocchi contrapposti e nell'antidoto non nella creazione di un terzo blocco ma nella contestazione di tutte le formazioni militar-politiche portate all'espansionismo per la loro stessa natura, i non allineati hanno potuto concepire i programmi della loro futura azione, di cui la prima tappa sarà la conferenza ministeriale di Belgrado. Ciò non toglie che restano tuttora rimasti molti nodi da sciogliere. (La presenza cubana in Africa, per esempio, non viene vista da quasi tutti in linea di principio, però sul piano pratico alcuni, come gli algerini e i nigeriani, la vedono come una soluzione d'emergenza in fondo positiva nei suoi effetti finali, anzitutto in Angola).

I cubani hanno finito con il rinunciare, durante la riunione dell'Avana, all'operazione di aggancio all'Unione Sovietica, in quanto hanno urtato contro una «*maggioranza più che mai vigilante*». Fra più di ottanta Paesi, le posizioni unilaterali dei cubani potrebbero contare su 16 o 17 seguaci. In un tale rapporto di forze, e di fronte ad un'accentuata sensibilità filosofica terzomondista, potevano perciò, insistendo oltre sulle proprie posizioni, essere posti fuori gioco, il che avrebbe messo in pericolo la designazione dell'Avana come sede del prossimo vertice; o, come minimo, provocato la defezione di una serie di capi di Stato, che rifiuterebbero di venire a Cuba, mentre la forza dei non allineati sta, oltre che nella idea, nella loro forza numerica.

Prese le debite distanze dai blocchi, dalle superpotenze e dalle loro infiltrazioni, al movimento è rimasto un problema non meno complesso: i conflitti fra i suoi stessi membri. Alla riunione erano presenti anche alcuni dei Paesi tuttora belligeranti. Non hanno fatto la guerra, al contrario, hanno espresso la loro disponibilità a trattative e mediazioni. Da qui e dall'aspirazione di eliminare la strumentalizzazione di questi conflitti da parte delle grandi potenze è nata una proposta jugoslava: il regolamento per la composizione dei conflitti fra i Paesi appartenenti al movimento dei non allineati. E' stata accolta da molti e sarà formulata definitivamente a Belgrado. L'idea ispiratrice è questa: l'unica via d'uscita da questi conflitti risulta quella di applicare i principi del non allineamento anche ai rapporti fra i Paesi non allineati.

Franco Barbieri

Pravda: dura replica alla linea Brzezinski

MOSCA — *La Pravda ha replicato con un duro commento di Vitali Korionov alla intervista televisiva di Zbigniew Brzezinski sulla situazione nello Zaire.* «L'assistente presidente americano — scrive — ha dichiarato che "per la violazione dell'integrità territoriale dello Zaire sono responsabili il governo cubano e in una certa misura il governo sovietico". Lasciandosi trascinare dalla foga, egli ha tentato di accusare anche la Repubblica Democratica Tedesca. Brzezinski non ha cercato di presentare alcuna prova delle sue affermazioni. Infatti prove non ce ne sono. Come dimostra il fatto che nel suo discorso risuonavano ogni istante le parole: "Il possibile". Quando uno non ha di meglio si capisce che deve ricorrere a testimoni di questo genere...».

Korionov afferma che non c'è bisogno di aggiungere altre smentite, dopo quelle ufficiali dei governi di Mosca e dell'Avana. Nondimeno è difficile nell'esposizione delle ragioni per le quali la denuncia delle responsabilità sovietiche e cubane nella rivolta dello Shaba sono insostenibili. In realtà, secondo il noto commentatore sovietico, a preoccupare Brzezinski è la sua ricerca di motivi che intorbidino il processo di distensione, come dimostrerebbe il recente viaggio di lui compiuto in Cina. Si capisce così che più ancora delle affermazioni del consigliere di Carter sull'Africa, ad irritare i sovietici è stata la sua iniziativa verso i governanti di Pechino. Brzezinski è per la Pravda un «velenoso nemico della coesistenza», prova ne siano le pressanti pressioni sul ministro Vance Sanità nordamericano perché rinunci al progettato viaggio in Unione Sovietica.

l. z.

Attentatori "cetniki,, e "ustasci,, sono rifugiati in Germania Federale

Belgrado estraderà i terroristi tedeschi se Bonn consegnerà quelli antititoisti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I quattro terroristi tedeschi catturati dalla polizia jugoslava sono stati arrestati contemporaneamente mentre, durante un convegno segreto, stavano organizzando attentati in Germania. Lo ha detto ieri un portavoce della procura generale dello Stato, a Karlsruhe, aggiungendo che le indicazioni del «*convegno segreto*» erano stato trovate in un taccuino trovato addosso a Stefan Wisniewski, catturato nel pomeriggio dell'11 maggio dalla polizia francese mentre stava salendo su un aereo diretto a Zagabria. Questa dichiarazione della procura generale è peraltro in netto contrasto con le notizie provenienti da Belgrado, secondo le quali Brigitte Mohnhaupt, Rolf Wagner, Sieglinde Hoffmann e Peter Boock sarebbero stati arrestati «*già tre settimane fa*», cioè prima della cattura di Wisniewski, e su iniziativa della polizia criminale jugoslava, senza alcuna informazione da parte dei colleghi tedeschi.

Il governo jugoslavo — secondo notizie giunte da Belgrado — avrebbe informato il governo di Bonn di essere intenzionato a estradare il quartetto applicando il trattato bilaterale esistente tra i due Paesi circa la espulsione di criminali. Negli ultimi anni ha funzionato regolarmente, permettendo alla Jugoslavia di processare una sessantina di persone viventi nella Germania Federale e a questa di sottoporre a giudizio una ventina di criminali tedeschi che si erano rifugiati nella Repubblica Federativa Jugoslava. Dal trattato di estradizione — ha ricordato ancora ieri il portavoce del ministero della Giustizia, Binder — sono comunque escluse le persone accusate di reati di natura politica.

Ciò renderà senz'altro difficile la estradizione dei cittadini jugoslavi (si dice otto) dei quali il governo di Belgrado ha chiesto la consegna. Si tratta infatti di esiliati politici (*cetniki e ustasci*) che lottano con mezzi più o meno legali contro il regime jugoslavo e per la indipendenza della Croazia. Finora hanno goduto sul territorio della Germania Federale di asilo politico, salvo quelli che si sono resi colpevoli di azioni criminali e terroristiche. Ci si domandava ieri sera a Bonn chi siano gli otto che dovrebbero venire consegnati a Belgrado, se la Germania vorrà ottenere la consegna dei quattro terroristi: esiliati politici o criminali.

A Bonn si fa notare che la Jugoslavia sta giocando «*con abilità e durezza*» la carta dei terroristi, dopo che per molti anni ha avuto molta indulgenza con loro, chiudendo anche più di un occhio. Si ricorda il caso del famoso venezuelano Carlos e dell'anarchico tedesco Hans Juergen Klein (ambedue presenti, come capo e vicecapo, al sanguinoso assalto alla sede dell'Opec a Vienna, durante il quale persone furono assassinate). Rintracciati in Jugoslavia, i due non furono arrestati e consegnati alla polizia austriaca che li ricercava tramite l'Interpol, ma semplicemente ammoniti e invitati a lasciare il Paese. «*Il maresciallo Tito* — ha commentato ieri la radio tedesca *Deutschlandfunk* — *evidentemente non voleva guastare le relazioni con i Paesi arabi*».

La svolta è venuta poche settimane fa, quando il governo di Belgrado scoperse che il terrorismo tedesco in Jugoslavia era un asso nella manica da poter giocare con Bonn per ottenere la consegna dei nemici del regime, separatisti serbi e nazionalisti croati, che da anni si organizzano sul territorio della Repubblica Federale. Ai primi di maggio — secondo la citata stazione radio — vi fu un «*avvenimento storico*»: di sua iniziativa il governo jugoslavo estradò, facendole salire sull'aereo Belgrado-Francoforte, tre donne tedesche sospette di convivenza con i terroristi. Le tre donne avevano nomi assai noti sulla scena terroristica, sono tutte e tre imparentate con anarchici famosi: Annelise Bander nata Kroecher, Wienke Zitzlaff nata Meinhof (sorella di Ulrike) e Ilse Enslin nata Hummel.

Sempre secondo le informazioni provenienti da Belgrado, le tre donne dai nomi famosi avevano cercato di entrare in contatto «*in maniera violenta*» con le ambasciate della Germania dell'Est e dell'Albania nella capitale jugoslava, «*probabilmente per trovare rifugio per persone appartenenti al terrorismo*». Al governo jugoslavo questa ricerca di contatti «*con rappresentanze di Paesi socialisti*» non piacque, le tre furono impacchettate e rispedite nella Germania Federale. Subito dopo, pochi giorni dopo la cattura dei quattro terroristi tedeschi, il primo ministro jugoslavo Jurnovic diede «*un segnale*» a Bonn, esprimendo il 16 maggio in un discorso ufficiale la certezza che il governo di Bonn avrebbe intervenuto contro i terroristi jugoslavi rifugiati nella Germania Federale e li avrebbe consegnati alle autorità del loro Paese di origine.

A questo punto — mentre le autorità di Bonn continuano a rifiutare qualsiasi informazione tanto sui terroristi catturati in Jugoslavia quanto sulla cacia ai *cetniki* e agli *ustasci* in corso nella Repubblica Federale — è cominciato il braccio di ferro fra i due governi per la estradizione e per lo scambio dei prigionieri. La parola spetta ufficialmente alle magistrature dei due Paesi, le quali negano anzitutto che sia programmato «*uno scambio*». Ma è palese a tutti dietro le quinte l'attività dei politici, per evitare il risorgere di problemi che sembravano chiusi da tempo.

Tito Sansa

Brigitte Mohnhaupt è sospettata per il caso Moro?

ROMA — Brigitte Mohnhaupt, ex studentessa in medicina, è la persona sospettata di avere avuto una parte anche marginale nel rapimento e nel successivo assassinio del presidente della democrazia cristiana, Aldo Moro (le viene attribuita la qualifica di «corriere»); tale sospetto, che per ora non trova concreta conferma, si basa sulla lettera sequestrata a Giuseppe Zambon, fermato a Milano il mese scorso. Il testo, illeggibile da tentativo dello stesso Zambon di ingoiare la missiva, conteneva — stando a fonti diverse — un accenno ad una certa «*Brigitte*». La lettera era invece indirizzata ad una certa «*Susanne*» che potrebbe essere Susanne Albrecht, ricercata per l'uccisione di Ponto.

Le autorità italiane finora non hanno mai confermato la tesi che la della Mohnhaupt la donna citata nella lettera. Per di più Zambon è stato prosciolto da ogni accusa e rimesso in libertà a pochi giorni dal fermo.

(Ansa-Ap)

La notizia è stata pubblicata dal "Washington Post,,

Negli Stati Uniti si nega la richiesta di un intervento della Cia per Moro

NEW YORK — Non è possibile trovare fino ad ora né presso le agenzie di stampa né presso organi politici alcuna indicazione o conferma di quanto pubblicato ieri sul *Washington Post* dai due columnist americani Evans e Novak. I due giornalisti, che spesso hanno mostrato in passato di essere in possesso di fonti privilegiate nell'informazione americana, hanno scritto ieri che «*la Cia avrebbe potuto e voluto intervenire in collaborazione e su richiesta italiana nel corso delle indagini durante il rapimento di Moro, ma non ha potuto farlo perché i consiglieri legali di quella organizzazione hanno ritenuto che una simile attività avrebbe violato i limiti di intervento imposti alla Cia dal Congresso nelle questioni internazionali*».

I due columnist hanno ricordato che sin dal 1974 è in vigore una legge, detta di «*controllo sulle attività spionistiche internazionali*», secondo la quale un'operazione del genere deve essere autorizzata da un assenso «*sia pure generico*» del presidente e dalla approvazione di un comitato misto della Camera e del Senato che coinvolge la valutazione e il giudizio di almeno 40 persone. E' evidente, questa era l'opinione espressa dai due giornalisti, che con un simile meccanismo decisionale nessun intervento efficace può essere utile sulla scena internazionale.

L'effetto drammatico dell'articolo pubblicato ieri dal *Washington Post* consiste evidentemente nel suggerire implicitamente che Moro avrebbe forse potuto essere salvato se i servizi di sicurezza americani avessero avuto mano libera. Ma è proprio quest'argomentazione che induce esperti d'informazione e osservatori politici interpellati a Washington a decifrare l'articolo di Evans e Novak come un tentativo di persuadere il Congresso a una politica meno restrittiva nei confronti delle attività della Cia.

Fonti della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato, del Consiglio di sicurezza e molte altre voci, che solitamente riflettono informazioni almeno altrettanto buone quanto quella dei due autori dell'articolo di ieri, fanno oggi ufficiosamente sapere che non si trova traccia della richiesta d'intervento italiano cui Evans e Novak traggono spunto per il loro articolo, e non si trova traccia di un'eventuale risposta negativa che sarebbe venuta dall'amm. Stansfield Turner, capo della Cia, il quale avrebbe ribadito ogni intervento a favore di Moro a causa della politica restrittiva e degli «*eccessi di controllo sui servizi segreti americani*» che l'articolo intende denunciare.

In mancanza di altre evidenze e fonti sull'argomento è dunque opinione prevalente a Washington che l'articolo di Evans e Novak sia, piuttosto che il frutto di una documentazione, il desiderio di un'affermazione politica ed una pressione psicologica in favore di una possibilità di movimenti più liberi e meno controllati da parte delle agenzie di *intelligence* americane.

Com'è noto l'amm. Turner è persona particolarmente legata al presidente Carter fin dal periodo in cui i due uomini erano insieme all'accademia navale. C'è dunque un inedito rapporto di lealtà e d'amicizia fra il presidente degli Stati Uniti e il direttore della Cia, un fatto che non era mai accaduto in precedenza. Questo tipo di legame, di fiducia oltre che personale e diretto, sembra essere stato sottovalutato nella ricostruzione dei due giornalisti americani, che offrono invece l'immagine di un organismo umiliato e ferito e temuto lontano dai vertici del potere.

Sempre su quest'argomento a Washington si fa osservare che è privilegio del presidente degli Stati Uniti autorizzare interventi ed vi sono prove o indicazioni di vicende internazionali direttamente o indirettamente connesse con la sicurezza americana. E ripete che, nonostante la gravità della tragedia italiana, questo non è mai sembrato, a Washington, il caso della situazione a Roma.

Furio Colombo

Heinrich Boell perde la causa contro il suo accusatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Lo scrittore tedesco Heinrich Boell, premio Nobel per la letteratura, ha preso definitivamente la causa da lui intentata a Mathias Walden, il conservatore commentatore della radio «*Berliner liberer*». La Corte Suprema di Karlsruhe ha respinto la richiesta di risarcimento di danni (per circa 40 milioni di lire) perché Walden, nel commentare i funerali del giudice Guenter von Drenkmann, assassinato dal terroristi nel novembre del 1975, aveva accusato Heinrich Boell di «*complicità spirituale nell'omicidio*».

Testualmente, Mathias Walden aveva allora: «*Il terreno della violenza viene concimato con lo spirito infernale della simpatia per i violenti. Per anni, famosi editori hanno lanciato sul mercato libri rivoluzionari. Heinrich Boell ha definito un letamaio lo Stato*».

t. s.

Aiutata l'industria carbonifera, non le raffinerie

Donat-Cattin: misure energetiche Cee sono "punitive,, soltanto per l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Al Consiglio dell'energia, il ministro Donat-Cattin ha espresso il suo dissenso per il pacchetto di misure energetiche in discussione. Il ministro dell'industria italiano vuole che, in cambio degli aiuti all'industria del carbone europea, che si risolverebbe a nostro svantaggio in quanto possiamo comperare questo combustibile fuori dalla Cee a prezzi inferiori, la comunità conceda aiuti alla riconversione della nostra industria di raffinazione petrolifera colpita da una gravissima crisi.*

Gli è stato risposto che questo, caso mai, è un problema che riguarda la politica regionale e non quella energetica, ma Donat-Cattin è rimasto sulle sue posizioni. Del resto, anche la Francia esula limitatamente gli aiuti al carbone comunitario, mentre l'Inghilterra e la Germania, forti produttrici di carbone, sono favorevoli a un massimo di aiuti, per ora previsti in diecimila lire per tonnellata. In ogni caso, anche senza il dissenso italiano, il pacchetto non sarebbe stato approvato poiché altre delegazioni hanno sollevato obiezioni.

Le proposte in discussione ieri erano cinque. L'approvazione di un sistema di aiuti comunitari in favore degli scambi intracomunitari di carbone destinato alle centrali elettriche; l'approvazione dei principi e delle procedure per un approccio comunitario ai problemi della raffinazione nella comunità, l'abolizione di un regolamento mirante ad aiutare progetti di dimostrazione nel settore delle economie di energia con una spesa prevista di 150 miliardi di lire. Un regolamento quadro per la concessione di aiuti ai progetti nel settore dello sfruttamento delle fonti energetiche sostitutive. Un altro regolamento quadro per la concessione di aiuti a favore dell'esplorazione nel settore degli idrocarburi, soprattutto per i lavori geotermici. Su questi argomenti c'era stato un principio di accordo al Consiglio Europeo di Copenaghen e il presidente del consiglio odierno ha intimato che non sarebbe stato opportuno rinviare l'accordo, ma il suo ultimatum non è stato ascoltato da diverse delegazioni.

I ministri hanno anche dibattuto l'orientamento della comunità nei settori dei reattori rapidi, dei ritrattamento dei combustibili atomici e dei residui radioattivi.

Alla fine del consiglio dell'energia, il ministro Donat-Cattin ha dichiarato che è stato approvato soltanto il regolamento nel settore delle economie energetiche (con una spesa totale di circa 300 miliardi di lire). Donat-Cattin ha spiegato il suo dissenso dalle misure favorevoli al carbone. Egli ha detto che le diseconomie dell'industria del carbone devono essere valutate assieme alle diseconomie delle raffinerie (che in Italia lavorano a meno del 60 per cento loro capacità). Ora, la commissione europea si pone soltanto il problema posto dal licenziamento della manodopera, offrendo 15 miliardi di lire, mast su che gli addetti alla raffinazione petrolifera sono pochi. Il problema, ha detto Donat-Cattin, è quello della eventuale cancellazione di alti investimenti. Non si possono chiudere raffinerie che sono costate 200-300 miliardi di lire prima che siano state ammortizzate.

Sembra ingiusto che in Italia le raffinerie chiudano mentre nel Paese che ha il petrolio (l'Inghilterra) se ne progettino nuove. Donat-Cattin ha aggiunto che i tedeschi hanno di recente spedito una specie di bibbia liberista e poi invocano aiuti all'industria del carbone. Tale iniziativa sarebbe contraria agli interessi italiani. Infatti, l'Italia importa soltanto il tre dei tredici milioni di tonnellate di carbone all'anno di cui ha bisogno dai Paesi Cee perché il carbone comunitario costa in media 30 marchi tedeschi in meno. C'è infine il problema dei prezzi bianchi, se si adottano gli aiuti agli scambi intracomunitari di carbone. Trattandosi di una produzione annua di 200 milioni di tonnellate, si rischia di pagare un massimo assurdo di duemila miliardi di lire.

Renato Prenni

Prossima ripresa delle trattative (dice Yadin) tra Egitto e Israele

DISTACCO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Si moltiplicano le voci di una ripresa dei negoziati fra Israele e l'Egitto. Dopo il patetico invito fatto dal presidente Navon nel suo discorso di insediamento affinché Sadat riprenda il suo posto al tavolo dei negoziati, il vice premier Yadin, reduce dalla visita a Bruxelles, si è detto convinto che nelle prossime settimane ricomincerà la trattativa con l'Egitto. Con riferimento alla dichiarazione data da Sadat il 28 maggio a un gruppo di professori universitari che l'accordo di disimpegno militare del Sinai finisce nell'ottobre e solo Dio sa quello che succederà dopo», Yadin ha ribadito la tesi israeliana che l'accordo firmato nel settembre del 1975 non spira nel 1978, quello che scade è tale data è il mandato delle forze dell'Onu che dividono gli egiziani dagli israeliani nel Sinai, mandato che è rinnovabile. Del resto ieri anche il ministro dell'Agricoltura, Ariel Sharon, parlando agli studenti dell'Università di Tel Aviv, ha fatto cenno ai colloqui tra israeliani ed egiziani, nei quali da parte nostra ci sono ancora proposte da fare e importanti contributi da portare».*

E' vero che gli israeliani sono rimasti piuttosto colpiti dalla dichiarazione del presidente egiziano: «Begin vuole tutto: la pace e i territori, ma è disposto a lasciargli i territori; noi siamo disposti soltanto a dargli la pace e cerchia vicina al primo ministro è era raccolto duramente, mentre in ambienti più estesi si è propensi a non dare troppo peso a certe espressioni verbali. Si discute piuttosto su quanto ha pubblicato il settimanale egiziano Ottobre (i cui editoriali del direttore Anis Mansor riflettono spesso i desideri di Sadat) il quale ha accennato a nuove proposte egiziane a Washington, che suggerirebbero la restituzione della West Bank al regno giordano, e la regione Gaza alla repubblica egiziana. Si tratta forse delle proposte a cui ha fatto cenno la settimana scorsa Dayan, quando ha dichiarato alla Knesseth (in un discorso molto criticato per la sua oscurità) che le posizioni egiziane, a quello che si sa, sono disgraziatamente molto lontane dalle nostre».

In questo contesto acquista particolare interesse un'altra fase che ci dice ricevuto Begin da Hassan II, re del Marocco, nella quale sarebbe detto che il sovrano ritira il suo appoggio all'iniziativa di pace di Sadat perché non sembra dare alcun frutto se gli israeliani non faranno qualche passo per incoraggiarla.

g. f.

Stato civile di Torino

27 MAGGIO 1978

NATI — Gaudio Riccardo; Barbara Francesco, Bellavori Paolo; Ivaldi Luca; Antonello Roberta; Lorusso Lina, Boccalgatti Luca; Ambiero Elena, Brino Giovanna; Martelli Consolata; Brayda Luca; Peter Evania; Castellaneta Filippo; Drmatteis Piera; Gianetto Stefano; Turulli Rosaria; Ghisoletto Chiara; Spalla Christian, Caprara Elena, Caprara Maria, Ferro Graziella, Zanchetti Fanny, Spataro Claudio, Colombino Andrea, Brunzi Fabiana; Rinaldo Alessandro, Romano Silvia, Angelo Polito Alessio; Ferraro Silvia; Brunasso-Nicola Emanuela; Torre Elisa; Giacobino Nadia; Bianchi Bruno, Cappitella Michele; De Conciliis Fabrizio; Mongiovanni Gaspare; Addesinile Stefano; Cella Elisabetta; Lombardi Pasquale; Carrocino Laura; Fiandalo Romina; Galeano , Iacovone Mauro, Carratino Claudio; Spina Alessio, Leo Gian Paolo, Michiardi Marco, Voghetti Luca; La Bella Elena, Corgiat-Loia Simona, Bruno Marilù, Bruno Consuelo; Ramasenette Michela; Colostano Mirko; Vaiti Alessandro; D'Angelo Elena, Grifa Andrea, Fraire Cristina, Dugato Claudio, Bertea Elena; Falsone Fabrizio, Maio Enrico; Falleno Armando; Daniele; Campana Maurizio; Di Pietro Maria Carmela; Petrone Mariantonietta; Sugaia Valeria, Castellaneta Danilo, Bimonti Massimo, Simeoni Daniele; Ierie Evangelista; Mammoliti Dèsirée; Miné Alessandro; Ferraro Sandra; Chiarot Giorgia.

MORTI — Ambrosione Maria ved. Prato, di anni 80, nata a Lograto, pens., abitante in c.so Vinzaglio 6; Fresia Maddalena, a. 70, Torino, pens., via Chiesa Rena; Tedaro Elisa, a. 72, Bedonasco, Rotig., via Nizza 20; Fergheri Lorenzo, a. 57, Torino, oper., via C. Porta 11; Bertello Giuseppe, a. 80, Bologna, pens., via Tripoli 130; Lombardo Salvatore, a. 74, S. Agata, pens., via Genova 47; Rogi Lelio, a. 84, Bedia Tedisia, pens., via G. Medici 32; Fiori Rachele, a. 77, Castelnuovo Belbo, pens., via Cottolengo 14; Amberoni Edera, a. 68, S. Sofia, pens., via Montecuccoli 16; Pellegrino Sibilla ved. Germano, a. 66, Vische, pens., str. Bea Ville 28; Bernasso Michele, a. 52, Torino, pens., via Castelgomberto 36; Mora Carlo, a. 87, Asti, pens., via E. Pierasnopoz 3; Gandini Filomena ved. Rosero, a. 78, Rocanati, pens., via M. Polo 7; Zampieri Attilio, a. 70, Carpodarasco, pens., via Pallavicino 10.

Decedati in ospedale: Castellano Arturo, a. Agropoli, oper.; Lo Russo Carmela, a. 74, pens.; Rambelli Flavia in Vighetti, a. 69, Como, pens.; Cattone Cataldo, a. 66, Palermo, pens.; Brogiato Pia ved. Andreani, a. 83, Occhiobello, ; Acosta Iguera, a. 40, Costigliole d'Asti, casal.; Cassino Giuseppina in Lippi, a. 80, Armungia, Casal., Ferraris Giuseppina in Zappelli, a. 80, Robbio, pens., Bella Fosca, a. 84, Piove di Sacco, pens., Tartaglione Bianca in Gianoglio, a. 84, Montaldo, pens.; Ghersione Floriodo, a. 70, Cossombrato, pens., Paradiso Rocco, a. 78, Saltara, imp., Gennaro Alina, a. 80, Torino, casal.; Castello Eugenia, a. 80, S. Maurizio Canavese, pens.

Nati 76 - Matrimoni 31 - Morti 38

Manifesto dei coniugi religiosi è stato dato all'albo nei suoi cari

rag. Giovanni Zanini

Maggiore di Fanteria in congedo
Medaglia d'oro del Comune di Torino
ad merito trasfusionale
Sesto Fiorentino, 4 feb. - Pisa
Cavaliere di Vittorio Veneto

Le piangono i figli Emilio, Daniela, Anna, Maria Filomena, con le rispettive famiglie e parenti tutti. La stessa mestizia partecipano per le cure prestate al Dottor Sergio Trucco ed ai dirigenti e infermieri che lo hanno assistito. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Anna partendo dalla Clinica «La Quiete» in via Cigna 224. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1978

La famiglia Zanini e Bianco partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del cavaliere

rag. Giovanni Zanini

— Torino, 31 maggio 1978

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Terzago in Bagnis

Ebano di [illegible] immensità il marito, i figli Aldo e Antonio, sorella, fratelli con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al prof. Luigi Lusiani. I funerali avranno luogo giovedì 1 giugno alle ore 8.45 partendo da S. Speranza in Drosso. Non fiori ma offerte di bene.
— Torino, 31 maggio 1978

Gli impiegati della ditta Tessilbasi di via Tortona partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mirella Gay
— Torino, 31 maggio 1978

La famiglia Pescetto, Pellegrin e Sarra partecipano vivo dolore per la morte di
Pietro Pescetto
— Venezia, 30 maggio 1978

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Irma Anselmetti in Buratto

di anni 55

I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 15 in Duomo. Carlo Canavese via Del Mesco 4/C. La presente partecipazione e ringrazia.
— San Carlo Canavese, 30 maggio 1978

Amministratori e Dipendenti dei domini di San Carlo Canavese si uniscono al dolore della famiglia Buratto

Amministratori, Dirigenti e Impiegati della Ditta Alpar Spa partecipano al dolore della famiglia Buratto per la scomparsa della signora Irma

La Famiglia Ratigliano della Parrocchia di San Pelagrino unitamente alla Presidente del Servizi di Morte e ai familiari tutti di Pedro Lopez Bona, Chief Trader, Barbara, Martha Castaneda e ai suoi, annunciano la morte di

Padre Benigno M. Botta

di anni 82

ex Provinciale dei Servizi di Maria e ex Parroco di S. Carlo in Torino. I funerali avranno luogo oggi 31 maggio alle ore 15 in nella Parrocchia San Pelagrino corso Bernardino 38
— Torino, 31 maggio 1978

In mancanza di altre evidenze e fonti sull'argomento è dunque opinione prevalente a Washington che l'articolo di Evans e Novak sia, piuttosto che il frutto di una documentazione, il desiderio di

Heinrich Boell perde la causa contro il suo accusatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Lo scrittore tedesco Heinrich Boell, premio Nobel per la letteratura, ha preso definitivamente la causa da lui intentata a Mathias Walden, il conservatore commentatore della radio «*Berliner liberer*». La Corte Suprema di Karlsruhe ha respinto la richiesta di risarcimento di danni (per circa 40 milioni di lire) perché Walden, nel commentare i funerali del giudice Guenter von Drenkmann, assassinato dal terroristi nel novembre del 1975, aveva accusato Heinrich Boell di «*complicità spirituale nell'omicidio*».

Testualmente, Mathias Walden aveva allora: «*Il terreno della violenza viene concimato con lo spirito infernale della simpatia per i violenti. Per anni, famosi editori hanno lanciato sul mercato libri rivoluzionari. Heinrich Boell ha definito un letamaio lo Stato*».

t. s.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pradotto ved. Depaoli

Ne danno il triste annuncio i figli Umberto con marito Federico Mandola e figli Roberto e Maria Luisa, Franco con la moglie Wilma e figlio Giorgio (Canada), nipoti e parenti. Un grazie particolare al prof. Luigi Lusiani. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.45 partendo da S. Speranza in Drosso. Non fiori ma offerte di bene.
— Torino, 31 maggio 1978

Gli impiegati della ditta Tessilbasi di via Tortona partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mirella Gay
— Torino, 31 maggio 1978

La famiglia Pescetto, Pellegrin e Sarra partecipano vivo dolore per la morte di
Pietro Pescetto
— Venezia, 30 maggio 1978

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto d

Annunciate nel discorso in Spagna

Le 3 fasi di Berlinguer per l'eurocomunismo

In progetto incontro triangolare con Marchais e Carrillo - Correzioni alla politica estera - Indipendenza e libertà di giudizio

ROMA — Il discorso che Enrico Berlinguer ha pronunciato lunedì sera a Barcellona è stato in continuazione di quello tenuto giovedì della scorsa settimana a Roma ai segretari regionali e federali del partito. Davanti a quarantamila catalani osannanti, stipati in una delle più antiche e capienti *Plaza de toros* di Spagna, il segretario del pci ha parlato in italiano (salvo un paio di frasi lette in volonteroso catalano) e senza traduzione, senza curarsi troppo che il suo intervento venisse compreso dai presenti. In realtà il pubblico, cui idealmente si rivolgeva Berlinguer, era un altro: era l'opinione pubblica italiana, soprattutto erano i quadri dirigenti del pci, ai quali giovedì egli aveva soltanto abbozzato il futuro linee della politica internazionale del partito, riservandosi appunto di definirle con maggiore precisione nel discorso di Barcellona.

Ai segretari regionali e federali Berlinguer aveva parlato della necessità di cambiare l'immagine di un partito *« che è capace di affermare nuovi valori, cioè che ha un suo progetto di società e una sua visione della situazione mondiale e quindi anche una sua concezione dell'internazionalismo »*.

A Barcellona, il segretario del pci ha precisato il suo *« progetto »* e *« questa visione »* lanciando la proposta di un *« compromesso storico »* tra le forze *« cristiane »*, che manifestano una *« aspirazione ad una società nuova »*, e con quei partiti socialdemocratici, nei quali si possono cogliere *« fermenti e posizioni che tendono a superare i limiti classici della socialdemocrazia e che mettono quindi in discussione i fondamenti stessi del regime capitalistico »*. E Berlinguer ha poi sostenuto una concezione dell'internazionalismo *« inconfondibile e diversa rispetto a quella di partiti e movimenti che hanno già dato vita ad esperienze di tipo sovietista »*, rivendicando al tempo stesso *« indipendenza »* e *« libertà di giudizio »* nei confronti dei Paesi del cosiddetto *« socialismo reale »*.

In sintesi, i due discorsi possono essere interpretati come un manifesto proposito di rilancio della proposta « eurocomunista », che aveva cominciato a delinearsi proprio in un incontro con gli spagnoli, tre anni fa a Livorno. Berlinguer non ama che si parli di una stasi dell'« eurocomunismo » negli ultimi dieci-dodici mesi. Tornando ieri da Barcellona a Roma, ci diceva: *« Non si può giudicare lo stato di salute dell'eurocomunismo dalle vicende contingenti di questo o quel Paese. Penso che la manifestazione di Barcellona sia stata un momento importante di questa linea che noi perseguiamo »*.

Ma, quali che siano state le cause, un obiettivo appannamento della linea « eurocomunista » del pci c'è stato, favorendo altresì l'accumularsi di contraddizioni e nodi irrisolti, che inevitabilmente finiscono per limitare lo spazio di manovra e la credibilità del partito. Un esempio è venuto proprio da Barcellona. Berlinguer ha rivendicato pieno *« libertà di giudizio »* nei confronti di *« altre esperienze socialiste avviate in condizioni storiche, politiche e culturali diverse »*. Ma, nel corso della conferenza stampa, non ha voluto far uso di questa libertà di giudizio quando gli è stato chiesto di giudicare le scelte del *« socialismo reale »*. Si è limitato ad esprimere il suo dissenso da Carrillo, per il quale l'Urss è ad stadio di *« socialismo primario »* perché non v'è democrazia, né pluralismo.

Questo appannamento dell'« eurocomunismo » ha inciso negativamente sull'immagine del partito, specie sull'elettorato fluttuante (in cui crescente importanza Berlinguer sottolineava nel discorso di giovedì), che ha votato e può votare comunista non per fede, per ragionamento politico, molto tormentoso. Sempre nel viaggio di ritorno da Barcellona, Berlinguer ci diceva che le scelte di politica internazionale del pci hanno forse avuto influenza sulle « amministrative » parziali del 14 maggio, ma hanno avuto certamente un grande peso sulle « politiche » del 20 giugno. E da allora, invece, v'è scadimento dell'interesse per gli affari internazionali nel partito (accompagnato da una crescente ritrosia a prendere posizioni nuove e davvero autonome dall'Urss), che lo stesso Berlinguer ha lamentato nel discorso tenuto al comitato centrale del 26 gennaio 1978.

Ora Berlinguer sembra più che mai deciso a spronare il partito non soltanto sul quello *« spirito missionario »* sul piano dell'attività interna, cui accennava nel discorso di giovedì ai segretari, ma anche un rinnovato interesse internazionale ed internazionalista, che dovrebbe portare nei mesi a venire ad una ridefinizione globale delle posizioni di politica estera ed anche ideologiche del pci. Questo processo, a quanto è dato capire dalle dichiarazioni pubbliche e private di Berlinguer, dovrebbe attuarsi in tre fasi.

Vi sarà, innanzitutto, un nuovo decollo dell'« eurocomunismo », il più possibile spettacolare. Berlinguer ci ha detto che pensa di *« incontrarsi abbastanza presto »* con Marchais, ma non ha escluso la possibilità di un vertice a tre, come quello svoltosi ai primi di del 1977 a Madrid. A quanto risulta, questo incontro triangolare, che potrebbe tenersi a Roma, è molto più probabile (ed auspicato ora dagli stessi italiani, oltre che da Carrillo) di quanto la tradizionale prudenza di Berlinguer farebbe credere.

Le posizioni di politica estera del pci saranno meditate, e corrette laddove necessario, nel corso di un comitato centrale fissato per luglio e che sarà dedicato in grande misura alle questioni internazionali. Berlinguer sembra intenzionato ad eliminare le troppe contraddizioni (dovute in parte ad iniziative personali di alcuni dirigenti, non condivise da tutto il partito) emerse negli ultimi mesi nella politica estera del partito e, al tempo stesso, a tenere aperti prospettive apertesi recentemente. Ad esempio, non è passato inosservato in via delle Botteghe Oscure il giudizio « riabilitante » pronunciato su Togliatti dal « numero due » cinese Teng Hsiao-ping. Il quale ha detto che *« Togliatti ha avuto il merito di sostenere per primo il principio del policentrismo all'interno del movimento comunista internazionale »*.

Questo processo di riconsiderazione potrebbe toccare, in vista del congresso del partito, previsto per l'anno prossimo, anche aspetti ideologici della politica di « indipendenza e di « libertà di giudizio », che il pci intende nuovamente praticare con vigore. Il pci potrebbe seguire le orme del partito spagnolo, cancellando il connotato leninista dalla propria carta di identità. Berlinguer ha detto a Barcellona che è *« una questione profonda, che richiede un'elaborazione attenta »*, ma ha anche preannunciato che in ogni caso il XV congresso dovrà *« definire nel modo più preciso il patrimonio ideale al quale ci riferiamo »*.

Paolo Garimberti

Il «messaggio» della Cei

I vescovi: escluso referendum anti-aborto

ROMA — I vescovi italiani prendono posizione sull'aborto nel loro «messaggio», reso noto ieri a quattro giorni dalla conclusione della loro assemblea generale annuale, tenutasi in Vaticano dal 22 al maggio. Essi affermano che ai cattolici si presentano ora *«nuove responsabilità per un'azione morale e sociale»* che possa dare *«con tutti i mezzi legittimi, democratici ed opportuni»* tutela alla maternità e al nascituro, difendendo inoltre *«doverosa»* obiezione di coscienza ai medici, infermiere, personale sanitario e *«attività ausiliarie»*.

I vescovi il messaggio non esprimono ad un eventuale referendum abrogativo della legge sull'aborto, ma *«nemmeno lo escludono»*, come ha dichiarato ai giornalisti portavoce della Conferenza episcopale, don Francesco Ceriotti, commentando il cui prospettano ai cattolici una azione *«morale e sociale»* attraverso *«tutti i legittimi, democratici e opportuni»*.

L'episcopato, inoltre, come ha annunciato don Ceriotti, si appresta ad emettere un documento specifico sull'obiezione di coscienza chiesta ai medici e sanitari cattolici: il documento potrebbe uscire a settembre con la prossima riunione del Consiglio permanente dell'episcopato.

Il «messaggio», redatto dal Consiglio di presidenza dell'episcopato su mandato dell'assemblea che ha riunito 280 vescovi la settimana scorsa, comincia con un commento alle *«tragedie recenti e attuali»* vissute in Italia.

Visita di "amicizia„ e molti problemi economici

I capi sovietici arrivano a Praga a 10 anni dalla repressione armata

Kossighin, Breznev, Suslov e Kirilenko all'aeroporto di Mosca in partenza per Praga (Telefoto Tass - Ansa)

CORRISPONDENTE

MOSCA — *Nella cronaca della Pravda, la Praga che ieri ricevuto Leonid Breznev suggerisce l'immagine una città fantasma. I ritratti giganteschi del capo sovietico e quello cecoslovacco, Gustav Husak, all'aeroporto, i grappoli di bandiere rosse lungo le strade, l'improbabile enfasi delle scritte inneggianti all'imperitura amicizia tra i due popoli disseminate ovunque, sembrano come paleggiare sulla capitale di un Paese della cui situazione non dice nulla, fino a farlo apparire irreale.*

Per il protocollo la fitta delegazione sovietica è «avvisi di amicizia». Il Rude Pravo, organo del partito comunista cecoslovacco, fa coincidere con l'anniversario della liberazione del Paese da parte dell'Armata Rossa, avvenuta nel maggio 1945. Manca qualsiasi accenno ad una ben più recente ricorrenza, quella dell'invasione dell'agosto 1968 che spazzò i carri armati la primavera praghese. Sebbene abbia origine proprio in quegli avvenimenti tragici e cruenti che ormai assedia il Paese e sia questa ad avere indotto Breznev ad andare a vedere con i suoi occhi stanno le cose.

Husak è in difficoltà, pressato tra le spinte contemporanee dei «liberali» e dei conservatori, questi decisi a perseverare nella repressione indiscriminata, quelli convinti della necessità fare concessioni almeno all'interno del partito. Dai colloqui con Breznev può dipendere la sua sorte futura. Il segretario del pcus sarebbe latore di una autorevole proposta mediatrice, ai cui i cecoslovacchi hanno già ricevuto una bozza. Egli presenterà il quadro della situazione economica dell'Urss e dello stato dei rapporti economici e commerciali con Praga: un bilancio non più sostenibile.

Al Cremlino sarebbero dell'opinione che per rilanciare l'economia cecoslovacca e sgravare quindi l'Urss di certi oneri bisogna ricomporre dissidenze interne al partito cecoslovacco. Questa è premessa per reintegrare alla produzione cospicue forze di lavoro specializzato e ridurre le tensioni nelle fabbriche. Il regime può privarsi degli scrittori, si dice a Mosca, ma non degli ingegneri. E ci sono migliaia di tecnici cecoslovacchi che fanno i tassisti o gli artigiani, costretti comunque a sopravvivere ai margini del sistema produttivo e sociale. La repressione di massa deve perciò trasformarsi rapidamente in repressione selettiva, dirà in sostanza Breznev.

Le conseguenze di una correzione così misurata e pilotato dal vertice, potrebbero essere tuttavia imprevedibili per l'attuale assetto potere a Praga. Husak lo farà presente a Breznev, il quale peraltro lo ignora. Le esigenze economiche sia dell'Urss sia della Cecoslovacchia sono però imperative. Quest'ultima importa dalla prima il 34 per cento del fabbisogno petrolio ed ha accumulato suoi confronti un debito complessivo oltre 200 milioni di dollari. I sovietici, dal canto loro, devono sostenere oneri sempre più crescenti per l'estrazione e il trasporto delle materie prime energetiche, perché i nuovi giacimenti situati nelle regioni orientali, impervie e lontane.

I prezzi possono dunque restare più invariati neppure allo interno del Comecon, il consiglio di mutuo aiuto economico nel quale sono associati i paesi dell'Europa orientale e l'Urss. Ciò che rischia però è far saltare definitivamente i piani previsti nel periodo 1976-80, già in ritardo tanto in Urss quanto in Cecoslovacchia e in alcuni altri Paesi socialisti. Per sostenerli con costi maggiori del previsto le economie orientali possono soltanto puntare ad ottenere più valuta pregiata. Il che significa esportare di più in Occidente, mettendosi in condizioni di risultare competitive. Non è un progetto facile da realizzare, soprattutto in un momento di tendenza recessiva diffusa. Ma è una politica senza alternative.

Breznev dovrà suggerire ad Husak come intensificare gli scambi con l'Occidente, soprattutto con la Germania federale e la Gran Bretagna che sono i suoi maggiori clienti, senza indebolire i legami con il blocco socialista. Qualsiasi possano essere le tesi del polo sovietico, è certo che un incremento dei rapporti di Praga con l'Occidente presuppone una elasticità governo di cui Husak e il suo partito non hanno mostrato possedere. Le cinque divisioni motocorazzate sovietiche di nel Paese potranno rappresentare la garanzia di una nuova «primavera» maturata dall'alto? E' l'incognita che accompagna viaggio del segretario del pcus.

Livio Zanotti

Propone un incontro a breve scadenza

La Malfa invita il pci e il psi ad appianare le divergenze

ROMA — Una proposta di La Malfa per un incontro a breve scadenza fra psi e pci diretto a superare le crescenti divergenze fra i due partiti è il dato politico nuovo di una situazione dominata dalla campagna per i *referendum* (legge Reale e finanziamento pubblico dei partiti) di domenica 11 giugno.

L'iniziativa del *leader* repubblicano cade nel momento giusto e servirà forse ad attenuare gli attriti fra le forze indispensabili alla maggioranza parlamentare e omergenza. Fatto sintomatico è che l'idea sia condivisa da Di Giulio, vice presidente dei deputati comunisti e ambasciatore personale di Berlinguer presso Andreotti.

La Malfa, in una intervista all'*Espresso*, si dice preoccupato dell'antagonismo del psi verso il pci, aumentato dopo successo elettorale socialista nel *test* del 14 maggio e di domenica in Sicilia. *«Non vorrei che la concorrenza si trasformasse in lotta mentre politica emergenza richiede la massima collaborazione»*, dice sintesi. *«Se il psi seguiterà a voler affermare la propria autonomia in ogni occasione i contrasti interverranno»*. Elenca le posizioni diverse fra i due partiti nell'economia, nell'ordine pubblico e nel referendum e lancia la proposta di un incontro a a scopo di chiarimento. *«Il successo elettorale — aggiunge — ha risolto i problemi interni. Ora ha l'occasione per mostrare saggezza politica, la sua responsabilità verso il Paese. Spetterebbe ai socialisti proporre l'incontro per trovare un accordo sui contenuti della politica emergenza. Finora, l'astensione formula cui si possa ricorrere, non ha consegnito l'obiettivo di arrestare crisi sempre più minacciosa. Se fallisse, non si saprà più a che santo votarsi»*.

La proposta di La Malfa ha ricevuto immediata eco positiva da Di Giulio che, parlando con *Panorama*, ha detto: *«E' necessario aprire tra psi e pci una discussione sui punti di contrasto, possibilmente forzature artificiose. La ricerca dell'unità nella situazione del Paese è l'obiettivo per tutti, ma non significa rinuncia appiattimento singole posizioni»*. Per Di Giulio un simile incontro sarebbe utile entrambi i partiti per *«correggere errori»*, mentre sarebbe negativo che il psi facesse prevalere le *«esigenze, pur legittime, di ampliare il proprio spazio politico ed elettorale»*. Una frase finale di Di Giulio presta a diverse interpretazioni: in sostanza ha escluso che una più ampia collaborazione democratica richieda, a Roma, intese fra e pci come nei governi locali. Ma ha aggiunto che *«anche una rottura di intese preesistenti può essere la condizione per portare avanti una linea unitaria»*. *«Tale fu — ha esemplificato Di Giulio — il senso della iniziativa del pci nel dicembre scorso che mise fine al regime delle astensioni»*.

La reazione ufficiosa attribuita ad *«ambienti del psi»* è che *«la proposta La Malfa non ha avuto alcuna eco»*. Altre fonti insistono sulla fedeltà dei socialisti alla politica di unità nazionale, ma il vicesegretario Signorile non ha escluso che il psi possa muovere un incontro fra Berlinguer e Craxi: *«Naturalmente decideremo al momento opportuno, anche perché non esistono questioni gravi di particolare urgenza»*. Sembra ad altri che, invece, la proposta La Malfa, accolta dai comunisti, sia tempestiva se realizzata possa scongiurare un pericoloso tiro alla fune fra psi e pci sui provvedimenti concreti e non rinviabili per la difesa dalla inflazione, tentativo di rilanciare la produzione e gli investimenti, in lotta al terrorismo e alla violenza.

La scadenza immediata per una verifica pratica compattezza della maggioranza sono i due *referendum*, la legge Reale che, pur con molte lacune, è pur sempre uno strumento in difesa dell'ordine democratico. *«E' molto importante che i cinque partiti della maggioranza — ha detto Pavolini a Paese sera — si siano dichiarati concordi sul "no" nei* referendum. *Deve essere battuto l'attacco dei radicali e dei fascisti al Parlamento, al funzionamento delle istituzioni, ai partiti. Si tratta di attacco politico: questo non comprendiamo le esitazioni che vengono una parte del psi»*. Ricordato che Craxi al Comitato centrale aveva proposto un nettissimo «no» due *referendum*, richiesta di Mancini, Lombardi e altri, ha dovuto accettare la libertà voto degli iscritti o degli elettori socialisti. Ora lombardiani, mancinlani e opposizione interna di Achilli, insieme con la federazione dei giovani socialisti, si muovono in tutta l'Italia a favore del «sì», cioè della abrogazione della Reale (non quella sul finanziamento pubblico dei partiti).

La replica viene da un articolo dell'on. Gargani su' *Popolo* di la criminalità e politica si è in questi anni maggiormente organizzata e richiede strumenti più idonei per combatterla e garantire la difesa dello Stato. *«L'esigenza quella di modificare la legge Reale, non di abrogarla. Oltretutto l'abrogazione in un momento così difficile determinerebbe una resa inconcepibile e disastrosa»*. Zanone sulla liberale *Opinione* chiede un «sì» per abrogare la legge sul finanziamento, ma un «no» per conservare la legge Reale, pur ritenendo necessari miglioramenti.

Il vice segretario del psdi, Longo, in «Tribuna del *referendum*» ha sollecitato gli elettori a votare «no» su entrambe le leggi.

Un'occasione rilevante per confermare la linea della nel referendum e Paese è l'assemblea dei segretari regionali e provinciali che Zaccagnini apre stamane a Roma. Relazioni sui referendum terranno Galloni e Piccoli, poi il dibattito che sarà chiuso dalla replica di Zaccagnini.

Lamberto Furno

Elezioni comunali in Sicilia

Il calo del pci e l'aumento dc

ROMA — Il voto espresso domenica e lunedì in 25 Comuni siciliani da circa centomila elettori ha punto per punto quello del 14 maggio scorso, quando i Comuni che rinnovavano le proprie amministrazioni quasi un migliaio e i votanti oltre tre milioni. La democrazia cristiana si è presa la parte del leone, guadagnando circa punti sia rispetto comunali del '73, sia rispetto alle politiche del '76. Perdita secca del pci (10 per cento) nei confronti delle politiche, e leggero miglioramento rispetto alle comunali (circa il 2 per cento). Successo dei socialisti, che perdono poco rispetto '73 e guadagnano molto rispetto al '76. Socialdemocratici e repubblicani avanzano rispetto entrambe le precedenti tornate, così come i missini indietreggiano. I liberali molti comuni non erano presenti.

Se si considera il risultato delle altre elezioni di domenica scorsa, quelle di San Marino — che è uno Stato a sé, ma che ovviamente le sue dimensioni e la sua posizione geografica è strettamente legato fatti politici d'Italia — si vede che la tendenza generale: nella Repubblica del Titano, però, i comunisti hanno tenuto, sicché la vittoria democristiana (la ha guadagnato sia in voti sia percentuale) non è bastata bilanciare l'avanzata socialisti unitari, di osservanza craxiana, che insieme al pc e al ps hanno maggioranza nel Consiglio grande e generale.

In Sicilia giorni scorsi nel campione più consistente il 14 maggio, il motivo successo democristiano ovviamente, oltre che dai motivi tradizionali, nell'isola ancora più forti che nel continente, dalla campagna elettorale anaturales che fu tragica vicenda Moro. Altrettanto ovvio il pci abbia pagato per avere temuto, in quella stessa vicenda, un atteggiamento analogo a quello democristiano. Infatti, oltre i fatti denunciati dallo stesso Berlinguer nell'autocritica fatta alla riunione con i segretari regionali e provinciali partito — errata applicazione della (giusta) linea di fondo; atteggiamento troppo «generoso» nei confronti della dc —, la maggior parte degli osservatori politici concorda nell'affermare che per l'omologia di comportamento con i democristiani, il pci ha danneggiato la propria immagine, la propria identità, molti dei suoi elettori meno «solidi».

pure l'argomento a sostegno non è dei maggiori, vale la pena notare come a San Marino — dove la dc ha respinto gli appelli dei comunisti a governo di solidarietà che il almeno nella maggioranza — il pci ha mantenuto i suoi suffragi.

Il socialista. Anche se all'interno dello stesso psi si trova chi ammette dovere la vittoria soprattutto alle carenze altrui, è chiaro che la linea craxiana, caratterizzata da un atteggiamento abbastanza critico confronti della maggioranza, di cui pure fa parte, sta dando i suoi frutti, malgrado l'ambiguità di certe situazioni quale, attualissima, la posizione listà nei confronti *referendum*. Adeguandosi agli altri quattro gruppi maggioranza, il psi invita ufficialmente a votare «no» all'abrogazione della a di quella sul finanziamento pubblico ai partiti. In realtà, all'interno del partito sono forse maggiori le spinte per il «sì».

Come quelle del 14 maggio, anche le elezioni siciliane hanno in qualche misura rilanciato i piccoli partiti laici. La tendenza alla bipolarizzazione partitica sembrava, nel giugno del '76, irreversibile, ed è durata pochissimo. Pure in questo a parte i meriti dei gruppi votati, sembra di intravedere un voto in qualche misura nato dalla delusione, forse anche dal timore di un'ammucchiata politica. I repubblicani, che il 14 avevano guadagnato lo 0,6 rispetto al '76, in Sicilia hanno ottenuto addirittura punti percentuali in più, risalendo dallo per cento del '76. Lo stesso è accaduto ai socialdemocratici.

Gli appuntamenti elettorali non sono finiti, e l'immediato futuro ne prevede un paio di notevole importanza. Il 25 giugno si voterà per il rinnovo dei Consigli regionali di Valle d'Aosta (57 mila elettori) e Friuli - Venezia Giulia (oltre milioni). Specie quest'ultimo *test* sarà da seguire estrema attenzione: esso giocherà infatti un elemento del tutto originale: questione del trattato di Osimo per la Zona B.

Franco Mimmi

Benzina, telefoni, Iva si profilano aumenti

— I ministri finanziari continueranno a vedersi nei prossimi giorni per predisporre pacchetto degli interventi destinati a tagliare spesa pubblica 1978 di un ulteriore 5 cento. La complessa manovra, che potrebbe comprendere altri sacrifici per la collettività (si parla riunioni per la benzina, per i telefoni e per l'Iva) sarà presentata nella giugno.

Il sottosegretario alla Presidenza, Evangelisti ha dichiarato ieri che le cancellazioni della spesa non riguarderanno investimenti in corso di attuazione, *«poiché è evidente che l'operazione deve essere fatta con razionalità: ogni ministro, nell'ambito delle proprie responsabilità, sta studiando il modo per ridurre il bilancio dicastero di sua competenza»*.

Al tempo stesso, ha aggiunto, le riunioni serviranno anche predisporre quegli *«impegni essenziali e profondamente innovatori»* che furono annunciati Andreotti nel corso delle dichiarazioni programmatiche.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutrica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Messeroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Florigio Bertola
Secondino Rizio

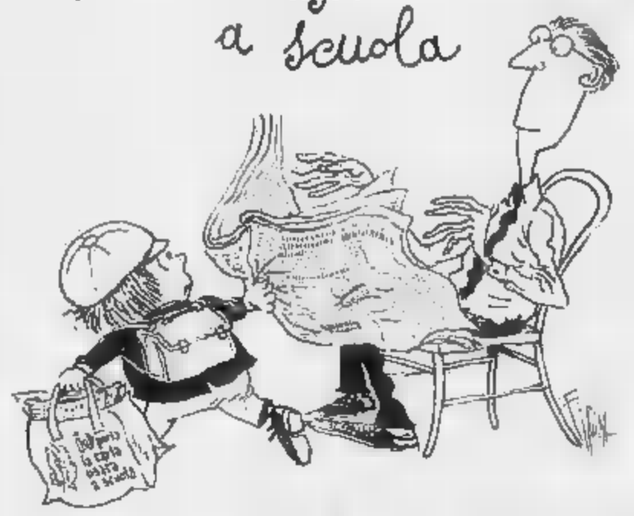
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso O.T.C. SpA, via Tiburtina 1069, Roma

CERTIFICATO N. 78 DEL 6-2-1978

per salvare un albero

Porta anche tu la carta usata a scuola



RACCOLTA CARTA NELLE SCUOLE
campagna 1978

REGIONE PIEMONTE • CITTA' DI TORINO • AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO • AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI SETTIMO T.se • COMITATO REGIONALE IMPRESE PUBBLICHE ENTI LOCALI (CRIPEL PIEMONTE) • ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC) • PRO NATURA PIEMONTE • VIVA IL VERDE

con
LA STAMPA • STAMPA SERA

Ieri a Roma i funerali di Simonetti

Roma. Oltre mille persone ieri mattina ai funerali del maestro Enrico Simonetti morto giorni fa per sopravvenute complicazioni dopo un intervento alla gola. Le esequie sono state celebrate nella chiesa Il Cristo Re alla presenza dei parenti, di dirigenti radiofonici e televisivi, artisti e compagni di lavoro. Nella foto il figlio del musicista

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 31 maggio 1878)

Il gondoliere e Dante

TORINO — ma al D'Angennes per la seconda conferenza del gondoliere Maschio sulla Divina Commedia. Lascista la lingua più e meno toscana, egli spiegò nel vivace dialetto veneziano il famoso verso *Pape Satan, Pape Satan Aleppe*. Stabilito che ai tempi di Dante la lingua più antica era creduta l'ebraico, e che il diavolo è vecchio quanto il mondo, ne deduce che Pluto parlò ebraico, nella qual lingua il verso significa: *«Qui è Satan, qui è Satan iperatore»*. Alla fine, applausi.

SPECIALE SCUOLE

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

I posti ci sono ma bisogna saper fare scelte intelligenti

Quale scuola per il lavoro?

Il [illegible] carta » è ancora [illegible] utile lasciapassare per trovare un posto e far carriera? [illegible] ancora sbocchi adeguati alle aspirazioni? I giovani hanno un futuro accettabile [illegible] lavoro? Alcuni episodi (è stata fondata l'associazione biglietta! laureati a Roma, vogliono organizzarsi un « gruppo disoccupati » i dottori in legge milanesi), fanno pensare al peggio. Ed il « grido di dolore » di chi deve subire l'ingiustizia della sottoccupazione potrebbe confermare.

Come si possono «difendere» gli interessati? E' tempo questo di scelte, che [illegible] può fare un giovane per non sbagliare l'indirizzo di studio? Viviamo in un'epoca caratterizzata dalla continua [illegible] rapida evoluzione in tutti i campi (teniamo anche conto della riconversione industriale) ed il ventaglio futuro degli sbocchi professio- [illegible] è molto ampio. Lo Stato spende ogni anno 7 miliardi per l'istruzione, [illegible] in vista u- [illegible] riforma. In attesa di quella programmazione ormai indilazionabile, cerchiamo (sulla base delle indicazioni [illegible] enti locali, degli imprenditori ed in relazione ai posti disponibili nelle scuole) di concretizzare un quadro [illegible] [illegible] deve decidere il tipo di studio da seguire dopo la licenza media.

Diciamo subito che non appaiono fra i disoccupati i giovani dei *Centri di formazione professionale*. Essi [illegible] operai qualificati con corsi biennali [illegible] triennali nei settori: radio-tv, elettricisti, fotografi, tipografi, meccanici, tornitori, fresatori, disegnatori. Il titolo conseguito non consente [illegible] proseguire gli studi.

Ottimi sbocchi hanno i diplomati degli *Istituti professionali*. La rosa di specializzazioni di studio è molto ampia. I [illegible]rsi triennali, infatti, danno un diploma che permette [illegible] proseguire per un altro biennio fino alla maturità o che apre la porta ai corsi universitari. Le figure professionali più richieste sono nel settore [illegible] fico, tessile, meccanico, manutenzione meccanica, termica.

Istituti tecnici industriali. E' un settore nel quale esistono tante scelte, ma soltanto una parte con sicurezza di sbocco occupazionale. Chi si pone il problema in questi giorni tenga presente che le richieste a breve, medio e lungo termine del mercato sono rivolte alle specializzazioni tradizionali; mentre le professioni nuove, almeno per ora non sembrano a[illegible] troppa fortuna.

Gli istituti tecnici hanno corsi di cinque anni. I primi due sono propedeutici (uguali per tutti). Il secondo triennio è specializzante. Il titolo è il diploma di maturità e dà l'accesso [illegible] tutte le fa- [illegible] universitarie. Le specializzazioni « buone » sono: meccanici [illegible] elettrotecnici. Seguono i settori dell'elettronica, aeronautici e telefonici, chimici conciari ed industriali, energia nucleare. Scarse possibilità future per: tintori, grafici e fotografi, informatici. [illegible] perito un tempo era l'impiegato tecnico a buon livello. Lo resta ancora oggi, ma in seguito alla classificazione unica del personale si trova in forte [illegible] con gli operai qualificati e specializzati. Il suo « peccato originale » è quello di aspirare a mansioni di carattere impiegatizio, quando manca del bagaglio pratico.

Chi desider- continuare [illegible]niversità tenga conto che le facoltà più convenienti (per affinità con gli studi precedenti e sbocchi di lavoro) sono Ingegneria, [illegible], Economia e Commercio.

Istituti tecnici commerciali. [illegible] diventa ragionieri, [illegible] gionieri ad indirizzo merceologico, periti in lingue estere. Vi [illegible] iscrivono molte ragazze. Per loro sarà utile un corso successivo di stenodattilo per completare la preparazione in questo settore. In questo modo [illegible] no (dopo i cinque anni [illegible] il diploma, porte aperte [illegible] l'Università) possibilità di entrare in grandi complessi industriali, nelle banche, con una certa facilità e proseguire [illegible] poi [illegible] carriera in settori di competenza specifica. [illegible] uomini [illegible] genere rifiutano questo modo di aggirare l'ostacolo, le loro attese per il primo impiego sono dunque un po' più lunghe rispetto a quelle [illegible] colleghe. Tuttavia, benché il [illegible]rcato dei « ragionieri » negli anni scorsi abbia subito una saturazione, non tutte le porte sono chiuse.

I periti in lingue [illegible] rispetto ai ragionieri svolgono un programma un po' [illegible] approfondito per materie tecniche e più ampio per le lingue. Sono richiesti [illegible] determinati settori industriali e bancari che hanno [illegible] fatto con l'estero. Per i diplomati tecnici commerciali l'inquadramento è buono [illegible] p[illegible] arrivare a ottimi vertici di carriera. Attenzione però: occorre [illegible] veramente preparati. Resta aperta la libera professione di consulente esterno, [illegible] senza una conoscenza specifica nei vari settori, tributari, libri paga, avviamento commerciale si rischia.

Periti agrari. [illegible]' un settore di moda, [illegible] completamente chiuso. Molti si iscrivono all'Istituto agrario, ma la loro sorte è la disoccupazione e la sottoccupazione. Il perito agrario infatti sta a metà strada tra l'agricoltore e l'esperto laureato. In un paese [illegible] dove l'agricoltura non è certamente al vertice dell'economia nazionale questa fascia intermedia [illegible] personale è scarsamente richiesto. Se proprio si ha la vocazione ebbene, dopo i cinque anni, ci si rassegni [illegible] iscriversi all'Università.

Geometri. Cinque anni di studio, diploma che dà libero accesso all'Università. E' un campo che (come per i ragionieri ha avuto il suo boom in passato) è più [illegible] meno saturo.

Magistrali. Quattro anni di studio, libero [illegible] alla facoltà di Magistero; a tutte le altre facoltà universitarie dopo un anno di preparazione. Il mercato è saturo [illegible] assorbe molto lentamente le nuove leve.

Licei classici e scientifici. Sono le tradizionali scuole della cultura. Non prevedono sbocchi occupazionali specifici, ma soltanto il proseguimento all'Università. La maturità classica o scientifica, [illegible] è valida per tutti tipi di concorso in pubblici impieghi. E' consigliabile soltanto a chi vuole la laurea.

Maria Valabrega

Commenti sulla fine dell'anno scolastico

Ma chi aiuta lo studente?

Esami di maturità — università — possibilità di impiego: questi tre fattori, così collegati tra di loro sono ora soggetti ad uno scollamento sempre maggiore; oggi, infatti, quasi tutti gli studenti non scelgono la facoltà che realmente interessa, ma quella che, in base a criteri spesso illusori, pare avere numerosi sbocchi professionali.

Le cifre danno l'esatta misura del fenomeno: [illegible] i 7721 disoccupati delle liste di Torino, i laureati sono 328, con punte avanzate nel settore umanistico. Si dice che l'intasamento di lettere, magistero, giurisprudenza, scienze politiche porta alla [illegible] di lavoro per buona parte degli iscritti, ma alcune facoltà scientifiche (chimica, fisica, geologia, chimica e tecnologia farmaceutiche), non sono affollate, eppure le prospettive di lavoro che offrono non sono maggiori che altrove.

In questo « mare magnum » di incertezze e di scelte spesso casuali, lo studente che deve scegliere la facoltà cui iscriversi, è aiutato, e da chi, e [illegible] che misura? Lo chiediamo [illegible] preside del liceo Alfieri, professor Edmondo Villa, e alla presidente [illegible] consiglio [illegible] istituto, signora Laura Pagliano: *« Gli studenti ci avevano chiesto — dicono — di organizzare delle riunioni per illustrare le professioni parauniversitarie, cui spesso non si pensa perché neppure le si conosce, ma che offrono notevole possibilità [illegible] impiego. Noi abbiamo accolto le loro richieste ed abbiamo organizzato questa riunione, alla quale hanno partecipato i direttori o gli insegnanti della scuola di amministrazione aziendale, della [illegible] per assistenti sociali e per infermiere professioniste, dell'Istituto per la rieducazione degli audiolesi, che hanno fornito un quadro veramente completo di tutte le possibilità offerte dalle professioni parauniversitarie: a quella serata, che si è svolta a fine aprile, hanno partecipato trenta studenti. Noi stessi — continua Laura Pagliano — ci siamo meravigliati perché avevamo risposto ad una effettiva, e giustissima, esigenza dei ragazzi e francamente ci [illegible] aspettati una partecipazione maggiore ».*

« Forse — aggiunge il preside Villa — *gli studenti, che guardano [illegible] sospetto all'avvenire, hanno sentito la nostra iniziativa, anche se richiesta da loro insistentemente, anche se sviluppata nell'ambito di quegli organi collegiali in cui sembrava che tanto spazio avrebbero dovuto avere i giovani, come un'imposizione [illegible] parte dell'istituzione, per ciò stesso autoritaria, e l'hanno rifiutata ».*

Donatella Coco frequenta Giurisprudenza, una delle facoltà parcheggio », con entusiasmo, e sostiene di [illegible] sare per nulla un'eccezione. *« Al liceo* — dice — [illegible] *ci ha aiutato concretamente nelle nostre decisioni: io ho scelto Legge autonomamente, senza aver ricevuto alcun consiglio in proposito, anzi, con l'inevitabile prospettiva della disoccupazione o della sottoccupazione ben presente davanti a me. D'altra parte, essendo le possibilità di sbocco delle altre facoltà non maggiori, ho voluto scegliere ciò che veramente desidero fare ».*

Le facoltà maggiormente affollate sono Medicina (7415 iscritti in [illegible] 1658 fuori corso) e Giurisprudenza (3731 in corso, [illegible] fuori corso). Mentre per Medicina auspice la convinzione che la professione sia tuttora quella in grado di fornire maggiori garanzie, per quanto riguarda Giurisprudenza le motivazioni [illegible] no differenti. [illegible] parliamo col professor Paolo Ferrua, [illegible]siente ordinario di procedura penale all'università di Torino. *«Molti si iscrivono a Legge per [illegible] duplice illusione, destinata a cadere ben presto: la brevità del corso (4 anni) e la molteplicità degli sbocchi. In realtà la crisi occupazionale nei tradizionali settori di attività del giurista (avvocatura, magistratura, notariato, pubblica amministrazione) ha ridotto la facoltà di Giurisprudenza a soddisfare principalmente una generica domanda di cultura ».*

« Questo ha determinato — continua F[illegible]o — *un ulteriore irrigidimento dei meccanismi selettivi dei pubblici concorsi ed esami, a tutto scapito di chi [illegible] dispone di tempo e mezzi per affrontare gli oneri dei corsi specifici di qualificazio[illegible] post-universitaria ».*

E [illegible] il [illegible] studente [illegible] affronta quest'anno gli esami di maturità che cosa consiglierebbe? *« Posso rispondere per quanto riguarda la mia facoltà: sceglierla soltanto se veramente interessa, non per la speranza di trovare lavoro, una volta conseguita la laurea ».*

Alessandra Comazzi

Modo nuovo d'imparare alla scuola C. Casalegno

A Torino c'è una scuola elementare in cui si sta facendo un interessante esperimento pedagogico. Inaugurata nel 1970 in via Acciarini, nel popoloso quartiere di Santa Rita, porta il nome di Carlo Casalegno, [illegible] scelta significativa perché esprime esaltazione delle libertà civili contro la violenza. In questa scuola, diretta dal prof. Enrico Cavaliere, per 338 alunni su 600 iscritti non vi sono né classi né aule. I 339 bambini sono tutti volontari del nuovo modo di imparare: gli insegnanti hanno fatto la proposta ed i genitori l'hanno accettata.

[illegible] ecco di che [illegible] tratta. *I piccoli «pionieri» di questa rivoluzione scolastica non sono divisi per classi, [illegible] fasce d'età e [illegible] preparazione. I maestri lavorano in gruppo con l'aiuto di [illegible] aperti. Si formano dei nuclei o teams in cui [illegible] inseriti anche 16 handicappati. Il corpo dei docenti è formato [illegible] 37 insegnanti ed una mezza dozzina di «appoggio» specializzati. Con questa organizzazione si tenta [illegible] fare agire il bambino in un contesto quanto più simile possibile al mondo esterno. Inoltre i proponenti della «rivoluzione» affermano di voler rivalutare il ruolo formativo della famiglia, lasciando i bambini a casa il sabato quando papà e mamma sono liberi dal lavoro, non assegnando [illegible] piti, ma ricerche ed interviste da fare [illegible] l'aiuto dei familiari. In questo clima, i genitori hanno chiesto ed ottenuto di provvedere direttamente all'educazione religiosa dei figli. A scuola si fa storia delle religioni e basta.*

Per i 339 alunni volontari dell'esperimento pedagogico le ore settimanali di [illegible] sono 35, contro le 24 [illegible] classi tradizionali. I bimbi vivono con gli insegnanti dalle 8,30 del mattino alle 16,30 del pomeriggio. Dalle 12,30 alle 14,30 pranzano nella mensa interna a giocano nei giardini pubblici (eccetto i piccoli del primo corso) presente un maestro. Come già si è detto, il sabato è vacanza a differenza [illegible] quanto avviene per gli alunni delle classi in cui la sperimentazione non si fa.

Il nuovo stile scolastico [illegible] sigue una libera scelta degli ambienti. Le aule non esistono. Il maestro non sale in cattedra, ma si incontra con gli alunni nei corridoi, nei laboratori, in stanze dove i tavolini [illegible] sistemati come in un salotto, oppure [illegible]lle strade dei quartiere o di altre zone della città.

Punto fondamentale della sperimentazione è l'omogeneità dei piccoli componenti i nuclei di alunni. Come si concilia questo sistema con la presenza degli handicappati che purtroppo in molte circostanze non possono tenere il passo con gli altri? Non si ritorna in qualche modo a forme di emarginazione tra bambini più dotati e meno dotati? La risposta degli insegnanti è categorica: «Assolutamente no». Essi sostengono che nella sperimentazione non si emargina nessuno. «Diciamo piuttosto — aggiungono — che diventa possibile ovviare ai problemi di tutti. Di coloro che si sentono "primi della classe" e che in mezzo ad altri "primi" vengono ridimensionati. Lo stesso accade per gli handicappati, che necessitano [illegible] atti rieducativi e formativi specialistici, i quali hanno modo di esprimersi non più soli, ma insieme ad altri bambini».

I gruppi sono mobili. Lavorano in autonomia o si fondono con altri a seconda delle attività. All'inizio dell'anno scolastico, un'assemblea di genitori ed insegnanti ha deciso di abolire il libro di testo sostituendolo con libri vari, enciclopedie, schede, materiale raccolto da bambini e maestri.

L'attività scolastica si articola in modo molto vario. Ogni mattina, la prima mezz'ora di scuola è dedicata alla discussione tra alunni e insegnanti, che si danno del tu chiamandosi per nome. Poi si passa a materie più specifiche, che vanno dalla linguistica, alla logica matematica, alla educazione scientifica, sportiva eccetera. Avrà successo l'esperimento della Carlo Casalegno? Non mancano perplessità e dubbi. Ma l'impostazione, regolarmente autorizzata, appare seria.

Annarosa Gallesio

Paolo Rossi ragazzo "d'oro" vuole studiare

Paolo Rossi, un [illegible] nazionale. Ha 21 anni, gioca nel Lanerossi Vicenza, [illegible] voleva la Juventus. Un ragazzo che vale 5 miliardi. [illegible] resta [illegible] i piedi per terra. *« La mia più grande aspirazione* — spiega — *è il diploma di ragioneria ».*

Afferma: *« Sto studiando per conto mio. Vorrei superare [illegible] terza e quarta classe. Il prossimo anno, se mi va bene, affronterò la maturità ».*

Perché un calciatore d'oro [illegible] l'esigenza [illegible] un titolo di studio?

« Rispetto agli anni scorsi la media culturale dei calciatori è molto migliorata. Sono sempre meno quelli che smettono gli studi perché siamo tutti convinti che, indipendentemente [illegible] titolo di studio, è indispensabile avere una base di preparazione culturale ».

[illegible] è valutato miliardi; [illegible] dei personaggi del giorno. Pensa mai ai suoi coetanei laureati e disoccupati?

« La mia posizione di comodo non mi ha mai impedito [illegible] di ragionare e riflettere sulla realtà del nostro Paese ed ai giovani disoccupati ci penso molto ».

Perché all'Istituto Maffei?

PERCHE' ALLA SERA MIO FIGLIO TORNA A CASA CON I COMPITI FATTI E LE LEZIONI STUDIATE.

PERCHE' AL MAFFEI MIO FIGLIO POTRA' FREQUENTARE ANCHE NEI GIORNI DI VACANZA, ESCLUSO IL SABATO, DAL PRIMO SETTEMBRE AL TRENTUNO LUGLIO.

PERCHE' L'ORARIO E' ELASTICO: ENTRATA FRA LE 8 E LE 9, USCITA FRA LE 17 E LE 20.

PERCHE' AL MAFFEI C'E' ANCHE IL NUOTO, LO SPORT, LA MUSICA, LA DANZA E L'AUTOSERVIZIO.

PERCHE' LE RETTE SONO PROPORZIONATE AL COSTO DEI SERVIZI RESI.

gratis

E SENZA IMPEGNO DI ALCUN GENERE POTRETE RICEVERE PER POSTA L'ALBUM DA DISEGNARE

MI PREPARO ALLA PRIMA ELEMENTARE

DODICI DIVERTENTI ESERCIZI PER IL VOSTRO BAMBINO

BASTA 766883 761844

E UNA PUBBLICAZIONE DELL'

Istituto Maffei

CORSO REGINA MARGHERITA 304 TORINO

UN POSTO DI LAVORO

[illegible] problema

PER PERSONALE ALTAMENTE SPECIALIZZATO

I giovani [illegible] possesso [illegible] diploma [illegible] operatore a [illegible] programmatore, rilasciato da un [illegible] istituto di formazione professionale, trovano in brevissimo tempo un posto che dia loro la possibilità di una definitiva sistemazione ed una prospettiva di brillante carriera...

L'Istituto CED ha un'esperienza pluriennale nella formazione di personale altamente specializzato.

Il diploma di frequenza estremamente qualificato che gli allievi del CED possono esibire all'atto [illegible] una domanda di assunzione rappresenta una garanzia e la migliore delle referenze.

Infatti L'Istituto CED è dotato di macchine moderne per la registrazione dei dati, di elaboratori e di terminali locali e remoti).

Tali macchine sono a completa disposizione degli allievi, che su di esse possono svolgere continue esercitazioni pratiche: ciò differenzia l'Istituto CED da altre scuole che offrono esclusivamente una formazione teorica, non supportata dal rapporto diretto allievo-macchina, e rappresenta sicuramente un titolo [illegible] preferenza accordato dai datori di lavoro all'atto della sele- [illegible] e dell'assunzione del personale.

[illegible] sempre maggior numero di iscrizioni fa [illegible] che all'Istituto CED i corsi per operatori, perforatrici, registratrici e programmatori inizino in continuazione; inoltre un'interessante iniziativa permette a tutti i giovani che vogliano avvicinarsi all'av- [illegible] mondo dell'elaborazione dei dati di provare gratuitamente: infatti L'Istituto CED, unico in Italia, consente a tutti gli interessati di frequentare gratis e senza impegno tutti i propri [illegible] per una settimana.

Un'ennesima prova, questa, dell'estrema serietà e professionalità dell'Istituto CED.

L'Istituto CED ha sede [illegible] Torino, in corso REGINA MARGHERITA 72. I numeri telefonici a cui rivolgersi per ottenere maggiori delucidazioni sono:

851.432 - 851.863.

PERITI INDUSTRIALI

ELETTRONICA INDUSTRIALE - TELECOMUNICAZIONI

Le statistiche dicono che un diploma tecnico offre una preparazione polivalente c[illegible] una maggiore possibilità d'impiego. L'esperienza insegna però che un diploma non basta, oggi le aziende [illegible] I diplomati in base [illegible] severe selezioni; occorre quindi indirizzarsi verso u[illegible] Istituto che offra tranquillità [illegible] fiducia.

SEZIONI DIURNA E SERALE - BUONI LIBRO - REFETTORIO

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO

SANT'OTTAVIO

VIA SANT'OTTAVIO [illegible] - TORINO - TELEFONI 830.870 - [illegible]

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO **LUIGI GALVANI**

Via Plana 10 (Piazza Vittorio) - TORINO - Tel. 885.200 - 885. 146

ISCRIZIONI PER SPECIALIZZAZIONI:

MECCANICI - ELETTROTECNICI - ELETTRONICI

(CORSO DIURNO [illegible] CORSO SERALE)

★

Edificio costruito [illegible]ositamente per uso scolastico con incorporati: **palestra, laboratori, officine**

SEGRETERIA APERTA: [illegible] 9-12 e 16-20

ISTITUTO IMPERA

CORSO SAN MARTINO 2
TORINO - TEL. 518.974

CORSI PROFESSIONALI PER L'IMPIEGO

[illegible] D'UFFICIO - [illegible]
[illegible] - CONTABILI

- OPERATORI • PROGRAMMATORI ELETTRONICI IBM
- PERFORATRICI - VERIFICATRICI MECCANOGRAFICHE IBM
- STENOGRAFIA • DATTILOGRAFIA • REGISTRATRICI [illegible]
- PAGHE E CONTRIBUTI
- CALCOLO MECCANIZZATO ED ELETTRONICO
- CONTABILITA' MECCANIZZATA • CONTABILITA' ELETTRONICA
- CORRISPONDENTI IN LINGUE [illegible]

La scuola assicura un sereno ambiente di studio e alla fine del corso s'interessa per impiegare le proprie allieve.

SIST

SEGRETARIE D'AZIENDA SIST DALLA SCUOLA MEDIA ALL'IMPIEGO PIU' QUALIFICATO

VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

Diplomarsi

PERITO INDUSTRIALE

non [illegible] sufficiente, è essenziale COME e DOVE

ISCRIVETEVI all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO TORINO - via Bonzanigo 8, telefono 471.823 (zona piazza Statuto)

INTERNAZIONALE

che garantisce **SERENITÀ ORDINE SUCCESSO** [illegible]

Le iscrizioni si continuano [illegible] ricevere [illegible] presso la nostra segreteria

SEZIONE DIURNA E SERALE

CENTRO LINGUE ITALO-SVIZZERO

LICEO LINGUISTICO [illegible] J. J. ROUSSEAU
SCUOLA [illegible] INTERPRETI TORINO

- [illegible] ALLA MATURITA' LINGUISTICA per [illegible]re a tutte [illegible] Facoltà universitarie
- CORSI PER TRADUTTORE [illegible] HOSTESS
- CORSI DI [illegible] E CULTURA Inglese - Inglese tecnico e commerciale - Tedesco - Tedesco tecnico e commerciale - Francese - Francese commerciale - Russo - Spagnolo - Portoghese - Arabo
- ITALIANO per stranieri - ITALIAN for Foreigners
- DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA in lingua italiana [illegible] straniera - Corsi speciali per stenografi professionisti: giornalismo - congressi - enti pubblici - oratoria
- DIPLOMI: Maturità Linguistica - Corrispondente Europeo - Traduttore - Interprete - British Diploma - Lower Certificate e Proficiency - Alliance Française - Goethe Institut
- [illegible]TORIO ELETTRONICO - TRADUZIONE CONSECUTIVA E SIMULTANEA

CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI

Corso Vittorio Emanuele 72, ang. corso Re Umberto
nuovo indirizzo dal 1° luglio
Via Lagrangè [illegible] (Palazzo Vagnino)
TORINO - Telef. 530.326 - 546.845
a [illegible] passi da Porta Nuova

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI E RAGIONIERI

ATHENAEUM

VIA VARAITA [illegible] (ang. v. NIZZA) - TORINO - 635.987

CORSI DIURNI E PRESERALI-SERALI

[illegible] ED ATTREZZATURE MODERNE - DOCENTI ACCURATAMENTE SELEZIONATI - AMBIENTE SERENO NEL QUALE LE LEZIONI SI SVOLGONO NEL MODO PIU' REGOLARE

ISCRIZIONI ALLE SINGOLE CLASSI PRESSO LA SEGRETERIA 9-12 16-19,30

COLLEGIO DAL POZZO

di Vercelli [illegible] nel 1564

Con Scuole interne parificate: [illegible] - LICEO SCIENTIFICO - [illegible]
GEOMETRI [illegible] CORSO DI RICONOSCIMENTO LEGALE
Per i non promossi [illegible] di recupero specializzati interni per ogni ordine e tipo di [illegible]
[illegible] COPERTA - ATLETICA - BASEBALL
Chiedere programmi a [illegible] alla Segreteria:

Collegio Dal Pozzo - Via Duomo 6/a - 13100 Vercelli - Telef. (0161) 64.773

SPECIALE SCUOLE

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Da quest'anno maggiore o minore il numero dei bocciati?

Nella scuola media senza esami le incognite e prospettive future

Anche quest'anno le scuole stanno finendo non senza l'ormai abituale strascico di polemiche e di valutazioni. Per la prima volta da molti anni l'anno scolastico è stato contrassegnato da alcuni elementi di novità. Nella media dell'obbligo, infatti, i ragazzi non saranno più rimandati a settembre. La legge n. 517 «norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione», varata il 4 agosto '77, dispiega i suoi effetti, senza aver già segnato l'anno scolastico di «discriminante» sulla sua validità.

Ora la domanda che molti si pongono è se, in conseguenza della abolizione degli esami, aumenterà o meno il numero delle bocciature. Un dato è certo: quest'anno viene a mancare quelli che molti definivano «una possibilità» per gli studenti ed altri «un alibi» gli insegnanti. Non ci sono prove di appello, per nessuno; né studenti né docenti. *«I ragazzini non sono fare da soli due mesi quello che la scuola non è riuscita a fare durante l'anno»*, Marina Dina, preside «Don Milani» di Venaria, sintetizza una delle posizioni più diffuse negli strati progressisti degli insegnanti. *«Inoltre* — aggiunge — *gli esami riducevano in una discriminazione sociale e toglievano tempo agli insegnanti, che invece in quel periodo dovrebbero organizzare il lavoro».*

In molte scuole medie, con un tacito accordo tra i docenti non è rimasta più tempo. *«E' inutile* — dice il preside della "Giacosa", prof. Jacona — *il ragazzo o so, o non lo so. E poi quelli di famiglia benestante partivano per il mare e magari qualcosa facevano. Ma gli altri a volte non ricordavano neppure di venire a dare l'esame, così i problemi anziché diminuire aumentavano».* *«Gli esami non li facciamo più da anni* — afferma il preside della "Foscolo" —. *L'importante è capire com'è un ragazzo, il suo grado di maturità. Tutto la valutazione sta cambiando, e a questa nuova realtà dovremo abituarci».*

Ma le posizioni, anche, non sono omogenee. Vi sono anche insegnanti che non condividono lo spirito della legge e per i quali, quest'anno, la valutazione è carica di «casi di coscienza». Il preside della Croce è perplesso: *«Non credo che sia positiva la abolizione degli esami. Almeno prima c'era la speranza che durante l'estate imparassero qualcosa di più. Ma adesso chissà».* Anche il preside dell'«Ariosto», prof. Molinioni, preferisce la situazione precedente: *«Adesso si finirà per promuovere tutti».*

Questa preoccupazione è presente in chi non condivide la legge. Solo pochissimi insegnanti affrontano alle radici il problema della selezione, che pur, nel nostro paese è ancora una realtà molto diffusa nella scuola dell'obbligo. Da una indagine Istat si rileva, infatti, che nel '72-'73 gli allievi in ritardo in prima media erano il 31,5 per cento, il 32,7 in seconda e il 32,3 in terza; una diminuzione dei ragazzi di allievi da 958 mila in prima media agli 862 mila in seconda, per finire a 808 mila in terza. Questi dati dimostrano che la scuola oltre a discriminare sul piano sociale rappresenta anche una forte dispersione di risorse, per aver raggiunto dimensioni notevolmente superiori alla sua effettiva capacità di formazione. Questo apre una prospettiva di dequalificazione endemica della istituzione.

Su questo terreno d'altronde, le polemiche tra i fautori della scuola d'élite e quelli della scuola di massa non sono finite, e si ripropongono oggi, proprio in conseguenza della nuova legge, con il discorso sulla qualificazione del corpo insegnante. Per parte sua la 517 indica alcuni punti fermi dai quali partire per ridefinire il rapporto docente-studente. Oltre alla abolizione degli esami, all'ampliamento del calendario, la legge sottolinea la necessità di programmare momenti comuni di integrazione e sostegno superando l'unità e sostituendo alla prassi normale di valutazione modalità nuove quale la scheda personale dell'alunno.

Ma i corsi di sostegno, che si configurano in modo radicalmente diverso dal tradizionale doposcuola, non sono stati fatti durante l'anno. Molte le risposte al più che giustificato interrogativo: perché? In alcune scuole è molto semplice: *«Non crediamo che siano utili».* In altre è carica di venture polemiche: *«Aggravano ulteriori impegni gli insegnanti».* Ma alcuni insinuano che il quasi generalizzato rifiuto di sostegno sia dalla indisponibilità del docente a mettere in discussione il proprio ruolo. Indubbiamente la programmazione interdisciplinare e la rottura dell'unità classe rappresentano altrettanti colpi ad una visione individualista e gerarchizzata, comune a molti insegnanti.

I problemi aperti dalla 517, cui l'abolizione dell'esame di riparazione altro non è che la punta emergente, non sono decantati in questo anno scolastico. Anche il solo caso della bocciatura e esami di appello contribuisce a creare aspettative che solo un lavoro più complessivo di riqualificazione della media dell'obbligo può esaurire. *«Prima la scuola si limitava* — il preside della media Nona — *a registrare una serie di ragazzi già qualificati altrove, e parallelamente un'altra serie di ragazzi carenti. Questi, il più delle volte, venivano etichettati e liquidati come tali. Oggi ci delle prospettive cambiamento. Ma il problema è quello della qualificazione della scuola sia attraverso l'orario, sia attraverso una riconversione degli insegnanti con l'utilizzo della programmazione e con lo sforzo di uscire dagli schemi fissi per affrontare il discorso della interdisciplinarietà, queste cose riusciranno futuro della scuola non indubbiamente dei migliori».*

In molti, infatti, si sta creando timore che questa riforma, e mini riforma, sia un'arma a doppio taglio. Positiva tutte le condizioni rinnovamento della scuola indicate, troveranno attuazione. Negativa il processo si blocchera di fronte alle indubbie difficoltà.

Il pericolo è che derivi una ulteriore dequalificazione. La legge indicazioni per chi sia già disponibile ad accettarne lo spirito. Potrebbe anche, però, offrire comodi alibi e di permissivismo per chi nel rinnovamento della scuola non crede.

Marina Cassi

E' diffuso all'estero l'insegnamento della nostra lingua

Gli stranieri parlano italiano

La diffusione della lingua italiana all'estero, come materia di studio nelle scuole è abbastanza confortante anche in rapporto alle più accreditate lingue, quali l'inglese ed il francese. Questa è l'opinione della direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica del nostro ministero degli Esteri. I dati sono raccolti nella quarta edizione di una ricerca dedicata all'argomento. L'italiano in particolare è inserito nei programmi di 58 Paesi dei cinque continenti.

Tra quelli europei non è insegnato soltanto in Albania. La maggior diffusione è ha in quei Paesi geograficamente vicini a nostro, anche in quelli dove c'è una forte presenza di immigrati italiani o di origini ad esempio in Argentina. Qui viene insegnato in 24 scuole primarie, 153 scuole secondarie ed in tutte le maggiori Università per un totale di corsi, ai quali si aggiungono 461 corsi organizzati dalle «Dante Alighieri» e da associazioni private. Nel Canada è insegnato con carattere sperimentale nelle scuole primarie private dell'Ontario e della British Columbia, oltre istituti secondari e 24 Università. Negli Stati Uniti è al quarto posto nelle secondarie dopo spagnolo, francese e tedesco, ed è insegnato circa 500 istituti universitari.

In Australia l'italiano è incluso nei programmi di 58 scuole private, e 9 Università.

In Austria la nostra lingua viene insegnata 94 scuole secondarie e nelle Università. E' la terza tra le lingue straniere dopo inglese e francese. E' al terzo posto infine in Gran Bretagna, mentre in Germania sono soltanto corsi i figli degli italiani immigrati. La nostra lingua comunque è insegnata anche in alcuni Paesi molto lontani da noi come ai esempio Nuova Zelanda, Corea, Thailandia, Pakistan, Sud Africa, Corea e Gabon. (m. vnl.)

Sbagliare preparazione, perdere l'anno? meglio riparare affidandosi ad esperti

Anche quest'anno scolastico sta per finire. Fra pochi giorni si inizieranno gli scrutini e subito dopo verranno resi noti i risultati ottenuti, dopo otto mesi circa di studio, decine e decine di migliaia di studenti. Per la stragrande maggioranza di loro si tratterà di vedere riconosciuti, con una meritata promozione, i sacrifici di un anno di studio.

Come capita ogni anno, ci sarà chi, per un altro, rimandato o, nei casi peggiori bocciato. In tutti i due i casi, specialmente nel bisogna drammatizzare ma neanche rassegnarsi passivamente poiché può essere ciò che a titolo consolazione detto una volta, che cioè bocciatura non è poi fine del mondo», è altrettanto vero che questi tempi, dove per non restare indietro basta più camminare ma è necessario correre, un perso a scuola può essere determinante per il futuro di una persona.

Ecco dunque il bisogno non lasciarsi prendere dallo sconforto per lo più o meno giustamente sia, e di trovare con tutta serenità una soluzione.

Come regolarsi? Prima di tutto è necessario il ragazzo respinto rimandato in alcune materie abbia un po' di respiro godendosi me meglio può qualche settimana di vacanza che, che se non del tutto meritata, gli consentirà da un lato di riposarsi e dall'altro di scaricare la tensione accumulata durante i giorni scuola. Poi occorrerà che, assieme alla propria famiglia nel modo il più sereno possibile, rifletta bene sulla propria situazione per decidere sul da farsi.

Nel caso dello studente rimandato la soluzione abbastanza ovvia: deve rimettersi a studiare, per essere in grado di superare a settembre quella o quelle materie che ha trascurato durante l'anno scolastico. Alcuni ragazzi, per fortuna chi, pensano di poter fare tutto da per accorgersi poi, a settembre, di avere sbagliato ancora una volta impostazione di studio. E' questo, a nostro avviso, a parte rari casi di famiglie poco abbienti che non possono sopportare neanche certe piccole spese, la soluzione peggiore.

Il ragazzo, che deve rimediare a qualche materia, : essere messo in grado di superare positivamente gli esami di riparazione a settembre sia per il discorso che facevamo prima, sia, soprattutto, per motivi di ordine psicologico. Un ragazzo, infatti, che si vede bocciare per la seconda volta là dove i suoi compagni di scuola sono invece riusciti, potrebbe restare traumatizzato, e forse è meglio dire «condizionato» per molti anni della sua vita.

Stabilito quindi che solo in casi i ragazzi potranno conseguire risultati soddisfacenti studiando da soli, un'altra soluzione: quella di rivolgersi a singoli insegnanti o a scuole private i cui delle quali sono altamente specializzate e di lunga esperienza. Ci dice il professor Varetto, preside di una scuola privata torinese: «I nostri corsi di preparazione estivi vanno dai primi di luglio a settembre, escluso le due settimane a cavallo di Ferragosto; sei settimanali di lezione (per singola materia) per sei settimane, il tempo minimo necessario perché un ragazzo con volontà di studiare possa superare esami di settembre».

«Affinché la preparazione possa accurata — afferma il professor Varetto — i nostri corsi superano mai il numero di 10-15 ragazzi e ciò vale sia per i giovani scuole medie inferiori, che gli studenti delle superiori».

Il costo del corso per una materia è di circa 35 mila lire. «Naturalmente qualcuno chiede — conclude il professor Varetto — siamo in grado di dare lezioni agli studenti anche singolarmente e, ovviamente, costerà parecchio di più. Noi, comunque, preferiamo organizzare corsi per piccoli gruppi che, oltretutto offrono il duplice vantaggio costare poco e di dare preparazione molto accurata».

Aldo Lamanna

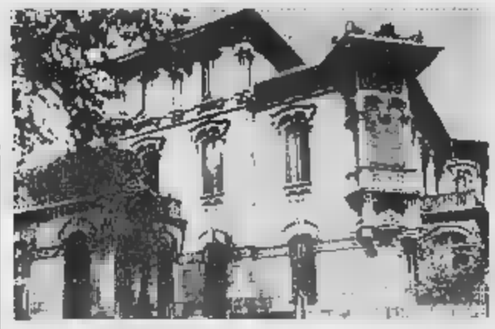
ISTITUTO
BERTOLA
CORSI DI RECUPERO DIURNI PRE-SERALI SERALI
Ginnasio - Liceo Classico
Liceo Scientifico - Linguistico
Istituto Magistrale - Maestre d'Asilo
Ragionieri - Geometri
Periti Industriali
Licenza in un solo anno
Via Po 8 - 10123 Torino
Telefono (011) 542.549
Segreteria: ore 8,30-12,30; 15-21

SIST
- DATTILO - AUDIT/S
CONTABILITA' AZIENDALE
PAGHE - CONTRIBUTI -
CONSULENTI
LAVORO
PERFORATRICI E
REGISTRATRICI
-
PROGRAMMATORI
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

ISTITUTO VIRGILIO
Confienza, - Torino
Corsi legalmente riconosciuti (Decr. Min. 1939)
SCUOLA MEDIA
GINNASIO
LICEO CLASSICO
LICEO LINGUISTICO
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, via Confienza 2, Torino, 546.271 - 545.645.

Corsi regolari legalmente riconosciuti di
LICEO SCIENTIFICO
Ist. Prof.le
ODONTOTECNICI
Sono aperte le iscrizioni a tutte le regolari.
L'Istituto organizza inoltre i tradizionali
CORSI DI RECUPERO
ISTITUTO CAIROLI
legalmente riconosciuto M.P.I.
Piazza Vittorio Veneto 5 - 10124 Torino
Tel. 87.22.76 - 87.88.37

S.D.C.
corsi per:
PROGRAMMATORI
ELETTRONICI
(Corso teorico-pratico con FREQUENZA OBBLIGATORIA; Linguaggio FORTRAN, COBOL e ASSEMBLER, R.P.G. II) - PL 1
OPERATORI
(su elaboratori elettronici)
PERFORATRICI - VERIFICATRICI
(su apparecchiature I.B.M.)
REGISTRATICI
(su nastro M.D.S.) e
REGISTRATRICI
(su disco I.B.M.)
Segnalazione e preparazione alle aziende interessate.
Unica scuola in Torino con pratica e elaboratore elettronico.
Torino - C. Matteotti 3 - t. 548.981

ALMA PARENS
SCUOLA MATERNA ELEMENTARE MEDIA corso Francia 8 - tel. 539.802 - 539.877 - TORINO

APERTURA
SETTEMBRE - LUGLIO
SCUOLA MATERNA
SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA
Esami in Sede - Lingua inglese - Semiconvitto - Piscina - Palestra - Danza - Judo - Pianoforte - Teatro - Televisione a circuito chiuso - Cinema - Giardino - Parco giuochi - Centro Medico Psico-Pedagogico - Servizio di Scuolabus
SEDE: corso Francia 8 (p. Statuto)
tel. 539.802 - 539.877
Il «Premio Città di Torino 1978» (referendum 1977 Intercom) è stato assegnato a questo Istituto scolastico e la premiazione è avvenuta domenica 28/5/78 ore 9.30 nel Palazzo dei Congressi di Stresa.

ISTITUTO
OFFIDANI
VIA G. VERDI 25 - TORINO - TELEF. 882.401 - 877.116
Scuola elementare
tempo pieno
Scuola media
parificata tempo pieno
Ragionieri
corso parificato
Geometri
corso parificato
PIENO VALORE LEGALE DI STUDI ESAMI
Riduzioni ferroviarie - Ritardo servizio militare - Assegni familiari - Borse di studio - Mensa - Trasporto alliavi - Doposcuola gratuito - Insegnamento bilingue - Sport.

Corsi al mattino, pomeriggio e sera di:
inglese francese tedesco
professori madrelingua
segretariato linguistico
stenodattilo paghe e contributi consulenti del lavoro
iva e pratica tributaria marketing pubblicità
istituto methodo
2 centri in Torino:
via S. Secondo, 37 - Tel. 50.55.61 / 2
piazza S. Rita, 8 - Tel. 36.44.41

SOCIETA' COOPERATIVA L'ARCA
STUDI E RICERCHE
ISTITUTO
C. MAZZANTINI
LICEO LINGUISTICO
CLASSICO - SCIENTIFICO
Corsi pomeridiani di lingua
ARABA
EBRAICA
RUSSA
CINESE
Corso Vittorio Emanuele 68 - Torino
Tel. 548.961

The Cambridge Centre
RAPPRESENTANTI DEL TRINITY COLLEGE
Corsi a tutti i livelli per ragazzi, adulti, studenti, professionisti
Corsi e individuali
Corsi aggiornamento per insegnanti lingua inglese - Preparazione agli esami FIRST CERTIFICATE e PROFICIENCY dell'Università di Cambridge e del TRINITY COLLEGE di Londra
Centro culturale inglese
Conferenze - Recite
Playreadings - Proiezioni
Biblioteca volumi anche
Dal 1° al 30 giugno si aprono le iscrizioni per l'anno 1978/79.
Per informazioni:
Cambridge Centre
TORINO - Via Ponza - Tel. (011)54.42.68

ced
ISTITUTO FORMAZIONE PROFESSIONALE
Corso Regina Margherita 72 Torino - Tel. 857863 - 851432
DESIDERO RICEVERE SUL CORSO DI:
Programmatore
Analista
Operatore
Registratrice
nome
cognome
indirizzo
tel.

Istituto
CENTRO STUDI CZ
abbreviazione anni
corsi di ricupero
diurni - preserali - serali
liceo classico
liceo scientifico
liceo artistico
istituto tecnico industriale
(informatica - elettronica - meccanica)
scuola magistrale
licenza media (in un solo anno)
via Plana 7, Torino, tel. 835.464.

Periti chimici industriali
Periti elettronici industriali
Istituto Tecn. Ind. legalmente riconosciuto
"SPAGNESI"
via T. Grossi 23 - Torino - Tel. 696.38.52
SEZIONI: DIURNA E SERALE - MASCHILE E FEMMINILE

la lingua inglese
si impara in via giulio, 55
THE BRITISH SCHOOL
OF TURIN

se ti iscrivi ai corsi
tra il 1° giugno e il 15 luglio
avrai uno sconto e,
in omaggio,
la favolosa maglietta
della lingua.
tel. 874.806

ECONOMICI

Vendita alloggi

1PI E Zona Nizza mansardato, 3 milioni 300 mila contanti, 2 milioni dilazionabili. Telefonare 311.382, 537.066.
1PI P Vicinanze p.zo Reginà: soggiorno, due camere, cucina, bagno, 19 milioni. Facilitazioni. Telefonare 311.382, 537.066.
1PI G Vandalgetto camere, cucina, bagno terrazzo, 4 milioni contanti, 3 milioni 800 mila pagabili in 5 anni. Telefonare 311.382.
1PI H Corso G. Cesare: due camere, tinello, cucinetta, bagno, 24.500.000. Telefonare 311.382, 537.066.
1PI I Vicinanze p.zo Stati Uniti: due camere, tinello, cucina, bagno, 12 milioni 500 mila. Facilitazioni. Telefonare 311.382.
1PI L Moncalieri: camere, tinello, cucina, bagno, 3 milioni contanti, 3 milioni dilazionabili. Telefonare 311.382.
1PI M Piazza Caltanberti: soggiorno, due camere, tinello, cucinino, bagno, 26 milioni 500 mila. Telefonare 311382. 537066.
1PI N via Cibrario due camere, tinello, cucinino, bagno, 19 milioni 500 mila. Facilitazioni. Telefonare 311.382.
1PI O Borgo Po, signorile: tre camere, tinello, cucinino, bagno, 47 milioni. Telefonare 311382.
1PI P Michelotti due camere, tinello, cucinino, bagno, 16 milioni. Tel. 311382.
1PI Q vicinanza piazza Solferino, appartamento uso ufficio, 90 mq. Telefonare 311382, 537066.
LA GINEVRA 442225 vende libera v. Cibrario Rent/Vegila camera cucina servizi al prezzo L. 13 milioni pagamento rateizzato.
LA GINEVRA 442333 vende libera v. Cibrario ampio 2 vani tinello cucinetta servizi dilazioni pagamento dopora mutuo.
LA GINEVRA 444225 vende libera v. Cibrario ampio 2 vani tinello cucinetta servizi dilazioni pagamento dopora mutuo.
LA GINEVRA 444225 vende Grugliasco v. Don Carpino libero 2 vani tinello bagno L. 25 milioni tratta casa camera tinello 13 milioni 500 mila dilazioni oppure mutuo.
LIBERA Bussoleno casa 12 vani servizi giardino, Susa superiore 7 stabile diviso 2 vani servizi. Tel. (0123) 2754 Geom. Aldo Bergero.
LIBERI zona piazza Massaua vendesi 2 alloggi camera tinello cucinino bagno anche abbinabili. Telefono 683.727.
LIBERO adiacente corso Francia Aeronautica 3 camere tinello cucinino servizi fori dilazioni vende Gabetta, telefono 488.977.
LIBERO adiacente Pozzo Strada, 2 camere cucina servizi casa recente per informazioni telefonare 537.475.
LIBERO Avigliana 900 mt corso Principe casa di 9 vani camere cucina servizi 17 milioni. Telefonare 537.313 - 317.280.
LIBERO centrale stile 120 mq 4 camere più servizi terrazzo ascensore privatamente vendo a 30 milioni più mutuo. Tel. 831.698.
LIBERO grazioso vicino Torino di camera tinello cucinino L. 13 milioni 200 mila più cinque mutuo. Telefono 772.443.
LIBERO in villa collinare 1 km corso Moncalieri giardino terrazzo splendida esposizione sotto servizi 18 milioni. Telefono 542.712.
LIBERO Alpignano in villa 2 camere cucina 37 milioni 800 mila più dieci mesi. Telefoni 272.443 330.840.
LIBERO piazza Solferino ingresso 2 camere abitabile servizi ripostiglio riscaldamento centrale L. 27 milioni 400 mila Telefono 590.782.
LIBERO primo vende 2 camere cucina bagno uso abitazione ufficio L. 18 milioni più mutuo Ghersaburio, Telefono 791.961.
LIBERO signorile di 2 camere tinello cucinino 24 milioni 500 mila più dieci mesi. Telefono 330.940.
LIBERO Vallette in villa nuova cameretta cucina grande salone posto auto vendo 55 milioni dilazioni. Telefonare 562.952.
LIBERO via Piacenza 6 camere cucina gabinetto uso cantina vendo 5 milioni 200 mila. Tel 480.994.
LIBERO via Spalato 5, Pesto 2 camere cucina servizi ben tenuto 16 milioni 200 mila più 4 milioni mutuo agevolato tel. 540.767 518.263.
LIBERO via Ormea 15, Salvatorelli interno 3 camere cucina corpo bagno 1° 14 milioni 900 mila Sabatelli immobili 835.719.
LIBERO zona corso Grosseto camera tinello cucinino servizi 13 milioni 200 mila fori dilazioni vende Galetto 498.972.
LIBERO zona Bernini via Taliacchi vendesi appartamento quarto piano salone 2 camere cucina servizi. Telefono 347.819.
MANSARDA libera in villa signorile Valsalice salone servizi vendo 40 milioni. Telefono 582.432.
MASSIMOBILI vende libero Borgo San Pietro grechio camera tinello cucinino servizi L. 12 milioni 800 mila più mutuo 6 per cento L. 3 milioni 200 mila tel. 544.807 555.977.
MASSIMOBILI vende adiacenze corso Vercelli stesso stabile alloggi 1-2 camere cucina termobagno da L. 9 milioni 500 mila più dilazioni raggiunto tel. 544.807 555.977.
MASSIMOBILI vende libero Borgo San Paolo camera cucina servizi L. 16 milioni 500 mila dilazionabili. Telef. 555.977 544.807.
MASSIMOBILI vende via Cuneo, in stabile ristrutturato salone camera cucina servizi L. 15 milioni dilazionabili tel. 555.977 544.807.
MINIALLOGGIO libera privato Borgata Paradiso 100 mt corso Francia grande camera cucinetta abitabile bagno cantina. 14 milioni 800 mila meno mutuo al 09%. Telefoni 317.313 317.280.
MONOCAMERA con servizi libero, uso ufficio o abitazione zona Crocetta, piano rialzato, mq 37 vendo. Telefonare 597.114.
MONOLOCALE libero presso corso Svizzera completamente rimesso a nuovo in 11 milioni dilazionabili Comunicate 553.522.
OCCASIONE privato vende bellissima camera tinello servizi Michelotti cantina al 6 per cento, iva 8 per cento, Telefonare 348.197.
PARELLA camera tinello cucinino servizi 11 milioni 300 mila l'Immobiliare 011 598.803.
PARELLA libero subito 5 camere cucina ristrutturato 79 milioni l'immobiliare 011 598.803.
PIAZZALE POLA vendesi una-due camere tinello cucinino servizi stesso rendimento. Telefono 752.930.
PIGNA Gassino Torinese in palazzina signorile ai piedi della collina magnifica posizione panoramica ultimi 3 splendidi complessi da 1 camera cala cucina ingresso bagno ampi balconi. Telefono 980.7916.
PIGNA vendiamo alloggi liberi di piccole medie dimensioni posti in casa signorile di nuova costruzione ultimate 100 metri da Porta Nuova via Maestra 2 angolo via Cavalcanti 4. Detti alloggi sono abitabili entro luglio. Si possono effettuare visite in loco anche nei giorni festivi. Telefonare ufficio 504.497, cantiere 247.603.
PIGNA vendesi alloggi liberi su 2 piani di sei due mansardati interamente rifiniti per piccole medie unità tenitari posti in casa signorile di nuova costruzione ultimate 100 metri da Porta Nuova via Maestra 2 angolo via Cavalcanti 4. Detti alloggi sono abitabili entro luglio. Si possono effettuare visite in loco anche nei giorni festivi. Telefonare ufficio 504.497, cantiere 247.603.
PINO Torinese panoramica meravigliosa nell'eleganza della residenza Sanzanderos immersa nel verde completamente arredata in signorilissimi 4 partire da villini 4 alloggi tripli servizi a prezzi sicuramente interessanti. Telefonare 543.940 ufficio 7 ottimo ritorno in palazzina costruzione 2 camere cucinetta bagno box auto giardino condominiale 55 milioni Comunicate 553.522.
PINO Torinese privato vende bellissima villa nuova abitabili due 400 mila cadauno più mutuo 10 mila dilazioni tel 681 727.
PIOMESI Torinese alloggi in nuova costruzione composti da 4 camere cucina doppi servizi box auto giardino condominiale varie 4 milioni 500.0000 facilitazioni pagamento. Tel. 811.081.
PORTA NUOVA via S. Quintino 6, vendiamo appartamenti varie metrature anche liberi. Vedi affare. Edil-Case telefono 548.154.
PRIVATAMENTE corso Francia alloggio mq 200 lire 95 milioni. Telefonare 590.817.
PRIVATO vende stabile centralissimo 31 vani, mensili, redditizio, garages tel. 382.955.
PRIVATO vende villetta pluriabitare fioccheto km 20 To mq abitare 95 milioni occasione tel. 382.0919 dopo ore 21
PRIVATO vende villa da ristrutturare zona Rivoli mq da 1000 a 10 mila mq tel 203 0181.
PRIVATO vende intermodulare 3 camere e servizi libera 1 piano casa Novara 35 milioni dilazioni tel. 240.004 ore ufficio.
PRIVATO vende villa a privato in Castiglione con 3 alloggi tutti saloni tinello cucinino servizi luminosità favorevole giardino. Tel 9440386.
PRIVATO vende a privato alloggio ristoro 3 camere cucina servizi corso Orbassano piano alto L. 29 milioni 500 mila. Tel. 76563).
PRIVATO vende via Biglieri Lagrange alloggio di mq 130 pluriaffacciato libero accenzare tenno. Tel. 634402.
PRIVATO vende alloggio signorile 3 camere cucina servizi e box. Villaggio La Principale Vinovo, Telefonare 241.119.
PRIVATO vende alloggio centrale libero subito 3 camere cucina servizi 1 piano 38 milioni tel. 677.727.
RIVOLI alloggio libero compra tinello cucina bagno entrata ripostiglio cantina piano rialzato 9 milioni tel. 956.5839.
S. RITA piano alto soleggiato 2 camere cucina 2 bagni box L. 37 milioni mutuo minimo. Telefonare 760.501 ufficio ore 17-20.
S. RITA vendesi alloggio 2 camere cucina ultimato tel. ore pasto 287.566.
SAN MAURO Castiglione palazzina di 3 piani 12 camere magazzino modificabile. Permessi ristrutturazione, comodi servizi libera, vendo. Telefonare 555.860.

SAN PAOLO

c/so Racconigi 197 casa recente terzo piano seconda 2 camere tinello cucinino 2 balconi 11 milioni, Lucrezia, v. Giusti 2. Telefono 546.476.

SAN VITO villa autosufficiente signorile recente su 3 piani per un totale di mq 615 e mq 10.000 terreno. Gabetti 5767.
SANGANO appartamento libero 2 camere tinello cucinino servizi 31 milioni. L'Immobiliare (011) 258.95.83.
SIGNORILE ristorno ultimi qualissimi Regina Margherita, quarto piano, 3 camere cucina ripostigli servizi cantina, privato vende. Tel. 447076.
STUDIODATA vende libera anche separatamente bellissimo a Rosta nuova costruzione con terreno. Telefono 704.378.
SUSINA vende villa quasi ultimata Giaveno in posizione molto panoramica con giardino milioni, ottimo affare. Telefonare 555.609 ore 16-18.
SIGNORILE ristorno ultimi qualissimi Regina Margherita, quarto piano, 3 camere cucina ripostigli servizi cantina, privato vende. Tel. 546809, 548534.
SUSINA vende centro storico 2 camere e servizi libero use ufficio vendesi piano 18 milioni. Tel. 546809 548534.
SUFFICIENTE 10.000.000 contanti per acquistare a Alva presso Ceres alloggi nuova costruzione composti da 4 vani servizi box auto tel. al 857.472.
TAIT vende libero zona S. Salvario camere tinello cucinetta servizi cantina riscaldamento L. 16 milioni 800 mila. Tel. 441.761.
TAIT vende libera in corso Regina camere tinello cucinino servizi 2 vie prima piano 11 milioni 800 mila dilazioni. Tel. 441765.
TAIT vende tinello libera centrale 60 ristrutturare di 3 vani mq 40 totali 11 milioni 200 mila. Facilitazioni. Tel. 441765.

TAIT A vende libera in Borgata Parella 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio cantina successivo ristrutturato 3o piano, 2 vani L. 29.500.000 facilitazioni pagamento. Tel. 441.765.

UFFICIO o abitazione in Crocetta (ristrutturato) 3 vani bagno piano rialzato casa moderna libero vendo tel. 332.934.
UNGE vendesi causa trasferimento privato a privato Grugliasco v. Gottinberti camere tinello servizi ampio terrazzo giardino eccezione recente. Tel. 859461 sera.

UTIP A vende signorile libero centro valore 3 camere cucina doppi servizi corso Regina Elena 11 milioni dilazioni ulteriori dilazioni eventuali normative. Tel. 519.894 547.828.
UTIP 547.828 - 519.894 vende libera zona 3 camere tinello servizi via Cibrario 39.900.000 mezzo mutuo dilazioni permute.
UTIP 519.894 vende via Magenta piano 6o da ristrutturare salone camera tinello cucina servizi, 24 milioni 800 mila dilazionabili.
UTIP 547.828 vende villa libera nuova a Cavoretto soleggiata 3 camere cucina servizi grande seminterrato mq 1000 giardino.

UTIP Z. 547.828 vende grazioso alloggi alloggi casa ristrutturata nelle parti condominiali via Nizza 135 (piazza Carducci) 2-3-4 camere cucina servizi terrazzo bagno eventuale seminterrato mq 1000 giardino.

UTIP 547.828 519.894 vende splendente corso Re Umberto via Montevecchio alloggi 2 camere cucina servizi soggiorno luce.
UTIP 547.828 vende libero grazioso grande panoramico corso U. Sovietici salone, 3 camere tinello, cucinetta, servizi, ristrutturati pagamento permute.
UTIP 547.828 vende via Saccarelli libero decoratori: 3 camere cucina ingresso bagno mutuo dilazioni eventuali permute.
UTIP 519.894 547.828 vende libero subito via Ivrea: 2 camere cucina ingresso bagno 25 milioni 300 mila facilitazioni pagamento.
UTIP 547.828 vende grazioso alloggio libero alle porte di Torino - Borgaro: 2 camere tinello servizi mutuo dilazioni.
UTIP 547.828 vende grandioso alloggio libero adiacente corso Giappone: 4 camere cucina servizi dilazioni permute.
UTIP 547.828 vende grazioso alloggio libero tenibile camera tinello servizi via A. di Settefrati. Facilitazioni.

VANCHIGLIETTA via Benevento, libero camera tinello cucinino 4o piano ascensore, termo bagno vendo 16.500.000 dilazioni pagamento. Via Vinzaglio 16, tel. 650.218.

VENDESI alloggio 4 vani più servizi zona Mirafiori Sud ristrutturato ore pasti al 672.298.
VENDESI monolocali ristrutturati con box privati, stesso stabile, Chieri (quota zona Porta Nuova). Tel. 673.545, 660.408.
VENDO libero 2 camere tinello ingresso servizi indipendente. 534.158.
VIA Asiago alloggi camera tinello servizi ai stessi casa venduti. Telefono 532.604.
VIA Garibaldi 19 milioni più mutuo 4 vani e terrazzo. Telefono 572.442.
VIA Garibaldi angolo via XX Settembre, in casa ristrutturata, vendiamo appartamenti tre camere cucina servizi, 18 milioni; altre cinque camere cucina servizi 24 milioni. Edil-Case telefono 548.154.
VIA Grattoni vendesi alloggi 3-4 camere servizi ristrutturati casa. Telefono 532.604.

VIA ROCCAVIONE 51 vendiamo appartamenti due camere tinello cucinetta servizi, prezzo occasione 22 milioni 300 mila. Visita sul posto. Edil-Case telefono 548.154.

VIA VENTIMIGLIA vendesi piano alto, 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 733920.
VILLA Le Vernate Vinovo su due piani semiterreno basso fabbricato rivestito triplo ingresso centrale uso ufficio con ottima ossatura antisismica privata vendo tel. ore ufficio 662.193.
VILLA Fino bellissima nuova 220 abitabili tripli servizi 5 locali scantinato taverna lavanderia forno mutuo tel. 842.504 335.335.
VILLA Pino adiacenze piazza stadio 4 letto 2 bagni cucinotto magnifico giardino, ottimo affare. Vedi ore ufficio 538.594.
VILLETTA km 4 piazza Massaua 4 camere doppi servizi garage cantina terreno soleggiato giardino cedo 45 milioni. Tel. 70.6611.

VINOVO vendesi in residenze Il Poggio appartamenti ultimi posti anche su 2 piani con doppi servizi ingressi giardini e fogolari privati vendo. Telefono 969.1254.

VULPIANO residenza Gardenia, via Fermo 109 ringrazia vende ampliamento in posizione residenziale quasi tutti i servizi e vendo condominiale, ottimo rendimento alloggi 2-3 vani, ancora dopo dieci anni. Permanenze in cantiere aperte di giovedì sabato ore 15-19 per informazioni e appuntamenti telefonare 749.798.
ZONA corso Thaon vendesi occupato 5 camere cucina servizi. Telefonare 732.920.
ZONA PIAZZA BENGASI vendesi due tinello cucinino servizi. Tel. 656.
2 R vende libero via Servais 1 camera cucina servizi L. 14.000.000 Telefonare 446.491.

20 Domande affitto

A.A.A. ABBA' cerca ville uffici e grandi alloggi signorili e diligenti inquilini. Tel. 441.955 - 441.424.
A. BANCARIO cerca in Torino o cintura alloggio o villa offrendo buona garanzia. Telefonare 740.027.
A. REFERENZIATO cerca in affitto alloggio 3 o 4 camere zona centrale o semicentrale. Telefonare 530.702.
CONIUGI artigiani ordinati impiegati cercano zona comoda Ta-Nord casa libera 3 camere servizi stabile. Tel. 366.994.
PRIVATO vende via Ghedini Lagrange alloggio di mq 130 pluriaffacciato libero accenzare tenno. Tel. 634402.
PRIVATO vende alloggio signorile 3 camere cucina servizi e box. Villaggio La Principale Vinovo, Telefonare 241.119.

PRIVATO vende villetta pluriabitare fioccheto km 20 To mq abitare 95 milioni occasione tel. 382.0919 dopo ore 21
PRIVATO vende villa da ristrutturare zona Rivoli mq da 1000 a 10 mila mq tel 203 0181.
PRIVATO vende intermodulare 3 camere e servizi libera 1 piano casa Novara 35 milioni dilazioni tel. 240.004 ore ufficio.
PRIVATO vende villa a privato in Castiglione con 3 alloggi tutti saloni tinello cucinino servizi luminosità favorevole giardino. Tel 9440386.
PRIVATO vende a privato alloggio ristoro 3 camere cucina servizi corso Orbassano piano alto L. 29 milioni 500 mila. Tel. 76563).
PRIVATO vende via Ghedini Lagrange alloggio di mq 130 pluriaffacciato libero accenzare tenno. Tel. 634402.
PRIVATO vende alloggio signorile 3 camere cucina servizi e box. Villaggio La Principale Vinovo, Telefonare 241.119.

21 Offerte affitto

A. ABBIANO prestigiosa Mascalchi semicentro camera tinello cucinino L. 150.000 più proprietà esclusiva tel. 3006858 411.4022.
A. AMMOBILIATO anche periodi brevi alloggi e ristorazione Amministrazione chiusi via Umberto Telefonare 538.594
ABBIAMO alloggi arredati confortevoli, metrici con abitazione a piedi-a-terra in Torino e cintura. Telefonare 658.859 ore pasti.
ABBIAMO alloggi arredati bene 1-2 camere cucina da 140 mila in poi stesse zone referenziatissimi rilevando spese. massima garanzia. Tel. 448.422.
AFFITTASI alloggi arredati in cascina a Torino e cintura. Telefonare 658.859 ore pasti.
AFFITTASI alloggetto in cascina e cinque camere tinello cucinino servizi, 150.000 più proprietà esclusiva. Telefonare 757.264.
AFFITTASI alloggetto in cascina e cinque camere tinello cucinino servizi, 150.000 più proprietà esclusiva. Telefonare 757.264.
AFFITTASI alloggi arredati bene 1-2 camere cucina da 140 mila in poi stesse zone referenziatissimi rilevando spese. massima garanzia. Tel. 448.422.
AFFITTASI bellissimo alloggio corso Cibrario salone due camere cucina doppio servizio. Telefonare 300.787.
AFFITTASI camera ammobiliata, volendo cucina presso famiglia tel. 549.324.
AFFITTASI camera ammobiliata, volendo cucina presso famiglia tel. 549.324.
AFFITTASI in palazzina signorile Moncalieri 2 camere cucina servizi, ristrutturati, riscaldamento centrale, ideale per coppia referenziata. Telefonare 641.765

Annunciate nel discorso in Spagna

Le 3 fasi di Berlinguer per l'eurocomunismo

In progetto incontro triangolare con Marchais ■ Carrillo - Correzioni alla politica estera - Indipendenza e libertà ■ giudizio

ROMA — Il discorso che Enrico Berlinguer ha pronunciato lunedì ■ a Barcellona ■ ■ la continuazione di quello tenuto giovedì della scorsa settimana a Roma ai segretari regionali e federali del partito. Davanti a ■tamila catalani osannanti, stipati in una ■ più antiche e capienti *Plazas de toros* di Spagna, il ■ segretario del ■ ha parlato in italiano (salvo un paio di frasi lette ■ volonteroso catalano) e senza traduzione, senza ■ rarsi troppo che il ■■ interessi venisse compreso dai presenti. In realtà il pubblico, cui idealmente si rivolgeva Berlinguer, era un altro: era l'opinione pubblica italiana, soprattutto ■ erano i quadri dirigenti del pci, ai quali giovedì egli ■■■ soltanto abbozzato le future linee ■■■ della politica internazionale ■■ partito, riservandosi appunto di definirle ■■ maggiore precisione nel discorso di Barcellona.

Ai segretari regionali e federali Berlinguer aveva parlato della necessità di rilanciare l'immagine di ■■ partito *« che è capace ■ affermare nuovi valori, cioè che ha un suo progetto di società »* una ■■■ *visione della situazione mondiale* e quindi *anche* ■■■ *una concezione dell'internazionalismo »*.

A Barcellona, il segretario del pci ■ precisato il senso di questo *« progetto »* e ■ *questa visione »* lanciando la proposta di un *« compromesso storico »* ■ scala ■■■■co ■■■ quelle forze *« cristiane »*, che manifestano una *« aspirazione ad una società nuova »*, e ■■■ quei partiti socialdemocratici, nei quali si possono cogliere *« fermenti e posizioni che tendano a superare i limiti classici della socialdemocrazia e che mettano quindi in discussione i fondamenti stessi del regime capitalistico »*. E Berlinguer ha poi sostenuto una concezione dell'internazionalismo *« inconfondibile e diversa rispetto a quella di partiti e movimenti che hanno già dato vita ad esperienze di tipo* ■■■■ *listà »*, rivendicando al ■■po ■■■■ *« indipendenza »* e *« libertà* ■ *giudizio »* nei confronti dei Paesi del cosiddetto *« socialismo reale »*.

In sintesi, i due discorsi possono essere interpretati come ■■ manifesto proposito di rilancio della proposta *«* ■■■■■ *nista »*, che ■■■ cominciato a delinearsi proprio in ■■ incontro con gli spagnoli, tre anni fa a Livorno. Berlinguer ■■■ ame che si parli di una stasi dell'« eurocomunismo » negli ultimi dieci-dodici mesi. Tornando lui ■ Barcellona e Roma, ci diceva: *« Non si può giudicare lo stato di salute dell'eurocomunismo dalle vicende contingenti di questo e quel Paese. Penso che la manifestazione di Barcellona sia stata un momento importante di questa linea che noi perseguiamo »*.

Ma, quali che siano state le cause, un obiettivo appannamento della linea « eurocomunista » del pci c'è stato, favorendo altresì l'accumularsi ■i contraddizioni e nodi irrisolti, che inevitabilmente finiscono per limitare lo spazio ■i ■■■■■ e la credibilità stessa del partito. Un esempio è venuto proprio da Barcellona. Berlinguer ha rivendicato piena *« libertà di giudizio »* nei confronti di *« altre esperienze socialiste avviate* ■ *condizioni storiche, politiche e culturali diverse »*. Ma, nel corso ■■■ conferenza stampa, non ha voluto far uso di questa libertà di giudizio quando gli è ■■■■ ■■ di giudicare le società del *« socialismo reale »*. Si è limitato ad esprimere il ■■■ dissenso da Carrillo, per il quale l'Urss è ad uno stadio di *« socialismo primario »* perché non v'è democrazia, ■■ pluralismo.

Questo appannamento dell'« eurocomunismo » ■■ inciso negativamente sull'immagine ■■ partito, specie tra quell'elettorato fluttuante (la cui crescente importanza Berlinguer sottolineava nel discorso ■ giovedì), che ha votato e può votare ■■ munista non per fede, ■■■ per ragionamento politico, ■■■■ molto tormentoso. Sempre nel viaggio di ritorno da Barcellona, Berlinguer ci diceva che lo scatto di politica internazionale del pci hanno forse avuto scarsa influenza sulle « amministrative » parziali del 14 maggio, ma hanno avuto certamente un grande peso sulle « politiche » del 20 giugno 1976. E da allora, invece, v'è stato uno scadimento dell'interesse per gli affari internazionali nel partito (accompagnato da una crescente ritrosia a prendere posizioni nuove e davvero autonome dall'Urss), che lo stesso Berlinguer ha lamentato nel discorso ■■■■ al comitato centrale del ■■ gennaio 1978.

Ora Berlinguer sembra più che mai deciso a spronare ■ partito non soltanto verso quello *« spirito missionario »* sul piano dell'attività interna, sul ■■■■■■ nel ■■■■ ■ giovedì ai segretari, ma anche verso ■■ rinnovato interesse internazionale ed internazionalista, che dovrebbe portare nei mesi a venire ad una ridefinizione globale delle posizioni di politica estera ed anche ideologiche ■■■ pci. Questo processo, a quanto ci ■ dato capire dalle dichiarazioni pubbliche ■ private di Berlinguer, dovrebbe attuarsi in tre fasi.

Vi sarà, innanzitutto, un nuovo decollo dell'« eurocomunismo », il più possibile spettacolare. Berlinguer ci ha detto che pensa di *« incontrarsi abbastanza presto »* ■■■ Marchais, ma non ■ escluso la possibilità di un vertice a tre, come quello svoltosi ai primi di marzo del 1977 a Madrid. A quanto ci risulta, questo incontro triangolare, che potrebbe tenersi a Roma, ■ molto più probabile (ed auspicato ora dagli stessi italiani, oltre che da Carrillo) di quanto la tradizionale prudenza di Berlinguer faccia credere.

Le posizioni di politica estera del pci saranno meditate, e corrette laddove necessario, nel corso di un comitato centrale fissato per luglio e che sarà dedicato in grande misura alle questioni internazionali. Berlinguer sembra intenzionato ad eliminare le troppe contraddizioni (dovute in parte ■ iniziative personali di alcuni dirigenti, non condivise ■ tutto il partito) emerse negli ultimi mesi nella politica estera del partito e, al tempo stesso, a tenere conto di nuove prospettive apertesi recentemente. Ad esempio, non ■ passa■ ■■■■■■■ in via delle Botteghe Oscure il giudizio « riabilitante » pronunciato ■■ Togliatti dal « numero due » cinese Teng Hsiao-ping, ■ quale ■ ha detto che *« Togliatti ha avuto il merito di sostenere per primo il principio del policentrismo all'interno del movimento* ■■■ *comunista internazionale »*.

Questo processo di ricontestualizzazione potrebbe toccare, in vista del congresso del partito, previsto per l'anno prossimo, anche gli aspetti ideologici della politica di «indipendenza» e di « libertà di giudizio », che ■ pci intende nuovamente praticare ■■■ vigore. Il pci potrebbe seguire le orme del partito spagnolo, cancellando il connotato leninista dalla propria carta di identità. Berlinguer ■ detto a Barcellona che è *« una questione profonda, che richiede un'elaborazione attenta »*, ma ha anche preannunciato che in ogni caso il XV ■■■■■ ■■ dovrà *« definire nel modo più preciso il patrimonio ideale al quale ci riferiamo »*.

Paolo Garimberti

Il «messaggio» della Cei

I vescovi: ■■■ escluso referendum anti-aborto

ROMA — I vescovi italiani prendono posizione sull'aborto nel loro «messaggio», reso noto ieri a quattro giorni dalla conclusione della loro assemblea generale annuale, tenutasi in Vaticano dal 22 al 26 maggio. Essi affermano che ai cattolici si presentano ora *«nuove responsabilità per un'azione morale e sociale»* che possa dare «con tutti i ■■■■ *legittimi, democratici ed opportuni»* tutela alla maternità e al nascituro, definendo inoltre «doverosa» l'obiezione di coscienza di medici, infermiere, personale sanitario ■ di *«attività ausiliarie»*.

I vescovi nel messaggio non esprimono appoggio ad un eventuale referendum abrogativo della legge sull'aborto, ma ■■■■■■■ *lo escludono»*, come ha dichiarato ai giornalisti ■ portavoce della Conferenza episcopale, don Francesco Ceriotti, commentando il passo in cui prospettano ai cattolici ■■■ azione *«morale e sociale»* attraverso *«tutti i mezzi legittimi, democratici e opportuni»*.

L'episcopato, inoltre, come ha annunciato ■■■ Ceriotti, si appresta ad emettere un documento specifico sull'obiezione di coscienza chiesta a medici e sanitari cattolici: il documento potrebbe uscire a settembre con la prossima riunione del Consiglio permanente dell'episcopato.

Il «messaggio», redatto dal Consiglio di presidenza dell'episcopato su mandato dell'assemblea che ha riunito 250 vescovi la settimana scorsa, comincia con un commento alle *«tragedie recenti e attuali»* vissute in Italia.

Visita ■■ "amicizia„ e molti problemi economici

I capi sovietici arrivano ■ Praga ■ 10 anni dalla repressione armata

Kossighin, Breznev, Suslov e Kirilenko all'aeroporto di Mosca in partenza per Praga (Telefoto Tass - Ansa)

■■■■ CORRISPONDENTE

MOSCA — *Nella cronaca della Pravda, la Praga che* ■■ *ri ha ricevuto Leonid Breznev suggerisce l'immagine* ■ *una città fantasma. I ritratti giganteschi del capo sovietico e* ■ *quello cecoslovacco, Gustav Husak, all'aeroporto, i grappoli di bandiere rosse lungo le strade, l'improbabile enfasi* ■■■■ *scritte inneggianti all'imperitura amicizia tra i due popoli disseminate ovunque, sembrano* ■■■■ *galleggiare sulla capitale di un Paese della cui situazione non* ■ *dice nulla, fino a farlo apparire irreale.*

Per il protocollo la fitta delegazione sovietica è in visita ■ *amicizia». Il Rude Pravo, organo del partito comunista cecoslovacco, la fa coincidere con l'anniversario della liberazione del Paese da parte dell'Armata Rossa, avvenuta nel maggio 1945. Manca qualsiasi accenno* ■■ *una ben più recente ricorrenza, quella dell'invasione dell'agosto 1968 che spazzò con i carri armati la «primavera praghese». Sebbene abbia origine proprio in quegli avvenimenti tragici la crisi che ormai assedia il Paese e* ■■■ *questa* ■■ *avere indotto Breznev ad andare a vedere con i* ■■■ *occhi* ■■■■ *stanno le cose.*

Husak ■ *in difficoltà, pressato tra le spinte contemporanee* ■■■ *«liberali» e* ■■■ *«conservatorista», questi decisi a perseverare nella repressione indiscriminata, quelli convinti della necessità di fare concessioni almeno all'interno del partito. Dal colloquio con Breznev può dipendere la* ■■■■ *sorte futura. Il segretario del pcus sarebbe* ■■■■■ ■ ■■■ *autorevole proposta mediatrice, di cui i cecoslovacchi hanno già* ■■■■ *una buona. Egli presenterà il quadro della situazione economica dell'Urss e* ■■■■ *stato dei rapporti economici e commerciali con Praga: «bilancio non più sostenibile».*

■ *Cremlino sarebbero dell'opinione che per rilanciare l'economia cecoslovacca e sgravare quindi l'Urss* ■ *certi oneri bisogna ricomporre le dissidenze interne al partito cecoslovacco. Questa è la premessa per reintegrare alla produzione cospicue forze di lavoro specializzato e ridurre le tensioni nelle fabbriche.* ■ *regime può privarsi degli scrittori, si dice « Mosca, ma non degli ingegneri. E ci sono migliaia di tecnici cecoslovacchi che oggi fanno i* ■■■■ *o gli artigiani, costretti comunque a sopravvivere ai margini del sistema produttivo e sociale. La repressione di* ■■■■ *deve perciò trasformarsi rapidamente* ■ *repressione selettiva, dirà in sostanza Breznev.*

Le conseguenze di una correzione, così misurata e pilotata dal vertice, potrebbero ■■■■ *essere tuttavia imprevedibili per l'attuale assetto di potere a Praga. Husak lo farà presente a Breznev, il quale peraltro* ■■■ *è ignora.* ■ ■■■ *genze economiche sia dell'Urss sia della Cecoslovacchia* ■■■■ *però importante. Quest'ultima importa dalla prima il* ■ *per cento del fabbisogno* ■ *petrolio ed ha accumulato nei suoi confronti un debito complessivo di oltre 300 milioni* ■ *dollari. I sovietici, dal canto loro, devono sostenere oneri sempre più crescenti per l'estrazione e il trasporto delle materie prime energetiche, perché i nuovi giacimenti sono situati nelle regioni orientali, impervie e lontane.*

I prezzi ■■■ *possono dunque restare più invariati neppure allo interno del Comecon, il consiglio* ■ *mutuo aiuto economico nel quale sono associati i paesi dell'Europa orientale e l'Urss. Ciò che rischio però di far saltare definitivamente i piani previsti nel periodo 1976-80, già in ritardo tanto in* ■■■ *quanto in Cecoslovacchia e in alcuni altri* ■■■■ *socialisti. Per sostenerli con costi maggiori del previsto le economie orientali possono soltanto puntare* ■■ *ottenere più valuta pregiata. Il che significa esportare di più in Occidente, mettendosi in condizioni di risultare competitive. Non è* ■■■ *progetto facile da realizzare, soprattutto in un momento di tendenza recessiva diffusa. Ma è una politica* ■■■■ *alternativa.*

Breznev dovrà suggerire ad Husak come intensificare gli scambi con l'Occidente, soprattutto ■■■ *la Germania federale e la Gran Bretagna che sono i suoi maggiori alleati, senza indebolire i legami con il blocco socialista. Qualsiasi possano* ■■■■ *le tesi del capo sovietico, è certo che un incremento dei rapporti di Praga con l'Occidente presuppone una elasticità di governo che Husak e* ■ *suo partito* ■■ *non hanno mostrato di possedere. Le cinque divisioni motocorazzate sovietiche di stanza nel Paese potranno rappresentare* ■ *garanzia di* ■■■ ■■■■ *«primavera» manovrata dall'alto? E' l'incognita che accompagna il viaggio del segretario del pcus.*

Livio Zanotti

Elezioni comunali in Sicilia

Il calo del pci e l'aumento dc

ROMA — Il voto espresso domenica e lunedì in 25 Comuni siciliani da circa centomila elettori ha confermato punto per punto quello del 14 maggio scorso, quando i Comuni che rinnovarano ■ proprie amministrazioni erano quasi un migliaio ■ i votanti oltre tre milioni. ■■ democrazia cristiana si ■ presa la parte del leone, guadagnando circa ■■ punti sia rispetto alle comunali del '73, sia rispetto alle politiche del '76. Perdita secca del pci (10 ■■■ cento) nei confronti delle politiche, o leggero miglioramento rispetto alle comunali (circa ■ 2 ■■■ cento). Successo dei socialisti, ■■■ perdono poco rispetto ■ '73 e guadagnano molto rispetto al '76. Socialdemocratici e repubblicani avanzano rispetto a entrambe le precedenti tornate, così ■■■ ■ missini indietreggiano. I liberali in molti comuni ■■■ orano presenti.

Se si considera il risultato delle altre elezioni di domenica scorsa, quelle di ■■■ Marino — che ■ uno Stato a sé, ■■■ che ovviamente per le ■■■ dimensioni e la sua posizione geografica ■ strettamente legato ai fatti politici d'Italia — si vede che ■ tendenza ■ generale: nella Repubblica del Titano, però, i comunisti hanno tenuto, sicché la vittoria democristiana (la dc ■■■ guadagnato sia in voti sia ■ percentuale) non è bastata a bilanciare l'avanzata dei ■■■ cialisti unitari, ■ osservanza craxiana, che insieme al pc e ■ ps hanno ■■■ la maggioranza nel Consiglio grande e ge■■■■.

In Sicilia ■■ giorni scorsi ■■■■ fu nel campione più consistente: il 14 maggio, il motivo del ■■■■■■ democristiano ■■■ ovviamente, oltre che dai motivi tradizionali, nell'isola ancora più forti che nel continente, ■■■■ campagna elettorale «naturale» che fu la tragica vicenda Moro. Altrettanto ovvio che il pci abbia pagato ■■■ avere tenuto, in quella stessa vicenda, ■■■ atteggiamento analogo a quello democristiano. Infatti, oltre i fatti denunciati dallo stesso Berlinguer nell'autocritica fatta alla riunione con i segretari regionali e provinciali del partito — ■■■■ ■■ plicazione della (giusta) linea ■ fondo; atteggiamento troppo «generoso» nei confronti della dc —, ■ maggior parte degli osservatori politici concorda nell'affermare che ■■■ l'analogia ■ comportamento ■■■ ■ democristiani, il pci ha danneggiato in propria immagine, la propria identità, presso molti dei suoi elettori ■■■ ■ «solidità».

■■ pure l'argomento a sostegno ■■■ è dei maggiori, vale ■ la pena notare ■■■■ a ■■■ Marino — dove la ■■ ■ ■ respinto ■■ appelli dei comunisti ■ ■■■ governo di solidarietà che il vedesse almeno nella maggioranza — ■ pci ha mantenuto i suoi suffragi.

Il successo socialista. Anche se all'interno dello stesso psi si trova chi ammette di dovere la vittoria soprattutto alla carenze altrui. ■ chiaro che la linea craxiana, caratterizzata ■■■ un atteggiamento abbastanza critico nei confronti della maggioranza, di cui pure fa parte, sta dando i suoi frutti, malgrado l'ambiguità di ■■■■ situazioni quale, attualissima, la posizione socialista nei confronti del *referendum*. Adeguandosi agli altri quattro gruppi della maggioranza, il psi invita ufficialmente a votare «no» all'abro■■■■ della legge Reale e ■■■ quella sul finanziamento pubblico ai partiti. In realtà, all'interno del partito sono ■■■ se maggiori ■ spinte per il «sì».

Come quelle del 14 ■■■■■ anche le elezioni siciliane hanno in qualche misura rilanciato i piccoli partiti laici. La tendenza alla bipolarizzazione partitica sembrava, nel giugno del '75, irreversibile, ed ■ durata pochissimo. Pure ■ questo caso, a parte i meriti dei gruppi votati, sembra di intravedere un voto in qualche misura nato dalla delusione, forse anche dal timore di un'ammucchiata politica. I repubblicani, che il 14 maggio avevano guadagnato lo 0,6 rispetto ■■ '76, in Sicilia hanno ottenuto addirittura ■ punti percentuali in più, risalendo dallo scarso 2 per cento del '76. Lo stesso è accaduto ■■ socialdemocratici.

Gli appuntamenti elettorali non ■■■■ finiti, e anzi l'immediato futuro ne prevede un paio ■ notevole importanza. Il 25 giugno si voterà ■■■ il rinnovo ■■■ Consigli regionali ■■ Valle d'Aosta (87 mila elettori) e Friuli - Venezia Giulia (oltre ■■■ milione). Specie quest'ultimo *test* sarà da seguire con estrema attenzione: in esso giocherà infatti un elemento del tutto originale: la questione ■ trattato di Osimo per la Zona B.

Franco Mimmi

Benzina, telefoni, Iva si profilano ■■■■

ROMA — I ministri finanziari continueranno a vedersi nei prossimi giorni per predisporre il pacchetto degli interventi destinati a tagliare la spesa pubblica 1978 ■■ un ulteriore ■ per cento. La complessa ■■■■■ che potrebbe comprendere altri sacrifici per la collettività (si parla ■■ riunioni per la benzina, per i telefoni e ■■■ l'Iva) sarà presentata nella riunione di governo ■■■ 5 giugno.

Il sottosegretario alla Presidenza, Evangelisti ha dichiarato ieri sera che le cancellazioni della spesa non riguarderanno investimenti già in corso di attuazione, *«poiché è evidente che l'operazione* ■■■■ *essere fatta* ■■■ *razionalità: ogni ministro, nell'ambito delle proprie responsabilità, sta studiando* ■ *modo per ridurre* ■ *bilancio del dicastero di sua competenza ».*

■ tempo stesso, ■■■■■ to, le riunioni serviranno anche ■■■ predisporre quegli *«impegni essenziali e profondamente innovatori »* che furono annunciati ■■ Andreotti nel corso delle dichiarazioni programmatiche.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice ■■■■■■ S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzerori
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi ■■■■
Secondino ■■■■

© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. ■■■ DEL 6-4-1978

Propone ■■ incontro ■ breve scadenza

La Malfa invita il pci e il psi ad appianare le divergenze

ROMA — ■■■ proposta di La Malfa per un incontro ■ breve scadenza fra psi e pci diretto ■ ■■■■■■■ le crescenti divergenze fra i ■■■ partiti è ■ dato politico nuovo in ■■■ situazione dominata dalla ■■■■■■■ per i due *referendum* (legge Reale e finanziamento pubblico dei partiti) ■ domenica 11 giugno.

L'iniziativa del *leader* repubblicano cade nel momento giusto e servirà forse ad attenuare gli attriti fra le due forze indispensabili alla maggioranza parlamentare ■ emergenza. Fatto sintomatico è che l'idea sia condivisa ■ Di Giulio, vice presidente dei deputati comunisti e ■ambasciatore personale» di Berlinguer presso Andreotti.

La ■■■■a, in una intervista all'Espresso, si dice preoccupato dell'antagonismo del psi verso il pci, aumentato dopo il successo elettorale socialista nei *test* del 14 maggio e di domenica scorsa in Sicilia. *«Non vorrei che la concorrenza* ■■■ *si trasformasse in lotta mentre la politica di emergenza richiede la massima collaborazione»* . ■■■ in sintesi. E ancora: *«Se il psi seguiterà* ■ *voler affermare la propria autonomia in ogni occasione i contrasti aumenteranno »*. Elenca le posizioni diverse fra i due partiti nell'economia, nell'ordine pubblico e nel referendum e lancia ■ proposta di un incontro a due a scopo di chiarimento. *«Il successo elettorale* — aggiunge — *ha risolto a Craxi i problemi interni. Ora ha l'occasione per mostrare saggezza politica, la* ■■■ *responsabilità verso il Paese. Spetterebbe ai socialisti proporre l'incontro per trovare un accordo* ■■■ *sui contenuti della politica di emergenza. Finora, l'astratta* ■■■ *formula cui si possa ricorrere, non* ■■ *conseguito l'obiettivo di arrestare una crisi sempre più minacciosa. Se fallisse,* ■■■ *si saprà più a* ■■■■ *santo votarsi»* .

La proposta di La Malfa ha ricevuto immediata ed positiva da Di Giulio che, parlando con *Panorama*, ha ■■■■ *«E' necessario aprire tra psi e pci una discussione sui punti* ■ *contrasto, possibilmente senza forzature artificiose. La ricerca dell'unità nella situazione del Paese è l'obiettivo per tutti, ma non significa rinuncia o appiattimento* ■■■ *singole posizioni »*. Per Di Giulio un simile incontro ■■ rebbe utile a entrambi i partiti per *« correggere errori »*, mentre sarebbe negativo che il psi facesse prevalere le *« esigenze, pur legittime, di* ■■■ *pitare il proprio spazio politico* ■■ *elettorale»* . Una frase finale ■ Di Giulio si presta a diverse interpretazioni: in ■■ ■■■■ ha escluso ■■■ una più ampia collaborazione democratica richiesta, a Roma, in■■■ fra dc ■ pci come nel ■■■ verno ■ enti locali. Ma ha aggiunto che *«anche* ■■■ *rotture di intese precedenti può essere la condizione per portare avanti* ■■■ *linea unitaria». «Tale fu* — ha esemplificato Di Giulio — *il senso della iniziativa del pci nel dicembre scorso che mise fine al regime delle astensioni»* .

La reazione ufficiosa attribuita ad *«ambienti del psi»* è che *«la proposta La Malfa non ha avuto alcuna eco»*. Altre fonti insistono sulla fedeltà dei socialisti alla politica di unità nazionale, ma il vicesegretario Signorile non ha escluso che il psi possa proporre ■■■■■■■ incontro fra Berlinguer e Craxi: *«Naturalmente decideremo al momento opportuno, anche perché non esistono questioni gravi o di particolare urgenza»*. Sembra ad altri che, invece, la proposta La Malfa, accolta dai comunisti, sia tempestiva e se realizzata possa ■■■■■ rare un pericoloso tiro alla fune fra psi e pci sui provvedimenti concreti ■ non rinviabili per ■ difesa ■■■■ inflazione, il tentativo ■ rilanciare la produzione e gli investimenti, la lotta al terrorismo e alla violenza.

La scadenza immediata per una verifica pratica ■■■ compatibilità della maggioranza ■■■ sono i due *referendum*, in modo specifico quello sulla legge ■■■■ che, pur con molte lacune, è pur sempre uno strumento in difesa dell'ordine democratico. *«E' molto importante che i cinque partiti della maggioranza* — ha detto Pavolini a *Paese sera* — *si siano dichiarati concordi sul "no" nei referendum. Deve* ■■■■■ *battuto l'attacco dei radicali e dei fautori al Parlamento, al funzionamento delle istituzioni, ai partiti. Si tratta di un attacco politico: per questo non comprendiamo le esitazioni che vengono da una parte del psi»* . Ricordiamo ■■■ ■■■■ al Comitato centrale ■■■■■ proposto un netttissimo «no» ■■ due *referendum* ma, su richiesta ■ Mancini, Lombardi e altri, ha dovuto accettare la libertà di voto degli iscritti e degli elettori socialisti. Ora lombardiani, mancuniani e opposizione interna di Achilli, insieme con la federazione dei giovani socialisti, si muovono in tutta l'Italia a favore del «sì», cioè della abrogazione della ■■■■ Reale (non di quella sul finanziamento pubblico dei partiti).

La replica viene da un articolo dell'on. Gargani su' *Popolo* di oggi: la criminalità comune e politica ■■ è in questi due anni maggiormente organizzata e richiede strumenti più idonei ■■■ combatterla ■ garantire la ■■■■ dello ■ Stato. *«L'esigenza è quella* ■■■ *modificare la legge Reale,* ■■■ *di abrogarla. Oltretutto l'abrogazione in* ■■■ *momento così difficile determinerebbe una resa inconcepibile e disastrosa»* . Zanone sulla liberale *Opinione* chiede ■■■ «sì» per abrogare ■ legge sul finanziamento, ma un «no» per ■■■■■ servare la legge Reale, pur ritenendo necessari miglioramenti.

Il vice segretario dei padi, Longo, in «Tribuna del *referendum*» ha sollecitato ■ elettori a votare «no» su ■■■ trambe le leggi.

Un'occasione rilevante per confermare la linea della dc nel referendum e nel Paese è l'assemblea dei segretari regionali e provinciali che Zaccagnini apre stamane a Roma. Relazioni sul referendum terranno Galloni e Piccoli, poi il ■■■■■ che ■■■ chiuso dalla replica ■ Zaccagnini.

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

■■■■■■■

Soltanto tre consigli si sono riuniti per eleggere il sindaco

La situazione nei nove comuni dopo le elezioni del 14 maggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARQUATA SCRIVIA — Si è votato il 14 maggio in nove centri della provincia di Alessandria: Arquata Scrivia, Casalcermelli, Castelnuovo Bormida, Castelspina, Gamalero, Olivola, Morbello, Terzo e Valenza Po, per il rinnovo [illegible] consigli comunali e, [illegible] una quindicina di giorni, vediamo di fare il punto sulla situazione dopo [illegible] consultazione popolare. Diciamo subito che almeno [illegible] oggi si [illegible] riuniti, per eleggere sindaco ed assessori, soltanto tre dei consigli comunali rinnovati — a Morbello, Terzo e Olivola —, in alcuni [illegible] vi [illegible] problemi [illegible] risolvere, in altri si tratta [illegible] mettere [illegible] punto i programmi.

In alcuni casi si [illegible] anche per un esame generale della consultazione elettorale, non si deve infatti nasconderе, ad esempio, che in casa pci, considerato il [illegible] dei voti rispetto alle ultime politiche oltreché [illegible] amministrative del 1973, l'esame dei motivi di questo andamento è stato abbastanza animato. E ovviamente questo ha influito nell'inizio delle trattative per i due maggiori centri, Valenza ed Arquata.

Seguendo l'ordine alfabetico vediamo la situazione comune per comune.

Ad Arquata Scrivia dove il risultato ha premiato la dc (aumento in voti e conquista di due seggi in più in consiglio comunale) ben difficilmente si potrà arrivare ad una giunta diversa da quella di sinistra pci-psi (sarebbe possibile un centro-sinistra ma [illegible] brano per nulla interessati i socialisti, quindi [illegible] un'ipotesi che resta sulla carta). Incontri, informali, sono in programma tra pci, psi e la stessa dc [illegible] stata invitata proprio in considerazione del forte aumento registrato nella consultazione del 14 maggio), [illegible] ripetiamo sembra sempre come soluzione più possibile la giunta ancora tra pci e psi; in questo caso sindaco dovrebbe essere riconfermato il rag. Romano Possati, socialista.

A Casalcermelli, dove l'opposizione non [illegible] nell'intento di scalzare la maggioranza democristiana, il consiglio comunale è convocato per domenica prossima, 4 giugno. E' dato per scontato [illegible] verrà riconfermato il comm. Giovanni Battista Nizzo, democristiano.

A Castelnuovo Bormida invece la lista di sinistra (pci e psi oltre agli indipendenti) ha avuto ragione, sia pure di stretta misura (6 consiglieri contro 7) della lista dc-psdi che dete[illegible] la maggioranza. Domenica mattina si riunirà il consiglio comunale e, quasi certamente, sindaco verrà eletto il comunista Lino Vignoli, che già era da anni in consiglio comunale.

In [illegible] primo tempo, proprio in considerazione dello stretto margine tra le due liste, si era pensato di coinvolgere anche la vecchia maggioranza; per il momento questa ipotesi è rimasta accantonata.

A Castelspina erano, sia pure divisi in due liste, soltanto quindici candidati, tutti sono stati eletti e non sembrava dovessero sorgere grossi problemi. Scontato che sindaco sarà il dottor Luigi Carlo Canestri, veterinario comunale in pensione, non [illegible] riuscirebbe invece a [illegible] accordo sui nomi degli assessori. Il consiglio comunale, per intanto, non è stato ancora convocato, è auspicabile il problema venga superato al più presto.

Consiglio comunale è [illegible] vocato per sabato sera a Gamalero, dove gli elettori hanno ridato fiducia alla [illegible] della vecchia maggioranza. Non si era però ripresentato il sindaco uscente, l'avvocato Filippo Bellato, magistrato in pensione, quindi alla vigilia del consiglio comunale c'è ancora qualche incertezza sul nome del [illegible] primo cittadino: potrebbe essere l'ex vicesindaco, Rodolfino Calcamuggi (ha già ricoperto in passato tale carica), [illegible] anche il nome di Giuseppe Fornaro.

Tutto fatto [illegible] Olivola dove ha vinto, ricordiamo, quella lista di giovani, senza particolari coloriture politiche, decisi a rilanciare il piccolo Comune del [illegible] con un saggio amministrazione [illegible] risultati quanto [illegible] [illegible] giovani hanno [illegible] fatto, nell'interesse del paese, organizzando feste [illegible] manifestazioni.

Il consiglio ha eletto sindaco il geom. Luigi Lanzetta, 29 anni. Assessori effettivi Carlo Trosello e Raffaele De Simone; supplenti Luigi Soro [illegible] Giuseppe Rutto.

Eletti sindaco ed assessori anche [illegible] Morbello dove, come a Castelspina, i candidati [illegible] soltanto quindici, quindi di tutti erano divenuti consiglieri comunali. C'è stato all'inizio [illegible] [illegible] di incertezza, qualcuno voleva rieleggere sindaco il primo cittadino uscente Giovanni Parodi, che abita a Torino. Poi però ha prevalso la tesi [illegible] rinnovamento e sindaco è stato, all'unanimità, nominato il commerciante Giovanni Vacca, 44 anni, abitante nella frazione Costa. Vicesindaco Vittorio Piccardi, [illegible] anni, fraxione Vallosi, [illegible] effettivo il Parodi. Supplenti Eugenio [illegible] Lorenzi e Aldo Guala, di 42 e 33 anni, entrambi abitanti a Morbello.

A Terzo d'Acqui [illegible] è [illegible] nominato [illegible] geom. Giuseppe Piero Bistolfi, che lavora in ferrovia. E' democristiano. Qui pci, psi, dc e indipendenti [illegible] dato vita ad una [illegible] contrapposta ai [illegible] cialdemocratici, e vinsero. Ora sindaco è un democristiano, vicesindaco [illegible] comunista Michele Franco Bruno, assessore effettivo Giuseppe Ivaldi, assessori supplenti sono [illegible] Gallo e Giuseppe Grabrino (è segretario della sezione dc). Un vero compromesso storico, in una piccola comunità alle porte di Acqui; e quindi con tanti problemi da affrontare e risolvere.

Infine eccoci a Valenza Po. Qui i comunisti, pur con [illegible] lieve flessione di voti, hanno conquistato (erano in lista con [illegible] indipendenti [illegible] sinistra) la maggioranza [illegible] consiglio: [illegible] su 30. Non vogliono però farla [illegible] sono pronti a ricostruire la giunta con il psi (dc e pri già in campagna elettorale avevano ripetuto [illegible] il loro ruolo sarebbe stato di minoranza) e [illegible] questo [illegible] sono in corso trattative per definire la giunta e [illegible] programma; sindaco sarà ancora il dottor Luciano Lenti, del pci.

Franc[illegible]chiaro

Luciano Lenti

Baudolino [illegible]ggi

Il sindaco Fossati

Il giovane aveva vent'anni, [illegible] tragica scoperta a Gamalero

Studente universitario alessandrino s'impicca nella villa di campagna: trovato dalla madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Uno studente universitario alessandrino, appartenente ad una nota e stimata famiglia, da tempo sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, [illegible] cui [illegible] riusciva a riprendersi, nonostante tutte le cure mediche, [illegible] è ucciso impiccandosi.

E' Mario Molinatti, [illegible] anni, che abitava con i genitori in corso Roma 66 e frequentava l'Università, ma per le sue condizioni fisiche non riusciva più ad applicarsi e seguire con la costanza di un tempo le lezioni.

Mario Molinatti [illegible] mattina si è recato [illegible] villa di campagna che la famiglia possiede a Gamalero: sembra che [illegible] bisticciato piuttosto [illegible] aspramente con la madre, Marisa Passaggio, insegnante di [illegible] all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» [illegible] Alessandria, la quale cercava di scuoterlo dalla apatia in cui era caduto, quindi si era allontanato.

Non vedendolo, la signora Molinatti si recava alla villa, trovando il figlio ormai cadavere, impiccato ad una trave.

La notizia della tragica morte [illegible] Mario Molinatti, molto conosciuto in città, co[illegible] del resto la famiglia — il padre Luciano è un apprezzato legale — ha destato profondo cordoglio.

Il gesto dello studente universitario potrebbe apparire inspiegabile, se non si tenesse conto della prof[illegible] depressione in cui [illegible] trovava. I genitori non riescono a darsi pace (come l'unica sorella Renata, sposata e madre di un bimbo), anche perché hanno lottato insieme col figlio stesso per cercare [illegible] farlo uscire dallo stato [illegible] abbattimento [illegible] cui era caduto. I funerali si terranno oggi in forma privata.

e. c.

Tentò di travolgere una vicina: assolto

CASALE — Di una intricata vicenda originata da rapporti di cattivo vicinato, si è dovuto occupare il tribunale. Quattro le persone in veste di imputati: due uomini [illegible] donne, Pietro Fiorenza, di [illegible] anni, [illegible] Gabba, [illegible] 53, Laura Novarese, di 40, e Amedea Broveglio, di 45, tutti residenti in via Rotondino.

Il 25 novembre del 1972 [illegible] Novarese aveva querelato il Fiorenza, affermando che questi, alla guida di un'auto sulla quale viaggiava in compagnia della moglie, aveva tentato di travolgerla.

In aula il processo è stato ridimensionato, le parti civili hanno rinunciato alle loro conclusioni, il p.m. ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa per gli imputati [illegible] i giudici hanno accolto tale richiesta.

(m. o.)

Per costruire opere di difesa alla confluenza [illegible] il fiume Stura e l'Orba

La Cee offre mezzo miliardo [illegible] Ovada per bloccare il pericolo delle alluvioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — *La Comunità economica europea finanzierà con una spesa di oltre 500 milioni di lire opere di difesa della città di Ovada per impedire il ripetersi di alluvioni come quella che, il 7-8 ottobre scorso, provocò danni per alcuni miliardi.*

L'iniziativa, decisa di intesa con [illegible] Regione Piemonte, [illegible] virà per la costruzione delle opere di difesa del suolo alla confluenza tra i torrenti Stura [illegible] Orba, all'origine della disastrosa alluvione.

Subito dopo il terribile nubifragio dello scorso anno, la Comunità economica europea [illegible] dimostrato la sua disponibilità per [illegible] intervento in Piemonte e un altro in Liguria; per la nostra regione è stata scelta la città di Ovada.

Una delegazione della Cee è giunta in questi giorni a Ovada; ne facevano parte il dottor Jager, del coordinamento strumenti finanziari [illegible] tari, [illegible] dottor Dussausoy (agricoltura), il dottor Graffin (ambiente) e il dottor Leonardi [illegible] (politica regionale); accolta [illegible] sindaco Angelo Ferrari, dal «vice» Vincenzo Genocchio e dall'ingegnere capo del Comune, Dario Pizzorno, ha effettuato una ricognizione nella zona interessata ed ha quindi discusso il programma degli interventi.

I segni dell'alluvione, malgrado le prime opere di pronto intervento, [illegible] ancora ben visibili in tutta la città e gli amministratori comunali li hanno fatti constatare alla delegazione della Comunità europea che a Torino ha poi avuto [illegible] incontro con [illegible] presidente della giunta regionale Viglione.

Il piano di intervento della Cee è stato approvato dagli enti locali int[illegible] al problema ed è stato concordemente auspicato che, nel quadro delle relazioni sempre più strette tra l'Europa e le sue regioni, si produrranno tutti gli sforzi necessari per minimizzare e prevenire i danni prodotti dalle calamità naturali.

Con i fondi stanziati [illegible] Cee, sono 503 milioni di lire, [illegible] favore della Regione Piemonte (per la Liguria è stato scelto il comune di Campoligure, a pochi km di distanza da Ovada) si provvederà alla costruzione [illegible] un muro [illegible] di una difesa con massi [illegible] sponda sinistra del torrente Stura in corrispondenza della piazza Castello (uno dei punti critici in caso [illegible] piena) [illegible] si realizzerà una scogliera in massi di calcestruzzo cementizio lungo [illegible] sponda sinistra dello stesso corso d'acqua lungo la statale per Campoligure-Voltri, appena fuori dall'abitato ovadese.

Le due importanti opere sono già state progettate... gli esperti della Cee hanno [illegible] una dettagliata relazione dell'ingegner Enrico Fassio della Regione Piemonte [illegible] dell'ing. Luigi Uroioli del Genio Civile [illegible] Alessandria; il progetto prevede una difesa organica della via Voltri e [illegible] piazza Castello ed è stato approvato. I lavori si possono quindi appaltare al più presto ed iniziare.

Il sindaco Ferrari ed il «vice» Genocchio hanno fatto osservare [illegible] come sia necessario intervenire [illegible] urgenza.

Sono stati pure indicati gli altri interventi [illegible] effettuati nello [illegible] con i fondi stanziati dalla Regione. Si tratta, come anche illustrato in una recente riunione l'assessore regionale alla programmazione Claudio Simonelli, di [illegible] miliardo [illegible] 300 milioni, per il ripristino delle opere pubbliche e per il settore agricolo.

f. m.

Gite turistiche in tutto l'Acquese

ACQUI TERME — L'Azienda autonoma della stazione di cura di Acqui organizza anche per il mese di giugno una serie [illegible] gite nell'Acquese e Alto Monferrato. La prima, in programma domani, giovedì, porterà i turisti della città termale [illegible] Monastero Bormida dove potranno visitare l'antico castello e a [illegible] si intratterranno presso l'interessante piazzale Carlo Alberto nella regione Terme [illegible] Bagni e [illegible] 15 da piazza Italia. La quota di prenotazione — può essere effettuata presso l'Azienda autonoma — è di L. 1500 lire.

(g. p.)

Il processo davanti ai giudici del Tribunale [illegible] Alessandria

Per vendetta fece incendiare da un amico l'auto del datore di lavoro: [illegible] condanne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Per vendicarsi del proprio datore di lavoro che, a suo dire, non gli aveva corrisposto il denaro dovuto dopo il licenziamento, l'operaio Geraldo Messina, di 30 anni, residente in sobborgo Spinetta Marengo, gli fece incendiare l'auto da un amico, Adriano Mazzocco, 26 anni, abitante in largo Catania 12, ad Alessandria.

Entrambi scoperti e denunciati per danneggiamento, sono stati condannati dal tribunale che ha inflitto a Messina un anno di reclusione e a Mazzocco, imputato anche di ricettazione e furto, due anni e tre mesi.

La notte del 17 settembre scorso anno, fu data alle fiamme la «127» di Antonio Orsi, un alessandrino concessionario dell'Agipgas a Spinetta Marengo. Nessuno rivendicò il gesto vandalico ma, durante le indagini, si scoprì che Messina aveva fatta incendiare l'auto da Mazzocco per vendetta.

Si scoprì anche che Luigi Rizzo, 20 anni, via Rivalta 42, aveva rubato da un'auto in sosta un altoparlante e lo aveva rivendette a Mazzocco il quale, inoltre, circa un anno fa, con i fratelli Alfredo e Alberto Corsetti, 22 e 23 anni, via Santa Maria di Castello 45 e Domenico Di Pasquale, [illegible] anni, corso Marini, aveva rubato un mangianastri da un'auto.

Per questo furto i fratelli sono stati condannati a 6 mesi di reclusione. Di Pasquale a 4 mesi.

Rizzo, che rispondeva anche di rapina, atti osceni e di libidine, corruzione di minore [illegible] oltraggio [illegible] resistenza, si è visto infliggere 5 anni e un mese di reclusione.

Nel [illegible]o 1977, Luigi Rizzo fu sorpreso da un agente della polizia ferroviaria mentre, [illegible] scompartimento [illegible] un treno compiva atti immorali su di una quindicenna.

Un [illegible] dopo, con l'amico Vincenzo Alfonso, 20 anni, residente in via Bramante, fu protagonista [illegible] una scenata al pronto soccorso dell'ospedale. Vistisi rifiutare dal medico di guardia un'iniezione (sono soliti drogarsi) diedero in escandescenze e insultarono gli agenti di una pattuglia.

L'Alfonso, accusato di concorso in oltraggio e resistenza, [illegible] condannato a 8 mesi di reclusione.

La rapina contestata al Rizzo ed ad altri due giovani alessandrini, Fortunato Cavallo (22 anni, corso Marx 11) e [illegible] Galotti [illegible] anni, [illegible] 22), fu [illegible] compiuta [illegible] febbraio all'interno del carcere giudiziario.

I tre portarono via [illegible] minacce, all'incassatore orafo valenzano Marco Deambrosi (arrestato per insulti [illegible] [illegible] vigile) il cappotto e l'orologio.

Cavallo e Galotti sono stati condannati rispettivamente a tre anni e a tre anni e 8 mesi. Galotti era anche imputato di un furto.

Emma Camagna

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — La colonia «Camillo De Benedetti» funzionerà da giovedì 6 luglio a cura del comune. I bambini possono presentarsi per l'iscrizione dalle 9 alle 12 presso gli uffici comunali dell'assessorato alla Pubblica Istruzione.

ALESSANDRIA — Al centro di lettura della Soms del Cristo di Alessandria si apre giovedì una [illegible] di attività manuali e pittoriche [illegible] dagli [illegible] del tempo pieno [illegible] scuole elementari «Morbelli» e «Caduti per la Libertà». I quali esporranno, senza spirito competitivo, i lavori eseguiti durante l'anno scolastico. Sabato a chiusura della mostra sarà proiettato un film di cartoni animati e saranno premiati tutti i piccoli espositori.

MOLARE — La pro loco di Molare e l'Agi di Bogliasco sezione Caccia indicono per venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 giugno il primo «Trofeo del bricco», torneo internazionale di tiro con l'arco in località [illegible] Luca di Molare.

CASALE — Maria Trevisan, di 37 anni, abitante ad Alessandria, via Solaro 34, è stata scippata in un grande ma[illegible]ino in possesso di biancheria [illegible] il valore di 30 mila lire non consegnata alla cassa. Il pretore l'ha condannata a 40 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa [illegible] la condizionale.

OVADA — Domenica 4 giugno a cura del comitato restauri chiesa parrocchiale di Nostra Signora Assunta e della accademia Urbense si svolgerà il terzo concorso di pittura estemporanea sul tema «Ovada e i suoi particolari». Alle ore 8,30 ricevimento degli artisti presso l'Accademia Urbense e inizio dei lavori per le vie del centro storico. Ore 16,30 consegna dei lavori; ore 18 premiazione alla presenza delle autorità cittadine.

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
[illegible] Doppia vita a sei volte.
Ambra: Quella [illegible] ragazza che abita in fondo al viale.
Corso: La via degli amori di sé.
Cristallo: Prostituzione.
Galleria: Ultima grida dalla [illegible].
Moderno: La via della prostituzione.

ACQUI TERME
[illegible]: Ritratto di borghesia in nero.
Cristallo: [illegible] della [illegible] Sonzi.
Garibaldi: [illegible].
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Fuga senza scampo.
Nuovo: La ragazza della pelle di corallo.
Politeama: Gioco d'azzardo per un giovane funzionario di polizia.
Vittoria: A mano dura.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rialto: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Sfida alla morte.

NOVI LIGURE
Cristallo: Il mostro di Londra.
Iris: Kong, ritorno sulla Montagna.
Italia: L'ala o la coscia.
Moderno: Quel pomeriggio maledetto.

OVADA
Lux: Nashville.
Moderno: Salan-e sadan-a.
Tamburi: Robin Hood l'arciere di fuoco.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La ballata della città senza nome.
Lux: Cadaveri eccellenti.

TORTONA
Moderno: Un colpevole senza volto.
Sociale: Come cani arrabbiati.
Verdi: Suor Emanuelle.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il gattaiolaro della notte.
Teatro: Joe Kid.
Politeama: riposo.

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Odone, via della Vittoria 18; Comunale Marengo, spalto Marengo; notturna: Odone, via della Vittoria 18.
Acqui Terme: Centrale, corso Italia.
Casale: Mioletti-Manassero, via Roma.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
[illegible] Pc Sellingari, corso Garibaldi.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 25
minima 20

Umidità media: [illegible]. Temperatura [illegible] dello scorso anno: 22; 14. Il Sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 21,06.
Le previsioni: [illegible] la provincia: cielo [illegible] salvo locali fenomeni temporaleschi; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 15), Casale Monferrato (25; 20), Novi Ligure (23; 15), Ovada (23; 18), Tortona (24; 16), Valenza (23; 16).

La marcia, non competitiva, [illegible] domenica prossima

La Camminata di Malvicino

MALVICINO — Centinaia di marciatori prenderanno il via alle 9 di domenica dalla piazza principale di Malvicino per la seconda edizione della «marcia castagnologica», organizzata dalla pro loco con il patrocinio de La Stampa. E' [illegible] camminata non competitiva che si snoda su un percorso [illegible] [illegible] chilometri attraverso il verde dei boschi e le colline dell'Appennino piemontese nella valle del torrente Erro.

Minuscolo paese posto sulle pendici dell'Appennino ligure-piemontese, Malvicino si adagia con [illegible] suo caratteristico campanile trecentesco [illegible] un terrazzo ai piedi del «bric della vite».

Sarà questo lo scenario che i marciatori avranno sott'occhio domenica durante la marcia. L'arrivo è fissato per le 11,30 e sarà seguito dalla celebrazione al campo di [illegible] messa officiata dal parroco [illegible] Malvicino.

La sagra, come vuole la tradizione, sarà intrammezzata [illegible] mini-caccia al tesoro, e alle [illegible] è in programma la distribuzione agli intervenuti delle squisite «chiacchiere». Immancabile il buon bicchiere di vino locale che accompagna la scampagnata.

[illegible] occasione della seconda [illegible] castagnologica [illegible] in programma un concorso fotografico

E. p.

«La [illegible]pa». Pro Loco
Cronache [illegible] Alessandria [illegible] Malvicino

Modulo di iscrizione

Il sottoscritto _____
(cognome e nome)

Nato a _____ il _____

Gruppo o Società [illegible] appartenenza _____

Informa che parteciperà alla Marcia castagnologica il giorno [illegible] giugno [illegible]. Dichiara [illegible] accettare in tutte le sue parti il programma con tutte le sue indicazioni e [illegible] assumersi ogni responsabilità per danni alla persone o alle [illegible] proprie e di terzi che dovessero verificarsi durante [illegible] camminata

Firma _____

(per i minori firma dei genitori)

Dal 16 maggio al 30 giugno a **BIELLA**

1ª FIERA DEL MOBILE

su un'area di 10.000 mq di esposizione

•

85 note industrie del mobile presenti [illegible] i loro nuovi modelli

•

Eccezionale sconto

FIERA

tutte [illegible] novità assolute [illegible] prezzi di fabbrica dal 16 MAGGIO al **30 GIUGNO** - Pagamento rateale fino a 30 mesi senza cambiali

La sede della 1ª Fiera [illegible] Mobile è presso

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO

A COLLOQUIO CON [illegible] NUOVE LEVE DELLA POLITICA

Come lavorano i giovani liberali

[illegible] ARTICOLARE

ALESSANDRIA — Il volantino «Gioventù liberale italiana» col sottotitolo «compromesso appure noi» è stato lo stimolo per l'incontro con i rappresentanti di questa organizzazione che sintetizza nel documento tutto un programma che, a chi non si occupa di politica, può sembrare anche ambiguo.

La «gioventù liberale italiana», e il nome stesso lo dice, è l'organizzazione che raggruppa tutti i giovani simpatizzanti del pli. «*Non tutti, sarebbe un'utopia* — dice Alessandro Scacchetti, 24 anni, universitario di medicina, segretario provinciale —. *Vorremmo che i giovani con le nostre idee si unissero a noi,* [illegible] *non è facile, anche se con l'azzeramento delle iscrizioni attuato quest'anno abbiamo riscontrato una maggiore corrispondenza. Arrivano gli attivisti, coloro che vogliono agire portando le loro esperienze e i loro problemi*». «*Ci stiamo avvicinando* — prosegue il segretario — *al regime. I sintomi sono palesi. L'ordine pubblico, gli accordi tutt'altro che chiari tra le due forze politiche maggiori*».

Da cosa nasce il vostro entusiasmo? «*Dal continuo lavoro: più operiamo e più ci rendiamo conto, dal contatto con gli altri, che riusciamo a strappare consensi anche a ragazzi che hanno idee diverse dalle nostre*».

«*Siamo* — soggiunge — *degli spiriti liberi, laici, che non possono essere d'accordo con il compromesso storico, proprio, e perché tali, vogliamo il contrasto di idee per ottenere l'ottimo delle cose. Crediamo di portare avanti un discorso serio; siamo, naturalmente, in contatto con il* [illegible] *tipo, ma restiamo contemporaneamente autonomi, assumendo anche posizioni diverse, agendo, a volte, in non conformismo, e il nostro* [illegible] *gretario nazionale. Zanone, ne è consapevole considerandoci una buona base di confronto: un pungolo*».

Attorno al tavolo, oltre a Scacchetti, ci sono altri cinque giovani che stanno lavorando in base ad una divisione dei compiti.

Dice Francesco Franco, 20 anni, universitario, già consigliere di istituto al liceo classico di Alessandria: «*Proviamo da scuole diverse, partecipiamo attivamente con la nostra presenza alle strutture di base: consigli di classe, di istituto. Quello che più ci preoccupa è di garantire la libertà culturale contro il conformismo. Siamo contro il sistema burocratico all'interno* [illegible] *scuola che favorisce l'immobilismo. Come distinguerlo? Togliendo al titolo di studio quel valore legale che la legge gli attribuisce. La* [illegible] *cietà classifica per quello che si ha e non per quello che una persona è. Oggi la scuola è di massa e dequalificante*».

I giovani liberali non [illegible] per il numero chiuso universitario. «*Siamo* — continua Franco — *per le università aperte, per questo siamo stati fra i primi ad occuparle e vetrati quando si era prospettata un'idea del genere. Il numero chiuso ci riporterebbe indietro*». Una proposta avanzata da questi giovani è di avviciname il ginnasio all'ateneo: cioè, entro certi limiti, lasciare allo studente l'autonomia di crearsi un piano di studi garantendo così una libera scelta. Si sono anche battuti per l'organizzazione dei servizi universitari (l'apertura [illegible] sulle anche al pomeriggio, come punti di studio fissi), hanno manifestato il disappunto per il rinvio delle elezioni universitarie, hanno in programma una cooperativa libraria all'università di Torino. Vorrebbero, per questo hanno elaborato una proposta di legge, la creazione di un ministero dell'università, per la ricerca scientifica.

Altro problema: la disoccupazione giovanile. «*Naturalmente* — afferma Chiara Perrone, 19 anni, del quinto scientifico — [illegible] *giovani* [illegible] *vorrebbe una maggiore responsabilità degli enti locali con la creazione di corsi professionali che garantiscano quel legame tra scuola e mondo del lavoro che non esiste. Critichiamo la legge 285 perché ci sembra assistenziale. I pochi assunti sono stati immessi negli uffici della Regione Piemonte, vere e proprie aree di parcheggio, dove si sta per un anno, e poi si è* [illegible] *mente a piedi*».

[illegible] Bovone, 21 anni, universitario in legge, si occupa del problema dell'Europa unita. «*E' un traguardo importante per l'Italia che, entrando a far parte delle "Nazioni Unite Europee", può ancora salvarsi* — dice —, *si va verso un'Europa, non più delle mini-riforma agraria. Contestiamo le liste senza preferenze, che renderebbero gli eletti più responsabilizzati*».

Per il referendum i giovani liberali hanno preso una posizione chiara: «*Già prima dei radicali* — dice Stefano Scati, 19 anni, liceo scientifico — *ci siamo espressi contro la legge del finanziamento dei partiti perché agevola i più grossi. Quello che ci pare poco chiaro è l'uso di questi fondi. Dovrebbe esserci un controllo, per l'ordine pubblico vorremmo una legge organica e non per decreto, varata in momenti contingenti, quando rapiscono o uccidono le persone che contano; una legge che sia* [illegible] *sempre e possa tutelare anche il semplice cittadino. I comunisti che erano sfavorevoli ora, entrati nella maggioranza, la appoggiano, si definiscono partito dell'ordine*».

Cosa chiedono per il futuro? «*Questo modo di fare politica da parte di tutti i giovani* — afferma Scacchetti — *una maggiore presa di coscienza e responsabilità*».

Francesco Franco: «*Opposizione al compromesso per garantire la libertà del cittadino*». Per Stefano Scati e Piero Bovone l'Europa unita. «*Più interessi al problema della donna* — sostengono Patrizia Chiapuzzi e Chiara Perone — *eguaglianza sul lavoro* [illegible] *uomo e donna, che in realtà non esiste*».

Giorgio Gasco

I giovani liberali alessandrini durante una riunione nella loro sede (foto Zeta)

[illegible] ad Alessandria

Concorso leggende piemontesi

ALESSANDRIA — *Le leggende popolari piemontesi conservano ancora* [illegible] *grande fascino, prova ne è che al concorso bandito per il nono anno consecutivo dall'Enal di Alessandria sono state presentate 140 composizioni, di cui cento in lingua piemontese e quaranta in lingua italiana.*

Esaminate da una apposita commissione le migliori sono state premiate durante una manifestazione tenutasi alla Camera di commercio a [illegible] *cui è stato oratore ufficiale l'on. prof. Giovanni Sisto, presidente della commissione stessa.*

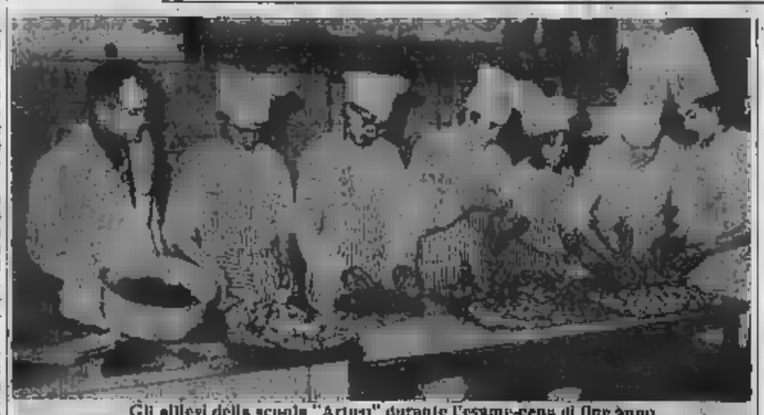
Per la sezione in lingua piemontese il 1° premio (medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Alessandria) è andato a Silvio Martina di Lavadigi di Cuneo che ha presentato un gruppo di leggende; per la sezione in lingua italiana il primo premio è stato assegnato ad Ernesto Billò di Mondovì.

Per la sezione scuole, elaborati in lingua piemontese, il primo premio è stato appannaggio della scuola elementare di Treiso Tinella (Cuneo); per la sezione in lingua italiana alla scuola media statale n. 4 di Alba. Due premi individuali ad Adolfo Cassina ed Emanuela Paola Saluto di Torino.

e. c.

All'«Artusi» è possibile ottenere il diploma dopo tre anni [illegible] corso

Un esame-cena per gli studenti della scuola alberghiera di Casale



Gli allievi della scuola "Artusi" durante l'esame-cena di fine anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — La scuola alberghiera «Artusi» di Casale ha concluso il suo secondo anno di vita. La cena-esame per i 12 alunni si è tenuta in un noto ristorante della collina casalese, lo stesso nel quale la scuola (una delle poche in Piemonte) svolge le sue lezioni pratiche.

La storia dell'«Artusi», anche se breve, è piuttosto travagliata. Sorta, come si è detto, due anni or sono per opera del prof. Cesare Giu[illegible]ne, solo da pochi mesi ha trovato la sua sede ideale in collina.

«*E' stato indubbiamente un abbinamento positivo* — dice il fondatore — *in quanto ha permesso ai nostri allievi di partecipare dal vivo alle vicende della ristorazione*». Il corso, che dura tre anni, alla fine rilascia [illegible] diploma «*che non è certo un certificato di disoccupazione*». Enormi sono infatti le richieste del mercato contro un'offerta che è di soli 500 diplomati annui [illegible] tutta Italia.

A Casale i 12 allievi (tutti tra i 15 e i 16 anni) sono divisi secondo due indirizzi: i cuochi (Maurizio Bastonini, Vincenzo Crosetto, Roberto Minotto, Davide Valterza, Daniela Monese, Luciano Alessio, Walter Schizzerotto) e gli addetti di sala (Giancarlo Zorzan, Mario Barocco, Carlo Osellame, Raffaele Marteddu e Maurizio Ghia). Sono tutti soddisfatti della loro scelta, anche se ammettono che «*è un lavoro molto impegnativo*» che però «*è ampiamente ripagato quando si trattera di trovare lavoro*». Per alcuni di loro le soddisfazioni sono già venute, come per esempio per Maurizio Bartolini che a Bruxelles ha rappresentato il Monferrato in un «meeting» di cucina. Vincenzo Crosetto, addirittura, presto entrerà a far parte della redazione di «Cucina italiana» a Milano.

Ma l'esperienza non è limitata alla sola scuola, poiché d'estate tutti gli allievi vengono sparpagliati per l'Europa al fine di conoscere anche i segreti della cucina es[illegible]

«*E' un lavoro bello perché permette anche di stare a contatto con la gente*», dice Carlo Osellame, mentre [illegible] Marteddu (un sardo piemontese con madre olandese) spera di arrivare ad aprire un ristorante «*ma fuori dal Monferrato dove si è già in troppi*». Intanto sta imparando l'arte del sommelier e gira tra i tavoli con il suo «taste-vin».

Per il titolare del ristorante, Remo Grossi, che, con lo chef Aldo Cassalone è l'istruttore pratico, quella attuale «*è una truppa che darà notevoli soddisfazioni. Tutti si applicano con impegno e sicuramente ta[illegible] futuro la* [illegible] *monferrina sarà ben rappresentata*».

Per finire sentiamo il prof. Giuppone che, con Carmela Orsesi, Franca Spinoglio, Mariuccia Avidano, Paola Oglietti e Maria Grazia Bolognesi, forma il corpo docente della scuola. Molte soddisfazioni, ma anche qualche amarezza «*perché la gente non ha ancora capito completamente il significato dell'Artusi*». «*Noi abbiamo cercato di colmare una lacuna* — dice — *che nel nostro Monferrato si sentiva in modo notevole. L'importante adesso è che si capisca che la scuola non produce disoccupati (si parla addirittura di stipendi da un milione al mese). Noi ci auguriamo che questo venga recepito specialmente da chi ha il compito di indirizzare i giovani dopo la scuola media*».

Tornando alla cena di fine anno, dopo aver provato il menu presentato (antipasti caldi e frittatine lorenesi, gnocchi alla parigina, cosce di pollo ripiene ed un'enorme torta di fragole e panna) non resta da aggiungere che, se fosse dipeso da noi, i «*magnifici dodici*» della scuola «Artusi» sarebbero stati immediatamente promessi sul campo a pieni voti.

m. d.

Con assegni a vuoto pagò i formaggi: è stato denunciato

ALESSANDRIA — Acquista formaggi per otto milioni, li paga con un assegno scoperto, e li rivende ad alcuni commercianti realizzando un ottimo guadagno.

I carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria hanno denunciato per truffa ed emissione di assegni a vuoto il venticinquenne Modesto Curcio, che abita in via Alessandro III [illegible], commerciante.

A segnalare il suo comportamento ai militari è stato il commerciante Gavino Mela, di 50 anni, residente a Torino in corso Orbassano, il quale ha detto di essere stato messo in contatto con il Curcio da un [illegible].

Gli [illegible] venduto formaggio pecorino e sardo, caciotte e altro per un importo complessivo di otto milioni, che il Curcio [illegible] pagato, di sabato, con un assegno. Quando il Mela ha potuto metterlo all'incasso si è accorto che non era coperto. I carabinieri hanno cercato di recuperare il formaggio ma il Curcio già lo aveva venduto.

(a. a.)

Polemiche per la grave situazione finanziaria della squadra di calcio

La "Risparmio,, sollecita il ritorno dei milioni imprestati per la Novese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — [illegible] *gli sportivi novesi appassionati* [illegible] *calcio vivono un momento di comprensibile soddisfazione per l'esito del campionato che ha visto l'U. S. Novese in serie C2 pare che alcune ombre guastino le incoraggianti prospettive. In effetti è ri*[illegible] *generale preoccupazione la problematica situazione economica.*

Da qualche anno si va trascinando la vertenza mai ufficializzata tra una quarantina di sportivi che hanno sottoscritto l'impegno di un milione, ciascuno quale fidejussione per la gestione economica della società presso [illegible] *Cassa di Risparmio di Alessandria e, appunto, la società bianco-celeste.*

Il milione a suo tempo garantito dai fidejussori, è oggi, caricato dagli interessi bancari, prossimo al raddoppio [illegible] *tre l'istituto bancario invita i singoli garanti a rientrare ciascuno per quanto* [illegible] *propria spettanza.*

Tra i più esposti figura l'ex presidente dell'U. S., l'autotrasportatore Giuseppe Calderini che di milioni ne sottoscrisse parecchi. Oggi il debito dell'ex presidente nei confronti della banca sarebbe non lontano [illegible] *30 milioni di lire. Calderini inoltre da più parti è indicato come il primo garante e, tra l'altro, sollecitatore della maggior parte delle fidejussioni.*

L'atteggiamento dell'ex presidente rimane uno dei punti fermi della polemica tra i dirigenti attuali della Novese, guidati dal commissario Dino Rosso, la Cassa di Risparmio [illegible] *Alessandria e i circa quaranta garanti.*

Un incontro si è già svolto nella sede centrale dell'Istituto bancario alessandrino alla presenza del presidente, Vittorio Guido, del vicepresidente Gianfranco Pittatore e del direttore generale rag. Angelo Ponzano. Nella circostanza i fidejussori erano rappresentati, oltre che dal sindaco di Novi, Armando Pagella, dall'avvocato Gianfranco Chiesa e dal geom. Dario Ubaldeschi.

Di analoga opinione il sindaco Pagella il quale tuttavia, in una riunione dei responsabili della gestione economica della società, ha sottolineato l'esigenza di giungere chiarezza nei bilanci.

Tra [illegible] *proposto più concrete per definire la vertenza ci sarebbe quella* [illegible] *rateizzare il debito che ciascun fidejussore ha verso* [illegible] *Cassa di Risparmio impegnando l'istituto di credito a bloccare* [illegible] *ilevitare degli interessi.*

I dirigenti attuali della Novese dovrebbero come contropartita concedere a ciascun garante per un certo numero di anni la tessera di ingresso omaggio allo stadio in occasione delle partite [illegible] *calcio. Certo la situazione resta problematica e suscita le perplessi*[illegible] *dell'attuale commissario Rosso, che si è dichiarato* [illegible] *spesto a proseguire la guida dell'U. S. Novese soltanto se la vertenza viene risolta.*

Gustavo Collarea

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra alessandrina si prepara alla prossima stagione

Forse due [illegible] americani nel Superga Intoppi per il nuovo Palazzetto

La vecchia formazione del Superga si rinnoverà con giocatori statunitensi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Prosegue intensamente la preparazione degli uomini della Superga Basket Alessandria.*

Si è concluso domenica il torneo di Monza iniziato il 20 maggio scorso. I ragazzi di Mangano si sono piazzati al terzo posto, preceduti nell'ordine da Xerox e Pinti Inox.

Dall'andamento di questi incontri, il Coach alessandrino ha tratto la convinzione che «l'americano» Ken Brady, giocatore senza dubbio di classe, mal si adatta al tipo di gioco della squadra.

Chiuso definitivamente il discorso con Brady, rimane ancora in predicato l'utilizzazione dell'altro americano, D. Harris. Fino ad ora non è stato possibile osservarlo in azione. Al suo debutto in maglia bianco-blu si è prodotto una distorsione alla caviglia che tutt'ora gli impedisce di riprendere gli allenamenti.

Questa sera, infatti, alle 21,30, saranno di scena sui parquet alessandrino i fantastici professionisti statunitensi del Long Beach All-Stars, la formazione guidata dal tecnicissimo Jim McGregor, già allenatore della nazionale italiana.

Uno spettacolo quindi da non perdere. Tutti gli uomini di McGregor sono disponibili sul «mercato». E' molto facile, quindi, che già da questa sera si decida quali saranno gli americani che la prossima stagione giocheranno il campionato con i colori della Superga.

Molto probabilmente due statunitensi scenderanno in campo tra le file alessandrine, al fine di poter trarre indicazioni più valide da questo eccezionale test. Non è escluso un recupero «in extremis» del negro Harris.

Per quanto riguarda il problema del nuovo palazzetto, le cose sembrano mettersi piuttosto male. Le due parti, Comune e Superga, si sono irrigidite sulle rispettive posizioni.

Il costo della costruzione sia inoltre che il Comune è disponibile per la spesa massima di 300 milioni; ora, visto che il nuovo edificio verrebbe a costare presumibilmente il doppio, è necessario che si trovino i fondi per coprire la differenza.

Da palazzo municipale si afferma che questa ricerca è compito della Superga, mentre dall'altra parte si risponde che ciò è compito delle autorità comunali.

Mario Ponti

I risultati di sabato e domenica

Tanta atletica leggera al centro di Mombarone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Si sono svolte presso il centro polisportivo di Mombarone, sabato 27 e domenica 28 maggio, le gare di atletica leggera, categoria allievi, dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta. Questi i risultati della prima giornata:

Categoria allievi:

Lancio del [illegible]: 1. Gabriella Tenna (Fiat Iveco Torino) 12,28 metri; 2. Patrizia Beltramo (Fiat Iveco Torino) 9,46; 3. Monica Sabbi (Atletica Novese) 9,16.

Metri [illegible]: 1. Flavia Gaviglio (Fiat Iveco Torino) 4'46"0; 2. Mariano Paola (Fiat Iveco Torino) 4'53"4 decimi; 3. Renata Gallotto (U.G. Biella) 4'56"5 decimi.

Lancio [illegible] *giavellotto*: 1. Gabriella Tenna (Fiat Iveco Torino) metri 31,58.

Metri 100: 1. Emilia Errico (Libertas Torino) 12"0 decimi; 2. Antonella Subbrizio (Fiat Iveco Torino) 12"1 decimo; 3. Antonella Stella (Fiat Iveco Torino) 12"3 decimi.

Metri 400: 1. [illegible] Rosai (Libertas Torino) 66"1 decimo; 2. Gloria Lolodice (Libertas Torino) 60"8 decimi; 3. Patrizia Orlando (Fiat Iveco Torino) 64"0 decimi.

Staffetta 4x100: 1. Libertas Doppieri Novara (Selleata - Orsetta - Galliani - Ottolina) 44"5 decimi; 2. Cus Torino (Badellino - Gagliardelli - Jahier - Giambra) 47"0; 3. Fiat Iveco Torino (Gallipoli - Manca - Fusco - Ratzi) 48"0 decimi; 4. Derthona Atletica (Martini - Conte - [illegible] - Piccinini) 48"5; 6. Atletica Novese (Sciutto - Carlini - Tabacchin - Siri) 49"5; 6. Atavir (Butlano - Quaranta - Albrighi - Piovano) 60"0.

g. p.

Asti: chiuso il primo torneo [illegible] scacchi

ASTI — Si [illegible] concluso il primo torneo di scacchi per scacchisti, che si [illegible] svolto presso il «Circolo Sempre Unito», della Cassa di Risparmio di Asti.

Il torneo, che ha visto impegnati una sessantina di partecipanti, è risultato molto combattuto e numerosi concorrenti sono emersi per la brillantezza delle partite.

Ha vinto, alla fine, di stretta misura, Accornero che si è così aggiudicato l'ambito premio offerto dal Banco di Roma.

(d. n.)

E' una radio stereo, un giradischi stereo, un registratore stereo

elca

s.n.c.

Concessionaria

G.B.C

15067 Novi Ligure - Via Dal Mille 29-31 - telefoni (0143) 76.129 71.395

15100 Alessandria - Via Donizetti 35-37, telefono (0131) 25.43

TESTA

[illegible]

PER LE AUTO GIUSTE

LANCIA

NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP

I tel. 3[illegible]

COPPA DEL MONDO 1978

a colori con un televisore

SABA - SONY

BRION VEGA

BLAUPUNKT-SIEMENS

SELECO con telecomando

27 pollici Pal/Secam

L. 585.000

ANGELA BONVICINO

C. Alfieri 214 - Asti - Tel. 0141/53.295

Attesa per i campionati nazionali

Pontecurone: [illegible] febbre del «mini-ciclismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONTECURONE — *In paese c'è ormai la febbre del «mini-ciclismo». Fra una settimana ci saranno i campionati nazionali di «mini-ciclismo» e all'appuntamento saranno due giovani di Pontecurone.*

Al bar «Serafi» o al bar Croce Bianca, i due locali dove l'argomento sport è d'obbligo, si discute soltanto di [illegible] *Cazzola e Stefano Casasco e di una località dell'Italia meridionale, Puteghano, in provincia di Bari.*

E' proprio in quella zona che venerdì 9 giugno avranno luogo i campionati nazionali assoluti del minicilisti, e in quel giorno [illegible] *Cazzola, 11 anni e Casasco di 12 si cimenteranno con i migliori ciclisti italiani in una gara che sicuramente risulterà appassionante ed incerta fino agli ultimi metri di corsa.*

Fabio Cazzola, pontecuronese di adozione, solo da quest'anno ha cominciato la sua attività sportiva nelle file dell'Unione Sportiva guidata dal valido Luigi Serafi.

Il suo curriculum [illegible] *mo* [illegible] *in poche settimane si è cimentato in sei gare vincendone ben cinque, tutte per distacco. In una di queste manifestazioni si è pure laureato campione provinciale della* [illegible] *categoria.*

A Savignano qualche domenica fa, nella prova regionale, [illegible] *è subito imposto all'attenzione dei tecnici federali anche se è stata l'unica volta che non ha vinto; così è stato selezionato a rappresentare il Piemonte agli assoluti nazionali.*

Stefano Casasco è ormai la conferma di una promessa. Selezionato già lo scorso anno per gli assoluti, si è ripetuto quest'anno. Pontecuronese purosangue milita però in una formazione di Tortona, il Nucleo Giovanile di Alessandria, guidato dall'esperto Mario Tortesco.

e. f.

SPECIALE ARREDAMENTO

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Una tradizione ultracentenaria che quasi non sente la crisi

Dai mobili all'arredamento di aeroporti

Un moderno salotto, che è uno dei vari prodotti, studiati e realizzati dagli artigiani della di Ovada

Quando in provincia di Alessandria si parla di mobili il pensiero immediatamente va Ovada, perché il settore in cui la può giustamente vantarsi di primeggiare, è quello dei mobili. «*Le fabbriche di mobili* — spiega Gianni Lantero dell'Associazione mobilieri ovadesi — *rappresentano il principale attività industriale della città, quella che certamente garantisce il maggiore lavoro. Su una popolazione di 12 mila abitanti sono quasi un migliaio gli addetti a questo settore, in continua espansione. Abbiamo una fama più che meritata, questo ci induce a credere che l'attività è destinata a svilupparsi ancora maggiormente nel prossimo futuro*».

Quella mobile è una tradizione che esiste e resiste ad Ovada da oltre 150 anni. Sono trentina le aziende, le esposizioni permanenti aperte in ogni parte della città ed in periferia raggiungono almeno i mila metri quadrati. Dati che possono indicare l'importanza del settore.

Vastissima la gamma di produzione che si può trovare nei laboratori artigianali e industriali ovadesi. Si acquistare i mobili vari stili italiani, oltre che quelli inglesi, spagnoli e belgi. Poi vi è la produzione prettamente locale, frutto del creatore ovadese. Mo in stile antico, dove il cliente può ammirare la minuziosità dei particolari. Mo moderni, dove il moderno è inteso ricerca di funzionalità eleganza di linee.

L'industria ovadese del mobile spazia poi altre attività collaterali. Gli interni, ad esempio, delle case prefabbricate che vanno in tutto il mondo sono opera degli artigiani di Ovada. Così gli arredamenti di bar, alberghi, aeroporti, yachts. Tutto il complesso dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova — per citare un esempio — è stato costruito da una ditta ovadese.

La clientela, oggi, è prettamente ligure e dalla Liguria giungono, specialmente la domenica — di qui una lunga battaglia, che per il momento ha dato frutti positivi, ottenere di poter aperti i laboratori giorni festivi, punto per raccogliere questo tipo di clientela —, i visitatori delle esposizioni permanenti, destinati a trasformarsi in clienti.

Alessandria, Asti, Novi altri centri che sentono il richiamo Ovada, con la costruzione dell'Autostrada dei trafori nel tratto Genova-Ovada-Alessandria (e presto si arriverà sino a Sanremo si rese più rapide le comunicazioni, più facili quindi le relazioni dei mobilieri ovadesi con i tendenti clienti.

Ogni anno ad Ovada si organizza, ad iniziativa Associazione mobilieri ovadesi, una «Mostra mobile», rassegna che valorizza tenacia e la volontà di emergere degli artigiani locali e che richiama migliaia visitatori, logico buon numero di ordinazioni.

«In questo momento — dice Gianni Lantero — *non abbiamo grossi problemi, anche se crisi economica certamente fatto sentire i suoi effetti negativi. Gli affari segnano un certo ristagno, com'era prevedibile; certo le cose potrebbero andare molto meglio». E' un fenomeno che colpisce un po' tutti i settori.*

Ad Ovada, come abbiamo visto, si costruiscono mobili, il settore arredamento ha poi in provincia tutta una larga rete commerciale: sono circa 250 le aziende, con un numero che oscilla tra i mobilieri della provincia hanno un complesso di oggetti da offrire rilevante interesse: allineano la produzione sia artigianale sia industriale di mobili, una organizzazione veramente valida.

«*Offriamo* — dice Reverso, titolare di un negozio in via San Lorenzo e segretario dell'Associazione provinciale mobilieri (adesso all'Associazione commercianti) — *tutta mobili e oggetti d'uso nell'arredo domestico, variabili nella struttura, nelle proporzioni e nella materia e seconda luoghi dove i mobili, oggetti e arredi troveranno sistemazione degli stili che interessano acquirenti. Ognuno, quindi, potrà trovare mobili di gusto e di forma stilisticamente equilibrata, coerenti con l'arredamento che desidera, certamente funzionali*».

Il settore un non troppo facile. «*Ci distinguiamo* — spiega Reverso — *in tre settori: cucine, salotti e accessori imbottiti, mobili in genere (stanze pranzo e da letto particolare). Mentre il primo va abbastanza bene, risente poco della crisi, per i salotti e i mobili imbottiti è pressoché fermo. A ritanto poi, qualche contrattazione, stanze da letto e da pranzo*».

Le sono diverse, intanto c'è la crisi generale che interessa tutto il e un po' tutti i settori produttivi. Poi, nelle grosse città, è la crisi edilizia: mancano case, i alloggi e di conseguenza viene frenato l'acquisto di e di accessori, se non i più indispensabili.

«Poi — Reverso — stati duramente colpiti i nostri colleghi che operano nelle zone agricole: gli addetti all'agricoltura risentono dei gravi danni dell'alluvione dell'ottobre scorso e del cattivo andamento stagionale, pertanto le vendite sono praticamente ferme».

Ma la categoria non si arrende, i materiali, i nuovi metodi costruttivi, i nuovi ritrovati industriali sono portati a conoscenza pubblico. E quale potrà trovare nei vari negozi di arredamento ogni possibile soluzione che gli permetterà di arredare una casa con buon gusto rimanendo, nel contempo, entro i limiti posti dalle esigenze della vita moderna.

In un momento di particolare difficoltà il settore ca il rilancio presenti le necessità di coloro che debbono ammobiliare determinato vano all'uso a è destinato, si della normale abitazione o di altri luoghi dove si espleta l'attività quotidiana: uffici laboratori, ritrovo, biblioteche, bar, e così via.

Franco Marchiaro

La prima fabbrica nel poi tutti hanno raggiunto veri primati

L'arte di lavorare con il cesello dei "maestri„ dell'argenteria

L'arte lavorare l'argento ha ad Alessandria origini relativamente recenti, si considera che la prima fabbrica sorse nel 1832, ma ha raggiunto primati indiscutibili e, sotto certi aspetti, ineguagliabili. Si cominciò col realizzare la minuteria, i «masticati», cioè quei sottilissimi laminati d'argento, riempiti di mastice, stampati e saldati in due «cocce» per formare manici di ombrelli, calzascarpe altri raffinati oggetti del genere.

Oggi produce gamma vastissima pezzi sia di scuola industriale sia artigianale, tutti ugualmente pregevoli e richiesti anche se il mercato non «tira» come qualche anno fa: quale mese si segnala. Invece, certa ripresa dopo un periodo assolutamente negativo che suscitato non poche apprensioni nel settore notevole importanza e incidenza nell'economia alessandrina.

Sono artigiani i fratelli Sacco, ad esempio, che lavorano articoli con ceselli e sbalzi fatti esclusivamente a mano, su modelli disegnati dai maggiori designer italiani, piccoli capolavori d'arte, il cui possesso gratificherà anche sicuro investimento.

L'amore per il particolare, cura con cui ogni pezzo viene realizzato prevalgono sulla quantità del lavoro eseguito, «dice — quando gli artigiani oggi non lavoreranno più, impossibile sarà proseguire questa da». *Non scuole grado preparare «argentiere», e differenza di quanto avviene nel settore orafo, la figura dell'uomo che lavora con cesello e scalpello irritroppo avviata a un lento, inesorabile declino e sarà una grossa perdita.*

Per di più il mercato muta col mutare dei tempi, delle possibilità economiche, dei gusti. Domina oggi lo stile classico, moderno, inglese e nel contesto della generale recessione economica la domanda di mercato è orientata verso l'articolo di classe, anche di alta classe, ma minor peso e grandezza. Si tende cioè a contenere la senza rinunciare alla qualità. «E' in so che — *proseguono i Sacco* — operiamo riuscendo anche a trovare ampi sbocchi sul mercato estero».

Gli argentieri alessandrini sono complessivamente meno di una dozzina, con un massimo di sessanta occupati, un'esportazione che non

Classico boccale d'argento

il dieci per cento della produzione anche perché la sul mercato internazionale piuttosto pesante.

«Una certa flessione nella domanda indubbiamente esiste — *afferma Enrico Goretta, degli industriali dell'argento che da oltre trenta anni produce un'argenteria artistica cesellata seguendo un'impronta artigianale* — sia per l'aumento del costo metallo, sia la lievitazione delle manifatture, sia per situazione negativa che riscontra Italia. Comunque chi avvicina all'oggetto artistico ricerca una particolare linea, determinato gusto, addirittura un valore artistico notevole se l'oggetto lo acquista per sé. Lo stile più richiesto è l'inglese che altro non è se non l'espressione Settecento e Ottocento.

Secondo Goretta, a detta del quale solo l'argenteria italiana a danze oggi è considerata livello mondiale, nonostante «l'impero» inglese e francese, per efficace ripresa dell'argenteria occorre che i giovani si dano conto che l'argenteria la si considerare da un punto di vista pratico più estetico, così facevano, ad esempio, gli antichi.

posateria il fiore all'occhiello dell'argenteria *Ricci* che produce settanta anni in *ma che esporta soprattutto casalinghe. Le posate sono per lo più per mercato interno. Un servizio che si rispetti settantasette pezzi, certo non accessibile a tutti, ma a tramandarsi di padre in figlio.*

«Oggi si vende più che al Nord — *sostengono i dirigenti* — impera lo stile classico, inglese, mentre qualche ci si barocco, forse il classico fuoco di paglia. Il moderno italiano incontra molto è pulito, all'apparenza persino ma di se».

Non per nulla gli argentieri alessandrini di un certo livello ricorrano ad architetti designer per i loro modelli e qui ci si oggetti massima originalità, arriva a realizzare sculture in argento.

stessa stregua dei *Ricci, dei Goretta*, sono gli altri argentieri «mandrogni», i *Bogliani* e i *Guerci*, tutti o quasi pionieri in questo settore, tutti pronti a seguire l'evolversi dei tempi, cogliere tempestivamente i segni delle più impercettibili variazioni del gusto, o, meglio ancora, a creare un gusto essi stessi, imporre, migliore parola, naturalmente, produzione qualificata massimo.

Su tutti indubbiamente primeggia la prima azienda argentiera sorta ad Alessandria. Ceca ha quasi anni ma quasi ogni giorno rinnova, aperta ogni idea di progresso.

Emma Camagna

Dopo l'esportazione in tutto il mondo occidentale

Ceramiche di Casale anche in Persia

L'azienda inizialmente produceva bottoni dipinti per cappotti - I servizi da tavola

CASALE — Gli americani vogliono piatti con diametro di 27 centimetri, noi ci accontentiamo di una «fondina» di appena 23. I tedeschi, per il caffè, cercano tazze da un quinto litro; in Italia, patria dell'«espresso» e ristretto», le «tazzine» tengono solo cinque centilitri. Dal 1948, a nascono pezzi in ceramica come questi, per tutti i mercati. Li produce un'azienda (la Sic) a «*conduzione familiare*» — come informa degli amministratori, Pier Cop 30 anni — ma con quasi cento dipendenti. L'unica manifattura del genere in tutta la provincia.

Incominciò la «*via Lattea*», ancora oggi sulla breccia: fabbricava bottoni in ceramica per cappotti, decorava lei, a mano. Poi vennero vasi e soprammobili. Oggi, si curano soprattutto servizi da tavola.

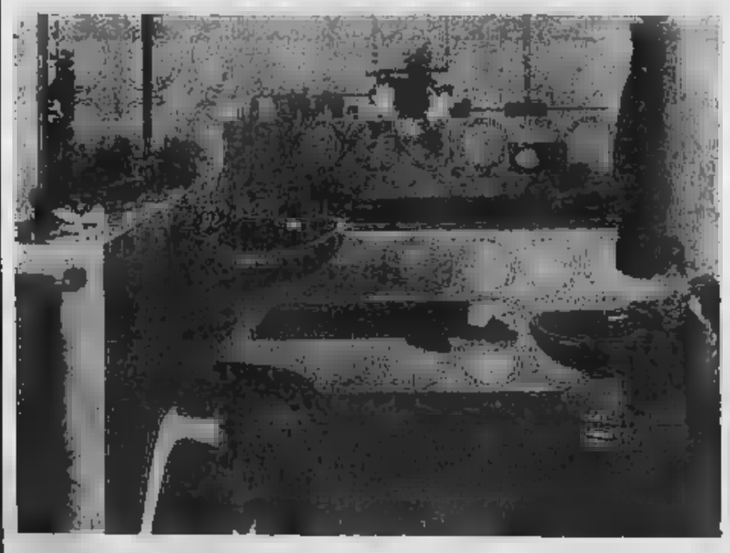
La «linea», cioè l'insieme dei pezzi coordinati — tanti, fino a cinquantina —, nasce dopo studi e prove: una forma soddisfa negozi caffettiera, ma non può andare la supplora, pure sono tazze a stonare con il portavivande.

Trovato l'«*accordo di stile*» — a volte ci vogliono anche due anni —, si prepara «*madre*», cioè lo «*stampo degli stampi*» poi la forma gesso. L'impasto usato a Casale è e argille (vengono dal Nord Italia, dalla Cecoslovacchia dalla Germania); arriochite di o pasta liquida, che, dopo il filtraggio, lascia il «salame», molle e biancastro. Quindi, la «foggia» (migliaia di esemplari al giorno, la lavorazione è in larga parte automatizzata), e la cottura, gradi.

L'ultima fase è la decorazione, la pittura a mano. E' compito di «*gente che ci sa fare allevata noi*, e ci *tutti anni*», confessa Zoppo. La seconda — ultima — cottura, a «soli» gradi, completa il ciclo produttivo.

Le ceramiche casalesi, assai tutta Europa e nell'area mediterranea, piacciono molto, da un po' tempo, alla Scia: decine di migliaia pezzi stati seppure spediti in Persia.

Emanuele Novazio



POZZOLI & C. s.a.s.

Azienda leader nelle forniture complete per:

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
IDRAULICI — SANITARI

Esposizione permanente

BAGNI e ACCESSORI

Marengo, 161 - ALESSANDRIA - Tel. 20.00 - 21.91 - 53.403

ARREDAMENTI

SCRINGA

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punti di vendita di alcune delle principali ditte:

ROSSANA RB
PATRIARCA
BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA
PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE
TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX

Venite a visitarci!

Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

Antico e Moderno
Antico o Moderno
cerchiamoli insieme...

daniela traversa
architetto

Tel. 863.851 - 866.124 - 811.508
Via Emilia, 49 - TORTONA

boresi arredamenti
Nuovo Centro
Arredamenti cucine
CERMAL

RE A

VITTORIA QUALITA' E CORTESIA 1977

★ MOQUETTES
★ TAPPEZZERIE
★ RIVESTIMENTI
★ SOFFITTATUE
★ PORTE A SOFFIETTO
★ PORTONCINI BLINDATI
★ PARQUETTES
★ TENDAGGI
★ PORTE IN LEGNO
★ SERRAMENTI
★ RIVESTIMENTI PLASTICI
★ CAMINETTI

RAPPRESENTANZE EDILI
s.n.c.
Via Cavour, - ALESSANDRIA
Tel. 23.23 - 65.744
ESPOSIZIONE AL PIANO
DI ARREDAMENTO
FINITURE MURALI VIBIBILI IN

Due A
di BONOMO FAUSTO
Corso Acqui, 209/211
Telef. 34.41.39 - ALESSANDRIA
fabbrica lampadari

_ VOI CREDETE SOLO A QUELLO CHE VEDETE
NOI VOGLIAMO
FARVI VEDERE PER FARVI CREDERE...!

boresi arredamenti
VILLAROMAGNANO

SPECIALE TV, COLORE, HI FI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Come si è orientato il pubblico secondo i produttori e i commercianti

Televisore in bianco e nero, oppure a colori?

Televisore a colori o in bianco e nero? Questo è il dilemma che si trova la quasi maggioranza degli italiani allorquando deve decidere per l'acquisto [illegible] modello. Dall'analisi attuale, nella realtà sociale alessandrina, il mercato dello «scatolone parlante» si sta leggermente ma inesorabilmente spostando verso le «tivù» a colori. Il cambio [illegible] «totalità» non sembra [illegible] stato bloccato dal gravoso [illegible]zione cui sono soggetti gli utenti della Rai; [illegible] invece la stabilità della tassa su valori abbastanza regolari ha indotto l'acquirente alla scelta di televisioni «colorate».

Inizialmente le vendite erano basse e rivolte ad una certa clientela (dovute soprattutto al classico discorso monopolistico di quando appare merosto una novità: cioè alti prezzi per coprire un'area di maggiori possibilità, ma poi si ridimensionati i venuti cessibili anche per i ceti con minori disponibilità.

Di questa opinione è Giuseppe Pasquarelli, agente di vendita della Sinudyne e distributore di negozianti di Alessandria e della provincia di Asti. «Nella prima quindicina di maggio — afferma — ci è stato un notevole calo delle vendite sia della televisione in bianco e nero sia di quella a colori. Quello "bi-colore" ha ormai da tempo segnato il passo versando in una stabilità di richieste e che continuerà sino alla sua totale scomparsa. Ora invece è in corso un rialzo della domande del colore».

Perchè? «Indubbiamente il fatto contingente — aggiunge Pasquarelli — dei campionati mondiali di calcio è un aiuto per i negozianti che hanno già iniziato a inoltrare molte richieste alle quali rispondiamo tempestivamente nella consegna».

Il motivo del calo di vendite si può ricercare tra due strade. «La prima — aggiunge l'agente — è stagionale: le persone con la stagione preferiscono passare il weekend fuori sia alla ricerca, anche, di futuri luoghi di villeggiatura estivi. La seconda è la crisi generale che avvolge l'economia nazionale».

Pasquarelli ha riscontrato un'inversione di rapporto tra i primi mesi dell'anno ed ora. «Nel mese di gennaio — chiarisce — la produzione era 3 a 1 a favore del bianco e nero, oggi nel mese di maggio la situazione è ribaltata».

Sul problema prezzi il rappresentante della Sinudyne ha auspicato un aumento nel mese di settembre, in un periodo in cui le famiglie non «distratte» da altri problemi se non quello dell'inizio dell'anno scolastico.

Malgrado però questo previsto calo autunnale il mercato dovrebbe ugualmente tenere, grazie all'esportazione ed all'interscambio la Sinudyne è la Normanda tedesca: «Infatti — continua il rappresentante — la nostra ditta, a gestione padronale con capitali unicamente italiani, distribuisce apparecchi dell'industria tedesca che a sua volta tratta i nostri. Lo scambio avviene, quindi, a livello produttivo, esportiamo soprattutto tecnologie piuttosto che prodotti finiti».

Gli apparecchi Sinudyne hanno un elevato grado tecnologico. La loro struttura elettronica è all'avanguardia: è stata infatti adottata la modulazione e intercambiabilità; potendo così riparare le tivù apparecchiatura standardizzata. Alcune «schede» (contenenti transistors, diodi, resistenze, ecc.) essere sostituite in breve tempo e soprattutto essere adattate ad ambedue i tipi di televisore. «Le esigenze di rendere tutto più razionale, ha portato alla studio di nuove strutture. Plastre che vanno bene in televisori a colori possono essere adattate anche sul bianco e nero».

Quali gamme di grandezze maggiormente richiesto? «La nostra produzione si ferma sui 22 "pollici": gli apparecchi più grandi sono poco ricercati per i portatili il mercato è cosa a sè, perché rientrano secondi televisori. Noi non trattiamo modelli più piccoli anche se la immagine risulta più nitida».

La selezione progredisce e proprio parlando con un esperto ce ne rendiamo conto: «Sta per uscire un nuovo apparecchio con telecomando memorizzato con possibilità di accettare ben 100 canali, il cosiddetto memorizzatore e sintesi di frequenza — dice —, proprio per dare la possibilità di sintonia agli ormai molti canali liberi».

Il distributore al venditore, alla persona che raccoglie direttamente le richieste dell'acquirente. Sentiamo ne pensano di loro. Renato Salvi, direttore negozio «Viplana» di Alessandria, elettrodomestici, tv, alta fedeltà, constata l'incremento del colore sul bianco e nero. «Indubbiamente — dice — i campionati mondiali di calcio hanno dato un'ulteriore spinta in avanti nelle preferenze a vantaggio del colore. A differenza dell'inizio dello anno l'aumento è più distribuito, con un certo accantramento in questi mesi».

E' in contrasto, invece, sulla staticità delle vendite bianco e nero: infatti per pezzi di ricambio. La gamme richieste sono soggettive ma si stabilizzano dai 22 ai 26 pollici».

Accentramento di richieste per il portatile bianco e nero anche in concomitanza dei mesi estivi: «C'è una preferenza del bianco e nero portatile a favore del colore — afferma — sia per la maggiore sensibilità del secondo, sia per il suo costo superiore, in proporzione, da un 26 pollici».

Tito Vercelli, proprietario del negozio «Audiovox», giustifica la preferenza del loro così: «Il motivo dei campionati del mondo è validissimo, ma forse quello che più ha aiutato è stata l'adozione colore parte della Rai che continua a trasmettere programmi "colorati" invogliando la gente ad acquistare un televisore». Opinione pilotata, quindi.

La previsione di un calo delle vendite per settembre prossimo è forse l'unico neo, che per Vercelli potrà nascere: «C'è stato un intasamento di richieste in 2 mesi come non ci saremmo mai aspettati. Poi è importantissimo il livello dei prezzi. Siamo costretti a contenerli a danno del margine di profitto».

Giorgio Grasco

UN'IMMAGINE DEI «MONDIALI»
Zoppas

Zoppas
è ad Acqui Terme con i suoi TV color ad elettrodomestici, presso:
PAF 252
TV color 26
telecomando istantaneo
Stereo
Elettrica
di Rolando - Barisi
Corso Cavour
15011 Acqui Terme
Tel. (0144) 53.328

La ricerca sui modelli di marche a livello mondiale anche il costo è alto

Stereofonia: una musica perfetta

Musica perfetta, riprodotta fedelmente, apparecchi controlli di ogni tonalità, volume, contrasto, bilanciamento, potenza watt. Questi alcuni requisiti richiesti per impianto stereofonico Hi.Fi (alta fedeltà).

Si parla tanto di elettronica, più specificatamente di «piastre», amplificatori, casse, pochi distinguere l'aspetto esteriore da quello funzionale.

«Purtroppo i — dice *Renato Salvi, direttore del negozio Viplana di Alessandria* — badano ancora a quante manopole, strumenti di controllo, cursori ha l'apparecchio e non ci domandano certo la potenza, il rapporto segnale-frequenza, i decibels.

cosa dipende questa conoscenza tecnica? meglio c'è qualcuno che, entrando in un negozio, quello che vuole? «Particolarmente i giovani — continua *Salvi* — sono determinati nelle loro scelte. Ed il perchè abbastanza chiaro. Le agiscono buon catalizzatore, come anche depliants, e riviste specializzate».

I più anziani? «Questi — continua il direttore — avvicinati al settore proprio dal che il spingono all'acquisto di apparecchi Hi.Fi. Il mercato però, non è ancora molto vasto, soprattutto per i prezzi che variano al milione di lire e più, naturalmente per buoni impianti. I giovani certo, come gli studenti, non possono permettersi di spendere cifre del genere, l'aiuto il permesso dei famigliari.

Anche in questo settore, tutti quelli in cui compare l'elettronica, la gamma è molto ristretta. Il pubblico si rivolge sempre alle stesse Case che ormai hanno monopolizzato il ato.

«Trattiamo — soggiunge *Salvi* — marche a livello mondiale. L'unica, secondo me, che rispetta rapporto qualità-prezzo e garantisce è la "Pioneer" che inizialmente molto all'esteriorità, mentre ha commercializzato prodotti meno complicati ma che purtroppo non incontrano il gusto dell'acquirente». *Per questa scelta fatta dalla «Pioneer» esistete altro motivo: il contenimento prezzi malgrado i costi lavorazione elevati.*

A Tito Vercelli, titolare del negozio «Audiovox», è stato chiesto preferenze no per i monoblocco e per i separati quali tipi hanno prestazioni migliori. «La maggioranza "competente" — dice — si rivolge ai pezzi separati con piastra, amplificatore, Questi per potenze superiori ai 30 watt, per quelle inferiori i monoblocco vanno benissimo». Secondo Vercelli l'aumento delle vendite è giustificabile dall'impegno di capitale: «Prima si acquistavano beni l'oro preziosi, invece, come investimento si acquistano anche impianti

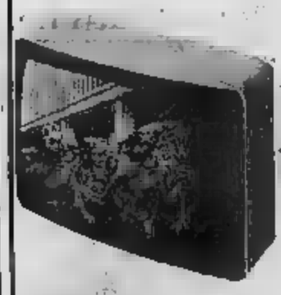
Per Mauro Remotti, titolare dell'omonimo negozio, non c'è stato, rispetto lo scorso anno, un incremento di vendite anche se l'interesse alla stereofonia è aumento. «I giovani — dice — si rivolgono ad apparecchi economici, i più anziani a quelli più costosi. Al primo acquisto scelgono i monoblocco, l'affiarsi del gusto passano ai modelli più perfezionati».

Esiste mercato dell'usato, e può disturbare il commerciante? «Si esiste, ma non influenza minimamente, anzi proprio perchè usato stimola ad acquistare presso i rivenditori specializzati qualcosa di meglio».

Renato Salvi di «Vipiana» suggerisce: «A chi voglia comperare un complesso Hi Fi scelga i separati per motivi fiscali. Infatti l'Iva a cui sono soggetti i singoli apparecchi proporzionalmente è inferiore al blocco unico: cioè l'aliquota più differenziata».

Alti così, sì, ma qualità perfetta che dà veramente piacere immenso all'ascolto.

g. ge.

Nel vostro salotto

ai Mondiali con GALAXI
il primo televisore nazionale con 20 canali memorizzati e con telaio modulare al 100%
ci sta a pennello
Lo potete trovare da:
STEREOSOUND
la stanza dell'alta fedeltà
Gian Carlo Tartara
Corso Garibaldi 109 bis
tel. (0131) 91.591
15048 Valenza (Al)

GRANDI OFFERTE
VIPIANA
Tv color
Pal/Secam
Seleco 26 pollici
L. 458.000
Inoltre in offerta speciale altri modelli PHILIPS GRUNDIG TELEFUNKEN CGE SABA SELECO REX
Centro di vendita
VIPIANA
Casale Monferrato
Viale Cavalli d'Olivola
Tel. 0142/79.016.
Alessandria
Via Dante 137 - Tel. 0131/442.791

Aumentano le vendite dei dischi i grandi maestri

I giovani verso la "classica„

Dischi, che passione. L'amore per la musica ha contagiato molti, malgrado il tempo che la radio e le televisioni libere, dopo Rai e Tv di Stato, dedicano alle trasmissioni musicali, sono sempre più numerosi coloro che vogliono ascoltarsi una canzone leggera o un pezzo «classico» nella tranquillità della propria abitazione. Oppure in compagnia, tra amici. Quasi un rito, che trasforma migliaia di e tante piccole discoteche. Ovunque, anche Alessandria.

«Gli alessandrini — dicono "Monferrato"; uno dei negozi più noti per la dotta dischi — secondi nessuno per la passione per i dischi: c'è interesse, richiesta. Noi commercianti siamo abbastanza soddisfatti, anche se, in qualche modo, *crisi economica ha fatto sentire i suoi effetti.* Il mercato non è più quello di due anni fa, dello scorso 1977, comunque il giro è pur sempre buono, anche se qualche flessione viene registrata.

Un buon disco di musica classica costa sulle 6500 lire, per la musica leggera si oscilla sulle 6000 lire, 8000 se il «pezzo» è d'importazione. «I prezzi sono fermi da alcuni mesi — spiegano da "Campo" di via San Giacomo della Vittoria —, sembra però che tutte le Case discografiche siano intenzionate a praticare aumenti dal prossimo di giugno, si parla di 10-12 per cento. Abbiamo dato l'abitudine, ai nostri clienti, degli sconti, continueremo a farlo, per non rompere quella che ormai una tradizione».

Gli alessandrini apprezzano il disco, quali le preferenze? «Da qualche tempo — afferma Tito Vercelli di via Migliara — una grande richiesta per musica classica, anche, soprattutto, da parte dei giovani. Un grande risveglio, e fa piacere vedere questo interessamento. Certo, avvicinandosi prima volta al classico, i giovani cercano autori conosciuti, e facili. Così vendiamo sinfonie di Beethoven, le Quattro stagioni del Vivaldi, e così via».

Ma, ovviamente, i giovani non mancano tra gli appassionati della musica leggera del folk, della musica pop. «Cercano — dicono da "Monferrato" via Milano — dischi d'importazione, canzoni americane e inglesi. Appena c'è una novità si apre la vacola. Vanno invece poco le canzoni italiane, vendita è limitata, eccezione di qualche grosso successo, dischi legati magari a trasmissioni di successo degli ad esempio quello di Raffaella Carrà».

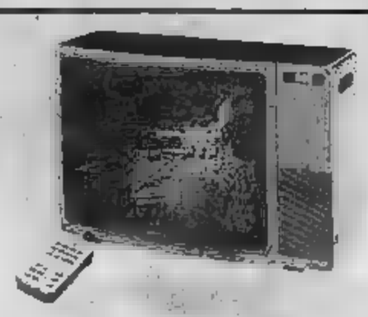
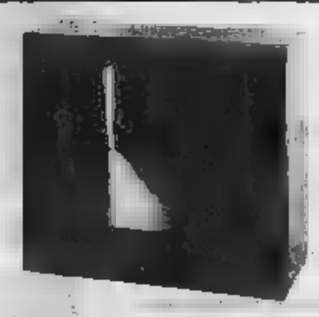
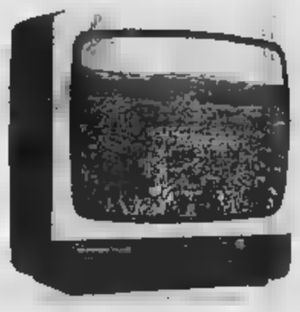
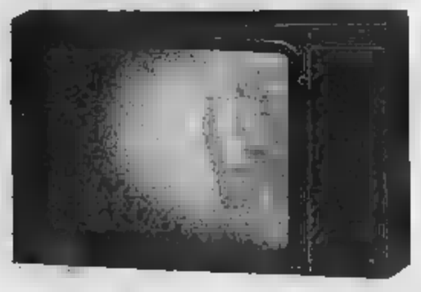
Per il classico, dicono sempre «Monferrato», in età, o gli italiani, i «pezzi» noti direttori d'orchestra, migliori autori e compositori: le sinfonie di Chopin ai primi posti.

«Agli alessandrini — commenta da "Campo" — piace molto la musica, perché quando hanno le possibilità acquistano volentieri, sia il classico che il leggero. Per il classico forte Chopin, Beethoven, Mozart, Vivaldi». Molto ha il folk, anche quello italiano; i giovani poi amano la musica country, i dischi dei cantanti contestatori.

f. m.

AI MONDIALI CON
TV Color Philips

colore Sempreviva
LA FEDELTA' DEL COLORE SALTA FUORI A PRIMA VISTA
L'ASSISTENZA NON SI FA CHIAMARE UNA SECONDA VOLTA
AUDIOVOX di Vercelli Tito
TV-Color - Hi-Fi - Dischi
Registratori - Radio
Via Migliara 43,
Tel. 68.778 ALESSANDRIA
E' UNA PROPOSTA
AUDIOVOX
da L. 440.000 in su...


SONY

AUTOVOX

TELEFUNKEN

PHILIPS
elcasa S.N.C. CONCESSIONARIA
GBC
15067 NOVI LIGURE - Via Milite 29-31 - Tel. (0143) 76.129 - 71.395
15100 ALESSANDRIA - Via Donizetti 35-37 - Tel. (0131)
E ADESSO VEDIAMO A COLORI...
LA COPPA DEL MONDO

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Due uomini e una donna in vetta alle «Cadreghe di Viso»

Tre astigiani ad alta quota

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Tre alpinisti astigiani hanno recentemente scalato, in prima assoluta, la parete Est delle «Cadreghe di Viso»: la loro impresa è durata complessivamente undici settimane e si è conclusa il 13 maggio scorso, con l'arrivo in vetta, a 3200 metri di quota.

I tre scalatori sono Franco Gentile, sua moglie Luigina e Franco «Cinin» Gherlone; da parecchi anni si dedicano con passione alla montagna e sono istruttori della Scuola di alpinismo del Cai di Asti. «*Non è la prima impresa impegnativa che portiamo a termine* — dice Franco Gentile — *ma forse è fra quelle che ci hanno dato maggiore soddisfazione poiché condotta spesso in situazioni proibitive*».

Le «Cadreghe di Viso» fanno parte del gruppo del Monviso e la loro parete Est è uno strapiombo di 250 metri che presenta difficoltà di 5° e 6° grado. Già in condizioni normali la salita non è certo per dilettanti, ma d'inverno, con la neve e la temperatura che spesso raggiunge i 40 gradi sotto zero, può essere problematica anche per scalatori di sperimentata abilità. «*Le nuove tecniche* — prosegue Franco Gentile — *permettono oggi di vincere pareti così difficili. Tecniche di salita e di equipaggiamento fino a pochi anni fa sconosciute o poco diffuse abbinate naturalmente ad una seria e costante preparazione fisica e psicologica*».

Il piccolo gruppo di alpinisti ha dedicato a quest'impresa undici fine settimana per preparare le basi logistiche dell'operazione e attrezzare a mano a mano la «via» da percorrere. Spiega «Cinin» Gherlone: «*Fra viveri e materiali abbiamo portato con noi oltre un quintale di peso che, naturalmente, abbiamo sistemato nelle varie puntate fatte sul posto. Per arrivare alla vetta ci sono occorsi ben 150 chiodi e le continue nevicate hanno spesso annullato il lavoro fatto in precedenza. Inoltre per giungere alla base della parete bisognava ogni volta impiegare oltre otto ore (in "marcia di avvicinamento" su sci, racchette e ramponi da ghiaccio*».

In queste undici spedizioni i tre astigiani hanno incontrato le più impensate difficoltà. «*Ci è capitato di non riuscire a trovare le attrezzature che avevamo lasciato sul posto, perché erano state coperte dalla tormenta* — racconta Luigina Gentile —. *Una volta poi non abbiamo più trovato nemmeno i viveri, chi qualche volpe, spinta dalla fame, aveva individuato nonostante le nostre precauzioni*».

La fase conclusiva della scalata: 32 ore per salire in vetta e ridiscendere lungo la stessa via, dopo una notte trascorsa in parete per non essere spazzati dal vento che infuriava sulla cresta del monte. «*Era più buio* — ricorda Franco Gentile — *e man mano che salivamo parecchie decine di metri alla meta. Abbiamo preferito proseguire piuttosto di correre il rischio che il tempo peggiorasse. Siamo andati avanti lentamente alla luce delle torce elettriche e, verso mezzanotte, siamo arrivati in cima*».

v. c.

Asti. "Cinin" Gherlone, Luigina e Franco Gentile, i tre protagonisti dell'impresa alpinistica

Protestano 24 insegnanti di Costigliole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Ventiquattro insegnanti della scuola media statale «Bellone» di Costigliole d'Asti hanno inviato al provveditore agli studi di Asti una lettera rifiutando l'indennità di missione cui hanno diritto dall'inizio: «*Ridicola ed offensiva*» e dicendo che «*non è certo in questo modo che si avvicinano gli insegnanti a qualsivoglia di aggiornamento*».

Gli stessi insegnanti hanno inviato al riguardo una lettera ai giornali che tra l'altro dice: «*Vogliamo proporre alcune riflessioni sul mondo della scuola che ci sembrano importanti e chiarificatrici di un modo di pensare spesso emozionale e scarsamente critico. Tempo fa abbiamo frequentato in ottemperanza disposizioni ministeriali un corso di aggiornamento che prevedeva lo spostamento fuori sede. Ora veniamo a sapere* — dice la lettera — *che abbiamo diritto ad un rimborso spese (tutto compreso) in ragione di 127 lire (per i professori non di ruolo) e di 214 lire (per i professori di ruolo) lorde all'ora; (totale rispettivamente 1122 lire e lire 1385 lorde per sei ore di lezione)*».

«*L'accusa che molto spesso ci giunge* — prosegue il comunicato — *è di scarsa serietà e di impreparazione professionale. Siamo parere che occorra veramente migliorare la scuola, la sua qualità, le sue strutture e le sue caratteristiche e riteniamo quindi utili i corsi di aggiornamento; certo non riteniamo sia possibile richiedere agli insegnanti un lavoro qualificato quando sono trattati da pezzenti. Abbiamo rifiutato quella miseria di compenso; il nostro se è un lavoro dignitoso sia retribuito con dignità*».

r. s.

Si riparlerà del progetto in una riunione organizzata per domani

Italia Nostra vuole l'«oasi» per un Tanaro senza rifiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il vicepresidente del Fondo mondiale per la Natura, Fulco Pratesi, sarà domani sera ad Asti per parlare dei parchi nazionali e delle zone protette nelle varie regioni italiane. Sarà anche aperto un dibattito per quanto riguarda l'Oasi del Tanaro che in passato ha provocato grosse polemiche. La sezione di Asti di «Italia Nostra», in occasione del dibattito presenterà una proposta definitiva per quanto riguarda l'Oasi.

Dice l'ing. Domenico Liquori di «Italia Nostra»: «*Il nostro scopo è la difesa organica del territorio e riteniamo che la realizzazione vada vista proprio come un vero "parco dell'agricoltura" e delle opere del contadino*».

La «battaglia» per l'Oasi è iniziata quattro anni fa, quando si cominciò ad esaminare l'opportunità di costituire una zona di tutela ambientale lungo le rive del Tanaro, per creare un ambiente depurato da rifiuti che si ammucchiano ormai sempre più alti, e garantire un adeguato rifugio per gli uccelli di passo, nonché per la restante selvaggina stanziale e anche per istituire una «scuola naturalistica» per gli astigiani.

«*Si tratta* — ha proseguito Liquori — *di tipo di realizzazione che rappresenta una novità almeno per l'Italia, infatti così come nei parchi nazionali si proteggono determinate specie di animali e piante, personale specializzato, sarebbe necessario, nel "Parco dell'Agricoltura" fare altrettanto e quindi organizzare, ad esempio, una specifica assistenza tecnica agli agricoltori che la richiedono, consapevoli che sarebbe grave errore pensare ad una specie di agricoltura da museo e neppure ad un museo vivente delle "contadinerie"*».

Secondo «Italia Nostra» è ormai tempo di passar all'azione. I tempi sono maturi e occorre affrontare una soluzione per salvare parte del Tanaro. La proposta è questa. Il parco potrebbe configurarsi in due zone: una «interna» e un'altra di «rispetto».

Nella zona «interna» come riserva naturale integrale, limitata ai terreni demaniali e ai laghetti relitti dall'escavazione, con un minimo di lavori di sistemazione, dovrà essere vietato lo scarico di rifiuti, la caccia, l'escavazione, la manomissione del patrimonio floristico, deve essere regolamentata la pesca e l'accesso alla riserva consentito unicamente su percorsi pedonali prestabiliti. Nella zona di «rispetto» o preparco gli unici vincoli riguarderebbero il divieto degli insediamenti industriali e residenziali non agricoli.

La gestione tecnica ed amministrativa del parco può essere affidata — secondo «Italia Nostra» — ad una commissione autonoma in cui siano rappresentati la Regione, i comuni, le associazioni naturalistiche.

v. m.

Asti. Lungo gli argini del Tanaro ci sono parecchie "macchie di rifiuti"

Il «patron» di Viatosto dice che Corso Savona disturbava Caselle

Le due «Radioasti» fanno pace ma ora ci sono altre accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — La «guerra» del mega-Herz tra due radio locali: «Radioasti» Viatosto, diretta da Franco Musso e «Radioasti» corso Savona di Ugo Dezzani, si è conclusa ieri pomeriggio davanti al pretore con la remissione della querela presentata dai Dezzani nei confronti del concorrente per «*turbativa di commercio*». Il Musso era infatti accusato di aver lanciato con la sua emittente segnali di disturbo nel tentativo di danneggiare la pubblicità dell'altra emittente.

Anche se il processo si è concluso con un accordo tra le parti, la vicenda avrà ancora un seguito giudiziario. Il pretore Bozzola, dopo aver interrogato Franco Musso, poiché questi ha fatto delle pesanti dichiarazioni, ha ordinato che copia del verbale del dibattimento venga inviato alla procura della Repubblica.

Infatti il Musso ha accusato la radio di corso Savona di aver in un certo periodo provocato disturbi radio bloccando per due giorni l'attività dell'aeroporto torinese di Caselle e che inoltre, sia lui che i suoi collaboratori erano stati minacciati di morte attraverso telefonate anonime.

L'udienza è stata ricca di colpi di scena. Franco Musso ha detto di non aver mai avuto alcuna intenzione di disturbare la radio concorrente. Poi ha fatto tutta la storia delle due emittenti, iniziando da quando, nel 1973, lui e Dezzani erano soci nell'unica radio esistente nell'Astigiano.

«*Due anni dopo* — ha detto Musso — *sciolti la società con Ugo Dezzani fondando una stazione radio, ci fu causa civile sull'uso della denominazione di "Radioasti". Io mi spostai a Viatosto e lì continuai la mia attività; nego però di aver disturbato con rumori acuti emessi dalla radio l'emittente concorrente*».

Sottoposto ad alcune domande dal pretore ad un certo momento il Musso ha affermato testualmente: «*La radio di corso Savona usava una frequenza in dotazione all'Aeronautica civile. C'è stato uno scandalo che è stato soffocato per ragioni politiche e il ripetitore di radio corso Savona venne spento*».

E' stato poi escusso come parte civile Ugo Dezzani che ha dichiarato di aver avuto un danno economico dai disturbi di radio «Viatosto» sostenendo che i segnali impedivano ad una fascia di ascoltatori di radio «corso Savona» la ricezione delle trasmissioni.

Grazie alla mediazione del pretore il Dezzani ha deciso di ritirare la querela. Il Musso pagherà le spese di giudizio. I diversi testimoni che erano in attesa da alcune ore sono poi stati congedati. La «pace» è così ritornata (a quanto pare) tra i sostenitori delle due radio private.

v. m.

Si è conclusa l'inchiesta sull'incidente

Cercò più volte la vetta l'aereo a S. Giorgio Scarampi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANELLI — I carabinieri hanno concluso l'inchiesta relativa all'incidente del P. 68, il piccolo aereo da turismo monomotore che sabato scorso è precipitato in Valle Bormida tra San Giorgio Scarampi e Vesima. Il bilancio della tragica vicenda è stato di 4 morti: 2 donne e 2 uomini.

Il risultato dell'osservazione dei tecnici è il seguente: il P. 68 era partito all'una e trenta dalla città austriaca di Hard, con a bordo Lehner Helmuth di anni 48, industriale, proprietario di stabilimenti per la lavorazione della plastica fra cui uno a Portorico e un altro in Venezuela. Con lui erano la moglie Marianne, di anni, ed un'altra coppia, Karl e Sigilinde Blasischi, entrambi di 36 anni, decoratori.

Giunto in Valle Bormida l'aereo su cui viaggiavano i quattro austriaci è incappato in un furioso temporale. Lehner Helmuth, che pilotava il velivolo, stava effettuando il volo a vista, non essendo abilitato al volo strumentale, probabilmente si sarà abbassato nella nebbia allo scopo di poter tenere d'occhio il suolo, nel compiere questa manovra si è avvicinato troppo alla collina e con l'ala sinistra ha urtato un albero.

Parte dell'ala si è staccata e, urtando contro la coda, ha mandato in frantumi il timone direzionale.

c. a.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Fondata nell'anno 1842

SEDE: ASTI - Corso Alfieri n. 326
N. 6 Agenzie di Città
N. 49 Filiali in Provincia

SEZIONE CREDITO SU PEGNI
Via XX Settembre n. 65 - ASTI

RICEVITORIA della PROVINCIA di ASTI
Via Astesano n. 2 - ASTI

SERVIZIO di CASSA del MERCATO ORTOFRUTTICOLO
Corso Venezia n. 50 - ASTI

SERVIZIO di CASSA presso BORSA VINI
Piazza Alfieri n. 14 - ASTI

ESATTORIE CONSORZIALI di CASTAGNOLE LANZE
MOMBERCELLI - MONTEMAGNO

TESORERIE di COMUNI, OPERE PIE e ENTI DIVERSI

DEPOSITO al 30 aprile 1978 L. 433.478.000.000
PATRIMONIO L. 797.000.000

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI
DI BANCA - BORSA

Al tuo servizio dove vivi e lavori

NOTIZIE SPORTIVE

Il campione è guarito dopo «una settimana d'inferno»

Berruti-Rosso a Monastero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONASTERO BORMIDA — Recupero di lusso, questa sera, nello sferisterio Laioio. Sotto la luce dei riflettori, alle 21, Berruti si ritroverà di fronte la giovane rivelazione del campionato, quel Rodolfo Rosso che nella giornata d'esordio, mentre Massimo messo k.o. al settimo gioco da un indolenzimento muscolare, sembrava avviato dopo il riposo verso una clamorosa vittoria, agevolato anche dal famoso vantaggio di quattro metri alla battuta.

Berruti però, superate le ansietà per le sue condizioni fisiche dopo l'accurata visita di controllo alla quale si è sottoposto lunedì, appare rinfrancato.

«*Ho vissuto una settimana d'inferno* — commenta il campione di Canelli — *oltre al dolore alla gamba che mi ha impedito di battere a Montanera sentivo pure un certo indolenzimento ai muscoli del braccio e non sapevo di che cosa potesse trattarsi. Adesso sto molto meglio e contro Rosso spero di ritrovare il mio "pallone", altrimenti sono guai contro uno che batte oltre i settanta e ricaccia pure. Certo che il vantaggio non mi sa giù, i giovani andrebbero stimolati a non protestare*».

Lorenza Gilli, bravissima contro Defilippi, ritornerà quindi a fare «spalla» a Massimo, mentre terzini saranno Sirotto e Grosso, con Gola a scalpitare ai bordi del campo con una gran voglia di giocare.

L'incontro fra il Valle Bormida-Peabon Jeans e la Spec di Rosso-Cerrina merita questa volta una degna cornice di pubblico.

A Monastero si spera nella clemenza del tempo, per non rovinare una serata densa di emozioni e inaffiata di buon dolcetto della zona, fra un invitante arrosto e l'altro alle due squadre. Il pallone elastico è fatto anche di questo.

g. b.

Massimo Berruti

Al terzo posto il Don Bosco, che ha superato i Comunali

L'Albese vince il trofeo «Marcoz» battendo gli allievi dell'Asti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — L'Albese, battendo in finale l'Asti per 1-0, si è aggiudicata la tredicesima edizione del Trofeo calcistico «Don Alfredo Marcoz», uno degli appuntamenti tradizionali del calcio giovanile astigiano.

Al torneo, riservato agli «allievi» (età: 15-17 anni) hanno preso parte, oltre alla formazione langarola, tre squadre astigiane, il Don Bosco, società organizzatrice, l'Asti il Circolo Dipendenti Comunali.

Nella prima semifinale del mattino (la competizione si è disputata nella sola giornata di domenica) l'Asti ha superato il Circolo dipendenti comunali per 3-0.

Nell'altra semifinale l'Albese ha liquidato in fretta il conto con il Don Bosco, «passando» al 2' con Laiacona, al 17' con Settanni, e arrotondando poi il bottino al 30' del secondo tempo con Montrucchio.

Le finali per il primo e terzo posto, disputate in serata, sono state entrambe assai equilibrate. Il Don Bosco è riuscito ad aggiudicarsi la terza piazza vincendo sul Circolo dipendenti comunali per 5-3 dopo i calci di rigore.

La finalissima era molto attesa: le due squadre qualificatesi, in mattinata, avevano dimostrato di possedere una manovra di gioco ben articolata ed alcuni elementi palleggiosicuro.

Le due formazioni hanno cominciato l'incontro con una notevole carica agonistica. L'Albese aveva una partenza promettente: al 2' Scardellato calciava una gran botta su punizione limite; il tiro, deviato dalla barriera, costringeva Dezani ad una difficile parata.

L'Asti rispondeva bene e col passare dei minuti riusciva ad andare alla conclusione più sovente degli avversari. Al 20' c'era l'episodio che dava una svolta importante alla gara. Paolo Rossi, in un contrasto Laiacona, colpiva l'avversario al viso con una gomitata e l'arbitro, che in precedenza aveva già ammonito per proteste il terzino dell'Asti, lo espelleva.

Nonostante l'uomo in meno, nella ripresa la squadra astigiana batteva bene ed aveva subito in apertura una buona Enrico Rossi. Era l'Albese però a farsi sempre più minacciosa ed al 15' Scardellato, su passaggio di Laiacona, risolveva l'incontro con un tiro da 7-8 metri.

b.p.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luna: La bella e la bestia.
Politeama: Quando l'amore è perversione.
Salone: Gigante d'acciaio.
Splendor: Confessioni proibite di una monaca.
Teatro: Saggio finale di Danza del Centro Danza di Asti.
Vittoria: Vigilato speciale.

CANELLI

Balbo: Le ragazze non son poi.
Reginadi Cristi riposo.

NIZZA

Azzurro: Le svedesi tutto sesso.
Lux: riposo.
Sociale: Don Camillo monsignore [illegible]
troppo
Verdi: sanessimi.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sacco, via Alfieri.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta
Moncalvo: Ciotti, via Cavalle 8.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Temperatura ieri ad Asti

massima
minima 10

Umidità media: 75 per cento. Temperatura il maggio dello scorso anno: 20; 10. Il sorge alle 4,46 e tramonta alle 21,06. Luna: ultimo quarto. Vento: da Sud-Est, 2 km all'ora. Pioggia: mm 0.
Le previsioni su tutta la provincia cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti temporaleschi nella pomeridiane; visibilità buona. Le temperature massime e di ieri a: Canelli (25; 9), Moncalvo (27; 11), Nizza (26; 9).

Torneo di I divisione

«Cires» [illegible] trionfa (113-48) e si [illegible] in testa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *La prima giornata di ritorno del campionato zonale di 1ª Divisione, girone «A», è stata decisamente favorevole alle squadre astigiane.*

L'Azeta Cassa di Risparmio battuto a Casale l'Arci Popolo per 78-74 (primo tempo 44-44); la Cires, sul proprio terreno, ha «sommerso» il Casale Basket col punteggio di 113-48; dopo aver chiuso la prima frazione di gioco in vantaggio per 60-17.

Maggior realizzatore fra i padroni di casa è stato Filippi con 22 punti, seguito a ruota da Cavellini, autore di 20 punti.

La terza formazione astigiana, la Tanarese Govassa, domenica non ha giocato e recupererà il turno in settimana, affrontando in casa l'Aba Alessandria.

La classifica del torneo vede al primo posto la Cires, che si avvicina a grandi passi alla promozione nella serie superiore.

h. p.

I risultati della serie C di tamburello

Il Callianetto in [illegible]

ASTI — Sono ripresi regolarmente, dopo alcune domeniche di rinvii a causa del maltempo, gli incontri tamburellistici delle serie minori.

I risultati. *Serie C1:* San Damiano - Celle Enomondo 9-10; Cerro Tanaro - Revigliasco 8-10; Privato Mobili - Vigliano 10-10; Azzano - Antignano 14-19.

Recuperi del 27/5: Celle Enomondo - Privato Mobili 10-12; Vigliano - San [illegible]no 18-8; Revigliasco - Azzano 14-19; Antignano - Cerro Tanaro 19-16.

Classifica: Vigliano punti 10; Antignano 8; Revigliasco 6; Celle Enomondo, San Damiano, Cerro Tanaro, Azzano 4; Privato Mobili 0.

Serie C1 Girone B. Con l'inizio di sabato e domenica il Callianetto si è portato in testa alla classifica. I risultati: Viarigi - Settime 19-12; [illegible] Desiderio - Cunico 19-13; Castell'Alfero - Callianetto 8-19; hanno riposato Cinaglio e Cocconato.

Recuperi del 27/5: Cinaglio-Cocconato 19-16, Callianetto - San Desiderio 19-17, Cunico - Viarigi 12-18.

Classifica: Cinaglio e Callianetto punti 10; Castell'Alfero 6; Cocconato 6; San Desiderio 4; Viarigi e Cunico 3; Settime 2.

Serie C2 Girone A: Tigliole (Lenti RD) - Nizza 9-19; Centallo - Privato Mobili m.n.p.; Montegrosso - Cerro T. 19-5; Baldichieri - Tigliole B. [illegible]-7; recuperi Nizza - Montegrosso 19-16; Privato Mobili - Baldichieri 15-19; Privato Mobili - Tigliole B 19-4.

Classifica: Nizza punti 10; Montegrosso 8; Baldichieri 6; Tigliole A e Privato Mobili 4; Cerro Tanaro 2; Tigliole B e Centallo 0.

Serie C2 Girone B: Cinaglio - Castell'Alfero 17-19; Cocco- Conrotto - Cocconato Tuffo 19-13; Gallareto - Pies 19-9; Portacomaro Staz. - Codana 4-19, Recuperi: Cocconato Tuffo - Cinaglio 19-11; Castell'Alfero - Portacomaro Staz. 19-14.

Classifica: Castell'Alfero punti 13; Gallareto 10; Cocconato Tuffo 8; Codana 6; Portacomaro Staz. 2; Pies 0.

e.r.

Il "Trotter" di calcio allo Juniorcasale

CANELLI — Al Comunale si sono disputate le «finali» del torneo regionale di calcio «Bruno Trotter». Si sono battute fino allo stremo delle forze per il primo ed il secondo posto le compagini dello Juniorcasale e dell'A.C. Torino.

La gara, terminata a reti inviolate, ha richiesto prima i tempi supplementari, che non hanno sbloccato il risultato, e poi i «rigori». Lo Juniorcasale ha battuto i torinesi con 5 a 4.

Hai visto cosa c'è alla [illegible]

a L. 1000 per i campionati del mondo 1978?

Alla [illegible] c'è

Via Fontana 11, telefono 54.735

...io andrei a vedere.

A COLLOQUIO CON LE NUOVE LEVE DELLA POLITICA

Come lavorano i giovani liberali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Il volantino «Gioventù liberale italiana» col sottotitolo «compromesso oppure noi» è lo stimolo per l'incontro con i rappresentanti di questa organizzazione che sintetizza nel documento tutto un programma che, a chi non si occupa di politica, può sembrare anche ambiguo.

«Gioventù liberale italiana», e il nome stesso lo dice, è l'organizzazione che raggruppa tutti i giovani simpatizzanti del pli. «Non tutti, sarebbe un'utopia — dice Alessandro Scacchi, 24 anni, universitario di medicina, segretario provinciale —, *Vorremmo che i giovani con le nostre idee si unissero a noi, ma non è facile, anche se con l'inserimento della tendenza attuato quest'anno abbiamo riscontrato una maggiore corrispondenza. Arrivano gli attivisti, coloro che vogliono agire portando le loro esperienze e i loro problemi». «Ci stiamo avvicinando — prosegue il segretario — al regime. I sintomi sono palesi. L'ordine pubblico, gli scioperi, tutt'altro che chiari tra le due forze politiche maggiori».*

Da cosa nasce il vostro entusiasmo? «*Dal continuo lavoro: più operiamo e più ci rendiamo conto, dal contatto con gli altri, che riusciamo a strappare consensi anche a ragazzi che hanno idee diverse dalle nostre.*

«*Siamo* — soggiunge — *degli spiriti liberi, laici, non possono essere d'accordo con il compromesso storico, proprio, e perché tali, vogliamo il confronto di idee per ottenere l'ottimo. Crediamo di portare avanti un discorso serio; siamo, naturalmente, in contatto con il nostro partito, ma restiamo contemporaneamente autonomi, assumendo anche posizioni diverse, agendo, a volte, in non conformismo, e il nostro segretario nazionale Zanone, ne è consapevole considerandoci una buona base di confronto: un pungolo*».

Attorno al tavolo, oltre a Scacchi, ci sono altri cinque giovani che stanno lavorando in base ad una divisione dei compiti.

Francesco Franco, 20 anni, universitario, già consigliere d'istituto al liceo classico Alessandria: «*Proponiamo una scuola diversa, partecipiamo attivamente con la nostra presenza alle strutture di base: consigli di classe, di istituto. Quello che più ci preoccupa è di garantire la libertà culturale contro il conformismo. Siamo contro il sistema burocratico all'interno della scuola che favorisce l'immobilismo. Come distruggerlo? Togliendo al titolo di studio quel valore legale che la legge gli attribuisce. La classificazione per quello che si ha e non per quello che una persona è. Oggi la scuola è di massa e dequalificante*».

I giovani liberali non sono per il numero chiuso universitario. «*Siamo* — continua Franco — *per l'università aperta, per questo siamo stati fra i primi ad occupare i rettorati quando si era prospettata un'idea del genere. Il numero chiuso ci riporterebbe indietro*». Una proposta avanzata da questi giovani è di avvicinare il ginnasio all'ateneo: cioè, entro certi limiti, lasciare allo studente la possibilità di crearsi un piano di studio garantendo così una libera scelta. Si sono anche battuti per l'organizzazione dei servizi universitari (l'apertura delle aule anche al pomeriggio, come punti di studio fissi), hanno manifestato il disappunto per il rinvio delle elezioni universitarie, hanno in programma una cooperativa libraria all'università di Torino. Vorrebbero, per questo hanno elaborato una proposta di legge, la creazione di un ministero dell'università, per la ricerca scientifica.

Altro problema: la disoccupazione giovanile. «*Naturalmente* — afferma Chiara Perrone, 19 anni, quinto scientifico — *riversa sui giovani. Ci vorrebbe una maggiore responsabilità degli enti locali con la creazione di corsi professionali che garantiscano quel legame tra scuola e mondo del lavoro che non esiste. Critichiamo la legge 285 perché sembra assistenziale. I pochi assunti negli uffici della Regione Piemonte, vere e proprie aree di parcheggio, dopo sei anni per un anno, e poi si è nuovamente a piedi*».

I giovani liberali alessandrini durante una riunione nella loro sede (foto Zeta)

Piero Bovone, anni, universitario in legge, si occupa del problema dell'Europa unita. «*E' un traguardo importante per l'Italia che, entrando a far parte delle "Nazioni Unite Europee", può ancora salvarsi* — dice —, *si va verso un'Europa, non più delle mini-riforme agrarie. Contestiamo le liste preferenze, che renderebbero gli eletti più responsabilizzati*».

Per il referendum i giovani liberali hanno preso una posizione chiara: «*Già prima dei radicali* — dice Stefano Scali, 19 anni, liceo scientifico — *ci siamo espressi contro la legge del finanziamento dei partiti perché aggiunta i più grossi. Quello che ci pare poco chiaro è l'uso di questi fondi. Dovrebbe esserci un controllo, per l'ordine pubblico, con una legge organica e non per decreto, varata in momenti contingenti, quando rapine o uccidono le persone che contano; una legge che sia valida sempre e possa tutelare anche il semplice cittadino. I comunisti che erano sfacciatamente al governo, entrati nella maggioranza, la appoggiano, si definiscono partito dell'ordine*».

Cosa chiedono per il futuro? «*Più studio di fantapolitica da parte di tutti i giovani* — afferma Bellochi — *una maggiore presa di coscienza e responsabilità*».

Francesco Franco: «*Opposizione al compromesso per garantire la libertà dei cittadini*». Per Stefano Scali e Piero Bovone l'Europa unita. «*Più interesse al problema della* — sostengono Patrizia Chiapuzzi e Chiara Perone — *eguaglianza sul lavoro tra uomo e donna, che in realtà non esiste*».

Giorgio Gasco

Premiati ad Alessandria

Concorso leggende piemontesi

ALESSANDRIA — *Le leggende popolari piemontesi conservano un grande fascino, prova ne è che al concorso bandito per il nono anno consecutivo dall'Enal Alessandria sono state presentate composizioni, cui cento in lingua piemontese e quasi in lingua italiana.*

Esaminate la apposita commissione le migliori sono state premiate durante una manifestazione tenutasi alla Camera di commercio e di cui è stato oratore ufficiale l'on. prof. Giovanni Sisto, presidente commissione stessa.

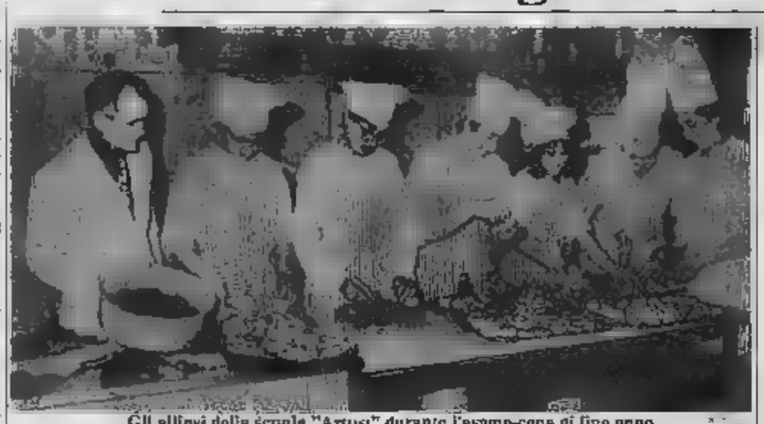
Per la in lingua piemontese il 1° premio (medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Alessandria) è andato a Silvio Martina di Levaldigi di Cuneo che ha presentato un gruppo leggende; per la sezione in lingua italiana il primo premio è stato assegnato a Ernesto Billò di Mondovì.

Per la sezione scuole, elaborato in lingua piemontese, il primo premio è stato appannaggio della scuola elementare di Trezzo Tinella (Cuneo); per la sezione in lingua italiana alla scuola media statale n. Due premi individuali ad Adolfo Cassina ed Emanuela - Paola Saluta di Torino.

e. c.

All'«Artusi» possibile ottenere il diploma dopo tre anni di corso

Un esame-cena per gli studenti della scuola alberghiera di Casale



Gli allievi della scuola "Artusi" durante l'esame-cena di fine anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — La scuola alberghiera «Artusi» di Casale ha concluso il suo secondo anno di vita. La cena-esame per i 12 alunni si è tenuta in un noto ristorante della collina casalese, lo stesso nel quale la scuola (una delle poche in Piemonte) svolge le lezioni pratiche.

La storia dell'«Artusi», anche se breve, è piuttosto travagliata. Sorta, come si è detto, due anni or sono per opera del prof. Cesare Giuppone, solo da pochi mesi ha trovato la sua ideale in collina.

«*E' stato indubbiamente un abbinamento positivo* — dice il fondatore — *in quanto ha permesso ai nostri allievi di partecipare dal vivo alle vicende della ristorazione*». Il corso, che dura tre anni, alla fine rilascia un diploma «*che è certo un certificato di disoccupazione*». Enorme sono infatti le richieste del mercato contro un'offerta che è di soli 600 diplomati annui in tutta Italia.

A Casale i 12 allievi (tutti tra i 15 e i 16 anni) sono divisi secondo due indirizzi: i cuochi (Maurizio Bastonini, Vincenzo Crosetto, Roberto Minotto, Davide Valtersa, Daniela Monese, Luciano Alessio, Walter Schizzerotto) e gli addetti di sala (Giancarlo Zorzan, Mario Barocco, Carlo Oselame, Raffaele Marteddu e Maurizio Ghia). Sono tutti soddisfatti della loro scelta, anche se ammettono che «*è lavoro molto impegnativo*» che però «*è ampiamente ripagato quando si tratterà di trovare lavoro*». Per alcuni di loro le soddisfazioni sono già venute, come per esempio per Maurizio Bartolini che a Bruxelles ha rappresentato il Monferrato in un «meeting di cucina». Vincenzo Crosetto, addirittura, presto entrerà a far parte della redazione di «Cucina italiana» a Milano.

Ma l'esperienza è limitata alla 5ª scuola, poiché d'estate tutti gli allievi vengono sparpagliati per l'Europa al fine di conoscere anche i segreti della cucina estera.

«*E' lavoro bello perché permette anche di stare a contatto con la gente*», dice Carlo Oselame, mentre Marteddu (un sardo piemontese con madre olandese) spera di arrivare ad aprire un ristorante «*fuori Monferrato dove ci è già in troppi*». Intanto sta imparando l'arte sommelier e gira tra i tavoli con il suo «taste-vin».

Per il titolare del ristorante, Grossi, che, con lo chef Aldo Casalone è l'istruttore pratico, quella attuale «*è una truppa che darà notevoli soddisfazioni. Tutti si applicano con impegno e sicuramente in futuro cucina monferrina sarà ben rappresentata*».

Per finire sentiamo il prof. Giuppone che, con Carmela Orcesi, Franca Spinoglio, Mariuccia Avidano, Paola Oglietti e Maria Grazia Bolognesi, forma il corpo docente della scuola. Molte zioni, ma anche qualche ama- «*perché gente ha avuto capito completamente il significato dell'Artusi*». «*abbiamo cercato di colmare lacuna* — dice — *che nel nostro Monferrato si sentiva in modo notevole. L'importante adesso è che si capisca che la scuola non produce disoccupati (si parla addirittura stipendi un milione al mese). Noi auguriamo che questo venga recepito specialmente da chi ha compito indirizzare i giovani dopo la scuola media*».

Tornando alla di fine anno, dopo aver provato il menu presentato (antipasti caldi e frittatine lorenesi, gnocchi alla parigina, cosce di pollo ripiene ed un'enorme torta di fragole panna) non resta da aggiungere che, se fosse dipeso da noi, i «*magnifici dodici*» scuola «Artusi» sarebbero stati immediatamente promossi sul campo a pieni voti.

m. d.

Con assegni a vuoto pagò i formaggi: è stato denunciato

ALESSANDRIA — Acquista formaggi per otto milioni, li con assegno scoperto, e li rivende ad alcuni commercianti realizzando un ottimo guadagno.

I carabinieri del investigativo di Alessandria hanno denunciato per truffa ed emissione di assegni a vuoto il ventiseienne Modesto Curcio, che abita via Alessandro III 29, commerciante di formaggi.

A segnalare il suo comportamento ai militari è stato il commerciante Gavino Mela, di anni, residente a Torino in corso Orbassano. Il quale è stato messo in contatto con il Curcio da un socio.

Gli ha venduto formaggio pecorino e sardo, caciotte e altro per un importo complessivo di otto milioni, che il Curcio ha pagato, di sabato, con un assegno. Quando il Mela ha potuto metterlo all'incasso è risultato che non era coperto. I carabinieri hanno cercato di recuperare il formaggio ma il Curcio già lo aveva venduto.

(c. c.)

Polemiche per la grave situazione finanziaria della squadra calcio

La "Risparmio,, sollecita il ritorno dei milioni imprestati per la Novese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIGURE — *Mentre gli sportivi novesi appassionati di calcio vivono un momento di comprensibile soddisfazione per l'esito del campionato che ha visto l'U. S. Novese in serie C2 pare che ombre guastino le incoraggianti prospettive. Il effetti è ripresa generale preoccupazione la problematica situazione economica.*

Da qualche anno si va trascinando la vertenza mai ufficializzata tra sportivi che hanno sottoscritto l'impegno di un milione, ciascuno quale fidejussione per la gestione economica della società presso la Cassa di Risparmio di Alessandria e, appunto, la società bianco-celeste.

Il milione a tempo garantito dai fidejussori, è oggi caricato dagli interessi bancari, prossimo al raddoppio mentre l'istituto bancario invita i singoli garanti a rientrare ciascuno per quanto di propria spettanza.

Tra i più esposti figura l'ex presidente dell'U. S., l'autotrasportatore Giuseppe Calderini che di milioni ne sottoscrisse parecchi. Oggi il debito dell'ex presidente nei confronti della banca sarebbe non lontano dai 30 milioni di lire. Calderini inoltre da più parti è indicato il primo garante e, tra l'altro, sollecitatore della maggior parte delle fidejussioni.

L'atteggiamento dell'ex presidente rimane uno dei punti fermi della polemica tra i dirigenti attuali della Novese, guidati dal commissario Dino Rosso, la Cassa di Risparmio di Alessandria e i circa quaranta garanti.

Un incontro è già svolto, nella sede centrale dell'Istituto bancario alessandrino alla presenza del presidente, Vittorio Guida, dei vicepresidente Gianfranco Pittatore e del direttore generale rag. Angelo Ponzano. Nella circostanza i fidejussori erano rappresentati, oltre che dal sindaco di Novi, Armando Pagella, dall'avvocato Gianfranco Chiesa e dal geom. Dario Ubaldeschi.

Di analoga opinione il sindaco Pagella il quale tuttavia, in una riunione dei responsabili della gestione economica della società, ha sottolineato l'esigenza di extrema chiarezza nei bilanci.

Tra le proposte più concrete per definire la vertenza ci sarebbe quella di rateizzare il debito che ciascun fidejussore ha verso la Cassa di Risparmio impegnando l'istituto di credito a bloccare il livellare degli interessi.

I dirigenti attuali della Novese dovrebbero come contropartita concedere a ciascun garante per un certo numero di anni la tessera ingresso omaggio allo stadio in occasione delle partite calcio. Certo la Fi resta problematica e suscita le perplessità dell'attuale commissario Rosso, che si è dichiarato disposto a proseguire la guida dell'U. S. Novese soltanto se la vertenza viene risolta.

Gustavo Collarata

La squadra alessandrina si prepara alla prossima stagione

Forse due americani nel Superga Intoppi per il nuovo Palazzetto

La vecchia formazione del Superga si rinnoverà con giocatori statunitensi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Prosegue intensamente la preparazione degli uomini della Superga Basket Alessandria.*

Si è concluso domenica il torneo di Monza iniziato il maggio scorso, i ragazzi di Mangano si sono piazzati al terzo posto, preceduti nell'ordine da Xerox e Pintinox.

Dall'andamento di questi incontri, il Coach alessandrino ha tratto la convinzione che l'americano Ken Brady, giocatore senza dubbio di classe, mal si adatta al tipo di gioco della squadra.

Chiuso definitivamente il discorso con Brady, rimane ancora in predicato l'utilizzazione dell'altro americano, D. Harris. Fino ad non è stato possibile osservarlo in azione. Al suo debutto in maglia bianco-blu si è prodotto una di alle caviglie che tutt'ora gli impedisce di riprendere gli allenamenti.

Questa sera, infatti, alle 21,30, di sul parquet alessandrino i fantastici professionisti Long Beach All-Stars, la formazione guidata dal tecnico Jim McGregor, già allenatore della nazionale italiana.

Uno spettacolo quindi da non perdere. Tutti gli uomini di McGregor sono disponibili sul . È molto facile, quindi, che già da questa sera si decida quali saranno gli americani che la prossima stagione disputeranno il campionato con i colori della Superga.

Molto probabilmente due statunitensi scenderanno in campo tra le file alessandrine, al fine di poter trarre indicazioni più valide da questa occasionale test. Non è escluso un recupero all'extremis del regista Harris.

Per quanto riguarda il problema del nuovo palazzetto, le cose sembrano mettersi piuttosto male. Le due parti, Comune e Superga, si sono irrigidite sulle rispettive posizioni.

Il nodo della contestazione sta nel fatto che il Comune, le disponibile per la spesa di 300 milioni ora, visto che il nuovo edificio verrebbe a costare pressappoco il doppio, è che si trovino i fondi per coprire questa differenza.

Da palazzo municipale si afferma che questa ricerca è compito della Superga, mentre dall'altra parte si risponde che ciò è compito

Mario

I risultati sabato e domenica

Tanta atletica leggera al cambio di Mombarone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Si sono svolte presso il centro polisportivo di Mombarone, sabato 27 e domenica 28 maggio, le gare di atletica leggera, categoria allievi, del Piemonte e della Valle d'Aosta. Questi i risultati della prima giornata:

Categoria allievi:

Salto in alto: 1. Silvia (U.S. Pont Donnaz) 1,55; 2. Lara Elena (Fiat Iveco Torino) 1,60; 3. Biewald Cristina (Fiat Iveco Torino) 1,60; 4. Daniela Taverna (Derthona Atletica) 1,60.

Lancio del peso: 1. Gabriella Tenna (Fiat Iveco Torino) 12,26 metri; 2. Patrizia Beltramo (Fiat Iveco Torino) 9,46; 3. Monica Sabbi (Atletica Novese) 9,16.

Metri 1500: 1. Flavia Gavello (Fiat Iveco Torino) 4'46"0; 2. Martino Sacia (Fiat Iveco Torino) 4'53"4 decimi; 3. Renata Gallotto (U.G. Biella) 4'56"5 decimi.

Lancio del 1. Gabriella Tenna (Fiat Iveco Torino) metri 31,58.

Metri 100: 1. Emilia Errico (Libertas Torino) 12"9 decimi; 2. Antonella (Fiat Iveco Torino) 12"1 decimo; 3. Antonella Stella (Fiat Iveco Torino) 12"3 d

Metri 400: 1. Elisabetta (Libertas Torino) 58"1 decimo; 2. (Libertas Torino) 59"6 decimi; 3. Patrizia Ori (Fiat Iveco Torino) 64"0 decimi.

4x100: 1. Fiat Iveco Torino (Stella - Subbrizio - Bigio - Calaro) 45"1 decimo; 2. Atletica Canavesana (Gattuggia - Silani - Brino - Gianotti) 51"2 decimi.

Categoria allievi:

Metri 110 ostacoli: 1. Mauro Ottolina (Libertas Novara) 15"4 decimi; 2. Duilio Mogliasso (Fiat Iveco Torino) 17"1; 3. Alfonso Tudisco (Cus Torino) 18"5 decimi.

Lancio del disco: 1. Giorgio Brigantini (Atletica Canavesana) metri 32,34; 2. Alessandro Sciurti (Fiat Iveco Torino) 32,18; 3. Paolo Gevoli (Libertas Doppieri Novara) 31,68.

Salto in lungo: 1. Ciro Fusco (Fiat Torino) ; 2. Paolo Chellancin (U.S. Pont Donnaz) 6,05; 3. Claudio Piccinini (Derthona Atletica) 6,

1. Mario Costa (Fiat Iveco Torino) 4'12"2 decimi; 2. Adriano Montuschi (Fiat Torino) 4'13"1 decimo; 3. Marco Maffeo (Fiat Iveco Torino) 4'14"8 decimi. Tutti della prima serie.

Nella metri : 1 Walter Rabino (G.S. Rabino-Beldichieri) 4'17"1 decimo; 2. Rocco Longo (Agonistica Alessandria) 4'33"1 decimo; 3. Marco Gozzano (Atletica Canavesana) 4'33"7 decimi.

Metri 100: 1. Giuseppino Favazzo (Lib. Dal Pozzo Vercelli) 10"8 decimi; 2. (Cus Torino) 11"1 decimo; 3. Mauro Bellosta (Lib. Doppieri Novara) 11"2 decimi.

Metri 400: 1. Marco Galliani (Lib. Doppieri Novara) 51"2 decimi; 2. Giorgio Zorzan (Cus Torino) 52"7; 3. Gaetano Zingale (Atletica Cogne) 52"8 decimi; 4. Andrea Bisio (Agonistica Alessandria) "0 decimi.

chiuso il primo torneo di scacchi

ASTI — Si è concluso il primo torneo di scacchi per esordienti, che si è svolto presso il «Circolo Sempre Uniti», della Cassa di Risparmio di Asti.

Il torneo, che ha visto impegnati una sessantina di partecipanti, è risultato molto combattuto e numerosi concorrenti sono emersi per la brillantezza delle partite.

Ha vinto, alla fine, di stretta misura. Accorsero che si è così aggiudicato l'ambito premio offerto dal Banco di Roma.

(c. n.)

Attesa per i campionati nazionali

Pontecurone: la febbre del «mini-ciclismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONTECURONE — *In paese n'è ormai la febbre «mini-ciclismo», una settimana ci saranno i campionati nazionali di «mini-ciclismo» e all'appuntamento saranno due giovani di Pontecurone.*

Al bar Sandri e al bar Croce Bianca, i due locali dove l'appuntamento sportivo è d'obbligo, si discute soltanto di Fabio Cazzola e Stefano Casasco e di una località meridionale, Putignano, in provincia di Bari.

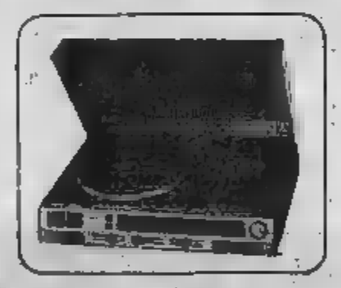
E' proprio in quella zona che venerdì 9 giugno luogo i campionati nazionali assoluti dei minicicliati, e in quel giorno che Cazzola, 11 anni e Casasco di 12 si con i migliori italiani in una gara sicuramente appassionante ed incerta fino agli ultimi metri di corsa.

Fabio Cazzola, pontecuronese di adozione, solo da quest'anno ha cominciato la sua attività sportiva nelle file dell'Unione Sportiva guidata dal valido Luigi Baretta.

Il suo curriculum fa meditare: in poche settimane si è cimentato in sei gare vincendone ben cinque, tutte per distacco. In una di queste manifestazioni si è pure laureato campione provinciale della sua categoria.

A Savigliano qualche domenica fa, nella prova regionale, si è subito imposto all'attenzione dei tecnici federali anche se è stata l'unica volta che non ha vinto: così è stato selezionato a rappresentare il Piemonte agli assoluti nazionali.

Stefano Casasco è ormai la conferma di una promessa. Selezionato già lo scorso anno per gli assoluti, si è ripetuto quest'anno. Pontecuronese pur seguendo mirata però in una formazione di Tortona. Il Nucleo Giovanile di Alessandria, guidato dall'esperto Tolfo & C.



E' una radio stereo, un giradischi stereo, un registratore stereo

elcaset

s.n.c.

Concessionaria

G.B.C.

15067 Novi Ligure - Dei Mille 29-31 - telefoni (0143) 76.129 71.395

Alessandria - Via Donizetti 35-37, telefono (0131)

TESTI MARIO s.a.s.

GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE

NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP

via S. Evasio 31 tel. 32862

COPPA DEL MONDO 1978

a colori con un televisore

SABA - SONY

VEGA

BLAUPUNKT-SIEMENS

SELECO con telecomando 27 poltici Pal/Secam

L. 585.000

ANGELA BONVICINO

C. Alfieri 214 - Asti - Tel. 0141/53.295

SPECIALE NIZZA - LA "GIOSTRA DELLE BORGATE,,

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La cittadina sul Belbo è in attesa dei turisti

Nella patria dei cardi arrivano in cinquemila

Nizza Monferrato. L'esterno del Municipio (XV secolo)

[illegible] INVIATO SPECIALE

NIZZA — Ne è passato del tempo da quando un gruppo di terrazzani, per sfuggire le sanguinose [illegible] tra astigiani e alessandrini, s'era insediato [illegible] capanna [illegible] paglia sul triangolo di terra delimitato ai lati dal torrente Belbo e dal rio Nizza.

Da quei secoli bui del Medioevo sono trascorsi centinaia e centinaia d'anni e oggi Nizza Monferrato, è una fiorita cittadina con oltre undicimila abitanti. Vive di agricoltura [illegible] commercio e la «giostra» del prossimo 4 giugno porterà questo angolo di Monferrato sulle pagine dei giornali mentre migliaia di turisti affolleranno il piccolo stadio per vedere [illegible] gli otto cavalli mezzosangue paludati nei colori delle borgate.

Così questo centro monferrino, patria di [illegible]stosi cardi e [illegible] generoso vino, sta per vivere [illegible] suo maritato momento di gloria e di pubblicità. Siamo andati a trovare, nella torre quattrocentesca del municipio, il sindaco Gianfranco Bergamasco. Insegna all'istituto tecnico e lui, socialdemocratico, guida una giunta formata da [illegible] vice liberale e [illegible] rappresentanti democristiani.

Già, perché [illegible] questa zona [illegible] lo scudo crociato [illegible] molto [illegible] trovare un sindaco laico [illegible] una rarità piuttosto dettata da motivi tattici [illegible] da scelta elettorale. [illegible] prof. Bergamasco è fiero della sua cittadina e così pure [illegible] della vicina giostra anche se quest'ultima gli ha procurato seri grattacapi nei giorni scorsi. Infatti non tutti i consiglieri erano d'accordo di far correre i cavalli sul prato del campo sportivo e neppure la popolazione era unanime in questa scelta. Si diceva che l'erba sarebbe stata distrutta [illegible] che sarebbe stato meglio, quindi, far [illegible] un altro circuito.

Ora le polemiche si sono fermate e Nizza, già imbandierata, attende con curiosità la grande tenzone fra le otto storiche borgate. Chiediamo al sindaco: «*Pensa arriveranno per l'occasione molti turisti?*». Non [illegible] sono dubbi, i forestieri saranno probabilmente oltre cinquemila. «*Una bella cifra*» sottolinea il prof. Bergamasco.

Nizza, città di agricoltori [illegible] piccoli commercianti, sente che questa «giostra» fa parte della sua tradizione anche se è la prima volta che si fa la gara e anche se l'idea è nata al tavolo di un'osteria e grazie all'intraprendenza di un gruppetto di giovani della Pro loco.

Ma i previsti cinquemila turisti che arriveranno sul Belbo quale tipo [illegible] città troveranno? L'analisi del sindaco è [illegible] Nizza cittadina sonnacchiosa, poggia la sua economia in prevalenza sui prodotti della campagna. Vini pregiati in testa e poi i famosi cardi «gobbi», piccoli e teneralli; una specialità che viene sui dalle sabbie del Belbo e poi inonda i mercati di Torino, Genova, Milano e Alessandria.

Legato alla cospicua produzione vitivinicola c'è il commercio e l'artigianato. Una pletora di vivaisti di barbatelle (le pianticelle dell'uva) e produttori di tappi e bottiglie hanno i loro negozi negli spazi del centro storico oppure nei locali dei nuovi palazzoni sorti nell'estrema periferia dove sino a qualche anno fa c'erano campi e vigne. Da qualche tempo s'è sviluppata l'industria tessile, ma non si può certo dire che la cittadina abbia tradito la sua vocazione agricola per un futuro industriale.

Signor sindaco, ci sono immigrati? «*Circa il 30 per cento della popolazione arriva dal Veneto e dal Mezzogiorno. Ma tutti si sono ben integrati*» risponde il prof. Bergamasco. E dove lavorano? «*Nell'edilizia, però recentemente molti sono passati nel settore del commercio ambulante*».

Il commercio, una voce che è di casa da queste parti. A Nizza si può dire che ogni piazza è consacrata ad un particolare settore della vita commerciale. La verdura e gli alimentari si vendono in piazza XX Settembre, all'ombra della chiesa di Sant'Ippolito. In piazza Cavour, invece, sotto la tettoia si possono acquistare polli, capretti e uova. In via Maestra è possibile comprare buoni prodotti di abbigliamento mentre nel foro boario voluto dal sindaco ottocentesco Pio Corsi si contrattano rinomati capi della razza piemontese.

Si è soliti dire «Nisa volpisa», cioè Nizza come una volpe, proprio per la tradizionale furbizia dei suoi abitanti. I nicesi non amano i formalismi né le grandi cose. Tutto è fatto in sordina ma in modo pratico. Un esempio è il recente piano regolatore votato all'unanimità. «*Prevediamo non più di 15 mila abitanti, pochi nuovi insediamenti e tanto verde*», così parla il sindaco, davvero «volpisa», cioè furbo.

Edoardo Ballone

Come i nicesi si preparano alla gara

Otto fantini "indigeni,, su cavalli mezzosangue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA — Nelle otto borgate di Nizza i rispettivi [illegible] mitati sono sotto pressione per ultimare i preparativi della «Giostra» che, rinnovata dopo anni, si correrà il 4 giugno. Una volta lanciata l'idea il campanilismo borghigiano ha fatto il resto [illegible] ogni zona della città ha ritrovato i suoi precisi confini, la [illegible] storia ed anche qualche «momo [illegible] battaglia» di tanto tempo fa. La borgata «Barra [illegible] ferro» [illegible] detta dei «pi fort», a Castello-S. Rocco [illegible] «pi bel», a S. Giovanni-S. Ippolito è chiamata «el siense» e «Cima [illegible] Nizza» [illegible] definita «la signura d'la giostra».

Gli abitanti delle altre borgate, quelle di «Bricco», «Centro», «[illegible] Sebastiano» e «Stradino-Bosco» dicono che non hanno bisogno [illegible] nomi di battaglie per vincere.

Alfredo Fossati-Roggero, il presidente della Pro loco, [illegible] decisamente soddisfatto [illegible] come la sua proposta di rilanciare la «Giostra delle borgate» abbia riscosso tanti consensi ed abbia risvegliato tanto entusiasmo. «*Non avrei assolutamente creduto che la manifestazione potesse* [illegible] *così sentita. Per tradizione* [illegible] *Nizza buona parte del tempo libero* [illegible] *si trascorre nei bar (sono oltre 22), forse qui più* [illegible] [illegible] *ogni altro posto sono un po' i salotti, gli uffici* [illegible] *le* [illegible] *contrattazioni della* [illegible]. *Bene, in ognuno di questi bar, a qualsiasi ora si entri, è difficile non sentire parlare di "giostra" o* [illegible] *vedere gruppetti* [illegible] *borghigiani che, ad un tavolo d'angolo, come cospiratori* [illegible] *disegnino qualche sorpresa per* [illegible] *sfilata o prendano* [illegible] *ultime decisioni riguardo al fantino ed al cavallo».*

Alfredo Fossati Roggero

Fantini [illegible] cavalli, i potenziali artefici della vittoria, costituiscono un capitolo «riservato» di questa giostra dalle borgate 1978. Le uniche notizie che si riescono [illegible] conoscere [illegible] quelle fornite [illegible] regolamento in cui è prescritto che i fantini «*siano nati a Nizza* [illegible] *per lo meno vi risiedano da 6 anni*» e che i cavalli [illegible]bano [illegible] «mezzo sangue [illegible].

Ogni capo-borgata, aiutato dalla sua schiera di collaboratori, [illegible] è messo in moto [illegible] tempo per andare a scovare la bestia migliore, abilzano da tren o no, purché veloce e focoso. Le indiscrezioni sui preparativi più segreti non [illegible] molte («*gli altri è meglio che* [illegible] [illegible] *piano*»), [illegible] certo tutti si allenano e pare che qualcuno abbia addirittura provveduto a riprodurre una [illegible]pia perfetta della [illegible] su cui si correrà per abituare il [illegible] campione a curve ed allunghi.

Quello del campo [illegible] «giostra» è stato all'inizio un problema, ora fortunatamente superato: la gara, è deciso, [illegible] disputerà sul tappeto erboso del piccolo stadio [illegible] sarà ripristinato comunque in tempo per le partite di football della squadra locale. «*La capienza non è enorme* — spiega ancora Alfredo Roggero-Fossati — [illegible] *sufficiente* [illegible] *garantire l'ac-*[illegible] [illegible] *qualche migliaio di spettatori,* [illegible] *tribune possono contenerne circa 700 ed i posti in questo settore sono già tutti prenotati, ma* [illegible] *i "parterre"* [illegible] *dovrebbe rimanere fuori».*

La [illegible] si articolerà [illegible] tre batterie, due eliminatorie ed [illegible] finale; ogni manche sarà disputata sulla distanza [illegible] 660 metri. Il [illegible]po sportivo è stato scelto come sede ottimale anche per motivi di sicurezza (una [illegible] plastificata separa quei- [illegible] [illegible] sarà la [illegible] degli spettatori). «*In più* — assicura Roberto Malfatto, segretario della Pro loco — *sono state preparate delle transenne in legno (ogni borgata ne ha costruito* [illegible] *parte) per essere doppiamente sicuri che qualcuno, curioso od entusiasta,* [illegible] *si avvicini troppo e possa correre dei rischi».*

Organizzare [illegible] manifestazione del genere naturalmente costa e anche se ognuno ha sborsato il proprio contributo [illegible] in tutti i borghi sono [illegible] nate iniziative per [illegible] tire un fondo [illegible] su cui contare. In spacci improvvisati [illegible] si preparano aperitivi, piatti caratteristici, si vendono fazzoletti e distintivi con i «colori di squadra», opuscoli, pizzi, souvenirs artigianali. E tutti compiono per il piacere di dare ancora [illegible] una mano [illegible] successo [illegible] quella che [illegible]ve essere una grande giornata.

Molte usanze di [illegible] volta [illegible] [illegible] attuali, una delle più caratteristiche [illegible] quella del «tre balli» numero limite di danze [illegible] viene concesso agli ospiti di un'altra borgata durante [illegible] festa della vigilia.

Clemente Giusti è, come tutti coloro che hanno mansioni organizzative in [illegible] borgata, indaffaratissimo. «*S'è lavorato di continuo* — dice — *apparentemente ognuno per sé, ma in realtà tutti per* [illegible] *nostra città. E poi nel "lavoro" sono anche compresi i balli, le bicchierate e tanti momenti d'allegria. Magari fosse sempre così*».

Anche [illegible] questa atmosfera euforica nei Comitati di borgata le cose vengono però fatte con la massima serietà: c'è un responsabile per [illegible] punto dell'organizzazione, dei costumi alla tesoreria, [illegible] ricerche storiche alla vigilanza. [illegible] prestigio del Borgo [illegible] troppo importante per lasciare [illegible] [illegible] caso e risolvere di non aggiudicarsi lo «Stendard» (lo standardo), il 1° premio, o almeno uno dei [illegible] altri tre: «'l cumpanón» (il campanone), la «bola 'd canón» (la palla di [illegible]ne, che simboleggia uno [illegible] 2 proiettili d'artiglieria sparati dagli as-[illegible] spagnoli ed ancora oggi [illegible] nella torre comunale) o [illegible] «far d' cavói» (il ferro di cavallo).

v. c.

La tenzone ha 300 anni

"Scesero in giostra,, per il loro paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA — La «Giostra dei- [illegible] borgate» che [illegible] correrà il 4 giugno a Nizza ha almeno, secondo la tradizione popolare, una storia piuttosto curiosa; [illegible] era infatti una festa voluta per ricordare vittorie militari, fine [illegible] epidemie o visite di potenti banali un espediente a cui gli avi degli attuali nicesi ricorrevano per salvare le loro vite e le loro [illegible].

Nel Medioevo, si sa, i tempi non erano allegri, [illegible] tutto per [illegible] piccolo centro [illegible] Nizza, fortificato sì, ma sovente [illegible] per [illegible] più involontariamente coinvolto in contese a cui partecipava mezza Europa. Anche quando la città si proclamava neutrale e [illegible] le bighe [illegible] veri «signori della guerra» non volevano proprio aver nulla a che fare, gli eserciti che combattevano nel suo territorio trovavano sempre il modo di devastare, saccheggiare, [illegible] imporre tributi di ogni genere con la scusa che, secondo loro, [illegible] non si era opposta al perdente e non [illegible] dato appoggio [illegible] vincitore o aveva accolto disertori o mille altri pretesti [illegible] dettati dalla legge del più forte.

Questa storia andò avanti per molti secoli, fino al 1613, quando, nel bel mezzo di [illegible] combattimento che infuriava sotto le mura ad un gruppo [illegible] nicesi venne in mento di montare a cavallo [illegible] [illegible] una [illegible] attorno alle [illegible] fortificazioni per dimostrare che [illegible] città era in festa e che [illegible] la guerra non c'entrava per nulla. Tutta [illegible] popolazione uscì a vedere questa «giostra», si mise ad incitare i cavalieri e si fecero canti e danze in onore [illegible] del vincitore.

La stratagemma risparmiò alla città l'ennesima [illegible] e fu ripetuto ogni volta [illegible] all'orizzonte si presentavano armati decisi [illegible] trovare il modo di mettere anche la voce «Nizza» nell'almanacco [illegible] bottino di guerra.

Quando finalmente i tempi divennero più tranquilli e [illegible] vi fu più bisogno [illegible] usare la «giostra» come [illegible]a, [illegible] [illegible] assunse un carattere di festa e fu stabilito un giorno fisso [illegible] primavera per disputare la competizione che si svolge- [illegible] su [illegible] un campo cintato [illegible] [illegible] polizzata di carne.

Oggi, con la serenità que- [illegible] Comune del Monferrato così ricco di tradizioni e di civiltà, ha ritrovato anche [illegible] sua antica «giostra» che, fra dame e cavalieri, bandiere e guaidrappe, [illegible] correrà domenica prossima, nel nome [illegible] Santo Cristo, «*ognuno per i suoi colori e tutti per l'onore della città*».

c. v.

In attesa della "corsa,,

Nizza. La bancarella allestita [illegible] ragazzi del doposcuola [illegible] i portici in piazza

Anche i [illegible] ragazzi che frequentano le classi del doposcuola [illegible] Monferrato hanno deciso [illegible] prendere parte alla grande [illegible]ta che [illegible] sta preparando in città con un'iniziativa che, inserendosi nel clima di veglia, permetterà forse loro di realizzare un sogno accarezzato da tempo: una gita allo «Zoo» safario di Murazzano.

Aiutati dai loro insegnanti hanno così allestito una bancarella sulla quale sono esposti tanti oggetti in ceramica, fabbricati cotti e pitturati durante i pomeriggi trascorsi a scuola.

Alcuni di questa semplici creazioni [illegible] naturalmente ispirate alla «Giostra delle borgate». Fra posacenere con i colori degli otto borghi ci sono riproduzioni, a volte un po' fantasiose dei simboli delle città e della storica corsa: si vedono così riprodotti alcuni dei premi simbolici che verranno assegnati ai primi quattro cavalieri che la spunteranno nella «lizza» di domenica: c'è il «campanón», c'è la «[illegible] d' canón» (messa insieme ad altra vicino all'affusto di un grosso pezzo d'artiglieria) [illegible] poi ci sono, naturalmente, cavalli e miniature, sempre [illegible] terracotta.

Vicino all'improvvisato mercatino, ci sono le mas- [illegible] [illegible] alcuni bambini: [illegible] questi, compreso del [illegible] ruolo di venditore Angelo Parisi è molto [illegible] [illegible] lavori eseguiti [illegible] i compagni che di [illegible] vanno gli affari. «*Abbiamo* [illegible] *duto fare cosa* — [illegible] —, *anche quelle fatte meno bene. Credo proprio che se continua così ce la faremo ad andare a vedere gli animali feroci*».

r. a.

m2 boutique

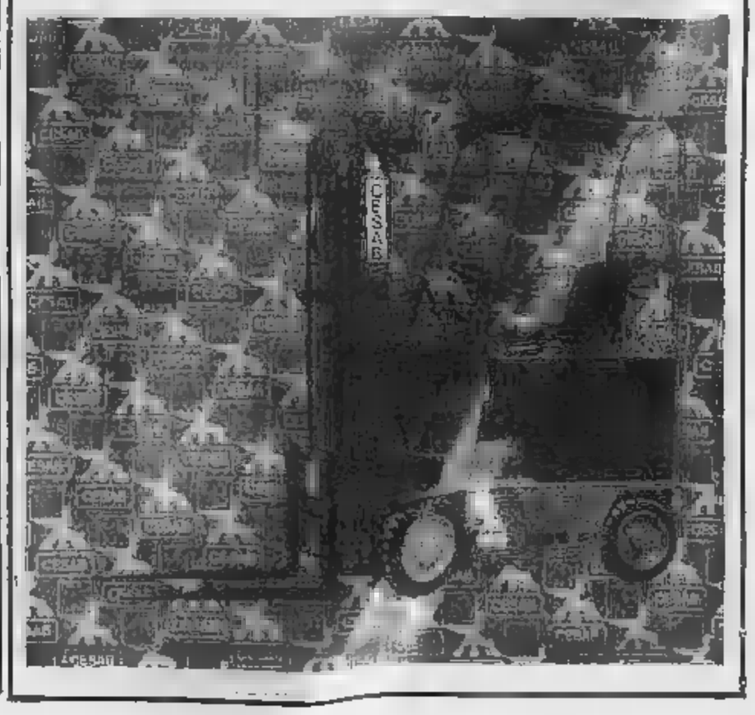
presenta le collezioni di

• baila dei mattioli
• Jenny
• [illegible]
• KETCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• TYKO'S
• MONTEDORO

[illegible] boutique
Piazza Garibaldi 54,
[illegible] Mont.
Tel. 726.714

STAGIONE GIOVANNI E FIGLIO
MOBILIFICIO ARTIGIANO
[illegible] ZARA 18 — TELEFONO 71.432 — [illegible] MONFERRATO

I carrelli elevatori [illegible]
presentati dalla
TECNOCAR
di LUIGI DEMICHELIS e C. snc
Strada Ponteverde 37/a - 14049 Nizza Monferrato,
tel. 0141/726720
VENDITA RICAMBI - ASSISTENZA per Asti - Alessandria



CENTRO MOQUETTES snc
louis-poortere
PAVIMENTI IN LEGNO
LINOLEUM - SUGHERI
RIVESTIMENTI TESSILI
Via Verdi, 64 - Telefono 0141/71.801
NIZZA MONFERRATO

Calzature
VERRI
Corso Acqui, [illegible]
Nizza
Monferrato
Le migliori marche ai prezzi più convenienti

IL TRATTAMENTO PER LA BELLEZZA DEL SENO
Olga Tocchetova
Profumeria MARISA
SeinS
Via C. Alberto [illegible]
NIZZA MONFERRATO

SPECIALE NIZZA - LA "GIOSTRA DELLE BORGATE„

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Curiosità per l'iniziativa ideata dalla Pro Loco

Tutti impazziti per la festa

Nizza. Dino Doglioti e la moglie Maria Teresa sono due degli intervistati

PARTICOLARE

NIZZA — In città dicono «Nizza è impazzita», ma lo affermano ridendo, come se parlassero di un amico molto che una ha bevuto un bicchiere in più ed ha fatto qualche «numero». In realtà a Nizza, quando si è deciso di rinnovare la tradizione della «Giostra delle borgate», che si correrà domenica 4 giugno, c'è davvero un'animazione come non si vedeva da . L'idea di mettere in otto cavalli, ognuno dei quali rappresenta una delle borgate in cui è divisa città, risale al XVII secolo, ma solo pochi mesi fa è stata ripresa dai membri della Pro Loco e subito accolta con entusiasmo dalla popolazione.

Tutti si sono messi all'opera e sono fiorite tante iniziative, organizzate o semplicemente improvvisate, che abbiamo al sapore storico della manifestazione, quello di genuina festa «strapaesana».

La gente gira per le strade portando sul petto coccarde con i colori della propria borgata, nelle piazze e sotto i portici si distribuiscono vino e specialità gastronomiche, si disputano gare sportive, e la notte, si fanno le ore piccole cantando e ballando. Ognuno prende questa grande festa, tutti ne parlano e vi partecipano attivamente. «E' stato come se ci fossimo ritrovati dopo anni — dice Renzo Pero — questa manifestazione fa sentire uniti, vivi, due soprattutto, alle ore più impensate, si formano capannelli di persone che discutono, organizzano scherzi agli amici diversori delle altre borgate, tifeggiano alla vittoria dei colori. Siamo ritornati tutti ragazzi».

Domenica scorsa molti nicesi arrancavano sulla salita del «Bricco» per una scampagnata non competitiva, alla cima, per premio, un bicchiere di vino, ad euforico, Dino Doglioti, medico dell'ospedale, ha tagliato, con la moglie Maria Teresa, il traguardo: «Ieri sera abbiamo ballato in piazza fino a tardi, stamane non abbiamo voluto rinunciare a questa corsa, un impegno collettivo per esorcizzare la vittoria del "Bricco" nella gloriosa».

Mimma Malfatto studia biologia a Genova. Ma non ha voluto mancare a questo anticipo di festa. «Non mi sono mai sentita tanto nicese in questi giorni». E poi prosegue: «E' tutto così bello e spontaneo, domenica prossima vestirò gli abiti di una borghigiana del "Centro" nel corteo che precederà la corsa; molti di noi giovani hanno riscoperto la storia e le tradizioni della città, lasciate per anni un po' in disparte, grazie a questa iniziativa».

Anche Dimitilla Verri, impiegata, è entusiasta dell'atmosfera che si è creata a Nizza «Il fatto di aver trovato un motivo per essere uniti è la essenziale, per chi vince o chi perde la Giostra non è poi così importante, ciò che conta è la spensieratezza di questi momenti».

A rinfocolare negli animi lo spirito agonistico ha contribuito, oltre alle antiche piccole rivalità riemerse dopo anni anche la stazione televisiva locale «Tele spazio libero», che ha organizzato una serie di incontri-scontro fra i rioni, chiamata «Il gioco delle borgate».

«Volto per volto — dice Wilma Delprino, collaboratrice dell'emittente — le squadre dei borghi si sono misurate in una serie di giochi e quiz. E' stato un programma a cui ha preso parte l'intera città, chi in studio, chi davanti al televisore a tifare per i "campioni" del cuore. Credo proprio che ci siamo divertiti tutti».

Anche i meno giovani sono soddisfatti e «la Giostra», ha trasformato e non lamentano neppure figli e nipoti, impegnati nei preparativi della manifestazione, rientrano a casa poco canoniche o se gruppi improvvisati menestrelli interrompono i loro sonni.

«Nessun problema — afferma Giuseppina Morino, insegnante in pensione — sono divertimenti sani e poi la città è tranquilla, non c'è da preoccuparsi. D'altronde anche noi anziani abbiamo il nostro da fare e preparare i costumi, gli addobbi, e poiché tra di noi ci sono molte attive cuoche, piatanze per i pranzi ed i cenoni che ogni borgata imbandisce. In quest'occasione nessuno è o vuole essere messo in disparte e non ci discriminazioni d'età. E' proprio una festa per tutti».

Vanni Cornero

Preoccupati i ragazzini

«E se rovinano il nostro campo?»

CORRISPONDENTE

NIZZA — L'entusiasmo dei nicesi per la «Giostra» delle borgate è alle stelle. Le 8 borgate, attraverso i loro comitati stanno da più di un sfornando idee per non lasciarlo affievolire.

Tutta la città è coinvolta nella manifestazione lanciata dalla rinnovata Pro Loco e l'attesa per la «Giostra» che si svolgerà domenica prossima sul campo sportivo comunale è divenuta spasmodica. Lo spirito emulazione borghigiani per la festa popolare contornata da banchetti propiziatori delle varie borgate, ha perfino fatto dimenticare l'accesa polemica per la scelta del terreno cui disputare la grande «giostra» che richiamerà alla tradizione avrà mo protagonisti dei «mezzosangue» montati «a pelo» fantini, per regolamento, .

voto della giunta municipale contrastato da due soli «no» sindaco e dell'assessore ai Lavori pubblici) ha indicato il sportivo questa primavera. «E' stata una decisione saggia — dice Roberto Malfatto, segretario della Pro — che ci solleva tutti dalle molte responsabilità verso il pubblico. Le strutture del campo sportivo garanzia sia per poter meglio assicurare l'ordine pubblico che per evitare spiacevoli inconvenienti agli spettatori».

La decisione della giunta è stata però vivacemente contestata da dirigenti e appartenenti società sportive: Nuova Nicese, Polisportiva Nizza, Voluntas. Temono che il terreno possa venire devastato una di cavalli. I toni di questa polemica culminanti in una petizione con circa firme (ora a dormire sotto del sindaco), andati via via sfumando e a ciò ha contribuito l'assicurazione data dal presidente della Pro Loco dott. Alfredo Roggero Fossati. «Se qualche danno ci sarà — ha promesso — la Pro Loco ne risponderà in prima persona e provvederà a ripararlo sollecitamente».

Il più furioso il professore Piero Anastasio, presidente ed allenatore della «Nuova Nicese», società forte di cinquantina di elementi tutti giovanissimi: «Non sono affatto contro la "Giostra delle borgate" e a questo punto — ha detto — spero solo che mantenuta la promessa. Ho presentato il calendario nostro campionato al sindaco. Il 4 giugno i miei ragazzi, secondi in classifica del campionato allievi, avrebbero dovuto giocare contro l'Albese. Dal sindaco ho avuto l'assicurazione che l'incontro si potrà effettuare il 7 giugno».

Abbiamo avvicinato gli allievi giallorossi sul terreno della «Giostra» in una gara di campionato contro la Scaffardi di Asti e si sono pronunciati chi con più, chi con meno entusiasmo, a favore della manifestazione. Tutti però sono apparsi preoccupati per le sorti del terreno di gioco: «E' bello che si faccia la "Giostra" — dice la mezz'ala Mario Turco — ma non sono contento che sul campo sportivo corrano i cavalli».

«La mia paura — afferma il centrocampista Guido Castelli: — è che venga rovinato il terreno di gioco. Ora abbiamo un bel campo che ci viene invidiato da tutte le squadre ospiti». Nizza, pur avendo gloriosi trascorsi calcistici (negli Anni 30 militò nella prima equivalente alla serie C) è stata dotata soltanto da pochi anni di un campo comunale degno tale nome.

«La Giostra ma restiamo fermi al "no" all'utilizzazione del campo sportivo» viene quasi in coro altri «nicesini» Maurizio Belli, Corrado Fenacino, Stefano Dino, Mauro Scaglione.

Il tono loro proteste, comunque, non è più quello di 15 giorni fa. Anche la «speranza» dei calnicesi sono apparse contagiate dalla febbre che assalito la cittadina per il revival storico e agonistico di domenica prossima.

W. E.

La Borgata Bricco ha un cavallo "purosangue"?

NIZZA — Una grossa polemica a pochi giorni dalla corsa il giugno è scoppiata nel «clan» delle otto borgate partecipanti alla Giostra.

In base al regolamento gli cavalli che si presentano al di partenza della «Giostra» devono del mezzosangue e per ciò la Pro Loco ha nominato una commissione composta da veterinari ed alcuni esperti che lunedì hanno minato i cavalli riscontrando che tre essi, quelli presentati dalle borgate Bricco, San Rocco Castello e Centro avevano le caratteristiche del purosangue perciò esclusi dalla corsa.

Mentre le ultime bor sono gettato regolamento assicurando sostituzione loro due cavalli con mezzosangue il rettore della borgata Bricco non ha voluto intendere ragione: «O corre il cavallo che abbiamo o niente. Nessuno in grado di stabilire con certezza se il nostro cavallo purosangue meno».

W.

Dove si correrà la storica competizione in costume

Gli astigiani inviano a Nizza alcuni osservatori nello stadio

Antonio Guarene

Piero Fassi

Gabriella Visconti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Gli abitanti nicesi stati furbi sono una volpe nel voler far rivivere una delle loro più popolari e gioiose manifestazioni del Medio Evo: la «Giostra delle borgate». In linea di massima, la Giostra è come il Palio di Asti, infatti i nicesi fanno correre un cavallo per ogni rione o borgata come la chiamano.

A Nizza Monferrato — dicono gli storici — abbandonarono corsa come Asti a suo tempo Palio proprio nel 1850 per poi riprenderlo nel 1933. Due anni dopo, Siena, aiutata dai gerarchi volle l'esclusività del nome «Palio» Solo nel 1967 il Palio di Asti ripreso a vivere e prosperare. Ora Nizza Monferrato che riprende un'antica consuetudine, quella di far correre i cavalli.

Asti città come hanno visto questa ripresa nicese? Si tratta di una concorrenza con il Palio di Asti? Qualcuno mugugna. Ad esempio l'architetto Antonio Guarene dice: «Io che più di un aggancio storico i nicesi si siano svegliati ora, ispirandosi certamente al pieno successo del Palio di Asti. I nicesi liberi fare quel che vogliono simili manifestazioni vanno a "corroborare" quella Asti, riconosciuta dalla Regione come la manifestazione storica per eccellenza».

«Si crea — prosegue Guarene — l'inflazione del Palii anche se altri nomi. Come è già per i concorsi , i festival canzoni, i premi letterari, che si sono allargati a macchia d'olio, inquinando tutto la pentola».

La vicerettrice del borgo di Asil San Pietro, Gabriella Visconti è di parere diverso: «Purché non si chiami Palio, perché purtroppo questa denominazione da molti e poi tutto va bene. I nicesi hanno il diritto di organizzare la "Giostra", così favoriscono un'intera giornata il turismo domenicale e poi rivocheranno certamente qualcosa storico».

Il rettore del rione dei 3 T (Tanaro-Trincere e Torrazzo) Piero Fassi, afferma: «Per dare giudizio sull'iniziativa nicese bisognerà vedere almeno la prima edizione. Mi sembra corretto che abbiano utilizzato il nome Palio, anche evidentemente la manifestazione astigiana deve aver influito nelle scelte».

«Spero — ha concluso Fassi — che sia una manifestazione storicamente seria e non approssimativa come le molte che in questi ultimi anni stanno sorgendo un po' ovunque».

Intanto i rettori di Asti hanno già deciso: domenica prossima a Nizza Monferrato invieranno dei loro «osservatori». Non si sa mai.

Vittorio Marchisio

Nel museo contadino

PARTICOLARE

NIZZA — «Gli attrezzi da lavoro misurano la civiltà di popolo». La massima Voltaire pare aver trovato piena applicazione a Nizza dove Arturo Bersano, produttore ed invecchiatore vini, ha raccolto in un paziente e attento lavoro di ricerca centinaia oggetti del mondo contadino del Monferrato e delle Langhe.

Il «Museo delle contadinerie» al quale è abbinata la «raccolta delle antiche stampe sul vino», occupa cortile saloni del palazzo, a due passi stazione, dove ha sede «Bersano vini», ditta che ha oggi rinomanza internazionali. Il vi antiche tradizioni cinliche al centro della raccolta di Bersano: poteva che essere così visto che in queste terre la vita dei contadini trascorsa per secoli abbinata al del l'uva e del vino.

Alcuni oggetti e strumenti presenti nel museo sono mai dimenticati e disusi decine di anni. E' il caso del «barlèt», la piccola botticella portatile, generalmente in legno di castagno, ogni carrettiere portava sempre sé. Era tradizione, infatti, che quando faceva un carico di vino il carrettiere facesse riempire il «barlèt» dal contadino produttore.

Tra gli oggetti presenti nella raccolta alcuni vecchi secoli, come i torchi in legno con i quali vinacce forza braccia. Ricchissima la raccolta dei vari diversi contenitori recipienti cantina, a nianza delle diverse tecniche di vinificazione e invecchiamento tipiche di ogni

Tra essi la «douja», un grosso boccale il si misuravano le ragioni di vino, che prima ancora d'attualità con la festa del vino, denominata punto «Douja d'oro», contribuì dare il nome alla tradizionale maschera piemontese Gianduja.

m.

vetreria nicese di Arobba Carlo
Via Mario Tacca, 41 - Tel. 0141-71.089
14049 Nizza Monferrato
Lavorazione e posa vetri cristalli specchi
Vetrate temperate
Vetri atermici, acustici
Accoppiati antisfondamento
Box doccia - Accessori per bagno
Vetro Regut per edilizia.

Non aspettate di perdere o rompere le vostre chiavi! Fatevi subito una copia presso:
AUTORICAMBI
ACCESSORI AUTO
PRIARONE
C.so Asti 94 bis Monferrato
CHIAVI PER AUTO - MOTO - CASA

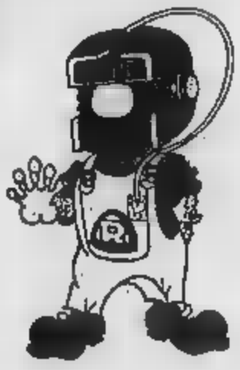
ARESCA BEPPE
delegazione
Commissioniere Nizza-Asti
V.le Partigiani 25
Tel. 0141/71.947
Nizza Monferrato

Rep. Società 11778 Tribunale Torino
SOCIETA'
Reale Mutua Assicurazioni
AGENZIA PRINCIPALE
NIZZA MONFERRATO
Via Tripoli, 52 - Tel. 72.495
AGENTE CAPO PROCURATORE
PASTORINO ANDREA

per la «Gioia di guidare»

Torello G. Luigi Concessionaria BMW per Asti e provincia
NIZZA - P.zza Garibaldi 60 - Tel. 0141 71260
ASTI - C.so Dante - Tel. 0141/212735

DINO F.lli snc
di Dino Tommaso e F.lli
14049 NIZZA MONFERRATO — Via Ponteverde 31, tel. 0141/71613
10100 TORINO — Via Sansovino 177, tel. 011 736463

MOTORI RUGGERINI
RENZO CANE
Officina Meccanica - Servizio Assistenza
Piazza Garibaldi, 33 - Tel. (0141) 72.339
14049 NIZZA MONFERRATO


gomme
Pneus Oggi
SPECIALISTI IN GOMME
SERVIZIO EQUILIBRATURA
E CONVERGENZA ELETTRONICA
PREMIO QUALITÀ PIEMONTE
di ASSANDRI ADRIANO C. S.p.A.
Piazza Matteotti, 26 - Tel. (0144) 28.02
Via Verdi 105 - 14049 Nizza Mont.to - Tel. 0141/72470

La nuova sorgente
di Piero Repetti
confezioni uomo - donna bambino
★ ★ ★
Via Carlo Alberto 76
Tel. (0141) 71.257
14049 Nizza

MARA
MOBILI ARREDAMENTI GENERI AFFINI
14049 NIZZA MONF. (Asti) - Via Canelli, 25 A Tel. 71.312
MAGA
«La vostra cucina anche su misura»

Cartolibreria
Giocattoli
CAGNOLA snc
di M. Mauro e S. Barbero
Via Pio Corsi
tel. 0141/71505
14049 NIZZA MONFERRATO (Asti)

Mentre scadono i contratti i proprietari di stalle

I margari del Cuneese in crisi troppa neve sui prati, dove si va?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARAGLIO — Oltre ai gravi danni alle colture agricole ed ortofrutticole della bassa e media valle, il maltempo ha una situazione estremamente preoccupante per i margari che non possono condurre le mandrie agli alpeggi. I pascoli alpini, infatti, buttiera ricoperti da due metri di neve: è fatto insolito per questa stagione e che il freddo persistente non contribuisce ad

«Sono costretto a vendere entro questo mese le mie cinquanta mucche — dice costernato Luigi Rosano, 40 anni, di Acceglio Pratorotondo — *perché se aspettassi qualche settimana dovrei affrontare la concorrenza dei colleghi che si trovano nella medesima mia situazione e che non lascia alternative: il 24 giugno termina il contratto di affitto con il proprietario della cascina dove ho sistemato le bestie per l'inverno e non può prorogarmi la permanenza».*

Per comprendere la grave situazione margari, occorre rilevare che questa categoria di lavoratori deve attualmente stipulare un contratto di affitto con i proprietari delle cascine, che si articola su due date precise: seconda quindicina di settembre ed irrevocabilmente il giugno, dell'uso dei locali e dei prati. La madre di Rosano, la signora Maria, arzilla ottantenne, intenta alla custodia delle mucche, interviene decisa nella discussione ed afferma: *«Tanto io quanto mio figlio rimaniamo invalidi perché all'età di cinque anni fu dilaniato dallo scoppio di una bomba a mano ed io privo di pensione), non abbiamo alternative di lavoro se non quella di allevare il bestiame e praticare l'attività margari con le difficoltà di tracciato stagionale ed ora con prospettive decisamente tristi di non poter raggiungere il nostro alpeggio».*

Un allevatore della valle Grana, che si è sistemato per la stagione invernale a San Pietro del Gallo, aggiunge che ha voluto continuare l'attività paterna *«per amore della montagna e della sua pelle»*, ma che al momento essa non dà una resa proporzionale al lavoro richiesto e aggiunge: *«Non è pensabile per un trentacinquenne cambiare attività e trovare un lavoro dipendente».*

Aldo Bruna Rosso, 40 anni, di Elva. Ma passa l'inverno nella cascina Piseria di Caraglio S. Lorenzo, si ritiene fortunato perché potrà condurre le quaranta mucche in alpeggio situato in frazione Grangette di Elva, località a 1500 metri di altitudine, dove spera che l'immensa quantità di neve caduta nell'inverno sia già sciolta ed i pascoli, alla fine giugno, abbiano erba sufficiente per le sue mucche. Aldo Bruna però precisa: *«Il mestiere del margaro è difficile ed è troppo condizionato dalla meteorologia, che quest'anno non ci ha davvero favoriti».*

rilevare che questi lavoratori già stati gravemente danneggiati nell'annata '77-'78, poiché in autunno hanno dovuto anticipare la chiusura nella del bestiame novembre per un'improvvisa nevicata. Ciò ha comportato un aggravio spesa per i margari che hanno dovuto approvvigionare le mandrie con fieno pagato prezzo doppio.

La situazione, quindi, è grave per la zootecnia montana in generale e per quella della valle Grana particolare, dove è messa in dubbio produzione del burro e del formaggio nostrano. Della critica situazione si sta discutendo in tutti i mercati della provincia e particolarmente in quello di Saluzzo, punto di ritrovo e di riferimento settimanale per la categoria.

Si parla fra l'altro, di pressioni ed azioni di forza presso i proprietari delle cascine, per posticipare la permanenza oltre il giugno, considerazione delle condizioni meteorologiche avverse «transumanza» del bestiame negli alpeggi e da compromettere un equilibrio zootecnico così prezioso in provincia fra autunno ed inverno.

b. a.

San Pietro del Gallo. Maria Rosano, un'anziana "margara" dei Cuneese

Una crisi al Comune di Dronero?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — Nuova crisi nell'amministrazione nale di Dronero: i componenti gruppo di «concentrazione democratica» hanno infatti rassegnato le dimissioni massa dalle commissioni consiliari.

Costituite nel 1975, allo scopo consentire la partecipazione alla gestione della pubblica, tutti i partiti democratici, le commissioni avrebbero dovuto costituire il punto di incontro per i dibattiti di politica amministrativa il di integrazione dell'attività della giunta comunale.

«Al contrario — afferma il geom. Domenico Poggio, che già un anno fa si dimesso dalla commissione "lavori pubblici" — *si sono dimostrate fatti non funzionali, anche per la palese insufficienza amministrativa della giunta».*

Silvio Chiapello, altro esponente del gruppo laico «concentrazione democratica», precisa che le commissioni consiliari *«sono consultate soltanto per ratificare decisioni già assunte dalla giunta, stravolgendo completamente la loro funzione».*

Il geom. Poggio non tralascia indirizzare delle critiche anche ai consiglieri socialisti comunisti, che, secondo il suo parere, avrebbero dovuto seguire l'esempio di quelli «concentrazione democratica»: *«Si ricordino i miei amici sinistra* — afferma Poggio — *che gli atteggiamenti di tipo "concordatario" come quello che hanno assunto in questa circostanza, politicamente non rendono».*

(g.fe.)

MONDOVI — Guido Viale, è stato eletto segretario politico della sezione mondovisana del partito liberale italiano durante una riunione del direttivo tenutasi sotto la presidenza del senatore Balbo. Segretario comprensoriale è stato nominato Antonio Viglione, vicesegretario politico Elio Botto e vicesegretario amministrativo Giancarlo Garelli.

La proprietà passa dall'ospedale «Santa Croce» al Comune

«Villa Desmé» in abbandono diventerà presto un museo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Villa Desmé, una delle più antiche e più belle di Cuneo, sarà venduta dall'amministrazione dell'ospedale «S. Croce» che ne è proprietaria. La villa — l'edificio ed i terreni attigui, nonché il vasto parco, di circa due ettari, le alture che dominano il Gesso — è in rovina: l'ospedale cuneese ha deciso di venderla insieme con un blocco di altre proprietà, quali numerosi e vasti terreni in località Madonna delle Grazie, Vetreria, Spinetta, Tetto Gerbino, Giampol, Totto Gragila a S. Rocco Castagneretta, concentrico di S. Rocco, Beinette, S. Pietro del Gallo, Bernezzo-Cervasca (cascina Fumè) cascina S. Maurizio ed edifici quali l'ex ospedaletto di piazza Martiri della Libertà, casa Samone in via S. Croce, le cascine «Alfalteria» Ospedaletto. Il tutto per un valore lordo di altre quattro miliardi e

Il Comune di Cuneo ha chiesto ed ottenuto che la villa Desmé fosse esclusa dal complesso di beni venduti fin da prima quali sarà effettuata nei prossimi giorni): complesso del parco e dell'edificio «Desmé». Infatti, il Comune ha delle mire ben precise: riuscire ad entrarne in possesso, per farne un centro socio-culturale. Quello, cioè, di cui a Cuneo si sente la mancanza.

«C'è una vocazione turistica di Cuneo — sottolinea il vicesindaco ed assessore alla Cultura, avv. Nello Streri — *che va assecondata in tutti i sensi: a villa Desmé potrebbe un centro per congressi, oltre che, ad esempio, un museo della Resistenza. In tutte le città del mondo* — aggiunge Streri — *centri del genere vengono allestiti lontano dalla città, nel verde.*

Cuneo. L'elegante facciata esterna dell'ottocentesca Villa Desmé

parco di villa Desmé è semplicemente meraviglioso, anche se in stato di abbandono».

I cenni storici su villa — che è situata oltre Borgo Gesso, in cima alla salita della strada per Mondovì — sono molto confusi. La sua costruzione risale alla fine del 1500 ed il prof. Piero Camilla, direttore della Biblioteca civica cuneese, ricorda che quando fu incaricato di compiere una perizia per una causa che aveva avuto inizio nel e si concluse alcuni fa, notò che «Desmé» è una abbreviazione vero cognome dei proprietari, Desmero di Demonte, mente non di origine nobiliare.

La stata avviata, nel alla morte Desmero, da diversi presunti eredi che pretendevano di entrare in possesso della villa, che invece, secondo le volontà testamentarie, non essendoci figli, era destinata all'ospedale S. di Cuneo. Una causa lunghissima, conclusasi solo con una «transazione» davanti al tribunale di Cuneo.

Ora l'ospedale, come si è detto, intende alienare la villa, al migliore offerente, ovviamente. Il Comune però intende entrare in possesso del meraviglioso complesso, nel cui edificio vi sono numerose sale che potrebbero essere adattate a musei ed anche — opportunamente ristrutturate — a locali idonei ad ospitare congressi.

«Si tratterebbe — conclude l'avv. Streri — *del recupero culturale villa meravigliosa che potrebbe avvenire usufruendo della nuova legge regionale sui beni culturali».*

Giorgio Ravasi

Cuneesi premiati Alessandria

ALESSANDRIA — *Le leggende popolari piemontesi conservano ancora un grande fascino, prova ne è che al concorso bandito per il nono anno consecutivo dall'Enal di Alessandria sono state presentate 140 composizioni, di cui cento in lingua piemontese e quaranta in lingua italiana.*

Esaminate da una apposita commissione le migliori sono state premiate durante una manifestazione tenutasi alla Camera di commercio e di cui è stato oratore ufficiale l'on. prof. Giovanni Sisto, presidente della commissione stessa.

Per la sezione in lingua piemontese il 1° premio medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Alessandria) è andato a Silvio Martina di Levaldigi di Cuneo che ha presentato un gruppo di leggende; per la sezione in lingua italiana il primo premio è stato assegnato ad Ernesto Billò di Mondovì.

Per la sezione scuole, elaborati in lingua piemontese, il primo premio è appannaggio della scuola elementare di Trezzo Tinella (Cuneo); per la sezione in lingua italiana alla scuola media statale n. di Alba. Due premi individuali ad Adolfo Cassina ed Emanuela - Paola Saluta di Torino.

s. c.

MONDOVI — Il consiglio del comitato comprensoriale è stato convocato per lunedì prossimo 5 giugno in municipio. All del giorno dei lavori figurano, tra il resto, comunicazioni sull'avvio della programmazione comprensoriale e la proposta riguardante i territori del comprensorio da includere tra le aree insufficientemente sviluppate del centro-nord.

Processo operaio di Chiusa

Sparava con la Magnum ma è stato assolto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Una pistola «Magnum», un'arma resa celebre da molti film poliziteschi americani, è stata l'involontaria protagonista d'un processo celebrato ieri in tribunale contro Bartolomeo Giraudi, 31 anni, operaio residente a Chiusa Pesio in via Cuneo 25.

L'uomo era accusato di aver portato illegalmente in luogo pubblico la rivoltella, di aver sparato abusivamente in luogo abitato, di non aver infine consegnato la «Magnum» alla guardia Adolfo Giavelli che l'aveva fermato.

Giraudi, che in alla legge sulle armi rischiava fino ad 8 anni di carcere, è stato invece assolto *«perché il fatto non sussiste»* della più grave imputazione e condannato a 90 mila lire di ammenda per gli addebiti minori.

Il p. m. dott. Bissoni aveva proposto un anno di reclusione per il primo reato, due mesi di arresto e 300 mila di ammenda per le altre imputazioni mentre il difensore avv. Bruno Dalmasso ha chiesto l'assoluzione.

Giraudi comprato e regolarmente denunciato ai carabinieri la «Magnum» il 12 dicembre scorso anno. Sennonché, senza attendere il porto d'armi, l'indomani, era andato esercitarsi al bersaglio in un campo di proprietà periferia di Chiusa Pesio.

I ripetuti spari avevano suscitato allarme fra la popolazione e qualcuno informato il guardacaccia che era accorso.

La guardia aveva poi fatto un verbale che, trasmesso alla magistratura, aveva fatto scattare l'incriminazione Giraudi. In aula l'accusato ha protestato la buona fede ed i giudici gli hanno creduto.

g. d. m.

Due giornalisti premiati a Cuneo

CUNEO — L'associazione provinciale cuochi ha festeggiato ieri «Vanetto» Parigiano il decimo anniversario della fondazione con un raduno.

circostanza sono stati premiati i giornalisti Gianni De Matteis *La Stampa* e Piero Onida, della *Gazzetta del Popolo*, per avere in tanti anni di attività professionale, contribuito alla valorizzazione della gastronomia della «provincia Granda». *(g. r.)*

Autorità visitano l'ospedale di Cortemilia

CORTEMILIA — Il presidente del comprensorio Alba- Pietro Fraire, accompagnato dall'assessore alla Sanità Pietro Bracco, ha effettuato una visita all'ospedale civile «S. Spirito» di Cortemilia.

Scopo della visita — che verrà effettuata prossimi giorni anche presso altri ospedali dell'area comprensoriale — è accertare la funzionalità e l'efficienza delle strutture sanitarie locali, in vista della loro inclusione nel piano sanitario che sarà approntato dalla Regione.

Il presidente del comprensorio in un colloquio il sindaco di Cortemilia, Carlo Dotta, e con il direttore sanitario dell'ospedale, dottor Luigi Chiavarino, ha manifestato propria soddisfazione per le attrezzature *(l. s.)*

Fossano: prescritto il reato per altri sei imputati

Assolti dopo sette anni tre «tifosi» che protestato contro l'arbitro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Si è concluso in una bolla di sapone il dibattimentale (pres. Bianco, giudici e Armando, p.m. Campisi, canc. Vittori) a sette anni dai fatti, il processo ai nove tifosi Fossano che avevano manifestato duramente la loro protesta l'arbitro Juve Domo-Fossanese.

I magistrati, dopo due udienze dibattimentali, hanno infatti assolto per insufficienza di prove Riccardo Rebuffati, 35 anni, residente in via Imperia 7, Romano Pelazza, anni, abitante in via Trento 38 e Pietro Prina, anni, residente in viale Regina Elena 74: erano tutti accusati di resistenza e violenza ai carabinieri intervenuti sedare i tumulti.

Nei confronti invece di Stefano Trucco, 40 via Ricciolo 4; Salvatore Trapanotto, 31 anni, via Ancona 46; Ennio Saettone, 44 anni, via Cherasco 4; Amilcare Lamberti, 56 anni, via Maroncelli 18; Sergio Piumetti, 41 anni, via Coronata 32, Mario Marengo, 58 anni, via Sauro 10, imputati tutti di «adunata sediziosa» i giudici hanno dichiarato che il reato loro contestato era ormai prescritto.

Il p.m. dott. Campisi aveva proposto 4 mesi di reclusione per Rebuffati, Pelazza e Prina e la prescrizione per gli altri. I difensori avv. Vicario e Giacosa hanno invece sostenuto che tutti gli altri accusati dovevano essere prosciolti con formula ampia.

Il processo era ripreso ieri dopo una sospensione di giorni — la prima udienza era stata celebrata il 12 maggio — per dar modo ai carabinieri che, a suo tempo, avevano svolto le indagini, di venire a deporre.

Come si ricorderà, il discutibile arbitraggio dell'incontro di calcio, avvenuto il 23 maggio 1971 fra la neo-promossa nel campionato di Promozione U.S. Fossanese-Juve Domo, e conclusasi con la sconfitta dei primi, aveva scatenato, alla fine della partita, le fiere proteste dei tifosi locali.

Il direttore gara era asserragliato negli spogliatoi, i carabinieri erano dovuti intervenire per liberarlo e accompagnarlo fino dove lo attendeva il pullman dei giocatori ospiti; quasi contemporaneamente, nei dintorni dello stadio, scoppiavano disordini che provocavano la denuncia alla magistratura di nove tifosi.

In aula, imputati si tutti protestati innocenti, asserendo di non essersi abbandonati ad atti di violenza ma solo ad invettive contro l'arbitro; Marengo ha negato di aver preso parte alle manifestazioni.

I marescialli dei carabinieri, Molineri e Musu, hanno dichiarato che Prina aveva loro sferrato pugno mentre Rebuffati resisteva salire sulla «Giulia» che doveva accompagnarlo in caserma; per quanto riguardava altri imputati, le forze dell'ordine non ricordavano più il ruolo svolto nei tafferugli.

Chiusa la fase dibattimentale si è aperta la discussione con la requisitoria del p.m. dott. Campisi.

g. d. m.

La Regione aiuta Comuni

MONDOVI — una serie di decreti del presidente della giunta regionale sono state approvate le perizie relative ai lavori di pronto intervento per la riparazione di danni provocati dal maltempo in sette comuni del Monregalese: le relative spese per un ammontare complessivo di 103 milioni saranno a carico del bilancio regionale.

Questi i comuni interessati: Montaldo (5 milioni e 700 mila per il cimitero, 6 milioni e 300 mila per il collettore fognario S. Anna), Monesiglio milioni per il cimitero e l'acquedotto), Roccaforte (10 milioni per la strada comunale di Prea), Alto (12 milioni e 400 mila per le strade comunali di S. Sebastiano e Cassama), Somano (11 milioni e 100 mila per l'acquedotto), Frabosa Soprana milioni e mila per la difesa degli abitati di San Michele e Rocco).

Nuova istituzione ad Alba

Fini assaggiatori per i «vini nobili»

ALBA — Un decisivo passo nel controllo della genuinità e autenticità dei vini Doc e Docg sarà compiuto con l'entrata in funzione «commissioni di assaggio» previste dalla legislazione Cee. Tali commissioni saranno preposte al controllo delle qualità organolettiche dei vini e saranno autorizzate a dare precise indicazioni all'autorità giudiziaria in caso di non idoneità.

Le commissioni saranno nominate con decreto del ministero dell'Agricoltura e composte rappresentanti dei produttori e da un corpo di tecnici degustatori, iscritti in appositi

Per la provincia di Cuneo, Camera commercio ha reso note, in questi giorni, le modalità per l'iscrizione a quest'albo. I candidati devono essere in possesso diploma enotecnico, di perito agrario o avere la laurea in agraria, chimica, biologia, in scienze delle preparazioni alimentari o in scienze economiche commerciali. Devono, inoltre, avere esercitato, nel corso degli ultimi cinque anni, attività nel settore viticolo-enologico. *(g. f.)*

Sono di Savigliano, è

Moto urta una bici feriti tre giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONASTEROLO — Tre giovani sono rimasti feriti, uno in modo grave, a seguito di un incidente stradale accaduto l'altra sera lungo la provinciale per Savigliano. Sono: Giuseppe Cobisi, 20 anni, operaio, Ezio Rosso, 23 anni, figlio del gestore del ristorante «Due barre di ferro», e Giovanni Morano, 17 anni, apprendista, tutti abitanti a Savigliano.

L'incidente ha avuto testimoni. Il Cobisi stava guidando una moto e sul sedile posteriore vi era il Rosso. Il Morano invece stava pedalando in bicicletta. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri la moto del Cobisi avrebbe urtato la bici, che viaggiava nella stessa direzione, finendo poi in un fossato. Stessa sorte è toccata al Morano.

Con un'autoambulanza i tre giovani sono stati portati all'ospedale di Savigliano dove i medici si sono riservati la prognosi per il Rosso che ha subito una grave trauma cranico, giudicando invece guaribili gli altri due in 35 giorni.

f. p.

Trasporti urbani costosi a Mondovì

MONDOVI — Con il voto favorevole di tutti i gruppi e la sola astensione dei tre consiglieri comunisti il consiglio comunale ha approvato lunedì sera la delibera con la quale vengono revisionate le tariffe del servizio di trasporti urbani.

I ritocchi in aumento interessano sia il biglietto di corsa semplice aumenta da 100 a 150 lire sia le diverse combinazioni di abbonamento: il tesserino da 24 corse sale da 2000 a 3000 lire. *(g. c.)*

Ditta VINCENZO GROSSO
S.S. 20 - Tel. 0172
CARAVANS: CI SMITE RIVIERA
LAVERDA
a prezzi eccezionalmente convenienti
TENDE: RACLET, MESSAGER e CALLEGARI, con sconti prestagionali
CARRELLI TENDA e CALLEGARI
Accessori campeggio, arredamento giardino, nautica.
esposizione. Officina per . Rimessaggio.
Anche devi fare alcuni km in più, vale la pena, prova, ricorda però che al GIOVEDI' siamo CHIUSI.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: riposo
Fiamma: Due svedesi a Parigi
Monviso: Mazzabubù, quanta corna quaggiù.
Nazionale: Nessuno violenta.

ALBA
Corso: riposo.
Edera: Tobruk.
Astra: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Gli amori di Poppea
Vittoria: L'appuntamento.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Il grande Jack.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
riposo.

CEVA
Doria: riposo

CHERASCO
Galoppi: riposo.

CONTROMIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DOGLIANI
Chiesi: riposo.

DRONERO
riposo.

FOSSANO
Astra: Male d'amore.
Iride: riposo.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Corso: Terrore a 12.000 metri.
Ferrini: riposo.
Italia: riposo.

MONTEREALE
Italia: riposo.

PEVERAGNO
Stella: chiuso per restauri.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

SALUZZO
Chiesa: Papillon.
Italia: A Vacanza... un dicembre rosso shocking
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: chiuso per restauri
Rita: riposo

ASTI
Lux: La pelle e la bestia.
Politeama: Quando l'amore e perversione
Salone: Giganti d'acciaio.
Splendor: Confessioni proibite di una minorata
Teatro: Saggio finale di Danza del Centro Danza di Asti.
Vittoria: Vigilato speciale

Temperatura ieri a Cuneo

massima 21
minima 10

Umidità : 52 per cento. Temperatura il 30 maggio dello scorso anno: 19; 11. Il Sole alle e tramonta alle 21,01. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Est, 12 km orari. Pioggia: mm 0.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti temporaleschi nelle zone pomeridiane; visibilità buona; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (24, 11), Bra (27; 12), Ceva (20, 13), Fossano (22; 10), Limone (15; 6), Mondovì (19, 14), Raccongi (21, 12), Saluzzo (21, 15), Savigliano (20; 11)

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Michelotti piazza Galimberti.
Alba: Pierre, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Morando.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Travaglio, S. Maria Maggiore
Raccogli: Barbero, via Torino.
Saluzzo: Rabbi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — Venerdì 2 giugno, alle 21, presso il salone dell'amministrazione provinciale avrà luogo una conferenza - dibattito organizzata dal partito socialista sul tema «Il progetto socialista per una nuova società». Fra gli altri, parleranno il dott. Luigi Covatta, della direzione nazionale del psi e Roberto Colotto, segretario della sezione di Cuneo.

BOVES — «Il gatto degli stivali» e «Cenerentola» saranno rappresentati venerdì presso la palestra della scuola media dagli allievi che ne hanno curato l'allestimento nella versioni originali, rispettivamente francese ed inglese.

FOSSANO — Il dott. Paolo Perlo — già uditore giudiziario presso il tribunale di Torino — è stato nominato pretore di Fossano. Il dott. Perlo ha preso possesso dell'incarico presso la pretura di Fossano.

CEVA — L'approvazione, da parte del consiglio comunale, della variante al progetto della strada Ceva- Costa Camia-Sale S. Giovanni, è stata rinviata per una analisi più approfondita del tracciato e delle necessità delle popolazioni interessate. La decisione è stata presa dopo che gli abitanti della frazione Marello avevano presentato una petizione in cui si metteva in evidenza che l'originario percorso della nuova strada non risolveva i problemi della viabilità nella borgata.

BOVES — Il consiglio di amministrazione della cassa rurale ed artigiana di Boves ha concesso gli agricoltori bovesani che hanno acquistato il cannone antigrandine mutuo a tasso agevolato.

GARESSIO — Le scuole di Garessio chiedono una clinica e l'avvio dell'educazione sanitaria dei ragazzi. Murazzano ha bisogno di una palestra, mentre altri centri fra cui Ceva, vogliono un corso di musica. Sono questi i principali dati emersi dalla riunione della giunta del Distretto scolastico con i sindaci e i capi d'istituto delle scuole dell'Alta Val Tanaro e della Langa, che si è tenuta a Ceva.

SALUZZO — Il collegamento stradale più breve tra il Saluzzese e il Pinerolese sarà ripristinato: era stato interrotto poco più di un anno fa quando durante l'alluvione del maggio '77 era crollato a Bibiana il ponte sul torrente Pellice.

MONDOVI — Le iscrizioni degli alunni nati nel 1972 alla classe prima della scuole elementari, per le quali era stato fissato il termine del 27 maggio, continueranno fino al 30 giugno. Anche le iscrizioni alla scuole statali sono state prorogate e continuano presso le scuole sino al 21 giugno.

MAGLIANO ALPIERI — Un contributo di 75 milioni è stato concesso dalla Regione per l'esecuzione dei lavori di ripristino al cimitero.

ECONOMICI

LIBERO privati a Mondovì rimesso a nuovo 2 camere cucina abitabile servizi 19 milioni mutuo Cassa Risp. CN 0171 34.821; ALBERGHIERA occ.va posizione 90 mq 10 milioni e 600 mila contanti più 300 mila mensili senza interessi Casavilla 0171 34.821;
TINTORIA centrale, causa lavoro cedesi a milioni 400 mila contanti più 200 mila mensili senza interessi Casavilla 0171 34.821;
LIBERO privati p.za Galimberti salone 2 camere, ingresso cucina bagno termocentrale 23 milioni mutuo Casavilla 0171 34.821;
LIBERO centralissimo 4 camere cucina abitabile bagno termocentrale 30 milioni mutuo Casavilla 0171 34.821;
LIBERO via M. Coppino angolo 3 camere cucina cucinino servizi 33 milioni mutuo Casavilla 0171 34.821;
LIBERO superattico zona residenziale recentissimo 4 camere cucina 2 bagni box 90 milioni mutuo Casavilla 0171 34.821;
PANIFICIO pasticceria centrale avviatissimo cedesi ab milioni contanti più rate mensili da 400 mila Casavilla 34.821;
LIBERO p. Europa magazzino con annessi ingresso e uffici per 740 mq piano divisioni Casavilla 0171 34.821;
VIA Boglietto camera cucinino doppio servizi 23 milioni 600 mila L'Immobiliare 0171 34.446;
ADIACENTE corso Nizza camera tinello cucina servizi box 33 milioni 600 mila L'Immobiliare 0171 34.446;
PIAZZA Galimberti libero ampio 2 camere cucina abitabile 39 milioni L'Immobiliare 0171 34.446;
VIA Roma libero ampio 3 camere cucina servizi 34 milioni L'Immobiliare 0171 34.446;
LIMONE soggiorno camera angolo cottura servizi 20 milioni 600 mila più 2 milioni mutuo L'Immobiliare 0171 34.446;
BANCA assicura Agenti Rappresentanti varie guarentigie stipendi pensionistici assegni nel verde con ampi terrazzi giardino reddito fondiario ed altre allettanti, personale ambo sessi per zone Cuneo, Torino, Brescia 0171 348.475 743.541 787.888.

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO IN CUNEO
cerca socio collaboratore preferibilmente donna.
Tel. 0171/62.477 orario p

Sofida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI
COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CASALINGHE

Un esposto firmato da 28 cittadini contro l'acquisto di

Polemiche a Neive: "Il Comune spende male il nostro denaro,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEIVE D'ALBA — Polemiche su alcune decisioni dell'amministrazione comunale. Il malcontento di un gruppo di abitanti delle località Bricco e Rivetti è espresso in una lettera firmata da ventotto persone ed inviata nei giorni scorsi al sindaco di Neive, al prefetto di Cuneo e al Co.Re.Co di Alba.

Uno dei firmatari, Giuseppe Cigliutti, sostiene: «*Noi contestiamo il metodo di gestione dell'amministrazione comunale che prende decisioni senza consultare la gente. Ci mettono sempre di fronte ai fatti compiuti. Ad esempio è stata acquistata recentemente una vecchia costruzione adiacente la sede comunale. Noi* — prosegue — *non condividiamo tale acquisto in quanto il Comune possiede già altre tre case del tutto inutilizzate nelle immediate vicinanze. Le nostre critiche non vogliono essere sterile polemica, ma uno stimolo affinché i problemi vengano risolti nell'interesse della collettività*».

«*La casa, di cui non si conosce ancora la destinazione che si vorrà dare* — interviene Teresio Ferro — *ci è costata soltanto 18 milioni, ma per metterla in ordine ne occorrono almeno altri cento. Questo mentre mancano i soldi per le primarie necessarie*».

Tra le opere prioritarie gli abitanti di Bricco e Rivetti intendono ad esempio una sufficiente erogazione di acqua potabile. «*In queste località l'acqua manca continuamente* — sostengono due abitanti del luogo, Guido e Giuseppe Rivetti — *il disagio è notevole. Soprattutto d'estate i rubinetti sono asciutti. La d'acqua ostacola i lavori agricoli specie di cantina*».

Carla Ternavasio

Giuseppe Cigliutti

Liliana Cavallo

Guido Rivetti

Dante Viglino

Teresio Ferro

I firmatari della lettera di protesta, dal tono piuttosto aspro, sollecitano anche sistemazioni di strade, illuminazione pubblica e fognature.

Sull'argomento il sindaco di Neive, insegnate Domenico Macco, ribatte: «*La lettera, a dire il vero, ci ha fatto dispiacere perché non la riteniamo obiettiva. Acquistando l'edificio adiacente il municipio crediamo di non aver sciupato soldi, anzi di aver fatto un buon affare. I consiglieri hanno data ampia approvazione. Per quanto riguarda la località Bricco* — dice ancora — *proprio in questi giorni abbiamo sistemato la strada che è stata una delle prime ad essere asfaltata. Anche il problema della mancanza d'acqua è allo studio*».

Alle polemiche al centro di vivaci discussioni in questi giorni in paese, abbiamo sentito il parere di altri neivesi incontrati casualmente. Dante Viglino dice: «*Le proteste vengono soltanto da quelle borgate. Personalmente ritengo che si è fatto bene ad acquistare l'edificio vicino al municipio*».

Liliana , una giovane impiegata : «*Purtroppo nel nostro paese si è sempre stato molto campanilismo e le polemiche hanno sempre diviso un borgo dall'altro. Fortunatamente noi giovani abbiamo superato questa delle cose*».

Ed ancora Carla Ternavasio: «*In un paese piccolo come il nostro di solito si sa tutto ciò che accade, ma francamente non sapevo nulla dell'acquisto fatto dal Comune*».

Gianfranco Fiori

Ha 75 anni

Anziano ladro condannato (6 mesi) a Saluzzo

SALUZZO — Sei mesi di reclusione, questa la condanna inflitta dal tribunale di Saluzzo a Franco Rossi, di 75 anni, nato a Cavallerleone, ma che abita a Torino in via Leoncavallo 94.

Francesco Rossi nel giro di pochi giorni, sul finire del '74, aveva rubato a Saluzzo alcuni giubbotti di pelle, dei pantaloni, un blocchetto di assegni, e poi a Racconigi, un paio di biciclette. Ma alla fine era stato scoperto.

Poichè l'uomo era recidivo il tribunale di Saluzzo lo ha condannato anche a due anni di casa di lavoro. *(g.t.)*

Lettere e visite nel gemellaggio fra ventidue allievi di terza elementare

Bimbi di Ceva hanno amici a Genova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Ventidue bambini della scuola elementare «Galliano» scambiano due anni corrispondenze esperienze didattiche i loro coetanei di un istituto di Genova Quarto.

Il gemellaggio tra la 3 B di Ceva e la 3 A della «Palli» del capoluogo ligure si è cementato nei giorni scorsi con una visita degli allievi cebani, con le famiglie, a Genova, per trascorrere alcune ore assieme ai loro «corrispondenti».

I bambini si scrivono con continuità, parlando di sé, della scuola, dei giochi e «piccole» preoccupazioni loro 9 anni.

«*Un'esercitazione astratta di italiano si trasforma in esperienza concreta* — l'insegnante Augusta Planicco —. *Ogni allievo sa che la sua lettera ha un destinatario reale, che gli risponderà dopo pochi giorni*».

«*Il mio corrispondente descrive soprattutto i suoi giochi, non parla molto della scuola* — dice Simone Anibaldi —. *Conoscendoci da vicino, siamo diventati anche amici*». Il legame fra i bambini è esteso ai genitori, soddisfatti di questa iniziativa, che è partita proprio da una mamma di Genova, l'anno scorso venne a Ceva, parlò con gli insegnanti e trovò una pronta adesione della maestra Planicco.

«*Anche oggi è giornata di vento, ed è provocato molti danni a Ponente, perché nello Riviera ligure ci sono molte serre che sono scoperchiate e la gente avuto fastidi*», scrive Paolo Genova.

Anche la signora Planicco la sua collega ligure, Giannotti, si scambiano esperienze sull'attività di insegnamento, sui programmi svolti e problemi della scuola; hanno già deciso di incontrarsi nuovo, nel '78-'79, durante una gita comune per visitare, «a cavallo della storia medioevale che si studia in quarta», un castello del Piemonte.

Giuseppe Grosso

Ceva, i bambini della 3ª B della «Galliano» che hanno fatto il gemellaggio con Genova

Un circolo scolastico a Bra a Cinzano

BRA — Il consiglio provinciale scolastico ha espresso parere favorevole sulla proposta del distretto di Bra per la riorganizzazione delle direzioni didattiche.

Dal prossimo il III Circolo delle elementari avrà sede a Cinzano, grossa frazione del comune di S. Vittoria d'Alba. A questo circolo faranno capo le scuole di La Morra (attualmente sede di direzione), Verduno, Pocapaglia, Sommariva Perno e Santa Vittoria.

Bra rimarranno altri due circoli: la scuola della Madonna dei Fiori passerà dal primo al secondo circolo. Gli uffici della direzione didattica saranno sistemati nei nuovi delle elementari di Cinzano.

La notizia dell'approvazione del progetto è stata accolta con soddisfazione dai consiglieri del distretto, i quali si erano detti contrari all'ipotesi del provveditore agli studi, che prevedeva il potenziamento della sede di La Morra e che avrebbe comportato lo «smembramento» alcune scuole braidesi.

La soluzione proposta dal distretto e accolta dal consiglio scolastico provinciale è basa invece su criteri di genealità. Inoltre a ciascuna delle tre direzioni didattiche sarà aggregato un numero di classi press'a poco uguale; dal primo circolo dipenderanno 53 insegnanti, dal secondo 46 e dal terzo 43. *(g.m.)*

Il Comune di Dronero sciopera lunedì

DRONERO — Le organizzazioni sindacali Cisl e Uil dei lavoratori dipendenti dell'amministrazione comunale di Dronero hanno proclamato lo sciopero per tutta la giornata di lunedì 5 giugno.

Motivo dell'astensione dal lavoro è la mancata corresponsione di parte degli emolumenti che i dipendenti attendono da tempo di percepire, esattamente da oltre due anni. *(g.f.c.)*

Scoppia una bottiglia di alcol grave un bimbo per le ustioni

SERVIZIO PARTICOLARE

PERLETTO — Un bambino di 7 anni, Fabrizio Delpiano, abitante a Nichelino in via XXV Aprile 7, è rimasto gravemente ustionato al viso ed alle mano per lo scoppio di una bottiglia di alcol.

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio a Perletto, frazione Chiola n° 5 dove il bimbo si recato con i genitori a far visita ai nonni. Il fatto che non ha avuto testimoni diretti è avvenuto verso le 18,30.

«Ero in cucina — racconta piangendo la nonna, Pertettina Cerutti, 72 anni — *e stavo aiutando mia nuora a preparare le valigie per la partenza. Fabrizio era in un'altra stanza e stava giocando*». Probabilmente il bambino ha trovato in un armadio la bottiglia di alcol ed ignaro del contenuto le ha dato fuoco con un fiammifero.

Fabrizio Delpiano

«*Abbiamo sentito un gran colpo* — aggiunge la nonna — *e visto mio nipote correre verso di con i capelli avvolti dalle fiamme*». Subito la mamma, Maria, proprietaria di un negozio di confezioni, 37 anni, ha cercato di spegnere le fiamme con un asciugamano. Accorrevano intanto il padre Adriano, operaio alla Fiat, che alla vista delle fiamme svenuva, e uno zio, Fulvio Delpiano. Il quale trasportava immediatamente il bambino all'ospedale di Alba e successivamente, dopo le prime medicazioni, al «*Regina Margherita*» di Torino.

l. s.

I assolti dall'accusa di estorsione

Processo dello schiaffo la Procura si appella

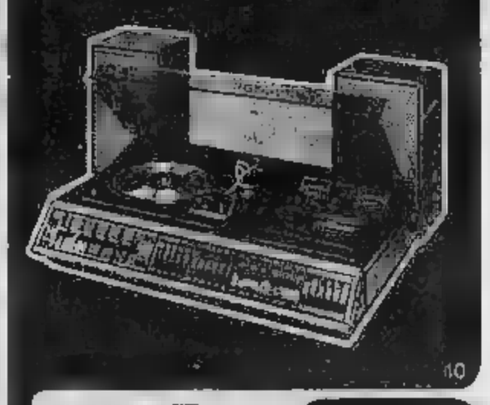
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Il procuratore della Repubblica dott. Sebastiano Campisi ha presentato ricorso contro la sentenza con la quale, venerdì scorso, il tribunale ha assolto Bruno Isoardi, 41 anni residente a Dronero, via Montenero, agricoltore, e Antonio Gribaudo, 43 anni, operaio, abitante a Busca in Borgata Raffa dall'accusa di estorsione aggravata «*perché il fatto non costituisce reato*».

Per il dott. Campisi, che motiverà più in là in sua opposizione al verdetto dei giudici del tribunale, gli imputati sono da ritenersi responsabili quanto, meno di tentata estorsione, così aveva proposto il p.m. L'udienza, dott. Biasoni, che aveva infatti sollecitato condanna a un anno e quattro mesi di carcere per ciascuno degli imputati.

I due imputati erano finiti in carcere aprile scorso, subito dopo aver ricevuto da Cesare Raina, 40 anni, abitante a Sanpeyre un milione e mezzo di lire. La somma sarebbe dovuto servire per mettere a tacere un atto di violenza (uno schiaffo dato in uno scatto d'ira) commesso da Raina contro Gribaudo.

g.d.m.

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

RPC
HiFi DIN 45500 3 FM, W e L 2 x 50 Watt di potenza musicale Registro toni quadruplo Tape Deck HiFi con selettore nastri e registrazione stereo manuale Cambiadischi HiFi testina magnetica a sistema antiskating Vasta scelta di acustiche
GRUNDIG
Panasound
CUNEO
Località Ronchi

NOTIZIE SPORTIVE

Le squadre giovanili del Cuneo sono ora impegnate in vari tornei regionali

Esordienti biancorossi campioni provinciali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — I campionati, i ragazzi del Cuneo si stanno affermando nei vari tornei ai quali sono stati invitati, a conferma del valore che sta sempre più acquisendo il settore giovanile della biancorossa.

Fermi i soli «esordienti» che peraltro hanno appena vinto il campionato provinciale, dominandolo con sicurezza, allievi, «giovanissimi» e «pulcini» sono in gara in tre tornei.

I «pulcini» hanno conquistato due vittorie in nel torneo «Gigi Pisci» Alessandria; la vittoria di domenica, 2-0 sulla Pulvius Valenza con reti Angeli e Pedata, i biancorossi esaltati l'accesso alle semifinali che giocheranno sabato contro la perdente fra Valenzana e Casale.

Il Cuneo è visto formazione battere e non mancano le «cabale» da parte degli avversari per evitare di misurarsi in semifinale contro i biancorossi.

Hanno affrontato la Pulvius Valenza: Russeglia; striner, Brignone; Serafino (Revello), Graffino, Primatesta; Martinengo, Cravero, Pedata, Angeli, Siri.

I «giovanissimi» hanno concluso il torneo «G.P. Ginestrella» Moncalieri. Costretti a mandare in campo squadra B nella gara d'apertura per l'impegno contemporaneo nella gara finale del campionato provinciale, regolarmente vinto, i ragazzi di Briatore, pur aggiudicandosi le altre partite, con in campo l'undici migliore, sono dovuti accontentare della finale per il terzo e quarto posto. L'hanno spuntata contro il Bartanova grazie ai rigori trasformati Trimaglio, Borsi e Chiapale, mentre il sbagliati due e il portiere Fa- os ha neutralizzato un terzo. I tempi regolamentari si erano conclusi sullo 0-0; Cuneo è andata pure coppa disciplina.

Nel torneo «Milleforti Vianney» Torino gli allievi devono difendere la prestigiosa vittoria conquistata nell'ultima edizione. Il loro avvio è stato splendido e nei primi due incontri, sabato e domenica, i biancorossi hanno superato per 1-0 il S. Orso Gabetto di Aosta e per 2-0 il Vanchiglia.

Marcatori della formazione guidata da Angelo Romano sono stati Barbero nella gara contro aostani e due estreme Biodo e Doninotti contro i torinesi. Autentico pezzo bravura il gol di Doninotti, realizzato secco diagonale da posizione angolatissima.

gi.f.

La formazione «esordienti» dell'A.C. Cuneo protagonista del campionato con 12 vittorie

Cavallermaggiore: sindaco contrario prova del rally

Proteste per la Ruota d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAVALLERMAGGIORE — La prova speciale più lunga e spettacolare della sedicesima edizione del Rally Nazionale «Ruota d'oro» verrà cancellata di 10 chilometri perché il di Cavallermaggiore, dott. Maurizio Ferrero, si è opposto alla chiusura della La polemica divampa fra gli organizzatori e il primo cittadino. Vediamo i punti di vista.

«*Noi abbiamo interpellato tutti i comuni* — dicono gli organizzatori — *ed abbiamo portato avanti la trattativa, dovera necessario, stilando dei contrattini per indennizzare privati o enti locali dagli eventuali danni arrecati dalla Cavallermaggiore, a differenza di tutte le altre città, non ha detto niente fino ad oggi, quando tutte le carte e i percorsi sono già a Roma. Noi siamo costretti a ridi una prova così importante per 3757 metri strada comunale di Cavallermaggiore*».

«*Queste corse* — dice il sindaco — *rovinano le strade e impediscono il transito delle macchine agricole, soprattutto mietitrebbie, che in quel periodo hanno molto fare*».

«*Le mietitrebbie di notte possono circolare* — continuano gli organizzatori — *le strade incriminate quelle che ci interessano abbiano un fondo solidissimo) siamo disposti a sistemarle in modo che nessuno abbia di che lamentarsi*».

«*Io ho vietato la chiusura di questa strada* — dice Ferrero — *rispecchiando il volere degli abitanti. I contadini protestano perché le uscite in gara fanno saltare ghiaia nei campi*».

«*Sono proprio stati i giovani di Cavallermaggiore* — replicano gli organizzatori — *a chiederci una prova speciale nel loro territorio*».

«*La nostra è una parola definitiva* — dice il sindaco — *il rally nel nostro territorio passerà in prova speciale*».

«*Il rally* — concludono organizzatori — *passerà ugualmente per lo stesso percorso (la strada comunale), ma non in "speciale"*. Il risultato è questo: *le strade, se verranno danneggiate, non saranno riparate come era nostro impegno. La "Ruota d'Oro", uno dei tre rally nazionali con coefficiente quattro, che porterà in provincia 70 mila persone, con tutto il beneficio che ne consegue per le attività commerciali, pare non interessare a Cavallermaggiore, almeno da quanto fa capire il sindaco*».

f.p.

Calcio dilettanti

Cuneo: i convocati per la Under 23

CUNEO — 31 i convocati in vista dell'incontro Under 23 di 1ª e 2ª categoria che la selezione di Cuneo ha in programma contro la selezione di Torino: un pareggio basta cuneesi per qualificarsi alla fasi finali regionali.

Questi i giocatori selezionati: portieri: Grosso (Acaja Fossano), Galaverna (Saluzzo), Biangotti (Virtus Carassone); difensori: Operti (Acaja Fossano), Protto (Cameranese), Cossu e Viberti (Clavesanese), Ceraglio, De Maria, Fantini; centrocampisti: Arnaudo (Boves), Blamonte (Manta), Ghirardi (Moretta), Sampò (Narzolese), (Virtus Carassone), Paoletti (Verzuolo); attaccanti: Bellocco, Vigliene (Cameranese), Chiari (Manta), Vacchetta (Narzolese), Seymandi (Saluzzo). *(gl.f.)*

FOGAPAGLIA — Amichevole di calcio a scopo benefico, al campo della frazione Macellai, dove i portacolori della Supreme di Pinbest d'Alba incontreranno la squadra di un bar di Torino. L'incasso sarà versato ai genitori di Simona Ternavasio, la bambina di Santrè che deve essere operata agli occhi in Svizzera.

vinto trofeo Piemonte davanti a Prali

Tanti campioni dello sci nel club di Valle Pesio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESIO — Lo sci club Valle Pesio di aggiudicato il Trofeo Piemonte Facis, grazie al primo posto nella classifica di società ed alle vittorie Giancarlo Mauro, Sergio Gola ed Armando Faggio nella graduatoria individuale.

L'exploit pone ancora una volta vertici della classifiche zonali lo sci della valle Pesio oltre Mauro, Gola e Faggio, lo sci club ha inserito Antonio Gastaldi il posto nella graduatoria seniores e Battistino Canavese pure al T gli junior seguito da Claudio Ellena.

Tra gli altri atleti della provincia buoni i piazzamenti di Sandro Michelis dello Sci Argentera (4°) di Fortunato Bonelli dello Sci Valle Maira.

Classifica per società (seniores-juniores aspiranti): 1. Valle Pesio p. 658; 2. Prali p. 484; 3. Valle Maira p. 332.

Classifica zonale «G. Ciao Cream» falliegi e ragazzi): 1. Valle Pesio p. 3431; 2. S. Dal Acqui p. 2646; 3. Sci Alagna p. 2394.

Graduatoria individuale coppa Piemonte - Cat. Seniori: 1. Mauro Giancarlo Sci Valle Pesio p. 100; 2. Martinat Livio Sci Prali p. ; 3. Gastaldi Antonio Sci Valle Pesio p. 62.

Cat. Junior: 1. Gola Sergio Sci Valle Pesio p. 115; 2. Rocchi Delfo Sci C. P. Micca p. 95; 3. Canavese Battistino Sci C. Valle Pesio p. 73.

Cat. Junior 2°: 1. Faggio Armando Sci C. Valle Pesio p. 120; 2. Revel Armando C.M.A.V.S. p. 100.

gi. f.

A Dronero, Centallo e Boves promesse delle «due ruote»

Successi in serie dei ciclisti cuneesi Tre allievi alle selezioni pre-mondiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *Ancora una domenica di e di ottimi piazzamenti per i ciclisti cuneesi che, con Domenico Cavallo, hanno vinto la «classica» per dilettanti Torino-Tigliole, mentre con Massimo Gianoglio sono affermati «in» nel Gran Premio Cementi.*

Un primo risultato dello splendido momento del giovanissimo ciclismo viene con convocazione di Adriano Zorniotti (S.C. Dronero), Domenico Cavallo (G.S. Mobili Sereno Centallo) e Ivo Terribile (G.S. Essebi Ramero Boves) alle selezioni per la formazione della squadra che prenderà parte ai mondiali. Le selezioni si terranno il 4 giugno a Verlova (Bergamo) e il 6 a Novolara (Brescia).

Nelle corse di domenica 60 concorrenti hanno preso il via alla Torino-Tigliole; tutti in gruppo fino alla salita La Reza, poi, nel tratto in discesa, 5 corridori allungano, ma a Moglione Alfieri il gruppetto in fuga è raggiunto e superato 6 corridori guidati Domenico Cavallo sul traguardo d'arrivo proprio Cavallo batte in volata Mario Bonmarito (Ucat Torino) e Ivo Terribile (Essebi Ramero). Quarto si piazza Massimo Bidese (Pedale Catusese), 5° Fausto Cavallo (Essebi Ramero Boves), 6° Gilberto Barbero (S.C. Dronero) e 7 fossanese Silvano Prato che corre per la Lancia-Gios.

Sempre fra i dilettanti i dronero Mauro Balmondo e Adriano Zorniotti sono piazzati secondi, dietro ai bolognesi Chini-Cocchi nella cronoscalata Levizzano-Madonna di Boiancllo.

Tra gli allievi nove corridori della provincia occupano i primi dieci posti nel trofeo Cementi Genola. Ha vinto Massimo Gianoglio che Fossano dopo soli km. è già entrato in una generosa fuga ed è stato raggiunto da Walter Giletta (Esperia Piasco) ed Elio Milano (S.C. Farigliano). All'inseguimento dei tre portato il fossanese Valerio Lingua che è rimasto distaccato di 20" dai primi.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Massimo Gianoglio (G.S. Cementi Genola), 2) Walter Giletta (Esperia Piasco), 3) Elio Milano (G.S. Farigliano), 4) Valerio Lingua (Fossano-l'Argentera), Fernando Possio (Cirié).

g. l. f.

Trinità vince la coppa «La Stampa»

Fossano: la «notturna» ai podisti di Centallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Il «Movimento giovanile Centallo» si è aggiudicato la quinta edizione della corsa podistica notturna organizzata dal Centro Sportivo Italiano fossanese e che ha attraversato la città. Il G. S. Trinità ha la coppa de «La Stampa».

Ragazze 1970: 1. Spalla Alessandra (Fossano); 2. Campagnolo.

Ragazzi 1970: 1. Barbero Paolo (Savigliano); 2. Velitti Marco.

Ragazze 1969: 1. Polotti Simona (Centallo); 2. Cardone Paola.

Ragazzi 1969: 1. Bonascossa Luigi (Fossano); 2. Sereno Alessandro.

Ragazze 1968: 1. Zorniotti Graziella (Fossano); 2. Parola Cristina.

Ragazzi 1968: 1. Actis Massimo (Centallo); 2. Cosa Paolo.

Ragazzi 1967 (1ª batteria): 1. Testa Bruno (Fossano); 2. Braccini Paola (Fossano).

Ragazzi 1967 (2ª batteria): 1 Vivalda (Fossano), 2. Lorda Franco (Centallo).

Ragazze 1967: 1. Fea Valeria (Fossano); 2. Grignone Maura (Centallo)

Ragazzi 1966 (1ª batteria): 1 Grosso (Fossano); 2. Accale (Santrè).

Ragazzi 1966 (2ª batteria): 1 Cerrato Aldo (Fossano); 2. Pellegrino Corrado (Fossano).

Ragazze 1966: 1. Giolello Antonietta (Fossano); 2. Curbano Laura (Centallo).

Ragazzi : 1. Sansalco Roberto (Fossano); 2. Bertaina Valerio (Maddalena)

Ragazze 1965: 1. Picco Loredana (Murazze); 2. Panero Silvana (Centallo).

Ragazzi 1964 (1ª batteria). 1. Demichelis Adriano (Maddalena); 2. Parola Giancarlo (Fossano).

Ragazzi 1964 (2ª batteria): 1 Salsa Andrea (Fossano); 2. Giolitti Piergiuseppe (Centallo).

Ragazze '53-'64: 1. Veirassa Marina (Fossano); 2. Morando Maddalena (Fossano).

Ragazzi 1963: 1. Accale Adriano (Santrè); 2. Rivoira **a. c.**

PLANE'S TOURS GRECIA
agenzia viaggi S.A.S.
Soggiorni balneari 12 gg. in nave e pensione completa in hotel: da L. 205.000 partenza tutte le domeniche
★ Soggiorni balneari 8 gg. in pensione completa in hotel: da L. 284.000 partenze giornaliere
★ Speciale gruppi accompagnati dal prof. Ermanno Butta di Perrero (cittadino onorario di Micene), 15 gg., nave e pullman, pensione completa, escursioni varie, tutto compreso: L. 349.000 partenze: 2-7-1978 e 13-7-1978
SALUZZO, p.zza Cavour, 45 - Tel. 0175/43.602 41.813
CUNEO, p.zza Galimberti, 4 - Tel. 0171/68.252
MONDOVÌ, Statuto, 12/A - Tel. 0174/41.412

1961 1977
AUTOVOX
DUE ANNI GARANZIA TOTALE
SALUZZO - V. Spielberg 47 - Tel. 42.079

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 586.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

La delibera approvata dalla Regione contestata a Savona

Unione commercianti contro i nuovi orari estivi dei negozi

SAVONA — Il Consiglio regionale ha approvato il 24 scorso la legge quadro che unifica in tutta la Liguria gli orari dei negozi. L'anno viene diviso in due periodi e in tutti i comuni è consentita l'apertura festiva. Nei capoluoghi di provincia invece saranno aperti nei giorni festivi soltanto negozi di fiori, pasta fresca e pasticceria.

Durante il periodo invernale i negozi di alimentari potranno tenere aperto la sola mattina, mentre gli altri negozi interessati al movimento turistico potranno lavorare l'intera giornata. Chi si avvarrà dell'apertura festiva dovrà rimanere chiuso un altro giorno della settimana.

Più articolato il provvedimento per il periodo estivo. I negozi di generi alimentari potranno tenere aperto sino a 60 ore settimanali (che possono salire a 66 nei mesi di luglio ed agosto), quelli di generi non alimentari sino a un massimo di 55 con punte di 72 a luglio ed agosto e quelli di beni strumentali per un massimo di 60 ore. L'apertura dei negozi nei giorni festivi potrà essere autorizzata sino a un massimo di dieci ore (12 a luglio e agosto) e potrà anche essere sospesa la chiusura infrasettimanale di mezza giornata. A questi criteri di massima dovranno attenersi i vari comuni fissando a breve scadenza le nuove disposizioni.

Il provvedimento votato dal Consiglio regionale demanda ai comuni anche la determinazione dell'orario di apertura degli esercizi pubblici tenendo però presente che tale orario non dovrà essere inferiore alle dodici ore giornaliere e non superiore alle venti ore. Questo nuovo orario «quadro» non può però trovare immediata applicazione in quanto la delibera deve essere firmata dal commissario governativo (che potrebbe anche respingerla) e quindi essere regolarmente pubblicata. Infine trasmessa ai comuni per gli adempimenti di loro competenza.

L'Unione provinciale del Commercio e turismo (la maggiore associazione di categoria della provincia) ha già preso posizione contro il provvedimento.

«L'ora legale — afferma il direttore dottor Agen — è già scattata e la legge quadro, nonostante se ne parli da mesi, non è ancora applicabile. Inoltre non essendoci stata ancora trasmessa la delibera del Consiglio regionale non conosciamo i contenuti della legge anche se, secondo voci, essa non rispecchierebbe l'accordo che avevamo raggiunto tempo fa e che prevedeva, salvo leggere varianti, l'applicazione dell'orario dello scorso anno».

Continua il dott. Agen: «Sempre secondo le voci a noi pervenute tale orario - concordato, che aveva trovato l'opposizione della sola Confesercenti e dei sindacati lavoratori, sarebbe stato ridotto di dieci ore alla settimana. In sostanza cioè, mentre taluni negozi della zona turistica lo scorso anno potevano rimanere aperti novanta ore alla settimana, quest'anno lo potranno soltanto per ottanta ore. E non è che noi avessimo chiesto di far fare novanta ore anche ai dipendenti. A nostro avviso poi il provvedimento della Regione è illegittimo perché sottrae ai Comuni poteri loro concessi dalle leggi dello Stato.

Intanto alcuni comuni «coraggiosi», e il definisce l'Unione, tra i quali Savona, hanno deciso in via provvisoria di applicare l'orario del 1977.

Nicolò Siri

Alassio: gli stranieri in vacanza pochi in inverno, tanti in estate

ALASSIO — Le prospettive turistiche di Alassio e i molti centri della Riviera di Ponente, per l'imminente stagione estiva, lasciano intravedere un'ulteriore concentrazione delle presenze nel periodo giugno-agosto. Le prenotazioni per i turisti stranieri che avrebbero dovuto arrivare in aprile e in maggio non sono state annullate, ma spostate a giugno e nei mesi successivi, epoca in cui gli alberghi si riempiono anche di turisti nostrani.

Questo andamento è avallato dai dati che l'azienda di soggiorno di Alassio è riuscita a rilevare sul movimento turistico dei primi quattro mesi del '78, con una diminuzione di presenza pari all'11,25%. Resta positiva la considerazione che alla diminuita presenza straniera fa meno di quest'anno non corrisponda una diminuzione degli arrivi: si è ridotto soltanto il periodo di soggiorno, fattore addebitabile al cattivo tempo.

L'ing. Giancarlo Garassino, presidente dell'azienda di soggiorno di Alassio, conferma: «La flessione dei turisti stranieri nei primi mesi del '78 è dovuta essenzialmente alla ridotta attività del "tour operators", una corrente turistica che negli anni precedenti indirizzava i propri clienti anche a Varazze, Spotorno, Laigueglia e Finale Ligure. Alassio ha mantenuto la propria fetta, pari al dal movimento, ma il numero complessivo degli arrivati in questi centri della Riviera si è dimezzato; gli altri arriveranno in piena estate».

(g. m.)

Aeroporto d'Albenga prove degli elicotteri

La Agusta di Varese utilizzerà "Villanova,, per sperimentare e mettere a punto i velivoli

VILLANOVA — *La società di costruzioni aeronautiche Agusta di Varese ha costituito all'aeroporto di Villanova d'Albenga un centro per la prova e la messa a punto dei velivoli di sua costruzione. Una decina di tecnici ed operai specializzati, diretti dall'ingegner Banal, hanno iniziato l'attività su un Agusta 109, uno dei primi esemplari di elicotteri progettati e costruiti interamente in Italia ad eccezione dei due motori a turbina da 400 cavalli di costruzione americana.*

Sul mercato ne sono stati finora collocati solo 15, ma le commesse assicurano la vendita di altri 150 elicotteri di questo tipo. L'Agusta 109 è un elicottero molto versatile che può essere allestito per le più diverse esigenze. Dispone di otto posti compreso il pilota nella versione «Executive», di nella «Vip», ma le caratteristiche ne consentono l'impiego per esigenze di pronto soccorso e militari. La velocità supera abbondantemente i 200 chilometri orari e costa, nella versione più economica, circa mezzo miliardo, un prezzo che può raddoppiare a seconda delle attrezzature e delle soluzioni.

L'Agusta intende portare sullo scalo albenganese per la messa a punto tutti i tipi di elicotteri che escono dalle sue fabbriche. L'ingegner Banal afferma: «L'aeroporto di Villanova offre buone condizioni climatiche e consente un'attività più regolare soprattutto nei mesi invernali. Abbiamo iniziato una fase sperimentale, ma se le prove di questi giorni saranno positive come ritengo l'attività operativa dell'Agusta assumerà un ritmo regolare.

Anche se a livello locale non sono previsti sviluppi occupazionali, l'iniziativa dell'industria varesina è stata accolta favorevolmente e considerata una valida premessa per la ripresa dell'attività dell'aeroporto di Villanova. La sede operativa dell'Agusta è stata allestita in un hangar preso in affitto dalla società di gestione; vi apparecchiature elettroniche necessarie al controllo di motori, g. m.

Una conferenza stampa dei rappresentanti sindacali della Uil

A Savona i bancari protestano «Non guadagniamo così tanto»

Un cassiere anni di anzianità ha percepito nel '77 8.328.557 lire lorde - «Prendiamo più di altre categorie, ma non abbiamo stipendi favolosi»

SAVONA — «Abbiamo uno stipendio buono, lo riconosciamo, ma non favoloso, anomalo. La gente crede che i bancari guadagnino 15-18 milioni all'anno, ma non è vero. A queste cifre possono arrivare alti funzionari, ma sono casi limitati, che non riguardano la maggioranza dei bancari».

Così dicendo Franco nassera, della Uil-bancari, presenta il modello «101», che la Banca Popolare di Novara ha rilasciato a un suo dipendente di Savona, cassiere, con 5 anni di anzianità, per la dichiarazione dei redditi del 1977. Da esso si rileva che lo anno il cassiere ha ricevuto tra stipendi, tredicesima, altre mensilità e premio annuale di rendimento, 8.328.557 lire, dalle quali vanno però detratte le ritenute fiscali pari a 1 milione e 93 mila lire.

Giovanni Bessacco

Tommaso Rebagliati

«Ecco dimostrato — osserva Giovanni Bessacco, dei bancari della Uil — *quanto guadagna un bancario. Non è uno stipendio da buttar via, è certamente superiore a quello di altre categorie. Non consente di vivere, di portare in gita la famiglia una volta al mese, ma non di straviziare».*

Un impiegato di prima categoria con tre anni di anzianità e funzioni di cassiere guadagna, secondo la busta paga dello scorso aprile, 454 mila lire nette al mese comprese l'indennità rischio di 51 mila lire che gli altri colleghi, non cassieri, non hanno. «*Se a fine giornata soldi ne risponde in proprio il cassiere, mentre quelli che "cresceno" vanno a un fondo assistenza. Se si prendono biglietti falsi, e in circolazione ce ne sono molti, specie mila lire (sono diminuiti quelli da 50 mila) chi ci rimette è il cassiere. Anche di questo — dice* Tommaso Rebagliati, altro sindacalista — *bisogna che la gente tenga debito conto».*

Quante mensilità percepisce un bancario? «*A parte la retribuzione mensile* — spiega Giovanni Maglio, della Uil — *abbiamo la tredicesima e altre due mensilità, il cui importo è formato esclusivamente dallo stipendio base più contingenza e sulla quale sono operate le trattenute. Poi abbiamo un premio annuo di rendimento il cui ammontare non supera lo stipendio base. Comunque il modello "101" di cui abbiamo parlato comprende tutte queste voci».*

I dipendenti istituti bancari sono in questo periodo in agitazione per il rinnovo del contratto (integrativi aziendali. Hanno già effettuato tre giornate sciopero e altrettante ne faranno questi giorni. Le loro piattaforme rivendicative, pur variando da istituto a istituto, non hanno grossi contenuti economici in quanto riguardano principalmente normativa e questioni di carattere generale.

«*E' bene mettere in luce* — sostiene Floriano Cerdini, segretario provinciale della Uil — *che i lavoratori, circa nella nostra provincia, chiedano per quanto concerne la parte economica un aumento di sole 170 mila lire all'anno. Le loro rivendicazioni più importanti riguardano, infatti, la riforma del credito tesa a favorire la piccola industria, l'artigianato e il commercio e la qualificazione del personale».*

n. s.

2 croupier e un cliente (Lovera, Moreno, Fusero) ritenuti colpevoli di reati specifici

Sanremo: il p.m. chiede tre condanne e molte assoluzioni per il Watergate

SANREMO — Il p. m., Mariano Gagliano, al termine della sua requisitoria, durata oltre tre ore, ha chiesto l'assoluzione per tutti gli imputati con formula piena, tranne che per il croupiers Rodolfo (furto alcune *fiches*): 9 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa; e Bernardo Lovera (doppio cambio di una *fiches* da 50 mila lire): un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, e per il cliente Gianfranco Fusero, coinvolto con il Lovera nello stesso doppio cambio: 8 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa.

Il Lovera, a cui sono state negate le attenuanti e che è stato assolto per insufficienza di prove in un'altra analoga accusa, dovrà scontare, se le richieste del p. m. verranno accolte, parte condanna in carcere, poiché ha scontato cinque di reclusione per la carcerazione preventiva.

«*Tre anni di istruttoria. Quasi sei anni di attesa, un studio oggettivo di difensori, quintali di documenti* — ha detto fra l'altro il p. m. — ed *alla fine tanta amarezza per il pubblico ministero che non ha potuto trovare che pochi elementi di prova».*

In mattinata avevano parlato, in rappresentanza del Comune, gli avvocati di parte civile, Gianvittorio Mura e Giuseppe De Michelis. Per la prima volta, la nebbia dell'inconsistenza delle prove che sembrava avvolgere il processo si è diradata e la discussa istruttoria ha trovato una propria consistente figurazione.

«*Per loro natura le truffe perpetrate in una casa da gioco non potranno mai trovare la certezza assoluta nelle accuse. Non sarà mai possibile* — ha detto l'avvocato Mura — *portare ai giudici le fotografie del colpevole, mentre compie il reato. Come in questo individuata la punta dell'iceberg, occorre scavare in profondità e dare un significato alla parte nascosta, che quindi non si può provare al 100 per cento».*

La necessità della prova al 100% è sempre stata sostenuta invece, anche in altri processi, dal p.m. Mariano Gagliano.

L'avvocato di parte civile ha espresso a questo punto le sue perplessità sulla fila di parenti che puntualmente hanno dato denaro agli imputati croupiers. «*Tutti hanno avuto suocere, padri, sorelle e soprattutto zii, che hanno collaborato ad impinguare il conto in banca con donazioni di denaro, sempre effettuate per contanti».*

«*Poi ci sono gli "affari" conclusi, tutti felicemente, e ci si rifiuta di dire, senza plausibile ragione, i nomi delle persone con le quali gli affari sono stati conclusi. Diamanti acquistati in Jugoslavia, dollari, sterline portati dalla Svizzera in un libretto dentistico come fanno soltanto gli "007", ma per microfilm molto più piccoli di un rotolo di dollari o sterline».*

Sia Mura, sia De Michelis si sono soffermati a lungo sulla figura del confidente; Albino Mussini, descritto come un incallito giocatore d'azzardo, pronto a trarre profitto da illeciti, ma assolutamente sincero nelle sue confessioni.

«*Il non aver indiziato i nomi dei croupiers depone a suo favore* — ha detto Mura —; *ha confessato in un momento di rabbia. Gli avevano detto che al trente - - quarante avrebbe vinto con la complicità dei croupiers, invece ha perso 400 mila lire. Qualche giorno prima alcuni suoi amici, dei quali dice invece il nome, lo avevano "incastrato" a poker per un pozzo di milioni».*

Descrive i croupiers con i soprannomi e poi li identifica, in ponendosi di volta in volta alle loro spalle. Su queste identificazioni si è dilungato molta precisione l'avvocato De Michelis.

Entrambi i avevano chiesto che gli imputati venissero dichiarati colpevoli dei reati ascritti e condannati anche al risarcimento alla parte civile ed al pagamento delle spese processuali.

Oliviero

«Storia a tre con percosse» oggi in tribunale a Savona

Picchiò l'ex moglie sorpresa con un uomo? Oggi processo

SAVONA — Stamane si rievoca davanti ai giudici del tribunale di Savona una vicenda coniugale che ha per protagonisti una coppia di Ceriale e un rappresentante di origine meridionale abitante a Loano. Vicenda che si sarebbe conclusa in modo piuttosto violento. I coinvolti sono Silvano Repellini, 42 anni, via Romana 67, la moglie, Marisa Della Valle, anche lei quarantaduenne, madre di due figli, e Salvatore Canale, 39 anni, residente nel capoluogo lombardo in via Mati. Il primo è accusato di lesioni nei confronti della moglie e avere estorto alla donna e a Salvatore Canale una confessione firmata nella quale i due dichiaravano di essere amanti.

I fatti risalgono al 31 dicembre del 1971, ma Silvano Repellini venne denunciato all'autorità giudiziaria soltanto alcuni mesi dopo. Marisa Della Valle si era separata consensualmente dal marito, titolare di una piccola industria per la costruzione di serre, dopo dieci anni di matrimonio, nonostante la nascita di due figli (all'epoca rispettivamente di 14 e 9 anni).

La notte del 20 dicembre Silvano Repellini, dopo alcuni mesi di separazione, alle 22 circa, si recò a casa della moglie. Vi avrebbe trovato, secondo quanto dichiarò al maresciallo Narrali dei carabinieri di Albenga, Salvatore Canale «*vestito sommariamente*» (viene però decisamente smentito dagli altri due) e la moglie lo avrebbe apostrofato con parolacce. Su quanto avvenne dopo, le versioni sono discordi. Marisa Della Valle sostiene di essere stata percossa e obbligata dal marito a recarsi, con Salvatore Canale, nel suo ufficio, dove sarebbe stata obbligata, con minacce, a sottoscrivere con il Canale una dichiarazione in cui i due ammettevano di essere amanti.

Repellini, in un primo tempo, davanti ai carabinieri ammise di avere dato uno schiaffo alla moglie, ma poi, interrogato dal magistrato ritrattò tutto. Certo è che l'artigiano trovò in della moglie, in via Peagna 67, a Ceriale, il rappresentante e li condusse entrambi nel proprio magazzino. Un certificato medico rilasciato dal pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona ritenne poi guaribile la donna in giorni a causa di contusioni.

Salvatore Canale giustifica la sua presenza nell'abitazione della donna: «*Le avevo venduto nella mattinata due pellicce e mi dovevo saldare la rimanenza, cinquantamila lire, del prezzo pattuito. Mi aveva pregato di passare a ritirare il denaro a casa sua e si era fatto tardi*». Nega invece che tra lui e la donna esistesse una relazione. Il marito di Marisa Della Valle lo accusa con decisione.

Un uomo si uccide impiccandosi a Urbe

— Un turista genovese è stato la vita impiccandosi un albero, poco lontano dalla villetta di sua proprietà a Urbe: frazione Vara, località Caugne. Si chiamava Costantino Zunino e aveva sessantasei anni. Nella tarda mattinata si è munito di una corda di nylon ed ha raggiunto un bosco vicino alla propria abitazione. E' salito su uno spuntone di roccia sottostante un albero al quale aveva fissato il cappio.

La donna in fin di vita a Ventimiglia

Torna ubriaco e picchia la padrona

Ventimiglia. Maria Lapia in ospedale

VENTIMIGLIA — Un'anziana pensionata che per arrotondare le sue magre entrate affittava saltuariamente una camera del proprio alloggio, è stata selvaggiamente percossa dal suo inquilino e versa in fin di vita. Si tratta della settantacinquenne Maria Lapia, residente a Ventimiglia in via Sottoconvento 62, che da poco tempo aveva accettato di accogliere presso di lei Amedeo Pezzoli, un giovane di 27 anni, nato e residente a Villafranca di Verona, che abbandonato il suo originario lavoro di tipografo si era trasferito nella nostra città trovandosi un lavoro presso un albergo di Montecarlo.

Che cosa sia esattamente successo nell'abitazione non è stato ancora appurato. I carabinieri sono intervenuti sul posto stamane alle 7 circa perché chiamati dai vicini che dopo un notevole trambusto nel cuore della notte udivano lamenti provenire dall'appartamento della Lapia. Sfondata l'uscio i militi rinvenivano la donna riversa in una pozza di sangue con numerosissime ferite al capo, in fin di vita. L'uomo dormiva placidamente nella sua camera. Trasportata all'ospedale Santo Spirito la Lapia veniva sottoposta da parte del sanitario di guardia a un lunghissimo intervento con oltre 50 punti di sutura ed era poi trattenuta con prognosi riservata per trauma cranico con ferite lacero contuse multiple al cuoio capelluto, trauma facciale, ematoma orbitario destro e sinistro, stato di choc.

Dalle frammentarie dichiarazioni rese dalla vittima pare che il Pezzoli, rientrato a tarda notte completamente ubriaco, dopo una breve discussione per futili motivi l'abbia aggredita colpendola ripetutamente con un oggetto che ha saputo precisare, ma che i carabinieri ritengono sia una sveglia trovata nella casa tutta ammaccata con tracce di sangue e di capelli. Lasciata poi la donna riversa sul pavimento, l'aggressore se n'era andato a letto e smaltire i dell'alcol. Scorta di queste prime dichiarazioni rese dalla malcapitata e visto il referto medico i carabinieri hanno immediatamente tratto in arresto il giovane denunciandolo per lesioni gravi.

l. m.

Un giovane di notte a Ventimiglia

Ruba moto, fugge poi cade: è gravissimo

VENTIMIGLIA — Dopo aver rubato una moto un giovane ventimigliese in vena di prodezze ha perso il controllo del mezzo finendo all'ospedale in gravissime condizioni. Il fatto è accaduto verso le mezzanotte di lunedì in località Porra sulla statale di valle Roja a circa 4 km dal centro cittadino.

Il giovane, Giovanni Giannelli, anni, residente in frazione Roverino, via dei Caduti 8, dopo aver rubato in Bordighera la moto Benelli targata 35639 IM, di proprietà del signor Cornelio Cattoni, residente in via Vittorio Emanuele 120, mentre percorreva in piena velocità la statale per cause sconosciute, nell'abbordare una curva finiva contro il guardrail. Mentre la moto dopo un volo di oltre 100 metri finiva nel fiume Roja, il Giannelli riportava gravissime ferite.

Soccorso da un brigadiere della polizia di frontiera che rientrava dal valico di Fanghetto, il giovane veniva trasportato al locale ospedale Santo Spirito, dove era sottoposto a lungo intervento chirurgico avendo riportato un trauma cranico con ferite multiple, frattura bilaterale esposta della gamba destra e un'ampia lacerazione della parete addominale interessante la massa intestinale. La prognosi è riservata.

(l. m.)

Morte misteriosa Omicidio?

BORDIGHERA — Una donna di origine torinese, Eugenia Amalia Boggio ved. Esposito, di 53 anni, è morta all'ospedale di Sanremo dopo alcuni giorni di lenta agonia. Il decesso, provocato da un collasso cardiaco, è avvenuto a seguito di una grave forma di avvelenamento. L'intossicazione, secondo i medici, potrebbe essere stata causata dall'ingestione di una massiccia dose di farmaci, tuttavia alcune circostanze inducono a rendere meno probabile l'ipotesi del suicidio.

Giovedì scorso, la donna, ormai morente, era stata soccorsa nella abitazione di Bordighera, in via Regina Margherita 56/A, da una pattuglia di carabinieri intervenuta su segnalazione del «113». Si scoprirà, riversa sul letto, con bava alla bocca e grave difficoltà di respirazione, era stata una vicina.

Trasportata all'ospedale, la Boggio era stata poco dopo trasferita al reparto rianimazione di Sanremo, dove è poi deceduta. Malgrado ricerche, sembra che alloggio non sia stata trovata traccia di medicinali atti al suicidio, né elementi che possano suffragare l'ipotesi.

(l. l.)

Giocate da clienti estranei alla rapina

Al Casinò "ritornate,, fiches rubate 3 anni fa

SANREMO — Recuperate dalla polizia sei fiches da milione, facenti parte del bottino della rapina ai danni del Casinò municipale di Sanremo compiuta nell'ottobre del da due banditi armati. Il «colpo» (era la prima volta che la casa da gioco veniva presa di mira malavita organizzata) fruttò 6 milioni di lire in contanti, assegni per un valore di 17 milioni, 8 fiches da un milione ciascuna e sei, appunto, da mezzo milione l'una.

Le «placche» sono state giocate sui tavoli verdi del Casinò sanremese in questi ultimi giorni da 3 persone diverse che non si conoscerebbero tra loro. Sono avvocati, industriali, uomini di affari residenti in Piemonte, Lombardia, Emilia dei quali la polizia tace i nomi. Le indagini hanno escluso eventuali complicità di giocatori con i banditi: si tratterebbe di possessi del tutto casuali. In un solo caso la polizia ha avuto dubbi: un cliente della da gioco, dopo due anni di assenza dalla roulette, è tornato a giocare proprio con la fiche da milione. Anche per il suo caso è stata comunque esclusa in seguito ogni eventuale correlazione coi rapinatori.

Rimane una sola ipotesi: che i rapinatori abbiano cambiato precedentemente le fiches ineriminate. E non si esclude che i possessori di questi giorni le abbiano avute direttamente dagli stessi cassieri del Casinò.

(m. r.)

Medico di Cairo assolto dal pretore

CAIRO MONTENOTTE — Un medico Cairo Montenotte, il dott. Antonio Adami, 46 anni, via Colla 51, è stato assolto dal pretore dall'accusa di omissione di atti d'ufficio. Secondo l'imputazione, il professionista non aveva prestato le cure necessarie a un cairese, Aldo Ferraro, 60 anni, colpito da una grave crisi cardiaca e morto poco minuti dopo il ricovero nella clinica Maddalena di Cairo. Il fatto avvenne nel maggio '76.

A denunciare il medico erano stati gli stessi familiari del Ferraro. «*Non ha neppure visitato mio padre* — ha detto la figlia Bruna —, *forse, se gli avesse fatto una iniezione calmante, lo avrebbe potuto salvare*». Il dott. Adami invece aveva avvisato la Croce Bianca e la clinica Maddalena perché si preparassero a ricevere urgenza un malato grave.

Si era inoltre accertato che in clinica ci fosse un cardiologo. Le cure del dott. Salmoiraghi, specialista in cardiochirurgia, furono però inutili.

(c. r.)

Soldi della Regione per un albergo

Terreno inutilizzato pagato cento milioni

SAVONA — *Savona dovrebbe essere dotata da oltre dieci anni di un albergo di prima categoria, con annessa scuola alberghiera. Sono stati spesi cento milioni di lire per il solo acquisto del terreno, ma il fabbricato, con accesso al mare mediante sottopassaggio, non è mai stato costruito e l'area, comprata dall'impresa Palmieri Conti è utilizzata da due privati. Uno ha asfaltato una parte che adibisce a posteggio dei propri camions, un altro coltiva i ortaggi, e altri vi hanno costruito un deposito attrezzi. La Regione Liguria, nonostante le continue pressioni e sollecitazioni del prof. Bruno Toni, che patrocinò l'iniziativa, preferisce ignorare il problema e il terreno rischia di diventare proprietà altrui o almeno di uso pubblico a causa dell'assoluta incuria.*

La storia iniziò l'undici febbraio del 1965. L'attuale presidente della giunta regionale (allora ricopriva la carica di sindaco di Savona) Angelo Carossino, stipulava con l'on. Giuseppe Rapelli, presidente dell'E.N.A.L.C. (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio) una convenzione che impegnava l'ente di Stato a costruire a Savona, entro quattro anni, una scuola alberghiera con annesso convitto per gli alunni. Doveva sorgere in via Nizza, nei pressi dello svincolo autostradale Savona-Torino. L'E.N.A.L.C. si impegnava anticipare i cento milioni per l'acquisto del terreno, circa cinquemila metri quadrati, e le amministrazioni locali a restituire, in quadriennio, la somma.

Tra gli enti che si erano addossati l'onere del reperimento e dell'acquisto del terreno figuravano, oltre all'amministrazione comunale Savona, la Camera di Commercio, l'Ente provinciale del turismo e l'amministrazione provinciale. L'impegno assunto fu rispettato e vennero versate le rate pattuite fino a che la direzione centrale dell'E.N.A.L.C. fu sottoposta ad ispezione amministrativa e non fu più in grado di portare a termine il compito che si era assunta.

Nel 1970, con l'avvento delle Regioni, l'E.N.A.L.C. fu assorbito dall'amministrazione regionale, assessorato all'addestramento professionale. Il progetto fu abbandonato (probabilmente nessuno si accorse che esisteva e che erano stati versati fior di quattrini) ed il terreno restò alla mercé di tutti. «L'amministrazione comunale è quella regionale — sostiene il prof. Toni — benché siamo al corrente dell'attuale situazione non interveniamo». I solleciti indirizzati all'assessorato regionale e al Comune di Savona sono caduti nel vuoto. La risposta dei funzionari della Regione è: «Abbiamo preso in considerazione la pratica». Ma non se ne fa nulla. Privati invece si sono appropriati, alcun titolo e tantomeno opportunità, del terreno pagato con danaro pubblico.

b. b.

SAVONA — Il signor Celestino Rovere è il nuovo presidente della sezione comunale dell'Avis. Del consiglio direttivo fanno (nuove parte: don Carlo Rebagliati (vicepresidente), Filippo Piumatti (vicepresidente), Rocco Di Dio (segretario), Giorgio Chiara (amministratore), Canavese (organizzazione e sviluppo), Luigino Battistel (stampa e propaganda) ed i consiglieri Franco Morello, Antonio Berti, Giovanni Marchetti e Giacomo Allulgi. Il collegio dei sindaci è formato da: Leone Bianchi La Foresti, Federico Rosa e Vincenzo Genovesi e quello dei probiviri da Angela Traversa Gatti, Giorgio Pizzorno e Antonio Neri.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita al pubblici incanti nella procedura esecutiva immobiliare promossa da: Carmela Fallimento Dellepiane P. Ilva. Firenze

c/

Dellepiane Giovanni e Chiappe Lidia

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. V. Ferro, ha fissato la vendita all'incanto nella sala delle udienze di questo Tribunale, per il giorno 20 giugno 1978, ore 11,30, dei seguenti immobili:

Lotto A) - Appartamento in Varazze, via S. Francesco d'Assisi, civ. n. 4 int. 5, composto di ingresso, disimpegno, gabinetto con bagno, cucina e quattro camere; a N.C.E.U. part. 4650, f. 43, mapp. 395, sub. 15, cat. A/2, Cl. 2° R.C. L. 1824.

Lotto B) - Autorimessa privata sita in Varazze, via S. Francesco d'Assisi, civ. N. 4, piano terreno (1° fuori terra), composta di 1 vano a N.C.E.U. part. 4650, f. 43, mapp. 395, sub. 6, cat. C/6, cl. 1°, mq. 16 R.C. L. 100

Prezzi base: Lotto A: L. 41.000.000; Lotto B: L. 4.000.000 / cauzione spese (da depositarsi entro le ore 10 del giorno della vendita): Lotto A): L. 4.100.000 + L. 6.[illegible]0; Lotto B) L. 400.000 + L.

Aumenti minimi offerte L. 500.000 per il Lotto A) e L. 100.000 per il Lotto B).

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 13 maggio 1978

Il Cancelliere
G. Dotta

SVENDITA AUTO USATE
TUTTE LE MARCHE E CILINDRATE
OPEL
AUTOPARK
IMPERIA Via Schiva 65-67/69-24.333

l'AVIS fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Pieve di Teco risponde con tante iniziative al suo isolamento

PIEVE DI TECO — Pieve di Teco, alta valle Arroscia, lungo la strada del Col di Nava, è uno dei «test» più significativi per valutare la situazione dell'entroterra ponentino: mille abitanti nel capoluogo, mille abitanti nel capoluogo, qualche altro centinaio nelle sette frazioni montane, Pieve è il centro motore dei tanti altri paesi sgranati fra le pendici del Colle San Bartolomeo, verso Imperia, e del Col di Nava, in direzione Piemonte.

La «città di Pieve di Teco», come è scritto nei documenti ufficiali, ha sempre avuto una storia prospera: tappa obbligata comunicazioni a piedi e a cavallo fra la Riviera e il Piemonte, ha sempre visto grazie al commercio «anche letterario»: vi confluivano i prodotti della costa (olio, sale, importazioni dal mare) per essere scambiati con quelli della pianura Padana (grano, farina, stoppe, prodotti preindustriali). Anche l'artigianato ha contribuito in passato alla prosperità soprattutto con la fabbricazione di rinomatissime scarpe da montagna confezionate in centinaia di piccole botteghe. In questi ultimi anni, per lo storno dei traffici, Pieve di Teco ha perso molta della sua importanza come tappa: ne è derivata una crisi economica profonda, con conseguente emigrazione dei giovani e con necessità di avviare nuove iniziative per invertire la rotta della decadenza.

Su come ciò sia avvenuto parla il sindaco Guido: «*Il problema del riscatto di Pieve è stato affrontato a diversi livelli. Abbiamo puntato sulla creazione di industrie o caratteri artigianale che si inseriscano nell'ambiente senza alterarlo; la più importante impiega circa 130 persone che giungono da ogni parte della valle, un vero polmone che dà lustro a tutta l'economia locale*».

Altre attività non sono state trascurate: «*Cerchiamo di potenziare l'agricoltura con strutture tecniche o cooperative mentre, attraverso lo sviluppo del turismo di transito, si cerca di potenziare l'attività commerciale*». In effetti Pieve di Teco, anche attraverso l'opera delle precedenti amministrazioni, ha sempre cercato di potenziare i servizi culturali e scolastici. Commenta il sindaco: «*Purtroppo i diplomi rilasciati dall'istituto di ragioneria costituiranno veri e propri passaporti di spopolamento: la zona non potrà mai assorbire i ragionieri*».

«*Un gruppo di studio sta elaborando i piani per la creazione di un tipo di "scuola alternativa" che faccia seguito alla scuola d'obbligo* — spiega Guido — *con queste scuola i ragazzi, prima di affrontare una scelta definitiva, avranno a disposizione preparazione in altro settore. Non si tratterà più d'una scelta quasi obbligata*».

Per l'urbanistica Pieve di Teco è dotata d'un proprio piano regolatore che tende a salvaguardare, ripristinandolo, il centro storico avviando verso la periferia lo sviluppo. Di rilievo la trasformazione della vecchia caserma degli alpini, con una spesa di 500 milioni. Saranno creati alloggi per studenti, mense per la scuola d'obbligo, biblioteche, centri di cultura e d'incontro.

«*Per il rifornimento idrico stiamo potenziando i 300 milioni l'acquedotto* — prosegue il sindaco — *mentre, per la fognatura — che è modernissima — stiamo progettando una centralina di depurazione degli scarichi. Vogliamo anche il potenziamento nostro ospedale.*

Bruno Viano

Gravi disagi a Imperia per le madri dei ragazzi

Asilo nido in agitazione per arretrati non pagati

Alla base della vertenza il mancato versamento ai dipendenti di due anni di scatti biennali, e aumenti (40 milioni in tutto) «Lasceremo i nostri figli in Comune» minacciano le madri

IMPERIA — «*I bambini in fabbrica non possiamo portarli. L'asilo non funziona per lo sciopero. Se il sindaco non risolve subito la vertenza lasceremo i nostri figli in Comune. Gli assessori e i consiglieri gli faranno da balia*». Non è una proposta originale, ma un avvertimento, una piccola minaccia. L'hanno pronunciata ieri mattina alcune madri, tutte operaie, intervistate sui disagi che stanno nascendo con l'astensione dal lavoro e lo «stato di agitazione» delle puericultrici, delle vigilatrici d'infanzia e degli operatori dell'asilo nido di piazza De Negri, ex Onmi.

«*Non ce l'abbiamo — dicono — con chi sciopera, ma con chi non vuole risolvere il problema*». Da 48 ore c'è tensione nei due asili-nido gestiti sino a tre mesi fa dall'Onmi. A Imperia il problema interessa 25 dipendenti e più di 80 bambini (30 2 mesi sino ai 3 anni). «*Ci siamo stancati* — ha dichiarato Silvana Cotta, direttrice dell'asilo di Oneglia — *di chiedere per pietà agli amministratori comunali quello che ci spetta di diritto. Ci spiace per i nostri piccoli ospiti, per le famiglie, ma non abbiamo altra scelta. Siamo purtroppo costretti a scioperare per farci pagare. Sino ad oggi non ci hanno detto che belle parole, fatto promesse, dato impegni che sistematicamente venivano poi ignorati*».

Alla base della vertenza è il mancato versamento di quasi 2 anni di arretrati, scatti biennali, aumenti. Complessivamente il Comune, per sanare tutto, dovrebbe sborsare circa 40 milioni. «*Purtroppo li abbiamo* — ha dichiarato il vice sindaco Carlo Cagnone (psi) —. *Per risolvere in qualche modo il problema ho firmato il mandato di pagamento immediato del 50% degli arretrati insoluti. Non possiamo non far funzionare gli asili nido*».

Silvana Cotta e le assistenti continuano però a restare «sulle barricate». Ieri e l'altro ieri mattina, come avevano comunicato in una serie di telegrammi inviati al sindaco Scajola (che però è in America), al vice sindaco Cagnone, all'assessore al personale, Barla, per 3 ore hanno incrociato le braccia organizzando assemblee. Nessun bambino è stato accolto. Tutti a casa. «*Dal 1° gennaio 1975* — ha spiegato Silvana Acquarone — *l'Onmi statale è stata soppressa. Gli asili nido che gestiva con tutti i dipendenti sono passati al Comune. Un decreto del ministro della Sanità ci garantisce l'occupazione e i benefici acquisiti. Da quel giorno però, nonostante delibere di giunta e manifestazioni di buona volontà, il Comune ci ha ignorato. Questa battaglia per gli arretrati dura da quasi 3 anni e mezzo. L'altro ieri il sindaco ci ha finalmente dato il 50%. E' troppo poco: desideriamo anche impegni e scadenze scritte*.

Le dipendenti dell'asilo nido criticano l'assenteismo dei pubblici amministratori. Sono stati inviati telegrammi, lettere, solleciti, ma tutto sarebbe stato inutile. «*Siamo disposte* — ha detto la direttrice Silvana Cotta — *a riprendere immediatamente il lavoro a patto almeno che il vice sindaco Cagnone, per scritto, ci dica quando intende riceverci per discutere il problema. Siamo stanche dei lamenti. Non è colpa nostra se, l'Onmi è stato sciolto, e dal 1976 dipendiamo dagli enti locali. I bambini della gente che lavora hanno bisogno di certe infrastrutture, se le madri per vivere debbono andare in fabbrica. Noi assolviamo, con competenza, a un preciso bisogno sociale. E' umiliante dover arrivare allo stato di agitazione per veder retribuito il mensile guadagnato sudatamente*».

Roberto Basso

San Paolo: organizzata l'assistenza notturna

SAVONA — *Finalmente il San Paolo ha deciso di regolamentare l'assistenza notturna ai ricoverati da parte di familiari a loro incaricati. Il problema, seppure dibattuto, non aveva mai trovato soluzione.*

Con la nuova regolamentazione solo persone autorizzate dal primario o dal capo sala del reparto possono prestare assistenza notturna ai degenti. Questo vale anche per i familiari o per persone di loro fiducia. Chi desidera un'assistenza notturna per il congiunto ricoverato e non sa a chi rivolgersi, può informarsi il capo reparto o la direttrice della scuola infermieri professionali del San Paolo, che provvederanno a inviare un elenco.

Degli elenchi non possono far parte allievi infermieri dipendenti del San Paolo e neppure gli usciti al primo anno del corso che non abbiano un'anzianità di frequenza di almeno sei mesi.

Nei prossimi mesi il «San Paolo» provvederà all'assunzione temporanea di personale con la qualifica di «ausiliari supplenti» e di «applicati dattilografi supplenti». Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione è stato fissato alle 12 del 25 giugno prossimo

fa. sa.

Una proposta della democrazia cristiana

«Feste» dei partiti Calendario a Finale?

La dc chiede che ogni forza disponga di una manifestazione all'anno - Replica da sinistra

Pietro Bianco

FINALE LIGURE — *Regolamentare le feste e le attività promozionali gestite dai partiti politici. Lha chiesto il gruppo consiliare della dc con una interpellanza al sindaco di Finale Ligure, geom. Lorenzo Bottino. «Visto il proliferare indiscriminato di tali iniziative è indispensabile mettere un po' d'ordine» affermano i consiglieri comunali dc secondo i quali sarebbe opportuno che ad ogni partito fosse consentito durante l'arco d'anno di organizzare una sola manifestazione nell'ambito del territorio del comune.*

Un argomento piuttosto scottante, che la dc vorrebbe discutere nella prossima riunione del Consiglio comunale. A che si deve la presa di posizione del gruppo consiliare dc? Lo spiega uno dei suoi membri, il rag. Pietro Bianco: «Che queste feste siano sentite dalla popolazione è un dato di fatto ma è altrettanto vero che ormai ce ne sono in continuazione e spesso concomitanti fra loro. E' una speculazione che va a danno di tutta la comunità. Per evitare il sovrapporsi d'iniziative analoghe, e questo per me vale anche per quelle prese da enti o associazioni, bisogna stilare un calendario preciso».

La sortita della dc non è stata gradita ai partiti di sinistra, che l'hanno considerata un attacco diretto soprattutto ai festival dell'Unità organizzati dal partito comunista e ai festival dell'Avanti per il psi. Dice Franco Ripamonti del comitato comunale del pci: «E' noto che le feste dell'Unità sono una delle fonti principali di finanziamento delle sezioni, che ci permettono di fare attività politica. La dc mobilitare commercianti ed esercenti contro le nostre manifestazioni più o meno apertamente accusate di concorrenza sleale. Ebbene, noi non togliamo il lavoro a nessuno, anzi molti commercianti ed esercenti collaborano con noi offrendo cibi o bevande gratis a prezzi convenienti.

Secondo Ripamonti le feste del partito comunista sono «incontro popolare che favorisce i contatti umani e quella partecipazione «che de afferma che il allargare» e «si limitano soltanto agli aspetti folcloristici «ma con mostre, dibattiti e trasmissioni acquistano anche un significato culturale».

Pur dichiarandosi d'accordo sull'esigenza di coordinare tutte le feste mediante un calendario, Carlo Decia, segretario della sezione psi di Finalmarina, ritiene che il problema non sia così drammatico come si pone la dc. «Noi feste dell'Avanti facciamo due all'anno. Una addirittura il 1° maggio sull'altopiano delle Manie, l'altra in estate a Finalborgo. Quando queste manifestazioni non si limitano a essere solo delle sagre gastronomiche ma presentano anche delle caratteristiche culturali penso che non danneggino affatto gli operatori economici ma anzi che siano un richiamo turistico».

Stefano Delfino

La strada "cede" autotreno ribalta

SAVONA — Maurizio Barbieri, 26 anni, abitante a Savona, via Istria 14, mentre era alla guida di un autotreno, è uscito fuori strada a causa dell'improvviso cedimento della sede stradale.

Il pesante automezzo si è capotato ed è precipitato in una scarpata. L'autista è stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con 10 giorni di prognosi per sospetta lesione ossea e stato di choc. L'incidente è avvenuto nei pressi del cantiere Enel di via Tiscali a Savona. *(b. b.)*

Cengio: hanno marciato in 500 ma per tutti la festa continua

CENGIO — Sono partiti quasi in cinquecento per la «3ª passeggiata cengese» organizzata dal comitato festeggiamenti e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

La marcia di 14 chilometri è partita in perfetto orario alle 8,30: chi l'ha compiuta in un'ora e anche meno, chi ha impiegato quattro o cinque ore. A tagliare per primi, affiancati, lo striscione d'arrivo, i signori Mozzone e Nisco. Tra le donne ha primeggiato Rebecca Rovetta. Millesimo. Tra i residenti a Cengio la palma della vittoria è andata a Massimo Piano.

Numerosissimi i gruppi sportivi: tra i più consistenti il «Gilardo» di Millesimo, il Centro turistico Val Bormida, quello della 3M Italia di Ferrania e il gruppo dell'Associazione italiana cultura e sport. Il premio per il gruppo familiare più numeroso è andato alla famiglia Regazzoni con 9 partecipanti.

Cengio, che ha partecipato alla camminata con ben sette membri e quello per il gruppo scolastico più nutrito alla media di Cengio presente con settantadue studenti. Il savonese Guido Verzoletti, 92 anni, decano di tutte le nostre marce, ha conquistato, e non c'erano dubbi in proposito, la coppa riservata al marciatore più anziano, mentre il premio per il più giovane è andato a Daria Siri, 21 mesi, abitante a Cengio. Tra gli altri premi assegnati quelli per il 50° arrivato, il 100°, il 150°, il 200°, il 250° e il 300°, che sono andati a Silvio Bertone, Mauro Ranieri, Luisa Paletta, Viviana Borgogno, Flavio Giacosa e Sabina Brignone.

Chiusa la «marcia» il comitato festeggiamenti di Cengio ha organizzando altre manifestazioni. Domani, giovedì, gara di ballo liscio con «I Campagnoli»: sabato 3 alle 14 gara bocciofila a coppie e ballo liscio; domenica 4 alle 8 raduno di pesca, alle 14 caccia al porcellino e tre ore dopo premiazione del primo concorso fotografico nazionale, quindi «serata giovane» con il complesso «Parco delle Favole».

Il programma dei festeggiamenti prosegue con la serata di ballo liscio e dimostrazione di ballo degli allievi della scuola di ballo di Cengio in calendario per martedì 6 giugno, con le finali della gara di ballo fissate per il 21 dell'8 giugno, con le gare di bocce e l'elezione di «Miss Cengio in festa 1978» di sabato 10. I festeggiamenti si concluderanno domenica 11 con una corsa ciclistica (ore 14), l'incontro per il campionato italiano serie A di pallone elastico tra Bertola-Abate (U.S. Albese) e Rosso-Cerrina (Spec Cengio) che inizierà alle 14.30, la sfilata della banda folcloristica «La Graziosa» (ore 15) e il gran ballo di chiusura (ore 21) con il complesso «I Campagnoli».

m. s.

LIGURIA SPORT

Tutto deciso o quasi al vertice dei due gironi di "seconda,,

Il San Filippo in Prima categoria e il Calizzano Bardineto quasi

Gli uomini di Di Giorgio e la Santa Cecilia hanno davvero "onorato,, il calcio e la posizione nella classifica

I ragazzi di Zanardini in vantaggio sul D. Bosco Vallecrosia - Retrocedono Sant'Ampelio e S. Bernardino

Il Calizzano Bardineto liquida la Santa Cecilia, relegandola al secondo posto, assieme al Savona Nord, distanziata di tre punti. Il miracolo è quasi fatto. La squadra del bravo Di Giorgio, se non si concede sempre possibili distrazioni, è in prima categoria. L'anno prossimo, in Val Bormida, saranno derby infuocati.

Una partita molto nervosa, come lasciava prevedere la posta in palio. Il Calizzano è concentrato, saldo in difesa e quadrato a centrocampo. La manovra è un pochino pigra di quanto dovrebbe, ma scorre lo stesso con una certa scioltezza. Se tutte le partite di «seconda» fossero com'è stata questa, il calcio dilettantistico ne trarrebbe indubbi vantaggi. Pierino Negro è in forma; Cona, suo diretto avversario, fatica a contenerlo, Rocca gioca in posizione e in modo equivoci e riesce ad esprimersi al meglio solo quando ha spazio adeguato: dovrebbe forse arretrare una decina di metri, a fare la mezzapunta; ma il Calizzano, mi dicono, ha il problema degli attaccanti. Scambio volante da applauso tra Bonaccini e Oddone, la Cecilia si difende con un certo ordine e non rinuncia ad attaccare. Siccardi, Cona e Cutrupe tengono il centrocampo, ma a volte c'è frattura. Iezzi si fa vedere spesso, è tra i migliori.

Intervallo, soddisfazione reciproca. Quelli del Calizzano hanno l'impressione che il gol sia vicino. Giuseppino Tabò sorride in modo importante: e, quando è tranquillo lui, vuol dire che le cose in campo vanno bene. La Cecilia è contenta di tenere il pareggio e di non aver corso al fondo troppi rischi. Gaggero richiama qualcuno dai suoi, e fa bene, a una maggior attenzione nei contrasti di centrocampo. Ripresa. Passano due minuti, punizione e gol di Negro, che le merita. Clacson per festeggiare. La panchina del Calizzano freme, quella della Cecilia cerca di correre ai ripari. Gli albissolesi, in questa stagione, avrebbero meritato miglior sorte. Il Calizzano si arrocca davanti a Di Giorgio: e o non è un grande portiere? Sfruttiamolo.

La contrazione dei locali, è evidente, dovrebbe essere meno accentuata. I due punti sono lì, a portata di mano, e l'importante è non subire gol. Gli ospiti insistono con una tenacia notevole. Di Giorgio conferma la sua classe, che in questa categoria è determinante, e salva il risultato. L'1-0 va in porto, l'arbitro fischia, mentre l'azione è nel vivo dell'area locali. Gaggero e i suoi protestano, ma, tutto sommato, vista la giornata e il nervosismo del ventidue, si può dire che il direttore di gara abbia arbitrato almeno con sufficienza. Il Calizzano «vede» ormai la prima categoria.

s. ch.

Girone A

San Filippo Neri — E' la ginetta del girone A e seconda categoria. Ha espugnato, nell'ultima giornata di campionato, il terreno del Laiguelia mantenendo un punto di vantaggio sull'inseguitrice Don Bosco Vallecrosia. I ragazzi di Zanardini hanno centrato la promozione a conclusione di un torneo esaltante, ma sofferto fino all'ultimo minuto.

«Il temporaneo vantaggio del Laiguelia (gol di Prini al 45') avrebbe potuto farci saltare i — commenta Zanardini, ancora visibilmente segnato dalla sofferenza provata in penultima —. Il finale vittorioso è da ricercarsi ancora una volta nella nostra migliore preparazione atletica. Un altro apporto determinante nella strada verso la promozione è stato offerto dai più giovani, con il loro entusiasmo e la loro tenuta atletica».

Casalegno Alassio — Nonostante il pareggio rimediato sul campo del Bernardino, è aggiudicato il posto. Alassini, insieme al Don Bosco Vallecrosia, spettano nel ripescaggio in extremis.

Retrocessione — E' toccata in sorte a San Ampelio e San Bernardino. Il Pietrasport si è salvato grazie ad un finale di campionato in crescendo. Moreno Giacomini, del Pietrasport, nella gara pareggiata a Pontedassio ha riportato la frattura di due vertebre ed è stato ricoverato con una prognosi di quaranta giorni.

Girone B

Calizzano Bardineto — A tre giornate conclusione vanta tre punti di distacco sulle immediate inseguitrici. Dopo la vittoria contro la Santa Cecilia, Di Giorgio e compagni sono ad un passo dalla promozione. Dirigenti e giocatori non vogliono abbandonarsi, ma pare abbiano già iniziato i festeggiamenti. Albissola recriminano per la direzione arbitrale, colpevole soprattutto di un finale di gara a senso unico.

Priamar — Ha battuto di misura la Libertà Lavagna e prosegue la rincorsa al terzo posto. E' stata una partita molto combattuta, violenta polemiche dopo l'incontro sugli spalti.

Villetta — E' la squadra del momento: domenica ha battuto anche il Borgio Verezzi, portandosi un passo dalla salvezza.

Savona — Si è preparata al prossimo scontro diretto il Calizzano Bardineto, travolgendolo per 3-0 il Valleggia. I saponesi rimangono l'ultima ostacolo sulla strada della capolista.

m. f.

Sanremese "giovane" vince a Bordighera

SANREMO — La Sanremese ha vinto, a Bordighera, il torneo di calcio giovanile «Trofeo Umberto Testa». I bianconazzurri, tutti giovanissimi, allenati da Caboni, Fara e Grosso, hanno battuto in finale il Levante C per 3-0 (reti di Mamone e Brazzi).

Al torneo hanno partecipato, oltre alle due squadre finaliste, anche la Carlin's Boys, la Giovane Bordighera, l'Argentina Arma ed il Donatello di Cuneo.

(b. m.)

Novità anche per i giocatori

Il contratto è scaduto Baveni davvero?

— Oggi scade il contratto di Bruno Baveni con l'Imperia. Da mezzanotte, ufficialmente, il «mister» è libero e i neroazzurri allenatore. Questa sera alle 20,30 la squadra affronterà «Ciccione» lo Junior Casale, in una partita amichevole. In panchina, per assolvere all'ultimo impegno contrattuale con la società, ci sarà ancora Baveni.

Per il mister sarà l'ultima volta? I tifosi si augurano di no. Per loro Bruno il «mago della C2», è intoccabile. Anche per il presidente Angelo Duberti il direttivo la società Bruno «non si tocca».

Però il contratto per la C non è stato ancora firmato. Perchè? Si è già accordato con un'altra società? Le voci sono spesso contrastanti. Di ufficiale non c'è ancora nulla. Baveni, da sempre, ha fatto capire che resterà neroazzurro solo se l'attuale squadra verrà riconfermata e potenziata. E qui starebbe il più grosso nodo da sciogliere.

L'ala sinistra Mariani, giocatore dotato e prezioso, purtroppo, se va via. Il Torino lo vuole e se lo riprende. La posizione Chiarotto, elemento di gran classe, è altrettanto delicata. Al 50% appartiene all'Entella. Il presidente di quella società, Celeri, è disposto a venderlo, ma ad un prezzo impossibile. «*Se l'Imperia* — ha detto in sintesi — *lo vuole in esclusiva, deve pagare 15 milioni in contanti più Manitto*».

Manitto, però, non si tocca. Baveni pare voglia rinunciare per nessun motivo all'ex genoano, battezzato dai *supporters* per il suo senso chiaro del gioco «Lampadina». Qualcuno dice addirittura che il *mister* sarebbe disposto a «mollare», più facilmente Ottonello che non Chiarotto, nel caso l'Imperia non potesse permettersi il lusso di tenere entrambi i giocatori.

Ieri sera si è riunito il consiglio direttivo della società ed è stato deciso di dare vita ad una «*équipe* più professionale». «*Dobbiamo affrontare la serie C* — ha detto il presidente Angelo Duberti — *con spirito e metodo meno dilettantistico, se vogliamo rimanerci a lungo*».

Si è parlato anche di dimissioni e di nuovi soci. Tra chi se ne vorrebbe andare, soprattutto per motivi di lavoro, c'è il fratello del presidente, Teresio Duberti, ed il cassiere della società, Giorgi, che per la sua precisione i neroazzurri chiamano «computer». E' stato toccato anche il problema economico. Pare che quest'anno il deficit dell'Imperia sia livelli accettabili: circa 150 milioni.

Sui nuovi giocatori, sulle vendite, sugli acquisti, *top secret*. E' stata smentita la notizia dell'arrivo di Piuzino dall'Albenga. «*Non lo abbiamo mai richiesto* — è stato detto — *se ne era parlato tempo fa quando gli inglesi ci avevano chiesto, per rafforzare la difesa, Sobrero*».

Stasera l'Imperia proverà 5 giovani. Due arrivano dalla Juventus, dall'Ivrea, gli altri due da squadre del Sud. Baveni, dopo la partita, dovrà stilare un rapporto sul loro rendimento, dire se possono servire o meno per la C. Poi, veramente, a meno del rinnovo del contratto le «prestazioni» dell'Imperia sono da ritenersi scadute a tutti gli effetti.

r. b.

Squadra di Imperia campione di rugby

IMPERIA — Il rugby imperiese è in festa. La squadra della scuola media «Gabrielli» di Borghetto D'Arroscia ha vinto il titolo di campione regionale di rugby per i «Giochi della Gioventù 78» battendo, a Genova, nella finalissima, la scuola media «Colombo», campione della provincia di Genova, per 22-12.

Un'impresa molto bella, anche se cominciata male: al termine del primo tempo la formazione imperiese, allenata da Gianni Pico, giocatore del «Pivi Imperia rugby», perdeva per 12-0.

Questa la formazione vincitrice che ora parteciperà alle finali interregionali di Torino contro i campioni di Val d'Aosta, Piemonte e Lombardia: Ighina, Ghiglione, Bertozzi, Cane, Comino, Bianco, Sanfilippo, Vinai, Lucido, Cucchi, Sappa, Di Tillo ed Esposito.

(b. m.)

L'allenatore Baveni

Gli itinerari, le curiosità per gli «ospiti» di Diano

DIANO MARINA — *Per i turisti che vengono a Diano Marina, l'entroterra è tutto da scoprire. Una delle escursioni più comode è quella alla torre dell'Alpicella, residuo medioevale, e ai «Pini del Rosso», da dove si dominano due vallate di Diano e dell'Impero. Alle tre frazioni del Comune si giunge in pochi minuti di macchina: Diano Calderina, Diano Serreta e Diano Gorleri: tra ulivi secolari, sono borghi antichi che nascondono tra le loro mura autentici tesori d'arte.*

Nel comune di Diano Castello, sono di notevole interesse estetico la piazzetta all'ingresso dell'abitato e la chiesa parrocchiale con l'interno d'un fastoso barocco che conserva alcune preziose opere del savonese Ratti, del diciassettesimo secolo. Sempre a Castello, i resti del palazzo dei marchesi di Clavesana, l'oratorio dell'Assunta con un polittico del '500 e la chiesa di San Giovanni (XI secolo).

Da Diano Castello, andando verso Nord-Ovest, si raggiungono Diano Borello, nella cui chiesa romanica, oltre a uno stupendo polittico di Brea, ci sono due fonti battesimali, uno in pietra (sec. XI) e uno in ligneo (sec. XVI), e una Crocifissione di ignoto del '500. Sulla strada provinciale alle spalle di Diano, si arriva a Diano Arentino (nella chiesa un polittico del '400). Poco distante è il paesino di Evigno, dal quale si può iniziare l'escursione al monte Torre (m 969 s.l.m.). Dalla cima del monte si abbraccia il panorama che va dalle Alpi occidentali alla riviera francese fin buone condizioni di visibilità, fino alle coste della Corsica e dell'Elba.

Il levante di Diano, si trova «*La Rocca*», con un noto santuario del tardo '500. Nell'entroterra, ancora da visitare le borgate di Chiappa, Villa Faraldi, Roncagli (due ponti, uno di presunta età romana e l'altro medioevale), Borganzo e Varcavello, tra secolari boschi d'ulivo e colture di fiori e primizie

f.r.

SAN BARTOLOMEO — I lavori di ristrutturazione delle scuole medie riprenderanno a giorni. Erano stati sospesi un anno fa in seguito a ritrovamenti di ruderi pre-romani durante gli scavi. La settimana scorsa si è avuta un'ultima riunione con la sovraintendenza

Decine di animali sono stati avvelenati da sconosciuti

A Varigotti strage di cani e di gatti La gente protesta, l'Enpa denuncia

FINALE LIGURE — *Per una strage di cani e gatti avvenuta una ventina di giorni fa a Varigotti, l'Ente nazionale per la protezione animali di Savona ha sporto alla magistratura una denuncia contro ignoti per maltrattamento animali e diffusione sostanze velenose.*

All'episodio stanno interessandosi il pretore di Finale Ligure, dottor Vittorio Fraschetti e l'ufficio comunale all'igiene. «Siamo intervenuti — spiega il dottor Giovanni Battista Buzzi, presidente della sezione provinciale dell'Enpa — dopo aver ricevuto numerose segnalazioni da parte di turisti e di persone residenti a Varigotti, le quali ci hanno informato che diverse decine di cani e gatti erano morti per avvelenamento. Abbiamo affidato l'inchiesta alle nostre guardie zoofile e le indagini hanno permesso di stabilire che si trattava di un'azione compiuta deliberatamente.

Al corrente della penosa vicenda era anche il professor Gabriello Castellazzi, assessore all'igiene, che osserva: «Sapevo che a Varigotti, specialmente nella zona di via Ulivi, qualcuno portava ai gatti bocconi di cibo avvelenato e avevo pregato gli zoofili del luogo di fare appostamenti e controllare la situazione. Adesso, con l'intervento dell'Enpa, speriamo di individuare i responsabili ed evitare che la barbarie continui».

Aggiunge ancora Castellazzi: «Sopprimere i gatti, oltre che crudele, è un gesto stupido perchè i felini sono utilissimi per impedire il proliferare dei topi contro i quali il comune da mesi sta conducendo una battaglia. A protestare perchè ci sono troppi ratti, sono magari gli stessi che ammazzano i micì, senza rendersi conto che il loro atteggiamento è autolesionistico».

La strage degli animali ha gettato nella disperazione molte anziane signore che, ogni giorno portavano da mangiare alle bestiole.

s. d.

Nella serie A di pallone elastico

Mariano Devia è meglio dei due «campionissimi»

Mariano Devia mette in fila nientemeno che Berruti e Bertola, i «campionissimi». Succede nel campionato di serie B di pallone elastico dove il ragazzo di Chiusavecchia, con i galloni di capitano della «Don Dagnino» di Andora, guida la classifica a punteggio pieno con una lunghezza di vantaggio su un «poker» illustre formato da Arrigo, Bertola, Berruti e Balocco.

Certo non bisogna farsi trarre in inganno dalla classifica; i due «mostri», Bertola e Berruti, hanno entrambi una partita in meno e, quindi, in linea teorica sono allo stesso livello di Devia.

L'imperiese, vincitore nella sfida di Balocco nel derby di Imperia sette giorni prima, doveva confermare la sua forma. Gli ha dato una mano Belmonte, sconfitto per 11-7. Belmonte ha fatto quello che ha potuto ma, privo di una squadra efficiente, ha dovuto cedere, dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio, facendo tremare i «supporters» rossoblù. Andora che già cominciavano a credere che le «fiamme» di Devia di sette giorni prima ad Imperia fossero solo una meteora.

L'altra «quadretta» imperiese, la «Pianese» di Balocco ha, poi, prontamente riscattato la sconfitta di domenica scorsa, andando a vincere (11-8) a Castelletto Molina contro il neo-promosso Tarasco. Il risultato finale è stato, la fine di un incubo: ad un certo punto l'alfiere della squadra ligure perdeva 6-3 e si profilava all'orizzonte una sconfitta piuttosto clamorosa, ma Balocco, con un finale necessissimo, ha fatto suo l'incontro.

Berruti, in questa seconda giornata, ha vinto facilmente (11-5) contro l'andano Defilippi, ed è stata una vittoria senza problemi. Proprio quello che ci voleva per l'asso di Canelli che pensava già al recupero, in programma questa sera, contro la «spec» di Cengio, guidato dalla ri Rosso.

b. m.

Classifica. Devia punti 2; Arrigo, Bertola, Berruti e Balocco punti 1; Belmonte, Tarasco, Rosso e Defilippi punti 0 (Bertola, Berruti Rosso e Tarasco una partita in meno).

ALBISSOLA — Questa sera, alle 21, si riunisce il consiglio comunale. Tra le pratiche all'ordine del giorno l'elezione di alcuni consiglieri di circoscrizione e l'esecuzione di lavori pubblici.

La Barbano di Savona ha la "Targa Alassio"

ALASSIO — Si è conclusa alla Bocciofila Alassina la «Targa d'oro Città di Alassio», la gara internazionale di bocce a quadrette sospesa nei «quarti» di finale, per il maltempo, lo scorso marzo. Ha vinto la squadra della Arredamenti Barbano di Savona — Aghem, Dentone, Giuliano, Pisano — che in finale ha superato l'Olimpia Vercelli (Bragaglia, Miniero, Priotto, Radice) per 15-14. In precedenza i savonesi avevano battuto la Sis di Torino en in semifinale, la Ferrania (Giubergia, Lavagna, Rossi, Valdora) con un secco 13-0.

A Torino s'è disputato il campionato a coppie dei bar (118 formazioni), appannaggio dei liguri Sturla e Albino Cuneo (Banco di Chiavari e della Riviera Ligure) che in finale hanno battuto per 15-8 un'altra coppia genovese. - Bucchianeri (Monte dei Paschi di Genova), dopo essere in avantaggio per 6-7.

(p. tol.)

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita immobili nella procedura esecutiva immobiliare promossa da:
Cassiera Fall. Chieppi P. Avv. Fizzotti
c/
Chieppi Lidia in Delbosco.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. V. Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti, nella sala delle udienze del Tribunale di Savona, per il giorno 20-6-1978, ore 11,30, dei seguenti immobili:

Appartamento in Varazze, via Piave civ. n. 162, condominio «Paradiso Casa Co», quarto piano, int. 16, composto di ingresso-disimpegno, tinello con cucinino, gabinetto con bagno, due camere, iscritto a N.C.E.U. part. 5767, f. 35, mapp. 1004 sub 24, cat. A/3, cl. 3ª R.C. L. 440, con annessa cantina, composta di un vano al piano primo rispetto all'androne. dim. 3,80 per 1,50.

Prezzo base: L. 25.500.000

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 2.550.000 + L. 2.550.000

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 13 maggio 1978.

Il Cancelliere
G. DOTTA

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita immobili nella procedura esecutiva immobiliare promossa da:
Comunità Fallimento Delbosco - F. Avv. Fizzotti
c/
Delbosco Giovanni.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. V. Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti, nella sala delle udienze del Tribunale di Savona, per il giorno 20 giugno 1978, ore 11,30, dei seguenti immobili:

Appezzamento di terreno in Stella, fraz. San Martino, località Tegine, di mq. 1340 ed entrostante capannone in cemento armato di cui 12 per 30, ad uso laboratorio artigiano, con adiacente piccolo corpo basso adibito a ufficio e servizi igienici in catasto part. 2734 f. 29, mappi 318

Prezzo base: L. 46.700.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 4.670.000 + Lire 4.670.000

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 13-5-1978.

Il Cancelliere
G. [illegible]A

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Arlecchino: Io e Anna
Ariston: La ragazza dalla pelle di corallo
Astor: Il tocco della medusa
Augustus: Amarcord
Diana: Superdragnet
Chiamata: L'ultima casa a sinistra
Lido: La stangata
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Nuovo Palazzo: Le notti porno nel mondo n. 2
Odeon: Per chi suona la campana
Olimpia: La febbre del sabato sera
Orion: Le colline hanno gli occhi
Plaza: Giorno di festa
Royal: M.A.S.H.
Rex: Westerary
Smeraldo: La porno gata
Universale: Morte di una carogna
Verdi: Doppio colpo
Ausiliatrice: Discoexpo 78, presenta Corrado, con Mia Martini, i Gatti di Vicolo Miracoli, Bruno Lauzi, Daniela Davoli, Nuccio e Peyrani (Collega (ore 21)
Politeama Margherita: «Macbeth» di Giuseppe Verdi (ore 20,30)
Teatro Lavagnolo: La Mandragola di Nicolò Machiavelli (ore 21)
Cabaret al Nascosto: Un uomo, una donna un pianoforte con Sergio Portalo e Vera (ore 23)

RAPALLO

Eritrea: Welcome to Los Angeles
Italia: L'assassinio sull'Orient Express

SANTA MARGHERITA

Mignon: Lulù la sposa erotica

RECCO

Arena: L'occhio privato

CHIAVARI

Astor: Ciao maschio
Cambiaso: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Nuovo: [illegible]

SESTRI LEVANTE

Argine: Saggio di danza classica
Centrale: La prima notte di nozze

LEVANTO

Sport: Il quercetto rosso

SAVONA

Diana: Spacco tutto
Eldorado: American graffiti
Ariel: La freccia volante di New York
Astor: Il grande sposato
Olimpia: Nato perdentemente da una minorenne
Jolly: Gadarla Express

ALASSIO

Calamita: Rose rosse per un demonio
Filo: La fabbrica

ALBENGA

Arlon: Una calibro 20 per lo specialista
Ambra: Bastarda
Cristallo: Squadra antiruina

ALTARE

Vallechiara: Non è perchè non si ha niente da dire che si deve stare zitti

CAIRO MONTENOTTE

Società: Distruggete Kong la terra è in pericolo

CERIALE

Odeon: Il quinto della tocuela

FINALE LIGURE

Vittoria: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna
Ondina: Quarantaduesimi rapporti Kinsey

LOANO

Perla: La macchina della violenza
Lawrence: Los Angeles squadra criminale

MILLESIMO

Italia: Lo sbarazzo
Lux: Buoni e cattivissimi

SPOTORNO

Mignon: Omaggiamo di una signora in vacanza

VADO LIGURE

Ambra: Commedia quattesia genovese

VARAZZE

Teatro: Pugni feroci

IMPERIA

Agostini: La bella e la bestia
Centrale: Violenza per vendetta
Andrea: La moglie gemella
Impero: L'uomo sagra
Dante: La sposa del sabato sera

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il nervo del piacere
Cerri: L'appuntamento

BORDIGHERA

Olimpia: L'uomo più forte

CIANO MARINA

Dianapo: Santa un attimo di troppo

RIVA LIGURE

Cavalier: C'è una spia nel mio letto.

SANREMO

Ariston Teatro: Spettacolo «Mercato internazionale musica»
Centrale: La vergine e la bestia
Sanremese: Un caldo corpo di femmina
Supercinema: Assassino sull'Orient Express

Astra: Doppio colpo
Mignon: Una vita davanti a sè
Pilo: Spettacolo amatoriale musicale

VENTIMIGLIA

Europa: Noto porno nel mondo

SAVONA T.V.

Ore 16 Non «La grande avventura di Zorro». 18 Musica a richiesta. 19,30 Notizie flash. 20 Vino e birretta. Non-stop. 20,40 Quiz 21 non «La trappola» (Chiusa). 22,30 Non «L'ultimo dei mohicani».

TELESANREMO

Ore 18 replica non «L'opportunista». 19,30 La nostra cucina. 19,50 Telefilm «La casa sul mare». 20,15 Oroscopo antiquario stagione. 20,30 Telegiornale. 20,45: Gli occhi qui (colore). 21 «Il bellissimo». 23,15 replica TG.

LA TRIBUNA DI TREVISO

Anno 92 - Numero 123 - Mercoledì 31 Maggio 1978

Cronaca di Treviso

Asilo nido in agitazione per arretrati non pagati

Alla base della vertenza il mancato versamento ai dipendenti di due anni di scatti biennali, e aumenti (40 milioni in tutto) «Lasceremo i nostri figli in Comune» minacciano le madri

IMPERIA — «*I bambini in fabbrica non possiamo portarli. L'asilo non funziona per lo sciopero. Se il sindaco non risolve subito la vertenza lasceremo i nostri figli in Comune. Gli assessori e i consiglieri gli faranno da balia*». Non è una proposta originale, ma un avvertimento, una piccola minaccia. L'hanno pronunciata ieri mattina alcune madri, tutte operaie, intervistate sui disagi che stanno nascendo con l'astensione dal lavoro e lo «stato di agitazione» delle puericultrici, delle vigilatrici d'infanzia e degli operatori dell'asilo nido di piazza De Negri, ex Onmi.

«*Non ce l'abbiamo — dicono — con chi sciopera, ma con chi non vuole risolvere il problema*». Da 48

...ne: Corso della Vittoria 2, tel. ...1 - 29.381, Novara
Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-22612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Un estremo tentativo di soluzione in Consiglio

Scade l'«ultimatum»: Arona avrà il commissario l'8 giugno?

A Novara una delegazione dc ha avviato le consultazioni ... gli altri partiti per trovare un accordo definitivo sulla formazione della nuova giunta in comune

ARONA — La democrazia cristiana aronese sarebbe intenzionata a convocare il Consiglio comunale e a ripresentare il bilancio già bocciato il 19 aprile: si tratterebbe di un tentativo in extremis di salvare il salvabile sul piano amministrativo; mentre su quello politico la mossa servirebbe a coinvolgere gli altri partiti nella responsabilità della dichiarazione di ingovernabilità o, quanto meno, della richiesta di un'amministrazione controllata da parte degli organi tutori.

L'operazione, se sarà fatta, dovrà avvenire entro giovedì 8 giugno, poiché a quella data scade il termine inderogabile perché il Consiglio comunale provveda a passare il documento. Qualora ciò avvenisse, il commissario «ad acta» per il bilancio, nominato un mese fa dal Comitato regionale di controllo, nella persona del ragionier Giovanni Mannanici, sarà padrone della situazione.

Giovanni Mannanici, il commissario per il bilancio

Egli verrà ad Arona e potrà, a sua discrezione, sia approvare il rendiconto già predisposto, sia modificarlo, sia infine redigerlo ex novo e poi approvarlo. In quel momento, il Consiglio comunale sarà praticamente esautorato. Si ... la prova ulteriore dell'incapacità delle forze elettive di amministrare la città.

... momento che appare estremamente improbabile che il ragionier Mannanici si assuma la responsabilità preventivare circa due miliardi di mutui (tanti ve ... nel documento respinto), ... che automaticamente ... prospetta per il 1978, ad Arona, una gestione di pura e semplice ordinaria amministrazione. Le opere e le iniziative progettate ma destinate a saltare sono moltissime.

Sempre ... decorrere dall'8 giugno, scattano poi altre scadenze; da quel momento il prefetto ha ... facoltà di intervenire e di proporre al ministro dell'Interno di sciogliere il Consiglio.

E' un provvedimento al quale si ricorre in extremis, ma per il Comune di Arona vi è ... recidiva specifica dell'anno scorso, quando proprio ... quest'epoca si ebbero tre sindaci nel giro di un mese. E, ... non altro, nel 1978 il bilancio era stato almeno approvato.

Contrariamente a quanto era stato affermato ... qualcuno, eventuali elezioni suppletive ad Arona avverrebbero comunque entro tre mesi dal provvedimento di scioglimento: questa circostanza è stata confermata dal segretario generale ... Comune, dottor Giuseppe Muriana, in quanto previsto espressamente da una legge votata dal Parlamento ai primi del gennaio scorso; la popolazione ... potrebbe dunque essere ... chiamata alle urne già nel prossimo settembre.

m. b.

NOVARA — La delegazione della democrazia cristiana composta dal segretario cittadino Vittorio Merlo, dal sindaco uscente Ezio Leonardi, oltre che da Baraggia, Pedrazzoli, Brustia, Pezzana, Agnesina, Nerviani, ha avviato le consultazioni con gli altri partiti. Si tratta di trovare l'accordo grazie a quale formare una nuova giunta ed una maggioranza organica al municipio di Novara dopo le elezioni che si ... volte il ... maggio.

La democrazia cristiana ... organizzato una serie di incontri «bilaterali» ... socialisti, socialdemocratici, repubblicani per «sondare le disponibilità» degli altri gruppi politici.

Il partito ... scudo crociato ha ribadito che «la collaborazione programmatica con il pci a livello governativo non può essere trasferita alla periferia ed impegna il partito ad escludere al comune di Novara ogni accordo ... i comunisti».

Quello che ... democrazia cristiana vuole evitare è che sia data una «soluzione temporanea»: occorre invece che sia realizzata una solida maggioranza «che possa conseguire obiettivi essenziali per la città».

La dc, che il responso elettorale ha indicato come il partito di maggioranza relativa, ... permetterebbe di recuperare le posizioni perdute alle «regionali» ... 1975 e alle «politiche» del 1976, ha chiesto la collaborazione dei «partiti democratici» riferendosi in special modo al partito socialista, che viene considerato il principale interlocutore.

Eletto il sindaco a Borgo San Siro

BORGO SAN SIRO — L'operaio Mario Filippini, 57 anni, comunista, è stato eletto per la seconda volta consecutiva sindaco di Borgo San Siro, uno dei cinque paesi della Lomellina dove il 14 maggio si è votato per il rinnovo ... consiglio comunale.

Filippini è a capo di ... giunta di soli comunisti. Gli assessori effettivi sono Angelo Garzaniga e Patrizia Sacchi, i supplenti Giovanna Savini e Giuseppe Quaroni. Il partito comunista italiano a Borgo San Siro ... conquistato la maggioranza assoluta (dispone di dodici consiglieri). Qui si è votato con il sistema maggioritario; all'opposizione tre consiglieri democristiani.

(g. c. r.)

Due giovani di Villadossola

Si schiantano in moto dopo scippo: arrestati

BAVENO — Rubano la borsa ad una turista inglese e scappano in motoretta in direzione ... Gignese, poi si scontrano con un'auto e finiscono in ospedale con fratture e ferite multiple.

E' accaduto a due giovani, Alberto Ragazzi e Marco Bertoccini, 18 anni, entrambi residenti a Villadossola. I due ragazzi, adocchiata l'anziana turista, le avevano strappato la borsa giungendole, in motoretta, ... spalle. Poi erano fuggiti.

Ad ... curva, però, si sono scontrati con l'auto dell'imprenditore edile Manfredo Polli, 43 anni, Baveno. Ne sono ... usciti malconci e sono ora ricoverati, piantonati in stato di arresto, all'ospedale ... Verbania. La prognosi è di cinquanta giorni ciascuno.

(a. c.)

Per la Inox-Neo interviene un'azienda di Corte Cerro

OMEGNA — Per i dipendenti della Inox Neo, dopo cinque mesi di cassa integrazione a zero ore e una serie di situazioni contrastanti, si sta forse aprendo uno spiraglio di sistemazione definitiva.

L'azienda era rimasta coinvolta nell'autunno scorso nelle sfortunate vicissitudini finanziarie che avevano fiaccato le attività industriali facenti capo al «patron» del mondo calcistico locale, Mimmo Cane (insieme con la Inox Neo era entrata in crisi anche l'Alba Italia di Trobaso). Il tentativo di subentro nella proprietà dell'industria omegnese di un gruppo finanziario toscano aveva creato soltanto effimere illusioni. Da allora sono stati esperiti altri sondaggi in diverse direzioni, ma senza risultati concreti e confortanti per i 135 dipendenti ancora cassaintegrati, dopoché una quarantina era riuscita a trovare lavoro altrove. Negli scorsi giorni è venuto ad Omegna per interessarsi personalmente della vicenda Inox Neo, l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Alasia, che ha avuto un incontro in Comune con i responsabili sindacali della Fim e le rappresentanze operaie che da mesi occupano simbolicamente la fabbrica, rimasta completamente senza lavoro.

Chiedono anche il pagamento di spettanze già maturate, ma anche a questo riguardo è giunta un'altra doccia fredda: è notizia recente infatti che un gruppo di banche ha negato la richiesta di surroga per la corresponsione del salario arretrato. Per giovedì è fissato un nuovo incontro a Torino con l'assessore al Lavoro per tentare di sbloccare la difficile situazione, anche alla luce di qualche prospettiva che ... si sta aprendo concretamente con l'intervento, finalmente, dell'imprenditoria locale ... sotto-je casalingo.

La sottosigla N.P.S. dei fratelli Benito e Pasquale Nanni, di Oggiale Corte Cerro, operante ... nel settore, specie nel grande giro di rifornimento dei supermercati, avrebbe fatto concrete proposte per il prelievo del patrimonio e dell'attività aziendale, ... l'intenzione di trasformarla radicalmente, ... poneddo un interessante piano di ristrutturazione ai sindacati. Il progetto sembra prevedere l'immediata riassunzione d'una cinquantina ... persone e il successivo, graduale rientro, in tempi brevi, della restante manodopera da sottoporre ad opportuni «stages» di riqualificazione.

(a. m.)

Stabilito ... rinvio ... venerdì del processo per direttissima in tribunale

E' stata ordinata una perizia per la "Skorpion,, Frattanto rimangono in carcere i tre armatoli

I giudici vogliono sentire un esperto balistico su alcune proprietà della micidiale arma cecoslovacca

NOVARA — *Il processo per direttissima al tribunale di Novara all'armatoio di Borgomanero Antonio Cerutti, a sua moglie Lucinda Bologna e al loro figlio Roberto per l'affare «Scorpion» dopo una movimentata udienza, è stato rinviato a venerdì prossimo. I tre imputati rimangono in carcere.*

Il rinvio è stato determinato dalla necessità di sentire un perito balistico su alcune proprietà della micidiale C.Z. ... libro 7.65.

«Sono elementi indispensabili — ha osservato seccamente il dottor Fava — per sostenere l'accusa» a cui ottiene spetta al pubblico ministero». E' stato a questo punto che il rappresentante della pubblica accusa, dottor Corrado Conforo, ha chiesto la nomina del perito. Si è fatto subito il nome del tenente colonnello Gian Maria Monetti già chiamato a dare il suo parere in altri processi e facilmente reperibile in quanto in servizio al comando della divisione ... sata «Centauro» di stanza ... Novara. L'ufficiale superiore si è presentato dopo pochi minuti in aula ma, sentiti i quesiti posti dal tribunale, non si è detto in grado di rispondere subito.

Novara. Antonio Cerutti, Lucinda Bologna e il figlio Roberto in tribunale (foto Finotti)

Ha chiesto tempo ed il presidente Fava gli ha ... due giorni: riferirà verbalmente alla ripresa del processo ... venerdì mattina. Il primo quesito riguarda le potenziale della «Skorpion», in particolare se può essere considerata arma da guerra. Al riguardo il colonnello Monetti qualche cosa ha già anticipato: «Non mi pare sia in dotazione a qualche esercito».

Più complicate le altre risposte: se l'arma è predisposta per sparare a raffica; quali accorgimenti sarebbero necessari per renderla automatica e se il congegno relativo (che non sarebbe in commercio in Italia) si può realizzare artigianalmente con facilità.

«E' stato fatto tutto alla luce del sole — ha spiegato Antonio Cerutti, il primo ad essere stato interrogato —, se perplessità ci sono state ad un certo punto dopo le circolari ministeriali, tutte ... state risolte in incontri diretti che ho avuto con l'allora questore dottor Marangio, con il vicequestore dottor Longo e con il dirigente della terza divisione dottor Straguzzi. Andavo in questura, come mia moglie, titolare della licenza, il martedì di ogni settimana. Ricordo benissimo che dopo il ... della legge del febbraio 1978 mi spiegarono che per la C.Z., trattandosi di una 7,65, non era cambiato niente. Soltanto successivamente, quando avevo ripreso a commerciare quel tipo ... arma, in questura mi consigliarono ... ritirare presso ... acquirenti e ... in negozio ... collezionista».

La moglie del Cerutti, Lucinda Bologna, ... ha fatto altro che piangere durante tutta l'udienza ... a pratica ... ha fatto che confermare quanto risulta agli atti: che effettivamente era a conoscenza di tutto quanto avveniva in negozio. Diversa la posizione del figlio Roberto: «Facevo il commesso, lo scribacchino, ... che ero lo ... tenere la contabilità, a compilare le denunce di vendita ... carabinieri e polizia».

Il vicequestore, dottor Longo, ha smentito il Cerutti in ordine ai presunti consigli che sarebbero stati dati dal suo ufficio. «L'articolo uno della legge 1975 parla chiaro e non sono ammesse discussioni in ordine alle armi considerate da guerra. Con il Cerutti si è parlato soltanto della cosiddette "parabellum" delle quali si fa cenno all'articolo due».

Presidente: «Il Cerutti dice che ogni quindici giorni presentava un elenco in questura delle armi vendute. Possibile che non vi siate accorti che fra queste, ... febbraio e dicembre 1978, c'erano tre "Skorpion"?».

Il vicequestore ha spiegato che la denuncia vera e propria l'armatolo la presentava ... carabinieri di Borgomanero e che il riepilogo quindicinale per la questura era soltanto ai fini statistici. Le stesse cose ha ripetuto il capo divisione dottor Straguzzi che ha negato ci sia mai stato un compromesso.

Una parola chiara che in un certo senso è valsa a spiegare le ... l'ha fornita il dirigente della squadra mobile dottor Di Girolamo: «E' vero che i Cerutti registrava tutto e presentava le regolari denunce ai carabinieri prima e il riepilogo poi a noi, ma da tutti questi atti risultava semplicemente "pistola C.Z. calibro 7,65". Orbene ... C.Z. 7,65 ce ... di due tipi: una semiautomatica ... 1970 che è consentita e la modello ... che è invece la mitraglietta "Skorpion"».

Piero Barbè

Gli atti sono stati rinviati alla Corte di Cassazione

Arona: dopo 5 anni tutto da rifare per il processo delle "bustarelle,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Sorpresa, e non pochi commenti improntati soprattutto al disappunto, ha destato ad Arona la notizia rimbalzata da Vercelli secondo la quale il processo ... bustarelle dovrà essere ripreso tutto daccapo: «Finirà che passerà tutto in prescrizione». Questa la considerazione a caldo che si è sentita fare ... più parti.

Dire «bustarelle» ad Arona significa pensare allo «scandalo dell'Ufficio imposte», quello venuto alla luce nell'autunno del '73 quando l'allora tenente dei carabinieri Pasquale Regna aveva fatto scattare le manette ai polsi del direttore dell'Ufficio distrettuale dottor Isidoro Barbagallo, 57 anni, e di due dei suoi dipendenti, i dottori Antonino Di Bisai, di 37 e Mario Pivizzani, di ... anni, tutti residenti ad Arona; ... quali andò poi ad unirsi il dottor Pietro Errico, 45 anni, quest'ultimo di Verbania.

Seconda le risultanze dell'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica, i quattro avrebbero sollecitato tangenti di varia misura e natura a fronte di concordati favorevoli sulle cartelle delle imposte di numerosi contribuenti. Nella vicenda furono successivamente coinvolti quali correi anche due commercialisti, i dottori Innocente Bermani, di Arona, e Giovanni Giannantonio, di Gallarate, i quali, sempre secondo l'accusa, avrebbero agevolato le prese di contatto tra funzionari e contribuenti.

L'inchiesta si ... avvalsa altresì di numerose testimonianze; una cinquantina di aronesi furono chiamati a deporre nel dicembre scorso dinanzi al tribunale di Vercelli, che era stato prescelto per legittima suspicione. Sennonché l'udienza fu rinviata prima a febbraio e quindi all'altro ieri. Causa dei rinvii la necessità da parte della Corte ... stesso pubblico ministero, di approfondire la posizione di una quarantina di testi. Nell'udienza di lunedì, giudici e pubblica accusa hanno deciso di inviare gli atti alla Corte di cassazione; essa dovrà sciogliere il dilemma che nasce dalla particolare posizione ... qui si trovano i testimoni: sono essi delle semplici vittime — si è chiesto il pubblico ministero — oppure hanno anch'essi concorso nel ... per i quali sono sotto giudizio i funzionari delle imposte? Nel primo ... caso reggerebbe l'accusa di concussione. Proprio questa seconda tesi è stata accolta dalla Corte vercellese: qualora anche la Cassazione dovesse optare per la corruzione, il processo ricomincerà daccapo, mentre si aprirà una nuova inchiesta non più a carico di sei imputati, bensì di una quarantina: quasi tutti gli aronesi che oggi figurano quali testimoni, ivi compresi altri noti commercialisti.

Inutile dire che, a parte la delusione per il tempo che passerà ancora prima che si abbia una sentenza, questa svolta nella vicenda sta sollevando nuove curiosità: per non dire delle apprensioni di chi, magari, la considerava ormai un capitolo chiuso e dimenticato.

... b.

Isidoro Barbagallo e Mario Fivizzani, due degli imputati

Sabato sera dramma in due atti a Novara

Romentino, i bambini recitano in «Torre di Babele» nel castello

ROMENTINO — Centocinquanta bambini, alunni ... scuole medie di Romentino, reciteranno, sabato ..., nel cortile del castello visconteo di Novara un dramma in due atti intitolati «*La torre di babele*». Il «lavoro» ha impegnato per mesi gli alunni, gli insegnanti, il corpo ... guardie forestali, comandate dal dottor ... Poggiali, che ha patrocinato l'iniziativa ... i fundonari della Regione Piemonte che ha dato la sua adesione ... manifestazione ed ha devoluto un contributo.

Renato Poggiali

Per gli alunni di Romentino ed i loro insegnanti non è la prima esperienza teatrale. Due anni fa portarono in scena una commedia «L'ultimo albero» che ha poi fatto il giro dei paesi della provincia arrivando, addirittura, ... essere «esportato» ... Alberobello, nelle Puglie.

«*Riteniamo che quella teatrale sia una esperienza interessante* — dice il preside dell'Istituto Claudia Groppetti — *si riesce ad affrontare e ... insegnare in modo allegorico ciò che sul terreno rigorosamente scientifico sarebbe troppo barboso per ragazzi di poco più ... dodici anni. E', secondo ... modo ... di fare scuola coinvolgendo tutti gli insegnanti e tutti gli alunni in un vero e proprio lavoro di équipe. Questo nostro teatro non si limita ad una recita: si sono potuti puntualizzare una serie di temi sui quali è bene riflettere. E' stata toccata in special modo la questione della difesa ecologica, quella della cattiva politica, della emarginazione degli anziani e del reinserimento dei giovani handicappati. Sotto questo aspetto il teatro è da una parte svago, dall'altra è educazione civica. Mette a soqquadro la struttura rigida della scuola. E' una proposta pedagogica*».

Ogni insegnante della media di Romentino ha offerto la ... collaborazione all'iniziativa. Maria Teresa Poggiali ha realizzato le apparecchiature da scena. Giovanna Boccuccio e Fausta Bazzoni si sono occupate dei costumi. I cori sono ... stati preparati e diretti da Paola Turchelli mentre Gabriella Arras e Luisa Biano sono ... incaricate di curare le scenografie. Angelo De Gasperi, insegnante di lettere, ha, invece, scritto i copioni e curato la regia dello spettacolo. La commedia è stata ambientata ... uno Stato fantastico di «Es» dove un re disgraziato ordina di abbattere gli alberi per costruire una inutile torre di Babele.

Dell'irreparabile guasto ecologico si accorge un venditore di vino che arriva in quel ... dal Piemonte. Dice, infatti, che anche la sua terra ... stata spogliata dagli alberi ma che una paurosa alluvione ... fatto comprendere che il disboscamento dissennato delle montagne ... cosa folle, destinata a creare, presto o ..., irreparabile rovine.

Il discorso del venditore di vino incontra i consensi fra i giovani dell'ultima generazione che indicono ... sciopero. Si rifiutano ... tagliare altri alberi e si ritirano per protesta sulla montagna dove c'è un ospizio pieno vecchi. La facile profezia del venditore di ... ... tarda a concretizzarsi. Una frana si stacca dal fianco della montagna e ... abbatte sulla città di «Es» che viene ... da terribile nembo di pietre. A stento ... gente si salva e finalmente comprende che fino a quel momento era stata amministrata male. Per seguire vane fantasticherie ... ... per troppo tempo dimenticati i sani principi della onesta politica.

Saranno quegli stessi giovani «scioperanti» la spina dorsale del nuovo governo. La trama è poi intrecciata da pa... episodi curiosi nei quali fanno capolino i cavalieri dell'Apocalisse, le streghe ... i maghi, un imbonitore di piazza che «vende» consigli pre... di filosofia spicciola.

t. d. b.

L'iniziativa è del comprensorio ...

Una «banca dei dati» per aiutare il capoluogo

NOVARA — Il comprensorio di Novara ha avviato un'iniziativa nel settore della documentazione, troppo spesso trascurato. Si è dato avvio alla costituzione d'una «banca dei dati e dei documenti», cioè un organico archivio destinato ad accogliere e catalogare il materiale degli studi, convegni, indagini e proposte effettuate sui problemi che riguardano la vita e lo sviluppo della comunità comprensoriale.

Molto spesso si è constatato che i lavori ... qui effettuati, taluni anche di notevole importanza, non vengono utilizzati per la loro dispersione o perché, addirittura, se ne ignora l'esistenza. Accade, quindi, che amministratori pubblici, enti, associazioni, privati cittadini riprendano da capo, con dispendio ... tempo e di energie, ricerche su dati che invece già esistono.

La «banca dei dati» ... dei documenti, non sarà ... archivio o una biblioteca intesi in ... tradizionale, ma un agile strumento di consultazione continuamente aggiornato, con il quale ci si propone di mettere a disposizione di quanti operano nel comprensorio un «centro» dove sarà possibile sapere in ogni momento quanto è stato prodotto, raccolto o detto sulle diverse materie.

La «banca» ... prefigge il compito ... consentire a chiunque di conoscere il passato ed il presente e operare come servizio che il comprensorio rende alla collettività, sul piano della possibilità di conoscere quanto ... collettività stessa nelle sue molteplici articolazioni ha prodotto.

Il comprensorio ha chiesto la collaborazione di enti e associazioni per avviare la raccolta del materiale e soprattutto per sollecitare l'invio di tutto quanto in futuro verrà scritto e pubblicato.

Accanto a quella dei documenti organici sarà curata anche una sezione «ritagli», che comprenderà un'ampia raccolta di quanto via via pubblicato i giornali sui vari argomenti. Ciò consentirà alla «banca» di avere quella freschezza di documentazione ... dovrà essere tra ... due caratteristiche principali.

Non appena concluso il lavoro di catalogazione e schedatura del materiale, questo servizio sarà a disposizione non solo degli organismi comprensoriali, ma di quanti, anche privati cittadini, in particolare studenti, intenderanno compiere studi e ricerche su qualsiasi materia che riguardi il comprensorio novarese.

t.d.b.

Nuovo presidente degli albergatori

VERBANIA — Il verbanese Marco Zacchera è stato nominato presidente dell'Associazione albergatori della sponda occidentale del Lago Maggiore, che riunisce gli esercizi alberghieri da Pallanza al confine svizzero.

L'associazione intende promuovere iniziative turistiche che abbiano ... obiettivo il rilancio dei centri alberghieri dell'entroterra.

(a. c.)

Allarme tra gli abitanti dopo le analisi di laboratorio

Le fontane inquinate di Gozzano hanno provocato l'epatite virale?

GOZZANO — Nei pressi delle fontane di Valtampiana, dell'Aviera, del Monte... della Baita degli Alpini sono comparsi i cartelli che recano scritto: «*Acqua non potabile*». Il Comune ha preso le precauzioni dopo che il laboratorio provinciale di Igiene e Sanità aveva dichiarato inquinate, e quindi non bevibili, le acque delle fontane di Gozzano. Il provvedimento lascia indenne soltanto la «*Fontana Santa*», al piedi della collina di Auzate le cui acque sono tuttora considerate pure.

E' noto che le fontane gozzanesi hanno sempre esercitato una forte attrattiva per la loro fresca limpidezza: la gente, in ogni tempo, ... ne è sempre servita, abbondantemente preferendola a quella del rubinetto. Ore le vecchie e benemerite fontane vanno in pensione in odore di sospetto.

Infatti in questi ultimi mesi si erano verificati nelle scuole alcuni casi di epatite virale che hanno suscitato ... poche contestazioni; anche l'intervento sdrammatizzante del medico provinciale, professor Giuseppe Romagnoli, che, richiesto dal C..., ha parlato in una pubblica assemblea, non è servito a tranquillizzare l'ambiente ora nuovamente turbato dalla accertata presenza degli streptococchi fecali e dei coliobattieri nelle fresche acque delle fontane.

C'è chi ritenendo le fontane responsabili dell'epatite virale voleva addirittura murarle: è prevalsa invece l'idea di mettere i cittadini in allarme, avvisandoli che le acque sono nocive solo se bevute. Tuttavia possono ... utilizzate per l'irrigazione. Ma i gozzanesi, malgrado le belle giornate di sole che invitano alle passeggiate fra i boschi, hanno preferito star lontano dalle fontane. Fino a pochi giorni fa esse rappresentavano pur sempre elementi di un ... richiamo: ora la gente, vedendo quei cartelli, preferisce girare al largo.

(r. b.)

VIGEVANO — Ad otto milioni di lire ammontano i danni di un incendio divampato ieri pomeriggio nel deposito della ditta Cusmai-Brucatori, in via Saffi 30.

Morto il muratore caduto dal tienile

BORGOMANERO — Di... ieri mattina in ... fin di vita dall'Ospedale Maggiore di Novara. Il deceduto nella sua abitazione in via Bescapè 18, nella frazione ... Cristina, il ... pensionato Angelo Giorla, di 64 anni. Era caduto due settimane fa, dal tetto del tienile di una famiglia vicina di casa.

Sull'incidente, la pretura ha disposto un'inchiesta, che è condotta dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria.

Domani, giovedì 1-6-78 ore ...

GRANDE COLLETTIVA
D'APERTURA
NUOVA GALLERIA D'ARTE

LA SFINGE

NOVARA - C.so Italia 51/A (Palazzo Orelli)

•

ARTISTI ALLA RIBALTA

saranno presentate opere premiate in recenti concorsi nazionali e internazionali di Artisti contemporanei.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 21 giugno 1978 ore ... si procederà alla vendita con incanto ... immobile ... pertinenza del fallimento F.lli PESARE, sito in

Comune di CALTIGNAGA

Appezzamento di terreno di mq 2100 circa, ... accesso dalla strada comunale di Caltignaga-Morghengo, ... entrostante CAPANNONE INDUSTRIALE ... costruzione, della superficie ... mq. 523, comprendente un ampio locale officina ... ricavati un angolo due vani ad uso ripostiglio e servizi e superiore locale uso ...

Condizioni di vendita:

1) prezzo ... d'incanto L. 42.850.000 deliberato con perizia

2) offerta minima d'aumento L. ...

3) deposito per cauzione e spese L. 10.300.000 da effettuarsi in Cancelleria entro le ore ... 21-6-78;

4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il dr. Vittorio Galli, piazza S. Caterina 2, Novara, tel. 22654.

Il Cancelliere
Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 19 ... 1978 ore 11 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di pertinenza del fallimento GRAN CUOCO S.p.A. sito in

COMUNE DI ...

Appezzamento di terreno della superficie di mq 41... circa, con fronte sulla statale Sempione, censito al catasto al foglio 19 mappali 303, 380, 429, 440, 441 e 442. Confinante: a... Gora Leonardi e Gora Monte Rosa, mapp. 304, statale Sempione e mapp. 302.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto L. 64.000.000 (2ª riduzione);

2) offerta minima d'aumento L. 500.000;

3) deposito per cauzione e spese L. 13.000.000 da effettuarsi in cancelleria entro le ore 10 del 19-6-78;

4) versamento del prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Dr. Vittorio Galli, piazza S. Caterina 2, Novara, tel. 22654.

Il Cancelliere
Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 19 ... 1978 ore 11 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà della sig.ra Tavinari Clara, sito in

Comune di AGRATE CONTURBIA

Terreno urbanizzato di mq. 10 mila circa sulla provinciale Agrate-Borgogno, con entrostante complesso industriale di recente costruzione per la fabbricazione di prodotti chimici, costituito da palazzina uffici, due capannoni industriali, magazzino, officina centrale termica e cabina elettrica. Superficie coperta dei fabbricati mq. 2200 circa.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto L. 115.200.000 (3ª riduzione).

2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000.

3) deposito per cauzione e spese L. 23.000.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 21-6-78;

4) versamento del prezzo offerto entro 30 gg. dalla aggiudicazione

Maggiori informazioni in cancelleria.

Cancelliere ...

CONCORSO

per la conduzione della ... aziendale-assistenziale e bar del Dopolavoro Ferroviario di Novara.

Termine utile della presentazione delle domande ore 18 del 16 giugno 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Dopolavoro Ferroviario - V.le s. Da Vinci, 16/A, Novara - Tel 25198 int. 407

Proteste per un progetto per la commissione del comprensorio

Il San Biagio di Domodossola privato dell'unità coronarica?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — L'ospedale di Domodossola rischia di perdere l'unità coronarica, il servizio che garantisce un'assistenza immediata a coloro che sono colpiti da infarto o attacchi cardiaci?

La proposta di istituire una sola unità coronarica a Verbania per tutto il comprensorio dell'alto Novarese era già stata avanzata ad un convegno sulla programmazione [illegible]. Ora se ne riparla perché la commissione Sanità del comprensorio ha reso noto uno studio che rilancia la tesi dell'unificazione di [illegible] servizi ospedalieri, per risparmiare sui costi e ottenere una migliore qualità dell'assistenza. Il fatto ha messo nuovamente in allarme gli amministratori del San Biagio.

«*Siamo alle solite* — si dice all'ospedale domese — *si fanno studi e progetti senza tenere conto della realtà geografica dell'Ossola. Ci sono servizi e specializzazioni che possono benissimo essere dislocati in qualunque centro della provincia* [illegible] *provocare disagi a nessuno. Ma per l'unità coronarica vale il discorso del dipartimento d'emergenza: per chi necessita* [illegible] *ricovero immediato, e magari abita nelle valli, è già un problema arrivare a Domodossola; figuriamoci a Verbania o in un altro centro della provincia*».

L'unità coronarica di Domodossola, tre letti dotati di monitor, ha fatto registrare più di seimila ricoveri in tre anni: una cifra che basta da sola a dimostrare l'estrema utilità di questo servizio. In un documento sulla programmazione ospedaliera nell'Ossola diffuso in questi giorni, la dc domese ha preso posizione contro ogni prospettiva di ridimensionamento del San Biagio. «*Nessuno degli attuali servizi* — si legge nel documento — *dovrà* [illegible] *soppresso, sia pure nell'ottica di una programmazione a livello comprensoriale*». Si sollecita anche un adeguamento della pianta organica del San Biagio alle reali esigenze del servizio: con oltre undicimila ricoveri l'ospedale di Domodossola è secondo solo a quello di Novara ma ha solo 306 dipendenti in organico, centodieci in meno di quelli che sarebbero necessari.

Il discorso è legato all'ultimazione della nuova «piastra» che si sta costruendo a ridosso del vecchio edificio ospedaliero e dovrebbe ospitare i servizi, fra cui il futuro dipartimento di emergenza. Quando entrerà in funzione il nuovo complesso dei servizi si potranno probabilmente sbloccare [illegible] organici. Ma i lavori per la [illegible]ne della «piastra» rischiano di fermarsi a settembre per [illegible] canza di finanziamenti: è stato richiesto un intervento della Regione

a. v.

Arona: i vincitori del premio Usellini

ARONA — Poco meno di 300 sono state le opere presentate alla decima edizione [illegible] premio di pittura estemporanea che si è aperto domenica ad Arona, nei locali dell'ex albergo Excelsior, e che resteranno esposte fino al 4 giugno prossimo.

La quota numerica è al di sotto di quella degli anni scorsi ma, come è stato sottolineato negli ambienti dell'azienda autonoma, che organizza la manifestazione, «con un netto guadagno sul piano artistico»; prova ne è il fatto che le scelte della giuria (di cui hanno fatto parte critici, pittori, collezionisti e la Sovrintendente alle Belle arti di Torino, Maria Grazia Cerri D'Agnolo) sono state particolarmente laboriose.

Il premio Arona, d'un milione di lire, dell'azienda di soggiorno, è stato assegnato al milanese Ignazio Ammazzalupo, e quindi i premi Usellini, Mattioli e del [illegible] Arona, di mezzo milione l'uno, rispettivamente ai pittori Mariano Pieroni, di Solbiate Arno, Antonio Spinogatti, di Guardiagrele, e Luciana Penna, di Collegno; altri due premi di 300 mila lire, dell'ente provinciale del turismo di Novara e della Fiera, [illegible] stati assegnati ad Adriano Cassini, di Cellore, ed Evelin Nicode, di Milano; infine, la medaglia della presidenza della Repubblica è andata al torinese Mario Tansini.

L'intera dotazione dell'estemporanea assommava, quest'anno, ad oltre 8 milioni, con l'apporto d'una quarantina di premi acquisto. (m. b.)

Manifestazione a Macugnaga

Macugnaga. Uno sciatore non vedente sulle nevi del Passo Moro

I judoka [illegible] primi a Catania

NOVARA — Ai campionati [illegible] «speranze» di judo che [illegible] sono svolti [illegible] stadio «Cibali» di Catania, il novarese Riccardo Caldarelli, [illegible] anni, ha vinto ogni [illegible] classificandosi al primo posto.

I successi della squadra sportiva [illegible] Novara sono stati completati dal nono posto in graduatoria ottenuto da Davide Andreotti, 16 anni. [illegible] femminile il miglior piazzamento è venuto [illegible] Anna Muscio (m. s.)

NOVARESE SPORT

Gravellona, finalmente è Promozione

Il paese, 7 mila abitanti, è in festa - Otto club di tifosi hanno coronato un sogno lungamente accarezzato

GRAVELLONA TOCE — *Gravellona Toce, 7000 abitanti, importante nodo stradale novarese, è in festa. La squadra* [illegible] *calcio locale ha coronato un sogno lungamente accarezzato: la promozione nel massimo torneo dilettantistico regionale.*

Il «punto-certezza» i gravellonesi sono andati a conquistarselo domenica scorsa a Fara Novarese nella penultima fatica di questo campionato di prima categoria che li ha visti protagonisti dall'inizio alla fine. Non è stato una promozione facile come potrebbe lasciare intendere [illegible] *ruolino di marcia della squadra blu-arancione: 15 vittorie, 10 pareggi e* [illegible] *sconfitta nelle 25 partite fin qui disputate.*

A farci pensare fino all'ultimo i gravellonesi ha provveduto l'Iris Borgoticino, un'antagonista quanto mai valida protagonista di un «testa a testa» entusiasmante col Gravellona, durato praticamente dalla prima giornata fino alla terz'ultima quando, nello scontro diretto, i gravellonesi si imposero di misura creando le premesse per il [illegible] *finale.*

«Facciamo tanto di cappello

Vittorio Barovero

Ettore Bonetti

Angelo Simandi

Renzo Pedolazzi

ai ticinesi — dice il presidente del Gravellona, Remo Manganelli — che ci hanno resistito fino all'ultimo. La loro indiscutibile forza non fa che aggiungere merito al nostro successo». Manganelli, che ha un allevamento di polli, non sta nella pelle dalla felicità. Ha preso in mano le redini della società 7 anni fa, quando lo sport a Gravellona era ridotto assai male. La promozione era soltanto una chimera. Adesso essere riusciti a raggiungerla equivale ad avere toccato il cielo con un dito.

Ma oltre al presidente ci sono altri dirigenti che per la sportiva gravellonese hanno fatto miracoli. Il «vice» Ettore Bonetti e il consigliere Renzo Pedolazzi, per esempio, per seguire le partite [illegible] loro squadra si sottopongono a un viaggio di oltre 1500 chilometri. Entrambi, infatti, lavorano in Sicilia, nei pressi di Palermo e una settimana sì e una no partono dalla «Conca d'oro», prendono aereo, treno e auto e, trafelati, si presentano al campo per sostenere la squadra del cuore.

Un «personaggio» di prima grandezza, considerato da molti l'artefice principale della promozione, è senza dubbio l'allenatore Angelo Simandi, il «mago dei poveri». Alla squadra è riuscito a dare il suo carattere, la sua grinta. Nella vita fa il ferroviere ed è per questo, dicono scherzosamente i tifosi, che il Gravellona «va come un treno».

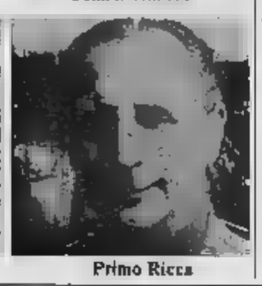
Un tocco di gentilezza, almeno apparente, (perché poi in campo gioca «duro» quanto basta) lo dà alla formazione blu-arancione lo stopper Franco Azzoni, calciatore di domenica e parrucchiere per signora negli altri giorni della settimana.

Ma nella «vetrina» dei personaggi gravellonesi non si può non mettere il massaggiatore Primo Ricca, [illegible] marinaio, ex calciatore (ha giocato anche in Cina) e adesso pensionato. Ricca è il più [illegible] tifoso della squadra e si rammarica di non poter gridare il suo incitamento durante il gioco perché se lo facesse lo caccerebbero via dalla panchina.

Remo Manganelli

Franco Azzoni

Bruno Mariani



Primo Ricca

Il dirigente accompagnatore Silvano Pons è un altro supertifoso che, stando in panchina, deve «controllarsi» per evitare l'espulsione. Fra gli atleti che hanno contribuito all'ambita promozione molto festeggiati [illegible] stati il «capitano» Bruno Mariani, 37 anni (ma non li dimostra), «battitore libero», il portiere Vittorio Barovero (una vera e propria saracinesca) e poi via via tutti gli altri da Fantinoni a Barozzi, da Cagnoli a Mantini.

La promozione del Gravellona è stata accolta con grande entusi[illegible] dai molti tifosi blu-arancione. La passione che circonda la squadra gravellonese è dimostrata dall'incredibile numero di club «delissimi» sorti nel paese: ben sette. In più c'è un ottavo club, il T.N.T. (Tifosi Nel Tutto) che ha il compito di coordinare la attività di tutti gli altri in modo da non provocare «dispersioni» di tifo.

Marcello Sanzo

Gli sciatori non vedenti al Passo Moro sfidano i loro insegnanti nello slalom

MACUGNAGA — Sciatori d'eccezione sulle nevi del Passo Moro a Macugnaga. Erano quindici ciechi del Canton Ticino, ma se non fosse stato per il loro abbigliamento uniforme e sgargiante (giacca a vento gialla [illegible] banda nera) sarebbe stato difficile per le centinaia di «sciatori vedenti» accorgersi che sulle piste stavano inanellando degli slalom anche dei discesisti privi di vista. Una decina di loro si sono fermati sul facile tracciato dello skilift «San Pietro» mentre gli altri sono scesi ripetutamente lungo il più difficile canalone del «lago».

«*Sono sciatori eccezionali e istintivi poiché possiedono una sensibilità ed un adattamento alla neve superiore alla norma*», ha detto il direttore della scuola di sci di Locarno, Giorgio Piazzini, [illegible] ha diretto questa prima uscita degli sciatori svizzeri «non vedenti» al [illegible] fuori [illegible] loro confini. «*Da due anni* — ha aggiunto Piazzini — *la nostra scuola organizza corsi per fondisti e discesisti ciechi. Attualmente sono una ventina di adulti e dieci bambini. Il gruppo è affiatatissimo e per noi maestri di sci il loro impegno è un costante esempio, mentre il loro alto grado di riuscita è davvero sorprendente*». Sulle piste del Moro i ciechi hanno sfidato i loro maestri a una curiosa gara di slalom con delle «porte parlate». Al posto dei paletti sono stati messi degli sciatori che avevano il compito di dare a voce le indicazioni direzionali ai concorrenti. I «non vedenti» hanno nettamente battuto i loro maestri [illegible] compiendo il tracciato della pista in [illegible] tempo molto inferiore. La comitiva ticinese era composta anche dal presidente dello Sci Club [illegible] Locarno, Fernando Bonetti, dal vicedirettore della stazione sciistica di Cardada, Bruno Bui, e dal maestro di sci Bruno Rainelli, residente a Locarno ma originario di Ceppomorelli. Rainelli, che è tecnico di audiovisivi, [illegible] studiato sistema di trasmissione con minuscole radio ricetrasmittenti che consentono ai maestri di sci di controllare e di correggere in qualsiasi momento le evoluzioni degli allievi ciechi.

Il loro soggiorno a Macugnaga era iniziato sabato con la visita al nucleo storico del «Dorf». In serata il coro Monterosa ha eseguito una serie di canzoni di montagna alle quali sono seguiti discorsi e scambi di doni. Al simpatico incontro, avvenuto all'albergo Nuovo Pecetto, erano presenti i direttori degli impianti funiviari di Macugnaga, Sergio [illegible], e Alberto Certi, il presidente dello Sci Club, Giuseppe Jacchini, il presidente del Cai locale e altri appassionati di montagna. Per l'occasione sono state poste le basi di un gemellaggio fra Macugnaga e gli sciatori ciechi del Canton Ticino. L'idea ha entusiasmato tutti. Con l'inizio della prossima stagione invernale è probabile che i «non vedenti» ritorneranno a Macugnaga per riprendere la loro attività sportiva sugli sci. Intanto nei mesi estivi compi[illegible] delle escursioni guidate sulle Alpi Svizzere.

Teresio Valsesia

Disputati i campionati [illegible]

L'«élite» del biliardo in [illegible] a Domodossola

DOMODOSSOLA — Il milanese Gabriele Violante [illegible] è aggiudicato il campionato italiano di biliardo [illegible] [illegible] E svolto da venerdì a domenica nella palestra del collegio Rosmini di Domodossola. [illegible] un'incredibile serie di «filotti», sottolineati da lunghi applausi del pubblico che gre[illegible] la palestra, ha battuto in finale Giuseppe Greco di Reggio Calabria.

Al terzo e quarto posto Besuschi e Cicalà, mentre ha destato una certa sorpresa l'eliminazione del milanese Corbellini, vincitore del prestigioso torneo di Saint Vincent, che [illegible] fra i favoriti della vigilia.

Il «Trofeo città di Domodossola» è stato consegnato al vincitore personalmente dal sindaco Giacomo Pagani, mentre il trofeo «Germano Barbero» è andato alla squadra [illegible] vicecampione. Il premio per il miglior giocatore ossolano è stato consegnato a Franco Pollastro, presidente del locale gruppo amatori biliardo, che ha organizzato la manifestazione con la regia di Ettore Drutto.

Un riconoscimento particolare è andato anche al domese Carletto Suini che è stato per lungo tempo fra i migliori giocatori italiani e che, nonostante i suoi 74 [illegible] ha dato [illegible] parecchio filo [illegible] torcere agli avversari in questi campionati, arrivando alle finali del proprio girone.

Anche gli altri giocatori locali, Silvio Rossi, Rino Stringara, Aroldo Zigiotti, Luigi Cerutti, hanno dovuto cedere il passo ai più quotati avversari. La manifestazione ha richiamato infatti a Domodossola i maggiori campioni del momento.

a. v.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Casanova & Company.
Cocco: La pollala lada.
Eldorado: La gang dell'arancio meccanico.
Faraggiana: L'albergo degli spettri.

ARONA

Rosa: Ragina e milizia sconosciuto.
Moderno: Tolo e la motorizzata.
Lux: Carrie, lo sguardo di Satana.

BORGOMANERO

Moderno: Razza schiava.

DOMODOSSOLA

Cotonia: Il ritorno di Ringo.
Corso: Liebestoger.

BALLIATE

[illegible]: La nonna di Bruce Lee.

CILEGGIO

Comunale: Polizia investigativa femminile.
Moderno: La guerra di Gordon.

STRESA

Italia: Un killer di nome Shanter.
[illegible]

Apollo: Abajana.
Ariston: La febbre del sesso.
Vigi: Scherzi da prete.
Sociale (Pallanza): L'amico di mio marito.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Questa terra è la mia terra.

VALSESIA

BORGOSESIA

Lux: Nevada Smith.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Le porte dolcissime.
Astoria: Mandingo.
Cagnoni: Voglia di vivere, voglia di amare.
Marconi: Sangue di sbirro.
Colli Tiberi: Cia, agente sterminio.
[illegible]
Zignago: [illegible], fratello crudele

TELEALTOMILANESE

Ore 19: Comics; 18,10: [illegible] «Il mostro invincibile»; 19,45: Telegiornale; 20: «Gli elefanti marini», documentario; 20,30: Film: «La segretaria [illegible] privata»; 22,15: Uno Palmino show.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 17: Telebigino; 18,20: Cartoni animati; 19,30: Parliamo di libri; [illegible]: Telegiornale; 20: Antenna flash; 20,45: [illegible] certo della giovanili musicale; 23: Questo grande cinema. Al termine: Telegiornale

TELEBASSONOVARESE

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; [illegible]: Zoom: attualità locale; 20,30: Cartoni animati: Captain Fathom, 6ª ep. (o.); 21: Gioco Crazy (quiz). Al [illegible]: Novara flash.

TELELOMELLINA

Ore 12,30: [illegible] 20: Cartoni animati; 20,30: Videogiornale; 20,45: Partitissime con... (richieste); 21,30: Il mus[illegible] 72,43: Videogiornale; 22: Film.

GALLERIE

NOVARA — Al Bugiattolo, sino al 9 giugno, personale di Mario Barlona.
Arona — Galleria Arona 1: Personale di Gilvan Battista Signori; Centro Loyola: Mauri Luigi Cangioni, Nino Ferrari, Carla Balmuse De Righetti.
Verbania — Galleria Gersum, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: esposta Kaizo all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei
Omegna — Portico d'arte: Acquarelli di Carla Gabbiani con paesaggi e lidi del lago d'Orta e del Lago Maggiore.

FARMACIE

Novara — Agnelli, corso Cavallotti, 2; Baria, piazza Borsaglia, 1; De Biagi, rione San Rocco; Chiabrera, piazza Cavour
Arona — Negri, corso Repubblica.
Bellinzago — S. Pietro, via S. Maria
Castelletto Ticino — Comunale, via Cadoli della Libertà.
Domodossola — Comunale
Oleggio — Ferrara, via Verjva.
Santa Calende — Abbiate, via Piave.
Somma Lombardo — Collellina, piazza Vittorio Veneto.
Stresa — Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania — Nitavia, viale Azari 1; Barroni, piazza Marconi 38.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Castiglione, Gravellona Toce, Orta, Prato Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

Un successo dopo l'annata [illegible]

Il Novara spera di rifarsi almeno in «Coppa Italia»

NOVARA — *Il Novara affronta, oggi, l'Udinese* [illegible] *semifinale di Coppa Italia sperando almeno di concludere quest'annata nera nel corso della quale* [illegible] *mancato il traguardo della serie B, provocando delusione ed* [illegible] *nella sua tifoseria.*

Un successo sui friulani (con più di due gol di scarto, però) farebbe tornare un timido sorriso nell'ambiente sportivo cittadino dando significato ad una stagione che, altrimenti, sarebbe [illegible] *tutto sprecata. L'Udinese aveva vinto all'andata per tre reti ad una: per questo sono necessari agli azzurri almeno* [illegible] *gol* [illegible] *tappo.*

Nessuno, però, si nasconde la difficoltà dell'impresa che il Novara deve portare a termine. L'Udinese, dominatrice del campionato di serie C, e ormai promossa fra i cadetti, rappresenta un ostacolo difficilmente superabile: scenderà senza dubbio in campo per fare l'en plein di campionato e di Coppa insieme. Viviani, trainer del Novara, [illegible] *ha ancora deciso* [illegible] *schieramento da opporre* [illegible] *bianconeri friulani. Assente lo squalificato Giannini, gli altri sono tutti disponibili con molte riserve per Ferrari affitto da tenia e, quindi, in condizioni precarie.*

Uno dei problemi che il trainer dovrà risolvere è rappresentato dalla marcatura di Ulivieri: l'attaccante più pericoloso degli ospiti. In predicato per «prendersi cura» del goleador bianconero sono Venturini e Zanutto. E' probabile che la scelta cada infine sul secondo, visto che Viviani lo ha tenuto prudenzialmente a riposo domenica scorsa contro il Bolzano.

m. s.

PETTENASCO - LAGO D'ORTA
Grande Concorso "CUSIO RIDE"
festival novarese dell'umorismo

1° premio L. 150.000

NOME _____ ETA' _____
INDIRIZZO _____ TEL. _____
accettando il regolamento del concorso invio a "Pettenasco Nostra" 28028 PETTENASCO (Novara), n. _____ barzellette [illegible] n. _____ vignette, allegando L. 2000 per iscrizione, entro il 10 giugno 1978.
FESTA E PREMIAZIONE SOTTO L'EUROTENDA IN PIAZZA: 15 luglio 1978

Dal 16 maggio al 30 giugno [illegible] BIELLA

1ª FIERA DEL MOBILE

su un'area di 10.000 mq di esposizione

[illegible] industrie del mobile presenti con i loro nuovi modelli

Eccezionale sconto

FIERA

[illegible] le novità assolute a prezzi di fabbrica dal 16 MAGGIO al 30 GIUGNO - Pagamento rateale fino a 30 mesi senza cambiali

La sede della 1ª Fiera del [illegible]ile è presso

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO

SPECIALE LA TELEVISIONE NEL VERBANO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La trasmissione televisiva ha cambiato volto a Verbania

Al Grand Hotel Sport arriva stasera un battello di «Giochi senza frontiere»

Squadre in gara nel ruolo di clienti - Tutti graditi meno un grassone - Camerieri veloci, cuochi acrobati - In mongolfiera sul lago

Verbania. Si va in scena per la prova generale dei «Giochi senza frontiere» (Foto La Stampa - Piero De Marchis)

VERBANIA — «Giochi senza frontiere» ha trasformato il volto della città. E non soltanto perché gli alberghi segnano il tutto esaurito, i viali sono animatissimi (come a ferragosto), frotte di giovani dalle divise vivaci e dagli idiomi diversi si incrociano festose.

Soprattutto ad Intra da più giorni si respira un'aria diversa e il piazzale dei «Giochi» e le due piazze adiacenti hanno radicalmente cambiato aspetto. Alla novità hanno contribuito anche i proprietari di bar, ristoranti, negozi della piazze Matteotti e Don Minzoni che (tassandosi collettivamente) hanno rivestito di addobbi le due aree che si sono tramutate rispettivamente: una in un ristorante all'aperto con annessa piccola mostra mercato (il «ristorante» fornisce grigliate, trippa, formaggi, vini, birra, spaghettate); la mostra dai *souvenirs*, ai pizzi, agli ombrelli, oggetti di cuoio, legno, rame.

L'altra area è diventata una grande balera dove si è ballato fino a ora tarda. Al termine dei «Giochi» si balerà fino alle 4 di domattina.

Una festa popolare si svolgerà assieme a quella ufficiale, voluta dalla Rai-tv, al Majestic per salutare a fine trasmissione i sindaci e le delegazioni straniere, le squadre, gli accompagnatori, gli invitati e quanti hanno lavorato per la riuscita dello spettacolo.

Una grossa incognita è rappresentata dal tempo e tutti fanno voti perché non piova. Comitato organizzatore, produttori, tecnici, l'équipe della Rai-tv, le squadre ospiti, le autorità locali, i membri dei comitati fiancheggiatori che hanno allestito le manifestazioni collaterali, gli arbitri, le giurie, i verbanesi sono tutti interessati a lasciare di Verbania un ricordo che non sia quello purtroppo quasi consunto di «città bagnata».

Intanto, in queste ore di vigilia, dopo la prova generale di ieri (che ha rispettato fedelmente quello che sarà il programma ufficiale: anche per quanto riguarda arbitri, tabelloni, punteggi) e che ha avuto i suoi piccoli drammi e qualche imprevisto, tutti sono al lavoro.

Gli arbitri, i giudici di linea, i capisquadra si riuniscono al Majestic; in una saletta del Comune si riunisce il Comitato organizzatore; i telecronisti si consultano per gli ultimi dettagli.

Nel pomeriggio sono previste la prova dei costumi direttamente sul campo giochi e la loro presa in consegna da parte dei singoli partecipanti.

La Rai-tv riprenderà i collegamenti e alle 21,05 la sigla dell'Eurovisione annuncerà l'inizio della trasmissione «in diretta».

Titolo della trasmissione «Grand Hotel Sport». Un albergo (ne sono stati costruiti con legno, linoleum, plastificati, materiali in espanso, solo la facciata e quanto altro è necessario per i «Giochi») nel quale tutti, dal personale ai clienti, si sentono in dovere di fare, in qualche modo, della sport.

Le squadre arriveranno all'albergo sbarcando da un battello. Nella finzione saranno i clienti di questo «albergo dello sport». Tutti saranno bene accetti tranne uno; eccezionalmente grasso, che sarà costretto dalla direzione a dimagrire gettandosi più volte in una «centrifuga». Dalla centrifuga passerà a «una» sauna» fino al raggiungimento del peso «forma».

E' questo il primo dei nove giochi della trasmissione. Gli altri presenteranno agli spettatori camerieri velocissimi (degni dell'albergo dove lavorano, insomma), cuochi acrobati, «topi» di albergo sportivi e gentili assieme; un avventura galante, una mostra canina, un concorso di bellezza.

Ogni squadra avrà la facoltà di rinunciare a uno dei giochi proposti; quello a cui i meno componenti sono meno portati.

Obbligatorio per tutti, però, il «Fil rouge». Porta il titolo di «Città in mongolfiera sul Lago Maggiore con veduta delle Alpi e ritorno rapido».

Vi parteciperanno (per ogni squadra) tre ragazzi e due ragazze che dovranno portare cinque turisti (pupazzi leggerissimi) fino alla navicella della mongolfiera e farli partire verso l'alto nel minor tempo possibile. La mongolfiera è sospesa sull'acqua, nel mezzo del porticciolo intrese, e per raggiungerla bisognerà usare un canotto. I concorrenti dovranno portare la navicella a pelo d'acqua, issarvi i passeggeri e gettarsi a nuoto per non essere trascinati verso il cielo. Tempo un minuto esatto.

Raggiunta una certa altezza (ma solo a beneficio dello spettacolo) la navicella si aprirà e i pupazzi scenderanno al suolo appesi a paracadute.

Ogni prova darà diritto ad un punteggio. Vincerà (con diritto a partecipare alla finale che si svolgerà a fine agosto a Montecatini Terme) la squadra che avrà realizzato il punteggio più alto.

Azzardare un pronostico, dopo aver visto all'opera, nelle prove, le varie squadre, è praticamente impossibile.

«Certo, se vincessimo noi — dicono a Verbania — sarebbe un doppio successo, in quanto ci consentirebbe senza più spendere un soldo di fare nuovamente un colpo pubblicitario a tutto vantaggio di Verbania e del Lago Maggiore».

Ed ecco l'elenco delle squadre partecipanti: Meudon (Francia); Bath (Inghilterra); Bad-Ragaz (Svizzera); Dilbeek (Belgio); Spalato (Jugoslavia); Friedrik-Stahl (Germania Occidentale); Verbania (Italia).

Presentano la trasmissione: Milly Carlucci e Ettore Andenna.

Antonio Costantini

VERBANIA — Il manifesto ufficiale dei «Giochi» è stato ideato dal disegnatore Donato Consenza dell centro studi «Politico». Un manifesto, a più colori, che ha ottenuto grande successo e che già è stato riprodotto su posters e cartoline.

L'anno scorso 18 milioni di telespettatori per puntata

Uno spettacolo nato 14 anni fa per ampliare Campanile sera

VERBANIA — *La trasmissione di «Giochi senza frontiere» che va in onda stasera sul secondo canale, è nata quattordici anni fa, sull'onda del successo che aveva ottenuto allora «Campanile sera», che era condotto da Enzo Tortora.*

Spiega Alberto Rovera, produttore dei programmi per la Rete 2 televisiva: «Era venuta una troupe francese in Italia per prendere visione di "Campanile sera" e rifarla in edizione francese. De Gaulle, che era un attento osservatore, saputo dell'iniziativa pensò che la si dovesse migliorare. Non più giochi fra città della stessa nazione *(come era "Campanile sera")*, ma fra squadre di città e paesi di nazioni diverse».

Vi fu un contatto tra gli enti televisivi di Italia, Francia, Belgio e Olanda e la trasmissione nacque; dapprima limitata a questi quattro Paesi, poi vistasi ad altri che chiesero di parteciparvi vedendo in essa un motivo di conoscenza, di europeismo, di rinnovata fraternità.

La realizzazione fu affidata dalla Rai-Tv ad Adolfo Perani, che ancora oggi ne è il regista. Giudici arbitri sono ancora oggi Guido Pancaldi e Gennaro Olivieri; giudici di squadra Pino Trapassi e Giocondo Carusi.

Lo scorso anno in Italia si è registrata una media di 18 milioni di telespettatori per ciascuna puntata.

Partecipano al torneo 1978 squadre di sette nazioni: Italia, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Germania Occidentale e Jugoslavia.

Sul versante piemontese del Lago Maggiore i colori azzurri saranno rappresentati da una formazione di Verbania. La novità di questo avvenimento televisivo che si protrarrà per tutta l'estate (la finale è prevista il 6 settembre a Montecatini) è rappresentata dalla coppia dei presentatori italiani. Dopo otto anni Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti sono stati sostituiti da due volti quasi sconosciuti. Sono Milly Carlucci, che ha realizzato già qualche servizio per «L'altra domenica», ed Ettore Andenna, conosciuto soprattutto per le esibizioni alla televisione di Lugano. Andenna, per la verità, è stato scritturato in extremis perché i responsabili italiani del programma avevano in un primo tempo puntato la loro attenzione sul radiocronista del GR1 Claudio Ferretti, ma questi ha preferito a «Giochi senza frontiere» i Mondiali di calcio in Argentina.

Alta come una cestista, la bionda Milly Carlucci, 23 anni, frequenta il quinto anno di Architettura e nelle ore libere insegna in un club romano di pattinaggio a rotelle a ragazzi che vanno dai 3 ai 17 anni.

Inoltre la nuova presentatrice di «Giochi senza frontiere» appartiene a quella schiera di volti nuovi che la televisione «di Stato» ha sottratto alle emittenti private romane, emittenti che si stanno rivelando come un autentico vivaio di personaggi. La Carlucci arriva da «Gbr»; Mimma Nocelli (de «L'altra domenica») da «Pte»; l'ex valletta di «Domenica in», Isabella Goldman, da «Rete 5»; Marina Bellini, che ha partecipato a «Non stop», da «Teleroma». Anche da «Gbr» proviene Stefania Mecchia che con Sergio Leonardi presenterà dal 1° luglio, sulla Rete 1 (dalle 19 alle 20) il nuovo programma: «Azzurro, cicale e pentaglio».

Nell'attualità del «piccolo schermo» non mancano, però, i casi di personaggi di primo piano della televisione «di Stato» che collaborano con emittenti private. Enzo Tortora, per esempio, è un dirigente di «Antenna 3» mentre Mike Bongiorno è consulente di Tele Milano ma non appare in nessuna trasmissione. «L'esclusiva dell'immagine — ha dichiarato — l'ho lasciata alla Rai anche perché credo che sarebbe come fare concorrenza a me stesso, con il rischio di danneggiarmi presso il pubblico».

e. b.

I presentatori dei giochi, Milly Carlucci ed Ettore Andenna

Benvenuto del sindaco

Questo è il saluto che il sindaco, Francesco Imperiale, rivolge ai partecipanti ai Giochi:

Siano i "Giochi senza frontiere", festa delle città amiche. Siano gli incontri tra i giovani, che in gaia armonia partecipano ai "giochi", occasione di nuove conoscenze, momento di più profonda comprensione, motivo di nuove amicizie fondate sulla reciproca fiducia, al di sopra di ogni frontiera politica, ideologica, religiosa.

Se questi risultati conseguiremo — e che cosa impedisce che li si consegua anche giocando? — avremo anche noi portato, tutti insieme, il nostro, sia pur modesto, contributo alla edificazione di un mondo più ricco di valori morali e perciò più giusto, più umano, più degno di essere vissuto.

Nonostante i danni dell'acqua

Villa Taranto è tutta in fiore

VERBANIA — Tempo di fioriture, tra maggio e giugno, a Villa Taranto, il parco botanico noto sul Colle della Castagnola, a Pallanza, per la passione e l'estro del cavaliere di Gran Croce Neil MacEacharn.

Il parco è gestito da un ente pubblico, cui partecipano la Regione, l'Ept, il Comune, alcuni istituti bancari. Il suo bilancio si aggira da un paio d'anni sui 300 milioni di lire.

I visitatori sono sulle 150 mila unità l'anno. La scorsa stagione per il tempo la stessa fu di circa 10.000.

Quest'anno gli inizi sono poco confortanti. Il maltempo tiene banco e agli ingenti danni provocati dalle grosse nevicate di gennaio e febbraio che hanno rovinato culture, alberi secolari, le strutture delle serre, si sono uniti quelli prodotti dalla pioggia battente all'assieme della flora del parco.

Per fortuna la natura è inarrestabile. Così anche in questi giorni i visitatori del parco possono ammirare fioriture di azalee, rododendri, ninfee, oleandri, gigli, petunie, garofani, eriche, rose di centinaia di tipi; e poi ancora la Victoria Amazonica, il Nelumbium, la Cornus Kousa, gli aranci e limoni, lo stupefacente Melia Azedarach (l'albero sacro indiano) e decine di arbusti rari o perenni.

Per l'autunno — grazie ad una collaborazione tra l'Ente giardini botanici e la Soc. orticola del Verbano — è annunciata la prima edizione di una mostra di quelle camelie che giungono a fioritura proprio tra settembre ed ottobre.

In tutta Europa

VERBANIA — I «Giochi senza Frontiere» saranno diffusi in diretta dalla Rai-tv in Eurovisione. Verranno pertanto captati in Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo, Svizzera, Jugoslavia, Spagna, Italia.

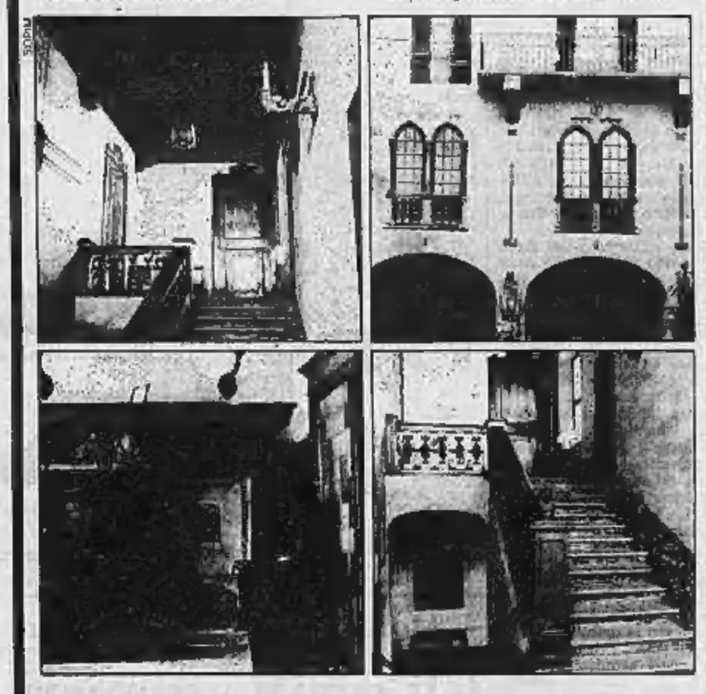
Potranno essere ricevuti senza difficoltà anche nei Paesi dell'area mediterranea (in particolare nelle loro fasce costiere) e cioè in Tunisia, Libia, Israele, Grecia e nell'isola di Malta.

Arona
Palazzina seicentesca

Nel centro storico (Via Cavour 87/101) e a due passi dalla riva del lago proponiamo appartamenti per intenditori di cose belle.
Un palazzo storico: cortili, cortiletti, portali, archi, bifore.
Un quartiere della cittadina lacustre rimasto intatto nei secoli.

Una vera occasione che Vi invitiamo, se non altro, a visitare per curiosità.

mq. 140 a sole L. 10.000.000
mq. 169 a sole L. 24.000.000
mq. 82 a sole L. 9.000.000
Compreso grande sottotetto comunicante.



gabetti in tutta Italia
VARESE - Via V. Veneto, 2 - Tel. 0332/238301 MILANO - C.so Venezia, 5 - Tel. 02/7751
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/21701

L'eleganza nelle confezioni maschili
MARIO BINI
Omegna, via Cavallotti 18 - Tel. 61.602

condor centro moquettes — condor — condor centro moquettes

nuova Giulietta Alfa Romeo

con garanzia verniciatura per 2 anni

SUPERGARANZIA
la GIULIETTA, come tutte le Alfa Romeo, è coperta da SUPERGARANZIA, una formula esclusiva che comprende:
★ Garanzia integrale un anno su tutte le vetture.
★ Garanzia integrale motore 100.000 km o 2 anni.
★ Garanzia integrale verniciatura 2 anni.
★ Garanzia integrale 3 mesi sulle riparazioni.
★ Tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km.

Provatela presso la:
Concessionaria VAEMENIA Casale C. Cerro - Tel. 61.762 - 63.990

pelliccheria atelier
carla bini
E' IL MOMENTO PER L'ACQUISTO DELLA PELLICCIA!
Prenotarla ora scegliendo tra i modelli della nuova collezione 1978-79 o realizzarla su misura è sinonimo di previdenza e risparmio.
Pelliccheria e laboratorio
Omegna, via Cavallotti 18 - Tel. 0323/61.602

SPECIALE VERBANIA TURISMO

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

La stagione sul Lago Maggiore deve durare sei mesi

Messaggio al turismo europeo

Il problema è che l'affluenza è eccessiva d'estate e scarsa nel resto dell'anno - Sette miliardi di affari

VERBANIA — Il turismo a Verbania produce un giro di affari intorno a sette miliardi l'anno: lo conferma Francesco Cairati che dall'ottobre scorso è il presidente dell'azienda di soggiorno. «*Sette miliardi* — chiarisce — *come risultato di tutte le attività locali che direttamente o no hanno a che fare con il turismo; quindi non soltanto l'attività delle strutture ricettive, ma anche il commercio e l'artigianato*».

Sette miliardi sono circa un quarto del bilancio della città, e qualcosa come duecentomila lire per ogni verbanese. Il rapporto spiega quale importanza, specie nel momento attuale, rivestano la voce «turismo» e le attività collaterali nell'economia verbanese.

Tuttavia, l'anno scorso è stata un'annata passiva. «*Un'annata precaria* — dice Cairati — *soprattutto a causa del maltempo, che in una parte ha tenuto lontani i turisti e dall'altra ha fatto scappare quelli che erano già arrivati. I campeggi, che forniscono più di un quarto delle nostre presenze, sono rimasti allagati cinque o sei volte. A questo aggiungiamo la défaillance della rete viaria per il calo dei due ponti stradali e ferroviari, e avremo il quadro della situazione*».

Che è questo: contro i 38 mila arrivi e le 236 mila presenze registrate nel 1976, l'anno scorso Verbania ne ha avuti rispettivamente 34 mila e 189 mila: una perdita secca di oltre 40 mila giornate di presenza, pari al 21% sul totale.

E' perciò facile comprendere l'interesse con il quale l'azienda di soggiorno si è affiancata al comitato organizzatore dei Giochi senza frontiere che si svolgono in questi giorni a Intra: «*Questa manifestazione* — dice Cairati — *è come un messaggio al turismo europeo, al quale non sarà però presentato soltanto il Lago Maggiore, ma tutto il comprensorio nord - novarese, compresa l'Ossola, con le sue stazioni sciistiche, alpinistiche e termali. Il nostro problema* — prosegue — *è soprattutto quello di allargare la stagione dai quattro attuali ad almeno sei mesi. Tanto più che a questo fatto è strettamente legato anche il problema dei prezzi: se da una parte* — dice il presidente dell'azienda di soggiorno — *capisco le lamentele di chi li ritiene alti, dall'altra non posso non coprire le difficoltà degli albergatori costretti a coprire le spese, soprattutto di conduzione e manutenzione di stabili che restano chiusi otto mesi all'anno*».

Anche a Verbania ci si trova dunque nella situazione di avere troppa gente durante l'estate e troppo poca nel resto dell'annata; per contenere gli aspetti negativi del fenomeno il turismo sociale (anche con convegni di studio) e quello rivolto alla terza età sono le direzioni alle quali l'azienda vorrà rivolgendosi.

Sul manifesto predisposto per i giochi televisivi, insieme con le bandiere delle nazioni partecipanti, campeggia un ventaglio che si apre dal lago fra le due vette del monte Cimolo di Intra e del Sasso di Ferro di Laveno: sopra la cerniera del ventaglio vi sono i luoghi caratteristici di Intra e Pallanza. Il manifesto è un invito al lago, alla collina, alla montagna, ed è lo slogan che l'azienda ha lanciato quest'anno nel quadro di una campagna promozionale dalla quale ci si promettono buoni risultati.

Mario Bonazzi

Verbania, la caricatura uno dei giochi che i telespettatori vedranno in televisione: il concorso di bellezza

I giochi "gemelli" a luglio

VERBANIA — Dopo i «Giochi senza frontiere», Verbania avrà ai primi di luglio, i «Giochi giovanili del gemellaggio».

Per il vero, anzi i «Giochi senza frontiere» sono scaturiti proprio dai contatti che il «Comitato per il gemellaggio» aveva avviato con la Rai-Tv in vista dell'organizzazione di una festa della gioventù che doveva riunire a Verbania le squadre rappresentative delle città di Bourg de Peage (Francia), Mindelheim (Germania), East Grinstead (Gran Bretagna), Locarno (Svizzera) e Saint Filieu (Spagna), tutte città fra loro gemellate.

Lo scorso anno proprio in Inghilterra i «Giochi del gemellaggio» erano stati vinti dalla rappresentativa verbanese.

Quest'anno il compito di organizzarli spettava, e spetta, a Verbania e così il primo luglio allo stadio comunale di Verbania vi sarà un bis dei giochi.

Certo con meno clamore, senza dirette televisive, con una coreografia ridottissima. Ma sarà sempre un'occasione di incontro. Un'occasione di più per stringere amicizie, per comprendersi, per costruire una nuova Europa pacifica.

Ché in fondo, come i «Giochi senza frontiere», e meglio ancora di loro, i «Giochi giovanili delle città gemelle» saranno un'ulteriore occasione per comprendersi, al di sopra degli idiomi, delle frontiere e degli odi di un passato ancora recente. *(a. c.)*

I "protagonisti" dietro le quinte

VERBANIA — Quando ci si siede in poltrona davanti al televisore, si ignora quanta gente (tecnici, produttori, attrezzisti, cameramen, carrellisti, macchinisti, registi, segretari di produzione) stiano lavorando, o abbiano lavorato, per consentire la messa in onda della trasmissione.

A Verbania per «Giochi senza frontiere» ha lavorato per 40 giorni un'équipe di manovali e falegnami reclutata sul posto. Sono: Pompilio Bisogni (super-produttore per la rete 2 televisiva); Alberto Rovere (produttore del programma); Mario Jacona (scenografo per la rete 2); Luigi Turolla (regista per la riprese dei filmati); Adolfo Perani (regista e inventore dei «Giochi»); Armando Nobili (scenografo per i «Giochi»); Emilio Carello (capocantiere e vicescenografo); Piero Praiotto (capoéquipe costruttori in legno); Ilario Ferraro e Franco Lonardoni (maestri scultori, hanno realizzato tutte le sculture in polistirolo delle scene); il pittore Pivano, i macchinisti Cagno, Carbonaro, Fabretti, De Majo, Di Salvio, Gramaglia, Matiucci, Merendino.

Nuova Renault 14.
La felicità di consumare meno

La Renault 14 è la 1200 che aspettavate. E ve lo può dimostrare. Perché alla Renault 14 si può chiedere la felicità di stare comodi in 5, di sentirsi al sicuro, di spendere bene i propri soldi. E di consumare meno, molto meno.

I tecnici di Autojournal, uno dei più importanti periodici europei dell'automobile, hanno rilevato in soli 6,3 litri per 100 chilometri il consumo medio della Renault 14. Ridottissima anche la manutenzione: niente ingrassaggi, niente antigelo, motore a lunga durata, speciale trattamento anticorrosione. Con la Renault 14 si risparmia. Chilometro dopo chilometro, anno dopo anno.

Renault 14 è davvero la scelta felice. Venite a conoscerla meglio.

CONCESSIONARIA VOCAR S.p.A.
Corso Marconi 113
Gravellona Toce

Molti in Italia per la prima volta, e contano di tornare

Gli ospiti stranieri sono tutti entusiasti del lago e della cordialità della sua gente

VERBANIA — *Sono entusiasti tutti del nostro lago e del nostro sole (ora che è tornato) i ragazzi e gli accompagnatori delle squadre straniere ospiti della città per i «Giochi» e il loro entusiasmo lo esprimono con parole che sono quasi sempre di meraviglia, di stupore, di gioia. Ecco alcune impressioni colte al volo tra accompatori e capisquadra. Dice Milena Nicolic-Sebic (Spalato, Jugoslavia)*: «Ero stata altre volte in Italia, ma mai sul Lago Maggiore e tanto meno a Verbania. Li ho trovati incantevoli. Anche le attenzioni dedicate a me e alla mia squadra sono state al di sopra delle mie aspettative. Ne sono, come dire, commossa».

Juliano Mot (Dilbeek, Belgio): «Sul lago ero venuto altre volte, è meraviglioso e sono felice che il nostro arrivo abbia coinciso con il ritorno del sole».

Peter Foister (Bath, Gran Bretagna): «E' la prima volta che vengo in Italia. Il Lago Maggiore, soprattutto con quest'aria e questo trionfo di sole, è cosa fantastica. Abbiamo fatto subito molti amici. Se siamo venuti per vincere? Sinceramente sì».

Silvia Maria Forrer (Bad-Ragaz, Svizzera): «Non ero mai stata sul Lago Maggiore, l'ho trovato al di sopra di come me l'avevano descritto altri della squadra. Attorno a noi abbiamo trovato molta cordialità e mi spiace che ci resteremo per soli quattro giorni».

Robert Berliaux (Meudon, Francia): «Il vostro lago, la vostra città sono superlativi. Oggi sono qui per gareggiare, ma ci tornerò di certo in vacanza e con la ragazza».

Walter Gunter (Friedrik-Sthal, Germania): «Io non ero mai stato in Italia, avevo sentito parlare del Lago Maggiore da miei amici e sono molto contento che i "Giochi" mi abbiano dato la possibilità di vederla. Gli obiettivi della squadra tedesca? Siamo qui per partecipare. Se vinciamo, meglio». a. c.

Torre di Babele a Intra

Un'immagine del "mercha scuetti" di Intra sempre più frequentato da stranieri (Basso)

VERBANIA — Il mercato di Intra si svolge, ogni settimana, al sabato. Una edizione straordinaria si ripete, ormai da oltre due secoli, la vigilia di Natale.

Viene ancora da ricordare come «mercha scuetti», nel nome che, come una scopa, spazzava via da negozi e bancarelle tutto quanto vi era di acquistabile.

Oggi i tempi del «mercha scuetti» sono rimasti soltanto nei ricordi dei più anziani, che rammentano con nostalgia i tempi in cui il Natale veniva a rompere un regime di vita modesto, tanto che il mercato della vigilia costituiva l'unica occasione — in un anno intero — per concedersi qualche libertà in fatto di acquisti e di cucina.

Il mercato del sabato ad Intra è frequentato anche oggi dalle genti delle valli e dei centri rivieraschi vicini, ma ad esse si sono aggiunti da trent'anni a questa parte sempre più numerosi gli stranieri.

Sono svizzeri, in particolare abitanti nei centri immediatamente oltre confine, ma — soprattutto da giugno a settembre — le decine di migliaia di stranieri che villeggiano lungo la fascia lacustre o nelle valli vicine (anche di oltre confine).

La visita a quella che ormai è diventata una specie di fiera con 300 bancarelle ove tutto è in vendita e di tutto si può acquistare, a prezzi molto vantaggiosi è ormai un'abitudine.

Sul mercato di Intra è così possibile incontrare gente di ogni età, ceto, paese o razza. E il vecchio mercato si è trasmutato in una sorta di babele linguistica, e in un autentico campionario di umanità. Un punto di incontro e di pacifica convivenza.

La Polisportiva miete successi

VERBANIA — Polisportiva Verbano: una società di cui si parla poco e che invece meriterebbe ampio spazio per le continue affermazioni che ottiene nello sport della canoa olimpica.

Infatti, in occasione della prima gara nazionale della stagione, svoltasi a Pallanza il 13 e 14 maggio, la Polisportiva Verbano ha conquistato i due trofei in palio: trofeo Paolo Bassi per la società meglio classificata in tutte le gare; trofeo Laura Bossi per la società meglio classificata nelle gare maschili e femminili riservate ai giovani.

Illuminate le vostre case sul lungolago

La regia di «Giochi senza frontiere» ha lanciato un appello a quanti abitano nei caseggiati antistanti il porto e il tratto di lungo-lago compreso tra piazza Matteotti e l'imbarcadero di Intra affinché accendano le luci dei loro alloggi almeno all'inizio della trasmissione.

Così facendo eviteranno che quando la telecamera compirà una carellata prima sul lago e poi sul lungo-lago intrese, appaia come sfondo solo una massa di colore grigio-nerastro.

Proprio per evitare questo effetto controproducente la Rai-tv ha ottenuto che la Navigazione Lago Maggiore metta all'ormeggio davanti al porticciolo — a luci completamente accese — la grossa motonave traghetto «Sempione».

Anche i battelli alla fonda in porto terranno le luci accese.

E' TEMPO DI VACANZE
VESPA: MUOVE LA VOGLIA DI FARE

VESPA: LO SCOOTER PIU' VENDUTO NEL MONDO
CONCESSIONARIA PIAGGIO - GILERA: CLERICI e C. - NOVARA
Via P. Micca 52/85 - Tel. 24756 - 30266
AI NOSTRI ACQUIRENTI VERRA' DATO UN SIMPATICO OMAGGIO

GIOIELLERIA
CLIVIO
fond. 1679
INTRA - CORSO MAMELI 163/165
GIOIELLI
di MODELLAZIONE in ESCLUSIVA
PEZZI UNICI
FIRMATI: POMELLATO - FALLACI - GIO CAROLI
ROLEX PIAGET BAUME e MERCIER
OMEGA: NUOVA MODELLAZIONE 1978-1979

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
PRONTI E SU MISURA
AL CENTRO SPOSE
VIA CAVIGIOLI, 13 - TEL. 0321-401.169
NOVARA (BICOCCA)

center
Nuovo Centro di esposizione per finiture pavimenti - rivestimenti e completi coordinati accessori bagno.
Da noi troverete: Esperienza ventennale, vendite promozionali, vasto assortimento a magazzino, soluzioni di arredamento d'avanguardia, accurata posa in opera e prezzi di vendita più favorevoli in assoluto.
CERAMICHE - MOQUETTES - ARREDI BAGNO - TAPPETI ORIENTALI - CAMINETTI - BARBECUE
OMEGNA Via IV Novembre, 17 - Tel. (0323) 62.276 ENTRATA LIBERA
Omedi

NON SBAGLIERETE... MAYA!!
MAYA
PRESTO O TARDI TUTTI CI TROVANO...
TV - Elettrodomestici
Cucine - Mobili - Salotti
GRAVELLONA TOCE - VIA ROMA 160

Amare considerazioni dopo gli incontri di Roma e con Medici

Per i mille posti della Montefibre sempre in pericolo, che cosa fare?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — «L'atteggiamento della Montedison è limpido: per Vercelli si tratta di sbarcare e basta. Su questo piano non ci sono più speranze». Con queste parole Francesco Ghisio, già segretario della camera del lavoro e ora funzionario del pci di Vercelli, fa il punto sulla situazione attuale della questione Montefibre. Gli ultimi sviluppi della vicenda sono noti: l'udienza in pretura per il blocco delle merci, i malinconici esiti dell'incontro romano sindacati-Montefibre, l'annuncio della prossima chiusura della Taban con i reparti acetato e poliestere, l'infruttuoso incontro con il presidente della Montedison, Medici, di una delegazione politica vercellese.

Ora si tratta di parlar chiaro. Le promesse e i «si vedrà» non incantano e non servono più a nessuno. Che speranze ci sono per i 1300 lavoratori che a fine anno la Montefibre intende liquidare? E per tutti gli altri impegnati nelle attività sostitutive che finora l'azienda ha portato a Vercelli?

«A giudicare dall'atteggiamento e dalle risposte del senatore Medici e degli altri esponenti della Montefibre incontrati a Milano — dice Ghisio — non c'è più nessuno spiraglio. La Taban (una delle prime attività sostitutive) dovrà chiudere con i reparti acetato e poliestere. Quanto alla Lidman i dirigenti della Montedison hanno fatto chiaramente capire che non sono intenzionati a sostenerla più di tanto».

«Del resto — riprende Ghisio — che l'intenzione della Montedison sia uno sganciamento totale lo si può ricavare da un altro fatto significativo. Non solo Medici e gli altri componenti la delegazione della Montedison si sono rivelati all'oscuro dell'esistenza a Vercelli di un'area industriale attrezzata, ma dal tono dei loro discorsi e dalle richieste che ci hanno fatto hanno anzi mostrato di esserni dimenticati di averne acquistati alcuni lotti. Che cos'altro può significare questo atteggiamento?».

Visti a posteriori quali sono stati gli errori di Vercelli per la difesa dei livelli occupazionali? «Un certo immobilismo — risponde Ghisio — dopo l'accordo siglato nel 1976. Si ritenne allora di aver raggiunto una soluzione definitiva agganciando la Montefibre a Vercelli. Invece l'intesa, estremamente riduttiva nei confronti di quella del 1973, e strappata ai sindacati, fu ancora una volta null'altro che un pezzo di carta».

Come giustifica la Montedison lo sganciamento da Vercelli? «Soprattutto — conclude Ghisio — con il fatto che la città rientra nella realtà piemontese, che oggi dovrebbe essere dinamica. Le aziende però non si vogliono muovere da Torino, dove possono contare su manodopera qualificata per andare verso altre zone dove questa qualificazione manca. Per creare un flusso di tal genere, ci vorrebbe una precisa scelta politica come è quella meridionalistica».

Su questo aspetto del problema insiste anche Riccardo Greppi, esponente del pli locale, che ha pure partecipato all'incontro con lo staff di Medici. «E' inutile che ci nascondiamo dietro a un dito — dice Greppi — bisogna dire chiaro e tondo che Vercelli sta pagando la scelta meridionalistica del governo e dei partiti che attualmente lo sostengono. Per risolvere il problema dell'occupazione a Vercelli sarebbe bastato che la Montedison avesse costruito qui gli impianti di Acerra. Ma i "meridionalisti" di Roma si sarebbero scatenati. Altra questione: il "Bcf" è andato a Forlì. Lo ha costruito l'Anic. A nostro parere è finito in Emilia grazie ad alcuni ben determinati appoggi. La questione quindi è chiara: non c'è la volontà politica, a livello nazionale, per salvare Vercelli».

Francesco Ghisio

Riccardo Greppi

Se ben pubblicizzata l'area industriale attrezzata, potrebbe risolvere forse i problemi di Vercelli. «A mio parere — osserva Greppi — in questa situazione certamente no. L'area attrezzata può essere paragonata ad un'ottima rete irrigua: se manca l'acqua non serve a niente. E oggi quest'acqua sono gli investimenti che purtroppo mancano. Piuttosto io punterei sull'area artigianale sollecitando la Regione a vararla. Guardano a quest'area una quarantina di aziende [illegible] per quella industriale, secondo la Montedison, si parla di un paio di fabbriche con una sessantina di dipendenti l'una. In questo momento non sono necessari i proclami per risolvere in blocco la situazione. Bisogna invece agire progressivamente e con competenza guardando in faccia alla realtà».

«Già nel 1976 Montedison e sindacati — conclude — avrebbero potuto concordare una ritirata graduale e intelligente da Vercelli. Non è stato fatto ed ora la nostra città si appresta a ricevere la stangata dei mille posti in meno di punto in bianco: nessuno si faccia illusioni, sarà un tracollo anche per tutte le altre attività».

Enrico De Maria
Dario Corradino

Il concorso dei ragazzi per la "Guida del Piemonte,,

Cigliano e il suo campanile

Gli allievi della scuola media con la loro professoressa Raimonda Giordano Bresciani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CIGLIANO — *Cronaca di un campanile:* «Il monumento più importante sotto il profilo architettonico del nostro paese è il campanile che si erge maestoso e imponente davanti alla piazza Martiri della Libertà. Fu costruito nel 1773 su disegno dell'architetto Casteli della scuola del grande Juvarra. Quando si trattò di edificarlo, gli abitanti della piazza ostacolarono la costruzione perché avevano paura che, se non si fosse retto in piedi avrebbe distrutto le loro case. Alto 45 metri, subì l'asportazione del campanone e di tre campane per farne armi di guerra; in seguito vennero sostituite con quelle donate da una ditta di Genova».

Quell'esile e altissimo campanile minaccioso gli studenti della media di Cigliano ce l'hanno sempre negli occhi perché la scuola è proprio in piazza. Al piedi del campanile sta l'Ala maggiore, «costruita come mercato coperto con gli occhi a forma ellittica tra il primo e il secondo cornicione che è ritrovo dei cittadini nei giorni di pioggia di festa o di mercato».

Cigliano, ammettono i ragazzi proponendo il loro paesone di 5 mila abitanti come meta per i pellegrini della Sindone che, seguiranno i consigli della Guida di Torino e del Piemonte scritta in collaborazione con la La Stampa, non è un centro turistico, anche se ha origini romane ed è tutto disseminato di chiesette curiose, protagoniste di antiche leggende e quasi tutte sorte per ricordare il passaggio di qualche santo. «Ma soprattutto in estate, i turisti sono attirati dalla genuinità che il paese conserva». *Per darne pubblica dimostrazione i cittadini durante le principali feste dell'anno* «cucinano piatti veramente squisiti e spesso sconosciuti a coloro che provengono da altri paesi».

A questo punto, smuli di Veronelli, i ragazzi si improvvisano poeti della gastronomia e illustrano a una a una queste ghiottonerie, dai salami sotto grasso conservati nell'olio alle salsicciette di giovani suini, ai canestrelli di cioccolato, alla prelibata «ansente», ai timballi di pere amaretti e rum che «emanano il profumo caratteristico dei paesi dove ancora vivono o sono spente da poco feste e tradizioni». *Parliamone in dialetto descrivendo la gran festa dei fagioli che, nobilitati in panissa (risotto) o spostati ai ceci il fasoi da cisi cotti nelle pignatte di terracotta) costituiscono l'ingrediente più valido della cucina locale.*

Su la piasza a barbotò i raminin, don Evasio l'è 'l prim cusiné: i previati che l'han dami 'l casini anpinisso la pansa a j frust» *(Sulla piazza le pentole borbottano e il primo cuoco è il parroco don Evasio; i «preti» che ci hanno fornito le cascine riempiono la pancia ai forestieri).*

E' un esempio di quello che gli ospiti troveranno a Cigliano nei giorni di festa di qualche santo (ce ne sono tanti) e soprattutto per il patrono, sant'Emiliano, che cade appunto a settembre e dura tre giorni «diventando sempre più bella e solenne», con antichi giochi popolari, corse nei sacchi, danze, fuochi di artificio, giostre e zucchero filato.

L'invito a una sosta è esteso anche alla frazione di Maglione, il piccolo paese rurale di Margherita Salto dove si producono prelibate pesche gialle, a Moncrivello, comune d'antica nobiltà (come spiega la ricerca di Paolo Frassa), a Villareggia, che offre ai ragazzi una torre medioevale con meridiana e campane «su cui i ragazzi amano molto salire arrampicandosi per una scala a chiocciola che riporta a mente l'intramontabile favola di Pinocchio quando una lumaca sale nella stanza della fata per mezzo di una scala».

Il piccolo panorama «della terra e della gente» di Cigliano è presentato da Gianluca Bucci, Gabriella Capra, Carla Carrà, Eliana Cristofari, Adriano Cangiu, Loredana Dessi, Claudio Frassa, Giovanni Greco, Sandro Griva, Antonietta Marazziti, Marianna Marazziti, Moreno Pavarini, Fabrizio Pissinis, Donatella Soppera, Luca Romano, Marilena Savino, Cinzia Savio, Mauro Scuselio, Livio Tonello, Maria Teresa Tonello, Paolo Vercelli, Marina Vigliano, con l'insegnante di lettere Raimonda Giordano Bresciani.

Vittoria Sincero

Ladro "dimentica" 56 mila lire nella borsa scippata

VERCELLI — Uno scippatore distratto ha «dimenticato» nella borsetta della sua vittima quasi sessantamila lire. E' successo l'altro giorno in piazza Pajetta. Maria Trada, una pensionata di settantuno anni che abita in via Durandi 2, stava camminando con un'amica.

Erano quasi le tredici e le due donne, che conversavano tranquillamente, non si sono accorte dello scippatore in agguato. Ad un tratto un giovane, con uno strattone, si è impadronito della borsetta della Trada ed è fuggito a piedi.

Nella borsa c'erano circa trecentomila lire in contanti, per cui la donna, nonostante l'età, ha cercato di inseguire lo scippatore, che nel frattempo si era rifugiato in un palazzo vicino. Entrata anche lei nello stabile con l'amica, la Trada non ha più trovato traccia del giovane. Allora si è diretta in Questura, dove ha raccontato quello che le era successo, ed ha descritto così lo scippatore.

«Non ho potuto vederlo in faccia — ha detto la donna — ma dalla corporatura poteva avere circa venticinque anni. Era alto più o meno un metro e settanta, aveva i capelli lisci e biondi. Indossava un maglione color senape e pantaloni scuri».

Gli agenti della Mobile sono tornati nello stabile che era servito da rifugio al giovane, e sono riusciti a recuperare la borsetta. Con sorpresa di tutti, non era vuota: 56 mila lire erano sfuggite alla ricerca del giovane, probabilmente frettoloso di sfuggire all'inseguimento della pensionata.

(d. co.)

VERCELLI — Diramato il bando del V concorso di pittura «Targa il Gabbiano» organizzato dall'omonima galleria di piazza Municipio. Le opere (tecnica libera esclusi il bianco e nero) dovranno essere consegnate al Centro d'arte «Il Gabbiano» dal 2 al 10 giugno. Saranno esaminate da una giuria composta dai critici d'arte Welda Pavero e Franco Rosso, dai giornalisti Eros Mognon e Oddo Battandiero e dai rappresentanti dell'organizzazione Giorgio Giordano e Enea Cortesi. La premiazione si svolgerà il 10 giugno alla Sala Tizzoni.

VIAGGIO NEI COMUNI DEL VERCELLESE CHE STANNO CAMBIANDO

Ad Arborio, va quasi tutto bene, tranne...

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARBORIO — *Viaggio nei comuni del Vercellese che stanno trasformandosi. Sentiremo il parere di amministratori, sindacalisti, insegnanti, operatori economici e quello degli abitanti. Ci sono centri agricoli appena sfiorati dalla grave crisi economica, altri [illegible] con preoccupanti situazioni occupazionali, con bilanci ridotti all'osso, altri ancora in condizioni floride alla vigilia di importanti mutamenti e iniziative.*

Arborio: 1200 abitanti. E' uno dei comuni più piccoli, il suo bilancio (270 milioni) è sano. Una economia prevalentemente agricola, un alto livello di meccanizzazione («persino eccessiva», *ha fatto notare qualcuno), coltivazioni di riso e granoturco, mezza dozzina di piccole industrie di confezioni-maglieria, di conetmi, un frantoio.* «Non c'è un solo disoccupato — *dice il sindaco Ambrogio Mazza* —, il problema se mai è opposto: la mano d'opera è introvabile». *Il Comune è amministrato da una maggioranza di indipendenti che comprende anche simpatizzanti o iscritti al pli, psi e dc. La minoranza (tre consiglieri) è democristiana ortodossa. Come è possibile che uno schieramento così eterogeneo proceda in armonia? Spiega Mazza:* «Perché noi non prendiamo direttive da segreterie di partiti. Pensiamo ad amministrare e basta».

Come giudica questa amministrazione la comunità di Arborio? Le opinioni sono abbastanza concordi. Qualche critica per talune lacune e ritardi (non sempre peraltro imputabili alle giunte che si sono succedute) ma anche sostanziali ammissioni di efficienza. Afferma Domenico Marchetti, un pioniere della selezione del riso e consigliere del consorzio idraulico del Sesia: «Sono stato vicesindaco per cinque anni. Conosco bene i problemi di Arborio. Grava su questo paese l'incubo del "centro storico". Occorre un piano regolatore, altrimenti si arriverà alla paralisi. Ma è assolutamente necessario esaminare con più realismo la questione dei "centri storici" nei piccoli paesi come Arborio. E' una cosa insensata condizionare lo sviluppo edilizio per quattro mura diroccate. L'area da salvaguardare va ristretta all'essenziale, in caso contrario per l'impossibilità di costruire potrebbero esercitarsi amarissime ripercussioni».

Ambrogio Mazza

Marina Pacini

Domenico Marchetti dice: «L'agricoltura della nostra zona ha un alto reddito. Duecentocinquanta famiglie di coldiretti hanno ormai solide tradizioni. L'industria, ancora di ridotte dimensioni, è un'ottima valvola di sfogo. Ma ci sono dei pericoli. La maggior parte delle aziende è insediata vicino al Sesia. Le ultime piene dell'autunno e queste di primavera minacciano gli argini in tre punti. Occorrono interventi solleciti. Al consorzio idraulico siamo preoccupati: senza i necessari sussidi, nessuno fermerà erosioni e allagamenti».

Il sindaco completa la carta di identità di Arborio. Scuole: tutto bene per elementari e medie, occorre invece una scuola materna ed è tempo di pensare alla soluzione del problema del trasporto alunni. E' ancora insoluta la questione della nuova caserma dei carabinieri. Il paese, di fronte al timore della chiusura della stazione dei carabinieri, aveva indetto un referendum. La risposta era stata «sì» per la caserma ad Arborio. Ma da allora non è stato fatto ancora niente. Tre militari e un brigadiere sono per ora ospiti di vecchi locali del municipio. Edilizia popolare. E' il problema più grave. Non c'è un piano di fabbricazione, decine di domande giacciono nei cassetti. E con il problema edile c'è ancora quello del segretario comunale. «Da cinque anni — *afferma il sindaco* — la prefettura promette di assegnarci un funzionario. Aspettiamo sempre, per ora si va avanti con un segretario in condominio con altri quattro comuni. L'arretrato negli uffici è enorme».

Marina Pacini, insegnante alla «Don Francese», un ex convento di [illegible] sul tema della scuola materna. «Per anni — *sostiene* — è stata trascurata dalle amministrazioni comunali e forse anche dalle insegnanti. Ora si avverte qualche mutamento, c'è più sensibilità, l'impegno è raddoppiato. I bimbi hanno locali ampi e un giardino discreto. Ma, malgrado gli sforzi per abbellire l'edificio con tinteggiature e vari ritocchi, è pur sempre un complesso antico. Meglio sarebbe un prefabbricato, più luminoso, più razionale e meno dispendioso. I bambini in fondo non sono molti, potremmo curarli meglio in un ambiente più familiare e raccolto».

Eros Mognon

SANTHIA' — Verso mezzanotte, in via Circonvallazione 32 di Santhià, si è sviluppato un incendio nel garage di Salvatore Brondo, 40 anni, operaio alla Pirelli. L'incendio è scoppiato per cause accidentali. Danneggiate due bombole di gas, l'auto e la moto nonché attrezzi di lavoro, per circa due milioni di lire.

Il furto di due giovani, nei pressi di Cigliano

Autostoppisti derubano sacerdote poi vanno in osteria: sono arrestati

I due arrestati: Massimo Napolitano e Domenico D'Aquila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CIGLIANO — Due giovani autostoppisti hanno derubato di 130 mila lire, documenti e patente di guida, rubandoli dalla tasca interna della giacca, un sacerdote che li aveva accolti sulla propria auto.

I carabinieri di Santhià li hanno arrestati per furto aggravato.

Sono Massimo Napolitano, 21 anni, studente, residente a Biella in corso De Gasperi 44, e Domenico D'Aquila, 22 anni, da Saraceno di Cosenza, ospite di una sorella che risiede a Tollegno Biellese.

I fatti hanno avuto inizio sulla strada Biella-Vercelli alla periferia della Città laniera.

Il sacerdote, professor Carlo Orecchia, 41 anni, nativo di Casanova Elvo, residente a Vercelli in piazza S. Eusebio 8, transitando con la sua «127», li ha presi a bordo. Uno si è accomodato accanto al sacerdote, l'altro dietro. Sono stati proprio i movimenti di quest'ultimo, attratto dalla giacca appesa ai portaindumenti, ad insospettire il sacerdote.

Giunti al crocicchio di Carisio, i due giovani hanno pregato di fermare l'auto. I sospetti del sacerdote hanno trovato un'immediata conferma. Il denaro che era rinchiuso nella tasca della giacca e i documenti erano spariti.

I due autostoppisti sono riusciti a nascondersi tra la vegetazione dei campi, nei pressi del ristorante «Amedeo».

Atteso il momento opportuno, dopo aver nascosto parte del denaro, i due hanno abbandonato il nascondiglio cercando rifugio nel vicino ristorante «La bettola».

Hanno ordinato il pranzo ma il banchetto è stato sospeso alla frutta. Il maresciallo De Maria e i suoi uomini, giunti da Carisio su segnalazione del derubato, hanno fatto irruzione in sala.

I due giovani hanno ammesso soltanto di essere giunti al crocicchio di Carisio in autostop. Ma in serata anche il nascondiglio è stato scoperto in un buco praticato nel campo e il bottino recuperato. I due giovani sono stati portati in carcere.

n. o.

L'aliante caduto in risaia

Vercelli. L'aliante è precipitato lunedì in una risaia vicino all'Istituto di risicultura. Il pilota, Domenico Donadelli, di Aosta, ha tentato un atterraggio di fortuna per evitare la linea dell'alta tensione. Appena toccato terra, il velivolo si è inchiodato nell'acquitrino (Greppi)

Querelati dall'ex provveditore

Rinviato il processo ai sindacalisti

VERCELLI — Ancora un rinvio del processo ai sindacalisti vercellesi e ad alcuni giornalisti della città querelati dall'ex provveditore agli studi, Ferdinando Intindoli, per diffamazione. Questa volta la causa slitta di quasi sette mesi. Se ne riparlerà infatti il 18 dicembre.

Concorso di pittura «Pesca d'oro 1978»

BORGO D'ALE — Istituito per valorizzare la produzione peschicola borgodalese anche sotto il profilo artistico, la mostra nazionale «La pesca d'oro 1978», giunta alla sua undicesima edizione, si terrà a Borgo d'Ale tra il 16 e il 30 luglio. Il concorso, compreso nel calendario delle manifestazioni ufficiali dello Stato, è libero a tutti i pittori italiani e sono ammesse tutte le tecniche, escluso il bianco e nero.

Le opere dovranno pervenire alla segreteria del concorso entro il 5 luglio. Il premio «La pesca d'oro» è rappresentato da un trofeo artistico e cinquecentomila lire; il secondo premio «Torre alata» Comune di Borgo d'Ale.

(n. o.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: chiuso per ferie.
Civico: riposo.
Nuova Italia: American Graffiti.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	27	17
Biella	24	14

Temperature il 30 maggio dello scorso anno: Vercelli (25; 16); Biella (26; 18). Umidità media: Vercelli 62 per cento; Biella 55 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 4,46 e tramonta alle 20,54. A Biella il sole sorge alle 4,48 e tramonta alle 20,57.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso salvo locali fenomeni temporaleschi; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo

TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Belzer Antonella, via Thèon da Ravel, 23
Bonzano Giorgio, via Restano, 66
Qiachino, piazza Cavour, 32.

VERCELLI SPORT

S'inizia un torneo dedicato al calciatore del «grande Torino»

I giovani ricordano Castigliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Eusebio Castigliano è stato uno dei più grandi calciatori prodotti dalla scuola vercellese. Cresciuto come mezzala, divenne mediano, rivelandosi clamorosamente nella formazione dello Spezia, allora alla caccia addirittura del titolo italiano.

L'atleta fece parte di quel leggendario Torino sparito nel cielo di Superga. Vestì molte volte la maglia della Nazionale. Era un «combattente» di razza, prerogativa tipica dei calciatori vercellesi di ogni tempo.

Al rione Cappuccini della nostra città, dove nacque, è sorta diversi anni fa una società calcistica che porta il suo nome. Ora lo si vuole ricordare, come è avvenuto recentemente per Lanfranco Alberico, un altro prodotto della scuola vercellese.

A cura appunto del G. S. Eusebio Castigliano, avrà luogo la terza edizione di calcio intitolata al nome del grande calciatore e riservata ai giovanissimi.

Le squadre iscritte sono sei, divise in due gironi di tre squadre l'uno e precisamente: Girone A: U. S. Pro Vercelli, Piemonte Sport e Scuole Cristiane. Girone B: G. S. Castigliano, Veloces e Pro Belvedere.

Le prime partite avranno luogo oggi. Il programma: Girone B, ore 17: G. S. Castigliano-U. S. Veloces; girone A, 19,30: U. S. Pro Vercelli-Piemonte Sport.

I. L.

Baseball, serie B

Libertas vince e resta seconda

VERCELLI — *Bella vittoria dalla Libertas Snakes [illegible] Pozzo a Genova, nella penultima giornata del torneo di serie B di baseball.*

I vercellesi, impegnati contro il Cus, si sono imposti con il punteggio di 10-7, dopo una partita bella ed equilibrata risolta solo al decimo inning dopo tre ore di gioco.

La Libertas rimane così al secondo posto in classifica, dopo il Torino.

(f. l.)

Tennis vercellese nuovo direttivo

VERCELLI — *E' stato eletto il nuovo Consiglio dell'Associazione Tennis dell'U.S. Pro Vercelli, società nata recentemente dal nuovo statuto che dà piena autonomia amministrativa e tecnica alle ex sezioni dell'U.S. Pro Vercelli.*

Guido Minghetti è stato confermato alla presidenza, mentre sono stati nominati alla carica di consiglieri: Angelo Albera, Edoardo Balzaretti, Giancarlo Bossola, Italo Degara, Edgardo Gandolfi, Edoardo Ruffilli ed Evasio Viazzo.

(f. l.)

VERCELLI — Anche quest'anno finaliste del Torneo studentesco di calcio sono l'Istituto Tecnico Cavour di Vercelli, l'Istituto Tecnico Industriale Statale.

Calcio dilettanti

Il Santhià insegue la promozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La capolista Santhià continua la sua marcia alla conquista della Prima categoria. Domenica, a Ponderano, ha sconfitto la compagine locale per 3-1 e, approfittando del mezzo passo falso della Lessonese, si trova con quattro punti di vantaggio, a due domeniche dalla conclusione del campionato.

Per la retrocessione c'è da dire che la Stronese è ormai condannata e l'Arborio ha già un piede nella Terza categoria. Riconferma, invece, molto positiva, quella della matricola Buronzese al terzo posto.

La classifica è la seguente: Santhià p. 41; Lessona 37; Buronzese 32; La Cervo 25; Carisio 24; Villaggio Lamarmora e Massazza 23; Valle Cervo 22; Pollone e Ponderanese 21; Verrone 20; San Germanese 19; Arborio 16; Stronese 12.

I. f.

IL NOME DELLA GASTRONOMIA

VOGLIAZZI S.p.A.

Sede e stabilimento:
CARESANABLOT (Vercelli)
Tel. (0161) 26.17 - 63.193

Insalata russa - involtini di prosciutto - vitello tonnato - paté di fegato - farcito Betty - capricciosa - [illegible] - savoiarda - insalata di mare - insalata di riso - insalata fantasia - insalata di fagioli - lingua in gelatina - lingua e arrosto in salsa verde - salsa verde - salsa tonnata - maionese - trote in maionese - aragoste - pollo in gelatina - pesce in carpione - chiacchiera - polenta pronta - vongole al pomodoro

e molte altre specialità gastronomiche

confezioni particolari per:
negozi tradizionali, self services, supermercati, ristoranti, alberghi e comunità

Avviatissima
FARMACIA VENDESI
zona montana ottime condizioni.
Per informazioni tel. 0163/71.117.

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.208

Biella: è la Ce-Ma Haute Couture (abbigliamento)

Ad altra azienda della Sensitiva no all'amministrazione controllata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — A ventiquattro ore di distanza dal rifiuto della maggioranza dei creditori di accogliere la richiesta di amministrazione controllata presentata dal Maglificio Sensitiva, è stata respinta anche l'analoga proposta avanzata dalla società Ce-Ma Haute Couture, anch'essa dei fratelli Cesare e Maurizio Penna. Hanno partecipato all'assemblea dei creditori, nell'aula delle udienze del tribunale, sette persone, i cui crediti ammontano a 243 milioni 391.303 lire. Si sono dichiarati favorevoli quattro creditori, per un totale di soli 10 milioni 114.303 lire, mentre i rimanenti tre, i cui crediti hanno raggiunto la cifra di 233 milioni 279.000 lire, hanno manifestato voto contrario.

La società Ce-Ma è stata costituita il 30 dicembre 1976 con sede a Milano, trasferita poi a Biella, con un capitale di 2 milioni, per «*commerciare all'ingrosso articoli di abbigliamento in genere ed eventualmente produrre in proprio gli stessi articoli*». Nel gennaio di quest'anno il capitale è stato portato a 300 milioni. La effettiva attività è stata la commercializzazione dei capi di abbigliamento con il marchio «Bogart», acquistati da produttori diversi, ma in prevalenza dal Maglificio Sensitiva. Ne è amministratore unico Cesare Penna, che probabilmente chiederà l'ammissione alla procedura del concordato preventivo anche per questa azienda. Vi lavorano soltanto una decina di persone.

La Sensitiva, che ha stabilimenti a Biella e a Ponderano, com'è noto è occupata dalle maestranze, in difesa del posto di lavoro. I duecentosettanta dipendenti rimasti in forza all'azienda entrano in fabbrica seguendo i normali turni ma non svolgono attività produttiva.

«*Durante l'assemblea tenutasi lunedì 29 maggio presso il tribunale di Biella* — si legge in un comunicato unitario dei tre sindacati tessili — *i maggiori creditori si sono espressi con parere negativo, venendo meno agli impegni assunti telefonicamente con il sottosegretario al ministero dell'Industria nel corso degli incontri promossi a seguito di sollecitazioni delle organizzazioni sindacali biellesi di categoria, avvenuti a Roma il 25 e il maggio scorsi, con la presenza dei sindacati, del consiglio di fabbrica della Sensitiva, dei titolari della azienda, dell'Unione industriale biellese e del sottosegretario onorevole Sinesio*».

«*Ancora una volta i lavoratori* — prosegue il documento — *pagano per gli errori dei padroni e per le manovre subdole e oscure di chi vuole trarre vantaggio e profitto dal dissesto dell'azienda; quegli stessi lavoratori che per oltre tre mesi hanno dimostrato una grande senso di responsabilità, la volontà concreta di salvare l'attività produttiva e con essa il posto di lavoro, continuando a lavorare in stato di precarietà*».

A proposito di errori, il commissario giudiziale rag. Rizza indica nella sua relazione le cause della crisi della Sensitiva: «*La carenza di mezzi finanziari propri in relazione agli investimenti tecnici e commerciali ed il conseguente ricorso al credito ordinario, con costi elevati; una politica commerciale di acquisizione della clientela certamente onerosa; l'immobilizzo di notevoli somme per insolvenza o morosità di clienti; l'utilizzo di terzisti non all'altezza della situazione; una produzione insufficiente rispetto ai mezzi tecnici ed umani impiegati*».

Piero Minoli

Lavori al torrione di Ponderano

PONDERANO — Hanno avuto inizio i lavori di ristrutturazione del tetto che ricopre il torrione medioevale. Il monumento è situato tra il municipio e la casa parrocchiale ed è ciò che rimane dell'antico castello del paese. Nel 1409, un violento incendio lo distrusse insieme all'antico borgo. Pare che il castello sorgesse nell'area ora occupata dalla chiesa e nella piazzetta del municipio.

Il torrione, che in dialetto è chiamato «ciucarun» sovrasta una degli antichi ingressi del maniero. Ai lati dell'arcata esterna sono ancora visibili i solchi in cui rientravano i travi per sollevare il ponte levatoio. In passato, dove adesso è sistemato un piccolo giardino, era scavato un fossato.

Lo scorso anno, il passaggio sotto le due arcate era stato vietato ai pedoni per timore che dal tetto pericolante potessero cadere le tegole. Successivamente, dopo un sopralluogo di esperti del ministero delle Belle Arti, l'amministrazione comunale ha deciso di iniziare i lavori per rifare la copertura. (d.c.)

Conferenza a Trivero sul terrorismo

TRIVERO — Per iniziativa delle locali sezioni della dc, psi, psdi e pli venerdì 2 giugno, alle 21, nella sala consiliare del municipio, avverrà una conferenza pubblica sul grave problema del terrorismo e dell'ordine pubblico. Interverranno per la dc il segretario del movimento giovanile, Gianluca Suzza; per il pci l'onorevole Gianni Furia; per il psi il segretario provinciale Edoardo Berrone; per il psdi il capogruppo consiliare della Regione Piemonte Giulio Cardinali e per il pli il vicesegretario provinciale Gianni Chiorino.

Un nuovo ponte sul torrente Elvo

CERRIONE — L'ufficio tecnico dell'amministrazione della provincia di Vercelli ha disposto il ripristino della rampa di accesso al ponte sull'Elvo, asportata la scorsa settimana dalla piena provocata dalla pioggia torrenziale. L'inconveniente si ripete ad ogni nubifragio, ma sarà eliminato dalla costruzione di un nuovo ponte.

Quando crollò il vecchio viadotto, la Provincia fece costruire un ponte provvisorio in mezzo al torrente, collegato alle rive da massicciate di terra. Le piene, forse perché in quel punto la corrente è più forte, hanno sempre asportato la massicciata che costituisce il prolungamento della strada Vergnasco-Cerrione.

L'interruzione provoca sensibile disagio agli abitanti del capoluogo di Cerrione e di una vasta zona del versante biellese della Serra. Per immettersi sulla statale Biella-Santhià, i veicoli quando il ponte è interrotto devono compiere una lunga deviazione, raggiungendo Salussola. Le maggiori lamentele provengono dai lavoratori e dagli studenti.

Il nuovo ponte sorgerà tra quello distrutto e quello provvisorio. La provincia ha già espletato un appalto-concorso: l'ha spuntata un'impresa di costruzioni di Oruglisasco, alla quale verranno «consegnati» i lavori nei prossimi giorni. Il viadotto, costruito con la tecnica più avanzata, sarà lungo 128 metri e avrà quattro campate.

La carreggiata sarà di otto metri, ai quali si deve aggiungere un metro e mezzo per parte occupati dai marciapiedi. Il costo complessivo è previsto in circa 350 milioni. Salvo imprevisti, la costruzione dovrebbe essere portata a termine in una decina di mesi.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Pon pon numero due.
Impero: L'uomo sul tetto.
Marconi: Godzilla contro il robot.
Mazzini: Passi furtivi in una notte buia.
Odeon: West Side Story.
Sociale: Occhio privato.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: riposo.
Luci Nevada Smith.

COGGIOLA

Ennio: riposo.
Italia: Il demonio sotto la pelle.

COSSATO

Nuova Grandi: riposo.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Malipense, V. 16.

VARALLO SESIA

Teatro Civico: Il Decameron.
Sottoripa: riposo.

PRAY

Eccelsior: Il pericolo è il mio mestiere.

PONZONE

Gilletti: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale 2.
Cossato: Vigna, via Mazzini 60.
Varallo Sesia: Dottor Gino, piazza De Gasperi 4.

Una manifestazione di protesta nei confronti della Regione

Cossato: studenti dimostrano per difendere le loro scuole

I ragazzi di Cossato protestano al distretto scolastico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COSSATO — L'altra sera, di fronte al municipio, che è anche la sede provvisoria del distretto scolastico n. 48, in occasione della riunione del consiglio scolastico distrettuale, invitato a protestare con la Regione per la mancata concessione dell'autonomia alle scuole superiori di Mosso Santa Maria e di Trivero, è avvenuta una manifestazione da parte di un gruppo di studenti e di genitori.

I dimostranti si sono piazzati davanti al municipio con dei cartelli e si sono accalcati in fondo alla sala consiliare, da dove però si sono dovuti allontanare col permesso di rientrare senza i cartelli.

Queste le scritte più significative: «*Lasciateci le scuole. La montagna si difende anche lasciando le scuole dove sono*»; «*Ieri il distretto. Oggi l'autonomia. Domani...?*»; «*No all'autonomia: questo è un invito a lasciare la montagna*»; «*Perché no agli istituti nelle zone montane?*»; «*I comuni di montagna dicono basta ai soprusi della giunta regionale*»; «*Togliendo le scuole in montagna, si toglie l'ultima possibilità ai valligiani di avere delle strutture nel proprio ambiente, segnando, in conseguenza, il decadimento delle vallate già così duramente provate*»; «*Le promesse della giunta regionale sono queste: morte alla montagna*».

Non ci sono stati incidenti, ma soltanto qualche vivace scambio verbale con alcuni esponenti del consiglio scolastico distrettuale. La riunione ha potuto svolgersi regolarmente. (f. g.)

I bimbi di Borgosesia alla scuola estiva

BORGOSESIA — Dopo il successo conseguito lo scorso anno, l'amministrazione comunale di Borgosesia ha nuovamente istituito una scuola estiva riservata ai bambini tra i sei ed i dodici anni per il prossimo mese di luglio.

«*Con questa iniziativa* — dice l'assessore alla Pubblica istruzione e tempo libero Marisa Gardoni — *desideriamo continuare anche durante le vacanze l'attività educativa, ricreativa ed assistenziale che viene svolta nel periodo scolastico a favore dei minori. Come luogo d'incontro abbiamo scelto l'ex convitto M.L.B. (Manifatture Lane Borgosesia)*.

«*Il costo* — aggiunge l'assessore — *si aggirerà attorno ai cinque milioni che verranno coperti in parte con i contributi delle famiglie ed in parte con le sovvenzioni della Regione, Provincia e Comune*».

Inoltre, per i ragazzi dai 9 ai 13 anni, è possibile prendere parte ad un soggiorno di una settimana all'alpe Pile di Alagna. (r. c.)

VALDUGGIA — E' stata rievocata a Valpiana, sulle alture di Valduggia, la figura dello spezzino Nello Oliviero, il comandante partigiano che cadde nel 1944 in un'imboscata tesagli da un drappello di «brigate nere».

Per i primi lavori il Comune ha stanziato sessanta milioni

Il "Palazzo Ferrero„ di Piazzo tornerà agli antichi splendori

Il palazzo Ferrero a Biella-Piazzo che presto sarà ristrutturato (foto Fighera)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Il palazzo Ferrero, il medioevale Borgo Piazzo, che fu dimora d'una nobile famiglia biellese, sarà presto ristrutturato. Il provvedimento è stato deciso dall'Amministrazione comunale.*

Adibito in un tempo non molto lontano a caserma, ospita attualmente famiglie le cui abitazioni furono distrutte da un incendio.

Con la nuova sistemazione, sarà in parte utilizzato quale «strumento» di cultura. «Ne abbiamo particolare bisogno — dice l'assessore all'istruzione Franco Bielli —. Non abbiamo luoghi in città dove poter parlare, discutere, organizzare conferenze e dibattiti, oltre ad ospitare le varie associazioni culturali cittadine, che ci chiedono delle sedi adatte, per poter svolgere la loro attività. Il palazzo potrà soddisfare queste necessità».

La facciata è già stata restaurata e ridipinta, ma l'interno richiede accurati lavori. Le sale, divise da tramezze per ottenere più stanze, in cui alloggiare le famiglie, dovrebbero essere ristrutturate come erano all'origine. Molte finestre non hanno più i vetri. L'umidità ha scrostato i muri e delle pitture che ornavano le pareti sono purtroppo rimaste soltanto poche tracce sbiadite.

Anche le vaste soffitte dell'edificio potrebbero essere utilizzate per ricavare dei locali. Del tetto sono già state sostituite alcune vecchie travi e le tegole rotte. I pavimenti in cotto hanno preso il caratteristico colore bruciato: sono diventati grigi per la polvere e i calcinacci che li hanno ricoperti. Molti tratti dell'impiantito sono senza mattonelle, e rimane soltanto il fondo in legno sul quale venivano sistemate, secondo la tecnica dell'epoca.

I giardini, che erano annessi alla proprietà, sono già da tempo divenuti pubblici e nella stagione estiva ospitano rappresentazioni all'aperto.

L'edificio è soggetto a vincoli da parte della Soprintendenza alle Belle Arti. A detta dell'assessore Franco Bielli, dovrebbe in ogni modo essere restaurato e restituito al patrimonio artistico del borgo medioevale. «Sarebbe la sede ideale per le riunioni del locale Comitato di quartiere e per la sistemazione di nuovi musei».

Il Comune, per i primi lavori, ha stanziato 60 milioni. d. c.

Sono 250 i volontari che hanno aderito all'iniziativa

Fondato a Biella un gruppo di donatori «organi umani»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *E' sorta a Biella una sezione dell'Associazione italiana donatori di organi, l'Aido. In città, sino dal 1973, si raccolgono le iscrizioni per aderirvi, ma solo quest'anno il gruppo biellese si è costituito ufficialmente.*

Scopo dell'Aido è di raccogliere le volontà di coloro che decidono di mettere a disposizione, per interventi di trapianto in caso di morte, i loro organi. Presidente della sezione cittadina, che conta circa 250 donatori, è il prof. Umberto Manfredini, primario del reparto oculistico dell'ospedale. Il consiglio direttivo, eletto nei giorni scorsi, è inoltre composto dal vicepresidente Flavio Perracino, dal segretario Carlo De Battistini, dall'amministratrice Maria Pia Falcero e dai consiglieri Mauro Catto, Giuseppe Pagani, Bianca Gremmo, Adele Melotti, padre Bruno Guglielminetti e Clementina Bianco. Supplenti, Angela Cardin e Graziella De Ferro.

«A Biella — dice il prof. Manfredini — siamo attrezzati per eseguire i trapianti della cornea. Stiamo però ancora attendendo l'autorizzazione delle autorità competenti, da Roma, per iniziare gli interventi e pensiamo che in autunno si possa incominciare ad operare. La richiesta dell'autorizzazione è stata inoltrata per tre volte, ma ci è sempre stata negata per piccoli cavilli burocratici».

L'idea dell'Aido, in campo nazionale, è stata di un rappresentante di medicinali di Bergamo, Giorgio Brumat, che all'inizio degli Anni Settanta smise la sua attività per dedicarsi alla realizzazione dell'iniziativa. Data la sua professione, visitato molti ospedali e aveva potuto rendersi conto dell'importanza dei trapianti e della necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica ed il legislatore, per una soluzione del problema.

Superstizioni, pregiudizi morali e religiosi, sono ostacoli alla donazione. «A parlare di disponibilità di organi — *osserva ancora il primario* — si rischia di innescare nel potenziale donatore un sistema difensivo, collegato all'idea della morte, che ha come reazioni sconcertanti velati o espliciti. Per un innato spirito di conservazione, che è insito in noi, ed anche per una forma di egoismo inconscio, non è sempre facile che una persona accetti che altri dispongano del suo corpo, anche se *post mortem* e per scopi altamente umanitari».

d. c.

Concorso di poesie

«Gerla d'oro» di Serravalle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERRAVALLE SESIA — C'è un centro socio-culturale che attraverso esperienze pluriennali ha saputo riunire le varie esperienze artistiche locali e trasformare una località agro-industriale in una piccola biennale «valsesiana».

E' l'Accademia di Cultura di Serravalle Sesia, intitolata al suo appassionato fondatore Renato Colombo, l'associazione dove è nata la «Gerla d'oro», l'unica manifestazione poetica a livello internazionale organizzata attualmente in Italia.

«*In molte città vengono indetti concorsi letterari* — dice il presidente Sandro Barbieri — *ma dopo qualche tempo queste iniziative vengono abbandonate. Per questo motivo abbiamo deciso di dare al nostro premio una scadenza annuale* (è giunta alla nona edizione) *e di fissare il termine di presentazione delle opere nella prima quindicina di maggio*».

Terra di poeti e di cantori della «musa vernacola», la Valsesia, nel calendario letterario nazionale, ha sempre ricoperto un posto di privilegio. La «Gerla», una magnifica scultura di Romano Rui, che viene assegnata al vincitore e che vuole rappresentare artisticamente la laboriosità della gente locale, ha ormai raggiunto una quotazione internazionale e alla segreteria dell'associazione sono giunti oltre 150 elaborati, alcuni provenienti dal Perù, dalla Germania, da Malta e dalla Svizzera. Gli scritti sono ora al vaglio di una commissione esaminatrice e nei prossimi giorni le raccolte finaliste verranno visionate da una giuria formata da Alberto Sala (presidente), Gian Vittorio Teso, Gualtiero Amici, Gerardo Barbero, Sandro Barbieri, Franco Cajani, Enzo Fabiani, Roberto Sanesi, Giovanni Testori.

«*Una presenza di poeti marxiscia* — afferma il segretario Gian Vittorio Teso — *che stimola il nostro impegno e premia i nostri sforzi*».

Accademia di cultura non significa solo «Gerla d'oro». Il circolo intellettuale valsesiano, infatti, nell'arco di un anno, organizza una serie di manifestazioni che hanno lo scopo di avvicinare la gente al complesso campo dell'arte.

r. c.

Chiesa svaligiata a Boccioleto

VARALLO SESIA — Dopo un tentativo fallito due anni or sono, i ladri, forse gli stessi, sono riusciti a spogliare la chiesa parrocchiale di Boccioleto.

Nella notte tra venerdì e sabato, entrati attraverso un vetro tolto da una finestra, dopo aver segato l'inferiata, si sono impadroniti di 12 candelieri di rame sbalzato in argento, diverse statuette e gli angioletti che ornavano l'altare maggiore (della fine del 1600 e inizio del 1700). (m. p.)

Varallo: domenica giornata dell'Avis

VARALLO SESIA — Domenica 4 giugno la sezione Avis di Varallo celebrerà «*La giornata del donatore di sangue*», nel ventunesimo anno di fondazione. L'associazione, che incide profondamente nel tessuto sociale della vita cittadina, conta 352 soci.

«*La festa* — dichiara Emilio Galletti, segretario del sodalizio — *vuole anche avere un aspetto promozionale. Infatti, nonostante le 302 donazioni del 1977 per complessivi 276.600 cc, sentiamo il bisogno di aumentare il nostro contributo*».

Il programma della manifestazione è il seguente: alle ore 8,30 riunione delle autorità, rappresentanze e soci nel parco del palazzo comunale; ore 9, sfilata per le vie cittadine; ore 9,30, Santa Messa del donatore con benedizione del labaro Aido, di nuova costituzione, ed offerto dalla madrina Mariuccia Fumagalli Alborghetti; ore 10,15, rinfresco e incontro con i rappresentanti della Valle d'Aosta; ore 10,40, al Teatro Civico premiazione dei donatori (n. 39 diplomi di benemerenza per 6 donazioni; n. 97 diplomi con medaglia di bronzo per 16 donazioni; n. 31 diplomi con medaglia d'argento per 31 donazioni; n. 5 diplomi con medaglia d'oro per 45 donazioni). Ore 13, pranzo sociale in alberghi cittadini. Presidente della sezione di Varallo è il signor Giuseppe Tosi.

Nella giornata funzionerà un ufficio postale distaccato presso l'Azienda autonoma soggiorno e turismo, con annullo speciale filatelico commemorativo del 10° anno di fondazione e saranno poste in vendita apposite cartoline a ricordo della manifestazione.

(m.p.)

BIELLA SPORT

Nella I divisione di pallacanestro

Arcav Pray sconfitto Vince il Lamarmora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Nel campionato di Prima Divisione di basket si è disputata la penultima giornata. La Compagnia di Firenze, con la vittoria ottenuta sull'Arcav Pray, si è qualificata sicuramente per le finali. Anche il Villaggio Lamarmora, liquidando il Santhià, ha fatto un bel passo avanti, quasi definitivo. Una lieta notizia anche dal fondo dove il Basket Salesiani, l'ultima occasione, centra il bersaglio imponendosi ai vercellesi della Incover.

Il «clou» della giornata tra Villaggio Lamarmora e Santhià non ha avuto storia e la gara si è chiusa nel giro di qualche minuto a favore dei lamarmorini.

Ora per Rubino e compagni resta solo l'ostacolo (Basket Salesiani) dell'ultima giornata per essere ammesso alla fase conclusiva. Finalmente, come detto, anche il Basket Salesiani ha raccolto i due punti che dall'inizio del campionato andava inseguendo: e a farne le spese i «biciclettari» dell'Incover. Due punti a tavolino per la Cestistica Vercellese, che ospitava il «grande assente» Pozzi Primo.

COMPAGNIA DI FIRENZE - ARCAV PRAY 73-52 (34-29).

Compagnia di Firenze: De Montagu 11, Segato, Scaramai 4, Albani, Lanza 2, Antognelli 18, Silvestri 6, Mesconi 2, Sicco 16, Salvanti 11.

Arcav Pray: Barlo 6, Ferla 19, Vaudano 9, Delenart 17, Bertoldi, Guerzoni 2, Filera 3, Picco 7, Scaglietti L., Scaglietti P.

VILLAGGIO LA MARMORA - POLISPORTIVA SANTHIA' 59-41 (26-13).

Villaggio La Marmora: Canera 4, Colombera 6, Jorioz, Sala 6, Ferrero 4, Steni 7, Rubino 24, Balestrini, Marchi 8.

BASKET SALESIANI - IMCOVER VERCELLI 55-48 (33-31).

Basket Salesiani: Basso 1, Mantovani 23, Capizzi 3, Liuni, Maucci, Volpe 7, Esposito 11, Ruffato, Lay 11.

CLASSIFICA: Compagnia di Firenze 22, Villaggio La Marmora 20, Santhià 18, Cestistica Vercellese 14, Arcav Pray e Imcover Vercelli 10, Buzzi Trino 8, Basket Salesiani 2.

g. s.

Bocce a Biella

Successo degli alpini del Piasso

BIELLA — Il gruppo alpini biellesi del Piasso ha vinto per la terza volta consecutiva il campionato di bocce a terne, riservato alle «Penne Nere», battendo in finale il gruppo di Graglia.

La terna vincente era composta da Coda, Elso Matadelli e Poli i quali hanno vinto alla grande (13-1) su Rocchi, Cantone e Chiodi.

(s.g.)

La combattuta gara è terminata 3-1

Dilettanti biellesi battono il Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La rappresentativa Biellese dilettanti, composta da giocatori di seconda e terza categoria, ha esordito brillantemente nel torneo delle province. La squadra, allenata dal direttore tecnico Vaccari, ha battuto a Bianzè il Vercelli per tre reti a una.

Il mattatore della partita è risultato Vanoli, del Villaggio Lamarmora, che ha siglato le tre reti della rappresentativa. La gara non si era presentata molto bene per i colori locali, in quanto i vercellesi hanno chiuso il primo tempo in vantaggio con un gol di Bortolotto, in sospetta posizione di fuorigioco.

Nella ripresa il direttore tecnico Gino Vaccari apportava modifiche, innestando nella squadra Zumaglini e Cabrio. La mossa risultava immediatamente azzeccata, in quanto il gioco dei biellesi diventava improvvisamente scintillante.

Vanoli pareggiava e poi su calcio di rigore portava in vantaggio la sua squadra. Il giocatore concludeva nel finale la sua brillante prova siglando la terza rete.

Biella: Garizio (Graja); Melotti (Graja), Mantovani (S. Biagio); Colombera (Lessona), Mosca (Verrone), Aglietta (S. Biagio); Monteleone (Gaglianico), dal 46' Cabrio (Cavaglià), Rossetti (Pro Riva), Salvi (Pettinengo), dal 46' Zumaglini (Pettinengo), Polito (Villaggio Lamarmora), dal 25' Marnetto (Villaggio Lamarmora), Vanoli (Villaggio Lamarmora). Allenatore Vaccari.

Vercelli: Cavalieri (Carisio), dal 46' Azzalin (Casale Popolo); Colombo (Tricerrese), dal 58' Maschera (Livorno Ferraris), Schizzerotto (Casale Popolo); Coppo (Santhià), Del Zoppo (Scuole Cristiane), Massa (Carisio), dal 58' Tiengo (Casale Popolo); Bruno (Bianzè), Carlucci (Bianzè), Bortolotto (Carisio), Fasano (Santhià), Coppo M. (Ronzonese). 14 Scarone (Scuole Cristiane). Allenatore Roncarolo. Arbitro: Vitali.

g.s.

Punterà sui giovani più promettenti

La Cossatese pensa al prossimo torneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSSATO — Ancora una volta la Cossatese ha dovuto rinviare l'appuntamento interno con la vittoria. Gli azzurri, al «Sila», hanno infatti diviso la posta in palio con il Castelletto nell'anticipo della terz'ultima di campionato, giocata in notturna.

E' stata una gara scialba, con pochi sprazzi di bel gioco, anche per la tattica rinunciataria degli ospiti, che hanno subito fatto capire che puntavano alla divisione della posta in palio.

Nella Cossatese si sono sentite le assenze dello squalificato Granai, del goleador Icardi, impegnato nel servizio militare, e di Piva, infortunato.

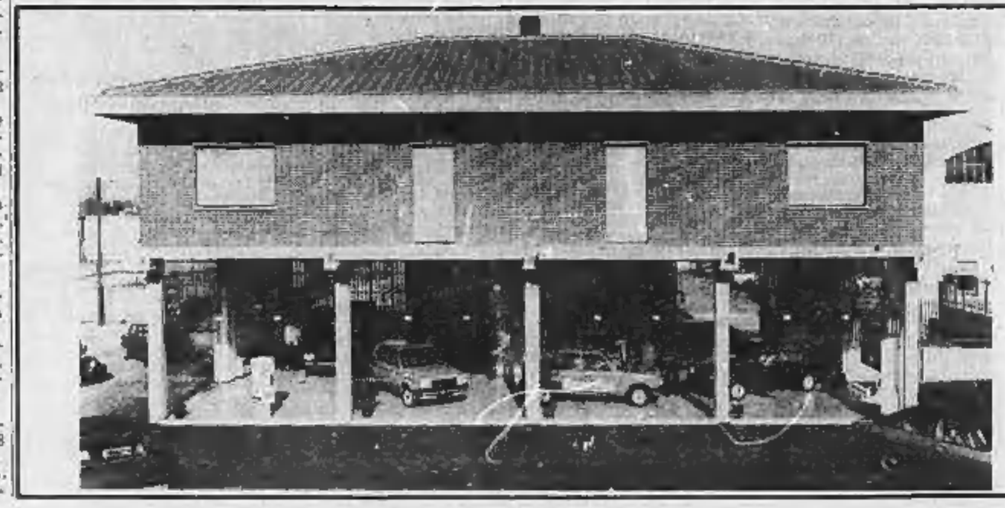
L'allenatore Schiuma ha approfittato della circostanza per provare alcuni giovani del vivaio, anche in considerazione del fatto che la squadra ormai non ha più nulla da chiedere all'attuale campionato e quindi pensa già al futuro.

I dirigenti, con a capo il presidente Bruno Givone, stanno gettando le basi per il rilancio della Cossatese che ha ceduto i fasti della serie C. Anche se non è stato ancora varato il programma definitivo, l'orientamento della società è quello di far fuori i «pezzi» forti, acquistando qualche elemento esterno e puntare sui giovani più promettenti.

Dovrebbe partire Franco Bucino, un promettente terzino al quale pare interessata la Biellese, che potrebbe eventualmente girare alla Cossatese Bercellino, risultato molto utile alla formazione bianconera nelle tre consecutive promozioni.

Il tandem Berce-Granai e il sempre valido capitano De Girardi formeranno l'ossatura della nuova squadra per un immediato ritorno in serie D; ritorno che potrebbe essere anticipato con il «ripescaggio», considerati i precedenti sportivi del sodalizio laniero.

Nulla invece di deciso sull'allenatore, anche se la conferma di Schiuma appare più che probabile. s. g.



APERTURA
NUOVA ESPOSIZIONE
DELLA CONCESSIONARIA
SIMCA CRYSLER

BE-CA di CAVALLI

Via W. Manzone 104
Telefono 66.190
VERCELLI